* Anno 112 - Numero 268 *

* Sabato 18 Novembre 1978 *

A PAGINA 2

Andreotti ad Amman

Nell'incontro con Hussein il presidente del Consiglio riafferma l'impegno italiano per la pace in Medio Oriente

di *Igor Man*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

UMBRIA

Un supplemento di cinque pagine sull'economia, l'arte e il turismo della regione più verde d'Italia

Le illusioni dell'emergenza

(La tecnica dei compromessi nel compromesso rischia di bloccare le leggi in Parlamento)

Chi ha partecipato ai vertici per la costituzione del monocolore di emergenza guidato da Andreotti, in quei terribili mesi del febbraio e marzo 1978 destinati a culminare nel rapimento e nel massacro di via Fani, ricorda la cura puntigliosa con cui tutti i paragrafi degli accordi di governo erano elaborati, corretti, rivisti in interminabili riunioni collegiali: spostata una virgola, aggiunto un capoverso, tormentata una frase, o un giro di frase, fino al punto di conciliare posizioni spesso radicalmente discordi, e solo in apparenza contemperate.

Sullo sfondo: la regia, sapiente e stanca, di Moro. Esecutore della mediazione arbitrale: l'instancabile «notaio» Galloni. Fogli che si rincorrevano da una stanza all'altra di palazzo Chigi; dattilografi che venivano chiamati d'urgenza, nella macchina certo non snella della nostra amministrazione, per ribattere formule diverse, per varare ulteriori compromessi nel compromesso.

Patti agrari, nomine negli enti pubblici, Rai-televisione, scuola e università: il programma, ciclopico ed enciclopedico (come quasi tutti i programmi-monstre delle coalizioni di centro-sinistra che avevano preceduto la formula di salute pubblica), comprendeva tutto, abbracciava tutto, predeterminava tutto. Le notti degli esperti precedevano le giornate dei negoziatori politici; le rare, e cattive, colazioni in piedi servivano a sperimentare nuovi tentativi di mediazione, a sondare nuove e complicate vie d'uscita.

Ripensavo a quelle giornate intense e spesso drammatiche in questi giorni di affannoso e convulso lavoro parlamentare: nessuno degli accordi allora realizzati, dai patti agrari all'università, sembra reggere alla prova, la verifica parlamentare mette in luce contraddizioni spesso insanabili, l'azione di coordinamento stancamente e spesso svogliatamente svolta dal governo non riesce a ricostituire quel minimo di intesa, irripetibile, dell'inverno 1978.

Cos'è entrato in crisi? Ma la formula stessa dell'emergenza. Come tutte le coalizioni di unione nazionale (il solo precedente valido per l'Italia è il governo di Cln, fra 1945 e 1946, da Parri a De Gasperi), l'emergenza presupponeva un minimo di rinuncia alle posizioni caratterizzate e antagoniste dei vari partiti sulla base di un «programma minimo», eccezionale e temporaneo, volto a fare uscire il Paese dalla crisi. I punti qualificanti del monocolore Andreotti — lotta all'inflazione, contenimento della spesa pubblica, aumento degli investimenti produttivi — implicavano un minimo di tregua sindacale, se non si voleva parlare del «patto sociale» caro a La Malfa.

La piattaforma delle grandi confederazioni sindacali, elaborata all'Eur, autorizzava molte speranze in questa direzione. La «linea Lama» — il salario non è una variabile indipendente — annullava i ricordi dei dissesti e dei disastri provocati dall'autunno caldo di dieci anni prima. Si delineava una forma di «corresponsabilizzazione» delle forze sociali nella guida del Paese, di un'«austerità» concertata con le parti interessate, che si esercitava attraverso il «canale di trasmissione» dei partiti e soprattutto dei grandi partiti popolari riuniti nella stessa maggioranza per la prima volta nella storia della Repubblica post-1948.

Cos'è rimasto oggi di quelle indicazioni? Ogni partito, sottoscrittore degli accordi di marzo, li rimette in discussione nelle commissioni o nelle aule parlamentari; l'interesse elettorale — si veda il caso della dc per i patti agrari — prevale sui sacrifici allora compiuti, anzi li annulla addirittura. Si sconfessano le intese; si rovesciano punti e virgole. Manca la mediazione di Moro; la rissa, nella dc, ha preso il posto dei lunghi silenzi del presidente dc. Si è arrivati al caso di un decreto legge come quello, pur tanto discusso e discutibile, sul personale universitario, figlio degli accordi perversi governo-sindacati del marzo 1977, che è stato compilato riga per riga dagli stessi partiti, o meglio uffici-scuola, che oggi non vi si riconoscono.

Il Piano Pandolfi ha tradotto in un testo serio e accettabile le premesse fondamentali del programma economico allora concordato, proiettandole nel raggio di un triennio; ma le forze politiche maggiori esitano nell'assumerne la responsabilità, oscillano fra l'accettazione formale e la contestazione nei fatti.

La piattaforma dell'Eur è ormai poco più che un ricordo. I sindacati confederali sono tallonati dagli autonomi, contestati e scavalcati quasi ogni giorno. Delle tesi di Lama sul salario rimane poco o niente. La triplice è tale di nome più che di fatto. L'autonomia sindacale rischia di trasformarsi in una specie di «autarchia»: non esiste più nessun sistema di trasmissione fra grandi partiti e sindacati, ognuno usa un linguaggio diverso, il sindacato vicino al partito di Pandolfi ridicolizza gli impegni del ministro del Tesoro, dichiara per bocca del suo segretario, Macario, «che c'erano tutti i termini per chiedere molto più delle 30.000 lire nei rinnovi contrattuali dei metalmeccanici e dei chimici».

Non manca la nota goliardica: riduzione delle ore di lavoro, senza limite, come nell'Argentina di Perón. E con gli stessi tragici sbocchi, su uno sfondo non più tanto remoto.

In queste condizioni aumentano ogni giorno le difficoltà dei partiti che partecipano alla maggioranza, senza condividere le responsabilità di governo. E il lavoro parlamentare si intasa: le leggi non vanno avanti, i comitati ristretti non riescono dove non sono riuscite le commissioni, il rinvio all'aula non è più sufficiente. Una grande occasione di solidarietà nazionale, quale era implicita nell'emergenza, rischia di essere sprecata.

Eppure un qualche sforzo supremo dovrà essere compiuto — Pertini lo ha fatto capire nel discorso di Bovex, ma non solo in quello — per salvaguardare almeno le ragioni di fondo dell'intesa eccezionale che fu testimoniata dal martirio di Moro. Senza un largo consenso, la crisi economica e sociale, che si allarga di giorno in giorno, non potrà essere superata; ma senza un programma concreto e delimitato, l'azione del governo, di questo come di qualunque governo, rischia di essere paralizzata in partenza. Perché non enucleare alcuni punti, dalle intese del marzo '78, e su quelli fondare il rilancio dell'azione governativa?

Giovanni Spadolini

Le lezioni sospese solo dal 24 dicembre al 2 gennaio

Vacanze più lunghe a Natale? Il ministero per ora dice "no,,

Per avere più giorni di festa bisognerebbe ridurre il periodo di vacanza previsto per Pasqua - Proteste per il fatto che il calendario sarà sicuro soltanto ai primi di dicembre - Scomparsi dall'ordinamento i 4 giorni a disposizione dei provveditori

ROMA — Le scuole italiane stanno per vivere il primo «Natale corto» della loro storia. Secondo la bozza di calendario che il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, sottoporrà lunedì prossimo al Consiglio nazionale dell'istruzione per il parere consultivo previsto dalla legge, gli studenti di ogni ordine e grado saranno in vacanza dal 24 dicembre (domenica) al 2 gennaio 1979 (martedì). Niente di più.

Presumibilmente saranno vane le richieste fatte di recente da parte degli operatori turistici a Pedini per ottenere un «allungamento» di tre, quattro giorni, così da arrivare a domenica 7 gennaio. «*Non abbiamo scelta*, — rispondono al ministero — *una proroga la potremmo dare solo violando la legge, o in pratica eliminando le ferie pasquali*».

Per Pasqua, infatti, la bozza di decreto calcola sei giorni, dal 12 al 17 aprile. Toglierne quattro, per spostarli a Natale, significherebbe ridurre le vacanze di primavera al weekend di Pasqua (15) e Pasquetta (16). «*E vi immaginate le proteste, se agissimo in questo modo?*».

Ma anche mettendo da parte il problema di Natale, Capodanno ed Epifania genitori e insegnanti protestano perché sarà necessario arrivare ai primi di dicembre per conoscere non solo la data d'inizio e la durata delle vacanze natalizie, ma anche quando finirà il primo trimestre di scuola, quello in corso attualmente. «*Verso il 20 dicembre, il trimestre dovrà finire; la gente se lo immagina* — ci ha detto Franco Ferraresi, segretario nazionale della Cgil scuola — *perché è sempre stato così, più o meno; ma bisogna pur dirlo ufficialmente*». E chi ha l'abitudine di programmare i propri spostamenti con un buon margine, quest'anno o l'ha fatto «al buio», oppure mettendo in conto la possibilità di far saltare le lezioni ai figli.

Responsabile di tutto è la legge n. 517, del 4 agosto 1977, a firma dell'allora ministro della Pubblica Istruzione Malfatti. La legge stabilisce che il ministro, sentito il Consiglio nazionale, ogni tre anni, entro il 31 dicembre, determini il calendario scolastico per i tre anni successivi. In pratica, la bozza che Pedini sottoporrà lunedì all'esame del «parlamentino» della scuola fissa lezioni e vacanze per gli anni scolastici dal '78 all'81.

E' la prima volta che la legge viene applicata, e questo spiega, in parte, le ragioni del ritardo; la bozza di decreto è pronta sin dai primi giorni di ottobre, ma prima della sua «ufficializzazione» è stato necessario attendere che il Consiglio nazionale, dal quale ora sono assenti i rappresentanti degli autonomi, si convocasse.

Sempre la stessa legge fissa limiti molto chiari alla discrezionalità dei ministri. Ogni anno devono essere svolti almeno 215 giorni di lezione (il che ci pone, come vedremo, in testa alla media europea). Le lezioni devono iniziare fra il 10 e il 20 settembre, e terminare fra il 10 e il 30 giugno. Entro il 30 giugno devono svolgersi gli esami di licenza e di idoneità nelle elementari e nelle medie; dal primo luglio «scattano» invece gli esami di Stato.

Dal momento che gli istituti della Repubblica quest'anno si sono aperti il 18 settembre, ultima data utile, e dal momento che, se si vogliono fare gli esami entro il 30 giugno, le scuole non possono restare aperte oltre il 15 giugno, fatti tutti i conti, dicono al ministero, «*dobbiamo porre la chiusura dell'anno scolastico al 15 giugno, e perciò non abbiamo, a parte le vacanze pasquali, neanche un'ora di riserva da utilizzare per Natale*». Col nuovo ordinamento, inoltre, sono scomparsi anche i quattro giorni che i provveditori delle singole città avevano a disposizione per «esigenze locali», così come se aveva un suo «stock» il ministro.

«*Tutti si lamentavano perché in Italia si studiava poco* — concludono nel palazzo umbertino di viale Trastevere, sede della Pubblica Istruzione — *Ora stiamo tornando un Paese civile. Se vogliamo fare un passo indietro, ci vuole la volontà del Parlamento. Nessuno può chiederci di violare le leggi dello Stato*». In Francia, i giorni di lezione effettivi sono 175, in Gran Bretagna 190, nella Germania Federale 210, in Belgio 180, nei Paesi Bassi 190: come si vede, per quanto riguarda l'orario, il nostro Paese è nettamente all'avanguardia.

E' interessante infine accennare a che cosa ci riserva il futuro, se la bozza di decreto sarà pubblicata senza ripensamenti. Nel '79 le lezioni inizieranno il 18 settembre, per terminare il 14 giugno 1980. Nell'80 invece l'apertura sarà anticipata al 16 settembre, la chiusura al 13 giugno 1981. Le vacanze natalizie copriranno sempre l'identico periodo, dal 24 dicembre al 2 gennaio. Nel '79-'80 le vacanze pasquali andranno dal 3 all'8 aprile, nell'80-'81 dal 16 al 21 aprile. Restano fisse le altre quattro festività: il 1° novembre, Ognissanti, l'8 dicembre, l'Immacolata Concezione, il 25 aprile, la Liberazione, il 1° Maggio, festa del lavoro.

Marco Tosatti

La nuova banconota da centomila lire

ROMA — Lunedì prossimo, 20 novembre, entreranno ufficialmente in circolazione le nuove banconote da centomila lire, stampate dalla Banca d'Italia in un formato più piccolo di quello dei biglietti di uguale importo attualmente in uso.

Le nuove banconote per ora affiancheranno i vecchi biglietti da centomila lire, per sostituirli progressivamente nella circolazione monetaria.

(Servizio a pagina 17)

L'ITALIA E IL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Dobbiamo scegliere fra due sacrifici

Sulla possibile entrata dell'Italia nel Sistema Monetario Europeo ci sono state, negli ultimi tempi, dichiarazioni stupefacenti. A sentire quanto hanno affermato molti politici, di quasi tutti i partiti, sembra quasi che sia il nostro Paese a poter dettare le condizioni alle quali ci degneremmo di far parte di questo nuovo tipo di «club».

In realtà, il mondo politico ed una buona parte dell'opinione pubblica non sembrano rendersi conto della limitatezza delle nostre alternative. Il fatto stesso che una parte rilevante della Comunità Europea decida (se effettivamente lo deciderà), di darsi una disciplina più severa sui cambi e nella lotta all'inflazione farà automaticamente sembrare più indisciplinati tutti gli altri. Non illudiamoci, dunque, che, non entrando, tutto possa restare come prima. In realtà il cancelliere Schmidt e il presidente Giscard ci offrono soltanto la scelta tra due tipi di sacrifici: quelli che dovremo affrontare per ridurre il nostro tasso di inflazione a livello europeo se entreremo nello Sme e quelli che ci toccherà fare se decideremo di star fuori dal nuovo sistema.

Se infatti non entreremo nello Sme, è quasi certo che la lira, nel giro di pochi mesi, fluttuerà rapidamente all'ingiù rispetto alle monete di quell'area (come sta già avvenendo da 18 mesi nei confronti del marco), per effetto del maggior tasso di inflazione dell'Italia. Questo renderà le nostre merci meno care per gli acquirenti degli altri Paesi. Non illudiamoci che l'industria tedesca e quella francese accettino passivamente questa concorrenza aggiuntiva. Possiamo ragionevolmente pensare a tre tipi di conseguenze.

In primo luogo, è facile profezia che riapparirebbero subito le difficoltà doganali. Agli agricoltori francesi non parrà vero di avere un pretesto per ricominciare la «guerra del vino»; la stessa opportunità si presenterà anche alle industrie degli altri Paesi Cee che più soffrono per la nostra concorrenza. Calzature e calzetterie, già oggetto di discriminazione in passato, maglierie, tessuti, articoli di moda saranno tutti sotto tiro. Pur nel rispetto formale della libera circolazione delle merci, i carichi provenienti dall'Italia saranno esaminati da doganieri meticolosissimi. I regolamenti saranno applicati in maniera restrittiva nei confronti di chi sta fuori della nuova area di stabilità dei prezzi. Ci saranno ritardi, disguidi, perdite di ordini.

In secondo luogo, è profezia altrettanto facile che non saremo esattamente favoriti nell'assegnazione dei fondi comunitari per l'agricoltura e il Mezzogiorno. Non si danno premi agli indisciplinati, che, per di più, in passato hanno spesso dato prova di «snobbare» questi aiuti, non rispettando i tempi per la loro assegnazione.

In terzo luogo, attraverso la discriminazione nei fondi comunitari, perderemo la pochissima voce in capitolo che ancora abbiamo a Bruxelles. Saremmo, di certo, formalmente invitati alle riunioni, ma parleremmo con la voce di chi svaluta irresponsabilmente la propria moneta, di chi accetta un'inflazione inammissibile in una Comunità che si scopre improvvisamente virtuosa sul piano economico.

Non saremmo, di certo, ascoltati su alcune decisioni chiave che ci riguardano da vicino. Supponiamo, per ipotesi, che la Spagna accetti di entrare nello Sme, mentre noi decidiamo di starne fuori. Non riusciremmo certamente a far adottare quelle clausole di salvaguardia che possono, sia pure temporaneamente, tutelare la nostra agricoltura e la nostra industria leggera dalla concorrenza spagnola, quando questo Paese entrerà a far parte della Cee. Vini, agrumi, ortaggi, ma anche prodotti industriali, provenienti dalla Spagna, provocherebbero una concorrenza durissima alle nostre esportazioni. Vi è poi tutta l'attività minuta, di stesura e di applicazione dei regolamenti comunitari, di carattere eminentemente merceologico, in cui, giorno dopo giorno, si costruisce di fatto il volto nuovo dell'industria europea. E' facile prevedere che anche qui i nostri interessi sarebbero penalizzati.

Quanto può costare tutto ciò in termini di perdita di posti di lavoro, di riduzione della nostra penetrazione sui mercati della Cee, di abbassamento del nostro livello di sviluppo? E' difficile dirlo, ma appare comunque certo che gravi disfunzioni colpirebbero un numero considerevole di settori, che la scelta di non entrare nello Sme non sarebbe comunque indolore.

Soprattutto, la lira fluttuerebbe all'ingiù senza una meta, alla deriva in acque finanziarie internazionali che finora ci sono state abbastanza favorevoli, ma nelle quali è possibile prevedere mutamenti in un futuro non troppo lontano. Né avremmo certo buona accoglienza il giorno in cui ci toccasse di bussare alla porta delle banche tedesche, alla ricerca di nuovi prestiti internazionali. Questa fluttuazione richiederebbe nuova austerità, della quale non si comprenderebbe bene lo scopo.

Il nostro margine di scelta, dunque, è molto angusto, e forse dovremmo augurarci che l'introduzione dello Sme venisse rinviata di qualche mese per aver più tempo di adattarci alla prospettiva.

Mario Deaglio

Mario De Orsola è stato ferito alle spalle e alle gambe

Torino: sparano a un architetto

Le "squadre proletarie di combattimento,, rivendicano l'attentato compiuto nello studio del professionista - La vittima, in prognosi riservata, aveva presentato un progetto per ristrutturare l'ex caserma Lamarmora, dove si svolse il processo contro Curcio e gli altri brigatisti

Torino. Mario De Orsola ricoverato alle Molinette, a sinistra la moglie (Adolfo Bodo)

TORINO — Quattro colpi di pistola hanno rotto ieri pomeriggio la tregua che durava a Torino dal 28 settembre scorso, quando le armi dei terroristi avevano ferito a morte Pietro Coggiola, capo verniciatore della Lancia. Quattro proiettili sono stati sparati a bruciapelo, in uno studio di via Cosseria 1 (ai piedi della collina), alle spalle e alle gambe dell'architetto Mario De Orsola, di 53 anni.

Il professionista, che abita con la famiglia in strada del Lauro 47, è stato «*processato e condannato*» da un commando delle «*Squadre proletarie di combattimento*». Mario De Orsola è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'ospedale delle Molinette: la prognosi è riservata.

Un'altra vittima del terrorismo, che riapre il fronte eversivo al Nord dopo azioni delittuose compiute negli scorsi giorni nel Meridione.

Mario De Orsola (politicamente è impegnato nella dc) aveva presentato a suo tempo un progetto di ristrutturazione dell'ex caserma Lamarmora, che sarebbe dovuta diventare area di servizi per il nascente quartiere «Cit Turin». In quella caserma si svolse a primavera il processo alle Brigate rosse.

Secondo la logica aberrante del terrorismo, questo suo impegno è bastato per etichettarlo come «*il progettista del "bunker" della Lamarmora*». «*Per questo motivo* — hanno detto gli attentatori di Mario De Orsola con una telefonata all'*Ansa* — *lo abbiamo invalidato*».

Il ferimento del professionista era stato preceduto in mattinata a Torino dall'aggressione (rivendicata dalle «Brigate rosse») a un maresciallo della polizia ferroviaria. Alle 8,25 in via Beilardi angolo corso Francia, Antonio Di Tommasi, 53 anni, è stato picchiato e derubato della pistola d'ordinanza da un commando di tre giovani.

(Il servizio a pagina 5).

Breznev: l'Urss ha provato la «N»

MOSCA — Anche l'Urss ha sperimentato la sua bomba «N». Lo ha rivelato il presidente Breznev durante un incontro con un gruppo di senatori americani. Il leader sovietico ha però assicurato che l'Urss ha accantonato i progetti di produzione dell'ordigno.

Intrattenendosi coi giornalisti, subito dopo l'incontro, il senatore Thomas Eagleton ha riferito che Breznev ha anche ribadito la sua disponibilità a incontrarsi col presidente Carter in qualsiasi momento e in qualsiasi parte del mondo ma soltanto dopo la firma di un nuovo accordo Salt.

Sciopero dei treni dalle 21 di stasera

ROMA — I servizi pubblici, dalle ferrovie alla scuola, sono ancora turbati da scioperi proclamati alternativamente dai sindacati confederali e da quelli autonomi per sollecitare la chiusura di vertenze contrattuali.

Treni — Dalle ore 21 di oggi alle 21 di domani il traffico ferroviario viaggiatori e merci resta bloccato e i passaggi a livello incustoditi, per lo sciopero proclamato dai sindacati Cgil-Cisl-Uil dei ferrovieri.

Aerei — Mentre permangono difficoltà di rifornimento degli aerei in seguito alle astensioni degli addetti delle Compagnie petrolifere (esclusa l'Agip), si preannunciano altri scioperi degli assistenti di volo.

Traghetti — Anche ieri i traghetti dello stretto di Messina sono rimasti quasi completamente paralizzati per lo sciopero di comandanti, ufficiali di macchina e direttori di macchina aderenti ai sindacati autonomi.

Autolinee — Dalle 14 alle 18 di ieri hanno sospeso il lavoro gli addetti delle autolinee, delle ferrovie in concessione e dei traghetti lagunari, aderenti ai sindacati Cgil, Cisl, Uil.

Scuola — Il personale insegnante e non insegnante delle scuole materne, primarie e secondarie, aderente ai sindacati confederali, si è ieri astenuto dal lavoro in Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzi e Molise. Gli autonomi proseguono le sospensioni «a singhiozzo» programmate per tutto il mese.

Medici universitari — Il personale medico universitario aderente allo Snals (sindacato dei lavoratori scolastici), allo Smu (sindacato medici universitari) e al sindacato autonomo dei medici ospedalieri si astiene a partire da ieri da qualsiasi attività assistenziale e ambulatoriale. Le conseguenze si ripercuotono sul funzionamento delle facoltà di medicina e dei Policlinici universitari.

Autostrada dei Fiori — Ieri ha scioperato il personale dell'autostrada Savona-Ventimiglia. I caselli sono rimasti incustoditi e non si è pagato pedaggio.

Requiem per l'Università

La contestazione del '68, esplosa all'interno dell'Università con esiti paralizzanti e distruttivi, prese coscienza, ad un certo punto, del proprio carattere verbale e della propria inconcludenza. Occupare aule indifese, distruggere attrezzature, imbrattare di scritte politico - postribolari le pareti, rendere permanenti le assemblee, era certamente «giovane», liberatorio e rivoluzionario. Ma soltanto a parole.

Quando quei ragazzi uscirono dai loro fragorosi bivacchi fra i banchi e rifluirono verso le fabbriche, trovarono una sinistra organizzata che aveva altri problemi concreti e altre parole d'ordine, e vennero accolti piuttosto con diffidenza che con simpatia. Poi quella generazione si disperse: molti rientrarono nel «sistema», quasi a conclusione di una chiassata goliardica, altri si allinearono alle ortodossie marxiste e popolari e formano oggi i quadri intermedi dei partiti di massa; altri infine, una minoranza, rimasero irriducibili e alimentarono gli estremismi del dissenso, le frange ultra del sinistrismo, i primi nuclei dell'autonomismo oltranzista e della violenza eversiva.

Unica traccia concreta del loro passaggio rimangono oggi le macerie della scuola. Allentati fino all'impudenza i vincoli disciplinari, liberalizzata la frequenza e la condotta, respinta insieme al nozionismo pappagallesco anche la concretezza delle nozioni (che pur restano la materia prima di ogni sapere), sbaraccato l'autoritarismo pedagogico con i suoi obsoleti valori (per sostituirli non già con l'infaticabile spirito critico, ma col dogmatismo dell'ideologia rudimentale), poco è rimasto in piedi delle vecchie istituzioni, e quel che resta è più facciata che sostanza, perché le strutture sono state erose dall'interno, fino a ridursi a fatiscenti parvenze.

Ma non fu la contestazione a rendere irreparabili questi danni, bensì l'azione strisciante di coloro che ne profittarono: dove la rivoluzione è passata come un'ondata improvvisa in rapido riflusso, si è insediata silenziosamente la corporazione, cioè una congrega sorda d'interessi speciosi, di rivendicazioni egoistiche e di burocratici pretesti. I giovani tumultuanti, che dieci anni or sono insorsero beffardi contro i «baroni» dell'Università, chiedevano in sostanza docenti più assidui, clinici più disinteressati, assegnazioni di posti meno condizionate dal servilismo dei postulanti e dall'arbitrio dei potenti. Volevano, insomma, insegnanti migliori.

Ma non appena il prestigio dei cattedratici venne infangato, si presentò a rivendicare le loro prerogative una turba di nuovi aspiranti, fra i quali non mancavano certo studiosi di sicure qualità e di brillanti aspettative (che avrebbero fatto carriera comunque), ma confusi con molti ambiziosi velleitari, con reduci da fallimenti ripetuti, con giovani ancora largamente immaturi.

Tutti insieme, costoro si strinsero a falange e chiesero il posto, non più per merito distinto, ma per anzianità, per concorsi riservati (cioè senza concorrenza seria), per immissione automatica in ruolo, per disposizione legislativa, magari per aver semplicemente conversato a fungo nei corridoi. Giovani privilegiati, che avevano ottenuto una borsa di studio per avviarsi alla ricerca, ventenni impacciati alle prime armi, sottratti ad ogni serio confronto e controllo, rivendicarono il posto di ruolo, il privilegio vitalizio.

Alla protesta scomposta ma generosa degli studenti si è sostituita la sindacalizzazione degli interessi. Nessuno si è chiesto se fossero legittimi. Nessuno ha riflettuto sul fatto che l'Università non è una dispensatrice di posti ma una «fabbrica» di cultura e di professionalità, uno dei centri vitali del Paese, che in essa prepara e arrischia tutto intero il proprio futuro.

Siamo adesso di fronte ad un decreto legge governativo che sta per affrontare l'esame del Parlamento. La nostra classe politica ha un'ultima occasione per rendersi conto dei guasti immani che sono stati operati e per introdurre almeno alcuni emendamenti che segnino un principio di resipiscenza.

Se il decreto diventa legge, avremo a breve scadenza 30.000 professori universitari, da 15.000 a 20.000 professori «aggiunti» (ex assistenti, contrattisti, borsisti). L'onere previsto è di venti miliardi per il '78, 56 per il '79, Dio sa quanti per il futuro. Avremo così il numero mostruoso di cinquantamila «docenti unici» per una popolazione studentesca che accenna a calare, e non in seguito alla politica austera della selezione dura e dell'appoggio incondizionato ai non abbienti meritevoli, bensì attraverso le frustrazioni ritardate della disoccupazione, dell'impreparazione, del fallimento delle fatiche e delle speranze.

Avremo 30.000 corsi, in gran parte dispersi in materie microscopiche o immaginarie, non certo 30.000 stanze, scrivanie, forse neppure seggiole. Se a questa turba di docenti si riuscirà ad imporre, come il legislatore vagheggia, il tempo pieno, dato il generalizzato assenteismo degli studenti, avremo nelle aule più professori che uditori: si trasmetterà il sapere bisbigliandolo in un singolo orecchio.

L'italiano è un popolo intelligente: quasi tutti hanno ingegno bastante per diventare professori, purché abbiano tempo, volontà, tirocinio. Ancora una volta, il legislatore compie un'opera profondamente diseducatrice, offrendo gratis benefici e poteri a chi si trova per caso ad arraffarli. Così, per lunga serie di anni, l'Università sarà chiusa alle nuove leve dei più dotati e meritevoli: chi è dentro campa, chi è fuori crepi.

Il problema dell'Università avrebbe dovuto aprire un largo dibattito civile fra le forze politiche e culturali, e trovar tutti consapevoli dell'enorme incidenza di questa istituzione, fondamentale in un Paese moderno, sulla società, l'economia, la nostra stessa sopravvivenza di domani. Tutto è stato invece patteggiato tempo fa tra i sindacati e il ministro Malfatti, come se fosse una questione di ferie dei bidelli. Si è arrivati a minacciare come apocalittico lo sciopero dei «precari», i quali, essendo pagati (male) per studiare e formarsi, potevano solo scioperare contro se stessi, smettere di imparare, a loro danno.

Con questi provvedimenti l'Università sinistrata è destinata a defungere, subito per idropisia o fra poco per asfissia. I veri lavoratori, quelli che pagano le tasse e mantengono anche l'Università, dovrebbero pretendere che finalmente i loro rappresentanti facessero su questo punto — ammesso che siano ancora in tempo — un discorso serio e responsabile.

Luigi Firpo

GLI ATENEI

Un comitato degli emendamenti accelererà l'approvazione della riforma

Servizio a pag. 2

La Giordania terza tappa del presidente del Consiglio

Andreotti ad Amman riafferma l'impegno per la pace in M.O.

"Questa — aveva già detto a una conferenza prima di lasciare Il Cairo — è oggi l'unica strada da percorrere,, - Incontro con re Hussein, appena rientrato da una visita in Germania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMMAN — Dal Cairo ad Amman: Andreotti si è spostato da un Paese, l'Egitto, che vuole la pace, a un altro, la Giordania, che in teoria è sul fronte di guerra, al pari della Siria e dell'Iraq e della stessa Libia.

Alla partenza dal Cairo, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa all'aeroporto, il più autorevole commentatore politico egiziano, Handi Fuad, ha chiesto al nostro presidente del Consiglio se il suo viaggio in Medio Oriente, in questo particolare momento, non attribuisca di fatto, all'Italia, «un ruolo particolare».

Nella capitale egiziana si è convinti che Andreotti (il quale, tra parentesi, ha visto ieri mattina il ministro della Sanità americano, attualmente in visita al Cairo, e l'ambasciatore degli Stati Uniti) non compia soltanto una operazione di verifica del faticoso processo di pace, bensì una «*missione ben più importante come ambasciatore dell'Europa dei Nove*».

Con il suo solito sorriso tra l'ironico e il sornione, il nostro presidente del Consiglio ha risposto: «*Non presumo di essere un mediatore. Ve ne sono di molto più autorevoli di noi. Quello che pensiamo di fare è di cercare di contribuire a rimuovere le diffidenze. Lo abbiamo fatto in Libia, lo faremo in Giordania e in Iraq, con argomenti maggiori poiché i colloqui del Cairo ci offrono più elementi per svolgere questa funzione*».

Andreotti, cui faceva da scudo interprete l'ambasciatore egiziano a Roma, ha aggiunto: «*Io faccio un ragionamento molto semplice: sino al novembre scorso non avevamo alcuna proposta concreta per cercare di risolvere il problema del Medio Oriente. Dal 19 novembre del '77* (dopo il viaggio di Sadat a Gerusalemme) *si sta finalmente lavorando. Tutti, certamente, possono contribuire, fare proposte aggiuntive, ma io credo che questa sia oggi l'unica strada da percorrere* (quella indicata da Sadat; n. d. r.). *Infatti, tutti coloro che muovono critiche al presidente egiziano non mi pare che abbiano un progetto alternativo su cui discutere. Allora, parliamo chiaro: o si vuole la pace o si pensa che il tempo possa aggiustare il problema; ma il problema, da solo, il tempo non lo aggiusta*».

La posizione dell'Italia è stata sempre molto chiara: «*Noi abbiamo condiviso* — ha proseguito Andreotti — *le aspirazioni del mondo arabo e in particolare del popolo palestinese che vuole una patria. Così come abbiamo sempre preso posizione ostile nei confronti del massimalismo di chi voleva cacciare a mare gli israeliani. Questo ci dà grande forza politica e morale per poter contribuire, con le nostre piccole forze, a cercare di rimuovere certe diffidenze per arrivare a una soluzione globale, giusta, duratura del problema mediorientale*».

La pace rigenera — anche se comporta necessariamente sacrifici — la guerra distrugge, e le madri, le spose daranno forse un premio più alto del Nobel a chi avrà saputo riportare la pace in questa tormentata regione del mondo, ha concluso Andreotti.

Questo medesimo discorso, in sostanza, Andreotti e Forlani hanno fatto ai loro omologhi giordani e allo stesso re Hussein, sia pure in forma più articolata e nel rispetto del protocollo.

Quando, nell'ottobre del 1974, a Rabat, quel vertice arabo designò l'Olp come solo e legittimo rappresentante del popolo palestinese (inclusi il mezzo milione di rifugiati del Regno hascemita e i 700 mila residenti nella Cisgiordania occupata), Hussein, dopo aver tentato invano di opporsi, accettò dignitosamente la decisione. Annunciò che «*non avendo più terre da liberare e sudditi da soccorrere*» non avrebbe più «*fatto la guerra né partecipato a negoziati di pace*». Però aggiunse: «*Esco di scena, così come mi avete voluto, ma verrà un giorno in cui dovrete venire da me*».

Quel giorno è praticamente venuto. Senza l'intervento di Hussein la situazione in Cisgiordania potrà essere difficilmente sbloccata, intralciando il processo di pace. Ma il «piccolo re» non ha mai creduto che la visita di Sadat a Gerusalemme potesse aprire miracolosamente la strada della pace. La definì «*un passo indietro*». Sicché è rimasto, come suol dirsi, alla finestra, stringendo legami invero pesanti con la Siria e non risparmiando accuse al rais. Le pressioni degli Stati Uniti (hanno dato alla Giordania un miliardo di dollari) non sono valse finora a smuoverlo.

La sanguinosa crisi libanese ha attirato in Giordania cento compagnie multinazionali, il nuovo piano quinquennale contempla una spesa di 2 miliardi e mezzo di dollari e una crescita produttiva del 12 per cento l'anno, ma l'inflazione aumenta, s'è accresciuto il divario tra le classi sociali, i giovani burocrati e gli intellettuali [illegible] «*una più rapida evoluzione di un regime autocratico*». E, poi, cosa accadrà nel momento della «grande decisione»?

I palestinesi costituiscono il 60 per cento della popolazione giordana. Paradossalmente Hussein si vede costretto a una politica di attesa. Dietro la facciata delle dichiarazioni di «fermezza» — ancorché piuttosto sfumate — fatte anche ieri sera dopo il ritorno ad Amman dalla Germania, c'è forse la segreta speranza che il movimento palestinese si esaurisca, vittima dei propri errori, del suo oltranzismo disperato, che la Siria attenui la sua intransigenza, sì da spianare la via di un accordo, sia pure di compromesso, con Israele. Così, come, in definitiva, suggerisce Sadat nella sua visione, forse un po' troppo ottimistica, di una inarrestabile dinamica della pace.

Igor Man

Dopo i malesseri che hanno colpito 300 lavoratori

L'Aquila: le operaie della Sit-Siemens hanno abbandonato i reparti inquinati

Continuano le indagini degli esperti per stabilire le cause che hanno provocato svenimenti, cefalee e pruriti - I primi risultati si avranno lunedì

L'AQUILA — Nei reparti inquinati della Sit Siemens non si lavora. In attesa di diagnosi e decisioni, si svolgono assemblee in fabbrica, trattative fra delegazioni sindacali e la direzione dell'azienda. Le operaie che hanno raggiunto lo stabilimento siedono nei cortili esterni. Molte sono rimaste a casa che spesso dista decine di chilometri dal capoluogo. Le novità, ufficialmente, sono poche. La particolarità di questa vicenda — che s'inizia il 18 ottobre con una decina di svenimenti, disturbi diffusi per tutto l'organismo, chiazze, pruriti, e ha coinvolto finora quasi trecento persone — è il mistero che avvolge i motivi di tali malesseri, il tipo delle indagini che si stanno compiendo, il collegamento fra la ricerca scientifica delle disfunzioni degli impianti e la diagnosi sanitaria dei disturbi accusati dai lavoratori.

Secondo le informazioni che la direzione s'è limitata a dare, non ci sono ancora risultati sicuri. C'è stata, è vero, a suo tempo, un'ipotesi dell'ispettorato del lavoro, che di scientifico aveva ben poco, ma ugualmente esibita come prova che l'azienda non aveva responsabilità. L'ispettorato aveva sospettato che la ditta appaltatrice, incaricata di ripulire gli impianti di aerazione, avesse usato materiali tossici e che questi si fossero mescolati alle sostanze usate nei cicli produttivi. La bonifica disposta dall'ispettorato fu eseguita ai primi di novembre, e subito dopo fu disposto il rientro degli operai ai loro posti di lavoro. Immediatamente però ripresero gli svenimenti e gli altri disturbi.

Adesso, finalmente, è stata decisa dalla Regione una mediazione fra ricerca (in cui sono impegnati Cnr e facoltà di ingegneria dell'Aquila) e diagnostica (affidata all'Università cattolica e al medico provinciale): l'incarico è stato assunto dal prof. Merli, della facoltà di medicina. Ogni organismo, intanto, continua per proprio conto a lavorare. I dipendenti, dopo aver deciso di abbandonare i reparti dove i malesseri continuavano a susseguirsi, dichiarano di non voler fare da cavie e di attendere i risultati ufficiali delle inchieste promosse. All'inizio della prossima settimana si dovrebbero avere le prime risultanze, su cui avviare un'indagine sui cicli produttivi o una trattativa con la direzione.

All'assenza dei lavoratori dai reparti è stato risposto dall'azienda con il ricorso alla cassa integrazione. Viene ventilata anche la prospettiva di una ristrutturazione degli impianti, in termini di maggiore ammodernamento tecnologico e di minore impiego di personale. Una prospettiva che, contrapposta al fatturato dell'anno scorso chiusosi con un attivo di 33 miliardi, suona piuttosto — almeno per ora, per i lavoratori — come una minaccia provocatoria. Si parla già di una risposta di massa. Si organizza una manifestazione cittadina. **I.m.**

Nei discorsi fatti ieri a Bolzano e a Trento

Zac ha fiducia nel governo ma Craxi invece lo attacca

Il segretario dc conferma la linea del confronto col pci - Il leader socialista sostiene invece che l'esecutivo è lacerato da rivalità

ROMA — Zaccagnini, superato il caso Donat-Cattin, difende l'attuale governo e conferma che il «confronto» col pci deve proseguire «*entro questo sistema di rapporti*». Il segretario socialista Craxi attacca invece con parole durissime Andreotti che sta perdendo «*il titolo di legittimità a governare il Paese*» e pone le premesse per una possibile crisi di governo.

Con questi due interventi si è conclusa ieri la campagna elettorale regionale nel Trentino - Alto Adige. I due discorsi (Zaccagnini ha parlato a Bolzano e Craxi a Trento) contengono le linee più probabili per l'evoluzione della situazione politica nei prossimi giorni. L'impressione è che i risultati elettorali che saranno noti lunedì sera potrebbero decidere la sorte del governo.

Secondo una voce che circolava a Montecitorio, se i socialisti ottenessero un notevole successo elettorale, sarebbero decisi a tagliar corto al dilemma tra cambio di un paio di ministri o «rimpasto» e chiederebbero addirittura un nuovo governo. Il discorso di Craxi a Trento ha l'aria di voler preparare il clima per una soluzione di questo tipo.

L'idea di una crisi di governo è invece del tutto estranea al discorso del segretario democristiano. Zaccagnini ha riproposto con energia al suo partito la strategia che fu di Moro: l'emergenza esiste, «*non è una artificiosa amplificazione dei dati economici, una sorta di espediente politico*», ha detto con evidente riferimento alle ironie del senatore Fanfani sull'argomento.

Il governo «*ha registrato buoni risultati*» e quindi può andare avanti, la maggioranza deve continuare a essere quella di oggi. «*Se si prospettasse la possibilità di modificare in maniera apprezzabile questo sistema di rapporti politici* — ha precisato Zaccagnini — *noi lo faremo soltanto dopo un'adeguata maturazione interna e non senza il preliminare consenso del corpo elettorale*».

Era parsa una cauta promessa ai comunisti: del vostro ingresso al governo se ne potrà parlare solo dopo le elezioni politiche. Ma i collaboratori del segretario hanno ridimensionato subito il senso della frase, dopo aver consultato lo stesso Zaccagnini. Il riferimento non riguarda il pci, ma qualsiasi cambiamento di questa maggioranza di emergenza, costituita dall'alleanza di dc, pci, psi, psdi, pri.

Comunque, la dc è oggi contraria a ogni cambiamento: «*Non è consentito a nessuno di mettere in pericolo il quadro politico né di disattendere il programma concordato*». Zaccagnini ha difeso le proposte democristiane per modificare la legge sui patti agrari, sostenendo che non sono «*sostanziali*», ha respinto le critiche dei comunisti alla «*inefficienza*» del governo e ha rivendicato alla dc quanto di buono è stato fatto negli ultimi trent'anni.

Di tutt'altro tono è stato Craxi. «*Il governo appare lacerato da rivalità, contrasti e indecisioni. La maggioranza parlamentare è priva di un reale spirito di solidarietà*». E poi: «*Non ci si può cullare nell'illusione che la crisi economica sia una specie benevola di influenza che guarisce da sola. Stanno venendo al pettine nodi spinosissimi*» e ha citato tra l'altro la riforma universitaria. «*Non potevamo prevedere né ci auguravamo il surriscaldamento in atto. Esso si riversa sulla situazione politica e sul governo e ne accelera il logoramento*». La conclusione è quasi di rottura: «*Perdurando questo stato di cose, i socialisti saranno obbligati a rivedere la loro posizione rispetto al governo*».

Dall'interno della dc è venuta una voce ieri singolarmente concordante con la posizione di Craxi. Il fanfaniano Pezzati ha detto che Andreotti deve limitarsi a sostituire Donat-Cattin, quando si dimetterà dal ministero dell'Industria.

Alberto Rapisarda

(A pagina 12 un servizio di Giuliano Marchesini sulla chiusura della campagna elettorale).

Comitato di redazione eletto a «La Stampa»

L'assemblea dei giornalisti di *La Stampa* ha indetto nuove elezioni per il rinnovo dell'organismo sindacale dopo le recenti dimissioni dei suoi tre rappresentanti.

A far parte del nuovo Comitato di redazione sono stati chiamati i colleghi Gianni Pignata con 89 preferenze, Cesare Roccati (65) e Francesco Bullo (53). L'organismo sindacale è completato da Gianfranco Franci in rappresentanza della redazione romana.

Forse anche un tedesco ha sparato in via Fani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo alcune indiscrezioni raccolte a palazzo di giustizia sarebbe stata depositata la perizia balistica sulla strage di via Fani del 16 marzo. I periti, esaminando i proiettili usati dal commando delle Brigate rosse per uccidere i cinque uomini della scorta di Moro, avrebbero fornito elementi ai giudici che andrebbero a confermare la presenza di un tedesco tra i terroristi che assassinarono gli agenti. Si pensa che a questa conclusione gli esperti siano arrivati ricostruendo la «via» seguita dalle armi in possesso delle Br «via» che partirebbe dalla Germania.

Il particolare della presenza di un militante della Raf (Rote Armee Fraktion) tra le Brigate rosse che agirono in via Fani era già stato avanzato in base alla testimonianza di una persona che aveva sentito un uomo gridare ordini in tedesco durante la strage. A questo proposito si fa più insistente la voce che si trattasse di Peter Stoll, il terrorista ucciso il 7 settembre durante uno scontro a fuoco con la polizia tedesca a Düsseldorf. Stoll sarebbe infatti stato segnalato nel periodo precedente il 16 marzo tra gli ospiti di un grande albergo romano di Montemario.

La perizia sull'uccisione del *leader* dc, invece, avrebbe ottenuto un ulteriore rinvio. Finora i periti avrebbero accertato almeno due elementi importanti. Primo: i colpi che hanno ucciso il presidente democristiano sono stati undici ed esplosi da una pistola Skorpion. Secondo: i colpi sarebbero stati sparati non a raffica, ma con progressione ritmica e ad intervalli regolari, tutti quando Moro era già stato caricato nel portabagagli della Renault rossa dove il suo corpo fu ritrovato.

E' stata invece depositata la perizia medico legale sulla morte dei cinque agenti di scorta all'on. Moro. Si è accertato che morirono tutti istantaneamente e nello stesso tempo tranne il vicebrigadiere di p.s. Francesco Zizzi, portato in gravissime condizioni al Policlinico Gemelli, dove morì poche ore dopo.

I periti hanno poi escluso che sul luogo della strage siano rimaste tracce di sangue diverso da quello delle vittime. Questo responso esclude definitivamente l'ipotesi che qualche brigatista rosso o lo stesso Moro siano rimasti feriti durante la sparatoria.

Speciale Libreria
MONDADORI
Luciano De Crescenzo

vi presenta

un personaggio tenero e disarmante protagonista di cento patetiche avventure.
Dello stesso autore, nella stessa collana:
COSÌ PARLÒ BELLAVISTA
il libro più amato dell'anno
12 edizioni - 195.000 copie
Biblioteca Umoristica Mondadori

PREMIO GLAXO CEE 1978
per la divulgazione scientifica
MARIO PINNA
L'ATMOSFERA E IL CLIMA
L'opera ha vinto il secondo premio "perché espone in forma completa, corretta e nello stesso tempo semplice la non facile disciplina della meteorologia".
Collezione
Il nostro universo
UTET

GALLERIA BODDA
Torino - Via Cavour 28
Tel. 512.762
ASTA
Notevole collezione dipinti (oltre 150 opere) maestri dell'800 italiani e stranieri - Opere antiche - Mobili antichi e vari - Lampadari - Oggetti da collezione e arredamento - Affidati da privati per il libero realizzo al miglior offerente.
Esposizione: dal 16 al 20 c.m.
Orario: 10-12; 16-19,30
ASTA
lunedì 20, martedì 21 - ore 21
Catalogo illustrativo in sede.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Savane e atolli d'oro

Forse il giornalismo italiano è davvero pessimo, come si afferma in severe analisi politiche o in taglienti relazioni di convegni. Ma vogliamo negargli, oltre alla chiarezza e all'autorità, anche la fantasia? Nello stesso giorno, i due maggiori settimanali italiani, che in pratica occupano il mercato e formano l'opinione pubblica, ci hanno fornito entrambi, per singolare coincidenza editoriale, un prezioso sussidiario, un insostituibile manuale, sulle nostre settimane invernali. Partiam, partiamo. Chi ancora pensava di trascorrere la stagione rigida in un gelido ufficio, in una nebbiosa campagna o in un'assordante officina, ora non può più fingere di ignorare che esista dell'altro.

Via dunque, dietro le spalle, il terrorismo impunito, la scuola franante, le liti fra e dentro i partiti, la possibile crisi di governo. Ai Tropici, ci dice Panorama, *«c'è un'isola per tutti». Proprio per tutti? Certo: tanto è vero che «c'è da scegliere fra il grande albergo e l'atollo disabitato». Nessuno può più dire che non ci sia, ai Tropici, qualcosa di adatto ai suoi gusti. Non gli va il «Merengue» di Haiti? Può ripiegare sulle palme delle Seychelles. Ha un'allergia congenita alla cucina creola? Non c'è problema, basta sfamarsi in Malesia. Ma non fermiamoci neppure alle prime proposte: perché, invece, non dovremmo arrampicarci sulle pietraie dello Yemen dove, ci si assicura, «i bambini sembrano folletti usciti da un libro di fiabe?» Forse lì si può anche liberamente masticare una droga che si chiama qat, senza rischiare l'intervento di un commissariato, come accadrebbe a Milano o a Bari.*

E perché non rincorrere gli indiani Tarahumara nei loro canyons messicani, o magari scendere a cavallo lungo i sentieri, comprando nelle [illegible] oggetti d'argento? Hemingway o Traven non ci hanno insegnato proprio nulla? Sembra che, con poca spesa (si parla sempre di cifre sotto i due milioni di lire), si possa setacciare l'oro e scavare le pepite insieme agli abitanti del luogo, che naturalmente sono ospitali e lasciano ai turisti i filoni più generosi. Si chiama trekking, questa vacanza pioniera, e fra i suoi vantaggi c'è il fatto che ci conduce in climi privi di moscerini e di zanzare.

Per i più pigri, invece, c'è la tradizionale crociera, magari a Bahia o a Casablanca, a prezzi stracciati. Chi può rinunciare a Santa Cruz o La Guaira? L'Espresso, *invece, ci sospinge verso l'Africa, mobilita la cultura, ci ricorda il successo di Radici, ci induce in tentazione con la scoperta dell'africanità, con le magie dei deserti dove si contrattano collane con i tuareg, ci promette muezzin, carovane, fortini della legione straniera, prostitute africane, stufati di montone. Basta avere il «Mexaform» e una Land Rover. Occhio alle buche, non investite le gazzelle, e non mettetevi in corsa con quei turisti che usano ancora i semicingolati abbandonati a Giarabub o El Alamein da Rommel e da Montgomery.*

Siete ancora incerti? Non vi attira spendere un paio di milioni a testa per fotografare un leone assetato nei parchi del Kenya? Ve ne infischiate del tribalismo e dell'apartheid? Peggio per voi, ma comunque l'organizzazione pensa a voi. Non vi lascia a piedi, nelle grigie e inquiete città dell'Occidente. Se avete letto tutti i libri giusti, Waugh e Gide, Greene e Senghor, siete pronti per i viaggi dell'inverno in Africa. Per comprare i tessuti dipinti della Costa d'Avorio, o dormire in tenda in Tunisia, o pescare nella barriera corallina di Mauritius, o scendere nei crateri della Tanzania. Siete vaccinati e pronti a pagare mance e bevande extra? Allora visitate le miniere di diamanti di Pretoria, senza toccare nulla.

Tutto ciò non ci sottrarrà soltanto alla routine e ai guai della vita quotidiana: anzi, ci farà protagonisti di una vicenda culturale, sponsorizzata dalle compagnie di viaggio. E' tempo di andare in Africa, ci si spiega, perché oggi non abbiamo più rimorsi né tentazioni coloniali, siamo maturi per capire i significati autentici dei riti della pubertà o della danza della pioggia, siamo vicini alla iniziazione. Tutto compreso, pomeriggio a disposizione, gli extra non sono inclusi, sistemazione in alberghi di discreta categoria.

Il turista italiano in Africa non lo sa, ma con la modesta quota di partecipazione contribuisce alla riscoperta critica dell'animismo e dei guru. Riusciranno i nostri eroi? Sapranno identificarsi con il cespuglio d'acacia, come insiste Moravia? Inviare l'allegato coupon, partenze quindicinali. Sapranno ascoltare il silenzio profondo della savana? Chiedi informazioni al tuo agente di viaggio di fiducia.

Istituito ieri in commissione su proposta del sen. Spadolini

Università: un comitato degli emendamenti accelererà l'approvazione della riforma

Servirà, secondo il presidente della commissione Pubblica Istruzione, a evitare quelli corporativi e a «realizzare le possibili auspicate piattaforme di consenso sulla revisione di norme pericolose»

ROMA — Faticosamente, il decreto stralcio Pedini sui precari e sull'inquadramento giuridico dei docenti universitari prosegue nella sua marcia alla commissione Pubblica Istruzione al Senato. Sul provvedimento si preannunciava una pioggia di emendamenti, tanto che la data originaria della presentazione in aula (giovedì 16 novembre) era stata spostata a martedì 28 dello stesso mese. Per accelerare ulteriormente i lavori e per evitare spinte corporative, il presidente della commissione, sen. Spadolini (pri), ha proposto «*a tutti i gruppi politici rappresentati nella commissione di costituire un comitato degli emendamenti che comincerà a lavorare da oggi stesso* (ieri, n.d.r.), *con un rappresentante per ogni gruppo. Sarà un lavoro collegiale, teso a evitare la pioggia degli emendamenti corporativi (abbastanza facili in un settore già tanto deteriorato dall'assistenzialismo clientelare) e a realizzare le possibili auspicate piattaforme di consenso sulla revisione, anche in profondità, di norme pericolose soprattutto per l'obiettivo che ci preoccupa più di ogni altro: l'accesso delle giovani leve, minacciate dall'occupazione in massa di tutti i posti disponibili in base a discutibili criteri di anzianità*».

Fra le molte critiche avanzate contro il «decreto ponte» Pedini, che, recependo le conclusioni degli esperti della maggioranza, mirava a garantire una continuità di lavoro a assegnisti e contrattisti, due larghe fasce di «precari», c'era appunto questa: che pur di sanare una situazione presente indubbiamente anomala, non si lasciavano spazi, per il futuro, per la creazione di nuovi docenti provenienti dalle file dei neolaureati. Per scongiurare questa eventualità, nei giorni scorsi è stato elevato da parte di nomi illustri della cultura universitaria un appello ai partiti affinché fin da ora vengano create tremila borse di studio annue per i neolaureati più meritevoli.

L'ufficio scuola del pri ha reso nota la sua decisione di non partecipare più a incontri, con gli uffici scuola degli altri partiti, che avessero per tema modifiche al decreto; proprio per lasciare ai membri della commissione la possibilità di studiare a fondo il provvedimento, in un clima meno sensibile alle influenze esterne.

Fino ad ora, dei sedici articoli di cui si compone il testo, ne sono stati approvati quattro, e alcuni argomenti di questi articoli sono stati accantonati, per consentire un esame ulteriore da parte del «comitato degli emendamenti». Il primo articolo fissa il ruolo unitario dei docenti, e ne stabilisce le funzioni. Il testo governativo è stato rispettato completamente per quanto riguarda il tempo pieno e l'incompatibilità.

Nei giorni scorsi infatti erano stati fatti tentativi per vedere se, già in sede di decreto legge, si potessero stabilire le norme relative a tempo pieno dei docenti e incompatibilità. L'impresa si è rivelata troppo ardua, e questo tema scottante è stato rinviato ad altra occasione. Di conseguenza, anche gli stipendi del personale docente non saranno definiti in questa sede, se non per quanto già dice il decreto. Il testo ministeriale indica i due parametri, minimo e massimo, entro i quali dovrà scorrere l'ago delle retribuzioni; ma i meccanismi interni verranno decisi dalle trattative con i sindacati, e i partiti, nei prossimi mesi.

Il secondo articolo tratta della ripartizione dei posti; ordinari e associati saranno, rispettivamente, 15 mila e 15 mila, negli organici della nuova università. A quanto sembra, però, sono scomparsi dal testo passato dalla commissione (art. 3) i «concorsi riservati», sia per ordinari che per associati.

Nel frattempo proseguono le agitazioni nelle università. Al personale già in sciopero (aderente per lo più a sindacati autonomi) si sono aggiunti ieri gli aderenti allo Snals (Sindacato scuola autonomo) che fanno parte del personale medico universitario, e allo Smu (Sindacato medici universitari). L'astensione dal lavoro è a oltranza, prevede la sospensione di ogni attività assistenziale e ambulatoria, ed è motivata con «*la scarsa volontà politica del Parlamento di adeguare con opportuni emendamenti il decreto per l'Università*».

Marco Tosatti

Fra la Flm e la direzione aziendale

Una ipotesi d'accordo per la Nuova Innocenti

ROMA — E' stata raggiunta ieri sera tra i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) e la direzione della «Nuova Innocenti», un'ipotesi d'accordo per sbloccare la vertenza aziendale.

L'ipotesi che sarà sottoposta tra oggi e lunedì all'approvazione dell'assemblea dei lavoratori risolve il problema del reintegro in produzione dei 930 lavoratori attualmente in cassa integrazione. In particolare sono stati concordati tempi precisi e l'applicazione dei turni a rotazione di tutti i lavoratori in cassa integrazione a partire da dicembre. Ciò dovrà avvenire in modo tale da permettere un primo parziale recupero in produzione entro il primo semestre del 1979.

Sull'altro punto in discussione, quello relativo ai processi di ristrutturazione sono state definite le modalità in modo da realizzare il piano [illegible] dai prossimi mesi (commesse, macchinari, tempi di entrata in funzione).

Anche in materia di diritti sindacali, l'accordo prevede che il consiglio di fabbrica e dei delegati possa avere verifiche trimestrali con «*adeguate informazioni preventive*» sull'andamento delle riconversioni. Nello stesso tempo l'azienda ha indicato le linee della politica produttiva nel settore auto per i prossimi anni, le modifiche degli impianti e la conferma dell'accordo con la «British Leyland» sulla fornitura dei motori.

Nell'ipotesi d'accordo è stato anche stabilito un aumento salariale di 9 mila lire medie pro capite così articolato. Una parte, circa 3 mila lire uguali per tutti e una parte (circa 6 mila) diversificata per categorie. Queste ultime avranno decorrenza immediata mentre le 3 mila uguali per tutti verranno erogate a partire dal prossimo 1° aprile.

Radio Augusta
X70 SISTEMA COORDINATO PER AUDIOFILI
PIONEER
Via C. Alberto 47 - Torino

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI — VI PROPONE
camere moderne L. [illegible] — salotto 3 pezzi (letto) L. 330.000
soggiorno L. 495.000 — cameretta singola L. 195.000
e... SALVARANI *sempre la signora delle cucine*
con i modelli LINEA 80 MONICA L
CORSO FRANCIA 235 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/78.33.34

da BERRY
Lenti a contatto "SOFLENS"
Le lenti a contatto ultra-sottili che dimentichi di portare
Via Roma 33 - C.so Peschiera 265 Torino

LETTERA A EDUARDO DE FILIPPO

In un primo piano tutta una commedia

Caro Eduardo, l'altra domenica avevo visto *Il cilindro* nel piccolo schermo, a cominciare dal giorno dopo ti avevo ripetutamente cercato per telefono, ma il tuo numero di Roma non rispondeva, per questo mi decido a scriverti. Verso di te ho un torto che sento il bisogno di confessarti. Desidero che questa confessione sia pubblica anche se si tratta di un torto che ti ho fatto in privato o addirittura in segreto, di un mio pensiero che non ho mai comunicato a nessuno.

Tu sai come ti ho sempre ammirato e sei troppo fine psicologo per sospettarmi adulatore, per credermi non completamente sincero: tuttavia, negli ultimi tempi, forse non ti eri accorto del segreto limite che ormai mettevo a questa ammirazione. Ecco: il mio torto stava in questo *ormai*. «Chi ha dato ha dato ha dato» dicevo tra me di te. Eduardo non potrà fare meglio e di più di quanto ha fatto finora. Sbagliavo. E se per caso tu considerí *Il cilindro* come una tua cosa minore, scusami, non ti deve addolorare sentirti dire che *Il cilindro* mi ha non solo entusiasmato ma sorpreso: ce l'hai fatta a sorprendermi ancora una volta!

Il cilindro mi è sembrata una cosa perfetta, esemplare, classica, di una fulmineità nel susseguirsi di scene, tutte essenziali, che non esito a chiamare molieresca. Tante cose mi piacciono nel *Cilindro* che non so da che parte incominciare. Una volta tu mi hai detto che quando per scrivere una commedia, una novella, un romanzo, non si sa da che parte incominciare, è segno che non si sa bene che cosa scrivere. Perché è come un quadro da dipingere, mi hai detto: se il pittore ce l'ha in mente comincia da un punto qualsiasi, tutti i punti sono buoni.

Dunque, scelgo un punto a caso. Con *Il cilindro*, tu hai inventato un genere nuovo. Possiamo chiamarlo come vogliamo, le definizioni non contano. Commedia televisiva; film televisivo; tv-racconto, televisione d'arte; arte televisiva. Ma insomma, abbiamo visto uno spettacolo pensato e creato proprio per il video, e che soltanto attraverso il video raggiunge il massimo della propria possibile bellezza.

Sarei in grado di citare infiniti episodi, trovate, dettagli, e potrei anche ordinarli in un elenco statistico, secondo la moda di oggi, e farci poi sopra un complicato ragionamento. Ma basterà un esempio: lo straordinario primo piano dell'attore Ferruccio De Ceresa (il vedovo miliardario: non ricordo il nome del personaggio). E' probabile che si tratti del più lungo primo piano della storia non soltanto del cinema televisivo ma del cinema tout court.

L'obbiettivo resta fisso sul primo piano del miliardario mentre le mani di tutti gli altri personaggi, femminili e maschili, gli si agitano intorno carezzevoli e cupide, frenetiche e fanatiche, suadenti e supplichevoli, innamorate e imperiose, tenere, striscianti, prementi, tamburelleggianti, minacciose. E così il primo piano di De Ceresa diventa perno, centro di questa tua stupenda commedia televisiva: un'immagine che allude con medioevale violenza al perno, al centro economico di tutta la civiltà attuale: simbolo, senso, condanna della nostra vita di oggi.

Oh, lo so, i soliti imbecilli, gli immancabili spiriti gretti e riduttori si affretteranno a definire «deliziosamente napoletane» quelle mani. Nel migliore dei casi, le diranno «italiane». Ma sono, invece, le mani di tutti i viventi oggi sulla terra: tutti adoratori ciechi di un solo Dio, a Los Angeles come a Stoccolma, a Edimburgo come a Leningrado, a Nairobi come a Napoli.

E' sempre stato un tuo dono, Eduardo, dono naturale quanto geniale, trasformare Napoli in un emblema del mondo intero. E se non hanno torto certi stranieri quando dicono che noi italiani dovremmo adottare *O sole mio!* come nostro inno nazionale, è altrettanto vero che attraverso il tuo teatro, caro Eduardo, e Napoli e l'Italia rivelano la loro realtà più profonda, una realtà totalmente sprovincializzata.

Ora, un primo piano di quella durata eccezionale, dove si affannano intorno a un solo volto tante mani e tante voci, sarebbe stato possibile, accettabile, espressivo, unicamente in televisione. Al teatro no, per ovvie ragioni ottiche: gli attori circondando il De Ceresa lo avrebbero coperto, e perfino agli spettatori della prima fila di platea sfuggirebbe il gioco danzante e turbinante delle mani con tutti i diversi, minuti significati delle loro carezze, scosse, capriole. Al cinema, nemmeno: perché la vastità di un normale schermo di sala cinematografica, ha le sue leggi: imprigionarla per un tempo così lungo nell'ingrandimento di un dettaglio ricorderebbe presto al pubblico l'artificiosità del mezzo tecnico, e dopo al massimo un minuto diventerebbe insopportabile.

Ma alla tv, invece, si crea, nella modestia di un pubblico famigliare e casalingo, un'attenzione tutta speciale: nel salotto, nel tinello, nella cucina dove si sta a guardare la trasmissione, noi potremmo infatti, da quella distanza stessa, circoscrivere il nostro sguardo appunto a ciò che il video sta mostrando come se fosse qualcosa che accade davvero davanti a noi.

D'accordo, anche Bergman ha fatto qualcosa di simile nelle *Scene di un matrimonio*, che tutti abbiamo visto in questi giorni. Bergman non mi era mai piaciuto, neppure nei suoi film più conclamati. Questa è la prima volta che Bergman mi va. Ma tu lo hai superato se non altro perché la frase finale che il protagonista di Bergman pronuncia nell'ultima puntata distrugge la credibilità dell'intera serie: «E' meglio che non ci giriamo tanto intorno, a questi problemi, se no ricominciamo a litigare e non viviamo più...». Non ho citato le parole esatte, ma questo è il senso.

Non esiste spettatore per quanto ammirato che non abbia capito che quel marito e quella moglie parlano troppo, e troppo ideologicamente, dei propri rapporti. C'è qualcosa di profondamente irreale e addirittura assurdo nel ménage di Bergman, anche se si tratta di un ménage di intellettuali medesi. I litigi dei coniugi e degli amanti sono nostro pane quotidiano, purtroppo, ma il motivo del loro contrastare si nasconde sempre sotto il simbolo o il pretesto di fatti, oggetti, cose concrete, e non viene invece rivelato, come qui succede fino all'esasperazione, con lucide parole coscienti che irremediabilmente si sentono scritte, dattiloscritte e stampate.

Mi accorgo adesso di certi foglietti colorati che ho davanti: appunti che ho preso vedendo *Il cilindro*: ne ho svolti solo due o tre. Uno, però, non posso buttarlo. Fino dal principio del casalingo spettacolo, ti avevo atteso, Eduardo mio, ti avevo atteso quasi malignamente al varco di una soluzione, di un dénouement sentimentale o, sia pure vagamente, compromissorio e ottimistico. Mi sono invece rallegrato dal profondo alla fuga finale della Monica Vitti, che pianta tutti quanti e se ne va a fare la puttana. Dio ti benedica, Eduardo, per questo cinismo finale.

Ma come?! — qualcuno dirà — ma come?! Cinismo finale?! Ma è il Dio del denaro, appunto, ancora!

Eh no. E' il Dio della realtà. E è solo confessandolo come tu hai fatto, Eduardo, è solo a forza di confessarlo senza ipocrisia che noi potremo, un giorno, vergognarcene e capire che forse ne esiste anche un altro. Affettuosamente, il tuo

Mario Soldati

NON MORI' PER L'ALCOOL

Iniezione di morfina uccise Dylan Thomas

LONDRA — Secondo documenti ufficiali fino ad ora non esaminati, il poeta «selvaggio» Dylan Thomas non morì per avere ingerito 18 bicchierini di whisky, ma per un'iniezione di morfina praticatagli da un medico accorso al suo capezzale per alleviargli le sofferenze.

Il documento è stato scoperto negli archivi della polizia di New York dallo studioso Paul Ferris, il quale precisa che il medico che praticò l'iniezione si chiamava Feltenstein e che la morfina fu la causa scatenante del collasso.

Dylan Thomas, di Levine

VIAGGIO FRA I PROTAGONISTI DELLA POLITICA SPAGNOLA

Anche Suarez cerca la sua terza via

Fra una vittoria poco probabile alle Cortes e una vittoria non convincente alle urne, il primo ministro di Madrid ha un mese per trovare un'altra soluzione - Ma la sua stessa figura ha perso prestigio: la massiccia fallita campagna per avere il Nobel per la pace l'avrebbe allontanato da re Juan Carlos, il cui interesse per un'alternativa socialista sarebbe aumentato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Nel viaggio fra i grandi della politica spagnola, uno dei tre protagonisti non siamo riusciti a intervistarlo. Il primo ministro Adolfo Suarez ha preferito non parlare in questo momento. Trova invece normale che parlino Gonzalez e Carrillo. Essi devono battersi, se vogliono vincere. Lui no; lui parlando si gioca eventualmente una vittoria già conseguita. Ha declinato per la stessa ragione anche una sfida al confronto davanti alle camere della Tv, lanciatagli dal leader socialista Felipe Gonzalez.

Anche alle Cortes, invitato a precisare le sue intenzioni dopo l'approvazione della Costituzione, ha eluso la risposta: «Come non si può esigere dall'opposizione di annunciare con anticipo una censura contro il governo, non si deve aspettare nemmeno dal governo che annunci in precedenza se scioglierà o no le Camere». *La nuova Carta costituzionale concede al primo ministro un mese per decidere se chiederà l'investitura alle Cortes esistenti, elette l'anno scorso, o convocherà le nuove elezioni generali.*

Non vuole svelare tuttora le sue intenzioni. Insiste: «Non chiedetemi di sapere quello che non ho confidato nemmeno ai miei collaboratori più intimi». *Gli oppositori gli rimproverano di aver appreso la lezione da Franco, il quale diceva:* «Mai mi sono pentito di quello che non avevo detto». *Vero o no il rimprovero, fatto sta che i silenzi, intercalati da rarissimi discorsi, fanno ormai parte dello stile peculiare di governare e di far politica di Adolfo Suarez. Tutte le sue grandi decisioni — dal riconoscimento dei partiti al bandire il referendum sulla riforma democratica, dalla convocazione delle elezioni alla formazione dell'Unione del centro da lui capeggiata — Suarez le ha prese d'improvviso.*

Mentre gli altri premevano, sperando di metterlo in difficoltà, egli anticipava con le proprie decisioni le loro richieste. Li faceva urtare contro le porte già aperte. Così riusciva ad aggiudicarsi dei meriti che non erano soltanto suoi. Fu così che divenne, egli, segretario del Movimento, franchista, il «padre della democrazia». E entrò diritto nella storia, per poi rientrare, mettendo a profitto il carisma, nella comune politica. Questa volta però la scelta gli si fa molto più complicata delle precedenti.

L'esercizio del potere gli ha dato esperienza, ma ha logorato in buona parte il suo prestigio carismatico. Così deve calcolare che, se chiederà l'investitura alle Cortes, può vedersela negata o conseguirla con un'infinitesima maggioranza, poco degna del «padre della democrazia». Fatte le somme infatti il partito di Suarez non dispone d'una maggioranza al Congresso. Per ottenere l'investitura dovrebbe trattare l'appoggio dei deputati catalani del «Patto democratico». Attirandoli, vincerebbe le votazioni con uno o due voti di scarto.

L'alternativa più sicura e dignitosa sarebbe quella di cercare l'appoggio del partito il quale, assieme all'Ucd governativo, considera dannose le elezioni. Il partito c'è e è il partito comunista. Basterebbe l'astensione benevola dei suoi venti deputati. Però Carrillo ci ha fatto capire che il prezzo d'un tale appoggio sarebbe il varo d'un programma dichiaratamente progressista del governo. E, probabilmente con ragione, lo ha giudicato irrealizzabile. Il capo del pce non può scoprirsi tanto a sinistra da diventare l'unico salvatore di Suarez. Nemmeno il primo ministro può scoprirsi tanto a destra dipendendo soltanto dalle grazie di Carrillo.

Madrid. Adolfo Suarez alle Cortes: in difficoltà per la situazione politica, le sue sorti possono anche dipendere dal re (Grazia Neri)

L'inflazione

Rimangono, dunque, come più probabili, le elezioni generali. Tuttavia, Suarez oggi come oggi non può essere del tutto sicuro di poterle vincere a livelli adeguati al carisma del «padre della democrazia». Anzitutto, gli spagnoli potrebbero essere tentati di portare il cambio storico fino alle sue ultime conseguenze e sostituire, pur rendendogli i debiti omaggi, il governo che malgrado tutto porta i tratti del continuismo con un governo proveniente interamente dall'opposizione antifranchista.

Suarez se ne accorge e fa di tutto per ringiovanire la faccia del governo, dell'apparato statale e del proprio partito. Però lui amaici sono ancora tanti. Affrontare le elezioni da governante rappresenta poi un rischio per tutta un'altra serie di circostanze. I disoccupati sono saliti a un milione e mezzo. L'inflazione tocca il record del 28-30 per cento. Gli investimenti si sono congelati, con una spiccata tendenza alla fuga dei capitali. «O si chiarisce il futuro o non arrischiamo un duro», dichiara un consegno degl'imprenditori.

Il terrorismo cresce e ben poco serve la consolazione che si tratta d'un fenomeno europeo. I rapporti con i Paesi arabi, tradizionalmente buoni, si sono deteriorati, mentre la meta bramata della Comunità europea sembra tuttora irraggiungibile. Non occorre molto, ritornando a Madrid, per accorgersi che le prime euforie post-franchiste si sono man mano sgonfiate e che le grandi ambizioni hanno acquisito la loro giusta dimensione. Il che significa che per certi aspetti si sono anche provincializzate.

I grandi concetti d'un nuovo modello spagnolo sono venuti meno. La Spagna non appare più la chiave di volta delle sorti europee, non appare più tale nemmeno agli spagnoli. Dalla penisola iberica, uscita saggiamente e senza catastrofi dalle dittature, non è venuto quel sangue fresco al Vecchio Continente come si sperava. Una nuova politica internazionale non è stata espressa e tutto si riduce ad un aspettare più o meno passivo davanti alle porte, da insensibili portieri, della Cee. Il che riporta ai rancori eurofobi e ispanocentrici.

Una consistente formula di politica interna non è stata escogitata al di fuori di adattare le strutture franchiste ad un sistema occidentale tradizionale. Dato che anche questo ha perduto la sua consistenza, in Spagna si è finito col copiare le formule del consenso ambiguo, con il risultato che le sinistre cercano di salvare il meccanismo capitalistico, mentre gli imprenditori cercano di svincolarsene con minori perdite.

Il governo, minacciando il tracollo, è riuscito a convincere addirittura i sindacati sull'utilità della funzione degli imprenditori. Quelli che ne sono meno convinti sono però gli imprenditori stessi. Al posto del nuovo modello spagnolo si sta creando un altro tipo di sottogoverno, di caciquismo in parte ereditato in parte nuovo, ispirato più alla pragmatica tecnica del potere che non ad un concetto politico vero e proprio.

I giornali nuovi, che erano partiti dal sinistrismo radicale, già si sono conformati al nuovo potere e alla sua logica e meccanica. I giornali vecchi poi continuano nel patetico tono patriottardo. Scoprendo che la Spagna non ha in Europa quella missione risanatrice in cui sperava in un primo tempo, occorre aggiungere anche che la Spagna non sta soffrendo altro che gli stessi sintomi della stessa crisi dell'Europa: prova suprema che deve essere ammessa a farne parte.

Le sue astuzie

Suarez non ne ha colpa. Sarebbe successo a qualsiasi altro governo: perseguendo la grande meta della trasformazione democratica, non ha potuto evitare che scoppiassero le contraddizioni sopite forzatamente dalla dittatura, come non ha potuto impedire che, aprendo il Paese, straripassero tutti i fenomeni delle crisi circostanti. Tuttavia, con una simile situazione, risulta azzardato affrontare le elezioni, anche per un capo dai meriti storici come Suarez. Forse non le perderebbe, ma sicuramente non le vincerebbe a livello adeguato alla sua ambizione carismatica.

Fra una vittoria poco probabile alle Cortes e una vittoria poco convincente alle urne, ci viene il sospetto che Suarez cercherà una terza soluzione, una via di mezzo, che più si addice alle sue capacità ed astuzie. Anzitutto, egli ha già giocato le opposizioni durante la finale compilazione delle norme transitorie della Costituzione. Per sottolineare il carattere provvisorio del governo, i socialisti l'hanno obbligato a chiedere l'investitura o sciogliere le Camere nel giro d'un mese.

Nell'interpretazione di Suarez invece queste clausole hanno dato il crisma della costituzionalità al suo governo. Se non fossero state formulate, il governo diventava non costituzionale dal momento della promulgazione della Costituzione stessa. Forte delle opzioni che gli concede la nuova Carta Magna, Suarez, come soluzione intermedia, potrebbe rinnovare l'appello al consenso delle forze politiche affinché non si perdesse in un momento tanto critico per il Paese il tempo con le elezioni e si proseguisse nella soluzione dei problemi più pressanti. Nella ricerca d'un respiro può trovare appoggio in uno stato diffuso di stanchezza elettorale che è riscontrabile fra gli spagnoli.

Con i sindacati

Non votare per quarant'anni era frustrante. Votare per la quarta volta in due anni diventa noioso. Non sono pochi che invece delle elezioni preferirebbero un'azione più concreta nel campo economico-sociale e in quello dell'ordine pubblico. Così Suarez potrebbe chiedere il rinnovo temporaneo del consenso per proseguire nell'azione dell'attuale governo, ormai costituzionalizzato, e convocare poi le elezioni quando meglio gli converrà.

Dalla sua potrebbe avere i sindacati. Nel nome delle Comisiones Obreras infatti Camacho rivendica un urgente rilancio produttivo, dicendo in un incontro riservato con gli imprenditori: «Sappiamo che uno sviluppo povero viene sempre pagato dalla classe operaia. Siamo perciò disposti a dare tutto l'appoggio ad uno sviluppo moderno e massiccio senza perdere tempo».

Le garanzie sindacali fanno ritornare anche il capitale estero. Ford s'è dichiarato disponibile per un investimento di 500 milioni di dollari, mentre dodici grosse banche mondiali chiedono insediamenti a Madrid. Considerano il mercato spagnolo, malgrado gli scompensi, «il più promettente e meno saturo d'Europa». Lo staff tecnico di Suarez ha prospettato già la possibilità d'un rilancio in base all'aumento del 9 per cento degli investimenti (per un terzo statali, un altro terzo esteri, e si tratta ora di convincere gli imprenditori spagnoli a coprire il resto).

Le elezioni causerebbero per tutta l'operazione un pericoloso rinvio. Questo l'argomento forte di Suarez nel chiedere il rinnovo del consenso. L'argomento delle opposizioni, anzitutto di quella socialista, è l'opposto: se gli lasciamo l'operazione del rilancio, abbiamo firmato in anticipo la sconfitta alle future elezioni. Il re Juan Carlos da ora più non governa, ma regna soltanto. Con tutto ciò il suo atteggiamento può incidere molto sulle opzioni di Suarez. Con la Costituzione anche questo tandem, che ha trasformato la dittatura in democrazia, si è dissolto. A quanto sembra non senza rancore.

Il re ha perso più poteri di quanto si sperava. Era inevitabile che s'incominci a valutare se Suarez da parte sua non si sia appropriato di più meriti per la trasformazione del Paese di quanti gli spettavano. Il caso Nobel ha fatto scattare le illazioni. Il primo ministro, per ridare vigore al proprio carisma, anche in vista delle elezioni, aveva lanciato una massiccia campagna, con l'impiego di cospicui mezzi, a favore della propria candidatura al premio Nobel per la pace. E' stato staccato nettamente da Sadat e Begin.

Ora gli rimproverano, non soltanto di essere incorso in una sconfitta scontata, ma anche di aver cercato riconoscimenti che non gli spettavano. Semmai un premio per la riconciliazione degli spagnoli e per la pacifica fine della guerra civile andava assegnato a Juan Carlos, iniziatore della riforma ed il suo garante: basta notare che con i poteri lasciatigli da Franco il re ha indotto l'esercito ad assecondare il processo democratico invece di avversarlo. In un Paese di repubblicani era più importante rafforzare la monarchia con il prestigio di un Nobel che non il primo ministro.

Il premio al re sarebbe stato attribuito all'intera nazione spagnola, non a un singolo partito. E' questo lo sfondo di un incipiente distacco fra Juan Carlos e Suarez. Si parla anche di un aumentato interesse del re per un'alternativa socialista, anzitutto in vista di un'ondata eurosocialista dopo le elezioni comunitarie. Se Suarez non regge, può venire anche un altro primo ministro e la democrazia rimarrà in piedi. Per far rimanere in piedi la monarchia in un Paese con tentazioni repubblicane, dopo Juan Carlos deve venire nessun altro che il principe ereditario Felipe. Le sorti di Suarez possono anche dipendere dal re, ma le sorti di Juan Carlos non possono essere legate a quelle del suo primo ministro.

Frane Barbieri

UN CASO GIUDIZIARIO SENZA PRECEDENTI NEGLI STATI UNITI

E se l'erede del marito è «lui»?

Un giovane attore, alla morte dell'uomo con il quale viveva dal 1976, ha chiesto metà del suo patrimonio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Randal Jones, trent'anni, di professione modello, è uno dei *gays* più noti degli Stati Uniti. Mesi fa, la rivista *Time* gli ha dedicato, insieme con altri colleghi *mannequin*, alcune pagine. Jones è inoltre apparso in film e spettacoli televisivi di successo. Non è solo un bel ragazzo, ha studiato, legge, e, come molti omosessuali, fa parte integrante della scena culturale della California.

La scorsa settimana, Randal Jones ha creato un caso giuridico senza precedenti. Alla morte dell'uomo col quale conviveva *more uxorio* dal '76, James Daly, un attore di 58 anni divorziato e con quattro figli, ha chiesto metà dell'eredità. Al rifiuto della famiglia è ricorso in tribunale. Ed Ross, il suo avvocato, ha sostenuto che il modello «*è stato il compagno del defunto negli ultimi anni di vita... e ha diritto a una parte dei suoi beni*».

Il caso è complicato da un testamento, datato prima del '76, in cui l'attore lasciava tutto alla ex moglie e ai figli. «*Ma alla vigilia della morte io ero di fatto la sua famiglia*, ha dichiarato Jones, *mi aveva regalato un'automobile. La nostra convivenza era conosciuta. Viaggiavamo insieme. Formavamo una coppia felice e affiatata*». James Daly, che aveva un vasto seguito nel pubblico televisivo, ha lasciato immobili e azioni per un milione di dollari.

Quali precedenti, l'avvocato Ross ha citato la «sentenza Marvin». Due anni fa, dopo una lite furibonda, il celebre attore di Hollywood Lee Marvin buttò fuori di casa la donna che gli era stata al fianco per oltre sette anni. La giovane lo querelò chiedendo i danni. Il giudice le riconobbe la proprietà di metà dei beni accumulati dall'attore in quel periodo, così sancendo il principio che se esso esula dall'istituto del matrimonio, è delegato invece a quello della convivenza.

Per i *gays* americani, molti dei quali si sono trovati nella sua stessa situazione, Randal Jones, con la sua causa, è diventato una bandiera. Essi considerano il suo caso un banco di prova dell'impegno per la tutela delle minoranze. Una vittoria del modello in tribunale avvalorerebbe la legittimità delle loro unioni e avrebbe conseguenze, oltre che sul costume, tuttora incerto nella tolleranza, anche sul diritto patrimoniale, che segue vecchie leggi.

La vicenda di Jones giunge in un momento delicato per gli omosessuali. Alle elezioni di mezzo della scorsa settimana per il rinnovo delle Camere essi hanno ottenuto un successo importante. E' stata infatti respinta in un referendum in California la cosiddetta «proposta 6» che metteva al bando dalle scuole gli insegnanti «diversi». Persino l'ex governatore Ronald Reagan, *leader* della conservazione e aspirante alla Casa Bianca, s'è pronunciato contro di essa, anche se non si sa come abbia poi votato nel segreto dell'urna.

Ma in genere, nell'ondata di ordine e tradizionalismo che percorre l'America da un anno a questa parte, i *gays* sono oggetto di discriminazione. A New York, la giustizia non li protegge se, per la sola condizione sessuale, viene loro rifiutato l'affitto di un appartamento.

Questo riflusso ha poco a che fare con la famiglia e molto con una sorta di indifferenza della maggioranza silenziosa verso le minoranze. Il concetto della famiglia s'è ormai confuso con quello della coppia. E' accettato che i giovani mettano su casa senza sposarsi, anche perché ciò consente il distacco senza le formalità e le spese del divorzio, cosa che ha il suo peso in una cultura pragmatica come quella americana.

Si sta invece delineando una reazione alle istanze dei «diversi» sul piano collettivo, siano negri od omosessuali. Non a caso il femminismo, una delle grandi forze dell'ultimo quinquennio, è in fase di stanca, e non ottiene più consensi. Le conquiste degli universitari di Berkeley del '64, o dei pacifisti contrari all'intervento nel Vietnam del '68, corrono il pericolo di vanificarsi. Le classi sociali mirano ad arroccarsi sui loro privilegi e il sistema se ne avvantaggia.

I *gays* sperano che il caso di Randal Jones scuota l'opinione pubblica, come sarebbe sicuramente avvenuto pochi anni or sono. Finora tuttavia esso è stato accolto solo con curiosità. Ciò risponde agli umori di un'America che alle elezioni di mezzo ha disertato le urne nella misura del 65 per cento, l'assenza più massiccia della storia, e che la sera dei risultati ha scelto il canale televisivo dove si proiettava l'ennesimo film della *Pantera rosa*.

Ennio Caretto

Lettera a Carlo Cassola

Le zanne e le unghie

Roberto Vacca replica a Carlo Cassola che, in una lettera pubblicata su La Stampa del 16 novembre, sosteneva l'utilità di un disarmo unilaterale italiano anche ai fini di un più risolutivo disarmo nucleare. Con questo, intendiamo chiusa l'amichevole polemica fra i due scrittori.

Caro Cassola, per eliminare la minaccia delle zanne dei leoni non serve la proposta di tagliare le unghie ai gatti. Per eliminare le armi nucleari non serve proporre il disarmo italiano. Non la invito però a rivedere le sue idee. Lavoriamo per scopi simili ognuno a suo modo.

Roberto Vacca

Il primo studio scientifico globale del fenomeno che inquieta il mondo

WALTER LAQUEUR

Storia del terrorismo

Chi sono? Quanti sono? Che cosa vogliono i terroristi? L'autore della **Repubblica di Weimar** analizza a fondo le origini storiche, la strategia e gli scopi dei vari gruppi nei diversi paesi. Se il terrorismo esce sdrammatizzato da questo esame rigoroso, rimane tuttavia un sinistro interrogativo: che cosa accadrebbe il giorno in cui un'arma atomica cadesse nelle sue mani?

Collana Storica Rizzoli Lire 9000

I lettori discutono

Ingmar Bergman
Scene di vita coniugale
Il problema della famiglia
«Nuovi Coralli», L. 1800

Jean-Paul Sartre
Le mani sporche
Il dilemma della scelta tra ideologia e militanza politica
«Collezione di teatro», L. 2300

Nuto Revelli
Il mondo dei vinti
L'abbandono della terra e dei valori del mondo contadino.
«Gli struzzi», 2 volumi
La pianura. La collina: L. 3500 *La montagna. Le Langhe* L. 3000

Einaudi

Come la città vive la vigilia della partita Juventus-Torino

Per un gol da 300 milioni

Si prevedono circa 70 mila spettatori e un incasso record - La febbre del derby è alta, ma l'atmosfera è serena - I commenti dei capi delle due tifoserie

E' tempo di derby. Avvenimento che per qualche giorno spacca la città, inquina amicizie, mette figli contro padri. Vecchia storia, ormai: si ripete da tre generazioni. E verrà il dopoderby con qualche giorno di discussioni, poi tutto ritornerà normale.

C'è atmosfera di derby nelle case, dove si lavora, nelle scuole. Entri in un bar e senti dire Juve-Toro, Toro-Juve, tutti che dicono le stesse cose. Com'è il clima della vigilia? Niente, finora, che ricordi le vigilie invelenite e rabbiose e con qualche atto da barabba di non molti anni fa. Si può dire che le due tifoserie si stanno osservando come un giocatore di poker ne osserva un altro.

Si interrogano i tifosi e ognuno dice: vinciamo noi. Ma chi metterebbe la mano sul fuoco? C'è chi dice vinciamo noi e subito, per scaramanzia, ipotizza la sconfitta, minimizzandola. Dice il bianconero: «I due punti di distacco non ci spaventano, non ci spaventeranno nemmeno se saliranno a quattro». Dice il granata: «Stammi a sentire, il derby possiamo anche permettercelo di perderlo, andremmo pari».

Polemiche e passionalità, ma in un'atmosfera sportiva tutto sommato serena. Comunque, l'interesse è forte, la febbre alta e continua a salire. Lo dimostra la vendita dei biglietti. Domani lo Stadio sarà al massimo, con quasi settantamila spettatori e si prevede un incasso record: sui trecento milioni.

La febbre del derby la senti al «Combi», dove si allena la Juventus e al «Filadelfia», il vecchio campo del Torino. Folla, tanti i ragazzi e si può scommettere, che hanno marinato la scuola: infatti hanno cartelle e libri. Saranno quattromila al «Filadelfia». Saranno duemila al «Combi», e qui molte sono le ragazzine venute per Cabrini, che è bello.

Parliamo con i vecchi lupi del derby delle due tifoserie e di questa vigilia. Dicono che il tifoso granata è più ottimista. E' già di natura sempre più ottimista e più esuberante. Lo è particolarmente adesso, che la squadra gira bene. Il granata ha ritrovato una fiducia nella squadra che fino a un paio di domeniche fa non aveva più. E poi, dopo parecchi anni, il Torino va in campo con più punti della Juventus.

Il tifoso bianconero viene definito «in surplace». Eccolo al «Combi» che guarda perplesso e non capisci che cosa pensa. Fiducia, dubbio? Non si sa. Mi dice Bruno Bernardi: «E' strano il tifoso juventino in questo momento, raramente l'ho visto così». La Juventus non affonda negli stagni, ma non esulta sulle vette, dove da tanto tempo il suo tifoso è abituato a vederla. Sicché adesso egli è qui, «in surplace».

Ascoltiamo ora i capi riconosciuti delle due tifoserie, il bianconero Perruquet e il granata Trabaldo. Sembra quasi che si siano accordati per dare lo stesso giudizio sul pubblico. Dicono della grande maturità del pubblico di Torino, la qualità del tifoso, dell'una e dell'altra parte, è molto migliorata, stando alle cronache degli ultimi anni, è tra le migliori d'Italia. Speriamo che continui così.

Perruquet, tifo bianconero

Dice Perruquet: «Domani sono sicuro che i nostri tifosi aiuteranno la squadra a battere il Torino. Juventus e Torino sono tutte e due squadre da scudetto, le migliori del campionato, e il loro predominio durerà ancora qualche anno». Dice Trabaldo: «Il derby arriva al momento giusto, con la tifoseria vicina come mai alla sua squadra. In tanti anni di derby, non ci sono mai stati incidenti gravi, soltanto qualche scaramuccia. Merito anche dei giocatori, che si sono sempre controllati. Spero che anche domani non ci siano eccessi di nervosismo, che possono causare incidenti in campo e aizzare il pubblico».

Potrebbe dannatamente anche esserci il teppista che fa una mascalzonata che scatena la folla. Andiamo a vedere in Questura che servizio d'ordine è stato predisposto. Vi saranno 230 agenti e carabinieri in divisa; altri in borghese della squadra antiborseggi. Anche i cani? Non è ancora deciso: in caso affermativo, i cani saranno cinque. Se porteranno i cani sarà meglio non farli vedere, perché l'ultima volta che vennero allo Stadio esplose un coro beffardo: «balengu», gridavano tutti.

Dal momento che siamo in Questura, vediamo com'è qui la tifoseria. Ci danno cifre precise: dei 400 uomini della Mobile e della Volante, 130 sono «supertifosi» juventini e 90 «super» granata. C'è un centinaio di tifosi tiepidi ripartiti tra le squadre, poi frange del Milan, dell'Inter, del Napoli e della Lazio.

I poliziotti che domenica saranno in servizio allo Stadio sono invidiatissimi dai colleghi. Se ci sarà un gol, forse lo segnaleranno subito via radio a quelli rimasti alla Centrale o sulle autoradio in pattuglia. «Gol, abbiamo segnato» grideranno. Già, ma chi sarà a segnare quel gol da trecento milioni?

Luciano Curino

A pag. 19 la piantina relativa al parcheggio dei pullman dei tifosi e quella degli svincoli autostradali per accedervi più rapidamente.

Grande festa a Chivasso per la Guida dei ragazzi

Festa dei ragazzi, nel teatro dell'oratorio parrocchiale di Chivasso in via Don Dublino. E' stata organizzata dalla Pro Loco per premiare i giovani che, con successo, hanno partecipato al concorso della «Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte» ed hanno collaborato con scritti e disegni alla sua stesura.

L'invito è per le 20,30. Alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti de La Stampa i ragazzi della scuola media Cosola saranno gli ospiti d'onore. Infatti le classi II A, II C, III A e II F d'indicazione si riferisce naturalmente allo scorso anno scolastico sono presenti nel libro con brevi brani tratti dai loro elaborati, brevi, perché lo spazio tiranno ha costretto a «tagliare» inesorabilmente.

Curiosità e fantasia, oltre a cenni storici e citazione di leggende, hanno caratterizzato il loro lavoro. E' gioiosa l'annotazione: «Perché ci chiamano facce di latta». Scrivono i giovani della II F: «I cittadini di Chivasso vengono chiamati "facia 'd tola", perché anticamente il campanile chivassese era ricoperto di latta. Lo dice anche una canzone "la bela Tolera" che i ragazzi ben conoscono.

Attimi di terrore ieri sera a Caselle per due rapine nello spazio di un'ora

Banditi assaltano negozio di pettinatrice fuggono con un ostaggio: due arrestati

L'episodio alle 17,30 - L'irruzione nella sala piena di clienti - Magro il bottino: centomila lire - I rapinatori si fanno scudo della commessa sedicenne, liberata poco dopo dai carabinieri che bloccano i fuggiaschi - Altra drammatica sequenza nella bottega di un orologiaio che spara ai malviventi - Rapine a Settimo, Vinovo, Candiolo

Momenti di terrore a Caselle per due assalti feroci della malavita. Sono state tentate rapine, si è sfiorata la tragedia quando i banditi, in entrambi i casi rimasti più o meno a mani vuote, si sono coperti le spalle per la fuga con ostaggi. Due assalitori sono stati arrestati.

E' malavita [illegible] e feroce che ha scelto obiettivi non importanti, disposta a mettere in gioco la propria vita e quella degli altri per un misero bottino.

Il primo assalto alle ore 18,30. Nel negozio di pettinatrice di Tina Grifo, 41 anni, in via Trilussa 14 a Caselle, oltre alla proprietaria ci sono due clienti, Maria Gaida, 65 anni, e Maddalena Antonietti, 40 anni, con la commessa sedicenne, Maria Teresa Golinelli, abitante in via Odello. La via è tranquilla, un gruppo di case alte, moderne, isolate tra i prati. E' già buio.

Irrompono all'improvviso due giovani, mitra e coltello in pugno, volto scoperto, si gettano con rabbia sulla cassa, urlando «Fermi tutti, è una rapina». Aprono i cassetti, li buttano per terra: non ci sono soldi. Irritati, strappano alle clienti le borsette: in ognuna c'erano circa 50 mila lire. Mentre fuggono un bandito afferra per un braccio la giovane commessa: «La prendiamo con noi — gridano istericamente — guai a voi se telefonate ai carabinieri».

Su una 500 che li attendeva con un complice s'inizia la loro fuga. Scatta l'allarme. Grazie ad un testimone accorso alle urla delle donne rapinate, si conosce il numero di targa dell'auto. E' rubata. Si costituiscono posti di blocco.

Un'ora dura la fuga dei tre banditi. Vanno verso Torino e per strada lasciano un complice. Sono soltanto in due infatti quando in corso Orbetello angolo via Massari incrociano un'auto del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Cercano di liberarsi della ragazza gettandola sull'asfalto. Sono bloccati, catturati.

Maria Teresa Golinelli, in lacrime, sotto choc, racconta: «Mi hanno detto: "Non fare la furba, ti lasceremo libera". Avevo tanta paura».

I due banditi arrestati sono Bruno Maffei, 19 anni, residente in via Bottero 18 a Torino e Luigi Sciolla, 20 anni, via Veronese 384, pregiudicato per furti e traffico d'armi. Sull'auto sono state ritrovate due valigette: una conteneva il bottino, 100 mila lire, nell'altra c'erano un fucile a canne mozze, due coltelli a lama lunga, bossoli e cartucce. I carabinieri hanno già identificato il terzo complice.

La commessa Maria Teresa Golinelli, 16 anni - Gli arrestati: Luigi Sciolla e Bruno Maffei

★ L'urlo delle sirene ancora rompeva il silenzio, a Caselle e nella campagna, quando altri malviventi tentavano un nuovo colpo. Obiettivo: la bottega di un riparatore di orologi, un negozietto piccolo, dove non c'è ricchezza. Sono le 19,45 quando un'Alfa 1750 si ferma in strada della Madonnina, davanti al cancello numero 23. E' una viuzza [illegible], lunga non più di una ventina di metri, appena fuori dall'abitato, che si perde fra i campi. Dalla macchina scendono in quattro, due hanno il volto nascosto da passamontagna, altri due sono a viso scoperto.

Nel negozietto c'è il titolare, Giovanni Buschin, 57 anni, un ex carabiniere. Da tempo l'uomo soffre del morbo di Parkinson. Quando i banditi arrivano, il figlio dell'orologiaio, Luigi, 23 anni, e un vicino, Alberto Cargnino, sedicenne, stanno uscendo per andare a prendere il latte. I malviventi spalancano il cancello che dà sulla strada, irrompono nel cortile, spingono indietro i due giovani; Alberto Cargnino cade a terra e batte il capo contro lo spigolo della porta.

Ora sono nel negozietto, a questo punto entra anche la suocera del titolare: Maria Toscano, 78 anni, che, spaventata, si mette a urlare. I rapinatori tentano di arraffare quel poco che c'è. Giovanni Buschin si trova nel retrobottega. Sente il trambusto, afferra dal cassetto una calibro 38 e spara tre colpi. Un bandito si fa scudo dell'anziana donna, gridando: «Non sparare». Poi uno guadagna l'uscita e gli altri tre si nascondono dietro al giovane. L'orologiaio esce dalla porta posteriore, tenta di tagliare la strada ai banditi, fa ancora fuoco, ma si accorge che il figlio è ancora tenuto per le braccia dai rapinatori. I malviventi, così, possono fuggire con l'auto in direzione di Torino, trascinandosi dietro l'ostaggio. Luigi, però, viene mollato dopo pochi metri.

Bottino del colpo: meno di 50 mila lire e qualche vecchio orologio.

■ Un'altra rapina ieri sera, a Settimo. Tre giovani armati di pistola sono entrati in un'agenzia di assicurazioni e si sono fatti consegnare un milione in assegni.

Alle 18, nell'ufficio della compagnia Norditalia, in via Torino 46. Erano al lavoro il titolare, Rocco Dembech, 46 anni, via Beaumont 24, e Pamela Fava, 20 anni, via Torino 44, Settimo.

■ Assalti anche a Vinovo e Candiolo. Presi di mira distributori di benzina e automobilisti di passaggio. Quattro banditi su un'Alfetta blu, verso le 18,30 si sono fermati al distributore «Fina», via Sestriere 2, Vinovo. Al titolare, Ermes Favarin, 25 anni, abitante a Nichelino, hanno detto di «voler fare benzina». Ma appena si è avvicinato al distributore due giovani mascherati e armati di pistola gli hanno urlato: «E' una rapina, fuori i soldi». Il Favarin ha consegnato l'incasso della giornata: 300 mila lire.

Poco dopo lo stesso gruppo si è presentato al chiosco di via Torino 17. Dal titolare Antonio d'Ambrosio, 35 anni, si sono fatti dare tutto il denaro della cassa: 200 mila lire.

Nel Consorzio Po-Sangone

Riuniti 12 Comuni anti-inquinamento

Dovrà agire per il «recupero» dell'ambiente, in collegamento con la Provincia

Più rigide, da ieri, le disposizioni sugli scarichi industriali: è entrata infatti in vigore la legge regionale n. 40 che dispone forme di controllo più capillari e limiti di inquinamento più precisi. Accanto all'assessorato all'ecologia della Provincia, che da anni segue attentamente il problema con iniziative d'avanguardia, vi è ora il Consorzio Po-Sangone, costituito per il recupero dell'ambiente fra il comune di Torino e undici centri limitrofi: Bruino, Rivalta, Orbassano, Nichelino, Beinasco, Grugliasco, Trofarello, Moncalieri, San Mauro e Settimo.

Provincia e Consorzio operano attraverso dieci «ispettori-ecologi», dotati di autoradio collegate con la centrale operativa dell'assessorato, in via Lagrange, pronti ad intervenire tempestivamente quando si presenti la necessità di un controllo. «Prossimamente — dice l'assessore Fenoglio — potremo agire anche nelle ore notturne e nei giorni festivi, riuscendo così a stroncare anche quegli abusi che sfuggono fra le maglie dei controlli».

Il presidente del Consorzio, Garberoglio, sottolinea che l'esperimento Po-Sangone è interessante come verifica operativa della gestione di un servizio che interessa vari centri: «Si utilizzeranno gli stessi controllori della Provincia, avremo accesso al catasto delle aziende che scaricano materiali pericolosi, utilizzeremo il Centro di calcolo regionale. Tutto ciò dovrebbe portare a dei passi avanti senza spese in più e senza moltiplicare le strutture».

Non sono pochi 10 controllori per tutta la provincia? Garberoglio e Fenoglio rispondono all'obiezione affermando che le industrie veramente pericolose sono un centinaio e fra esse le «recidive» una cinquantina. Oltre mille hanno già adottato depuratori: «Non vogliamo essere solo dei repressori — dice Fenoglio — preferiamo collaborare con le aziende per evitare in anticipo l'inquinamento. Abbiamo anche dato vita ad un comitato per studiare insieme il problema».

Nel futuro del Consorzio c'è anche la gestione del depuratore di Settimo in cui confluirà il collettore ancora in costruzione. Per ora gli impianti sono al livello di appalto, ma entro l'81 i primi settori potranno entrare in funzione. Per ora si lavora all'arginatura del Po a protezione dell'area destinata al depuratore. Per quanto riguarda l'impianto non è ancora ben chiaro ciò che si farà dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque: è un problema difficile la cui soluzione non è ancora stata affrontata.

Economia di mercato scelta per l'Europa

Promosso da Democrazia Nazionale si tiene oggi e domani, nei saloni dell'Hotel Concord di via Lagrange 47, un Convegno aperto internazionale sul tema «Economia sociale di mercato, una scelta per l'Europa». Durante il convegno, articolato in relazioni, comunicazioni e dibattito, avrà luogo anche una tavola rotonda sul tema «L'Italia in Europa, condizione per lo sviluppo», cui parteciperanno economisti e politici.

Trent'anni, sarà ordinato questa sera da mons. Ballestrero ad Alpignano

Abbandona la tuta di sindacalista per indossare l'abito del sacerdote

Entrato in fabbrica giovanissimo, Angelo Bianchi ha frequentato contemporaneamente il seminario - La sede della Cisl è stata la sua seconda casa - Adesso ha scelto la Chiesa

Sindacalista o prete? Angelo Bianchi, trent'anni, ha gettato la tuta e ha scelto l'abito talare. Questa sera alle 18 nella parrocchia di San Martino, ad Alpignano, sarà ordinato sacerdote da monsignor Ballestrero. Un tradimento, il suo? Schivo, quasi intimidito, si schermisce. Non vuole pubblicità.

«E' una scelta importante, una scelta nella mia vita» risponde asciutto e con una stretta di mano si allontana, scrambando un impegno, scendendo le scale di via Barbaroux 43, la sede della Cisl che per due anni è stata la sua seconda casa. Ha dunque perso la grinta più volte sfoderata in piazza, nelle assemblee, nei consigli di fabbrica, durante le trattative con i «padroni»?

Per lui rispondono gli operai, i sindacalisti che gli sono stati vicini in cento battaglie. E viene fuori il personaggio, con una storia per molti versi esemplare. Nato a Masigliànico in provincia di Como, resta orfano a 11 anni e finisce in orfanotrofio.

A 16 anni si impegna nelle attività del Centro Volontari della Sofferenza, a favore degli handicappati. Matura lentamente la sua «vocazione» e sposa la fabbrica, la classe operaia. Dopo il servizio militare decide di prendere messa ma non interrompe l'attività sociale.

«Assunto alla Cassera, la camiceria di Bergamo — dice Anna Maria Cassis, del consiglio di fabbrica — viene subito scelto come rappresentante sindacale. Lavora con gli operai, si occupa dei loro problemi. Organizza la Cooperativa alimentare Allende di cui è stato presidente».

«Una realizzazione grandiosa, cresciuta negli anni — spiega Ezio, il "ragioniere" della cooperativa — che oggi conta oltre mille soci tra operai e pensionati, un fatturato di 400 milioni e un utile dell'8 per cento». Contemporaneamente frequenta il seminario Paradiso di Bergamo, diretto da un prete operaio, don Giacomo Cumini che si occupa di vocazioni adulte.

Angelo Bianchi, 30 anni

Quando il Vescovo lo mette di fronte all'alternativa o seminario o fabbrica, con sei compagni fonda la comunità di San Francesco a Redona, un paesino del Bergamasco, e frequenta a Milano un corso teologico per laici. Nel '76 il cardinale Pellegrino lo chiama a Torino dove arriva con Fiorenzo, Paolo (oggi vice parroco) e Domenico che sarà ordinato sacerdote 18 dicembre.

«E' stato l'inizio di un distacco — dicono le operaie della Cassera — a Bergamo veniva solo più due volte la settimana». A Torino frequenta la facoltà teologica, corso seminaristico, ma non rompe con il sindacato. Fonda la Cooperativa libraria Unione e diventa responsabile Cisl per la zona di Collegno. Il 14 marzo '77 è ordinato diacono. Ieri si è licenziato dalla Cassera e oggi sposa la chiesa.

Cambierà qualcosa per lui? «Non credo — risponde un amico — prete e sindacalista: ecco che cosa è. Cristo se lo porta dentro, nella sua fatica, nella sua ansia di giustizia, nella sua solidarietà di classe. Continuerà ad aiutare gli altri, a farli crescere».

A Bergamo lascia un vuoto profondo: «Sensibile, con una forte personalità, trascinatore — dicono alla Cisl quelli che gli hanno lavorato insieme — è stato per tutti una guida. Ci mancherà. Ma sabato sera, in chiesa, saremo tutti con lui». Avrà pure qualche difetto, insistiamo. «Sì, getta via la vita per gli altri, pensa troppo poco a se stesso».

Francesco Bullo

«Primula rossa» in aula

Per Francesco Tuninetti, 41 anni, di None, l'ex «primula rossa» che riuscì per otto anni a sfuggire alle ricerche della polizia di tutta Italia, le porte del carcere resteranno serrate 7 anni e 8 mesi. Questa la pena inflittagli ieri dai giudici della prima sezione del tribunale (pres. Nattero, pm Miletto, canc. Penna) per una rapina in banca a Chieri.

Il «colpo», del dicembre '76, aveva fruttato ai banditi 74 milioni: tutto era filato liscio, anzi uno dei rapinatori aveva offerto una sigaretta ad un impiegato un po' nervoso. Quattro mesi dopo Tuninetti fu arrestato al termine di un'imponente operazione dei carabinieri sulle montagne di Giaveno. Ci fu un conflitto a fuoco ma il ricercato, ferito di striscio, se la cavò con 15 giorni di prognosi. Era evaso dal carcere di Pinerolo, dov'era stato rinchiuso per un tentato omicidio: negli anni della latitanza gli vennero attribuite una serie impressionante di rapine, estorsioni che gli avrebbero fruttato circa un miliardo di lire.

Ieri in aula ha trovato anche il modo di aggredire un carabiniere che cercava di tenere lontano dal banco degli imputati la sua amica Ines Righetti. Per la rapina che gli veniva contestata ha detto che in quel tempo lavorava in Francia. Anche i testi, tranne due, si sono mostrati molto incerti sul riconoscimento del Tuninetti (difeso dall'avv. Perlo). Dopo un'ora di camera di consiglio, la sentenza: 7 anni e 7 mesi di carcere.

Francesco Tuninetti

★ Bruno Betemps, di 33 anni, originario di Aosta, residente a Moncalieri, in via Pannunzio 26/1, il 21 ottobre era caduto a terra, per l'improvvisa partenza di una «125», alla quale si era inavvertitamente appoggiato. Aveva riportato un grave trauma cranico ed era stato ricoverato in coma alle Molinette, dove ieri ha cessato di vivere.

★ Per un'intossicazione da farmaci è morto ieri Giovanni Camagio, di 76 anni, da Licata (Agrigento), abitante in via Cardinale Allmonda 11. Il 7 novembre si era avvelenato con due tubetti di sonnifero.

La situazione dei trasporti in Consiglio

Si scontrano le opposte tesi sulla metropolitana leggera

Quella della giunta è stata esposta dall'assessore Rolando - Le repliche dei democristiani Gatti, Porcellana, Artusi e del liberale Dondona

Le opposte tesi sulla metropolitana di Torino sono emerse nella seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicata a questo specifico problema. E' iniziata molto più tardi del previsto anche per l'attentato di cui è stato vittima l'architetto Deorsola che il sindaco è andato subito a visitare in ospedale.

Il problema della metropolitana è noto e l'assessore Rolando lo ha esposto in una lunga relazione. La sostanza è questa: invece della linea sotterranea Mirafiori-Stura se ne propongono due: una Est-Ovest Porta Nuova-Rivoli, una da Beinasco alla Falchera con due diramazioni: piazza Pitagora-stazione Lingotto e piazza Rebaudengo - Vanchiglia utilizzando, per quest'ultima, il tronco ferroviario sul quale, dice Rolando, «passa un solo treno merci al giorno».

«Con questa seconda linea — è sempre Rolando che parla — serviamo tutti i grandi quartieri periferici. Perché non abbiamo preso in considerazione il centro? Primo, perché esso è già servito in modo abbastanza soddisfacente, poi perché non possiamo anticipare, con una nuova sistemazione dei trasporti, quello che dovrà essere il suo futuro urbanistico».

Il sistema delle due linee può essere integrato con le ferrovie statali che in [illegible]. Non è un progetto, è una proposta, in base alla quale si chiede al governo la famosa «equivalenza». Questi 40 chilometri — dice ancora Rolando nella sua relazione, costano 350 miliardi, cioè la stessa cifra che si sarebbe dovuto spendere per gli 11 della prima linea sotterranea; presenta i requisiti di sicurezza richiesti perché agisce in sede propria, ha una funzione riequilibratrice del territorio.

Qual è la posizione dei partiti in consiglio? Chiezzi (pci) dice che «la proposta della giunta si collega a quanto di meglio dal punto di vista tecnico abbiamo visto all'estero. Per esempio a Francoforte. Migliora le attuali condizioni di trasporto nella città e nel territorio, consente l'accesso ai servizi, al lavoro, alla scuola, a tutti gli abitanti della città in modo analogo e non secondo la loro dislocazione sul territorio».

Ma diversa è la posizione del pli e della dc. L'avv. Dondona, liberale, sostiene la necessità inderogabile del raccordo con le linee ferroviarie e di transito comprensoriali minori, anche per ottenere un effetto territoriale riequilibrante. «Si tratta di localizzare industrie, servizi, abitazioni nell'ambito comprensoriale anche in linea con le scelte europee. Se non lo faremo, ne sconteremo le conseguenze nei prossimi cinquant'anni».

Il pli aveva presentato la scorsa settimana, come la dc, un proprio piano alternativo. Quello democristiano viene illustrato da Artusi, Gatti, Porcellana. In sostanza: non badare soltanto alla città, ma a tutto il riequilibrio comprensoriale, recuperare molte tratte della ferrovia, quadruplicare la tratta interna, ma non sul tracciato attuale, bensì spostandola sulla linea di corso Marche.

«L'organizzazione del sistema di trasporti — dice Gatti — va fatta in funzione dell'assetto territoriale dell'intero comprensorio per soddisfare le domande relative agli insediamenti industriali e residenziali».

Le scelte della dc sono su tre direttrici: Orbassano - Mirafiori - corso IV Novembre - corso Vittorio - Porta Nuova - Porta Palazzo - stazione della ferrovia per Ceres; Rivoli - Porta Nuova - via Nizza - Lingotto - Nichelino; infine corso Regina Margherita (dal Po) alle Vallette.

«I nostri studi — dicono Gatti e Porcellana — dicono che la maggior insistenza del traffico è nel centro storico: questo dobbiamo dirlo chiaramente alla cittadinanza, e altrettanto chiaramente va detto che nel centro non si passa se non sotto terra».

Per il psi ha parlato Alessio insistendo sulla necessità di convergenza delle forze politiche per ottenere l'equivalenza.

Ma c'è un problema, quello dei finanziamenti. L'on. Guasso (pci) ribadisce le cose già note relative alle leggi 1042 e 493 insistendo sulla «responsabilità della dc che non ha ancora consentito di modificare la legge».

Ma Porcellana replica: ci sono i 98 miliardi gestiti dallo Stato, gli 88 passati alla Regione, gli 8 «perenti» come li definisce il ministero del Tesoro, ma recuperabili. Però una lettera del ministero del Tesoro dice anche che «la somma gestita dalla Regione comporta il vincolo dell'originaria destinazione».

Inoltre, aggiunge Porcellana, il piano Pandolfi stanzia somme per le ferrovie e per il quadruplicamento. Che cosa facciamo, un piano senza tenerne conto? Riapriamo il discorso alla luce di questo e vediamo quel che si può fare.

Prosegue in tutte le scuole lo sciopero proclamato dai sindacati autonomi

Per oggi è prevista la protesta del personale direttivo e dei non docenti - Si chiude in giornata il convegno regionale degli impiegati Flm

Prosegue lo sciopero articolato indetto dal sindacato autonomo Snals: ieri erano invitati ad astenersi dal servizio gli insegnanti e i non docenti alla prima ora. Come già nei giorni scorsi il disagio è stato poco sentito. Oggi lo Snals «chiama» alla protesta il personale direttivo ed i non docenti. Intanto i professori dell'istituto commerciale Valletta continuano l'agitazione, indipendenti da qualsiasi sindacato. Ieri hanno sospeso il lavoro gli insegnanti di lingue.

★ Il rettore prof. Cavallo ha fatto slittare il termine delle iscrizioni: gli studenti potranno presentare domanda fino al 30 novembre.

I lavoratori-studenti di Medicina protestano perché non s'iniziano i corsi serali. Erano già stati programmati con i docenti e finanziati, ma il decreto con le nuove norme sul personale (blocca tra l'altro il secondo incarico e l'istituzione di corsi) ha messo in crisi l'organizzazione. I giovani hanno ottenuto comprensione e solidarietà dal consiglio dei docenti, da quello di amministrazione, dal rettore, ma la realtà non cambia: niente corsi serali. Essi chiedono che i docenti facciano ugualmente lezione dopo le 18, in attesa che si possa chiarire meglio la questione con il ministro.

IMPIEGATI FLM — Si chiude oggi al cinema Zenit il convegno regionale. Si tratta «di un primo momento di confronto», nel corso del quale sono emersi alcuni problemi di particolare difficoltà. In primo luogo lo «stato di anzianità» raccordato ai miglioramenti salariali, alla professionalità e agli scatti. A proposito del contratto è stato sottolineato che vi possono essere strumenti per intervenire in tali settori.

APPRENDISTI — Oggi dalle 15 alle 17 gli apprendisti manifesteranno davanti alla stazione di Porta Nuova per protestare contro un licenziamento «abusivo» alla Lamp, via Belfiore 55, motivato «genericamente con la mancanza di attitudine per quel tipo di lavoro». «In realtà — sostengono i sindacalisti — la giovane apprendista stava prendendo coscienza della situazione di sfruttamento dell'azienda».

MANDELLI — Un'ora di sciopero anche ieri per «imporre una verifica seria sui problemi dell'ambiente di lavoro e della salute in fabbrica».

COORDINAMENTO SCUOLA — In un documento viene spiegato che alla manifestazione di giovedì davanti al Provveditorato c'erano «precari» e non, docenti e non, «in sciopero contro la politica economica governativa e in polemica con le organizzazioni sindacali».

temperatura di ieri	
massima	+ 12
minima	+ 5
media	+ 8,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 89%. Cielo: quasi sereno. Temperatura massima + 12,1; minima —0,8; media + 5,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi con locali rinforzi settentrionali in montagna; visibilità buona salvo riduzioni nella notte e mattino. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,31; tramonta 16,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 11; min. + 4,2.

Specchio dei tempi

«Stretta è la via che conduce alla vita eterna» - Ma gli altri gestori non lo sanno? - A scuola col cappotto - Paghiamo aumenti senza sapere il perché (esempio: il metano) - «Ditemi, com'è morto mio figlio?»

Un lettore ci scrive:

«L'ing. Luigi Gaude ha scritto che il Vaticano non si può spogliare di ogni ricchezza.

«Ma il Vaticano è cristiano? C'è da pensare che sia soltanto cattolico perché se seguisse il vero insegnamento di Gesù dato come esempio nella parabola del giovane ricco, il Vaticano dovrebbe dare ai poveri tutto quello che ha "in sovrappiù" (S. Luca 18:18-30).

«La lettera dice che il Papa è costretto ai paludamenti delle cerimonie ufficiali. Ma perché il Papa non segue l'insegnamento di quello che dicono sia stato il primo Papa, cioè Pietro, indubbiamente cristiano perché seguiva l'insegnamento che Gesù impartiva giornalmente? Il Papa non è costretto ad accettare tutti questi atti anticristiani di idolatria. Se volesse, potrebbe rifiutarsi insegnando il vero cristianesimo facendo rivolgere tutti i pensieri, tutte le preghiere, tutta la devozione, tutta l'idolatria dalla sua persona (come insegnano Cristo ed i veri primi cristiani) primariamente a Dio il nostro Creatore (Atti degli Apostoli 10:25-26).

«Anche Gesù ci insegnò a rivolgerci soltanto a Dio rimproverando le donne che già a quei tempi avevano la tendenza a venerare Maria (Luca 11:27-28). Questo Papa, che è un uomo molto simpatico, è esclusivamente cattolico, specialmente nel caso citato.

«Dice ancora la lettera che le ricchezze di grande valore sono a testimonianza dell'omaggio che il popolo ha reso a Dio. Questa è la credenza del popolo a cui si è insegnato così, ma non attraverso la "Parola di Dio". Essa, a proposito dei doni preziosi fatti a Dio, dice: "Mentre alcuni parlavano del tempio, ornato di magnifiche pietre e di offerte votive, Gesù disse: verranno dei giorni in cui tutto quello che voi vedete non resterà pietra sopra pietra che non sia diroccata" (S. Luca 21:5-6). E nel Vangelo di S. Giovanni Gesù come tempio intende il proprio corpo (S. Giovanni 2:21).

«Può darsi che la maggioranza delle persone la pensino come l'ing. Gaude e cioè "grave sarebbe se un Papa si assumesse la responsabilità, oserei dire l'arbitrio, di alienare beni non suoi personali". Sì, molti ne sarebbero scandalizzati e pochi gioirebbero vedendo usare il patrimonio del Vaticano, per i poveri in tutto il mondo (e ce n'è tanto bisogno!). Ma Gesù quando parlò dei veri cristiani, quando parlò dei giusti che avrebbero meritato la vita eterna, disse che sarebbero stati pochi. Parlando della via larga e comoda che segue la maggioranza che porta alla distruzione, disse che stretta è la via che conduce alla vita eterna "e pochi sono quelli che la trovano" (S. Matteo 7:13-14)».

P. Marenzano

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Ancora una volta mi capita l'occasione di esprimere un mio pensiero di rammarico per tutta la categoria di gestori delle stazioni di rifornimento carburanti, io compreso.

«Mi chiedo se è possibile, visto che tutto è in aumento (e mi riferisco, per [illegible] un caso, all'arrivo in questi giorni di un ulteriore aumento di lire 15.000 delle tariffe per il "bidone o sacco" delle spazzature), che la grande maggioranza dei gestori se ne stia rintanata nella sua ovattata tana e non comprenda che da quando è stato concesso l'ultimo aumento di margine per litro venduto il suo guadagno netto è diminuito almeno del 6-7 per cento.

«Svegliatevi gestori, ch'è ora!».

Segue la firma

Un gruppo di studenti ci scrive:

«Siamo gli allievi della scuola media C. Olivetti, succursale di via Figlie dei Militari 27, e da anni siamo vittime di un riscaldamento irregolare.

«Abbiamo una caldaia che risale al tempo della prima guerra mondiale, che non regge più e perciò non può produrre calore. Quando riescono a farla funzionare c'è il pericolo di saltare in aria dato lo stato disastroso del macchinario.

«Oltretutto la nostra è una scuola in affitto, e il contratto scadrà tra poco, perciò nessuno si vuole decidere a sostituire l'impianto. Siamo costretti a stare immobili, col cappotto, per cinque ore ogni mattina, e siamo stanchi di questa situazione che si ripete ogni anno.

«Abbiamo deciso: se non sarà preso un provvedimento al più presto staremo a casa, finché non sarà garantito il perfetto funzionamento della caldaia. Sollecitiamo perciò un immediato intervento delle autorità».

Gli alunni della scuola media C. Olivetti succursale

Un lettore ci scrive:

«Condividiamo il parere della signora Margherita Allone di Moncalieri su quanto afferma in merito ai continui aumenti del metano da parte della società Italgas approvati dal Cip.

«Sarebbe interessante conoscere (visto che paghiamo) su quali fatti concreti si basa il Cip per decidere gli aumenti. Poniamo una precisa domanda: sino a quando sarà applicata l'imposta sui consumi di lire 30 per ogni metro cubo di metano consumato?

«Rivolgiamo infine un invito ai sindacati pensionati, sindacati inquilini, sindacati di categoria, consigli di quartiere, partiti, affinché intervengano per la abolizione di detta imposta di 30 lire per ogni metro cubo di metano consumato».

[illegible] Marcano

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre presa dal grande dolore per la perdita dell'unico figlio ucciso dal tram della linea n. 6 il giorno 9 alle ore 12,35 in piazza Statuto, tra corso Francia e corso Inghilterra, mentre ritornava a casa da scuola.

«Mando a Specchio dei tempi un appello.

«Se ci sono stati testimoni che hanno assistito alla tragedia, vorrei mettermi in contatto con loro per avere la consolazione di parlare degli ultimi attimi di vita del mio Carlo».

Marilena Spitaleri

E' nata la Famiglia abruzzese-molisana

E' stata costituita la Famiglia abruzzese-molisana per raggruppare tutti gli abruzzesi e i molisani che risiedono in Piemonte e Valle d'Aosta. Presidente è stato eletto il prof. Cavallo, rettore dell'Università, vicepresidente il dott. Bello, cardiologo.

Tutti gli abruzzesi e molisani sono invitati ad una riunione sabato sera 25 novembre in un noto ristorante di Moncalieri; adesioni presso la sede provvisoria, studio Di Crescenzo, corso Vinzaglio 12.

[illegible] — Domenica alle ore 10 inaugurazione nuova sezione pci nel quartiere 16 Madonna di Campagna. Parteciperanno il compagno Ezio Enrietti membro del Comitato Centrale del partito; l'on.le Franco Frola; Salvatore Gallo dell'esecutivo prov.le e Giuseppe La Ganga segretario prov.le.

L'attentato rivendicato con una telefonata dalle "Squadre proletarie di combattimento,,

Un commando lega nel suo studio l'architetto De Orsola lo «processa», poi gli spara nelle braccia e nelle gambe

Ieri pomeriggio in via Cosseria 1 - Il professionista, 53 anni, democristiano, padre di cinque figli, autore di un progetto di ristrutturazione dell'ex caserma Lamarmora, è in gravi condizioni alle Molinette - Tre giovani a volto scoperto hanno imbavagliato il commercialista e l'impiegata dell'ufficio accanto poi hanno trascinato in corridoio l'architetto - A bruciapelo gli hanno esploso addosso quattro proiettili, poi sono fuggiti

Ancora un assalto di terroristi in città. Alle 17,30 di ieri un nucleo armato delle «Squadre proletarie di combattimento» ha ferito a colpi di pistola, nel suo studio di via Cosseria 1, l'architetto Mario De Orsola, autore di un progetto di ristrutturazione in centro servizi di quartiere dell'ex caserma Lamarmora, che fu poi trasformata in aula per il processo alle Brigate rosse. Ricoverato con due proiettili nelle spalle ed altri due nelle ginocchia, Mario De Orsola è stato operato d'urgenza alle Molinette. La prognosi è riservata.

Prima di fuggire i terroristi, tre giovani a volto scoperto ed un complice che faceva da «palo», hanno firmato l'assalto scrivendo sul muro del corridoio la propria sigla con vernice rossa. Un'ora e mezza più tardi una voce anonima ha telefonato alla redazione dell'Ansa rivendicando l'attentato: *«Alle 17,30, in via Cosseria 1, abbiamo invalidato l'architetto Mario De Orsola, progettista del bunker della caserma Lamarmora* — ha detto il terrorista, concludendo con uno slogan —: *Attaccare il personale tecnico delle carceri che mette la propria scienza al servizio del capitale. Comunicato delle squadre proletarie di combattimento».*

Teatro del ferimento, un alloggio al piano rialzato di via Cosseria 1, seconda traversa a sinistra di corso Fiume risalendo verso piazza Crimea, di lato al palazzetto con gli uffici del partito liberale. Nei locali, con porta d'ingresso che s'affaccia all'interno dell'androne, hanno sede uno studio tecnico ed uno da commercialista: nelle stanze a destra, l'ufficio dell'architetto Mario De Orsola, 53 anni, residente in strada Lauro 47, e del suo collega arc. Alberto Da Corte; in quelle a sinistra, su un lungo corridoio preceduto da un piccolo ingresso, lo studio del rag. Rinaldo Michela, 58 anni, via Casalis 8, dove lavora, insieme al professionista, l'impiegata Ornella Marchica, 24 anni, strada Mongreno 8.

Assente l'architetto Da Corte, sono soltanto loro due i testimoni dell'improvvisa irruzione. Qualche minuto dopo le 17,30 compaiono nello studio tre giovani a volto scoperto, mentre un quarto complice resta di guardia sotto l'androne. *«Uno solo, mi sembra, era armato di pistola* — ricorda il rag. Michela — *sono arrivati silenziosamente dalla porta alle nostre spalle, dicendo: "State tranquilli, non ce l'abbiamo con voi". Ci hanno legato le mani dietro la schiena con nastro adesivo, quindi siamo stati imbavagliati e condotti nel bagno in fondo al corridoio».*

«Mentre uno ci rinchiudeva — aggiunge Ornella Marchica — *ho visto gli altri entrare nello studio dell'architetto De Orsola e immobilizzare anche lui».*

Ha inizio il «processo» alla vittima, interrogata sotto la minaccia dell'arma. *«Sei tu l'autore del progetto dell'ex caserma Lamarmora?»* domandano i terroristi. De Orsola risponde in modo affermativo, ma non fa in tempo a spiegare che il suo progetto si riferiva ad un centro-servizi per il quartiere di Cit Turin e non al «bunker» usato per il processo alle Brigate rosse.

Legato col nastro adesivo, viene trascinato in corridoio e disteso sulla guida di moquette rossa per l'«esecuzione» della condanna: quattro colpi di pistola automatica calibro 7,65 che gli vengono scaricati addosso da 30 centimetri di distanza, due alle spalle e due alle ginocchia.

Lasciandolo in una pozza di sangue, i terroristi siglano l'azione e scrivono sul muro del corridoio, con una bombola spray di vernice rossa, il nome dell'organizzazione armata. Poi fuggono portando con sé il portafogli sottratto al rag. Rinaldo Michela e abbandonando, su una mensola dell'ingresso, un sacchetto di plastica con la bombola vuota ed il nastro adesivo rimasto.

Sono le 17,45. Il caseggiato è in subbuglio. Dopo l'allarme dato dal commercialista e dalla sua impiegata, liberatisi dai lacci, arrivano sul luogo dell'attentato il capo della Squadra Mobile, dott. Fersini, il funzionario della Digos, dott. Poli, con il dirigente della polizia scientifica, dott. La Sala, e qualche minuto più tardi il colonnello Schettino, comandante del gruppo carabinieri, con il maggiore Ruggeri, comandante del nucleo investigativo.

L'architetto Mario De Orsola - Il commercialista Rinaldo Michela e l'impiegata Ornella Marchica sequestrati dai terroristi. Il corridoio dell'ufficio

Un'ambulanza della Croce Rossa ha già portato il ferito alle Molinette, dove accorrono il presidente della giunta regionale, Viglione, il sindaco Novelli e il consigliere comunale Montanaro della democrazia cristiana, partito a cui aderisce l'architetto De Orsola.

Ancora lucido, cosciente, il ferito saluta i visitatori mentre attende d'entrare in sala operatoria: *«Mi fa piacere vedere tanti volti amici* — mormora — *vi ringrazio per la solidarietà».* E' lui stesso a fornire un particolare inedito che ha fatto da prologo all'attentato: *«Verso le diciassette avevo ricevuto una strana telefonata. Era un uomo, uno sconosciuto, che chiedeva di me: quando ha domandato che cosa desideravo ha riattaccato. Evidentemente volevano soltanto accertarsi della mia presenza in studio».*

Mentre il ferito entrava in camera operatoria per un lungo intervento, la notizia dell'assalto di via Cosseria è rimbalzata in Consiglio comunale dove il vicesindaco Borgogno, a nome di tutti, ha espresso solidarietà all'architetto De Orsola ed alla dc.

Mario De Orsola è un professionista molto noto in città: sposato e padre di cinque figli (Elena, di 22 anni, Giovanni, di 20, Massimo, di 19, Cristina, di 15, e Chiara, di 7) è membro della Commissione urbanistica della democrazia cristiana, è stato nell'Azione cattolica ed ha partecipato alla fondazione del movimento dei quartieri, occupandosi anche — in questi ultimi tempi — di attività in favore degli handicappati audiolesi.

Subito dopo il ferimento, la segreteria provinciale della dc ha condannato l'assalto di via Cosseria con un comunicato: *«Ancora una volta* — vi si legge tra l'altro — *un democristiano è stato colpito dai fautori della violenza e dell'eversione armata. La dc torinese, esprimendo la propria solidarietà all'architetto Mario De Orsola, è conscia di essere un punto di riferimento per larghe fasce della popolazione e per questo anche oggetto di criminali attentati da parte di coloro che negano il confronto democratico».*

«La federazione torinese del pci — dice un altro messaggio — *considera questa ennesima vigliaccheria dei terroristi che ha colpito l'architetto De Orsola un atto grave, ma anche il segno di una sconfitta profonda che i brigatisti hanno subito. Tutta la popolazione di Torino ha dimostrato forza contro l'eversione, il processo si è tenuto e i criminali sono stati condannati. La squallida azione rinforza nei democratici la convinzione che la difesa dello Stato vince».*

Servizio a cura di: **Ezio Mascarino, Roberto Reale, Franco Badolato**

E' un sottufficiale della polizia ferroviaria di Porta Susa

Maresciallo aggredito e rapinato della pistola: «Siamo brigatisti»

L'agguato alle 8,30 in via Bellardi - Tre giovani in tuta da operai si avvicinano: «Stai tranquillo, non ti ammazziamo» - Colpito alla testa s'accascia ferito davanti alla figlia

Hanno aggredito un sottufficiale della polizia, per strada, lo hanno percosso e gli hanno rapinato la pistola. Mezz'ora più tardi una telefonata all'Ansa ha detto: *«Qui Brigate rosse. Abbiamo disarmato un maresciallo capo della Polfer, poco fa, in via Bellardi».*

Non sembra molto probabile che si tratti di brigatisti rossi: piuttosto l'azione sembra identica alle molte messe a segno a Milano, Bologna e Padova da gruppi che gravitano nell'area di Autonomia armata, le così dette Ronde proletarie, protagonisti di un terrorismo più rozzo, ma non per questo meno pericoloso. Ovviamente l'organizzazione clandestina delle Br difficilmente smentirà l'ignoto al telefono perché sembra far parte della tattica decisa negli ultimi tempi: lasciar credere di poter contare su decine di gruppi che, ad ogni livello, compiono azioni.

Cinquantatre anni, maresciallo capo comandante del posto di polizia alla stazione Torino-Porta Susa, nella polizia dal 1946: la vittima dell'aggressione, Antonio Di Tommasi, abitante in via Rochemolles 4, sposato con una figlia, è un anonimo sottufficiale ed è stato scelto forse per dimostrare che chiunque può diventare obiettivo del terrorismo.

Esce di casa alle 8,25, ha la divisa col cappotto, sopra il cinturone bianco e la nuova fondina con la nuova Beretta cal. 9 lungo a 16 colpi, un'arma perfetta che, distribuita da pochi mesi alle forze dell'ordine è già finita in numero cospicuo nelle mani di malviventi.

Il maresciallo Antonio Di Tommasi in ospedale e la moglie

Il maresciallo, diretto ad un garage di via Bellardi, ha fatto pochi passi. In tre, sui vent'anni, volto scoperto, vestiti con tute blu da operaio gli arrivano alle spalle. Tentano di immobilizzarlo, uno gli dice: *«Stai tranquillo, non ti ammazziamo. Vogliamo solo la pistola».* Ma il sottufficiale ha una reazione, si divincola, tenta di estrarre l'arma dalla fondina. Ed è colpito al capo, forse col calcio di una pistola. Il poliziotto crolla a terra, un filo di sangue arrossa il grigio del marciapiede. L'aggressione è avvenuta sotto gli occhi di un gruppo di passanti e della figlia del maresciallo, Maria Ausilia, che è maestra ed è uscita pochi istanti dopo il padre. Sconvolta grida: *«Uccidono papà, uccidono papà».*

Qualcuno fa il gesto di lanciarsi sugli aggressori, ma un bandito spara per aria un colpo: a terra verrà trovato un bossolo calibro 7,65. Il colpo garantisce qualche istante agli aggressori. Salgono su una 124 verde che percorre contromano un tratto di corso Bernardino Telesio. L'auto verrà ritrovata poco dopo: era stata rubata due giorni avanti.

Sul posto arrivano polizia e carabinieri, con una radiomobile il maresciallo Di Tommasi viene portato al pronto soccorso dell'ospedale Martini Nuovo, in via Tofane: medicato al capo, guarirà in pochi giorni. E' in grado di descrivere subito, con molta precisione, gli aggressori: *«Uno era alto, biondo, capelli ricci, barba e basettoni; il secondo piccolo, grassoccio, col volto paffuto e i capelli scuri e lisci».* Alle 8,55 la telefonata all'Ansa. Quando il redattore chiede maggiori spiegazioni, l'anonimo ribatte: *«Fai il furbacchione, vero? Ciao».*

Camionista rapinato

Un camionista di 42 anni, Riccardo Rossetto Adis, abitante a Bresso, in via Ignio 11, ha denunciato in questura di essere stato rapinato da una donna, la scorsa notte, nei pressi del ponte Stura. *«Stavo procedendo con il mio camion in corso Giulio Cesare. Quella donna mi ha fatto segno di fermarmi, sembrava in difficoltà* — ha raccontato — *Sono sceso, per aiutarla. Mi ha aggredito a calci, prendendomi il portamonete che avevo nella tasca posteriore dei calzoni. Dentro, con i documenti, c'erano 300 mila lire».*

"Teologia della Croce,, e l'angoscia dell'uomo

Sergio Quinzio, scrittore e credente, ha parlato al Carignano per i Venerdì Letterari

In un teatro Carignano gremito, con posti prenotati sin dalla vigilia, ha parlato ieri per i «Venerdì Letterari» Sergio Quinzio, presentato dal prof. Gianni Vattimo. *«Può la fede cristiana rispondere all'angoscia dell'uomo d'oggi?»* era il titolo della conferenza. Chi si aspettava, dal credente Quinzio, un discorso apologetico ha dovuto ricredersi. Lo scrittore (è suo, tra l'altro, il monumentale *«Commento alla Bibbia»* in quattro volumi, edito da Adelphi) è convinto da sempre che il paradosso evangelico verifichi la sua validità soltanto attraverso lo scandalo e la follia della croce, dello scacco, dell'emarginazione.

«L'esperienza contemporanea — ha detto Quinzio — *è quella del fallimento della speranza moderna. Le fiduciose certezze moderne sono finite, l'idea che la storia avanzi verso un futuro radioso è ormai una tragica favola».* L'uomo si ritrova solo e nudo davanti al dramma della storia, caduti i miti liberali o marxisti che annunciavano progresso, anche morale, per il futuro. Se questa è la situazione, per Quinzio è ancora una volta inadeguata la risposta delle chiese «ufficiali». Sino alla metà di questo secolo, sulla scia del sillabo di Pio IX, i Papi si premuravano di condannare il concetto stesso di «mondo moderno», lanciando anatemi contro il «progresso». Ora, con il Vaticano II, la Chiesa avrebbe accettato l'esperienza contemporanea, facendo addirittura dello «sviluppo il nuovo nome della pace» (Paolo VI), trasformando «l'industrializzazione quasi in un sacramento». *«Questa conversione ecclesiale è paradossalmente venuta proprio quando il mondo moderno cominciava a mostrare le sue crepe».*

In realtà, per Quinzio, cristiani conservatori e progressisti sono assai più vicini di quanto sembri: gli uni credono nel trionfo inevitabile della Chiesa, gli altri nel cammino sicuramente positivo della storia. Entrambi sono seguaci di una teologia trionfalistica, la *«teologia della gloria».* Per Quinzio, invece, l'unica risposta possibile del cristianesimo all'angoscia di oggi è la *«teologia della croce»*: la riproposta, cioè, della follia del Golgotha che non leva dal mondo dolore e peccato, ma può dare un senso all'altrimenti inguaribile disperazione dell'uomo davanti al fallimento di ogni ideologia.

Offerte al fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco dei versamenti a Specchio dei tempi

R.G. in suffragio dei suoi morti 10.000; Per aiuto da Gesù, A.L.C. 10.000; In memoria di Davide 5000; In memoria di Papa Giovanni per le persone anziane 5000; Giambaudo 5000; Umberto, Marco e Paolo 3000;

In memoria della signora Tina Maschera nata Zoppi, i colleghi e amici della Michelin 190.000; In memoria del signor Armando Ottino, i condomini e inquilini di corso G. Cesare 70 40.000; In memoria della signora Tina Maschera nata Zoppi, i condomini di via Balzico 1 [illegible];

Per i bimbi più bisognosi di noi Massimo e Ausilia [illegible]; R.C. 10.000; M.B. - Santhià 10.000; Rosina Bedoni in memoria dei miei cari defunti 5000; In memoria di Papa Luciani, Pierpaolo e Isabella Barazzoni 5000; Due amici per una cortesia 5000; Iris e Mirko in memoria dei defunti e Papa Giovanni [illegible]; Eligio Vitale 5000;

A ricordo dei propri defunti, Ida Bordino 100.000; In memoria di papà, Umberto Baldasso [illegible]; Davide, Antonella, Sabrina ricordando il nonno Rosario 50.000; In onore di Papa Giovanni la mamma in memoria della sua Mirella 50.000; In onore di Papa Giovanni in memoria del mio Gigi 50.000; In onore di Papa Giovanni in memoria dei miei genitori e fratello 50.000; A.S. in onore di Papa Giovanni 50.000; In memoria di zio Berto Baldasso 30.000; In memoria della cara Celestina Rebuffo 30.000; In memoria di Albino Garbero, condomini via Vignale 15 bis 30.000; C.O. ricorda i suoi cari 30.000; N.N. nel ricordo della cara Teresa 25.000;

In onore di Papa Giovanni - N.N. [illegible]; Ricordando il mio caro marito P.A. per qualche anziano torinese [illegible]; Fiori per Filippo Ramella 20.000; Ringraziando Papa Giovanni - I tre C. 10.000; In memoria nonna Canteri e nonno Carlo [illegible]; Rita Marcello in onore di Papa Giovanni 20.000;

Per opere di bene - D.I. 20.000; A.C.M. 20.000; Carlo C. in memoria dei suoi cari defunti [illegible]; N.N. [illegible]; Margherita ringrazia S. Gaspare e S. Espedito 6000; In memoria di Papa Giovanni per Grazia ricevuta A.N.M. 5000.

A.C. in suffragio dei miei morti per solidarietà agli anziani 300.000; Mario e Luisa 200.000; In memoria di Domenica Bosio 60.000; In memoria di Anna Maria Bonetti Cali - Gianni per anziani poveri 30.000; N.N. in memoria di Romeo Camporesi 25.000;

B.O. P.A.S. per i propri defunti ricordando Papa Giovanni 20.000; Come da promessa a Papa Giovanni per una persona bisognosa 20.000; Franca 20.000; N.N. in memoria di Romeo Camporesi 15.000; R.M. [illegible]; Per i miei cari defunti - Gina 10.000; In memoria dei miei morti 7000; In onore di Papa Giovanni - Nonna Pina 5000.

In memoria di Tina Maschera - I compagni di Roberto 90.000; La classe 4ª N per la mamma di Marisa [illegible]; In memoria di Mauro Tione [illegible]; Daniele Sacco - via Pagliani 11 [illegible]; Guido e Mario per gli anziani 150.000; Alcuni dipendenti del Comune di Pinerolo 70.000; In onore di Papa Giovanni - C.V. 50.000;

Per gli anziani 50.000; In ricordo del caro papà - Angelo e famiglia 50.000; N.N. - Milano [illegible]; In memoria di Jolanda Baldi 20.000; M.B. in memoria dei nonni 20.000; In memoria di Maria Carletti e di Maria Isoglio 20.000;

Una Mamma 20.000; Giuseppina Steffanone 20.000; In onore di Papa Giovanni per la guarigione di mio figlio 10.000; N.N. ricordando i genitori [illegible]; Ida Maria in memoria dei suoi cari [illegible]; In onore della Consolata e di S. Antonio 10.000; Emma Monopoli 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Ermer - Torino 5000; In memoria di Nonna Rosa 3000; Carla Morando 2000; Ricordando i miei defunti - E.P.C. 3000.

Training autogeno — Le iscrizioni al corso sono aperte nella sede del Comitato di quartiere Nizza San Salvario (via Campana 38).

ECHI DI CRONACA

Lercara Recupero olii industriali
[illegible]

Esaurimento nervoso?
[illegible]

Tv da riparare 501.500 Teleurgente tel. 585.005
[illegible]

Pellicce sintetiche!
[illegible]

Merula a Bra continua la grande vendita di organi Farfisa col 40% di sconto
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 18 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del centro Merula, Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172/41.16.34 (a 30 minuti da Torino).

Ricerca testimoni
[illegible]

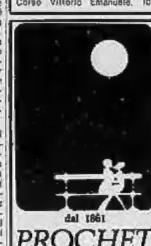
Moquettes dalla fabbrica
[illegible]

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.981
[illegible]

Tv Soccorso Tv 596.879 Telexpress tel. 760.111
[illegible]

Svendita lampadari
[illegible]

Tv Soccorso rapido Tv Videocolor 472.510
[illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionaria
Christofle

puoi pensare di restare fuori dalla mischia, tutti i giorni, tranne il sabato.

Il Sabato
Fatti e commenti della settimana

per la libertà di parola per la pace

IN TUTTA ITALIA IN TUTTE LE EDICOLE DA OGGI

Finarte milano

asta di gioielli, orologi, armi e argenti antichi

asta: 21 e 22 novembre, ore 21,15
esposizione: dal 17 al 21 novembre. Orario: 10.30-12.30 16-19

Finarte-via dei Bossi 2-Milano-tel. 877041

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM SUPERMERCATI

SPECIALISSIMO! CARNI VITELLONE
bistecche scelte al kg. lire 5980
polpa coscia a pezzi al kg. lire 5980
polpa spalla scelta al kg. lire 5680
bollito scelto punta/biancostato al kg. lire 2380
scaloppe al kg. lire 5480
svizzere sceltissime al kg. lire 4780

bistecche sceltissime al kg. lire 6280

pasta semola grano duro gr. 500 lire 235
pomodori pelati gr. 800 lire 315
marbella formaggio fuso per toast etto 228
formaggio pressato latteria etto 288
tonno alco olio oliva gr. 190 790
olio girasole lt. 1 lire 940 890
olio semi vari o soya lt. 1 695
riso maratelli kg. 1,9 lire 1070
caffè sesso sacchetto gr. 200 950
hombre do café lattina gr. 200 990
caffè mauro grano sacchetto gr. 950 4990
10 buste faemino tranquillo 640
grappa costa cl. 75 1390
fernet morelli lt. 1 2090
johnnie walker whisky cl. 75 12 anni 7940
vinicola del piave 760
ramazzotti cl. 75 lire 2450
vermouth belfiore lt. 1 860
vini bacchor cl. 72 lire 695
isolabella cl. 75 lire 2580
home liquido lana kg. 2 1180
dentifricio squibb famiglia 650
home fustino lavatrice 3180
bio due 380
30 pannolini cel-cot 880
cera lilù marmo kg. 1 lire 1450 1080

PAM SUPERMERCATI

L'atroce volto del nazismo

Lager di Ravensbrück riunite le ex deportate

Lo slogan del campo era: «Uccidere con il lavoro» - Come non dimenticare

L'ingranaggio impietoso della «fabbrica» (lo slogan era: uccidere con il lavoro), il camino, poi improvvisa ed inattesa la speranza: il fumo nero dei cadaveri bruciati diviene un immenso e prorompente cielo di mimosa; ma accanto, piccolo ed insidioso, l'ingranaggio della «fabbrica» è sempre in agguato, pronto a ricominciare.

L'incisione donata da Francesco Franco al comitato internazionale di Ravensbrück riassume i temi dibattuti ieri nell'annuale riunione del comitato che dal '47 ad oggi rinnova ogni anno i vincoli di solidarietà che le donne deportate avevano stretto nel campo.

Austriache, tedesche delle due Germanie, francesi, spagnole, cecoslovacche, ungheresi, romene, jugoslave ed italiane (le polacche e le sovietiche non hanno ottenuto il visto di entrata e le delegate olandesi e belghe sono malate) si sono ritrovate per discutere come continuare quella battaglia antifascista che le ha portate, alcune giovanissime, in campo di sterminio.

Quello di far conoscere il vero volto di nazismo e fascismo ai popoli, ai giovani soprattutto, è l'impegno costante che queste donne si sono assunte. Conferenze, libri (l'ultimo di Lidia Rolfi è di quest'anno), viaggi con studenti al campo sono alcune delle tante iniziative.

Lidia Rolfi e Rene Mirand Laval, presidente del comitato, hanno incontrato brevemente i giornalisti nella sede della Regione dove si è svolta la riunione e raccontato le loro esperienze. «Noi italiane — ha ricordato la Rolfi — eravamo le proletarie di Ravensbrück, relegate ai lavori più duri e faticosi, guardate male anche dalle altre deportate, che continuavano a scambiarci per "fasciste e badogliane". Quest nessuna conoscerà una lingua diversa dalla propria e non poter comunicare con le altre peggiorava la nostra situazione».

Eppure in quelle condizioni, in una «città» costruita per diecimila persone e che ne ha contenute fino a 47 mila, donne diverse per nazioni, cultura, idee, ma hanno intrecciato vincoli di solidarietà ed amicizia, rafforzati di continuo dalla paura che quel piccolo, ma sempre presente, ingranaggio della «fabbrica» possa divenire nuovamente una realtà.

m. ca.

Due nuovi asili a Chieri

Due nuove scuole materne saranno inaugurate la prossima settimana a Chieri; una nel quartiere Campo Archero e l'altra alle Maddalene, un gruppo di case popolari alla periferia verso Cambiano, tante volte definito «un ghetto».

La scuola materna alle Maddalene si affianca alle elementare, inaugurata poco più di un mese fa, e rientra nel programma di urbanizzazione del complesso edilizio. Ha 90 posti, è stata costruita interamente con i soldi del Comune (200 milioni di lire); sostituirà la scuola di via Cesare Battisti, ospitata in un edificio di fortuna; i bambini di piazza Europa e dintorni frequenteranno le lezioni alle Maddalene insieme ai bambini del quartiere popolare, e contribuiranno a superare l'isolamento di questo gruppo di case che ospita oltre 300 famiglie.

La scuola materna di Campo Archero è stata finanziata dalla Regione con la somma di 300 milioni e può ospitare 60 bambini.

In aereo d'urgenza per trapianto di rene

Un DC 9 dell'Aeronautica militare è atterrato a mezzanotte all'aeroporto di Caselle. Un operaio della Fiat, Giovanni Mortarello, 34 anni, è stato trasportato sull'aereo in barella: privo di reni, ha necessità assoluta di un trapianto.

L'ospedale di Lione si è detto disponibile all'operazione d'urgenza.

Esposto del Consiglio di fabbrica al Pretore

Pianezza: 30 operai dell'Ipra colpiti da reazioni allergiche

Macchie rosse, prurito, gonfiori al corpo che si attenuano lontano dallo stabilimento - Ostacolati gli accertamenti sulle cause

Una allergia di natura sconosciuta ha colpito nei giorni scorsi una trentina di operai della Ipra (Industria piemontese radiatori auto) di Pianezza. Sei di loro nei prossimi giorni saranno ricoverati in ospedali per accertamenti. Nel frattempo il consiglio di fabbrica ieri ha presentato un esposto al pretore Guariniello sollecitando un intervento del laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

La situazione è stata illustrata dagli stessi lavoratori. «I primi casi, due o tre, si sono avuti il giorno 9: macchie rosse, prurito, gonfiori in varie parti del corpo. Non abbiamo il medico in fabbrica ma solo un'infermiera. Dopo le prime cure le operaie sono state inviate all'Infortunio. Risultato? "Allergia da collegarsi all'ambiente di lavoro", con un giorno di riposo».

Lunedì mattina l'allergia si è nuovamente manifestata, in modo più preoccupante nel reparto «Montaggio Riscaldatori» e in alcune linee parallele. Le stesse persone che il giovedì precedente avevano dovuto farsi medicare sono state colpite dalle irritazioni. Anche in questo caso si è parlato genericamente di «cause legate all'ambiente di lavoro».

L'altro ieri l'Ipra ha subito una epidemia. Circa trenta operai si sono presentati in infermeria. «Tutti avevano gli stessi sintomi — ha detto il consiglio di fabbrica — che diminuiranno dopo alcune ore di assenza dal reparto». Si è cercato di dare una spiegazione alla strana allergia. Qualcuno ha ipotizzato che la causa doveva ricercarsi nel cibo della mensa. «Ma le macchie rosse e i gonfiori li avevano anche dipendenti che consumano il pasto fuori dalla fabbrica. Era dunque chiaro che doveva dipendere da qualche sostanza legata alla produzione».

La direzione dell'Ipra ha quindi chiesto l'intervento di un medico. «Ha controllato tutto, il materiale che utilizziamo — hanno spiegato i lavoratori —, senza trovare nulla di pericoloso. Ha solo consigliato di tenere per tutta la notte le finestre e i cancelli aperti». Malgrado questo ieri mattina si sono ripetute le allergie e il consiglio di fabbrica ha deciso il ricorso alla magistratura. «Siamo stati in Provincia — hanno detto — ma per avere un controllo dell'Ufficio d'igiene era necessaria una lunga pratica e avremmo perso alcuni giorni preziosi».

Nel frattempo sei operai hanno ricevuto dall'Infortunio l'impegnativa di ricovero per accertamenti. Anche in questo caso però i lavoratori si sono scontrati con le strutture e la burocrazia. «Hanno detto che non avevano posti liberi e che dovevamo ripresentarci tra qualche giorno».

Oggi all'Ipra i locali, i recipienti, banchi di lavoro saranno lavati accuratamente per eliminare la presenza di eventuali polveri nocive. Solo dopo questa operazione, gli accertamenti clinici e il controllo chimico delle varie fasi di lavorazione i 1000 dipendenti dell'azienda potranno sapere cosa ha causato la misteriosa allergia. «Speriamo — hanno detto gli operai — che tutto ciò non arrivi troppo tardi quando il danno è già fatto».

Dibattito sul sistema monetario europeo

«Il piano Pandolfi ed il sistema monetario europeo» è il tema del dibattito promosso dal Movimento federalista europeo, in programma lunedì, ore 21,15 in via Schina 26. Relatori il prof. Francesco Forte e gli onorevoli Giorgio La Malfa, Lucio Libertini e Siro Lombardini. Introdurrà il dibattito il prof. Alberto Majocchi, segretario nazionale del Movimento federalista.

Orribile sciagura mortale sul lavoro

Operaio sepolto e ucciso nel crollo di un cunicolo

A tre metri di profondità per collegare le fognature in via Ala di Stura - Aveva 54 anni - Il corpo è stato recuperato dopo circa tre ore

Orribile fine di un operaio al lavoro in un cunicolo sotterraneo in via Ala di Stura. In seguito ad un improvviso crollo, l'uomo è rimasto sepolto da una gran massa di terriccio ed invano ha lottato contro la morte. I vigili del fuoco hanno estratto il corpo senza vita dopo tre ore di affannoso lavoro. La vittima si chiamava Eraldo Alemanno, 54 anni, sposato, due figli. Abitava in via Val Lagarina 36/1. Era il fratello del titolare dell'impresa di fognature, Francesco Alemanno, via Cena 37.

La disgrazia, alle 15, all'altezza del civico 99 di via Ala di Stura. L'impresa ha l'incarico di collegare alle fognature pubbliche la fossa biologica di un condominio, otto alloggi, proprietaria Lidia Ghiotti, 65 anni. Ieri pomeriggio al lavoro c'erano Eraldo Alemanno e Carmine Scalea, 26 anni, Largo Sempione 166. Il primo si trovava in un cunicolo a tre metri di profondità dal livello stradale e azionava un martello pneumatico. Sono state forse le vibrazioni del compressore a causare il crollo del terreno. Ha raccontato lo Scalea: «*Ho sentito gridare aiuto, aiuto. Mi sono reso conto di quanto stava succedendo e ho fatto chiamare subito i vigili del fuoco*».

Sono arrivati con un escavatore e per tre ore hanno spostato una gran quantità di terra nel tentativo di trovare ancora vivo l'operaio. Sono riusciti a recuperarlo verso le 18, ma l'uomo non dava più segni di vita.

★ Una ditta di autotrasporti in corso Orbassano 368 è stata rapinata da quattro giovani armati che a viso scoperto si sono presentati alla cassa facendosi consegnare 200.000 lire.

Per i non docenti ispettore all'Ateneo

E' giunto ieri da Roma un ispettore del ministero per esaminare alcuni problemi che travagliano la nostra Università. Si è incontrato con il rettore prof. Cavallo ed è ripartito in serata per la capitale. Riferirà al ministro che cercherà una soluzione.

Quale il problema? Principalmente il pagamento degli arretrati al personale non docente, ai tecnici laureati, amministrativi che attendono dal maggio del '77. Gli interessati sono un migliaio. La direzione del Tesoro è in arretrato con le pratiche e non è in grado di pagare. L'Università da settembre non può più dare anticipi in proprio.

Si tratta di trovare il modo per consentire all'Ateneo di anticipare il denaro (circa mezzo miliardo) senza incorrere in scorrettezze amministrative. L'ispettore ha inoltre esaminato altri problemi legati alle rivendicazioni del personale che dal 18 ottobre è in agitazione.

*Il fratello della vittima

Energia nucleare referendum radicale

I radicali piemontesi si preparano ad organizzare su vasta scala una campagna antinucleare. L'appuntamento per mettere in moto la macchina del partito e dei comitati è per domani, ore 15,30 nella sede di via Garibaldi 13. Questi i temi in discussione: raccolta delle firme per il referendum regionale sull'energia nucleare, costituzione di comitati promotori, rapporti con le forze sociali sul problema. La segretaria regionale Elena Negri ha messo all'ordine del giorno anche la questione delle iscrizioni al partito e delle nomine interne.

Messa dei carabinieri — L'Associazione carabinieri in congedo di Torino farà celebrare domani, ore 10,30, nella chiesa di Santa Cristina, p. S. Carlo, una Messa in memoria di tutti i caduti dell'Arma.

Circolo della Stampa — Domani alle 21,15 (corso Stati Uniti 27) serata su «Torino capitale del teatro in dialetto». Partecipano Gipo Farassino, Erminio Macario e Giorgio Calcagno di *Tuttolibri*. Moderatore: Piero Perona di *Stampa Sera*.

Grave infortunio in un piccolo garage di corso Piave

A Pinerolo, ha preso fuoco mentre lavorava in officina

La disgrazia provocata da una scintilla che ha incendiato i gas residui nell'ambiente - Il giovane è in gravi condizioni al Cto

Grave infortunio sul lavoro in una officina di Pinerolo: un giovane operaio ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al corpo e agli arti superiori ed è ricoverato al centro ustionati del Cto di Torino. Massimo Mattio, 18 anni, stradale Fenestrelle 14, operaio presso l'officina di Mario Fiore in corso Piave 23, al momento del sinistro era solo nel garage. Per cause in corso di accertamento, mentre si trovava sotto un ponte sul quale era stata elevata in riparazione una macchina scoccava una scintilla che incendiava i gas residui nell'ambiente e le fiamme gli incendiavano la tuta di lavoro.

Avvolto dalle fiamme il giovane operaio si lanciava in strada e veniva soccorso da un camionista di passaggio che con una coperta soffocava gli abiti incendiati. Trasportato con una macchina all'ospedale Agnelli di Pinerolo, i sanitari ordinavano il suo trasferimento al reparto specialistico di Torino con riserva di prognosi.

★ Scontratosi con un camion mentre in motocicletta percorreva la strada di Savigliano, dove abita in via Saluzzo 80, Roberto Lovera, di 18 anni, è grave alle Molinette per politrauma.

★ Bernardo Bianco, di 68 anni, residente a Roccabruna (Cuneo), in via Bonarda 1, è morto per trauma cranico. Lunedì, a poca distanza dalla sua abitazione, era stato investito da un ciclomotore, guidato da Maria Grazia Einaudi, del luogo. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Cuneo, era stato trasferito alle Molinette dove ha cessato di vivere alle 14.30 di ieri.

★ Due banditi armati di pistola hanno rapinato un supermercato in via Strada Antica di Mirafiori. Il bottino è di 400.000 lire.

Rivarolo: arrestati 2 falsi testimoni

Colpo di scena a Rivarolo nel corso delle indagini per l'identificazione del pirata che venerdì ha ucciso nei pressi di Busano Alberto Franciosa, 25 anni, padre di 4 figli. Ieri il pretore di Rivarolo, dott. Fornace, ha tramutato in arresto il fermo di Pietro Frand-Genisot, 34 anni, via Villanova Valperga e del figlio Giancarlo, 19 anni, per falsa testimonianza. I due sono entrambi dipendenti dell'officina meccanica «Essebi» di Busano e verso l'ora presunta dell'incidente avrebbero dovuto transitare sul luogo del sinistro. Quel giorno non sono andati a lavorare, trascorrendo la giornata in regione Riborgo di Valperga dove posseggono un appezzamento di terreno. I carabinieri avevano stabilito durante le indagini che il pirata poteva trovarsi a bordo di una 124. I Frand-Genisot sono proprietari di due 124, una berlina intestata al figlio e una coupé intestata al padre. Durante l'interrogatorio del pretore sia il padre che il figlio si sono contraddetti in più occasioni.

Moncalieri: un piano per i negozi

Nuove disposizioni per gli esercizi pubblici alimentari a Moncalieri. Il piano, riguarda le tre categorie (locali che trattano alcoolici o cibi e bevande o le tre cose insieme), ricalca le normative di quello per gli esercizi commerciali approvato all'inizio del '78. E' stata infatti mantenuta la medesima suddivisione in nove zone del territorio, e l'applicazione dei minimi di superficie per quanto riguarda l'apertura di nuovi esercizi o il loro trasferimento da una zona all'altra.

La grossa differenza interessa i sub-ingressi. «Abbiamo pensato — afferma l'assessore al Commercio, Benito Lucchetti (psi) — *di non pretendere l'osservanza dei minimi di superficie in caso di sub-ingresso di un nuovo proprietario. Motivo: La difficoltà di ampliare locali collocati in zone dove gli spazi sono forzatamente ridotti. Naturalmente il piano pur attenendosi alle norme nazionali, tiene conto delle esigenze della nostra città ed è basato su tre punti: l'attrazione che Moncalieri esercita sui comuni minori, la mobilità degli abitanti e la spesa media sostenuta dalla popolazione*».

In questo modo chiunque può rilevare un locale pubblico di grandezza inferiore a quella richiesta dalla legge senza necessità di ampliare la superficie. Il piano, valido quattro anni, sarà discusso nel prossimo Consiglio comunale. Comprende: le normative di apertura di un locale pubblico (verrà data la precedenza alle domande in forma associata, consortile o cooperativa); vincoli e disponibilità di superficie, nuovi insediamenti, distanze minime tra un esercizio e l'altro calcolate secondo la via pedonale più breve e non in linea d'aria; trasferimenti in e fuori zona; sospensione dell'attività, e penalità per eventuali infrazioni.

C.va.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 17.30 «Furia nera» per ragazzi; 23.15 «La principessa bugiarda» telefilm; 0,30 «La rivale di mia moglie». **Programmi:** 12 Speciale casa; 14,30 D come donna; 18.30 Domani? Calcio naturalmente; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (28 Uhf) — **Film:** 17.30 «Tarzan e la stregone»; 19 «Furia rivoluzionaria»; 21 «Il miliardo in eredità». **Programmi:** 20.30 Rassegna della stampa.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 18.30 «Il commissario non perdona»; 10.15 «La messaggera del diavolo». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Il nostro cabaret; 19 e 20.40 Notiziari; 22 Curiosità dal mondo; 23 Dirido da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 15.35 «Uno svedese in California» telefilm; 20.30 «L'adorabile infedele» (replica all'1). **Programmi:** 14 Un po' di donna; 16,20-19,20-0,20 Flash; 17.35 Cartoni animati; 19.40 Antiletteratura; 22.15 Giallomania.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Processo alla giustizia». **Programmi:** 18.30 Minirihalta '79; 19.45 Di che segno sei?; 20 Il liscio e le danze latino-americane in famiglia; 20.30 Tvc collage; 21 Speciale teatro; 22 Zona verità.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 9.30 «Ad ogni costo»; 14:30 «Il ritorno di Diabolik». **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 11.45 Aperitivo; 12,40 e 19 Notiziari; 17 Per i ragazzi; 20 Speciale casa.

Videogruppo (22 Uhf) — **Film:** 17.30 «Il figlio di Pajute» col.; 20.30 «Non alzare il ponte abbassa il fiume» col.; 22,15 «Progetto suicidio» col. **Programmi:** 10 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 18,30 e 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — **Film:** 10 «La lunga marcia»; 13 «Sette contro tutti» col.; 15,30 «Due o tre cose che so di lei» col.; 17,30 «Storia di un disertore»; 20 «Katango» col.; 22 «I dominatori della metropoli»; 24 «La congiura dei Boiardi». **Programmi:** 14,30 e 19,30 Show musicale; 21.30 Il Giappone; 23,30 Argentina.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** «Sapore di donna»; 20.30 Serie Museo del crimine «L'ago mortale»; 22 «L'assassino della Sierra Nevada». **Programmi:** 12 La meravigliosa storia del cinema d'animazione; 12,45 e 19.45 Notizie; 18 Supersonic; 18.30 Cartoni animati; 19.15 Speciale casa; 20 L'ottavo giorno della settimana: cronache dei fatti di Sandro Doglio; 20.05 Pillowtalk; 21.30 Maxi music show.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** ore 12.45 - 19.30 - 21 e 0.30. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12.30 e 19 Flash; 18.15 Agenda; 20 Una finestra sul 13, ovvero fate la schedina con noi.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo in Roma, San Frediano vescovo. **Domani:** San Gelasio, San Mauro, San Ponziano.

IVREA — Si è conclusa la mostra dedicata a Jules Verne, tenutasi presso l'Association Culturelle Italo-Française, in occasione del 150° anniversario della nascita dello scrittore. La mostra, costituita da 15 pannelli che documentavano l'attività dello scrittore, è stata completata dalla proiezione di un film sulla vita di Verne e da una conferenza del prof. Piero Gandolo Della Riva.

SETTIMO VITTONE — Il Consiglio della Comunità montana «Dora Baltea Canavesana» ha approvato i parametri riguardanti i contributi degli utenti per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani e per il servizio infermieristico di cui può usufruire tutta la popolazione. Per gli anziani, il cui reddito mensile non è superiore alle 150 mila lire mensili, ogni servizio (d'assistenza, di lavanderia, infermieristico) è completamente gratuito. Per i redditi superiori è stata predisposta una tabella che prevede contributi proporzionati alla capacità economica di ogni soggetto.

IVREA — Undici squadre sono impegnate nel torneo promozionale di pallavolo promosso dall'assessorato allo Sport di Ivrea. Il torneo che è autogestito finanziariamente e tecnicamente dalle squadre iscritte, si concluderà entro il 22 dicembre.

CHIVASSO — Un furioso incendio ha distrutto il cascinale dell'agricoltore Tommaso Condo, 70 anni, sito in via San Giovanni Bosco 4 a Montanaro. Il danno: 40 milioni.

IVREA — Un incendio s'è sviluppato ieri alla scuola media Ferraris di viale della Liberazione. L'allarme è stato dato verso le 14.30 dal bidello Alfonso Intuniton, 40 anni. Il fuoco si era sviluppato in un grosso armadio nell'aula della 2ª F. I vigili del fuoco sono riusciti in breve tempo a spegnere le fiamme.

IVREA — Un impresario edile di Viverone, Flavio Pozzo, 58 anni, è stato aggredito, la scorsa notte, a Ivrea da due giovinastri che, dopo averlo picchiato e buttato a terra, si sono impadroniti della sua vettura, una Bmw 3000, e sono fuggiti riuscendo a far perdere le loro tracce.

COLLEGNO — I ladri, dopo aver aperto la porta con chiavi false e disinnescato il sistema di allarme, sono entrati nel pomeriggio nel macello della ditta Vugabo, via Villa Cristina 3, di cui è amministratore unico Luciano Bortolini, 41 anni, corso Regina Margherita 3, Torino. Con tutta tranquillità, e servendosi sicuramente d'un camion, hanno asportato dalle celle frigorifere 300 agnelli congelati appena giunti dalla Nuova Zelanda. Il danno, non coperto da assicurazione, è di circa sei milioni.

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO 3ª settimana MAGNIFICO!

Titanus

PECKINPAH

CONVOY TRINCEA D'ASFALTO

KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW - CONVOY BURT YOUNG - ERNEST BORGNINE

VITTORIA - 2ª settimana

Una sfida che vi mozzerà il fiato! Mai visto sequenze di tale aggressività e spericolatezza!

Titanus

RYAN O'NEAL BRUCE DERN - ISABELLE ADJANI

DRIVER l'imprendibile

WALTER HILL

Il Cinema non costa caro, e ci sono sale per tutte le borse.

Accolto con grande entusiasmo il capolavoro di Bergman al ROMANO

Giancarlo di Feo presenta il nuovo film di INGMAR BERGMAN con INGRID BERGMAN LIV ULLMANN

Sinfonia d'Autunno

al Maffei IN EDIZIONE INTEGRALE

Il più trascinante e ossessivo rituale del sesso che il cinema abbia mai dato!

GERARD DAMIANO

Vietato minori di anni 18

ASTA - 2° lotto del patrimonio artistico appartenente a NOBILE CASATO BIELLESE

Fra gli arredi sono compresi:

- Mobili: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari.
- Pianoforti. Tavoli rocchetto '600
- Rara collezione di Icone antiche
- Collezione di peltri del '600
- 200 incisioni del Pinelli
- Quadri '800 di Alciati - Bossoli - Gildano - Michetti - Milesi - Roda - Verno - Salvator Rosa.
- Argenteria, sheffield, porcellane
- Tappeti d'Oriente di finissima lavorazione a mano

Tutti i beni verranno aggiudicati al miglior offerente

Esposizione da giovedì 16 c.m. - ore 15 - 20.

ASTA 18/11/78 ore 15,30 19/11/78 ore 15,30

La realizzazione è curata dalla

Casa di vendite GIOVANNI MATTA Verolengo (To) - 011/914.177

al Gioiello

ancora una volta i colori le musiche e l'humor di Claude Lelouch vi accompagnano a cercare l'anima gemella fra mille risate

CLAUDE LELOUCH AGENZIA MATRIMONIALE A

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Per tutti

l'auto d'occasione che cerchi c'è chiama 205.2005 C'È SOIMA auto

CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL. 205.19.77 - 205.20.05

RISPARMIO D'AUTUNNO

I servizi per la tavola, i coordinati da letto, le coperte, le spugne, le confezioni uomo-donna a prezzi favolosi.

FRETTE®

40 filiali in Italia - Torino, via XX Settembre 64 Alessandria, corso Roma 40

La vicenda del film è basata su una storia vera. Incominciò il 6 ottobre 1970 a Istambul

ECCEZIONALE AL CRISTALLO

Esilarante successo al Cinema OLIMPIA
PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!... Ma con passo leggero e furtivo arriva...

5ª SETTIMANA all'ARLECCHINO
Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute

Trionfo al Grande IDEAL
TUTTI D'ACCORDO! con T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme
E' il film più divertente dell'anno

Un superdivertimento per tutti

IL FILM RIVELAZIONE DEL 1978
Successo all'AUGUSTUS
UN PASSO AVANTI RISPETTO AD «AMERICAN GRAFFITI»
Un film sui GIOVANI dei MITICI ANNI '60, fatto da John Milius, un EX GIOVANE DI 34 ANNI. JOHN MILIUS forma insieme a FRANCIS FORD COPPOLA, GEORGE LUCAS, STEVEN SPIELBERG e MARTIN SCORSESE il famoso gruppo di REGISTI GIOVANI che con i loro successi hanno sbalordito Hollywood.
UNA COLONNA SONORA CHE HA CARATTERIZZATO LA STORIA DELLA MUSICA DEI GIOVANI DEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI

al LUX — Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

ASTOR
IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR
IL DOTTOR ZIVAGO

AL CORSO
Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza
Gli effetti sensazionali del Sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene del film come se voi foste gli autentici protagonisti!

ARISTON

LA PERLA
Nel 1917, nel quartiere delle luci rosse di New Orleans, la chiamavano Pretty Baby.

Il capolavoro di Louis Malle
Vietato minori 18 anni

AL MASSIMO
JOHN TRAVOLTA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
2° mese
Una grande storia d'amore

Orario film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

REPOSI
Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca.

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: Il deserto dei tartari.
ARISTON: Tom & Jerry sul sentiero di guerra.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: Porca società. Vietato 18.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 15,30-19-22,10 (versione italiana).
CORSO: Battaglie nella galassia. (In sensurround).
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Viet. 16. Or.: 14,10; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20.
DORIA: Visite a domicilio.
GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con C. Denner, J. C. Brialy. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Pornoexhibition. Viet. 18.
NAZIONALE: Zio Adolfo in arte Fuhrer, Celentano. Non viet. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: El Cochecito di Marco Ferreri (Segnalato dalla critica italiana). Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Future animals, George L. Nielsen. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porco mondo (porno), Karin Well, William Berger, Arthur Kennedy. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Tornando a casa, Fonda. V. 14 (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski. Or.: 20,30; 22,30.
ELISEO: ore 17,30 e 21 Lei il Re non viet.; ore 19 e 22,30 I'ultimo valzer di M. Scorsese. Non viet.
FORTINO: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Colori. Non viet.
LA PERLA: Pretty Baby. Viet. 18. Ap. 18.
MAFFEI: The World of Joanna di Gerard Damiano. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, colori. Or. 16-18,15-20,15-22,30.

FANTASTICO al cinema TORINO
L'ORA DELLA VENDETTA E' SCOCCATA
Gli animali attaccheranno l'uomo e verrà l'Apocalisse

SPECIAL EROSCORE
Metropol
Blue extasy non simulata a luce decisamente «rossa»

Vietato minori anni 18

«Ohe ragazzi m'ha fatto male dal ridere» (Adriano)
Nazionale

NON VIETATO

CINEMATOGRAFI

MASSIMO: La febbre del sabato sera. Viet. 14.
ORFEO: I 4 dell'oca selvaggia, Burton. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PIEREDDUE d'Essai: Qualcuno volò sul nido del cuculo di J. Nicholson (Segnalato dai critici cinematografici). Or.: 15,15; 17,30; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Alta tensione, Mel Brooks, col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Formula 1 la febbre della velocità, Sydne Rome, Niki Lauda, col. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arsali, tel. 831.374): Molly la primavera del sesso, Eva Aren. Viet. 18. Or.: 15, 17, 19, 21, 22,45.
CONTINENTAL: Attentato al Trans American Express, B. Johnson, V. Miles.
ERBA - RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Un papero da un milione di dollari, col. di Walt Disney, abbinato a Silvestro e Gonzales, cart. anim. a colori.
FARO: I gladiatori, V. Mature, E. Borgnine, S. Hayward. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Alta tensione, Mel Brooks. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette, fuori programma Yogi Cindy e Bubu, cart. anim. a colori.
HOLLYWOOD: I figli non si toccano, Pino Mauro. Non viet.
PRINCIPE: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: A proposito di omicidi, Falk, Margret. Non viet. (Ingr. 600). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: Cenerentola, dis. animati a colori di W. Disney. Ore 15-17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La boite du cinema» 10,30 Piccolo Cesare, E. G. Robinson; 18 Escalation; 19 Il ciarlatano, regia Jerry Lewis; 21,30 Spettacolo teatrale Giorni felici di Beckett, regia R. Sudano. Ingresso soci.
CRAVESANA*: Airport '77. Ore 15 e 17.
MILANO - LUCE ROSSA: Venessa.
MOVIE CLUB: Jerry Lewis: Il nipote picchiatello, di Norman Taurog. Ore 20,30; 22,30.
PO: La via della droga, F. Testi.
REGINA: Sexy jeans. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Kitty Tippel. Viet. 18. Col. (1ª vis. zona).

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'uomo ragno.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Luis Buñuel con F. Rey, A. Molina, C. Bouquet. Ore 20,30; 22,30.
S. RITA*: 14,30. La trappola di ghiaccio. Ore 20. L'ultima follia di Mel Brooks.
SMERALDO: Zombi, Engo. Viet. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori del buonumore: Disavventure di un commissario di polizia, di Philippe De Broca con Annie Girardot, Philippe Noiret (3ª vis.). 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il libro della giungla, W. Disney.
SAN PAOLO: Heidi in città. Non viet. 15,30-17,30. L'amico americano, Hopper. Viet. 14. Ingr. 800, ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il padrone e l'operaio. Viet. 14.
DIVINA PROVVIDENZA: domani: Giorno del delfino - Vendetta Ursus.
ESEDRA*: Le avventure di Bianca e Bernie.
ODEON: La liceale nella classe dei ripetenti, G. Guida. Tec. Viet. 14.
STAR: Ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi Cappuccetto rosso. Ore 20 Sono stato un agente Cia. Viet. 14.
ZETA d'Essai: La ballata di Stroszeck, di W. Herzog con Bruno S., Eva Mattes. Col. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop-Rock and Roll Woodstock.
UMBRIA*: I magnifici 7 - Bloody Story.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La mazzetta, N. Manfredi. Non viet.
EDERA: Bel Ami il mondo delle donne, J. C. Baino, N. Nort. Techn. Viet. 18 (3ª vis.). Ap. 15,30.
JOLLY: ore 16,30 e 20,30 La supplente, Villani. Viet. 18. Ore 18,30 e 22,30 Spettacolo musicale di strip tease di Marco Leandri. Viet. 18.

LUCE*: La banda del trucido.
LUMI*: domani: Sepolta viva - Moschettieri del re.
MURIALDO*: L'orca assassina, R. Harris. 16,30; 19; 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Sella d'argento, G. Gemma.
FALCHERA: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Non viet.
LANTERI*: Bianca e Bernie.
MAIOR: La montagna del dio cannibale. Andress. Viet. 14.
REBAUDENGO*: Il fantasma del palcoscenico.
SEMPIONE: Telefon, Bronson. Non viet. (Ingr. 700).
SOCIALE: Maringa contro gli Ufo Robot. Non viet. Or.: 15,30; 17,30; Ultimo combattimento di Chan, Bruce Lee. Viet. 14. Ore 20.
ARCI-ZENIT: Io & Annie, di W. Allen, con D. Keaton. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Altrimenti ci arrabbiamo, T. Hill, B. Spencer. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Una donna tutta sola, di P. Mazursky con A. Bates, G. Clayburgh. Ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASINA (p. Bengasi): La mazzetta, di S. Corbucci con N. Manfredi, U. Tognazzi. Ore 20,20; 22,30.
CUORE*: Lawrence d'Arabia, P. O'Toole, A. Guinness, techn. Ore 14,30; 18; 21,30.
ITALIA: A chi tocca tocca, Testi. Non viet. (Ingr. 800). Ult. 22.
S. LUIGI*: Le avventure di Bianca e Bernie, W. Disney. Ore 21.
SPEZIA: Il drago non perdona. Non viet. Ap. 15. Ingr. 600.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — **Cinema:** Arco, Giardino, Roma inc — **Teatro** Alfieri: «Il Commedione», biglietti ridotti Enal in via Roma 40 per domani sera ore 20,30; Gobetti: Comp. C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Stabile: abbonamenti stagionali interi e ridotti in vendita all'Enal; Turineis: Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa; Ippodromo Stupinigi - Vinovo: ore 14 Trotto, riduzioni Enal alla cassa. Acc. Stefano Tempia: abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. Parco Pellerina: Circo Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale); Il deserto dei Tartari (Arco); El cochecito (Studio Ritz); Qualcuno volò sul nido del cuculo (Pieredue); Quell'oscuro oggetto del desiderio (Giardino); La ballata di Stroszek (Zeta).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Come profondo.
AVIGLIANA
CORSO: La maledizione di Damien. Viet. 14.
GRANERO: Giubbe rosse.
BEINASCO
ITALIA: Heidi in città. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Sesso matto. Viet. 14.
BORGONE
IDEAL: Savana violenta. Viet. 18.
CARIGNANO
PETER: American Graffiti.
CARMAGNOLA
LUX: Come profondo. Non viet.
MARGHERITA: L'ultimo combattimento di Chen. Viet. 14.
SPLENDOR: Quando c'era lui caro lei.
CASELLE
ITALIA: In nome del papa re.
ROMA: L'orca assassina.
CASTIGLIONE
FLORIDA: 5000 km di paura.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La grande avventura.
CIRIE'
CATALANO: Grease. Non viet.
ITALIA: Squadra antidroga, Musante. Non viet.
NUOVO: Sinfonia d'autunno, Bergman-Ullman. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Il mio nome è nessuno.
MARGHERITA: Easy Rider.
GASSINO
ITALIA: L'australiano.
GIAVENO
S. LORENZO: Via col vento.
LANZO
CATALANO: La febbre del sabato sera. Viet. 14.
LEINI'
AMBRA: Lo chiamavano Bulldozer.
LUSERNA
LUSERNESE: Goodbye amore mio.
MONCALIERI
ITALIA: Come profondo, G. Bujold. Non viet.
NONE
EDEN: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa.
ORBASSANO
MODERNO: Come profondo.
PARROCCHIALE: Agli ordini del Führer.
PINEROLO
ITALIA: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
NUOVO: L'albero degli zoccoli.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Gli scippatori.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: I ragazzi del sabato.
RIVAROLO
CRISTALLO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'inquilino del piano di sopra.
S. ANTONINO
MODERNO: Un ospite gradito per mia moglie.
S. MAURIZIO
EDERA: Saxofone.
SETTIMO
BECCARIS: Heidi in città.
GARIBALDI: Il samurai.
MODERNO: Quel dannato pugno di uomini.
ORATORIO: Chen il gigante del Kung Fu.
SUSA
CENISIO: Formula uno.
CIVICO: L'ultimo guappo. Viet. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Capricorn One.
TROFARELLO
DAVIDE: West Side Story.
VALPERGA
AMBRA: Pari e dispari.
VENARIA
DANTE: La moglie nuda e siciliana.
SUPERCINEMA: Stella.
VEROLENGO
ITALIA: Savana violenta. Viet. 18.

TEATRI

ALCIONE: «Sempre più... sexy più» con Lias. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 e 20,30 Emilia Romagna Teatro/Gli Associati presenta «Il commedione di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio», di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 566.246 - 535.440. Ultime 3 recite.
ALFIERI: da martedì (1° in abb.,tu) Mario Merola «L'emigrante» (Lacrime napoletane). Pren. da oggi ore 9,30. Tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764) ore 21,15 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046) 21,30 «Giorni felici» di S. Beckett con Anna d'Offizi e Rino Sudano. Regia R. Sudano, ingr. soci. Ult. 3 gg.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 «Amleto in trattoria» da Achille Campanile. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 544.567 - 550.246. Spettacolo in abbonamento. Ultime 2 recite.
CENTRALINO (v. Rosine 16, 837.500) ore 22 Cabaret: Rossanna Ruffini.
ERBA: Questa sera ore 21,15 e domani ore 17 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero, inf. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio». Spettacolo di marionette, fuori programma «Yogi, Cindy e Bubu» cart. anim. a colori.
CIRCOLO GARIBALDI (V. P. Giuria 54 - tel. 694043) ore 21 Concerto jazz con Art Studio.
GOBETTI: stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'L curà 'd Rocabrusa», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246. Ultime 3 recite.
NUOVO: questa sera ore 21,15 - domani ore 15. 2° spettacolo in abbonamento «Tendenze del balletto in Italia». Luciana Furno e Jean Pierre Martel in «Shakespeariana». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. 6° mese di repliche.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incontri del Regio: «Boris Godunov» di M. Mussorgskij. Presentazione di Roman Vlad. Ingr. libero.
TEATRO REGIO: Stagione lirica 1978-79. Vendita abbonamenti ordinari, nuovi abbonamenti. Biglietti p. Castello - tel. 548.000.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, tel. 484.044 - 558.084) ore 21,15 «La mitaja d'ora di Trabucco; «Beniamin a l'è ma 'd ohi a l'è?», giallo comico di Rossini. Ultimi 2 giorni.
PALAGHIACCIO: 15-17,15, 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): Sino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-18. Circo riscal. 21°.

Domani mattina alle 10
El Cochecito al Ritz per "Cinema giovani"

TORINO — Domenica scorsa, al cinema Romano, sono riprese le proiezioni di film di particolare valore artistico e culturale promosse, nell'ambito di «Cinema Giovani», dagli Assessorati per la Gioventù e il Tempo libero e per la Cultura del Comune di Torino. La prima proiezione è stata dedicata a *Sinfonia d'autunno* di Ingmar Bergman; domani mattina, per la seconda, è stato scelto *El Cochecito* di Marco Ferreri, che verrà presentato allo Studio Ritz alle ore 10, con ingresso a lire 500.

RITROVI

AL BAGATELLE (So. Cavoretto 3): 15-21.
ARLECCHINO: ore 21 Danza.
BELLE ARTI: 15,30-21 Nino Gallo.
CASTELLINO: ore 21 Romagna express.
CLUB 84: 21 Armandino.
DU PARC: 15,30-21 Accorsi.
EDEN: 15-21 Bevione-Radi.
FARO: 15,30-21 Quelli del liscio.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 Ballo liscio.
LE ROI-BALMUSETTE: Ritmi per tutti ore 21.
MASSAUA: ore 21 Orsa maggiore.
N. PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex Gay): 15-21 Actis-Monge.
TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 16, t. 537.340) al piano Claudio Ascoli. Ore 23,30 tutti con Dino Ladenzio.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Batosh 3 - t. 532.492) Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 15): 15.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20): Dipinti antichi 600-700.
ARCIPELAGO (Bonelous 8): I dipinti di Scalag - personale.
ARTE CLUB (Brofferio 3): De Gregorio.
ARTE 80 - SAVIGLIANO: E. Treccani.
BELLE ARTI: ore 15,30 Nino Gallo.
BOCCA (Cavour 28): p. terreno 1800, 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): M. Motta.
DOCUMENTA: Natalino Andolfato.
EMMEDUE (530.618): Dedalo Montali.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/C - tel. 519.947): Arte africana.
LA COLOMBA (v. Giulone 5/F - t. 882.100): G. Vangi. Or.: 15,30-19,30.
LA GIARA (Stampatori 9) inc. Vellaux.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
MINERVA (G. Cesare 20, tel. 852.565): Baltro, Carpiè, Pansini, Valle.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.044): Dino Alberti.
PROMOTRICE B. A. Valentino: 136ª Esposiz. Arti Figurative. 10-12; 15-18,30.
«GUAGLINO: Maestri torinesi anni '30-'70, Chessa, Galante, Menzio, Paulucci, Da Milano, Galvano, Garizzio, Mastroianni, Morbelli, Oriani, M. Rosso, Sartorio, Velan.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
SAN GIORGI: Giorgi.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fieschi.
VILLARBOITO - PISCINA - TO (Roma 25 - t. 0121/57413) 10-13; 14-19 Sbalzo Rame.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877.857) Marcello Cavallo.
BERMAN: Angelo Malinverni.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DORIA (540.295): Chioe Quaglia Senta.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Juseiro.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA-CUNEO: Branco Lovak - nafi.
VIOTTI: Mario Molinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema italiano Muto 1911-1916 «Maciste alpino» di G. Pastrone, «Cretinetti e gli aeromobili nemici» di G. Pastrone (Itala Film 1916 - min. 15).

TEATRI - RITROVI

TEATRO NUOVO — martedì 21 nov. ore 18-21 — Il gruppo inglese GONG

danze arlecchino — ore 21 elegante trattenimento musica per tutte le età — Domani 15,30 e 21 repliche

BAGATELLE — il tempio dell'alta fedeltà

La nuova PERGOLA FORTIN — 2° ristorante — Musica con il duo BRUNO e GALLO — V. Mondrone 9 - tel. 290.026

TEATRO GOBETTI ore 21,15 — Domani ore 15,30 e 21,15 — CAMPANINI BARBERO in «L CURÀ 'D ROCABRUSA» — Tre atti comicissimi con FEMI BENUSSI — ULTIME 3 RECITE

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI — Oggi e domani ore 16 — «PINOCCHIO»

Du Parc — IL VERO SALOTTO DI TORINO — Ore 15,30 Gran matinée — Ore 21 Elegante trattenimento

SUPER SONIC

TEATRO STABILE TORINO — ALL'ALFIERI ore 20,30 — domani ore 15,30 e 20,30 — IL COMMEDIONE — di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio — di Diego Fabbri — Regia di Giancarlo Sbragia — ULTIME TRE RECITE

NUOVO — «Tendenze del balletto in Italia» — «SHAKESPEARIANA»

BELLE ARTI — NINO GALLO

2 ritmi — I PEONES — VITTORIO BORGHESI

NUOVO - da giovedì 23 — Teatro della tradizione popolare — «CAFASSO 'L BONDÒ' DLA FORCA»

FARO — Ore 15,30 e 21 ORCHESTRA — QUELLI DEL LISCIO

NEW COUNTRY CLUB — DISCOTECA-CABARET: ore 22 BEPPE 'D MUNCALE'

NUOVO - SALA VALENTINO — venerdì 24, sabato 25 ore 21, domenica 26 ore 16 — «L'AVARO» di Molière

DOCK MILANO — SHOW DEL QUARTETTO DI RAF CRISTIANO

TEATRO STABILE TORINO — Al CARIGNANO stasera ore 20,30 — domani ore 15,30 — Il TEATRO DI GENOVA presenta AMLETO IN TRATTORIA da Achille Campanile — Regia di Marco Parodi — ULTIME TRE RECITE

TEATRO ARALDO: ore 21,15 «GLI AMANTI TIMIDI» di C. Goldoni — TEATRO DELL'ANGOLO

GALLERIE

DAVICO — questa sera ore 18 inaugurazione mostra personale di DINO BOSCHI — Gall. Subalpina 30 - t. 519.152

La Lucciola le Grillon

Cabaret Voltaire — V. Cavour 7 — tel. 516046 — oggi e domani ultimi 2 giorni «GIORNI FELICI» di S. Beckett — «LA BOITE DEL CINEMA» al Cabaret Voltaire

TYPHA DISCOTECA

TEATRO ALFIERI — lunedì 20 novembre ore 21,15 — MAX ROACH quartetto — Promosso da ARCI e RADIO FLASH

danze LA PERLA — BALLO LISCIO PER TUTTI

Y DISCOTECA — c. Vinzaglio 3 — ore 21: Disc-jockey GIGILARICO

Ore 14 VINOVO — Premio Ivrea

danze castellino — danze CLUB 84

all'ALFIERI da martedì MARIO MEROLA in L'EMIGRANTE — Pren. da oggi ore 9,30

ZERO 11 DISCOTECA — Disc jockey ALEX

Aspettando la legge per «fare cultura» nella Regione

TORINO — Quando entrerà in vigore la legge regionale 58 sulla «promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali», approvata dal Consiglio della Regione Piemonte il 20 luglio scorso? Lo domandiamo all'assessore alla cultura, prof. Fausto Fiorini.

«*La legge è stata purtroppo oggetto di un rinvio da parte del governo: la sua ritardata entrata in vigore* — egli risponde — *non permetterà per quest'anno di attivare tutte le procedure previste*». Tuttavia l'assessore non intende bloccare l'attività culturale, e «*utilizzando i comprensori userà ugualmente i fondi che il bilancio del '79 renderà disponibili*».

Oggetto della legge è l'assorbimento delle funzioni trasferite o delegate in materia di attività culturali, musei, biblioteche, enti e istituzioni di interesse locale (comprendendo anche quelli per manifestazioni teatrali, musicali e cinematografiche); difendere i beni culturali; realizzare la partecipazione dei cittadini. Strumenti operativi: la Consulta regionale per i beni e le attività culturali; il servizio per i medesimi; la Commissione per le biblioteche e i musei di interesse locale.

In realtà finora ci sono soltanto i 15 Comprensori regionali, che esaminano le richieste ed inviano i pareri favorevoli o negativi all'amministrazione regionale; la Consulta verrà costituita a marzo, avrà «funzioni consultive e propositive», sarà presieduta dall'assessore e comprenderà (oltre all'assessore al Turismo e al tempo libero e ai membri designati dagli enti locali) rappresentanti dell'Università e del Politecnico, dell'Accademia delle Scienze e delle Società storiche, dei presidenti del Teatro Regio e del Teatro Stabile, ecc.

«*E' evidente che i termini per la presentazione dei progetti da parte dei Comuni, consorzi e associazioni* — aggiunge Fiorini — *non saranno per quest'anno, per ovvi motivi, considerati perentori. Pensiamo di poter prendere in esame le domande che ci arriveranno fino al 15 dicembre '78*». I termini fissati dalla legge per l'invio delle richieste, tramite i Comprensori, sarebbero stati il 31 marzo e il 15 ottobre.

Ma intanto l'assessorato prosegue il proprio lavoro, già sulla falsariga della nuova legge. Nel '77, tra capitoli ordinari di bilancio (restauri, musei, biblioteche) e per quelli straordinari, la spesa dell'amministrazione regionale è stata di 2 miliardi e 800 milioni. Quest'anno, dice Fiorini, «*spendiamo quasi 900 milioni in capitoli di bilancio, con la parte straordinaria arriveremo a un miliardo*». Per il '79 chiederà almeno un miliardo e mezzo, anche se ce ne vorrebbero 4 o 5 per coprire tutte le richieste.

Come è stato speso il miliardo del '78? Ecco le cifre principali: 340 milioni e 838.200 lire per contributi a molte località piemontesi; 240 milioni al Teatro Regio; 250 per il Teatro Stabile, al quale sono andati anche altri 250 milioni dell'assessorato al Turismo e tempo libero per l'attività straordinaria estiva. Totale, un miliardo 80 milioni e 838.200 lire.

Vediamo qualche singolo contributo alle maggiori istituzioni regionali, prese a caso. Per l'allestimento dello spettacolo inaugurale con la Fracci, l'assessorato ha dato al nuovo Teatro Comunale di Alessandria 50 milioni; altri 50 ne darà l'anno prossimo in base alla legge 58. All'Unione Musicale di Torino, 19 milioni (15 per la stagione, 4 per le spese ordinarie) in cui rientrano contributi straordinari, come quello per finanziare metà del recente concerto dell'orchestra di Cracovia. Per la Fondazione Einaudi, 50 milioni; per la Fondazione Cavour di Santena, 20. Ancora: 12 milioni all'Accademia delle Scienze, 7 all'Accademia Albertina, 10 all'Unione Culturale.

Le altre località piemontesi che hanno ricevuto contributi di vario genere sono: Asti, Avigliana, Acqui Terme, Biella, Borgosesia, Bene Vagienna, Cuneo, Castelmagno, Carignano, Candelo, Canale, Casale Monferrato, Lanzo Torinese, Mergozzo, Mondovì, Montafia d'Asti, Novara, Pamparato, Pinerolo, Stresa, Susa, Torre Pellice, Trino Vercellese e Vercelli.

Dall'anno venturo, tutti i capitoli di spesa ordinari e straordinari riguardanti la cultura dei centri piemontesi rientreranno nella legge 58. Tra i lavori in corso, con contributo regionale, ci sono i restauri a santuari e cappelle di Crea, di Orta e dei monti di Varallo.

Due interessanti iniziative teatrali previste a Cuneo, legate a una mostra sul «Mondo dei vinti» di Nuto Revelli: la rappresentazione a febbraio di due lavori inediti di Beppe Fenoglio, con il Teatro Stabile di Torino, e uno spettacolo dello stesso Revelli che riprende il titolo *Il mondo dei vinti* con la Cooperativa del Teatro Nuovo, pure torinese.

Nella scorsa stagione lo Stabile ha collaborato per la realizzazione dei cartelloni locali ad Acqui, Alessandria, Aosta, Asti, Bussoleno, Canelli, Carmagnola, Chieri, Collegno, Cuneo, Grugliasco, Ivrea, Lanzo, Novara, Rivarolo, Santhià, Savigliano, Tortona, Valenza, Verbania, Vigone e Vercelli. A Ivrea e Cuneo si sono tenute anche stagioni sperimentali con lo Stabile. Infine, stagioni in collaborazione diretta con questo ente si sono avute in alcune località delle Comunità montane di Omegna, Pinerolo, Prarostino, Perosa Argentina, Prali di Ghigo, Fenestrelle, Domodossola, Torre Pellice, Varallo e Borgosesia. In complesso, 127 spettacoli con un totale di 50.054 presenze.

Bona Alterocca

Confronto tra Grassi e il psi

Terza rete: dilemma tra i socialisti

S'è chiuso il convegno socialista sul tema «Informazione e potere». Lasciamo stare i molti punti che sono stati affrontati. Ce ne interessa uno solo, ora, quello della terza rete televisiva. In pratica i socialisti hanno annunciato ufficialmente di non voler più la terza rete così come la Rai la sta varando e ne propongono un'altra, di tipo educativo, assolutamente ridotta e lontana dal progetto di imminente realizzazione; e propongono inoltre, con molto più impegno, una quarta rete affidata a un consorzio di grandi imprenditori privati.

Tutto si può e si deve discutere. Ma a questo punto si prospetta un caso perlomeno singolare. Paolo Grassi presidente della Rai è un convinto assertore della validità e della necessità della terza rete quale indispensabile servizio pubblico per le Regioni, e me l'ha confermato e ribadito nell'intervista che mi ha concesso pochi giorni prima dell'inizio del congresso.

Assertore convinto e, aggiunge, appassionato perché ha detto, con un simpatico slancio di entusiasmo, che andrebbe a dirigerla subito lui, questa terza rete, che è tutta da inventare e che ha bisogno di iniziative e di fantasia. Ha detto poi che la Rai è pronta a partire, che se dipendesse da lui la cosa sarebbe già fatta e che il consiglio d'amministrazione, sia pure con «diverse sfumature», è pienamente d'accordo. Ma ci sono alcune forze politiche contrarie...

Ecco la questione: da una parte i socialisti, con fermezza, dicono di no al progetto della terza rete, dall'altra Paolo Grassi con altrettanta fermezza, dice di sì e afferma: «La terza rete si farà». Paolo Grassi è presidente della Rai ed è iscritto al partito socialista. Come la mettiamo? **u. bz.**

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Lelouch e il trionfo della timidezza

Agenzia matrimoniale A, di Claude Lelouch, con Charles Denner, Jacques Villeret, Jean Claude Brialy, Francis Perrin, Germaine Montero, Régine e Macha Méril. Produzione francese a colori. Genere: commedia. Giudizio: sottile, divertente. Cinema Ginevra.

Quanti risultati può ottenere la timidezza, se sconfigge la sua avversaria più pericolosa, la solitudine. Raccontando la storia di due timidi, Robert e Robert, uguali nel nome e nel viso, il regista Lelouch ci ha fatto una piacevole sorpresa. Conosciuto e spesso vituperato per le sue esagerazioni sentimentali e la sua luccicante concezione del cinema (*Un uomo e una donna*, *L'avventura è l'avventura*, *La canaglia*, *La fabbrica degli eroi*) Lelouch adesso fa uno scherzo ai suoi detrattori e un piacere ai suoi possibili estimatori. *Agenzia matrimoniale A.* golfa traduzione italiana della purezza originale (appunto «Robert et Robert») recupera sparamente e gradevolmente il piacere del dialogo e il gusto francese della commedia per uno studio di caratteri che vuol illustrare con affettuosa perseveranza il motto: la timidezza paga.

Macha Méril è l'amica dei timidi di Lelouch

Robert Goldmann, il timido aggressivo, fa il tassista e abita con la madre portinaia; l'altro Robert, il timido grasso ed esitante, vorrebbe fare il vigile, se ne avesse il coraggio, ed abita con una madre autoritaria. Si capisce che tutti e due vorrebbero anche trovare una compagna: è il minimo. Ma l'agenzia matrimoniale, alla quale si rivolgono, è lo strumento adatto? Solo in modo traverso, perché stimola nei due Robert un'amicizia virile, e, in virtù di questa, la parte di realizzazione e di conforto che anche ai timidi è concessa.

Robert l'aggressivo si unirà alla madre di Robert il grasso. Robert il grasso diventerà un grande timido, il timido per antonomasia: un attore di successo che tutti vanno ad applaudire a teatro, per compensarne il vizio finalmente esibito. Certo, non saranno conquiste facili: per raggiungerle i due amici dovranno superare la prova di una gita a Waterloo con ammucchiata quasi obbligatoria, e, soprattutto, un pranzo di nozze, con brindisi e discorsi che scateneranno finalmente nel grasso il piacere della recita.

Lelouch ha messo il dialogo e le invenzioni al servizio dei caratteri, degli attori. Brilla la parabola di Villeret, il grasso, un attore che ha molto successo nei teatri parigini. Gonfio e intermittente sembra, naturalmente, un Renato Pozzetto che ha visto Buster Keaton e [illegible] Tati. Lo stile della timidezza è oggi anche un segno delle fratture che corrono lungo la realtà.

Se avesse stretto il ritmo, concentrato i sogghigni, Lelouch ci avrebbe dato un'opera modestamente esemplare; ma, anche allentato, il film resiste, si vede molto volentieri.

Stefano Reggiani

* *

Future Animals di William Girdler, con Christopher George, Leslie Nielsen, Richard Jaeckel, Ruth Roman. *Drammatico, colore Todd AO. Usa 1977. Cinema Torino.*

Gli animali che per cause dapprima sconosciute diventano feroci da mansueti che erano, hanno più volte dato origine a film americani più o meno emozionanti. Questo si aggiunge ai precedenti, col vantaggio di una realizzazione accurata, che gode del privilegio della proiezione in Todd-AO su schermo gigante.

Il pericolo mortale rappresentato da bestie impazzite e inferocite (soprattutto cani fedeli, tradizionali amici dell'uomo) è dovuto stavolta a un inquinamento atmosferico i cui nocivi effetti sono risentiti esclusivamente dagli animali che, riuniti in branchi, attaccano con inaudita crudeltà i loro padroni facendone scempio. Il tutto si finge possa succedere in uno Stato americano dotato d'un vasto parco naturale popolato di animali domestici e no, tutti in furibonda improvvisa rivolta contro l'uomo.

Il film, diretto da W. Girdler, porta avanti, con qualche efficacia, un racconto non privo né di pretese avveniristiche né di ambizioni psicologiche nei confronti d'un accadimento imprevisto che coglie di sorpresa coloro ai quali toccherà di subirne poi le funeste conseguenze. Interpreti corretti. **a. v.**

Stasera alla Scala

Giselle senza Fracci

Vassiliev e Maximova non vengono a Torino

MILANO — Carla Fracci ha l'influenza e questa sera non interpreterà *Giselle* alla Scala: sarà sostituita con Florence Clerc, dell'Opera di Parigi. «*Ho avuto la febbre fino a due giorni fa* — ha spiegato — *e sono debilitata dagli antibiotici. In queste condizioni preferisco seguire il consiglio dei medici di non muovermi da casa. Ballando Giselle rischierei una ricaduta e un mese di degenza a letto*». Il balletto sarà ripetuto martedì e mercoledì prossimi.

L'appuntamento mancato con la Fracci non è il solo in questo inizio di stagione della danza. Al Regio di Torino erano attesi per lo *Schiaccianoci* in cartellone dal 30 novembre Vladimir Vassiliev e Ekaterina Maximova. Non ci saranno perché, ha comunicato la direzione del teatro torinese, Vassiliev soffre ad una gamba. Non si sa ancora chi sostituirà i due primi ballerini del Bolshoi. C'è chi, con una punta di polemica, sostiene che la malattia sia diplomatica e che Vassiliev e la Maximova non avessero grande intenzione di venire a Torino. **r. s.**

Dopo «Scene da un matrimonio», la tv trasmette da stasera un'inchiesta sui problemi di casa nostra

Un occhio discreto sull'amore in Italia

La prima puntata dell'inchiesta *L'amore in Italia* del regista cinematografico Luigi Comencini (stasera, rete 1) è tutta da vedere.

L'inchiesta non incorre nei peccati capitali delle trasmissioni di questo genere. Non c'è la petulanza ossessiva dell'intervistatore. Le interviste non si dilungano e gli intervistati, non presi d'assalto, sembrano effettivamente parlare con sincerità e libertà. E soprattutto non c'è la mania di fare la morale, di commentare dalla cattedra, di imporre le conclusioni ad un pubblico che invece ha il sacrosanto diritto di giudicare da sé.

Diamo un'idea di quel che si vedrà. Ogni puntata è divisa in capitoletti formati da una o più interviste. Un capitoletto di stasera è dedicato alla Sicilia. Comencini intervista una donna di mezz'età che fa l'ortolatrice a domicilio. «*Ho avuto undici figli* — dice la donna — *nove sono vivi... e ho fatto quattordici aborti di nascosto da mio marito... perché mio marito voleva avere sempre figli...*». Il marito mormora: «*Aspettavo il maschio. E poi bisogna fare la volontà di Dio*». La donna, dura: «*Se torno indietro, basta, neanche più un bambino. A me i bambini non piacciono*».

La figlia maggiore è sposata: due figli e due aborti. Prende la pillola. Il marito è contrario, vorrebbe sei figli; è gelosissimo: esce da una mamma in casa dove però comanda da padrone; ritiene fondamentale e irrinunciabile sposare una donna vergine; e considera assai meno grave l'infedeltà dell'uomo, una scappatella, dell'infedeltà della moglie, azione infame, colpa e tradimento che sprofonda nella vergogna l'uomo onorato di fronte al parentado e al vicinato.

Dal Sud al Nord. In Piemonte un pittore ribadisce il concetto che la femmina deve amare il maschio, stare in casa e guardare i bambini. Alle donne italiane preferisce le orientali che gli appaiono più docili e sottomesse.

A Vicenza, una ragazza madre. Vive sola con una bambina che ha avuto da un uomo sposato e con figli. Attraverso molto pudore e qualche ironia, la ragazza racconta la sua vita. E' uscita di casa e dopo un «periodo di sbandamento» si è legata a quest'uomo pur sapendo che era sposato. La relazione è durata a lungo, ora è in pezzi. L'uomo è diventato possessivo, considera la ragazza roba sua; è maltesco, la perseguita, è geloso del suo passato e le rimprovera aspramente il fatto che non fosse più vergine quando si sono conosciuti.

Ci sono parecchie altre cose nella puntata, tutte incentrate attorno al tema del maschilismo, ma queste mi sono sembrate le più significative. Comencini è stato abilissimo a trattarle, con la discrezione a cui accennavo prima, e con un vivo senso cinematografico per cui ogni intervista, pur mantenendo la sua spontanea immediatezza, pare la sequenza di un film. **u. bz.**

Il viaggio del regista Comencini fra coppie e famiglie in crisi

ROMA — «Vorrei che gli spettatori discutessero. Ho evitato il commento, e abolito lo speaker, proprio per lasciare la massima possibilità di discussione — dice il regista Luigi Comencini — Del resto io stesso mi sono posto una quantità di domande».

Appena finito di discutere attorno a Scene da un matrimonio *di Ingmar Bergman, gli italiani dovranno ricominciare: va in onda stasera* L'amore in Italia, *inchiesta in cinque puntate di Luigi Comencini. L'argomento è lo stesso: crisi della coppia, amore, gelosia, sesso, adulterio, insomma tutto il dizionario di quel discorso che il Paese del Melodramma periodicamente propone.*

«Ho girato chilometri e chilometri di pellicola — racconta Comencini — e parlato con gente di ogni tipo, in tante città d'Italia. Le donne parlano sempre più facilmente degli uomini, i proletari più dei borghesi. Donne e proletari sono gli unici che non si trincerano dietro quei grandi principi da cui provengono le grandi bugie».

Pessimista, alla fine, Comencini? «La famiglia è assolutamente in crisi, una crisi accresciuta dal disagio economico e politico. Non ho paura dei confronti. Il film di Bergman si svolge in un paese diverso, lontano, per noi impensabile. Io ho voluto descrivere la "nostra" situazione, dalla Sicilia del delitto d'onore alla solitudine della giovinetta che cerca tra le amarezze la sua strada di donna».

E ha incontrato difficoltà? «Molte. Quasi sempre, ho cercato senza riuscirci di parlare coi mariti. Ho qualche rammarico. A Forlì, per esempio, c'era stato il caso di un uomo che aveva tenuto segregate moglie e figlie, e, arrestato, era stato da queste difeso. Non ho potuto parlare con nessuno. La famiglia s'è rinserrata come un guscio».

Nella sala di via Mazzini passano sullo schermo storie di fallimenti e tradimenti, delusioni e amarezze. Qualcuno ride amaro. Il programma, che doveva cominciare in aprile, è stato continuamente rimandato. Chi lo danno in un orario che suscita sospetto, coincidendo con quello del film sull'altro canale. E' questa una coincidenza; e un caso il continuo rimandare? Il regista non si pronuncia: ma si sa che non è che abbia trascurato di parlare di aborto e di pillola. Più che trarre conclusioni, gli spettatori si porranno dunque delle domande: quella antica, soprattutto, quella che riguarda l'amore, la sua essenza, il suo valore. Ognuno risponderà come potrà e come saprà.

Ma intanto, che cos'è l'amore, per Comencini? «E' la volontà di costruire», *risponde. Nel suo programma, questo amore è gioia solo in rari casi, per esempio se si tratta di due giovinetti o di due vecchietti dell'ospizio...* «Gli intervistati io non li ho scelti, né sono partito con idee preconcette. Sono stato a vedere e a sentire. Insomma, ho condotto una inchiesta diretta. Io stesso non sapevo dove andavo a finire».

Con una evidenza, però, fin dal principio, e cioè che gli uomini sono sempre peggiori delle donne, inetti, traditori, gelosi... «Ma perché gli uomini questo sono — *scatta Carla Ravaioli, una delle esperte consultate nella fase preliminare dell'inchiesta* — e Comencini ha capito benissimo che le donne sono, oggi, l'unica forza trainante».

Giulia Massari

L'attrice ha 63 anni

Merle Oberon operata al cuore

LOS ANGELES — L'attrice cinematografica Merle Oberon, di 63 anni, si sta riprendendo dopo un intervento chirurgico al cuore subito ieri all'ospedale «Cedars-Sinai» di Los Angeles, nel corso del quale le è stata sostituita la valvola dell'aorta.

Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale, precisando che l'attrice «sta bene e riposa tranquillamente». Merle Oberon, che è di origine australiana, è sposata dal 1975 con l'attore Rob Wolders.

Il concerto del giovane Amedeo Monetti

La vita dura e raminga del direttore d'orchestra

TORINO — *Il quarto concerto della associazione «I Musici di Torino» ha tenuto a battesimo un nuovo e giovane direttore, proveniente da una famiglia a cui la vita musicale torinese deve già altri validi contributi. Nella sua brevità il curriculum di Amedeo Monetti, inserito nel programma, dice con eloquenza le difficoltà a cui vanno incontro in Italia i giovani che si vogliano avviare alla direzione d'orchestra, costretti, tra l'altro, a andare raminghi, come clerici vagantes, da una città all'altra dove venga impartito questo insegnamento e dove agli studenti venga offerta la possibilità d'esercitarsi.*

Le doti, per così dire, fisiche ed esteriori del buon direttore d'orchestra il venticinquenne Monetti le possiede tutte: disinvoltura, comunicativa, scioltezza espressiva del gesto, indipendenza delle braccia, ed anche — salendo un po' oltre queste qualità naturali — senso sicuro del ritmo e giusta lettura dei testi. Adesso si tratta, queste qualità, di approfondirle con lo studio e svilupparle con l'assidua esercitazione, il che — come s'è detto — è per un giovane oggi in Italia una specie di quadratura del cerchio.

Nel programma, limitato all'organico di un'orchestra d'archi, dopo il Divertimento in re maggiore *di Mozart e un* Concerto *di Vivaldi detto «l'Amoroso» (nitido solista il violinista Silvio Barelli), figurava un* Piccolo Concerto *per orchestra d'archi di Vittorio Giuliani, settantacinquenne compositore di cui né il programma di sala né i più accreditati dizionari di musica recano notizie biografiche: lo stile, quello della musica italiana «moderna» negli Anni Venti; la tecnica compositiva, più che rispettabile. Infine due* Serenate *per archi: quella in mi minore op. 20 di sir Edward Elgar, tutta raccolta e bene educata, vera musica da baronetto, e quella celebre di Ciaicovski, un po' manierata e pomposa nel primo tempo e nella chiusa, ma di sicura presa.*

Il pubblico, assai numeroso, ha decretato al giovane direttore un autentico e meritato successo. **m. m.**

Tanti i giovani, affumicati e felici

«Son et lumière» al Nuovo con i Pooh nuova versione

TORINO — *Navigando con bella incoscienza su una sorta di macchina sonora alata che corriva lampi tuoni e fumarole peggio d'un antro caronteo, i Pooh, l'altra sera al Nuovo, son riusciti a stordire, affumicare e incantare qualche migliaio di ragazzotti felici di tanta grazia. In scena da quasi 15 anni (ricordate* Piccola Katy*?) e in classifica per almeno un decennio, i quattro musicanti hanno accompagnato con un successo sempreverde l'intera storia del pop italiano, dal beat dei capelloni di primo pelo alle più recenti luminarie cosmogoniche.*

Eccoli ora, dotati come sono di buon fiuto, a cavalcare l'avventura della nuova moda musicale, che mette assieme raggi laser, vapori al magnesio, costumi scintillanti e vaghe fosforescenze spaziali. Il risultato non raggiunge universi troppo lontani, perché lo show resta nei confini morbidi della sottocultura; tuttavia, un certo gusto naïf nell'interpretazione dei ruoli e, soprattutto, una solidità musicale sperimentata nel largo ancoraggio a strutture melodiche tradizionali producono effetti diffusi di piacevolezza.

La composizione del quartetto è quella classica di chitarra, basso, tastiere e gigantesco apparato percussorio; le musiche esprimono una fluida rivisitazione della canzonetta commerciale, agghindata di diavolerie elettroniche e impasti raffinati, e irrobustita da uno sfibrante lavoro alla sezione ritmica. Ne sortisce un cocktail vecchio e nuovo a un tempo, dove (come testimonia anche l'ultimo Lp, Boomerang*) le cose più belle restano le parti strumentali e un nuovo uso della vocalità (pensiamo all'influenza di Stratos, per esempio).*

Il massiccio successo del lungo spettacolo di son et lumière è stato preceduto dall'esordio d'un giovane cantautore, Piero Marras, accolto con simpatia e affetto incoraggiante dal pubblico d'adolescenti. Marras fa canzoncine tenui, ancora influenzate in molti risvolti dai grossi nomi del cantautorato della seconda generazione (Dalla, De Gregori, Venditti, Bennato e compagnia cantando); tuttavia ha mostrato (la canzone dedicata al padre, per esempio) d'avere anche cose proprie da dire, con la rabbia giusta e il candore disarmante di chi crede in se stesso.

m. c.

«W l'Italia» — La Cooperativa Teatro di Maggio replica stasera alle 21 al Cine Teatro Valdocco, via Salerno 12, lo spettacolo «W l'Italia» di Dacia Maraini, regia di Coluzzi.

Cabaret Centralino — Stasera alle 22, in via delle Rosine 16, cabaret con Rosanna Ruffini.

Teatro Gianduja — Oggi alle 16, in via S. Teresa 5, «Pinocchio», spettacolo delle marionette Lupi.

Tendenze del balletto — Stasera alle 21,15, al Teatro Nuovo, il Collettivo di danza Teatro Nuovo diretto da Loredana Furno presenta «Shakespeariana».

Da oggi per sei settimane Macario sarà in scena a tv uno

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Ladakh, centro del paesi** (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **XXI Zecchino d'oro,** in diretta dall'Antoniano di Bologna. Rassegna internazionale canzoni per bambini, presenta Tortorella
18,35 **Estrazione del Lotto**
18,40 **Le ragioni della speranza.** Riflessioni sul Vangelo
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Woobinda: «Lo Stallo»,** telefilm (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Per i 50 anni di teatro di Erminio Macario: **«Macario più»,** di Amendola, Corbucci, Molinari, con Sandra Mondaini, orchestra diretta da Mario Bertolazzi, regia Vito Molinari, prima trasmissione. Tre commedie e sei riviste scelte (e sintetizzate) fra gli spettacoli che hanno reso celebre Macario in questi cinquant'anni. Rivedremo «Carlin Cerutti, sarto per tutti», «Che quarantotto in casa Ciabotto», «Due sul pianerottolo», spezzate in due tempi, uno per puntata
22 — **L'amore in Italia** (c). Inchiesta di Luigi Comencini condotta da Fabio Pellarin ideata e sceneggiata con Italo Moscati, prima trasmissione: «La donna è mia e ne faccio quel che mi pare» - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson,** telefilm (c)
13 — **TG2 ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra** (c) al servizio del consumatore e del contribuente
14 — **Scuola aperta** (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
15 — **Roma rugby: Italia-Urss** (c)
17 — **Fred Bassotto,** cart. anim. (c)
17,05 **La grande avventura,** telefilm
18 — **All'inseguimento del Cavaliere Nero**
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG2 dribbling**
19,45 **TG2 studio aperto**
20,40 **Tempo di valzer** (c). Storia della famiglia Strauss. Una serie di otto originali dedicati alla famiglia dei grandi compositori viennesi Strauss e in particolare, Johann padre e figlio, Josef ed Eduard
21,35 **Il cinema dei Taviani: «Un uomo da bruciare».** Soggetto, sceneggiatura e regia di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini, con Gian Maria Volonté, Didi Perego, Turi Ferro. Primo film a soggetto dei Taviani sulla storia del sindacalista Salvatore Carnevale

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Ritorno di Macario tra prosa e rivista

Ho aperto il televisore a tarda ora, a casaccio, e là, in una tv privata (GRP, se non sbaglio; è facile confondersi...), ho visto Macario che parlava e teneva testa a un gruppo di intervistatori con la stessa vitalità che aveva trent'anni or sono, e direi anche con la stessa faccia.

Infaticabile, indomabile Macario. Stasera ricompare sulla tv di Stato che ha voluto giustamente onorare i suoi cinquant'anni di ininterrotta attività allestendo la serie *Macario più* che si articola in sei puntate miste di prosa e di rivista, con la partecipazione di tre soubrettes che gli sono state a fianco in palcoscenico: Sandra Mondaini, Marisa Del Frate e Rita Pavone. La regia è di Vito Molinari che figura anche come autore dello spettacolo assieme al duo Amendola-Corbucci.

Come sarà accolto il ritorno di Macario? Mi viene in mente un lontano episodio, probabilmente tra il '45 e il '46. Macario era al Carignano con una sua rivista. Io andai a recensirlo per «La Stampa» e lo stroncai senza complimenti dicendo che la sua comicità era esteriore, basata sui lazzi, non appoggiata ad un testo e soprattutto superata (glielo ho ricordato, alcuni anni fa, e lui mi ha detto in piemontese «Birichino di un birichino!». Eh, ma è stato un peccato di gioventù...»). In quella nota auspicavo una comicità nuova, diversa, più aggressiva e più raffinata, e di lì a non molto sarei stato accontentato dai Gobbi (Franca Valeri, Bonucci, Caprioli), da «Il dito nell'occhio» (Fo, Durano, Parenti), da «Senza rete» (Tino Ferrari, Bonagura, la Bonfigli) e da altre cose del genere sul piano del cabaret e della satira. Nella mia esuberanza giovanile avevo naturalmente commesso un errore. Dicevo che il pubblico era stanco di quella comicità e non era vero: una certa parte di quel pubblico avrebbe gradito i Gobbi e soci, ma un'altra parte, sicuramente più consistente, avrebbe continuato ad amare con tenacia ed affetto un umorismo più facile, più immediato, più popolare, specie se portato alla ribalta da una maschera d'eccezione come quella di Macario. In effetti il successo dell'attore torinese, pure in tv, è sempre stato molto vivo. L'altra serie, trasmessa qualche anno fa, ha ottenuto alti indici di gradimento, e così sarà certamente anche stavolta.

* *

Stasera c'è davvero l'imbarazzo della scelta. Su Macario esistono pochi dubbi perché in concomitanza va in onda *Tempo di valzer* che sarebbe poi la storia a puntate dei famosi musicisti austriaci Strauss realizzata dalla televisione commerciale inglese. Sarà indubbiamente una produzione accurata, elegante, diligente ecc. ecc., ma ha un interesse trascinante oggi conoscere gli amori, gli intrighi, le baruffe familiari dei rispettabili Strauss con i loro Danubi blu?

Piuttosto la difficoltà viene subito dopo. Si fronteggiano l'inchiesta *L'amore in Italia* di Comencini di cui si parla a parte, e il secondo film del ciclo dei Taviani, *Un uomo da bruciare* (1962). L'esordio avvenuto la settimana scorsa con «Padre padrone» ha registrato una platea di circa 17 milioni di spettatori, e questo dopo un anno di giro nelle normali sale cinematografiche (dove però, nonostante i validi incassi, non credo sia stato visto da più di mezzo milione di persone). Comunque stasera c'è la curiosità di un salto all'indietro, al debutto dei Taviani che allora lavoravano in fraterna solidarietà con il regista Valentino Orsini.

Un uomo da bruciare è la vicenda del sindacalista siciliano Salvatore Carnevale assassinato dalla mafia perché organizzava le lotte dei contadini contro le grandi proprietà terriere, negli Anni 50. Devo dire che ho avuto modo di rivedere il film di recente e che l'ho trovato ancora pieno di forza per la risolutezza polemica e per la vigoria dello stile che, pur tra le acerbità di un inizio, annuncia già con chiarezza la personalità artistica e politica dei Taviani.

E' particolarmente bravo Gian Maria Volonté che sa disegnare con intelligenza il personaggio del generoso sindacalista non costruendolo tutto in un pezzo, ma rilevandone anche le ombre, le debolezze, le contraddizioni.

* *

Ieri avvio di una breve serie di telefilm, *Vite nascoste*, di tematica femminile. Si è cominciato con l'olandese «Scrim», mercoledì prossimo sarà la volta dell'italiano «Come gli altri» di Gioia Benelli.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
10,15 Controvoce
10,35 Gli amici di...; 11,30 Sicilia
12,05 Asterisco musicale
12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
12,30 Europa, Europa
13,35 Quando la gente canta
14,05 L'eroe sul sofà
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,35 Io protagonista
16,30 Incontro con un vip
17,05 Radiouno jazz '78
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Dottore buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Quando il sabato non c'era Travolta
21,30 Alle origini della radio
22,15 Radiosballa
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Domande a radiodue
7,55 Domande a radiodue
8,45 «Chi ha ucciso Baby Gate?»
9,32 Lord Byron
10 — Speciale GR2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No non è la BBC
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta ieri e oggi
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Con da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,33 Profili musicali italiani
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — Concerti Rai di Roma
22,10 Musica Night
22,45 Tout Paris

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 10,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — Contro canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
19,45 Rotocalco parlamentare
22,05 Danze beethoveniane
22,50 Igor Strawinsky
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10 — Umorismo e cabaret
10,30 R6 concorso
13 — Il tempo di un disco: gioco
14 — Totocalcio, 1ª parte gioco a pronostici
14,05 R6 concorso
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,05
16 — **Terza pagina** (c)
16,45 **Per i giovani: Ora G** (c)
17 — **Video libero** (c)
17,55 **Per i bambini: Il teatro siamo noi** (c)
18,25 **Per i ragazzi** (c): Raccontala tu
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **La ca' vegia** (c)
21,55 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,15 **Calcio:** Campionato jugoslavo: Sloboda - Partizan
17,45 **Pallacanestro**
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **La vittima** (c). Telefilm della serie «Avvocati alla prova del fuoco»
21,30 **Dossier dei nostri tempi: «Il 1952»**
22,30 **Il pavone nero** (c). Film di Civirani

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Varietà** con Louis Gonzaga
19 — **Telefilm**
19,25 **Parollamo,** telequiz
20 — **Crisis:** il colpevole
20,55 **Le mogli degli altri.** Film di Robert Lamoureux con Lamoureux, Sylva Koscina, Philippe Noiret. Marc è un fortunato compositore di canzoni e marito felice di Eveline della quale però è follemente innamorato Maurice, editore di Marc
22,30 **Gli intoccabili.** Storie di mafia
23,30 **Montecarlo sera**

Automatizzare è la parola del momento

Milano darà 100 miliardi per far funzionare le poste

Finora si sono commessi errori buttando via molti quattrini - Il segretario dei postelegrafonici: manca una seria programmazione

MILANO — Per far funzionare le poste, i tecnici si sono già messi al lavoro e assicurano che questa volta non saranno commessi gli errori del passato. Sono stati interpellati gli esperti più autorevoli, si sono già commissionati progetti e si parla di una spesa che si aggira sui cento miliardi. La parola d'ordine è «automatizzare», «meccanizzare», «computerizzare». Ogni ufficio postale dovrebbe diventare un vero e proprio robot, in grado di smaltire tutta la posta nel giro di poche ore anche in una città delle dimensioni di Milano ed effettuare con una rapidità vertiginosa i molteplici (62 per l'esattezza) incarichi affidati all'amministrazione postale.

«I progetti ci sono, sono parecchi — dice Voltano Baraldi segretario provinciale dei postelegrafonici Silp Cisl e membro del consiglio di amministrazione dell'azienda — *ma non si sa ancora bene cosa si voglia fare. Manca una vera e propria politica di programmazione e di investimenti. I sindacati la chiedono da tempo e a Milano hanno proclamato proprio per questo lo stato di agitazione. In parole povere, nessuno sa bene se si voglia dare una priorità ai trasporti postali per ferrovia, per aereo o se sarà più utile servirsi della rete autostradale. Solo quando sarà fatta una scelta precisa si potrà studiare dove dovranno sorgere questi nuovi centri, cioè se vicino agli aereoporti, alle stazioni ferroviarie o ai caselli autostradali. Finora sono stati buttati soldi dalla finestra e i lavoratori esigono finalmente una programmazione seria».*

Errori, se effettivamente si tratta solo di errori e non di altro, in passato ne sono stati commessi troppi e le conseguenze si pagano tuttora. Nel 1965, ad esempio, alla Stazione Centrale è stato installato un grosso impianto per accelerare il trasporto della posta fra i treni e gli uffici di via Ferrante Aporti. Un imponente nastro trasportatore del costo di circa un miliardo. Ha funzionato parzialmente solo un paio di mesi. Le operazioni che richiedeva tenevano ostruiti per troppo tempo i binari. Morale: è stato deciso di eliminarlo. Si è cercato un'altra sistemazione del macchinario o un acquirente. Niente da fare. Sarà venduto come rottame, ma il costo della sola demolizione supera il ricavo della vendita.

Altro esempio. Allo «smistamento pacchi» di piazzale Lugano è stata installata una macchina costosissima e complessa che doveva risolvere tutti i problemi del settore. Il marchingegno si è rivelato ancora una volta un fallimento. La macchina può lavorare solo un terzo dei 40.000 pacchi che giungono quotidianamente al reparto; il resto poiché le dimensioni o sono troppo piccole o troppo grandi, deve essere bollato a mano. E' la stessa cosa che succede per il cosiddetto «bustometro» che ha fatto impazzire gli utenti e fa perdere la pazienza ai dipendenti delle poste.

All'ufficio pacchi di via Farini sono stati installati grossi calcolatori in gran parte inutilizzati: «E' vero — ammette il direttore provinciale dottor Giovanni Fontana — *ma non abbiamo a disposizione operatori per questo tipo di macchina. Si deve tenere presente che fino a qualche tempo fa il ruolo tecnico doveva rappresentare solo il 10% dell'organico. Ora lo si vuol portare al 50%. Si devono però istituire corsi di qualificazione e i prescelti dovranno essere inquadrati sindacalmente in un'altra categoria. Questo comporta una infinità di problemi».* Per risolvere almeno i più urgenti si pensa addirittura di appaltare i servizi a qualche ditta specializzata.

La grande speranza dei dirigenti delle poste è il mastodontico centro in costruzione a Peschiera Borromeo, nei pressi dell'aereoporto di Linate. Non si sa ancora quanto verrà a costare: si parla di parecchie decine di miliardi e dovrebbe essere pronto alla fine del prossimo anno. Ma le critiche sono già sorte e sul funzionamento ed efficacia del centro le perplessità sono molte.

Gino Mazzoldi

Orefice di La Spezia è rapinato di notte

LA SPEZIA — Un orefice è rimasto ferito da tre rapinatori che avevano fatto irruzione nel suo negozio, armi in pugno e viso scoperto, minacciando di sparare sulle sue figlie se non avesse consegnato il contenuto della cassaforte. Si chiama Lazzaro Malpelli, 47 anni, abita in via Veneto a La Spezia.

L'assalto è avvenuto verso le 22. I banditi hanno puntato le pistole contro padre e figlie ordinando all'orefice di consegnare i gioielli. Malpelli si è scagliato sui banditi che, all'improvvisa reazione dell'uomo, hanno arraffato oggetti preziosi e si sono dati alla fuga.

Rapimento stile Napoli

Nino Taranto ritorna sulle scene a Roma con la commedia «Un napoletano al di sopra di ogni sospetto». E' la storia di un rapimento «alla napoletana» fatto da un pensionato e due complici sprovveduti. Nella foto l'attore e Dolores Palumbo

Finalmente si parla di ricostruzione del teatro

Il «Carlo Felice» di Genova adesso aspetta venti miliardi

Soltanto nella primavera del 1980 potranno cominciare i lavori che (se arriveranno i finanziamenti) dovrebbero terminare entro il 1984

GENOVA — Sarà molto difficile poter inaugurare nel 1982 il ricostruito teatro dell'Opera di Genova «Carlo Felice», realizzato nel 1828 e distrutto, ad eccezione del pronao neo-classico, durante l'ultima guerra in un bombardamento aereo. Lo ha precisato questa mattina l'assessore ai Lavori Pubblici, prof. Mario Bessone, socialista, che è l'amministratore comunale incaricato di seguire l'*iter* della pratica.

«Non è stato ancora approvato il progetto in commissione edilizia — spiega l'assessore Bessone — *perché il primo progetto, alcuni anni fa, subì, come qualcuno ricorda, alcune modifiche. L'amministrazione comunale suggerì alcune modifiche, la più importante delle quali era stata l'introduzione della sala sotterranea per il teatro di prosa. Ora queste modifiche debbono essere valutate dalla commissione edilizia».*

La commissione edilizia comunale, informa l'assessore Bessone, dovrebbe iniziare l'esame della pratica verso il 10 di dicembre. Non sarà un esame rapido: occorrerà mettere insieme tutti i «pareri» dei diversi uffici comunali (igiene, urbanistica, belle arti, ecc.) e quindi formulare il giudizio. Sulla base del «sì» (quasi certo), il progetto, che sino ad ora è dettagliato, ma non ancora steso in forma esecutiva, sarà definito e trasformato in delibera della giunta.

Successivamente la giunta porterà il provvedimento in consiglio e dal consiglio — sempre che non vi siano eccezioni o voto contrario — si passerà al controllo della Regione.

«Ho l'impressione — dice l'assessore Bessone — *che con tutta la buona volontà di fare in fretta, non si arriverà al voto in consiglio prima della primavera inoltrata del 1979. Il che significa che cominciare i lavori edili in estate sarà materialmente impossibile, anche perché occorrerà definire l'intera questione finanziaria».*

La «questione finanziaria» è legata all'operazione per ottenere dallo Stato il risarcimento per i danni di guerra. Ora, in linea di massima, il costo dell'intero edificio dovrebbe aggirarsi tra i diciotto e i venti miliardi. La quota dello Stato dovrebbe essere valutabile sugli otto-nove miliardi. Sennonché lo Stato non verserà e garantirà questa somma sino a che non sarà completato l'*iter* burocratico con l'approvazione del progetto esecutivo da parte della Regione, con l'indicazione dettagliata della spesa.

«Questo significa — spiega ancora l'assessore Bessone — *che i lavori per la ricostruzione del teatro non potranno iniziare prima della primavera del 1980. Inutile chiedersi quanto ci vorrà a completarli: dipenderà anche dalla disponibilità di cassa e dalla possibilità di poter contrarre mutui».* Si è parlato, nei giorni scorsi, anche della possibilità di lanciare un prestito obbligazionario in città, ma per ora la proposta è rimasta solamente un'idea.

Dicono le cronache dell'epoca che il vecchio «Carlo Felice» venne realizzato in due anni e dieci giorni, un record per quei tempi. I tecnici del Comune, però, osservano che pur disponendo di materiali e mezzi inferiori, i costruttori del 1828 dovevano affrontare problemi meno complessi di struttura: il nuovo Carlo Felice, oltre alla sala per l'opera, dovrà ospitare uffici, centri culturali, salette da concerto, auditorium e la sala per la prosa.

Inoltre, anche se nessuno ne parla apertamente, si teme che, in parte per gli slittamenti burocratici, inevitabili, in parte per la macchinosità degli appalti, e soprattutto per via dell'inflazione, aumenti, in modo consistente, il preventivo di spesa. Di qui una certa esitazione a contabilizzare il rimborso per i danni di guerra che potrebbe alla lunga dimostrarsi insufficiente e che d'altro canto è necessario all'amministrazione per poter accendere mutui e ottenere prestiti al fine di realizzare il teatro.

All'entusiasmo della sovrintendenza che preme per la ricostruzione, quindi, fa da contrappeso una certa cautela dell'amministrazione, che uscita recentemente da un tunnel di debiti cerca di evitare nuovi appesantimenti del bilancio.

D'altro canto, ammette l'assessore Bessone, la situazione attuale di una città senza teatro e senza centro culturale [illegible] «è insostenibile», anche perché, come faceva notare pochi giorni or sono il sovrintendente Franco Ragazzi, non è possibile una politica di rilancio e di espansione, senza il teatro e tutte le strutture collaterali che questo porta con sé.

Paolo Lingua

I redditi denunciati dai legali di Livorno

LIVORNO — Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, on. D'Alema, intervenendo con una dichiarazione che sarà pubblicata domani sul quotidiano il *Tirreno*, di Livorno, in merito alla querela sporta contro il giornale livornese da cinque avvocati che si erano ritenuti diffamati dalla pubblicazione dei loro redditi nel contesto di un articolo che riportava una deliberazione comunale, osserva, fra l'altro, che *«iniziative di questo genere da parte della stampa non solo sono perfettamente legittime ma sono anche auspicabili e necessarie». «L'informazione dell'opinione pubblica, anche con nomi e cognomi, costituisce* — secondo D'Alema — *il vero deterrente contro l'evasione fiscale».*

«Non per muovere appunti a una categoria, quella degli avvocati, ma unicamente — continua l'on. D'Alema — *perché l'opinione pubblica sappia come stanno realmente le cose, aggiungo alcuni dati sul fatturato denunciato dagli avvocati livornesi per il 1976, fatturato che è stato ovviamente superiore al reddito imponibile. Dunque è bene che si sappia che nel 1976, 34 avvocati livornesi, cioè il 21 per cento della categoria, hanno dichiarato da zero a due milioni di fatturato annuo e 81, cioè il 50 per cento della categoria, hanno dichiarato da 2 a 12 milioni di fatturato. Ventotto avvocati, pari al 17 per cento circa, hanno dichiarato un fatturato annuo da 12 a 36 milioni; 18, pari all'11 per cento circa, da 36 a 180 milioni e uno soltanto oltre 180 milioni. Il che vuol dire che il 71 per cento della categoria ha dichiarato un fatturato annuo sotto i 12 milioni; e sarà anche interessante vedere quali sono state, sempre per il '76, le singole dichiarazioni dei redditi».*

«Sono cifre che si commentano da sole e che danno un'idea del comportamento di una parte dei liberi professionisti livornesi in un momento in cui i lavoratori a reddito fisso pagano puntualmente imposte non indifferenti».

Disegno legge per i tossicomani

Trento: libretto sanitario per i drogati in «cura»?

TRENTO — *«La liberalizzazione della droga nell'ambito dell'ambulatorio medico comunale o del pronto soccorso, sempre però sotto controllo medico, può se non porre fine, almeno limitare moltissimo questo tragico stato di fatto».* E ancora: *Per lo meno non assisteremo più al tragico ed inverecondo spettacolo di giovani che si "bucano" nei più indecenti sottoscala o nelle luride latrine, magari con dosi tagliate con sostanze inerti, capaci di farli morire o per rapido collasso o peggio fra atroci sofferenze».*

Queste due affermazioni di principio, sono contenute nella relazione che accompagna il disegno di legge in materia di «Tutela dei tossicomani», a firma del consigliere provinciale del pli Alberto Crespi, presentato alla presidenza del consiglio provinciale del Trentino.

La proposta è frutto — si legge ancora — sia pure nella sua contenuta semplicità, di lunghi e sofferti studi di *«persone che hanno dedicato molta parte del proprio tempo e della propria attività lavorativa dal tentativo da una parte di alleviare il terribile stato di sofferenza fisica e morale»* dei tossicodipendenti e, dall'altra, di *«limitare l'avanzare della piaga che si va estendendo sempre più specie fra i giovani».* Il presentatore afferma ancora che quanto è stato fatto fino ad oggi non è più sufficiente né per aiutare i tossicodipendenti, né per bloccare i grossi spacciatori di droga, il più delle volte introvabili o coperti da profondissime omertà, i quali trovano, nei tossicodipendenti, la via più facile per allargare il loro illecito mercato.

Strutturato in quattro articoli il disegno di legge Crespi ha come scopo quello di *«soccorrere e curare i tossicodipendenti con adeguati interventi medici e psicologici da attuare nel pieno rispetto della loro personalità».* La proposta prevede ancora che, a sua richiesta, il tossicodipendente che risiede nella provincia di Trento possa essere riconosciuto tale dopo una visita medica. A seguito di questo accertamento gli viene rilasciato un libretto sanitario strettamente personale, valido per sei mesi e rinnovabile dopo una visita di controllo.

Libretto — è da precisare — che rimane di esclusiva proprietà dell'interessato e che non deve essere duplicato. Sul libretto infine, con i dati anagrafici del richiedente (una vera e propria carta di identità del tossico dipendente) figurano la diagnosi accertata e la terapia consigliata in funzione dell'ultima visita di controllo.

L'iniziativa di legge infine prevede che l'intestatario del libretto possa fruire gratuitamente, presso gli ambulatori comunali della provincia o, in caso di emergenza, presso il pronto soccorso degli ospedali, dei farmaci, non esclusa l'eroina se necessaria, di cui ha bisogno.

Tutto questo secondo il tipo ed il dosaggio figurante sul libretto sanitario sul quale peraltro dovranno essere annotate anche le prestazioni effettuate.

m. c.

Ordine di demolizione per le case abusive nella Valle dei templi

PALERMO — L'assessore siciliano ai Beni culturali, Luciano Ordile, democristiano, ha firmato alcuni ordini di demolizione di abitazioni sorte abusivamente nella zona «A» della Valle dei Templi, ad Agrigento.

L'on. Ordile però non ha precisato quante abitazioni dovranno essere abbattute nel rispetto della legge urbanistica e dei decreti sulla difesa della grande vallata. *«Si tratta di alcuni provvedimenti»*, hanno detto a Palermo funzionari dell'assessorato ai Beni culturali aggiungendo che l'assessore è intenzionato *«ad andare sino in fondo».*

Ad Agrigento non è certamente il primo scandalo che scoppia. Altri — e più clamorosi di questo — risalgono anche al recente passato e non c'è da stupirsi se la notizia delle 504 denunce all'autorità giudiziaria sia passata come una pallottola che sfiora e sibila all'orecchio, ma non colpisce nessuno.

Malgrado i processi a catena, le denunce, le crisi comunali che ribollono ad Agrigento per colpa dell'edilizia, ancora nessuno è stato capace di mandare avanti il piano regolatore che da otto mesi è all'esame della commissione provinciale di controllo.

Gli agrigentini ricordano cosa avvenne nel luglio del 1966 quando in seguito a un gigantesco, inarrestabile smottamento 20 mila agrigentini rimasero senza casa; i danni furono per decine di miliardi. Sindaco, ex sindaco, assessori ed ex assessori furono processati con un largo ventaglio di accuse: dal peculato all'interesse privato, dall'omissione di atti, all'abuso. Il professore Alfonso Di Giovanna, già sindaco democristiano, pagò più di tutti e fu condannato a sei anni di reclusione.

La lezione però non servì a nulla, gli abusi continuarono e ora, il prepotente spuntare di edifici, villette, centri commerciali in spregio ai più elementari canoni della legge e del gusto estetico, trova l'opposizione della giunta comunale dc-psi. Quello di affondare il dito nella piaga dell'abusivismo edilizio era uno dei punti-cardine del programma della nuova giunta e il sindaco Errore e il suo vice Marchica non stanno eludendo l'impegno. Ma già affiora qualche preoccupazione e lo stesso Errore mette le mani avanti: *«Abbiamo dovuto denunciare tutta quella gente e stiamo continuando gli accertamenti* — afferma il sindaco — *perché tra l'altro saremmo stati a nostra volta perseguibili dei reati di omissione e di interesse privato in atti d'ufficio».*

a. r.

Attentato a Napoli contro sede del psi

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la sede del psi in via Arenaccia, nella zona orientale di Napoli.

Sconosciuti hanno collocato e fatto esplodere un ordigno che ha causato danni alla porta d'ingresso nonché la rottura di alcuni vetri. I vigili del fuoco di un vicino comando hanno spento un principio d'incendio.

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO — 3ª settimana MAGNIFICO!

Titanus — Peckinpah — CONVOY TRINCEA D'ASFALTO — KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW — BURT YOUNG - ERNEST BORGNINE

VITTORIA - 2ª settimana

Una sfida che vi mozzerà il fiato! Mai visto sequenze di tale aggressività e spericolatezza!

Titanus — RYAN O'NEAL — BRUCE DERN - ISABELLE ADJANI — DRIVER l'imprendibile

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Accolto con grande entusiasmo il capolavoro di Bergman al ROMANO

Giancarlo di Fonzo presenta il nuovo film di INGMAR BERGMAN con INGRID BERGMAN LIV ULLMANN — Sinfonia d'Autunno

al Maffei — IN EDIZIONE INTEGRALE

Il più trascinante e ossessivo rituale del sesso che il cinema abbia mai dato!

GERARD DAMIANO — THE WORLD OF JOANNA — Vietato minori di anni 18

al Gioiello

ancora una volta i colori, le musiche e l'humor di Claude Lelouch vi accompagnano a cercare l'anima gemella fra mille risate

CLAUDE LELOUCH — AGENZIA MATRIMONIALE A

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Per tutti

ASTA - 2° lotto

del patrimonio artistico appartenente a NOBILE CASATO BIELLESE

Tra gli arredi sono compresi:
- Mobili: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari.
- Pianoforti, Tavoli rocchetto '600
- Rara collezione di icone antiche
- Collezione di peltri del '600
- 200 incisioni del Pinelli
- Quadri '800 di Alciati - Bossoli - Gaidano - Michetti - Milesi - Roda - Verno - Salvator Rosa.
- Argenteria: sheffield, porcellane
- Tappeti d'Oriente di finissima lavorazione a mano

Tutti i beni verranno aggiudicati al miglior offerente

Esposizione da giovedì 16 c.m. - ore 15 - 20.

ASTA 18/11/78 ore 15,30 — 19/11/78 ore 15,30

La realizzazione è curata dalla Casa di vendite GIOVANNI MATTA — Verolengo (To) - 011/914.177

l'auto d'occasione che cerchi c'è — chiama 205.2005 — C'È SOIMA auto — CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL. 205.19.77 - 205.20.05

RISPARMIO D'AUTUNNO

I servizi per la tavola, i coordinati da letto, le coperte, le spugne, le confezioni uomo-donna a prezzi favolosi

FRETTE

40 filiali in Italia - Torino, via XX Settembre 64 — Alessandria, corso Roma 46

Una nuova sigla e una nuova oscura provocazione

Terroristi attaccano gli asili per creare il panico a Roma

Scuole semi-distrutte nelle borgate - L'ultima impresa al Collatino: 55 bambini sono rimasti senza aule - Sui muri la scritta: "Alunni libero o bruceremo l'intero asilo,, poi slogans inneggianti alle Br - La sigla: "Teppisti armati di Portonaccio,, - Non esclusa una manovra fascista

ROMA — Via Montona è una strada che va a perdersi lungo la ferrovia. Periferia Est, incastrata nel disseminato sviluppo urbanistico della città tra le direttrici delle vie consolari Prenestina e Tiburtina. L'area è quella del Collatino dove le strutture sociali sono pressoché inesistenti. La notte scorsa ignoti hanno dato l'assalto all'asilo nido di zona, voluto dalla mobilitazione della gente. Un asilo ricavato da un appartamento affitto che ospita a tempo pieno 55 bambini da tre mesi a tre anni e dà lavoro a 14 assistenti.

Ieri mattina alle 8 la sorpresa mentre venivano aperti i locali: il reparto lattanti e la sala medica devastati. Sedie rotte, mobili sfondati, aperti e buttati a terra. I muri anneriti da un tentativo di falò. Per ultimo tre scritte a vernice spray: *«Alunni libero o bruceremo l'intero asilo», «Dieci, cento mille Moro morti se non liberate Curcio» e «Br alleate con i Nap»*. E gli autori dell'azione di «guerriglia» hanno voluto apporre una sigla nuova, Tap, che così si legge: «Teppisti armati di Portonaccio».

Si sono definiti da soli: teppisti. Ieri hanno costretto a chiudere una struttura importante nel tessuto della vita quotidiana. Decine di famiglie hanno riportato a casa i bambini e molti genitori hanno dovuto escogitare il modo di non andare a lavorare. A via Montona abbiamo letto sgomento e tristezza negli occhi di tutti. *«Non credo* — ha detto il vigile urbano di zona — *che qui abbiamo a che fare con i terroristi perché la minaccia di bruciare tutto l'asilo in cambio della liberazione di un brigatista non ha un minimo di senso logico. Qui ci troviamo di fronte all'azione di persone che non so definire ma che sono diventate pericolose. Non è la prima volta che succede».*

Infatti nella zona di Portonaccio e a Centocelle ci furono episodi analoghi non rivendicati da sigle: tre asili nido devastati. Nel quartiere, che ha una forte componente di sinistra e dove da anni si è assistito a battaglie civili per la casa, per la sanità, per spazi verdi e scuole migliori, si guarda a questi episodi con apprensione: sono attacchi alla convivenza civile, sono operazioni che vogliono impaurire una microsocietà che lavora duramente per migliorare non solo il proprio tenore di vita ma vuol dare in prima persona un contributo al cambiamento.

Così l'assalto in via Montona diventa un argomento importante da dibattere. *«Se i terroristi hanno questi obiettivi, io* — dice una giovane madre — *non ci porto più il bambino. Non posso lavorare con la paura, lavorare pensando a cosa può succedere se per caso qualche pazzo entrasse per prendere in ostaggio mio figlio».*

C'è chi ribatte e parla di una squallida e tipica azione fascista: *«Poniamo che siano fiancheggiatori o nuclei armati locali che appoggiano le Br. Non solo operazioni di questo tipo li porrebbero al di fuori della comprensione di chiunque ma ci sarebbe una reazione violenta in tutti, quasi un desiderio che questi "mostri" scompaiano dalla faccia della terra. Credo più all'azione devastatrice di chi vuol colpire i partiti di sinistra che hanno voluto e operato perché gli asili nido fossero aperti nei quartieri. Certo che ce ne sono ancora pochi e che forse non tutti funzionano come dovrebbero. Ma solo dei pazzi possono arrivare a tanto».* Sono parole di un membro del Comitato di quartiere che assiste un gruppo di giovani mentre preparano un cartello di protesta.

Parliamo con questi ragazzi del Collatino. Fanno capo al pci, a formazioni storiche della sinistra estrema, a un comitato di base cattolico. Loro sono venuti all'asilo per dare una mano a pulire, riparare e permettere che il locale riapra al più presto. *«Sono un paio d'anni* — dicono — *che la situazione si è deteriorata. Da poco tempo sono apparsi giovani nel quartiere che spacciano droga pesante, bande di gente di fuori che compie bravate di notte o azioni improvvise. Da allora ci sono state molotov contro le sedi dei nostri partiti, coltellate e risse. Noi crediamo che la sigla Tap sia una smaccata provocazione. Certo "teppisti armati" al Portonaccio ce ne sono e vogliono vivere quasi fossero padroni di una zona franca. Sono contro di noi e contro tutto il quartiere. Ma c'è qualcuno che li protegge, qualcuno che ha tutto l'interesse al proseguimento delle loro azioni».*

Lasciando via Montona passiamo per Largo delle Terme Gordiane: una selva di scritte, svastiche, slogans di «a morte», «spariamo» cancellati con segni in nero e in rosso. Per strada sfrecciano sei sette moto e scompaiono nel buio. Pensiamo alla scritta di via Montona: *«Dieci, cento, mille Moro morti se non liberate Curcio»*. Rivolto a chi? Alla gente del quartiere che lotta per vivere e crede nella democrazia?

Fabrizio Carbone

Aveva prestato il nome a una società

Pensionato livornese tassato per 3 miliardi e non si tratta di errore

LIVORNO — Un ex manovale livornese è diventato per il fisco uno degli uomini più ricchi d'Italia. L'interessato, però, Aldo Salvini, 60 anni, tre infarti negli ultimi due anni e un edema polmonare, dice di vivere con la pensione di 106 mila lire della previdenza sociale e di essere vittima di una disavventura dovuta al fatto di aver prestato il proprio nome a cinque conoscenti (quattro sono adesso in prigione e uno è deceduto) che appunto a suo nome impiantarono un'impresa per il commercio del petrolio, la «Salvini Petroli» con sede a Livorno. La vicenda è venuta alla luce oggi con la lettura del nome di Salvini nella lista dei contribuenti, al quale l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Livorno ha contestato un reddito superiore a quello dichiarato. Per l'esattezza per il 1974 gli è stato accertato un reddito di [illegible] milioni e per il [illegible] di tre miliardi 153 milioni, contro una dichiarazione presentata di tre milioni 130 mila 710 lire.

Ai cronisti che sono andati a cercarlo nella sua decorosa casa di un rione popolare, Salvini, a letto perché ammalato, ha raccontato di essere solo una vittima. Il prestanome di una società che è durata neppure due anni e che curava il deposito di petroli e di olii minerali i cui soci, ad eccezione del Salvini, sono stati arrestati il 25 ottobre scorso dalla Guardia di Finanza su mandato di cattura del giudice istruttore dottor De Pasquale.

I quattro sono: Luigi Scarolli, 38 anni; Giorgio Rovai, 47; Manlio Biagiotti, 63, tutti residenti a Livorno e Maurizio Biagiotti, 27, di Pisa. Il quinto socio è nel frattempo morto. Secondo il rapporto della Guardia di Finanza, i quattro arrestati si sarebbero resi responsabili *di sottrazione con qualunque mezzo di prodotti petroliferi all'accertamento o al pagamento dell'imposta di fabbricazione, in concorso con altri*. Lo stesso Salvini sembra che si trovi a piede libero solo per le sue precarie condizioni di salute. In sostanza si tratterebbe di un'evasione di imposta che avrebbe fruttato alla ditta «Salvini» più di tre miliardi, almeno secondo gli accertamenti del fisco.

Il protagonista di questa avventura racconta: *«Eravamo nel 1974, lavoravo come manovale e guadagnavo 85 mila lire al mese. I cinque conoscenti mi proposero di dare il mio nome come responsabile della nuova ditta, in cambio di 250 mila lire al mese, più una piccola percentuale sugli utili. Accettai»*. L'uomo prosegue: *«Lavoravo come capo piazzale e periodicamente passavo dallo studio di un professionista dove firmavo dei documenti. Poi ci fu l'intervento della Finanza»*. Salvini ha raccontato poi che da quel momento, il 1976, cominciarono i suoi guai: la Finanza gli contestò una serie di reati, e una multa di nove miliardi. L'ex manovale cadde a terra svenuto e poi ebbe il primo dei tre infarti.

Tre morti per la nebbia a Napoli

Napoli. Tre morti e un giovane in fin di vita per un incidente sull'Autostrada del Sole a due chilometri da Caserta. La sciagura è stata causata da una serie di tamponamenti avvenuti in piena notte per un banco di nebbia calato all'improvviso e lungo poco più di cento metri. (Ansa)

Dato alle fiamme nel bosco su una "Peugeot,, rubata

Il carbonizzato di Como è l'autista dei rapitori che uccisero il liceale?

Sarebbe il ricercato noto come "Niki Lauda,, ma non è stato ancora identificato ufficialmente - Forse l'uomo è stato assassinato perché era diventato "scomodo,, alla banda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Gli inquirenti che stanno indagando sul «giallo» dell'uomo carbonizzato trovato giovedì pomeriggio a Lissolo di Perego, nel Lecchese, seguono da ieri mattina una pista inquietante e ben precisa: escluso che quel corpo irriconoscibile rinvenuto disteso sul sedile di una «Peugeot 104» verde sia quello della vittima di un sequestro, l'ipotesi che più regge è che si tratti dell'autista della banda che rapì e uccise la scorsa settimana Paolo Giorgetti, 16 anni, il liceale di Meda.

L'uomo bruciato sarebbe stato al volante della «128» servita per l'agguato allo studente e, come si sa già, negli ambienti della malavita questo individuo è considerato un vero e proprio asso del volante, tanto che è soprannominato «Niki Lauda». L'autista della «gang», dopo la cattura dei suoi complici a Venegono Inferiore, era forse diventato un personaggio scomodo, che metteva in pericolo gli stessi mandanti del sequestro, e per questo sarebbe stato «giustiziato» con un metodo che sta diventando purtroppo abituale anche in Alta Italia: prima la morte, poi il fuoco per rendere difficoltoso il riconoscimento.

Ma perché gli inquirenti stanno seguendo con particolare interesse questa traccia? La «Peugeot» sulla quale si trovava lo sconosciuto carbonizzato era stata rubata un mese fa proprio a Venegono. E a Venegono abitavano i quattro fratelli calabresi Lojelo, tutti arrestati per il rapimento Giorgetti. La coincidenza è strana. Ieri mattina un perito anatomopatologo dell'Università di Pavia è giunto al cimitero di Perego dove era stata trasportata la salma (o, meglio, quello che è rimasto del cadavere). Il perito ha compiuto solo un esame sommario sui miseri resti. Non ha detto neppure, dimostrando molta prudenza, se il cadavere poteva essere di un uomo o di una donna.

Torniamo ai fatti certi. La Peugeot «104» verde è risultata trafugata nella notte tra il 9 e il 10 novembre a Venegono. La targa è stata invece rubata a Varese. Nella vettura i carabinieri hanno rinvenuto una pistola calibro 7,65 di fabbricazione spagnola. L'arma era annerita dalle fiamme ed era scarica. C'erano pure un accendino, un mazzo di chiavi e un orologio stranamente infilato nella leva del freno a mano. Addosso al cadavere sono stati trovati la fibbia di una cintura e alcuni brandelli di stoffa, probabilmente una giacca di velluto.

La macabra scoperta è stata fatta l'altro ieri pomeriggio, poco dopo le 14, da un contadino. L'allarme è subito giunto ai carabinieri di Brivio. I militari sono accorsi sul posto quando l'auto stava ancora bruciando. La vettura era ferma sul ciglio della strada non asfaltata che da Perego porta a Montevecchia passando per Lissolo, in un luogo fuori mano, quasi inaccessibile per chi non conosce bene la regione: le prime abitazioni, infatti, si trovano a qualche chilometro di distanza, una zona che sembra essere ideale per qualsiasi azione criminosa.

Il delitto, secondo gli inquirenti, sarebbe stato compiuto nella tarda mattinata dell'altro ieri. Dopo il ritrovamento e i primi accertamenti il corpo è stato trasportato al cimitero di Perego. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Lecco dottor Luciano Tommaselli e dal capitano Di Napoli, comandante della compagnia carabinieri di Lecco.

Adolfo Caldarini

Di notte, presso Bergamo

Aviere di sentinella ucciso da un collega

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Tragico turno di guardia, l'altra notte, all'aeroporto militare di Orio al Serio, alla periferia di Bergamo: un aviere in servizio di leva è stato ucciso da un colpo di pistola esploso (sembra accidentalmente) da un commilitone.

La vittima è Mauro Baresi, diciannovenne, abitante a Zanica, grosso centro della bassa Bergamasca, in via Crema. I due protagonisti dell'episodio erano in servizio di guardia all'ingresso principale dell'aeroporto. Le circostanze in cui è maturata la tragedia non sono ancora state completamente chiarite: la magistratura ha aperto una inchiesta.

L'aviere Mauro Baresi, verso le 23, era nella guardiola adiacente l'ingresso principale dell'aeroporto. In servizio, insieme con lui alla postazione esterna, alla «sbarra», c'era un commilitone, Luigi Agnelli, diciannovenne, di Ciserano (Bergamo). Improvvisamente dalla pistola di Luigi Agnelli partiva un colpo. Forse l'aviere stava maneggiando l'arma, forse l'ispezionava per passare il tempo. Il Baresi veniva raggiunto alla fronte e stramazzava sul pavimento della guardiola.

Con i primi soccorritori accorreva anche un cugino della vittima, Giuseppe Baresi, 19 anni. Il giovane, alla vista del cugino in fin di vita, in preda alla disperazione si scagliava contro la finestra della guardiola e rimaneva lievemente ferito.

Ogni soccorso, purtroppo, si rivelava inutile. L'aviere spirava sull'autoambulanza durante il trasporto all'Ospedale Maggiore di Bergamo. All'aeroporto militare di Orio al Serio accorreva immediatamente il Sostituto Procuratore della Repubblica di Bergamo, dott. Mafferri. Luigi Agnelli, involontario responsabile della morte dell'aviere, non ha potuto ancora essere interrogato. E' in preda a choc, disperato.

u. f.

I lettori discutono

Quando i vicini non amano la musica

Quasi un milione di italiani vivono nel mondo della musica, ma coloro che si vogliono dedicare allo studio di uno strumento devono fare i conti con i regolamenti dei condomini, che praticamente impediscono tale attività. Come assecondare le nuove leve di musicisti, quando la maggioranza di essi è costretta ad una continua lotta contro vicini intolleranti? Anche i veri talenti vengono inghiottiti e sacrificati nel mare dei divieti. Perché non creare dei «villaggi per musicisti» o simili in ogni centro?

Mario Valli, Torino

Un'esperienza di vasectomia

Mi riferisco alla discussione su *La Stampa* a proposito della vasectomia o sterilizzazione maschile, ed in particolare alla lettera del dott. Scanolin, primario urologo dell'ospedale di Pinerolo, pubblicata il 22 settembre in questa rubrica. Vorrei pubblicamente ringraziare il dott. Scanolin per aver fatto luce in una materia nella quale stentiamo a liberarci dai tabù e dalle inibizioni di un'educazione maschilista e clericale. Io mi sono subito sottoposto alla vasectomia (fino a poche settimane prima, essendo italiano, non sapevo cosa fosse) e posso confermare che si tratta di intervento semplicissimo, del tutto indolore, che si fa ambulatorialmente in anestesia locale.

Chi non vuole avere figli (o per convincimento personale o perché ne ha già molti) può senz'altro far ricorso a questa pratica. A prescindere da qualsiasi considerazione morale sull'aborto (che per me è un delitto), non si possono certo mettere sullo stesso piano il trauma, il dolore fisico ed il pericolo per la donna e questa piccola operazione per l'uomo. La capacità sessuale resta naturalmente invariata.

Penso che anche il costo dell'intervento sia modesto: in ogni caso è gratuito per i mutuati Enpas, che devono solo presentare all'ospedale una richiesta del medico generico.

prof. Guido Bonelli, Torino

Non era profezia di Nostradamus

Non condivido il tono beffardo di chi dà giudizi su argomenti dei quali non ha approfondito la conoscenza. Mi riferisco all'argomento «Nostradamus» che appassiona persone di ogni ceto e molte di livello culturale tutt'altro che trascurabile. Ho assistito alla recente conferenza tenuta da Renucio Boscolo su Nostradamus al Teatro Erba di Torino e vorrei precisare quanto lo studioso ha detto chiaramente a proposito dell'episodio di Ferrara: nessuna quartina di Nostradamus preannunciava nessun globo fiammeggiante su detta città; tale annuncio è stato scritto su un giornale cittadino da un giornalista in vena di facezie di dubbio gusto.

prof. Mario [illegible], Torino

Perché i piloti se ne vanno

Il progetto di riforma pensionistica non è «la goccia che ha fatto traboccare il vaso», determinando l'esodo massiccio dei piloti. Questo esodo è già in atto da parecchi mesi (*La Stampa* del 5 novembre riporta il fatto) e, in estrema sintesi, le ragioni sono principalmente tre: assoluta inadeguatezza delle retribuzioni, irrazionale e logorante impiego dei piloti; stolto linciaggio morale cui la categoria è stata fatta segno.

Non è scritto da nessuna parte che gli italiani devono volare per muoversi; né, tanto meno, devono volare Alitalia. L'Alitalia può anche chiudere (proposte Peggio e La Malfa): si andrà tutti in treno. Ma se si vuole tenere in piedi una Compagnia di bandiera, i piloti, ed i naviganti in genere, devono essere pagati adeguatamente, rispettati per l'enorme mole di responsabilità che loro incombe, ed impiegati con estrema oculatezza.

Paolo Cavagnero, Roma

Non vivono sotto i ponti

Seguo su «La Stampa» i numerosi articoli riguardanti gli sfratti e, dal momento che sono parte interessata, avrei anch'io qualcosa da dire. Non credo che tutti questi piccoli proprietari siano santi e posseggano il dono dell'ubiquità e neanche mi risulta che vivano tutti sotto i ponti.

Gianfranco Poli, Vercelli

Dalla parte del toro nella corrida

Recentemente sono transitato davanti al tiro a volo di Casalecchio di Reno (Bologna) dove era in corso una manifestazione contro il tiro al piccione, accolta con sorrisi sprezzanti e di compatimento dai «tirovolisti».

Come far capire a questi incolti signori (e signore) che essere dalla parte del toro durante la corrida o dalla parte del piccione durante una gara non significa essere dei maniaci per gli animali? Significa invece aver compreso il fondamentale principio di umanità e civiltà che deve governarci, per cui nessun uomo ha il diritto di infierire su di un essere più debole e tantomeno ucciderlo per divertimento.

Riccardo Borgatti, Bologna

La Renault 18 è disponibile in due cilindrate e quattro versioni: 1400 cc (TL e GTL) e 1600 cc (GTS e GTS Automatica)

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.
Ha consumi contenuti: a 120 km/h, solo 8,7 litri per 100 km.
È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.
È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte (GTS) cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.
Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc, la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18.
Per le nuove esigenze internazionali

La Spezia: ha 25 anni, è stata costretta a mettere un annuncio sul giornale

Una donna capitano non riesce ad ottenere un imbarco Gli armatori sorridono: «Sa, in mezzo a tanti uomini...»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — «Donna capitano offresi per qualsiasi tipo d'imbarco». *La strada dell'annuncio sui giornali sembra l'unica rimasta a Mirella Corsetti, 25 anni, sposata e madre di un maschietto di 8 anni. Dal luglio scorso, mese in cui ha conseguito il diploma all'Istituto nautico «Nazario Sauro», non riesce a trovare una società armatrice disposta a inquadrarla come allievo ufficiale su una petroliera o una nave passeggeri. Capelli biondi, occhi scuri, personalità accentuata, si sente in grado di affrontare la dura vita di mare piena di sacrifici e disagi. A Genova, sede delle più importanti società di navigazione italiane e straniere, ha bussato a numerose porte. La risposta è sempre la stessa:* «Non abbiamo mai imbarcato donne. Signora, come si potrebbe collocare nei lunghi mesi di navigazione, con un equipaggio composto da trenta uomini?». *E viene liquidata con un sorriso.*

Lei però non desiste e dopo le società nazionali, si è rivolta a quelle con bandiera «ombra» dov'è più facile essere reclutati. Ma anche qui esiste il rovescio della medaglia. Nessun preconcetto per il sesso. L'unico ostacolo è che le bandiere di comodo non imbarcano allievi ufficiali: è previsto solo dal «terzo» in su. Un vero intoppo. Prima di passare alla categoria superiore, lo studente del «nautico» deve navigare ininterrottamente per sei mesi. Se tutto poi va nel verso giusto, nel giro di 36 mesi, superati altri esami di abilitazione, si accede al «patentino» con la possibilità di assumere il comando di un'unità da carico o passeggeri.

«Ci fanno accedere al "nautico" — *dice* — e poi, una volta raggiunto il diploma, ti trovi davanti a queste prevaricazioni del sesso. Con la legge 285 assistiamo a una radicale trasformazione nei confronti della donna. Ragazze vengono assunte come manovali spazzino, addirittura come gruiste. Non capisco perché non si riservi lo stesso trattamento alle donne capitano».

Mirella Corsetti, comunque, non si scoraggia. Passa al contrattacco con una mossa che potrebbe risultare quella vincente. Si è infatti messa in turno per le feste di Natale, giorni in cui molti posti a bordo rimangono vacanti perché i marittimi lasciano le navi per essere vicini alla famiglia: «Ho una certa speranza — continua — la Società Nai (gruppo Lolli Ghetti n.d.r.) mi ha comunicato di non avere nulla in contrario e di "spedirmi" su una delle sue petroliere. Devo però aspettare che si renda un posto disponibile».

L'amore verso il mare è cominciato quando, ancora bimbetta, all'Isola d'Elba, andava in darsena ad attendere il rientro del padre imbarcato su un peschereccio. Iscrittasi a magistero per hostess, aveva avuto modo di fare una prima esperienza di navigazione su una nave passeggeri. Rimasta entusiasta di quel viaggio, una volta a terra, si è iscritta ad un istituto privato per frequentare, fuori corso, di sera, il «nautico». Una sua domanda in ospedale fu accolta e quindi, per non mandare a monte il suo progetto, di giorno accudiva agli ammalati e di sera andava a scuola.

Superati gli esami preliminari Mirella Corsetti lo scorso anno si è iscritta al «Sauro» per il quinto anno, l'ultimo, dove è obbligatoria la frequenza. La sua vita non è cambiata di molto: al mattino a scuola assieme a 25 ragazzi e di pomeriggio in ospedale. La sua condizione di donna, comunque, le ha creato difficoltà anche all'interno dell'istituto. In procinto di diplomarsi, dovendo partecipare a una crociera didattica per una conoscenza diretta con le strumentazioni di bordo, ha corso il rischio di rimanere in banchina. «Il preside dell'istituto — *rammenta* — con molto garbo e assai in imbarazzo, mi disse che non avrei potuto prendere parte alla crociera. Il motivo? Avrei dovuto dormire in una cabina con quattro compagni di scuola maschi! Una cosa impensabile. Ho insistito e alla fine mi hanno imbarcata».

Francesco Carassi

Mirella Corsetti

Capi della massoneria riuniti oggi a Roma

ROMA — Circa cinquecento «maestri venerabili», capi di altrettante logge disseminate in tutta la penisola, si riuniscono stamane al palazzo dei Congressi, all'Eur, per eleggere — in segreto — il «Gran maestro» del «Grande Oriente d'Italia», carica tenuta per otto anni da un medico fiorentino, Lino Salvini.

Quest'ultimo, accusato da altri «grandi maestri» italiani che non condividevano il suo comportamento nella gestione dell'istituzione e poi in contrasto con altre logge, tra cui quelle francesi, tedesche e americane, si dimise dall'incarico a marzo, un anno in anticipo sulla scadenza.

Una nuova perizia al "boia d'Albenga"

ROMA — Una nuova perizia psichiatrica dovrà stabilire se Luciano Luberti, quando uccise, come sostiene l'accusa, l'amante Carla Gruber, era in condizioni di intendere e di volere.

Luberti, conosciuto come il «boia di Albenga» per la sua collaborazione con i nazisti durante l'ultima guerra, fu condannato in primo grado a 23 anni per omicidio volontario. Secondo quella sentenza l'uomo avrebbe ucciso l'amante con un colpo di pistola, trasformando quindi l'abitazione in cui aveva compiuto il delitto in una tomba, dove il corpo della donna fu da lui vegliato per quasi tre mesi.

È in pericolo la donna sequestrata da oltre un mese

Il ginecologo: «Marcella Boroli rischia il parto prematuro»

ROMA — Un appello «*al senso di umanità*» dei rapitori perché liberino «*al più presto*» Marcella Boroli Balestrini è stato fatto dal Consiglio di fabbrica dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, il cui presidente è il padre della donna, sequestrata a Milano il 9 ottobre scorso.

La Boroli, che ha 33 anni e un figlio di tre, al momento del rapimento era incinta di quattro mesi. Subito dopo il sequestro, il padre, Achille Boroli, chiese il «silenzio stampa»; ma mercoledì scorso, 15 novembre, il Papa, nel corso della udienza generale ad un gruppo di malati, ha menzionato il sequestro della donna.

I lavoratori dell'azienda, rinnovando solidarietà alla famiglia, affermano che i rapimenti, definiti «*atti criminali*», «*recano danno a tutta la collettività creando un clima di insicurezza e di grave disagio, mortificando nel contempo la normale e civile dialettica di rapporto fra lavoratori e azienda*».

L'appello conclude che i «lavoratori si sentono responsabilmente impegnati per creare le condizioni perché in questa società non si debbano mai più verificare azioni di questo genere».

Anche il ginecologo della signora Boroli, Pierluigi Mocchi, vuole fare sapere a coloro che la tengono prigioniera, «*che gravidanze difficoltose come quella che sta portando a termine la donna, dal settimo mese in poi possono richiedere improvvisa e assoluta necessità di ricovero ospedaliero, onde evitare tragiche e infauste conseguenze*».

Il medico aggiunge ancora che esiste il pericolo di un parto prematuro, «*probabilità accentuata dalle eccezionali condizioni di isolamento fisico, psichico e morale in cui la signora si trova*» e sente il dovere di rendere noto che il precedente parto non è stato fisiologico, ma ha richiesto una strumentazione e una tecnica altamente specialistiche.

Centri Moda Risparmio
CAMPAGNA
"INVERNO RISPARMIO"
super-offerta del mese
1 abito lana con gilet + 1 camicia + 1 cravatta + 1 paio di calze lana
TUTTO: L. 49.900
... UN MOTIVO DI PIU' PER VISITARCI!!
a Torino: corso R. Margherita 205 - tel. 487.047
a Volpiano: piazza V. Emanuele 10 - tel. 988.1662

PROPOSTA N° 165

CORSO TRAIANO

Via [illegible] Comuni, 2

VENDIAMO APPARTAMENTI E [illegible] ANCHE [illegible]

- Ingresso, camera, tinello-cucinino, servizi. Da L. 7.200.000
- Ingresso doppio, 3 camere, tinello-cucinino, doppi servizi. [illegible] L. [illegible] (abbinamento).
- Negozi varie metrature. Da L. 5.500.000

I PREZZI NON SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FUNZIONARI SUL POSTO
TUTTI I GIORNI

L'immobiliare S.p.A.
Tel. 596.262
Torino 6
Corso Re Umberto, 64

L'IMMOBILIARE
[illegible] BENE

L'IMMOBILIARE S.P.A. TORINO (3) RIVOLI PINEROLO IVREA NOVARA CUNEO ALESSANDRIA MILANO (3) SESTO S. GIOVANNI PAVIA VARESE BUSTO ARSIZIO COMO BERGAMO BRESCIA PADOVA VERONA VICENZA MESTRE GENOVA (2) IMPERIA SANREMO BOLOGNA (2) MODENA PARMA RIMINI FIRENZE (2) ROMA (2) OSTIA NAPOLI (2) SALERNO BARI (2) FOGGIA

S. Rita.
Ti conviene al meglio.

In via Mombasiglio, angolo via Gorizia, uno stabile di 6 piani di recente costruzione dotato di ascensore e di riscaldamento centralizzato.

Puoi trovare:

- Ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina a 13.200.000
- Ingresso, 2 camere, tinello con angolo cottura, servizi, ripostiglio, cantina a 17.400.000
- Ingresso, 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina a 24.800.000
- Negozi locati di generi vari a partire da 8.700.000

Minimo in contanti, ampie facilitazioni di pagamento. residuo mutuo fondiario al tasso del 4%.

Rivolgiti alla filiale della In.Im. [illegible] Torino. Oppure sul posto, anche nei giorni festivi.

Direzione Generale: Milano
Filiali in Italia:
Aosta - Catania - Milano - Padova - Palermo - Roma - Torino

Filiale di Torino
C.so F. Turati, 15H
Tel. 011/504377

Operazioni immobiliari con tutti i [illegible] per valutarle.

SUISSE VALAIS

Residenza «Orion» Ovronnaz
— in un palazzo di lusso potete acquistare un monolocale di 38 mq per Frs. 17.000, oppure 3 locali di 72 mq per Frs. 35.000, il residuo in credito ipotecario
— vendita agli stranieri autorizzata

project

Informazioni presso il costruttore promotore

Dal 1939
FURBATTO
IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 544.566
STUDIO IMMOBILIARE [illegible]BATTO

Una [illegible] per nuove [illegible]

Per gli sposi e le giovani coppie, comperare la casa oggi è un problema.
Torino Ovest è la soluzione.

In posizione invidiabile e tranquilla, a Beinasco, nella immediata cintura di Torino, sorge il nuovo complesso residenziale di Torino Ovest. Praticamente [illegible] è ancora in città, con mercato, scuola elementare e media a poche centinaia di metri. I materiali e le finiture sono di livello. Gli impianti condominiali comprendono tanto verde, piscina, parco giochi cintato per bambini, pista ciclabile, gioco delle bocce.
A Torino Ovest troverete appartamenti da 4 vani e appartamenti più piccoli, tutti con interessanti soluzioni abitative.

Per farvele vedere al meglio, e per mostrarvi come i vostri mobili possono trovare una perfetta sistemazione, abbiamo preparato un appartamento campione arredato, che vi invitiamo a visitare.

Vi aspettiamo. Informazioni e visite in luogo: Beinasco, Strada Torino, 90 - Tel. 34.98.939. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 [illegible] dalle 14,30 alle 17. Ufficio Vendite in città: Torino, C.so Massimo d'Azeglio, 60. Tel. 65.09.123/4/5/6. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 [illegible] dalle 14,30 alle 17.

SOCIETÀ [illegible] IMMOBILIARE SOGENE

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011 694180 694670

FABBRICATO INDUSTRIALE
PIANEZZA. Recente costruzione [illegible] c.a.: mq 3200 coperti su terreno di 8500. Uffici annessi, altezza mt 4 al filocatena, pavimenti con portata industriale, ampi finestroni laterali, ingressi carrai, riscaldamento a gasolio, cabina elettrica da 250 kW
Palazzina abitazione indipendente di mq 215 al piano rialzato con seminterrato e mansardato, ampio giardino. Richiesta: 820.000.000 compreso forte mutuo S. Paolo.

[illegible] INDUSTRIALI
Zona RIVOLI. Mq 3500 coperti su terreno di 16.000 mq di cui 6000 asfaltati. Ulteriore costruibilità 500 mq. Altezza al filocatena da mt 4 a 6, pavimenti battuto di cemento con portata industriale, riscaldamento, uffici e servizi, cabina kW 165. Vende: 580.000.000 trattabili. Possibilità locazione con reddito del 7%

CAPANNONE INDUSTRIALE
BRUINO. Nuova costruzione di mq 1600 su terreno di 3500. Altezza mt 7 al filocatena, pavimenti in monolitico di quarzite con portata industriale, 2 carriponte da 5 ton., 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: 470.000.000. Forte mutuo.

TERRENO INDUSTRIALE
VENARIA REALE. In ottima posizione commerciale ai confini con Torino, in zona futura «Rinascente».
Licenza costruzione capannoni industriali e 2 palazzine per 5500 mq. area netta terreno mq 10.750. Urbanizzazione primaria e spese di progetto già versate. Richiesta 450.000.000 trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE
BEINASCO: recente costruzione mq 3200 su 2 piani, su terreno asfaltato di 2900 mq; altezza mt 4,75 per piano, molto luminoso; ingressi carrai. Richiesta: 450.000.000

REDDITO 10%
LOCALE commerciale-industriale. In Brandizzo: mq 1900 su 4 piani collegati con montacarichi da 1500 kg. altezza mt 4 per piano. ingressi carrai. Richiesta: 250.000.000

CAPANNONE INDUSTRIALE
CASELLE Torinese: mq 1000 su terreno di 3000 mq. altezza al filocatena mt 6 luminosissimo, ingressi carrai, cabina elettrica, uffici. Vende: 180.000.000 trattabili

CAPANNONE INDUSTRIALE
In BRANDIZZO. mq 850 circa, altezza al filocatena mt 7,80 con mensole da 10 ton. portata industriale, ingressi carrai. Vende: 155.000.000 compreso mutuo 40.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
BORGARO: mq 4250 su terreno di 6000 mq, altezza 7,50 - 8,50, 2 carriponte, cabina riscaldamento uffici. Adatto anche industria pesante. Affitta: 5.000.000 mensili

LOCALE COMMERCIALE
Adatto esposizione. Sulla direttissima To-Lanzo: mq 500 piano strada, 600 seminterrato, 1500 parcheggio asfaltato, 11 vetrine, riscaldamento servizi. AFFITTA, 1.600.000

MURI DI NEGOZIO
compreso attività «bar superalcoolici» in Nichelino. Posizione passaggio, buon incasso incrementabile, attrezzatura nuova, debiti esclusi. Trasferimento, blocco: 45.000.000.

MURI DI NEGOZIO
Sulla via Madonna Cristina. In ottima posizione commerciale: mq 60 con cantina 30 mq. ingresso e 2 vetrine, altezza mt 4,10. Attualmente affittato. Vende: 16.000.000

IMPRESA ESCAVAZIONI
Posa tubazioni. Pluriennale attività, moderna attrezzatura, fatturato annuo minimo: 100.000.000. Lavoro assicurato con importante società. Causa espatrio, cede: 55.000.000.

RISTORANTE TIPICO
Centrale posizione. Apertura solo serale, attrezzatura moderna particolare, clientela selezionata, ottimo incasso dimostrabile. Facile conduzione. Cede: 60.000.000. Dilazioni

BAR SUPERALCOOLICI
Angolare con 5 vetrine, grandioso locale, attrezzatura moderna, dehors estivo, incasso gg. 250.000 garantito, spese modeste. Sufficienti 30.000.000 contanti più dilazioni

MERCERIE - ABBIGLIAMENTO
femminile. Barriera Milano posizione commerciale, ampio negozio modernamente arredato, tabelle IX X XIV, ottimo incasso documentabile. Ritiro commercio, cede: 20.000.000.

ABBIGLIAMENTO IN GENERE
Zona Lingotto. Ottima posizione commerciale, grandioso negozio, 2 vetrine - ingresso (100 mq ca.), arredamento nuovo, ottimo incasso. Impossibilità conduzione, cede: 16.000.000

MATERIALE ELETTRICO
Negozio centralissimo posizione commerciale, avviamento quasi centenario, vastissima clientela, ottimo volume d'affari. Ritiro commercio e salute, cede: 15.000.000 più merce

ALIMENTARI
Ottima posizione zona Mirafiori. Tabelle I-VI, attrezzatura valida, incasso gg. 350.000 documentabile (prezzi vendita normali). Impossibilità conduzione, cede: 15.000.000.

RICERCHIAMO
TERRENO mq 3000 circa con possibilità costruzione capannone 1000 mq fronte provinciale Beinasco-Orbassano. Considereremo locale analogo già costruito con area parcheggio.

RICERCHIAMO
TERRENO INDUSTRIALE da 1500 a 3000 mq con possibilità costruzione capannone da 500 a 1000 mq. Zona di preferenza prima cintura di Torino, possibilmente fronte strada

STABILI IN TORINO

Acquista Società di primaria importanza

Qualunque ne sia la dimensione e l'ubicazione, totalmente o parzialmente locati ma in buone condizioni.

Si assicura massima riservatezza e serietà.

Rapida definizione

Scrivere Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

"di salvatore"

C. TURATI 13/D 10128 TORINO [illegible] 581694 - 501889 - 587183 - 587635
[illegible] NEGOZI AZIENDE - [illegible] VENDITA [illegible] ONI - VALUTAZIONI

UFFICIO CESSIONI RILIEVI NEGOZI [illegible]

- [illegible] prospiciente via Roma tabelle merceologiche IX-X-XI-XIV, 3 grandi vetrine, vano negozio di mq 150 arredamento rustico, giro affari annuo rilevato cedesi eventualmente anche senza merce, richiesta 140.000.000, dilazioni
- Avviatissimo commercio ingrosso minuto ventennale [illegible] ricambi e carrozzeria per auto, in importante città industriale del Piemonte, negozio su via forte passaggio, magazzino mq 600, ufficio, possibilità ampliamento, affitto mite, [illegible] nella zona, forte utile, richiesta molto interessante
- Bar super eleganttissimo zona commerciale uffici, nota società e enti pubblici, orario ridotto festivi chiuso, possibilità di tavola calda, incasso medio giornaliero 400.000 dimostrabili, adatto nucleo familiare, richiesta 130.000.000 trattabili.
- Bar super tavola fredda zona Molinette 5 vetrine e ingressi, salone bar, saletta, soppalco e magazzino, grande retro cucina, grandioso banco angolare eccezionale, 450.000 giornaliere, orario ridotto festivi chiuso, adatto famiglia 3-4 persone, sufficiente 30% contanti
- Bar analcolico cremeria buffet centralissimo arredato da grande banco lingo angolare con reparto bar e reparto buffet, attrezzatura moderna completa di registratore cassa elettronico, incasso annuo 300.000.000 orario ridotto, clientela giovanile e signorile, eventuali dilazioni
- Bar super zona commerciale orario ridotto, festivi chiuso, arredamento nuovo modernissimo funzionale, 350.000 giornaliere, richiesta 85.000.000 trattabili, sufficienti 50.000.000 contanti per persone veramente capaci con garanzie, utili comprovabili
- Bar super angolare zona San Paolo mq 70, 2 porte vetrine, vano bar, retro, cantina, incasso 500.000 giornaliere, orario 5.30-21, sufficienti 60.000.000 contanti, rimanenza dilazioni e concordarsi
- Bar super tavola fredda centralissimo orario ridotto festivi chiuso, zona uffici, arredamento modernissimo razionale, incasso medio giornaliero 300.000 comprovabili, sufficiente 50-60.000.000 contanti, rimanenza dilazioni o eventuale permuta alloggio
- Bar super zona centralissima vicino Porta Nuova arredato con banco bar, vetrina tavola fredda, macchina caffè 4 gruppi, affettatrice, lavastoviglie, incasso oltre 200.000 giornaliere con prova, sufficienti 25.000.000 contanti, urgente causa malattia
- Bar super gelateria licenza con cotti, locale nuovo mq 90, arredamento completo funzionale curato in ogni particolare, anche laboratorio gelati modernissimo, adatto conduzione familiare, zona residenziale popolosa ancora in sviluppo
- Boutique signora zona prospiciente via Roma mq 40, arredamento elegante in stile spagnolo, giro affari annuo oltre 120.000.000 concessionaria nella zona, utili oltre la media, eventuali dilazioni
- Cartolibreria tabelle XI-XII-XIII-XIV zona residenziale adiacente scuole elementari e medie, superficie mq 50 con retro e servizi, affitto mite ottima possibilità sviluppo, attività adatta coppia coniugi, incasso medio annuale oltre 30.000.000 [illegible] incrementabili cedesi causa trasferimento imminente
- Cartolibreria zona Mirafiori tabelle merceologiche XI-XIII-XIV, giro affari annuo 50.000.000, utili dimostrabili e incrementabili per persone veramente capaci, posizione invidiabile, affare
- Centralissimo ristorante pizzeria oltre [illegible] coperti, incasso comprovabile, facile conduzione, saloni adeguati a qualsiasi cerimonia, sufficienti 70.000.000 contanti cede causa ritiro commercio, vero affare data la posizione.
- Colorificio vernici carte parati, articoli pulizia casa, lubrificanti combustibili liquidi solidi gassosi, zona forte passaggio provincia Cuneo pochi km dalla città di Alba, possibilità forte incremento, alloggio annesso 3 camere e servizi, affitto mite giro annuo oltre 18.000.000, richiesta [illegible], occasione unica
- Discoteca prima cintura Torino capienza 1000 posti circa, parcheggio mq 3500, arredamento e impianti moderni e funzionali, apertura solo giorni festivi e serate particolari, alloggio sovrastante composto di 2 camere cucina servizi, incasso medio mensile oltre 12.000.000 comprovabili, utili dimostrabili, dilazioni.
- Meublé bar super centralissimo 70 camere su 4 piani con ascensore, tutte le camere con acqua calda, fredda e telefono, 1 entrata e 4 vetrine, bar attrezzato, saletta per prima colazione, sala tv, giro affari annuo 160.000.000 affitto mite, pagamento a concordarsi, adatto nucleo familiare.
- Panificio con moderno negozio alimentari mq 65 vendita, laboratorio spazioso, macchinario moderno anche per pasticceria, forno a metano, adatto famiglia, alloggio, zona in grande sviluppo Novara.
- Ristorante centralissimo 200 coperti incasso medio giornaliero 1.500.000, clientela permanente, conosciuto nella zona, adatto a persone competenti, utili dimostrabili, vero affare, dilazioni
- Tabaccheria zona Crocetta composta da 1 porta vetrina più vetrina, retro uso cucina, alloggio piano superiore di 2 camere cucina servizi, lavoro medio settimanale 3.000.000 più 100.000 giornaliere di minuteria, affitto adeguato, utili facilmente dimostrabili, richiesta proporzionale
- Tabaccheria bar super angolare, 3 porte 4 vetrine, zona grande passaggio, vano bar, saletta mq 40, lavoro settimanale 4.500.000, incasso medio giornaliero complessivo 1.600.000, eventuale alloggio, richiesta proporzionale agli utili, dilazioni
- Torrefazione bar analcolico zona S. Rita grande passaggio, orario ridotto festivi chiuso, 250.000 giornaliere, adatto nucleo familiare, sufficiente 50% contanti più merce, possibilità sviluppo
- Panificio industriale prima cintura Torino, laboratorio di mq 300, cortile cintato mq 600, forno a tunnel mq 26, 2 impastatrici da Kg 300 e Kg 100, 2 gruppi automatici, gruppo elettrogeno, pozzo acquedotto autonomo, produzione giorno ql 18 aumentabili a ql 35 subito, sufficienti 100.000.000 contanti, rimanenza dilazionata solo a persone veramente capaci.

UFFICIO COMPRA VENDITA IMMOBILI FRAZIONAMENTI

- Corso Svizzera n. 143, alloggio libero angolare al primo piano, camera tinello cucinino, bagno, lire 18.500.000
- Corso Trapani-Peschiera (zona VI), soggiorno 3 camere cucinino terrazzi, cantina soffitta, casa recente, splendida vista, 33.000.000.
- Cassano alloggio libero al piano III, costruzione quindicennale, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, 26.200.000 dilazioni.
- Cassino in recentissima palazzina plurifamiliare con giardino, libero alloggio salone, 2 camere, cucina, bagno, cantina, box, lire 51.300.000 compreso mutuo fondiario lire 7.000.000, magazzino mq 60 al piano terreno lire 10.500.000 vendesi in blocco o separatamente, dilazioni pagamento.
- Minialloggio libero completamente arredato, camera cucinino, ingresso, bagno con doccia, costruzione recente, 16.500.000 compreso mutuo 1.600.000 al 6%, volendo alto reddito
- Piazza Solferino, via Giannone, libero, al piano rialzato, mini-alloggio adatto pied-à-terre o ufficio, 20.000.000.
- Siamo alla ricerca per la ns vasta clientela di alloggi liberi, occupati, stabili da frazionare, ville in zone signorili o collinari oppure prima cintura Torino, assicuriamo massima riservatezza ed impegno, valutazioni di mercato, assistenza prima durante e dopo la vendita, personale competente ed a vs completa disposizione.
- Zona Valentino quattro mansarde minuscolissime ed arredate, [illegible] complessivo lire 3.730.000, vendesi 37.000.000.
- Zona Mirafiori in recente costruzione alloggi camera, soggiorno, servizi, terrazzi, cantina, completamente arredati da lire 22.000.000 a lire 24.000.000 compreso mutuo San Paolo 8%, monocamere con cucinino, bagno, terrazzo e cantina, sempre completamente arredate, 15.900.000 compreso mutuo.
- Zona corso Marconi sette mansarde completamente ristrutturate ed arredate, affittate ed alto reddito, vendesi in blocco o separatamente, prezzi a partire da lire 6.100.000, garantiamo nostra gestione diretta.

C.so Massimo d'Azeglio 60. Tel. 655359

[illegible] in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
[illegible] fare [illegible]

Privato
cede in blocco
2 NEGOZI ABBIGLIAMENTO
tabelle 9-10 [illegible] centrale con o senza merce. Esclusi intermediari.
Tel. 64.70.341 ore ufficio.

C.so Palermo angolo Via Parma 24

A pochi passi dai [illegible] Reali, vendiamo appartamenti a prezzi interessanti, in una costruzione ripristinata nelle parti comuni:

Camera, cucina, servizio, da 3.600.000 a 6.000.000;
2 camere, cucina, servizio, libero, 15.300.000;
3 camere, cucina, servizio, da 12.200.000 a 12.600.000.
Disponibili locali commerciali anche liberi, da 6.100.000 a 14.800.000.

DILAZIONI DI [illegible]
PERSONALE SUL POSTO
[illegible] DOMANI

Moncalieri

VIA COLOMBO 4-6

[illegible] stabile rinnovato nelle parti comuni, nel centro di Moncalieri adiacente Piazza Caduti per la Libertà, vendiamo appartamenti a prezzi decisamente convenienti.

2 camere, cucina, servizio, da 4.500.000 a 7.700.000;
4 camere, cucina, bagno, 16.300.000;
5 camere, cucina, bagno, 21.500.000.
Disponibile giardino privato mq. 140 ca., 1.700.000.

AGEVOLAZIONI [illegible]
PERSONALE SUL [illegible]
[illegible] DOMANI

TORINO - [illegible]

Se ne accorgono a Torino in assise d'appello

Nullo un processo di omicidio per la svista d'un presidente

A Ivrea non contestò agli imputati (condannati a 25 anni) il porto e la detenzione dell'arma - La difesa rileva l'insanabile errore: bisogna cominciare tutto da capo e i due presunti assassini possono sperare nella scarcerazione

Attilio e Vincenzo Scali durante il processo

La giustizia in ginocchio per un colpo a sorpresa del [illegible] di procedura penale, ossia il trionfo della forma sul buon [illegible]. Una vittoria amara, tutto sommato, che pone [illegible] pesante ipoteca sull'amministrazione giudiziaria. E' successo ieri a Torino, in corte d'assise d'appello, dove si procedeva contro i fratelli Attilio e Vincenzo Scali, di Cuorgnè, accusati (e già condannati a 25 anni di reclusione ciascuno) di aver ucciso a colpi di pistola il seduttore di una loro cugina minorenne.

La corte, chiamata a confermare o a modificare la sentenza di primo grado (emessa dall'assise di Ivrea, pres. Bracchi) che condannava gli Scali per omicidio volontario, ha annullato tutto rispedendo gli atti al pubblico ministero di Ivrea. Significa che si dovrà rifare istruttoria e processo.

Perché? Perché un difensore, l'avv. Chiusano, ha rilevato che nel procedimento di primo grado non era stata contestata dal presidente agli imputati il porto e la detenzione dell'arma usata per compiere il delitto. La mancata verbalizzazione costituisce nullità assoluta: in teoria sono state condannate [illegible] persone per un omicidio [illegible] specificare quale arma hanno usato, un requisito indispensabile per rendere efficace il reato principale.

Vale la pena di ricordare seppure brevemente il fatto. Il 14 marzo 1975, in un bosco di Alpette, a sei chilometri da Cuorgnè, viene trovato il cadavere di Paolo Sarica. La morte risale a due giorni prima, l'uomo è [illegible] freddato con sette colpi di pistola calibro 9. I carabinieri scoprono che la vittima, giunta in Piemonte [illegible] Calabria, ha in[illegible] i fratelli Scali.

Dietro quel delitto c'è una tipica storia del Sud con il suo risvolto di sesso offeso. [illegible] Sarica, infatti, a S. Stefano d'Aspromonte aveva conosciuto e frequentato la cugina degli Scali Sarina Pozzari, allora minorenne. Le [illegible] promesso il matrimonio riparatore nonostante fosse separato dalla moglie, convivesse con un'altra donna e avesse alle spalle una condanna per ratto di minore.

Promesse dunque che non poteva mantenere, da qui l'innesco [illegible] rito vendicatore consumato a Cuorgnè quando Paolo Sarica chiede di incontrarsi con la ragazza che nel frattempo era stata mandata al Nord «per dimenticare».

Due anni fa la corte d'assise d'Ivrea condannava i fratelli a 25 anni di carcere ritenendoli responsabili dell'omicidio Sarica. Giovedì a Torino s'iniziava il processo d'appello. Il p.m. Ferraro chiedeva alla corte la condanna degli imputati a 18 anni per aver agito senza premeditazione. Un'udienza di «routine» dove pareva che aderire alle richieste della pubblica [illegible] fosse [illegible] un successo per i difensori avvocati Nucera, Musumeci, Geo Dal Fiume e Vittorio Chiusano.

Il presidente Bracchi

Unico punto controverso su cui sembrava opportuno insistere, la partecipazione non dimostrata al delitto di Vincenzo Scali. Poi la botta a sorpresa, consegnata dall'avv. Chiusano con molto garbo su un piatto d'argento ai giudici d'appello: la nullità dell'intero processo, del dibattimento di primo grado e ovviamente della sentenza.

Smarrimento dei magistrati: cosa andava dicendo il difensore? L'avv. Chiusano stava dicendo che nel giudizio d'assise d'Ivrea il p.m. aveva chiesto di contestare agli imputati il reato di porto e detenzione dell'arma del delitto, ma che il presidente, per una svista, non aveva [illegible] verbalizzare la contestazione.

Due righe mancanti, una nullità insanabile. Giusto appariva il sottile monito dell'avv. Chiusano: «*Le nullità sono il prezzo che deve pagare il magistrato quando non sta attento*». Stretti nella morsa della norma, ossia della forma, i giudici d'appello (pres. Marcarino) hanno dovuto prendere atto delle buone ragioni della difesa e rispedire il fascicolo ad Ivrea per la rinnovazione del processo. Quale conseguenza seppure non immediata? Che i fratelli Scali, sospetti di un efferato delitto, possono uscire dal carcere per decorrenza dei termini di detenzione preventiva.

Pierpaolo Benedetto

Una norma che non è giustizia

I processi penali sono sempre più qualcosa di molto simile a un sentiero minato, [illegible] di mandare improvvisamente all'aria il cammino fino a quel momento percorso con laboriosa pazienza, tra difficoltà di ogni genere.

Certe volte, basta un piccolo errore a determinare conseguenze disastrose, sino al punto di veder completamente vanificati anni ed anni di lavoro, costringendo la giustizia a ripartire da [illegible].

Sono gli assurdi a cui [illegible] duce una legislazione antiquata ed abborracciata come quella che continua ostinatamente a far leva sul codice di procedura penale del [illegible]. Quanto accaduto ieri a Torino ne costituisce un esempio che si commenta da solo.

La corte d'assise d'appello è stata costretta ad annullare due condanne per [illegible] premeditato più alcuni reati minori e, [illegible] tutte le attività processuali svolte in precedenza dal pubblico ministero, dal giudice istruttore e dalla corte d'assise di primo grado, soltanto perché quest'ultima, nell'irrogare agli imputati pene pari a venticinque anni di reclusione, [illegible] conteggiato nove mesi per il reato di porto d'arma abusivo, nei cui confronti — [illegible] l'errore — non era stata effettuata la dovuta contestazione.

Ho parlato di corte «costretta» perché due articoli del codice vigente (per l'es[illegible] il [illegible] e il 522) prevedono addirittura la nullità dell'intero processo, con trasmissione degli atti al pubblico ministero, quando la condanna per il reato o i reati inizialmente contestati coinvolga anche un reato concorrente o una circostanza aggravante non contestata almeno nel corso del dibattimento di primo grado.

Si tratta di due articoli che potevano avere una qualche giustificazione nel telaio originario del codice, allorché tutte le nullità, comprese le più gravi, si sanavano se [illegible] eccepite immediatamente (in un caso come il nostro, la nullità doveva essere fatta oggetto di un apposito motivo d'impugnazione contro la sentenza) ed allorché la carcerazione preventiva non era sottoposta a termini massimi di durata.

Oggi, che le nullità assolute del giudizio di primo grado sono ri[illegible]bili sino al termine del giudizio d'appello e che la carcerazione preventiva non può superare limiti rigorosamente predeterminati (nel nostro caso quattro anni), la norma che ricollega [illegible] una nullità parziale conseguenze tanto drastiche come quelle volute dagli articoli 445 e 522 può ben dirsi aberrante. Imporre l'annullamento di una condanna per omicidio premeditato unicamente perché non risulta valida la condanna per il porto d'arma abusivo significa ignorare il senso delle proporzioni, sacrificare la coerenza, cadere nell'assurdo.

Molto opportunamente, il progetto preliminare del [illegible] codice di procedura penale stabilisce che, in ipotesi del genere, il giudice d'appello deve limitare ad annullare la sola parte [illegible] sentenza di [illegible] relativa [illegible] contestato, salvando così le parti restanti e scongiurando l'eventuale rischio di una scarcerazione automatica intempestiva.

Eppure, l'emanazione del [illegible] codice continua a incontrare [illegible] massicce ed opposizioni spietate specie da parte di giudici istruttori e di magistrati del pubblico ministero.

Qualcuno si chiederà, a questo punto, se l'errore commesso chiami in causa responsabilità concrete, di natura civile o disciplinare. A meno di voler infierire su cancellieri o segretari (gli unici a cui il codice di procedura penale ad[illegible] le spese richieste dalla rinnovazione degli atti nulli, quando la nullità sia dovuta a loro colpa grave), la domanda è destinata a rimanere, nell'attuale stato della legislazione, senza risposta.

Il Parlamento [illegible] proprio ora allo studio il problema della responsabilità dei magistrati. E' un problema estremamente delicato, che [illegible] può prescindere dall'esigenza che siano preliminarmente assicurate ai magistrati, [illegible] pure ai cancellieri e ai segretari, migliori condizioni di lavoro. Chi opera senza strutture adeguate, oberato da incombenze crescenti, [illegible] stressanti, sulla base di leggi sempre più oscure, può sbagliare con maggiore facilità.

Giovanni Conso

Il pretore di Varallo ha già inviato le comunicazioni giudiziarie

Un'inchiesta su 500 falsi alluvionati in Valsesia per le auto con lo sconto

Avrebbero ottenuto da Fiat e Alfa Romeo vetture nuove a prezzi di favore dimostrando (con false dichiarazioni) di aver perduto la propria macchina nel disastro dell'agosto scorso - Il numero degli incriminati forse aumenterà

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

VARALLO SESIA — E' nel [illegible] italiano: dopo ogni catastrofe scoppia sempre uno scandalo, qualcuno trova il modo di approfittare delle disavventure altrui per speculare e trarne giovamento sfruttando l'ondata di emozione che percorre il Paese. Sovente [illegible] a finire che dei benefici decisi per favorire gli sventurati, goda soltanto [illegible] nella tragedia non ha riportato alcun danno.

Dopo l'alluvione che nella notte dal 6 al 7 agosto ha provocato lutti e rovine nella Valsesia, fra le tante misure prese per risarcire i danni si è inserita la decisione della Fiat e dell'Alfa Romeo di concedere uno sconto del 25 per cento per l'acquisto di un'auto nuova a tutti quelli che avevano avuto la propria vettura danneggiata. Condizione essenziale per ottenere questa agevolazione, l'esibizione dell'auto rovinata e una dichiarazione del proprietario, resa di fronte al sindaco o a un notaio, attestante che il danneggiamento era una conseguenza dell'alluvione.

Per il pretore di Varallo, dottor Nicola Maria Pace, troppe persone hanno avanzato richieste in tal [illegible]. E la cosa ha provocato qualche sospetto, spingendolo a compiere una piccola indagine. I risultati sono strabilianti: secondo dati ufficiosi, le vetture danneggiate o distrutte dall'alluvione dovrebbero essere «qualche decina», mentre le richieste di sconto sono di gran lunga superiori alle 500.

Deciso a far luce sulla vicenda, il pretore ha voluto approfondire le indagini e ha inviato già 508 comunicazioni giudiziarie a altrettante persone che hanno acquistato nuove vetture godendo dell'agevolazione concessa dalle due case automobilistiche. «*Ma questo* [illegible] *è destinato ad aumentare* — dice il magistrato —; *devo completare* [illegible] *alcuni accertamenti*». Afferma che le indagini hanno preso l'avvio «*per mia iniziativa personale. Sono venuto a conoscenza di questa strana situazione e, poiché non ammetto che un cittadino dichiari di fronte ad un pubblico ufficiale un fatto che non è avvenuto, ho deciso di passare all'azione*».

Il dottor Pace non vuole essere considerato un moralizzatore dei costumi, anche se ammette che questa azione giudiziaria finirà con l'avere «*una grossa risonanza sociologica, mentre sotto il profilo penale la sua consistenza sarà piuttosto scarsa*».

Il pretore Nicolò Pace

Quali sono i reati commessi da chi si è servito di quest'agevolazione senza averne diritto? «*Vi sono due ipotesi di reato. Uno contro il patrimonio, cioè la truffa commessa ai danni delle Case automobilistiche, delle filiali e dei concessionari, ed il reato di falso ideologico in atto pubblico,* [illegible] *le dichiarazioni fatte dai proprietari delle auto* [illegible] *danneggiate quando hanno affermato il contrario davanti ai sindaci o ai notai*».

[illegible] il pretore vuole andare anche più in [illegible]: «*Per ora verifico l'operato dei richiedenti, delle persone che hanno acquistato le nuove auto godendo dello sconto — e fra queste vi sono indubbiamente persone* [illegible] *tutto il diritto per ottenerlo — ma penso anche di controllare l'operato degli offerenti, cioè dei venditori*».

Il magistrato, insomma, vuole accertare se quest'offerta di sconto ai proprietari di [illegible] danneggiate rientrava in una vasta operazione [illegible] promozionale per incrementare le vendite, oppure se era realmente [illegible] soltanto in presenza di un danno reale.

«*Si tratta di stabilire* — dice il dottor Pace — *se la Fiat e l'Alfa Romeo ponevano come condizione essenziale il danno subito per concedere lo sconto, oppure se questa agevolazione in effetti poteva* [illegible] *data anche a chi non* [illegible] *patito perdite*». Il magistrato intende valutare l'operato che le due [illegible] automobilistiche hanno tenuto in circostanze analoghe (in occasione di altre calamità furono concessi sconti ai proprietari di vetture danneggiate) per accertare «*se in quelle occasioni hanno ottenuto degli sgravi fiscali* [illegible] *conseguenza di quest'iniziativa*».

L'iniziativa del pretore ha [illegible] scompiglio in tutta la Valle. «*Mi* [illegible] *conto che la azione è impopolare, ma di fronte ad un reato è compito del magistrato intervenire. La sproporzione fra il numero delle richieste e quello delle auto danneggiate è enorme. E c'è un'altra cosa curiosa: la maggior parte delle vetture presentate* [illegible] *alluvionate, sono autentici pezzi da museo. Appartengono alla preistoria dell'automobilismo. Un fatto che fa sorgere dei dubbi sull'autenticità di certe richieste*».

I. Tor.

Anche gli ospedalieri approvano l'accordo siglato col governo

ROMA — Dopo gli statali anche gli ospedalieri hanno sciolto positivamente la riserva sull'accordo raggiunto con il governo per la chiusura della «coda» delle vertenze aperte. La prossima categoria a pronunciarsi sarà quella dei dipendenti degli enti locali che riunirà il proprio direttivo [illegible] novembre.

Il direttivo della Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri (Flo) ieri ha approvato sia la relazione introduttiva svolta dal segretario generale Fiordaliso sia l'ordine del giorno presentato che prevede l'accettazione della proposta del governo per un aumento di 20 mila lire per tutti gli ospedalieri.

L'Aquila: condannato vincitore lotteria Non pagò le tasse

L'AQUILA — Pietro Morelli, il vincitore del primo premio di [illegible] milioni della «Lotteria Italia» [illegible] 1963, è stato condannato a venti giorni di reclusione con la condizionale dalla corte d'appello dell'Aquila, per non aver pagato sei rate delle tasse dovute all'Erario in seguito [illegible] fortunata vincita.

Morelli, che ha 37 anni, e risiede a Pescara, era anche [illegible] di aver tentato di [illegible] al pagamento delle tasse vendendo due appartamenti e un'automobile di cui [illegible] proprietario e ciò per far vedere al fisco che era nullatenente.

Il tribunale era stato con[illegible] alla stessa pena.

Ruffini: obiettivo delle forze militari è mantenere la pace

ROMA — Il [illegible] Ruffini ha concluso alla commissione [illegible] Camera la discussione del bilancio di previsione del ministero della Difesa.

Ruffini, dopo aver ribadito che la politica militare italiana persegue essenzialmente il mantenimento della pace e delle buone relazioni con tutti i popoli, ha affermato che la scelta atlantica ed europea costituiscono le travi portanti della nostra politica di difesa. [illegible] in contrasto con questa scelta si pone anche la vocazione mediterranea del nostro Paese, motivata dalla posizione di ponte verso i Paesi africani.

Ormai non piove da 3 mesi: incendi e l'acqua comincia a scarseggiare

Abituati al televisivo Bernacca, gli italiani hanno ormai preso confidenza con isobare, perturbazioni, fronti freddi, correnti in quota, e sanno ormai che questa lunga coda di quasi-estate — con temperature diurne abbastanza elevate e gelate notturne, sole in continuo conflitto con la nebbia e cielo permanentemente azzurro, assoluta calma di vento — è dovuta ad un anticiclone che, provenendo da Ovest (Azzorre) e da Est (Urali) in una specie di abbraccio meteorologico, è venuto a piazzarsi nel bel centro del Mediterraneo e non accenna a muoversi; le alte pressioni fanno deviare verso Nord l'aria umida e temperato-fredda dell'Atlantico e tanto piove a Helsinki o Copenaghen quanto è asciutto e arido nell'Italia centro-settentrionale.

La spiegazione non spiega molto, perché non sono affatto chiare le ragioni lontane per le quali l'anticiclone si è piazzato in quel modo e persiste tanto a lungo. Resta il fatto d'una siccità che si protrae da ormai tre [illegible], tranne che per i pochi e modesti rovesci [illegible] metà di ottobre. Quanto al domani, previsioni non ne esistono, le variabili sono tante da non poter venir calcolate [illegible] nostri computers. La sapienza degli antichi dice soltanto che post nubila Phoebus, dopo il brutto viene il bello e viceversa. Anche l'esame retrospettivo dell'andamento meteorologico degli ultimi decenni fa ritenere che l'attuale situazione sia destinata a sfaldarsi probabilmente nei prossimi giorni. Soltanto nel 1955 si ebbe una siccità eccezionale, protrattasi per [illegible] mesi da giugno a tutto dicembre, fatto che «statisticamente» non dovrebbe per [illegible] ripetersi.

Intanto, mentre aspettiamo il ritorno d'un clima temperato-umido, come sarebbe normale da noi [illegible] seconda metà di novembre, cominciano a farsi sentire le conseguenze negative: accanto agli scontri e disastri a catena causati dagli improvvisi ed erranti banchi di nebbia, sollecitati dal rapido raffreddamento del suolo che fa ristagnare il vapore acqueo, abbiamo incendi [illegible] boschi, soprattutto nel retroterra ligure e nell'appennino tosco-emiliano, scarsità di acqua potabile, preoccupazioni per l'energia idroelettrica e per l'agricoltura. A Genova è già asciutto il Val Noci e il Brugneto appare molto al di sotto del livello normale, anche se il bacino contiene ancora tanta acqua sufficiente alla città per almeno due mesi. In campo agricolo la vendemmia è andata bene, più [illegible] qualità che come quantità, ma i funghi non si sono visti; il frumento, seminato una ventina di giorni fa, desta apprensioni per ciò che avverrà se non dovesse piovere entro un mese. Anche in montagna gli operatori turistici cominciano a guardare il barometro: la neve verrà, prima o poi, ma [illegible]?

Per il momento, comunque, la siccità in corso provoca un certo disagio, una certa inquietudine, ma [illegible] ancora allarme. Non siamo ancora al disastro, e non c'è ragione di temerlo. Può [illegible] invece un'occasione [illegible] decidere, tutti insieme, di salvaguardare in tutti i modi il prezioso patrimonio dell'acqua, garantendone la conservazione e la purità e provvedendo ad un'adeguata distribuzione. Per esempio: non sappiamo che fine ha fatto la proposta avanzata nel 1976 (quando la siccità [illegible] provocò soltanto in Lombardia una falcidia di foraggio valutata in 120 miliardi) di costituire un organismo interministeriale per programmare l'utilizzazione dell'acqua ancora disponibile, coordinando le parte necessità legate ai fiumi e ai laghi. Occorre anche disciplinare più severamente il pompaggio delle acque dalle sabbie alluvionali [illegible] Pianura Padana, dove continua l'abbassamento della falda acquifera. E occorre anche provvedere alla difesa del suolo contro le alluvioni, perché una dolorosa esperienza insegna che alle grandi siccità seguono spesso piogge torrenziali e r[illegible]e. Sembra quasi che la natura voglia ristabilire al più presto, con la violenza, un suo misterioso equilibrio perduto. [illegible] l'uomo ha la possibilità di difendersi; non dobbiamo farci sorprendere impreparati.

Umberto Oddone

Domate le fiamme sull'Appennino Tosco-Emiliano

BOLOGNA — L'incendio [illegible] per tre giorni ha divorato il bosco sul monte Cavallo, al confine con la provincia di Pistoia, è stato circoscritto. Ormai è scongiurato il pericolo che [illegible] ancora dilagare, le fiamme si stanno esaurendo in un'area di 400 ettari. Il disastro, comunque è stato enorme.

La lotta contro il fuoco è [illegible] vinta dall'aereo.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità con possibilità di brevi preci[illegible]. Temperature: in [illegible] diminuzione. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—4	13
Verona	2	14
Trieste	8	13
Venezia	1	14
Milano	1	13
Bologna	3	12
Firenze	0	16
Pisa	4	16
L'Aquila	—1	9
Roma	—2	15
Campobasso	5	11
Bari	5	16
Napoli	1	17
Potenza	4	10
S. M. Leuca	11	16
R. Calabria	10	17
Messina	13	19
Palermo	15	17
Catania	5	19
Alghero	8	17
Cagliari	6	18

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere

Città	Min	Max
Amsterdam	5	10
Atene	10	20
Belgrado	—3	2
Berlino	3	7
Ginevra	8	10
Lisbona	12	17
Londra	10	13
Madrid	3	12
Mosca	4	5
New York	5	9
Oslo	1	6
Parigi	5	12

Con la condanna dei responsabili dello scempio edilizio

Confiscato l'«albergo mostro» che deturpa la costa amalfitana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ha suscitato scalpore la sentenza del tribunale di Salerno in materia di abusivismo edilizio: è stato infatti confiscato un albergo di sette piani, oltre quattromila metri cubi di cemento, 24 metri di altezza, un centinaio di camere, mini appartamenti, viali, giardini, terrazze panoramiche, che si affacciano sulla incantevole costiera amalfitana a pochi chilometri da Vietri sul Mare. Il complesso fu costruito con licenze illegittime nel 1968.

Sono stati condannati i tre imputati, l'ex sindaco di Vietri, prof. Gino Masullo (quattro mesi di reclusione); l'ex sovrintendente ai monumenti e alle antichità della Campania, architetto Armando Dillon (un anno); il costruttore ing. Orfeo Mazzitelli (un anno e sei mesi).

L'accusa [illegible] di interesse privato in atti di ufficio per il sindaco ed il sovrintendente e di concorso per il costruttore. Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha [illegible] per la colpevolezza dei tre, ai quali è stato anche inflitto un anno di interdizione dai pubblici uffici. A tutti è stato concesso il beneficio della condizionale. Il pubblico ministero, con una requisitoria a sorpresa, aveva chiesto l'assoluzione con formula piena.

La costruzione dell'albergo «Fuenti», meglio conosciuto come il «mostro» di cemento [illegible] amalfitana, è da dieci [illegible] al centro di un tormentato [illegible] giudiziario. Molte furono le iniziative per la sospensione dei lavori, ma il «mostro» crebbe a dispetto di istanze e denunce, deturpando un angolo incantevole della Campania.

Le opinioni, che spesso passavano attraverso un «palleggio» di responsabilità, sono state diverse e contrastanti. Chiesero di costituirsi parte civile nel processo «Italia Nostra», il «Fondo [illegible] per la Natura» ed il comune di Vietri sul Mare, ma l'istanza venne respinta dal tribunale di Salerno. Recentemente la Cassazione si è però pronunciata in [illegible] contrario, [illegible] mettendo come parti civili i sindacati e la stessa «Italia Nostra» in processi per violazioni urbanistiche.

In sede giudiziaria è stato in parte abbandonato il tema fondamentale della tutela dei [illegible] ambientali e culturali e quello relativo all'attentato al paesaggio e al patrimonio storico ed artistico. Il tribunale ha infatti condannato i due primi imputati per interesse privato in [illegible] d'ufficio, ed il costruttore per concorso in detti reati ed ha ordinato la confisca dell'albergo «Fuenti», ma per il «mostro» di Vietri non si può [illegible] parlare di sorte [illegible].

Gli imputati hanno interposto appello e sono decisi ad andare fino in Cassazione. Sperano che qualcosa cambi, mentre la gente del posto si domanda che cosa accadrà.

a. l.

A Bruno Ghibaudi il "Glaxo Cee 1978"

VENEZIA — Il primo premio Glaxo Cee 1978 per i servizi giornalistici è stato vinto da Bruno Ghibaudi con gli articoli di divulgazione scientifica pubblicati su «La Stampa». A questa seconda edizione, patrocinata dall'Unione Giornalisti Scientifici Italiani hanno partecipato 659 lavori.

Il premio per i servizi televisivi è stato aggiudicato a Piero Angela, per la sua «Indagine sulla parapsicologia»; quello per le opere monografiche è stato assegnato al volume «Cento miliardi di stelle» dal prof. Mario Rigutti.

LE NUOVE VOLVO

VOLVO '79

BELLISSIME E DINAMICAMENTE SICURE

Nuova la VOLVO 343 da 1400 cc., esteticamente e tecnicamente nella doppia versione automatica e a cambio manuale, nel sistema di trasmissione transaxle.
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc. nel rinnovato nuovo design esterno ed interno, nel perfezionismo dei particolari e dei colori.
Entrambe più potenti e Dinamicamente Sicure, padrone della strada ad ogni condizione di marcia e di guida.
Vieni a provarle. Ti aspettiamo.

VOLVO

UNA SCELTA RAGIONATA. DA 1100 A 2700 CC

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO — Via Martiri di Cefalonia, [illegible] - Tel. 91454

Asti — CONSULAUTO MAGGIORA — di [illegible] Maggiora — Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377

Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. — di Pagella e Donis — Corso Europa, 9 - Tel. 29850

Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO — P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811

Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE — Via Novara, 95 - Tel. 81944

Novara — TOTAUTO s.r.l. — V.le Roma, [illegible] - Tel. [illegible]

Torino — ZUAN-CAR s.r.l. — Corso Matteotti, [illegible] - Tel. 517983/530324

Vercelli — BRICCO ANTONIO — Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

TRADIZIONE è un qualcosa che si crea negli anni, nei decenni. HAAS è stata fondata nel [illegible]. Ma non basta il tempo per creare una tradizione, occorrono

Serietà assoluta nei confronti dei Clienti. HAAS non è mai [illegible] meno ai suoi impegni.

Qualità dei prodotti. HAAS vende [illegible] soltanto tessuti e tappeti che può garantire, e garantisce, anche a distanza di anni.

Prezzo sempre adeguato alla qualità dei prodotti, perché HAAS non compera mai [illegible] che costa meno [illegible] ciò che [illegible]

Assortimento ineguagliabile, varietà di cretonnes, chintz e [illegible] stampati che [illegible] uguali nel mondo

Novità in continuazione. Venite a vedere i nuovissimi tappeti TIBETANI e quelli indiani RAJESTAN, [illegible] colori inusitati e giovanili per una casa [illegible] e diversa

COMPERATE IL [illegible] NELLA MIGLIORE DELLE TRADIZIONI.

TORINO - via Roma 320 - Tel. 542.761

HAAS IN TUTTA ITALIA

Domenica si vota per il Consiglio regionale

Chiusa ieri in Trentino la campagna elettorale

Vi hanno preso parte tutti i leaders dei partiti - Gli ultimi comizi sono stati tenuti da Zaccagnini, La Malfa, Orlandi, Zanone e Craxi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — La ■ per le elezioni nel Trentino - Alto Adige si è conclusa in un clima di fervore: comizi dappertutto, fino all'ultimo paese racchiuso tra i monti, una pioggia di volantini nelle città e lunghe teorie di manifesti sui muri. Questo appuntamento con gli elettori è particolarmente sentito, anche per le indicazioni che possono venire per il quadro politico nazionale.

Il segretario del partito socialista, Craxi, ha tenuto una conferenza stampa in un albergo di Trento. *«Da qui* — ha detto — *avevo colto l'occa■ne per lanciare un appello per una maggiore associazione nella responsabilità politica di fronte all'aggravarsi ■ crisi. Tornando a Trento, constato che questo invito ■ viene raccolto: assistiamo al moltiplicarsi dei motivi di contrasto, e dei fattori polemici. Il governo appare lacerato da rivalità e indecisioni. In questo modo perde di giorno in giorno il titolo di legittimità a governare».*

Il segretario socialista ha espresso preoccupazione anche per l'atteggiamento degli altri partiti, in particolare nei confronti del pci. *«Non siamo* — ha soggiunto — *né ciechi né sordi: vediamo i passi ostili e sentiamo le polemiche. In primo luogo la dc mostra ■ non sapere affrontare nel modo dovuto la complessità dell'equilibrio attuale».*

Craxi si è poi soffermato in particolare sui temi socialisti di questa campagna elettorale: *«Per quanto riguarda il Trentino, il nostro obiettivo è questo: tentare di far tramontare la maggioranza assoluta, il predominio della dc in que■ regione».* Tornando alla situazione generale, Craxi ha detto che i socialisti ritengono indispensabile una ■ positiva, un'azione programmata, una solidarietà effetti■. *«Perdurando questo stato di cose* — ha aggiunto — *i so■ saranno costretti a rivedere la loro posizione ■ spetto al governo».*

Il segretario del psi ha anche parlato della situazione sociale: *«Il malessere sta dilagando: siamo di fronte a rivendicazioni giuste, alle quali però se ne aggiungono di cor■tive e non sempre giustificate. Intanto il Mezzogiorno*

Craxi ■ manifestato ■ poggio e apprezzamento per la linea dell'Eur delle organizzazioni sindacali: *«Pensiamo che debba essere approfondita, per avere una coerente realizzazione, non pensiamo affatto che debba essere travolta. Le forme ■ sindacalismo selvaggio, che ■ sottraggono ai principi di un'etica sociale, non possono che ■ sempre contestate da parte ■ stra».*

Nel discorso del segretario socialista, è infine affiorato il risentimento per le ■ rivolte qui domenica scorsa al psi, durante l'intervento di Berlinguer. *«Ho visto* — ha detto Craxi — *che Berlinguer è polemico con noi. Io non capisco ■ ragione per cui il pci, che si trova alle prese con ■ficoltà oggettive, voglia inasprire i suoi rapporti con il partito socialista arrivando a usare dei toni sprezzanti. Il segretario del psi, che ha un nome e ■ cognome e ■ è "un certo compagno ■lista", se lo riterrà opportuno per la chiarificazione necessaria sulla natura, la qualità e i principi del socialismo, scriverà un altro saggio».*

A poco più di 48 ore dal voto, è riaffiorato il terrorismo. Ieri notte un «commando» ha dato alle fiamme, servendosi di una tanica di benzina, la porta d'ingresso della sede provinciale e regionale della dc, nel centro di Trento. I danni sono limitati. Finora nessuno ha rivendicato il gesto, che comunque non dovrebbe turbare i trentini.

Parecchi personaggi di primo piano hanno partecipato a quest'ultima giornata ■ quella che è stata un'autentica «battaglia elettorale». A Bolzano ha parlato Zaccagnini, a Trento hanno tenuto discorsi, oltre a Craxi, La Malfa, Orlandi, Zanone. E c'è stata, nella mattinata, una conferenza stampa ■ la sede della dc trentina, cui hanno preso parte Piccoli, Scotti e Cossiga.

Nell'affrontare queste elezioni, la dc erige una barriera attorno ■ sua posizione di preminenza nel Trentino, alla sua gestione dell'autonomia provinciale, intendendo scacciare l'idea di un'alternativa.

■esta funzione di «leader» che la democrazia cristiana difende strenuamente nella zona bianca di Trento si scontra naturalmente con le concezioni degli altri partiti.

I comunisti, affermando di essere temuti come la sola forza che possa combattere ■ strapotere democristiano, ribadiscono l'importanza di ■ loro consistente partecipazione allo sviluppo economico e sociale ■ questo territorio: il partito dei lavoratori, ripetono, rappresenta le reali energie di cui il Paese ha bisogno.

I socialisti confidano in un ■nento ■ voti che consenta loro di costruire l'alternativa.

Giuliano Marchesini

La rivista "Il male" di nuovo sequestrata

ROMA — Il numero ■ del settimanale *Il male*, uscito in edicola ■ scorso, è stato sequestrato per ordine ■ procura della Repubblica ■ di Roma, che ■ ravvisato nella pubblicazione gli estremi del reato di oscenità.

Manson rifiuta la libertà vigilata

NEW YORK — Una commissione giudiziaria ha negato la libertà vigilata a Charles Manson — il quale si trova in carcere a vita per la strage di sette persone nell'agosto del 1969 nella villa del regista polacco Polanski — dopo che lo stesso Manson aveva dichiarato di non sentirsi adatto «*per il mondo esterno*».

Parlando per la prima volta dal 1971, anno in cui fu condannato, Manson ha negato ancora una volta di avere ucciso

"Le Figaro" sciopera contro le tecnologie

PARIGI — *Le Figaro*, il più prestigioso quotidiano del mattino della capitale francese, non è uscito in edicola a causa di uno sciopero deciso dal personale poligrafico.

La protesta è sia contro l'introduzione nell'azienda delle tecniche di fotocomposizione, sia contro l'incidenza (limitazione delle ore di lavoro straordinario) avuta sull'attività ■ tipografia degli accordi tecnici ■ vigore da qualche settimana fra *Le Figaro*, *L'Aurore* e *France Soir*.

A Topolino gli auguri di Carter

Washington. Festa alla Casa Bianca per i cinquant'anni di Mickey Mouse (Associated Press)

Forse soltanto a gennaio l'approvazione della piattaforma

Per le difficoltà sulla riduzione d'orario slittano le proposte dei metalmeccanici

È necessario un secondo giro di assemblee nelle fabbriche - Mattina, della Uil: "Fatichiamo a spiegare le richieste sugli orari, ci sono resistenze e fraintendimenti" - Gli scatti per gli impiegati

TORINO — Non è escluso che il varo della «piattaforma» dei metalmeccanici slitti di un mese: in un primo momento si era pensato di convocare l'assemblea nazionale dei delegati (oltre duemila persone) nella prima decade di dicembre, per definire e approvare la «piattaforma» riassumendo le indicazioni delle assemblee di fabbrica che si ■ svolgendo in queste settimane; poi sono sorte le polemiche (tra Cgil e Cisl) sulla «linea dell'Eur» ed ha preso corpo, negli ultimi giorni, l'ipotesi di convocare, all'inizio di gennaio, una «Eur due». In questo caso, molto probabilmente, le grandi categorie che hanno rinnovi contrattuali (metalmeccanici, chimici, edili, ecc.) eviterebbero di presentarsi alla seconda ■ nazionale con le «piattaforme» già approvate.

Lo slittamento, per i metalmeccanici, ha anche altre motivazioni non strettamente collegate all'eventuale «Eur due». Dopo le riunioni che sono in corso nelle aziende, si sta prospettando l'esigenza di un secondo giro di assemblee per approfondire alcuni temi. Ne abbiamo parlato ieri con il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Vincenzo Mattina, che era a Torino per alcune riunioni.

«Non c'è ■ sufficiente chiarezza — ci ha detto Mattina —, *sul fatto che le riduzioni degli orari possono dare risultati ■ soltanto se gli ■ settimanali verranno gestiti diversamente; in altre parole, ■ ■ riduzione senza la riorganizzazione degli orari».*

Incontrate difficoltà a discutere il problema con i lavoratori?

«Direi che ■ manifestano reticenze e fraintendimenti sulle riduzioni d'orario in funzione di una maggiore ■ pazione. Nessuno vuole peggiorare le condizioni dei lavoratori, però ■ ci possono essere ■ resistenze e rifiuti di principio, per esempio, sulla questione dei sabati lavorativi oppure sui turni. Non si tratta di lasciare "mano ■era" alle aziende. Al contrario, noi prefiguriamo un'alta capacità contrattuale del sindacato per incidere sull'organizzazione del lavoro».

Sul «sei per sei» (sei ore al giorno per sei giorni alla settimana su tre ■ giornalieri), che proponete nel Mezzogiorno, che cosa dicono i lavoratori?

«Grandi difficoltà non ci sono. Vorrei ricordare che negli stabilimenti Fiat di Cassino e di Termini Imerese i lavoratori ■ hanno approvato il terzo turno (che comincerà da gennaio) in applicazione dell'accordo sulla mezz'ora per la mensa. Ciò dimostra che, se ci ■ contropartite sull'occupazione e l'incidenza sulle condizioni di lavoro dei singoli ■ è troppo pesante, ■ classe operaia accetta responsabilmente di ■ ■ prezzi».

Gli industriali definiscono «suicide» le vostre scelte in materia di riduzione dell'orario.

«Noi abbiam■ detto che intendiamo farci carico dei costi del lavoro e della produttività. Il costo dell'operazione è collegato ■ fatto che l'interlocutore colga l'obiettivo di fondo, cioè la disponibilità del sindacato a riorganizzare gli orari. Se gli industriali dovessero "chiudere", salterebbe ogni progetto di "costo zero" o ■ costi "il meno significativi possibile"».

Al Nord eventuali riduzioni dell'orario non dovrebbero essere collegate a una mobilità effettiva della manodopera?

«Certamente le riduzioni al Nord dovranno servire a rendere più agibili manovre per creare spazi ai lavoratori delle aziende dissestate. La difesa di ogni fabbrica, con spreco di risorse pubbliche, non sarebbe più giustificata e certe rigidità dovrebbero attenuarsi».

Che cosa pensano gli impiegati dell'ipotesi ■ modifica degli scatti d'anzianità?

«Non dev'essere una riforma punitiva per gli impiegati. Dobbiamo studiare una soluzione che in nessun caso rappresenti una perdita di salario. E' fermo convincimento della Uil che l'unico modo equo sia l'introduzione di un doppio regime: cinque scatti al 5 per cento per operai e impiegati ■ assunti; c■ vazione dei ■ scatti al 5 per cento agli impiegati in forza».

Sergio Devecchi

Bollì viva la tartaruga Cuoco multato a Londra

LONDRA — Un cuoco di un ristorante giapponese di Londra è stato multato di 50 sterline (80 mila lire) per avere bollito una tartaruga viva. Il suo capo-cuoco ha ricevuto una multa di 25 sterline. I due sono stati denunciati da un funzionario per la prevenzione della crudeltà verso gli animali, che aveva assistito all'episodio.

Il capo-■ del ristorante, ■ Shimo, ha preso una tartaruga, l'ha deposta su un tavolo ed ha cercato di farle uscire la testa dal guscio per decapitarla. La tartaruga però non ne ha voluto sapere e inutili sono stati tutti i successivi tentativi del capo-cuoco giapponese.

Uno dei cuochi del ristorante, allora, tale Kayosuke Boda, ha preso la tartaruga e l'ha lasciata cadere in una pentola d'acqua bollente.

Il funzionario ha immediatamente denunciato i due al tribunale di Londra che li ■ ritenuti colpevoli di aver procurato «*sofferenze ■ necessarie*» alla tartaruga. Il tribunale ha accettato la tesi dell'accusa secondo cui sono stati necessari almeno due o tre secondi prima che la tartaruga perdesse conoscenza nell'acqua bollente, cosa che le ha certo causato «*sofferenze indicibili*». (Ansa)

Requisitoria del pm a Catanzaro

"Il Sid sapeva tutto del gruppo di Freda"

Accuse all'ammiraglio Henke - Il ruolo di Guido Giannettini sarebbe stato più importante di quello d'un semplice informatore

DAL NOSTRO INVIATO ■

CATANZARO — Questa volta ha sparato a ■ sull'ammiraglio Henke: per l'accusatore, l'ex capo del Sid all'epoca della strage di piazza Fontana conosce tutti i misteri che si nascondono dietro quel dramma. Non può colpirlo in modo diretto perché gli mancano ■ prove anche se ■ tentato tenacemente di trovarle prima in istruttoria e poi durante il dibattimento: ma nulla gl'impedisce — sostiene il pubblico ministero nel suo quarto capitolo della requisitoria — di esprimere un giudizio morale che è poco definire sferzante.

«La responsabilità del Sid — questo il concetto espresso dal dottor Mariano Lombardi — *emerge soprattutto dall'atteggiamento dell'ammiraglio Henke il quale per sostenere che non ha mai saputo nulla dell'attività svolta da Guido Giannettini nell'ambito ■ servizi segreti e nel ■ rapporto col gruppo di Freda e di Ventura ha fatto sempre riferimento ■ ufficiali (come il generale Gasca Queirazza, già capo del controspionaggio) che sono "provvidenzialmente morti"».*

Il Sid, dunque, sapeva tutto — secondo il pubblico ministero — su quello che il gruppo di Freda stava facendo ed aveva in ■ di fare, ma non intervenne: per quale motivo? A questo, che è l'interrogativo più inquietante di tutta la storia, il dottor Lombardi non può dare una risposta valida ■ tradursi in termini giudiziariamente apprezzabili; ■ è in grado di dire che il comportamento dei servizi segreti fu tale da far ritenere che il Sid abbia consentito a Giannettini di interpretare un ruolo molto più importante di quello di semplice informatore. Tant'è che l'accusa gli ■ ■ d'essere un complice di Freda ■ ■ e nella strage.

■ argomento, poi, sembra ■ determinante e convincere il pubblico ministero che la sua tesi è fondata: il Sid fece allontanare dall'Italia Giannettini, aiutò Pozzan ■ espatriare in Spagna ed infine propose a Ventura di fuggire ■ carcere ■ Monza. Il servizio segreto cioè cercò di liberare da qualsiasi noia giudiziaria tutti coloro che erano invischiati in qualche modo nella strage di piazza Fontana.

Freda fu l'unico a non essere aiutato; adesso è fuggito anche lui.

Le prove? Per la responsabilità di Freda e di Ventura in rapporto agli attentati che atterrirono ■ nella prima parte ■ ■ ■ prove ■ costituite ■ confidenze fatte da Ventura a Guido Lorenzon e dal memoriale di Ruggero Pan. Guido Lorenzon ha raccontato di av■ puto da Ventura tutto o quasi tutto sulla strage del 12 dicembre; Ruggero Pan ha detto invece che Freda gli confidò d'essere in una organizzazione della quale egli però era soltanto il «vicario». Sugli attentati alla Fiera di Milano (25 aprile ■ ■ Palazzo ■ ■ di Torino (maggio 1969), alla stazione Centrale di Milano (luglio 1969) vi sono infine ■ rivelazioni di Ventura il quale ha aggiunto anche che con un misterioso «signor X» del quale nessuno ha mai voluto fornire l'identità si discusse anche il piano per organizzare gli attentati ai treni. Il resto dell'accusa a' tu■.

Guido Guidi

CENTO ANNI FA

■ PIEMONTESE

(Lunedì, ■ ■ 1878)

Attentato al Re

NAPOLI — Poco dopo uscito il corteo reale dalla stazione, ■ giovane di sinistro aspetto si è lanciato alla carrozza delle LL.MM. tentando ■ colpire S. M. il Re al petto con un'arma affilata a pugnale di cui teneva coperta l'impugnatura con ■ banderuola rossa. Egli riuscì a ■ una scalfittura alla parte superiore del braccio sinistro ■ Re ed a ferire leggermente alla coscia destra il Presidente del Consiglio. L'assassino venne tosto fermato dal Capitano dei Corazzieri.

Promosso dal «Centro» di Magri e Napoleoni

Convegno per l'unità a sinistra ma pci e psi stanno a guardare

ROMA — Prima uscita del «Centro» progettato da Lucio Magri (pdup) e Claudio Napo■ (indipendente di sinistra) per ■ dibattito all'interno delle sinistre che conduca all'unità delle medesime attorno a un programma comune. Ieri, assente Napoleoni per una indisposizione, Magri ha letto la lunga relazione di apertura ■ convegno intitolato: «Un aggiornamento del caso italiano — Processi politici e ■ dopo il 20 giugno».

Riprendendo e allargando i temi esposti qualche giorno fa al congresso nazionale del pdup, Magri ha sostenuto che la sinistra «*non è riuscita ad avviare un generale processo ■ trasformazione della società nel modo ■ produrre, ■ consumare e di governare*». Nella situazione attuale, Magri legge una tendenza alla ■ di governo e forse alle elezioni anticipate, e ammo■ chi nella sinistra credesse il regime in grado di riassestare il quadro economico e istituzionale: *«Se la sinistra accettasse di collaborare alla restaurazione ■ modello capitalistico... e ■ ponesse a questo punto il problema di una svolta di sostanza, dovrebbe non solo ■ lo smantellamento dei rapporti ■ forza acquisiti... ma ne otterrebbe in cambio anche ■ crisi dell'ordinamento democratico».*

Ed ecco l'analisi dell'azione dei partiti: la dc è forse in grado di logorare la sinistra, ma non di guidare un processo di ripresa ■ capitalismo: il pci ha attraversato la difficile prova del passaggio da un ruolo di opposizione a uno di governo, il suo rapporto con le ■ si è trasformato da carismatico in «pattizio»; il psi è alla ricerca di spazio, facendo ricorso a una fisionomia libertaria e a una più netta collocazione occidentalistica, ma questa ripresa ■tizza tendenze e spinte che certo non rendono più facile la stabilizzazione né la cosiddetta alternanza; la nuova sinistra ha subito dopo il 20 giugno una ■ gravissima, ■ realtà organizzata è fortemente logorata.

Insomma: la sinistra ■ uscire da questa impasse ■ ■ svolta immediata e ■ stanziale, che la veda unita attorno a un programma co■ basato su «*scelte economiche, di trasformazioni strutturali, di strumenti operativi indispensabili ad avviare il funzionamento ■ un nuovo ■ di sviluppo*». Con tale programma, dovrebbe avviarsi alla probabile crisi ■ governo che esso provocherebbe e alle altrettanto probabili elezioni anticipate.

Assai interessante, per valutare la portata del convegno, era la composizione della platea: ■ sa che l'iniziativa non dispiace ufficiosamente al pci e non piace ufficialmente al psi. Colpiva, pertanto, la presenza sia di Mancini sia di De Martino, leaders storici e soppiantati da Craxi e Signorile. Lo stesso Mancini ridendo avvertiva: *«Sì, l'ho notato anch'io, ma è casuale, non è una riunione di scontenti».*

Ma c'erano anche Achilli e Labriola. ■ l'opposizione ■ Craxi ■ Achilli è pure intervenuto nel dibattito, accusando la segreteria del suo partito di «*comportamenti lontani e addirittura contraddittori ■ ■ scelte congressuali*». L'unico socialista presente vicino alla segreteria, sebbene fino a pochi mesi fa ne fosse un irriducibile avversario, era Enrico Manca, che ha detto: *«Certe presenze possono ■ un significato che non vorrei avessero. E' il limite di questa iniziativa: è un po' la raccolta delle opposizioni. Non è certo questa la ■ per l'unità delle sinistre».*

Un duro colpo all'iniziativa è stata l'assenza ■ un altro socialista, Riccardo Lombardi, causa un incidente agli occhi. Ma ha mandato ■ lettera.

Visto come il psi di Craxi ha snobbato la cosa, anche il pci (che secondo i socialisti è il vero interessato a quest'iniziativa) ha preso qualche distanza. Vacca ■ detto che già con questa maggioranza ci potrebbero ■ altre composizioni dell'esecutivo, senza incorrere nell'alternativa indicata ■ Magri. E Luciano Barca, che dovrebbe parlare oggi, alla domanda se ritenes■ ■bile, da questo dibattito, la ■scita di ■ programma comune delle sinistre, ha rispos■ prima con un sorriso e ■ dicendo: *«Sarebbe ■ importante ■ ■ risposte comuni a alcuni problemi. Da qui può venire una sollecitazione intellettuale a queste risposte».* E si è premurato ■ concludere: *«Ognuno ■ ■ è qui a titolo personale».*

Franco Mimmi

Un imprenditore ■ al presidente Andreotti

Vuol assumere quaranta operai in Calabria, ma non ci riesce

ROMA — Un caso clamoroso è ■ segnalato al presi■ del Consiglio da un imprenditore di Valdagno che da tempo opera anche ■ Mezzogiorno: ha chiesto ■ assumere ■ lavoratori, ma senza risultato. In una lettera ad Andreotti, inviata per conoscenza al ministro del Lavoro, Scotti, e alle confederazioni Cgil, Cisl, Uil, l'amministratore delegato della società per azioni «Bestium», Ivo Fin, fa presente di ■ collocato ■ circa ■ anni una parte della sua azienda industriale nel centro della Calabria (a Saracena, in provincia di Cosenza), dove era quasi sola come impresa produttiva e dove ancora oggi «*tale resta, modestissima (100 addetti), a pochi chilometri da mostruosi investimenti come la In.Te.Ca. e il gruppo Andr—*».

Il 12 ottobre scorso, nel pieno rispetto della legge, l'imprenditore presentò una richiesta «numerica» ■ locale ufficio di collocamento indi■ precisi tempi, da considerarsi tassativi per motivi tecnici, per la copertura di 40 nuovi posti di lavoro. *«A di■ di quasi un mese»*, precisa il signor Fin, *■ superati largamente i tempi indicati, non ■ è stato ancora ■ un solo lavoratore. Motivazioni di natura clientelare e furi■ liti di partiti (nel frattempo, il 12 ottobre, il locale collocatore si è dato ammalato ed è scomparso dal paese) non hanno ancora permesso ■ composizione della lista prevista dalla legge».*

L'amministratore della «Bestium» aggiunge: *«Attendo ■ leggerla, ill.mo signor Presidente,* con un consiglio. *Devo direttamente provvedere all'assunzione dei 40 nuovi lavoratori senza attendere il ritorno del collocatore (violazione dell'art. 34 dello statuto dei lavoratori, ammenda e reclusione fino ad un anno per il sottoscritto) o devo prendere a calci in faccia questa "fortuna" buttando a mare la possibilità di occupare nel centro della Calabria 40 giovani?».*

Nella prima parte della lettera, Ivo Fin si definiva «*un imprenditore, di quelli che non contano molto nell'economia nazionale, ma fortunato; di due fortune che non è nell'Italia ■ oggi facile trovare in molte aziende*». La prima fortuna: ■ quasi 16 anni di attività la sua impresa (oggi con quasi 500 dipendenti) non è mai ricorsa, neanche per una sola ora, alla cassa integrazione. La seconda: ha la possibilità di creare nuovi posti di lavoro. Non numerosi, ma pur sempre qualcosa. E come lui chi sa quanti altri, nel Mezzogiorno.

La «Bestium» ha fatto affiggere un manifesto diretto alla cittadinanza di Saracena nel quale, sottolineata la gravità della vicenda, comunica che «*trovandosi nella materiale impossibilità di procedere a nuove assunzioni, è costretta a rinunciare allo sviluppo dell'azienda*». **g. c. f.**

Quasi distrutta auto ■ ■ a Rognoni

ROMA — Una delle auto ■ ■ al ministro dell'Interno, onorevole Rognoni, è rimasta coinvolta, nel primo pomeriggio di ieri, in un incidente stradale accaduto in via del Tritone.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Bruno Betemps

Vice Capo Ufficio addetto al Centro Contabile

— Torino, 17 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata

Margherita Visconti ved. Fogliato

anni 90

Ne danno il ■ annuncio i figli: Giuseppe, Sebastiano, Modesto, Emanuele e Teresio con le famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Guido Zaccarelli. I funerali avranno luogo sabato ■ ore 15 in Borgaretto Tetti ■ 17 da salma partirà dall'Ospedale Vecchio Astanteria ■

— Torino, 16 novembre 1978.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Celestino Chiara

anni 77

L'annunciano i nipoti, suore e ospiti della Casa di Riposo «San Giuseppe» Chialamberto. Funerali domenica 19 corrente, alle ore 10,30, partendo dalla Casa di Riposo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

■ 17 novembre 1978

E' mancato

Giovanni Amione

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore, moglie, cognate, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 Parrocchia Lingotto (via Nizza 355). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1978

E' mancato ai suoi cari il

prof. dott. Paolo Garofalo

Lo piangono la moglie Cecilia de Candussio, i figli Franco e Giorgio, il fratello Salvatore con la famiglia, la suocera Mietta de Candussio e cognati Gianni e Carla de Candussio, Claudio ed Elsa Gaeranchelli. Un ringraziamento ai colleghi tutti, e in particolare al prof. dott. Sandro Rocca, prof. dott. Ennio Madon, prof. dott. Adolfo Tardy, prof. dott. Fabrizio Fabre, dott. Giorgio Cua e il personale del reparto 5 della Clinica Neurologica dell'Università di Torino e Rodolfo Terapia dell'Ospedale San Gio■

I Medici ed il Personale Paramedico della II Clinica Pediatrica dell'Università partecipano con vivo dolore alla perdita del caro amico

prof. Paolo Garofalo

Nicoletta Amaldi
Gianna Balegno
Silvana Barabino
Cristiana Barbera
Mario Bearino
Anna Borgarello
Adele Brancillone
Sebastiano Baffoni
Maurizio Carlini
Giuseppina Cau

Direttore, Aiuti, Assistenti Personale Paramedico dell'Istituto di Puericultura A dell'Università profondamente commossi sono affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita del caro amico

prof. Paolo Garofalo

Patrizia Ardissone
Donatella Becolla
Gianni Bona
Teresa Bogetti
Maria Luisa Colombo
Sebastiano Cocuzza
Pia Cipolotti
Paola Gugliotti
Laura Magnetti
Gian Carlo Mossa
Teresa Norelli
Rosanna Paglino
Leandro Silvestro
Renzo Versace

— Torino, 17 novembre 1978

L'Istituto di Neuropsichiatria Infantile dell'Università partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e collega

prof. Paolo Garofalo

Livia Di Cagno
Renato Bassanelli
Margherita Bianco
Elena Bosenti
Giorgio Capizzi
Felice Colomba
Maria Galli
Gabriella Gallera
Rosalina Gemello
Alba Greco
Roberta Negri
Carla Negro
Franco Ravetto
Roberto Rigardetto
Anna Trevisio
Vilma Viano

— Torino, 17 novembre 1978

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa e Sanitaria, Consiglio dei Sanitari, Suore, Direzione e Allieve Scuola Professionale Vigilatrici d'Infanzia e Personale dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Paolo Garofalo

— Torino, 17 novembre 1978

Profondamente colpiti gli Amici e Colleghi prendono parte, commossi, alla morte del

prof. Paolo Garofalo

Manlio Arzamero
Francesco Akaiir

(Continua a pag. 13)

Conclusi i colloqui [illegible] Belgrado

Tito-Ceausescu: conferma della linea autonomista

Nel comunicato congiunto sottolineata in modo esplicito la volontà d'indipendenza da Mosca - La difesa dei partiti eurocomunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Tito e Ceausescu hanno riconfermato i principi autonomistici nei rapporti fra i Paesi e i partiti comunisti, prendendo anche le difese degli [illegible]nisti. Nel comunicato [illegible] giunto [illegible] vengono così [illegible]sati: *«indipendenza, sovranità, uguaglianza, integrità territoriale, [illegible] ingerenza negli affari altrui, riconoscimento delle vie diverse nella costruzione del socialismo, tenendo conto anche [illegible] differenze e delle rispettive collocazioni internazionali»*. I due statisti constatano che [illegible] questi principi si [illegible] sviluppati proficuamente i rapporti fra la Jugoslavia e la Romania. Poi aggiungono: *«Su [illegible] principi, confermati dalla prassi come gli unici corretti, i due paesi tendono a sviluppare le relazioni con i paesi [illegible] cialisti e [illegible] tutti gli altri paesi del mondo»*. Il che [illegible] tintende [illegible] questi rapporti non sempre si attengono a simili principi.

Risulta chiaro il riferimento alla prassi applicata nel blocco sovietico [illegible] alla pretesa di [illegible] di regolare i rapporti secondo i propri interessi, conglobati nel concetto «comunità socialista». Tito e Ceausescu si riferiscono anche alla pretesa sovietica [illegible] imporre a tutti i paesi un atteggiamento ostile verso la Cina. Nel comunicato non è potuta mancare la frase verso [illegible] quale a Mosca [illegible] tanto allergici. Parlando [illegible] [illegible] *scente apporto dei non allineati alla lotta per la pace e la democratizzazione nei rapporti internazionali»*, il comunicato precisa che questa lotta si svolge *«contro l'imperialismo e il colonialismo, il neo-colonialismo e tutte le altre forme di dominazione»*. Quest'ultimo termine riguarda anche l'Urss, sostituendo il termine «egemonismo», aveva causato tante reazioni a Mosca, la quale poi ha trovato un rimedio applicandolo nelle sue accuse contro Pechino.

La [illegible] lessicale si fa sempre [illegible] complicata e sempre meno decifrabile. [illegible] esplicita la [illegible] riguardante i rapporti intercomunisti. Riferendosi agli eurocomunisti e ad altri fenomeni peculiari del movimento socialista i due [illegible] constatano che *«molti partiti comunisti [illegible] operai hanno rafforzato le proprie posizioni cercando soluzioni adeguate e vie peculiari dello sviluppo sociale, elaborando proprie posizioni progressiste in concordanza con le condizioni dei propri paesi e le esigenze della lotta rivoluzionaria contemporanea»*. Agendo così, prosegue il comunicato, questi paesi diventano fattori sempre più importanti sul piano nazionale e nella [illegible] internazionale.

Per sviluppare tali tendenze Tito e Ceausescu rivendi[illegible] il *«rafforzamento [illegible] rapporti democratici fra tutti i partiti e movimenti progressisti»*. Con chiara negazione della disciplina monolitica internazionale, Tito e Ceause[illegible] hanno voluto mettere in rilievo che *«ogni partito [illegible]munista è responsabile esclusivamente di fronte alla propria classe operaia ed al proprio popolo»* e [illegible] conseguenza considerano *«l'autonomia e la non ingerenza [illegible] politica degli altri partiti [illegible] l'unica base duratura per i rapporti fra i partiti comunisti, operai, socialisti e socialdemocratici»*.

Per conseguire [illegible] rapporti, tutt'ora [illegible] esistenti, i due segretari [illegible] partito indicano *«la necessità di un permanente dialogo costruttivo senza etichette e [illegible] attacchi pregiudiziali»*. Oltre alla prassi ricorrente, dal comunicato traspare un rigetto polemico dell'ultima offensiva ideologica [illegible] dalle riviste dell'Urss e di altri paesi del blocco orientale contro gli eurocomunisti e le tendenze autonomistiche.

Il presidente romeno ha lasciato Belgrado nel pomeriggio di ieri, per ritornare a Bucarest da [illegible] fra qualche giorno si recherà a Mosca. Al vertice del Patto di Varsavia sarà un'altra volta l'unico a difendere i concetti autonomistici contro la nuova ondata del monolitismo blocchista. Tito ed [illegible] suo ospite hanno passato due giornate dense di colloqui, spesso anche a quattr'occhi.

I loro collaboratori hanno avuto incontri separati, secondo le rispettive competenze: colloqui a parte si sono svolti fra i due primi ministri, fra i ministri degli Esteri, fra i ministri del Commercio ed i funzionari [illegible] partiti.

f. b.

Groenlandia [illegible] l'indipendenza

COPENHAGHEN — Il Parlamento danese ha approvato ieri un complesso di leggi che prevede la concessione dell'autonomia alla Groenlandia dal 1° maggio prossimo. L'attuazione delle leggi è condizionata al voto favorevole dei [illegible] mila abitanti dell'isola più grande del mondo nel referendum indetto per il prossimo gennaio.

Si è trattato [illegible] una decisione indubbiamente storica, in quanto segna la fine di 250 anni di dominio più o meno coloniale della Danimarca sulla vasta isola artica.

Washington teme che siano dotati di missili nucleari

Si accresce la tensione Usa-Urss per i Mig 23 sovietici all'Avana

Mosca sostiene che sono del tipo «E», puramente difensivo; gli americani temono che siano gli «F», adatti all'attacco - Ispezioni con gli aerei spia, dopo il responso incerto dei satelliti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da alcuni giorni i più moderni aerei-spia americani, [illegible] SR-71, compiono voli sistematici di ricognizione su Cuba. Il loro compito è scoprire se i Mig 23 forniti a Castro dai sovietici sono dotati di missili nucleari. Questi voli erano stati sospesi da Carter nel gennaio del 1977, il giorno [illegible] del suo insediamento alla Casa Bianca. Il presidente contava allora di allacciare rapporti diplomatici con Cuba. L'intervento cubano in Africa lo ha impedito, ma il disagio con Castro è continuato. Mentre gli Stati Uniti [illegible] discreta sorveglianza dell'isola con i satelliti spia, il leader cubano liberava centinaia [illegible] prigionieri politici. L'incidente dei Mig 23 minaccia ora [illegible] distensione nei Caraibi. [illegible] confronto [illegible] tra Carter e Castro, bensì tra Carter e Breznev. In base a un accordo del 1962 (l'anno della «crisi dei missili» di Kruscev e Kennedy), i sovietici [illegible] installare armi nucleari a Cuba. Fra i Mig 23, tuttavia, c'è il cosiddetto modello «F», destinato proprio al loro uso. Questo apparecchio, in dotazione alle forze del Patto di Varsavia, non serve alla intercettazioni, a differenza del modello «E», è un autentico cacciabombardiere. «Stiamo cercando [illegible] accertare — ha [illegible] un portavoce [illegible] Dipartimento di Stato — se è fornito o no di bombe o missili atomici. *Le foto dei satelliti non [illegible] vite a nulla»*.

In [illegible] aspro scontro verbale con dodici senatori americani [illegible] visita ufficiale a Mosca, [illegible] premier sovietico Kossighin ha ieri affermato che a Cuba c'è solo il Mig 23E e che le forniture sono state fatte «unicamente a scopo difensivo». Ma il dipartimento di Stato diffida, memore delle assicurazioni date da Kruscev a Kennedy [illegible] '62.

Per ironia della sorte, questo [illegible] motivo [illegible] tensione è nato proprio quando Carter raddoppiava [illegible] sforzi per [illegible] vertice [illegible] Breznev.

Il vertice sarebbe lo strumento migliore per evitare che Urss e Usa imbocchino una rotta di collisione. L'andamento della visita dei dodi[illegible] senatori americani al Cremlino ne è la prova. I [illegible]natori hanno preso una [illegible] di iniziative che hanno irritato i sovietici: hanno presentato a Gromyko un elenco di duecento dissidenti russi detenuti che vorrebbero emigrare; hanno denunciato l'espansionismo moscovita in Africa e [illegible] Asia; hanno minacciato di silurare un eventuale trattato Salt in Parlamento. Per due volte Breznev [illegible] cancellato l'appuntamento [illegible] loro, mantenendolo la [illegible] per non provocare [illegible] incidente diplomatico. Tra i senatori c'è l'ex [illegible] John Glenn, il primo americano nello spazio.

Neppure Carter, però, vuole il vertice senza garanzie. Ieri, al termine della visita ufficiale del re del Marocco, Hassan, a Washington, egli ha emesso un comunicato in cui si impegna a un viaggio in [illegible] Oriente e critica gli interventi stranieri in quell'area e nel resto dell'Africa, [illegible] palese riferimento a Cuba e all'Urss. Il presidente ha deciso, inoltre, di inviare in Angola, in missione speciale presso il leader rivoluzionario Neto, il sottosegretario di Stato, Moose, allo scopo di controbilanciare l'influenza comunista e anticipare nuove mosse del Cremlino.

La cautela di Carter si sta spingendo anche oltre. La logica che [illegible] ha indotto a prendere posizione sull'Iran lo [illegible] anche a rafforzare le difese americane. E' dell'altro ieri la notizia che l'anno [illegible]turo il Pentagono metterà in cantiere due nuovi missili, l'«MX» di terra e il «Trident-2» di [illegible] con una spesa supplementare [illegible] due miliardi e mezzo di dollari. Ed [illegible] ieri quella che le spese militari del 1980 saliranno del tre per cento in termini reali, toccando i 134 miliardi di dollari, un quarto del bilancio statale, mentre tutti gli altri settori saranno sacrificati in nome [illegible] battaglia antinflazione.

In ultima analisi è più facile che, superata la mini-crisi del Mig 23, il dialogo riprenda tra [illegible] e gli Stati Uniti che non tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Salvo [illegible] clamoroso ripensamento di Mosca, [illegible] conclusione [illegible] trattato [illegible] è da escludere per la fine dell'anno. Carter desiderava affrontare il 1979, momento della verità per l'economia [illegible]ricana, con i problemi del Medio Oriente e delle armi strategiche ormai risolti. Li avrà, invece, ancora [illegible] tappeto.

Ennio Caretto

Ripresi i traghetti Hong Kong-Cina

HONG KONG — Dopo trent'anni di sospensione è partito ieri mattina da Hong Kong, diretto a Canton, il primo traghetto con numerosi viaggiatori a bordo. In questo modo cade un'altra barriera tra la piccola colonia inglese e il vicino gigante cinese. Contemporaneamente, una nave traghetto è partita da Whampoa, un porto a 16 chilometri da Canton, diretta a Hong Kong.

Dietro le quinte del negoziato

Problema petrolio tra Egitto e Israele

Per il ministro dell'Energia di Gerusalemme [illegible] trattato che non garantisse forniture petrolifere agli israeliani sarebbe un suicidio

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il problema del petrolio non è certo quello che ha portato all'interruzione dei negoziati fra Israele e l'Egitto, ma ha una importanza [illegible] maggiore [illegible] quanto non appaia. Il ministro israeliano dell'Energia, [illegible] Modai, riduce [illegible] Washington, ha riconosciuto che le questioni petrolifere costituiscono una [illegible] alla conclusione dell'accordo ed ha affermato che, sebbene siano stati fatti progressi negli ultimi giorni in questo campo, [illegible] è ancora lontani da una conclusione.*

[illegible] ha dichiarato che tornerà nella capitale americana solo quando [illegible] ci saranno le condizioni per stipulare un'intesa. Il ministro [illegible] Gerusalemme si è detto sostanzialmente d'accordo col finanziere americano William Levitt, che [illegible] un'interessenza [illegible] concessione dei pozzi di Alma, nel Golfo di Suez, il quale [illegible] dichiarato che un trattato di pace che [illegible] garantisse a Israele le forniture petrolifere «sarebbe un suicidio». Ha espresso anche l'opinione che i negoziatori israeliani [illegible] abbiano trattato adeguatamente il problema [illegible] giacimenti petroliferi e degli accordi per il futuro, sostenendo che avrebbero dovuto e dovrebbero insistere per ottenere concessioni sui pozzi di Alma.

Levitt ha ricordato [illegible] nel dicembre [illegible] l'Egitto ha dato all'Amoco i diritti di sondaggio e perforazione in tutto il Golfo [illegible] Suez, compresa [illegible] attualmente sotto controllo israeliano e dopo che Israele aveva cominciato [illegible] [illegible] esplorazione. Poiché l'Amoco è una società sussidiaria [illegible] Standard Oil, che ha importantissimi affari col [illegible] arabo, in futuro potrebbe diventare difficile per [illegible] Compagnia, se non [illegible] [illegible] valide e chiare intese, [illegible] rapporti d'affari con Israele.

L'importanza [illegible] intese in questo campo deriva dal fatto che i pozzi petroliferi [illegible] Si[illegible] sono in grado [illegible] fornire a Israele l'25 per cento del suo fabbisogno [illegible] carburante (in confronto al [illegible] [illegible] cento [illegible] riceve attualmente), cosa tanto più importante in vista delle incertezze che ci sono circa [illegible] forniture del petrolio iraniano, finora la maggior fonte d'approvvigionamento d'oro nero per Israele.

Giorgio Romano

Weizman ottimista

TEL AVIV — Il ministro [illegible] [illegible] israeliano è rientrato ieri [illegible] Israele per consultazioni e per partecipare [illegible] sedute [illegible] governo ed ha dichiarato: *«Indubbiamente sussistono ancora dei problemi ma sono convinto che [illegible] potranno superare con la buona volontà delle parti»*.

Weizman, che non ha voluto scendere in particolari è sembrato incoraggiato dal colloquio che aveva avuto giovedì col vicepresidente egiziano [illegible] Mubarak.

Critica dei delegati italiani [illegible] Berlino

Bahro dimenticato dai tedeschi che litigano sui temi interni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Lo scrittore comunista Rudolf Bahro compie oggi 43 anni nel car[illegible] di Bautzen, nella Germania Orientale, dove sta scontando otto anni di reclusione inflittigli da un tribunale ufficialmente per spionaggio ma in realtà per la critica al sistema espressa [illegible] il suo libro «L'alternativa». E a Berlino [illegible]dentale, isola di libertà nel [illegible] della Germania comunista, continua il «Congresso internazionale per e su Rudolf Bahro». Sta però prendendo una piega sbagliata, come hanno lamentato i delegati italiani, il socialista Felice Besostri e il comunista Angelo Bolaffi.*

Gli organizzatori tedeschi, appartenenti a diverse organizzazioni della sinistra moderata tra di loro rivali, stanno cercando di fare dell'assemblea un foro di diatribe interne tedesche, di creare un parallelo fra le limitazioni della libertà in entrambe le Germanie, quasi dimenticandosi di Bahro. Il loro obiettivo è il governo di Bonn. Come ha [illegible] il presidente della università tecnica di Berlino Berger (dove si svolge il congresso internazionale) «in tutti e due gli Stati tedeschi vi è [illegible] politica dei divieti e della persecuzione [illegible] opinioni politiche [illegible]de». *Alludeva al cosiddetto «editto sui radicali» che nella Germania occidentale vieta l'accesso degli estremisti ai servizi pubblici.*

Gli italiani però non se danno per inteso, sono venuti quaggiù per solidarizzare con Bahro, per discutere sulle proposte critiche dello scrittore perseguitato dal «socialismo reale», per esaminare sul piano internazionale la realizzazione pratica del socialismo che non diventi un capitalismo [illegible] Stato. Angelo Bolaffi seguito con particolare attenzione (la sinistra tedesca ha quasi mitizzato gli [illegible]munisti italiani) ha invitato i congressisti a non sottovalutare la «democrazia borghese» e ad aprire una discussione (che in Germania manca), su «una terza via verso il socialismo nella Europa occidentale» *nella quale quadri di partito [illegible] tipo leninista sarebbero irrimediabilmente condannati all'insuccesso in considerazione della struttura della società occidentale altamente sviluppata.*

Il socialista Felice Besostri ha detto che la eliminazione delle libertà politiche e la forte centralizzazione nell'Unione Sovietica e anche nella Germania comunista che tiene imprigionato [illegible] rendono necessario un nuovo modello di sociali[illegible]pluralismo all'interno [illegible] partiti e della società, rifiuto del ruolo guida del partito nel senso che esso non si identifichi con lo Stato.

Gli italiani hanno [illegible] in guardia poi dalla discussione teorica fine a se stessa e dai vuoti appelli alla solidarietà delle forze democratiche. Con sorpresa avevano [illegible] la reazione negativa a questo congresso da parte della stampa tede[illegible] che lo ignora quasi completamente.

L'aver voluto a tutti i costi strumentalizzare il convegno ai fini di politica interna facendo un parallelo fra le persecuzioni del blocco comunista e le limitazioni [illegible] [illegible] nella Germania occidentale, ha prodotto [illegible] risultato esattamente opposto a quello che [illegible] [illegible] ripromettava, per i giornali tedeschi questo è un [illegible] [illegible] «rossi arrabbiati» e pertanto va taciuto o minimizzato [illegible] l'opinione pubblica del paese.

Tito Sansa

Belgrado libera i quattro presunti terroristi tedeschi

BONN — Il governo jugoslavo ha rimesso in libertà i quattro presunti terroristi tedeschi appartenenti alla banda Baader-Meinhof, sebbene la Germania Federale avesse da tempo richiesto la loro estradizione. Lo ha reso noto il ministero della Giustizia tedesco.

Ai quattro — Birgitte Monhaupt, Rolf Clemens Wagner, Peter Boock e Sieglinde Hofman — è stato concesso di lasciare la Jugoslavia per raggiungere un Paese di loro scelta.

Le voci di un loro probabile rilascio si erano fatte sempre più insistenti in seguito al rifiuto delle autorità tedesche di estradare in Jugoslavia alcuni terroristi croati.

Il capo [illegible] giunta militare etiopica è [illegible] Urss

Menghistu chiede da Mosca aiuti per la sua offensiva in Eritrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Giunto nella tarda serata di giovedì a Mosca, Menghistu Hailè Mariam ha incontrato ieri i massimi dirigenti sovietici in due riprese, al mattino e al pomeriggio. La visita del capo della giunta militare etiopica era stata [illegible] dalla stampa [illegible] [illegible] la settimana scorsa, senza tuttavia accen[illegible] ai motivi. È generica anche [illegible] nota con cui l'agenzia *Tass* ha riassunto i colloqui di Menghistu [illegible] Breznev, Kossighin e Gromyko.

Come di consueto, l'agenzia ufficiale sovietica parla di una discussione [illegible] che ha affrontato [illegible] serie di problemi concernenti i rapporti sovietico-etiopici, ma tenendosi sempre in una atmosfera amichevole. Nessun segno, effettivamente, permette di confermare i presunti dissapori [illegible] Mosca e Addis [illegible] [illegible] quali [illegible] cenno [illegible] tempo [illegible] stampa occidentale.

Il colonnello Menghistu

Meno [illegible] è possibile parlare di un tentativo sovietico di prendere le distanze da Menghistu e dai suoi per favorire [illegible] gruppo militare etiopico rivale.

Nondimeno, [illegible] troppi i problemi irrisolti che il governo di [illegible] [illegible] deve fronteggiare e [illegible] continue sono le sue richieste di aiuti da rendere verosimile l'esistenza di reciproche insoddisfazioni. Se così non fosse, del resto, Menghistu non sarebbe ve[illegible] a Mosca: posto che la sua presenza ad Addis Abeba è pressoché essenziale al funzionamento della giunta. Dai sovietici egli attende un maggiore contributo economico e, soprattutto, una risposta risolutiva sul loro impegno in Eritrea.

Livio Zanotti

Anche il disarmo al centro dei colloqui con il leader ungherese

Kadar [illegible] Parigi si dichiara aperto [illegible] relazioni con i partiti socialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La visita a Parigi del leader ungherese Ka[illegible] si è conclusa ieri con risultati forse più significativi del previsto su entrambi i versanti principali della sua missione, le relazioni franco-ungheresi e i contatti con gli esponenti dell'opposizione, [illegible] comunista Marchais e il socialista Mitterrand.

Sul piano della politica internazionale [illegible] interessante rilevare gli apprezzamenti positivi che francesi ed ungheresi hanno dato soprattutto delle conversazioni sul tema della distensione e del disarmo in Europa. Che questo fosse uno dei punti focali del viaggio di Kadar si era capito fin da giovedì, quando Giscard aveva rinnovato in forma solenne al leader di Budapest la proposta non nuova di una conferenza internazionale sul disarmo nel continente europeo.

La dichiarazione comune pubblicata alla fine dei colloqui parigini si dilunga su questo tema prendendo atto che sia Parigi che Budapest si pronunciano [illegible] favore *«d'un disarmo reale, generale e completo, realizzato sotto controllo internazionale e comprendente sia gli armamenti nucleari che quelli convenzionali»*.

Attorno a questo nucleo principale, il documento comune finale registra fra l'altro la convergenza dei due Paesi sulla salvaguardia dell'unità, dell'integrità e sovranità del Libano, e infine, sull'Africa, prende atto della «necessità» di [illegible] gli Stati liberi di condurre *«il loro sviluppo nella pace e al di fuori delle ingerenze straniere»*.

Resta il secondo capitolo [illegible] [illegible] di Kadar, i colloqui con Mitterrand e Marchais. Il leader dei socialisti francesi ha rilevato con soddisfazione che è la prima volta [illegible] un dirigente d'un par[illegible] comunista al potere in visita ufficiale chiede di incontrarlo. E, a suffragare questo interesse, Kadar si è spinto fino ad affermare che *«il suo partito è pronto a stabilire relazioni con i partiti socialisti e socialdemocratici che siano pronti a cooperare nell'inte[illegible] della comunità internazionale»*.

E' un'apertura ed una lezione di *Realpolitik* che Marchais, così battagliero contro i ps e i socialdemocratici europei, non deve aver molto apprezzato.

p. pal.

Il fisico Levich può lasciare l'Urss

MOSCA — Benjamin Levich, il fisico ebreo che da set[illegible] anni sta cercando di [illegible]grare dall'Unione Sovietica, ha fatto sapere che le autorità del suo Paese gli [illegible] finalmente concesso il [illegible] d'uscita.

Levich, la cui posizione nel campo della fisica è eminente, è stato spesso oggetto di petizioni internazionali rivolte ai leaders del Cremlino.

Premio Hasselblad come il Nobel

STOCCOLMA — Sulla falsariga di Alfred Nobel, Victor [illegible] — lo svedese [illegible] ha «firmato» [illegible] [illegible] più prestigiose macchine fotografiche — ha espresso nel [illegible] testamento il desiderio che venga istituito annualmente un premio con il suo nome nel campo delle scienze naturali.

Il premio si aggirerà sui tre milioni di corone annue (circa [illegible] milioni) e sarà assegnato su base mondiale non prima del 1980. La cerimonia di consegna avrà luogo l'8 marzo o il 27 luglio [illegible] ogni [illegible]

Scozia: due (non solo il Poseidon) le sculture che l'Italia rivuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le autorità italiane chiedono adesso la restituzione non di una ma di due sculture di bronzo esposte al Royal Scottish Museum di Edimburgo. Anche questa informazione, come quelle che l'hanno preceduta negli ultimi giorni, giunge [illegible] traprendente Geraldine Norman del *Times*, che ha condotto indagini a Londra, Edimburgo e Roma.

Un bronzo raffigura [illegible] dio marino, probabilmente [illegible]done, e come già segnalato sembra provenire dal Golfo di Napoli; l'altro rappresenta invece una testa romana, forse quella di Antonino Pio.

Entrambe le opere sembra[illegible] appartenere [illegible] stesso proprietario, il British Rail Pension Found, ovvero l'istituzione che amministra i fondi di pensione delle ferrovie britanniche dello Stato. Questo ente tace, non [illegible] neppure di [illegible] comprato il presunto Poseidone per 820 mila sterline, 1 miliardo 312 milioni di lire.

E' un silenzio comprensibile. Già è stato criticato per i suoi numerosi investimenti in quadri e sculture, ora il British [illegible] Pension Found corre il rischio di nuove e più gravi polemiche. Ancora non è chiaro quali sarebbero le conseguenze finanziarie di una restituzione dei due bronzi.

Anzitutto, però, le nostre autorità devono dimostrare al di là di ogni dubbio che le opere [illegible] appartengono all'Italia e ne [illegible] uscite illegalmente. E' quanto si apprestano a fare il ministro Rodolfo Siviero e i suoi esperti. Secondo le notizie raccolte a Roma dal 7[illegible] la testa romana sarebbe stata trovata nel 1960 al largo [illegible] Porticelli, nelle acque [illegible] Reggio Calabria. Un certo Giuseppe Mavilla aveva [illegible]perto, con alcuni compagni, il relitto di un vascello greco, ma lo aveva segnalato alle autorità soltanto dopo aver venduto alcuni degli oggetti trovati a bordo.

m. ci.

Brasile: in netta ascesa il partito d'opposizione

BRASILIA — I risultati definitivi delle elezioni parlamentari in [illegible] saranno noti soltanto lunedì prossimo, ma il partito d'opposizione [illegible] (Movimento democratico brasileiro) si mostra euforico [illegible] fronte ai dati ottenuti dal primo spoglio dei voti. Nello Stato di Rio de Janeiro circa il dieci per cento delle schede [illegible] [illegible] scrutinato, l'Mdb ha ottenuto 33 mila voti per la Camera federale [illegible] il partito governativo Arena (Alianza renovadora nacional) ne ha avuti 12 mila; la proporzione è analoga nello [illegible] [illegible] Paolo.

Secondo [illegible] osservatori, il voto di mercoledì non dovrebbe però rovesciare l'attuale rapporto di forze in Parlamento: l'Arena dovrebbe conservare la maggioranza, pur assistendo ad un notevole in[illegible] [illegible] seggi dell'opposizione.

r. s.

Inflazione record in Argentina (188,7%)

GINEVRA — L'Argentina, con il 188,7 per cento, ha registrato tra il giugno '77 e il giu[illegible] '78 il tasso d'inflazione [illegible] alto del mondo. Così risulta da uno studio statistico pubblicato a Ginevra dall'Organizzazione internazionale [illegible] lavoro (Oil).

(Segue da pagina 12)

E' mancato l'anima buona e generosa del

comm. Cesare Mattalia

Lo piangono la moglie Teresa [illegible], i nipoti Alfredo e Nando, cugini [illegible] e parenti [illegible]. Funerali avranno luogo lunedì 20 [illegible] ore 8,30 ospedale San Vito. Non fiori [illegible] opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1978.

Partecipano al dolore di Teresa gli amici: Anna Armando e famiglia, [illegible] Aurelio e famiglia, Famiglia [illegible], Filippo e Renata Ferrero, Renato Meloni e famiglia, Ugo e Rita [illegible], Lucia Vergnano e figli, Beppe e Lina Zangolini.

Presidente, Vicepresidenti, Soci del Valsalice Club partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e socio

Cesare Mattalia

— Torino, 17 novembre 1978.

I Condomini e l'Amministrazione di Piazza Vittorio Veneto 16 e 26 bis prendono viva parte al lutto della famiglia.

[illegible] partecipano al dolore della signora Teresa per la scomparsa del signor

Cesare Mattalia

fondatore della ditta.
— Torino, [illegible] novembre 1978.

Michele Garrino e famiglia partecipano commossi.

Sergio Dlatto e mamma partecipano al dolore della signora Teresa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Carignano ved. Lanfranconi

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 18 alle ore 16 da propria abitazione via V. Carrera n. 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1978.

[illegible] dell'Urbanistica e Colleghi del Municipio partecipano al dolore della dottoressa Emi Lanfranconi per la perdita della MAMMA.

L'è mancato

DOTTOR Pier Francesco Ferrero

Lo annunciano con dolore a [illegible] avvenuti la moglie Luciana, la sorella Violante, i nipoti [illegible], Fabrizio, Giulio, Claudia, Cesare, [illegible], [illegible], cognati Michele e [illegible]. Un particolare ringraziamento ai medici e personale. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1978.

[illegible] e Savina [illegible] sono affettuosamente vicini a Luciana.

Piangono con Luciana e Violante il caro PIERO: Gianna Gigi De Chicchis, Giuliana Lilly Patrizia [illegible], Berta Emilio Germano, Emilia Milanese, Anna Gino Barugna, Sisi Carlo Santini, Piera Ezio Venturelli.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Moschetta

di anni 68
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, generi, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 18 ore 15,30 da corso Regio Parco n. 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1978.

Dopo 36 anni di vita religiosa si è spenta

Suor Maria Elena de la Forest de Divonne

dell'Istituto Adoratrice Perpetua del Sacro Cuore

Lo annunciano il fratello Ippolito con la moglie Stefania Bonetti, la sorella Adele Barali, la cognata Maria de la Forest di Divonne Ferrari d'Orsara, i nipoti de la Forest de Divonne, Gloria, Sergi, Barali, Varca, Torino. Non fiori, [illegible] opere per i suoi poveri. Funerali lunedì alle 9,45 dall'Istituto.
— Torino, 17 novembre 1978.

Le Allieve e Insegnanti dell'Istituto [illegible] [illegible] [illegible] profondo rimpianto la scomparsa di

Suor Maria Elena di Gesù

al secolo Placida de la Forest de Divonne, che per cinquantasei anni ha dedicato la sua vita e tutto il suo cuore al Collegio.
— Torino, 17 novembre [illegible]

Cristianamente è mancata

Carolina Brignolo ved. Scarrone

Lo annunciano la figlia Luigina col marito Nello Asteglano, l'adorata nipote Laura, sorella, cognate e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giovanna d'Arco partendo dall'abitazione via Pinderante 22.
— Torino, 18 novembre 1978.

Partecipano al dolore: Tina, Grazia, Antonella e mamma Asteglano.

La famiglia Savant si unisce al dolore.

Lunghe sofferenze — accettate con serenità e fede cristiana — hanno chiuso la vita terrena di

Maria Rossi Appendini

Con cuore angosciato ne danno annuncio a funerali avvenuti il marito Francesco, la di Lei sorella Virginia, la cognata Margherita Appendini, le nipoti e nipotini ed i parenti tutti. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale Gran Madre di Dio alle ore 10 del 15 dicembre 1978.
— Torino, 18 novembre 1978.

Carlo Chiandone e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dell'amico carissimo Francesco.

E' mancato

Pierino Marengo

Lo annunciano addolorati la moglie Silvia Torrero, le sorelle Maddalena ved. Ferrero, [illegible], nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali in Cuneo sabato 18 ore 14,30 dall'abitazione via Sobrero 2, benedizione al cimitero di Bra ore 16,30.
— Cuneo, 17 novembre 1978.

I nipoti Sergio con Gina, Guido con Nina e Laura partecipano al dolore per la morte del caro ZIO.

I cognati Giuliano e Antonino Repaci e figlie, Antonio ved. Zucca e figlie, Angela Torrero si uniscono al dolore della famiglia.

Sono vicini a Silvia Marilena, [illegible] Marco Dolcino.

Cristianamente è mancato

Pietro Giubergia

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia, la figlia Luciana con il marito Roberto Renaldon, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Costigliole Saluzzo oggi 18 corr. alle ore 15.
— Costigliole Saluzzo, 18 novembre 1978.

E' mancata

Natalina Crimella

Addolorati lo annunciano, le sorelle Teresa ed Emma, cugini tutti. Funerali sabato 18, ore 15, da via Miniere 2.
— Ivrea, 17 novembre [illegible]

Improvvisamente è mancata

Elena Mosca ved. Boggiatto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alessandro, le sorelle Gabriella Mosca Gola e Maria Mosca Prosetto, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. alle ore 14,30 partendo da strada Genova 215 (Testona di Moncalieri). Non fiori.
— Torino, 18 novembre 1978.

La Presidenza, il Consiglio d'amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti tutti della Impresit Costruzioni Spa prendono viva parte al dolore [illegible] ha colpito il dott. Alessandro Boggiatto per la perdita della mamma

Elena Mosca

— Torino, 18 novembre 1978.

Partecipano al lutto gli amici: Giuseppe e Mariella Gatto, Carlo e Chicchi Gatto, Sergio e Silvia Rascaglione, Emanuele e Jole Pettiti di Roreto, Francesco e Carla Torbiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Penna

di anni 72

Lo piangono la moglie, figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cardelli e a tutta l'équipe del Centro Emodialisi dell'Ospedale Maggiore di Chieri per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 15 in Pecetto Torinese partendo da Strada Eremo 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pecetto, 18 novembre 1978.

Il giorno 16 corrente è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Sommatis nata Ronchetto Salvano

di anni 92

Lo annunciano con immenso dolore i figli Pietro, Domenico, Lino e Luciano con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali, con partenza alle ore 14,30 da Rivarolo Canavese, [illegible] Chiorotti, condominio Vicario, avranno luogo in Colleretto Castelnuovo sabato 18 corr. alle ore 15.
— Rivarolo Can., 16 novembre 1978.

Cristianamente è mancata

Anna Grondana ved. Chiaudano

Pensionata Manifattura Tabacchi

Addolorati l'annunciano, il figlio Angelo, la nuora Gina, i nipoti Beppe e Piero. Funerali ore 14,30 di oggi partendo da corso Belgio, [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1978.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Lombardo

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], il figlio Giovanni con la moglie [illegible] ed i nipotini Marco e Luca, la cognata Florina e famiglia, [illegible] tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia di Verolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1978.

Giuseppe Saglio e famiglia prendono parte al dolore.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fernanda [illegible] Rocca

Ad esequie avvenute, per espressa volontà dell'estinta, lo annunciano angosciati il marito Mario, il figlio Davide con la moglie Ina, l'adorata nipotina Anna il fratello, sorelle e parenti tutti. La presente valga da ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1978.

Ricordando zia FERNANDA partecipano al dolore dello zio Mario e Davide i nipoti Miranda, Rita, Nino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cosimo Greco nata Ligori

L'annunciano i figli e nipoti. Funerali oggi ore 15 da via Santena ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [illegible] novembre 1978.

Le famiglie Riva, Cordellone, Bodegal addolorate piangono la perdita del caro

Giuseppe Franchino

— [illegible], 18 novembre 1978.

Vittorio e Renato [illegible] partecipano al dolore del dott. Piero per la perdita del padre

Cesare Miravalle

— Torino, 18 novembre [illegible]

Giovanni, Angela, Liliana Cavigioli [illegible] Gianfranco piangono la cara

Marisa Cavigioli Caretta

— Torino, 18 novembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible] famiglia Galli profondamente commossa, ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del loro AUGUSTO
— Torino, 18 novembre 1978.

ANNIVERSARI

1977 — 1978

Michele Toscano

La moglie con infinito rimpianto e immutato affetto lo ricorda ad amici e conoscenti. Santa Messa domenica 19 novembre, alle ore 11,30, nella parrocchia di San Bernardo, via Alpignano.
— Rivoli, 16 novembre 1978.

[illegible] — 1978

Iolanda Borgis Santini

ricordata [illegible] marito con affettuoso rimpianto.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. ING.

Manlio Stiavelli

Ex Direttore
Sezione Aviazione FIAT

la sua Alba e [illegible] lo ricordano sempre con infinito amore e rimpianto.
— Torino, 18 novembre 1978.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

dott. Giovanni Girardi

la moglie Giuseppina lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 18 novembre 1978.

[illegible] primo dolorosissimo anniversario della scomparsa di

Lino Petiti

i familiari lo ricordano con infinito rimpianto. Santa Messa domenica 19 novembre ore 15,30 in [illegible]
— Torino, 18 novembre 1978.

[illegible] — [illegible]

Marisa Garelli

I suoi cari la ricordano con immutato affetto. S. Messa domenica 19 novembre ore 11,30, chiesa Madonna Pompei, via S. Secondo 90.

1974 — 1978

Giovannino Lattuada

Vittorina e Valeria lo ricordano sempre affettuosamente.

1973 — [illegible]

Raffaele Rubiola

sempre vivo nel nostro cuore.

[illegible] — 1978

Giulia Rostegno

mamma indimenticata.

Visita alla Sofim, la modernissima fabbrica nel Foggiano

Lo stabilimento dove nascono i Diesel per le vetture Fiat

Un ambiente di lavoro [illegible] misura d'uomo - Presentata la nuova 131 D 2500 Super

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOGGIA — La presentazione ai giornalisti europei della Fiat 131 Diesel 2500 Super, è avvenuta sulle strade del Tavoliere delle Puglie, [illegible] Bari e Foggia. Un gesto di omaggio a questa terra dove, appunto nella [illegible] industriale di Foggia, sorge il nuovo stabili[illegible] Sofim in cui vengono prodotti i motori Diesel veloci che equipaggiano le versioni a gasolio della 131 e 132, [illegible] i veicoli industriali leggeri Fiat «Daily», OM «grinta», Alfa Romeo «F 12/A» e Renault Saviem su una nuova gamma.

La Fiat 131 Supermirafiori nella nuova versione Diesel [illegible]

La Sofim (Società franco-italiana motori) era stata [illegible] stituita nel 197[illegible] su iniziativa congiunta della Fiat, dell'Alfa Romeo e [illegible] Saviem, appunto per [illegible] produzione di una nuova serie di motori [illegible]iesel veloci di progettazione Fiat. All'origine la partecipazione azionaria era paritetica fra le tre società; successivamente — come previsto nell'accordo — la maggioranza è passata alla Fiat (oltre il 70%). L'impianto sorge su un'area [illegible] 630 mila mq. di cui 110 mila coperti. La produzione è stata avviata alla fine [illegible] 1977; attualmente escono dalle linee 300-320 motori il giorno, con un [illegible] [illegible] dipendenti; tra non molto la produzione salirà a [illegible] unità giornaliere con 1400 dipendenti, mentre a più lungo termine è previsto [illegible] regime [illegible] 1000 motori e [illegible] 3000 dipendenti.

La Sofim è insomma un'iniziativa industriale di rilievo nei programmi [illegible] sviluppo del Mezzogiorno e [illegible] Foggiano [illegible] particolare. Lo ha sottolineato con piemontese semplicità, [illegible] enfasi, l'amministratore delegato della società, ingegnere Fulvio Zaccagnini, illustrando le caratteristiche dello stabilimento.

Le officine [illegible] articolano su due reparti di lavorazione meccanica, un reparto [illegible] la lavorazione della ghisa, [illegible] reparto montaggio - finizione - revisione, uno per le sale prova motori e uno per la verniciatura. L'impianto è completato dal magazzino, dai laboratori e dalla sala metrologica, dagli uffici e [illegible] servizi per i dipendenti, tra i quali la mensa di tipo tradizionale con cucina. [illegible] fianco dei fabbricati d'officina sorge l'«isola [illegible]ma», comprendente la centrale termica ed elettrica e gli impianti per il trattamento dei rifiuti solidi e liquidi. L'intero stabilimento è poi attraversato [illegible] un tunnel sotterraneo per [illegible] [illegible]ro [illegible] scorie di lavorazione, degli oli, ecc.

Uno dei «robotrailers» della Sofim che smista automaticamente nelle sale prova i motori usciti dalla linea di montaggio

L'ambiente delle officine è luminoso, molto pulito; oltre i grandi finestroni c'è tanto verde, si vedono piante, aiuole fiorite. Progettata [illegible] un momento di profonda revisione critica [illegible] qualità della vita in fabbrica, la [illegible] costituisce l'esempio più convincente di questa nuova filosofia. Le lavorazioni, le linee [illegible] montaggio dei sottogruppi e finale sono largamente automatizzate. Una volta completati, i motori vengono avviati alle sale prova (gestite da un elaboratore che segnala all'operatore, all'esterno di ogni cella, eventuali anomalie) per mezzo di carrelli («robotrailers») che si muovono guidati da cavi elettrici annegati nel pavimento, [illegible] depositano accanto [illegible] banco e successivamente li portano nelle zone di completamento e finizione, e infine alla spedizione. Il tutto guidato da un elaboratore elettronico.

Oltre ai motori Diesel quattro cilindri di [illegible] e 2500 cc, è prevista la produzione di motori a tre e sei cilindri, partendo dall'unità modulare del cilindro di 611,3 cc e cioè [illegible] cilindrate totali rispettive di 1834 e 3668 cc.

Come si diceva, in Terra di Capitanata, tra Foggia e Bari, [illegible] è anche avuta la prima presa di contatto con la nuova versione 131 Super dotata del motore Diesel [illegible] [illegible] cc. Dopo il recente sgravio dell'Iva per le auto con motore a gasolio (è stato elevato da 2000 a 2500 [illegible] il limite massimo di cilindrata tassabile con il 18%), la 131 da due litri e mezzo diventa la prima vera alternativa Diesel alle vetture a benzina di categoria medio-superiore anche in termini di prestazioni. Supera infatti i 150 orari di velocità massima, accelera sul chilometro con partenza da fermo in poco più di 37 secondi, ed ha una gradevolissima elasticità, che [illegible] di riprendere anche in 5ª (il [illegible]bio a cinque marce è di serie) da bassissima velocità [illegible] traffico cittadino. Conferma inoltre la straordinaria silenziosità della famiglia dei Diesel leggeri Fiat-Sofim.

Molto interessanti anche i consumi: 5,2 litri ogni [illegible] km a 80 km l'ora, 6,6 a 100, 8,5 a 120, E in città, secondo le norme Cee, poco più di 9 litri di gasolio ogni 100 chilometri. Ecco dove viene fuori la vera convenienza delle auto Diesel: un argomento che converrà [illegible]prendere in altra occasione.

Ferruccio Bernabò

> **La 131/2500 D com'è, quanto costa**
>
> **MOTORE** 4 cilindri; diametro e corsa 93x90; 2445 cc; compressione 22:1; 72 Cv Din a 4200 giri; coppia max 15 kgm a 2400 giri.
>
> **CAMBIO** a cinque marce e RM, con quinta moltiplicata.
>
> **FRENI** ant. a disco, post. a tamburo, con servofreno.
>
> **SOSPENSIONE** a ruote ant. indipendenti, post. a ponte rigido.
>
> **PESO** in [illegible] marcia kg [illegible] (berlina), kg 1220 (Panorama).
>
> **VELOCITA'** oltre 150 km/h.
>
> **CONSUMO** (norme Din) 8,2 litri di gasolio ogni 100 km.
>
> **PREZZI** chiavi in mano: berlina 7.938.000; Panorama 8.460.000.

Stirling motore ecologico

A che punto sono le ricerche della Ford?

DETROIT — [illegible] i *programmi a suo tempo annunciati; entro la fine dell'anno la Ford Motor Co. dovrebbe rendere [illegible] se andrà avanti il programma [illegible] ricerche [illegible] motore Stirling (detto anche ad aria calda) che prende il nome [illegible] [illegible] ideatore, lo scozzese Robert Stirling, Pastore della Chiesa presbiteriana e fisico stimato, che [illegible] costruì il primo esemplare nel 1816.*

[illegible] Ford aveva acquistato [illegible] [illegible] il brevetto di questa macchina termica dalla Philips [illegible] Eindhoven e dalla svedese United Stirling, e quattro [illegible] più tardi ne aveva messo a punto alcuni prototipi [illegible] potenza [illegible] 170 cavalli montati sperimentalmente su un paio [illegible] vetture, con un investimento di circa 50 miliardi di lire. Incoraggiata dai risultati positivi raggiunti, [illegible] casa [illegible] Detroit [illegible] stipulato [illegible] accordo — giusto un anno fa — con l'Istituto americano di ricerche sull'energia, allo scopo [illegible] approfondirne le possibilità [illegible] impiego pratico e [illegible] larga [illegible].

A differenza dei motori convenzionali, nello Stirling il combustibile scoppia all'esterno della camera di combustione, con [illegible] vantaggio [illegible] poter impiegare una notevole quantità di combustibili [illegible]versi dagli attuali, e in particolare l'idrogeno. Il principio [illegible] funzionamento di questo motore, consiste molto sommariamente nell'espansione e compressione [illegible] [illegible] [illegible] contenuto in un cilindro chiuso riscaldato a un'estremità e raffreddato all'altra, per [illegible] la differenza [illegible] pressione provoca [illegible] movimento rettilineo alternato degli stantuffi.

I primi esemplari funzionanti avrebbero messo in rilievo [illegible] ottimo rapporto prestazioni-consumo, possibilità di [illegible] carburanti di qualsiasi tipo, molta silenziosità e un tasso [illegible] inquinamento atmosferico decisamente basso. [illegible] rendimento energetico, infine, sarebbe [illegible] [illegible] per cento superiore rispetto ai motori tradizionali.

Ma, in [illegible] caso, [illegible] [illegible] conveniente e possibile industrializzare lo Stirling? E' quanto [illegible] attende di sapere [illegible] Ford, anche se, in caso affermativo, i tempi operativi saranno lunghissimi. r. s.

Sotto accusa certi riparatori

Con ricambi «usati» incidenti più gravi

Quanti sono gli incidenti stradali che non trovano spiegazioni? In genere, le [illegible] che li determinano [illegible] l'eccessiva velocità e l'inosservanza della segnaletica. Esistono però casi in cui appurare [illegible] [illegible] [illegible] del sinistro è assai difficile. Molto raramente — di solito soltanto [illegible] caso di incidenti mortali e talvolta negli incidenti [illegible] feriti molto gravi — l'autorità giudiziaria dispone un'approfondita indagine [illegible]

Ma nessuna statistica riuscirà mai a indicare la reale incidenza dei sinistri che derivano [illegible] cattiva manutenzione [illegible] veicolo. Eppure tutti gli esperti ritengono che siano abbastanza numerosi quelli causati, ad esempio, da gomme lesionate in precedenza da cattive riparazioni inte[illegible] il telaio e l'avantreno.

Vi è [illegible] il problema dei ricambi, beninteso non originali, a volte «rigenerati» con scarso margine [illegible] sicurezza. E [illegible] che è più grave, molto spesso l'automobilista [illegible] si rende conto [illegible] [illegible] fatto [illegible]stituire [illegible] ammortizzatore o [illegible] barra [illegible] torsione con un ricambio che non dà garanzie di sicurezza e [illegible] cui «rigenerazione» si limita spesso a una verniciatura esterna.

Nel caso di gravi sinistri, le compagnie assicuratrici potrebbero segnalare il veicolo per la revisione alla Polizia stradale: purtroppo ciò non avviene, non si ritiene in genere che sia il caso di far sorgere una «grana» che, oltretutto, si traduce nel riconoscimento di un maggior danno, a scapito quindi di chi deve risarcire, anche se a vantaggio della sicurezza della circolazione. Per l'altra categoria di danni sono rari i casi in cui si possa intervenire, per esempio nel caso macroscopico costituente anche truffa, di pneumatici di ultima scelta, venduti solo per uso di macchine agricole, ed alterati e venduti per auto normali. Ma per le altre categorie di ricambi non esiste la benché minima disposizione di legge che disciplini il mercato dei ricambi a tutela del consumatore, mentre è invece vietato installare su auto di recente fabbricazione uno specchietto retrovisore che non sia «omologato» (mentre per quelle vecchie va bene qual[illegible] specchietto, il che [illegible] stra che si tratta [illegible] [illegible] pre[illegible] perlomeno eccessi[illegible].

Si tratta certo di problemi complessi, che devono esser approfonditi in sede tecnica, ma che [illegible] dovrebbero venir ulteriormente trascurati, oggi che è allo studio una completa revisione [illegible] [illegible] stradale. Quindi, in attesa di [illegible] [illegible] norme [illegible] [illegible] inutile raccomandare agli automobilisti la massima oculatezza prima di effettuare un «trapianto» che potrebbe [illegible] reazioni, se non di «rigetto», assai simili, almeno nelle [illegible]seguenze.

Giuseppe Alberti

> **I prezzi della 126 «Black» e «Silver»**
>
> Il prezzo delle nuove Fiat 126 [illegible] e 126 Silver, in vendita da lunedì 20, è [illegible] lire [illegible] (chiavi [illegible] mano).

Novità sulla più piccola sportiva di Stoccarda

La Porsche 924 con turbo

Con motore di 2 litri la potenza sale a 170 Cv - Prestazioni brillantissime

Il nuovo modello 924 Turbo che la Porsche allinea a [illegible] [illegible] dei tradizionali 911 (nelle diverse versioni) [illegible] e 928, [illegible] stituisce anche [illegible] [illegible] dimostrazione di capacità progettativa ed organizzativa, dal [illegible] che è una vettura destinata [illegible] essere costruita al ritmo [illegible] venti unità al giorno.

Naturalmente non si è trattato solo di applicare un turbocompressore al ben noto motore a quattro cilindri derivato dalla Audi [illegible] 1984 cc di cilindrata, ma l'intera vettura è stata adattata alle maggiori prestazioni che [illegible]rivano dalla potenza [illegible] 170 Cv (contro i 125 del tipo «aspirato»). Così la frizione è maggiorata, i freni sono [illegible] pure di maggiori dimensioni, le sospensioni indipendenti sono irrigidite e la trasmissione è [illegible] [illegible].

Vale la pena ricordare che [illegible] 924 si avvale [illegible] un gruppo motore-cambio abbastanza [illegible] usuale, poiché [illegible] motore (anteriore) è collegato rigidamente al cambio e differenziale (posteriori) tramite un grosso tubo entro il quale passa l'albero di trasmissione. Adesso l'albero stesso è stato maggiorato ed il gruppo [illegible]bio-differenziale, che in origi[illegible] [illegible] quello dell'Audi, ora è progettato e [illegible] [illegible] Porsche [illegible] cinque rapporti avanti e RM.

La collocazione delle [illegible] è quella tipica Porsche, [illegible] la retromarcia [illegible] [illegible] a sinistra, la prima in basso e le altre marce dove normalmente si trovano [illegible] quattro [illegible] [illegible] normali. Le particolarità [illegible] posto di guida [illegible] finiscono qui, perché il volante può es[illegible] scelto tra varie misure secondo le esigenze del proprietario.

La presenza del turbocompressore [illegible] fa [illegible] al di so[illegible] dei [illegible] giri [illegible] il motore si comporta come se fosse un «tre litri» [illegible] velocità massima dell'ordine dei 225 km/h (in Germania [illegible] [illegible] limite fisso sulle autostrade) ed [illegible] accelerazione [illegible] [illegible] di percorrere il km [illegible] partenza da fermo [illegible] 27,5 secondi.

La Porsche è un coupé a due posti più due [illegible] una ragionevole capacità per il bagaglio. Naturalmente il [illegible] fort e gli accessori sono all'altezza del prezzo: la macchina [illegible] in Germania (al cambio attuale) circa [illegible] milioni. In pratica, gli unici accessori extra sono il condizionatore e la radio, oltre alle [illegible] Pirelli a profilo basso.

La vettura ha [illegible] [illegible] di [illegible] e carreggiate di m 1,418 anteriore e 1,392 posteriore; è lunga m 4,21, larga 1,68 ed alta 1,27; pesa 1180 kg con il serbatoio da 63 litri pieno.

Esteticamente le differenze tra il modello 924 normale e il 924 [illegible], si possono individuare nel disegno dei cerchi in lega leggera e nella presenza [illegible] numerose prese d'aria supplementari sul cofano. Inoltre uno spoiler sul bordo posteriore [illegible] [illegible]la aiuta ad accrescere la pressione sulle ruote motrici, man mano che la velocità aumenta.

Gianni Rogliatti

Qualche consiglio per conservarla d'inverno come si deve

Mettiamo la moto in naftalina

E' arrivato il momento di pensare al ricovero invernale della motocicletta, almeno per chi abita al nord dove il clima è proibitivo per circolare d'inverno con i veicoli a due ruote. Vediamo che cosa è opportuno fare.

Anzitutto il locale di ricovero dovrà essere asciutto e possibilmente riscaldato, la motocicletta dovrà essere issata sul cavalletto centrale e protetta con una coperta o un telo o [illegible] copertone impermeabile.

La preparazione e le precauzioni per l'inverno sono le solite: una pulizia per quanto possibile perfetta, ingrassatura di tutti i cavi di comando e protezione delle parti cromate con cera o vaselina. Prima di abbandonare definitivamente la motocicletta bisogna aver cura di far caricare al massimo la batteria, che poi deve essere lasciata sul motociclo con ambedue i capi distaccati. L'operazione di carica della batteria va rifatta almeno ogni due mesi.

Prima di fermare il motore per l'ultima volta (è bene che sia molto caldo e con l'olio alla giusta temperatura) è buona regola chiudere il rubinetto del carburante e far consu[illegible] [illegible] tutta [illegible] benzina delle vaschette di livello [illegible] carburatori. Con questa precauzione si evita il pericolo che della benzina incombusta nei cilindri diluisca il velo di lubrificante che protegge gli organi interni dalla corrosione.

Un'ulteriore precauzione è iniettare olio da motore attraverso gli orifici delle candele, meglio se spruzzato, e quindi rimettere la o le candele nella propria sede. In questo modo la parete interna dei cilindri viene ricoperta da un velo d'olio che annulla gli effetti corrosivi dei residui di combustione.

Un problema cui è molto difficile ovviare è invece quello della corrosione dell'impianto di scarico. All'interno della marmitta i depositi dei gas della combustione corrodono nel tempo la parte di acciaio, e non esiste un metodo sicuro per annullarne l'effetto distruttivo. Anche in questo [illegible] spruzzata di olio anticorrosione all'interno della marmitta può comunque allungarne la vita (non preoccuparsi al momento di rimettere in moto a primavera, se dallo scarico usciranno imponenti fumate: è l'olio che brucia).

Prima di abbandonare definitivamente la motocicletta bisogna ancora ricordarsi [illegible] svuotare il serbatoio (specie [illegible] si tratta [illegible] motore a due tempi, che funziona a miscela) e pulire accuratamente la catena lubrificandola poi [illegible] olio leggero o grasso liquefatto dato a pennello.

Se la moto viene ricoverata [illegible] un'autorimessa [illegible] [illegible] aria compressa, può [illegible] utile una buona soffiata di pulizia finale [illegible] tamburi dei freni per estrarne [illegible] polvere, ed altrettanto sulle pastiglie di quelli a disco. [illegible] invece a non lavare i dischi dei freni [illegible] nafta, benzina [illegible] altro, semmai è [illegible] utilizzare un solvente [illegible] grasso come l'alcool o il tetracloruro di carbonio, oppure limitarsi a pulirli [illegible] ambo le facce [illegible] carta seppia molto fine.

Se poi nel corso dell'inverno la nostalgia [illegible] motocicletta è [illegible] forte da andarla a «trovare» periodicamente, sa[illegible] opportuno far ruotare [illegible] motore con una decina [illegible] calci sul pedale della messa in moto. Con questa precauzione [illegible] mantiene sempre un po' di olio in circolo e non c'è pericolo [illegible] incollamento delle fasce elastiche.

Guido Rosani

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:

come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi [illegible] nella manutenzione.
Efficiente [illegible] veloce...proprio come [illegible] Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford, infatti, vendere è solo un inizio. Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 230 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.

Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: [illegible] - L - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

I NOSTRI CLIENTI SONO LE NOSTRE REFERENZE
CO.AUTO

CORRI ANCHE TU ALLA CO. Auto A COMPRARE LA Ford FIESTA
con sole L. 570.000
(il resto in comodi versamenti postali)
da oggi fino al 15-12-78

E' UN OFFERTA ESCLUSIVA CO. Auto

CO. Auto — c. Francia 94 [illegible] Aeronautica (Collegno) tel. 411 16 12 - 9 — via Roma 22 - Orbassano - tel. 900 22 05

FACIT Mercato della confezione

OFFERTE RISPARMIO

Cappotto uomo L. 39.500	Gonne moda unite e fantasia L. 7900
Abito uomo con gilet, unito e fantasia L. 49.500	Impermeabile donna L. 29.500
Pantaloni lana sallia vigogna L. 12.900	Giaccone donna interno pelo L. 25.000
Camicia classica [illegible] sportiva L. 6900	Cappotto donna lana L. 35.000
Giubbone pelle interno pelo L. 59.500	Pullover lambswool shetland L. 7900

TORINO V. VIOTTI, 1
TORINO V. NIZZA, 368
IVREA C. BOTTA, 10

Buco di 926 miliardi

La cassa integrazione in 9 mesi è esplosa

ROMA — Il disavanzo complessivo «presunto» degli interventi ordinari e straordinari della [illegible] integrazione guadagni ammonta, a tutto il mese di settembre scorso, a oltre 926 miliardi di lire: è quanto si rileva dalla relazione sulla situazione della Cassa fatta dal sottosegretario al Lavoro, Pumilia, al Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale). In occasione della sua esposizione, il rappresentante del [illegible] ha anche illustrato le modifiche ritenute necessarie per «ridurre gli effetti perversi [illegible] la Cassa integrazione e cioè un ricorso troppo frequente a questo istituto e il proliferare del lavoro nero».

Per quanto riguarda gli interventi straordinari, la relazione sottolinea come l'aumento del ricorso alla Cassa integrazione (nei primi [illegible] mesi di quest'anno sono stati autorizzati quasi [illegible] milioni di [illegible] per [illegible] onere complessivo «presunto» pari a 121 miliardi di lire, contro i 85 miliardi di tutto il '76 e i 98 miliardi di tutto il '77) sia dovuto principalmente «all'entrata in crisi di grandi complessi industriali quali l'Unidal e la Montefibre».

Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno, sono stati autorizzati inoltre 111 milioni di ore in Cassa integrazione per interventi ordinari nel settore dell'industria e 64 milioni di ore nel settore dell'edilizia, con un onere «presunto», rispettivamente, di 216 e 115 miliardi [illegible] lire (contro 153 e 92 miliardi [illegible] '76 e 167 e 116 miliardi nel '77). Pertanto, il disa[illegible] complessivo «presunto», a tutto il settembre del [illegible], risulta [illegible] di [illegible] 382 miliardi [illegible] lire per [illegible] interventi ordinari nell'industria e di 378 miliardi di lire per quelli nel settore dell'edilizia mentre, per gli interventi straordinari, il disavanzo è di circa [illegible] miliardi di lire.

La relazione mette in evidenza a questo proposito che «la grave situazione finanziaria della Cassa dovrebbe subire [illegible] miglioramento essendo in corso di perfezionamento i decreti presidenziali relativi all'aumento delle aliquote contributive a carico dei datori di lavoro».

Queste aliquote passeranno infatti dall'uno all'1,50 per cento per le industrie con più di 50 dipendenti e dallo 0,75 all'uno per cento per quelle fino a 50 dipendenti; mentre, per il settore dell'edilizia, saliranno dal tre al quattro per cento per le aziende industriali e artigiane e dal due al 2,80 per cento per le [illegible] del settore lapideo.

Nei primi [illegible] mesi di quest'anno — prosegue la relazione — il Cipi ha dichiarato [illegible] stato di crisi aziendale [illegible] casi (su 389 richieste), per un totale di quasi 66 mila lavoratori, in base alla legge sulla ristrutturazione industriale; in base alla normativa precedente, invece, dal settembre dell'anno scorso al settembre del '78, i casi di crisi industriali dichiarate hanno riguardato circa 14 mila lavoratori.

Al termine della sua relazione [illegible] Pumilia ha indicato tre mo[illegible] ritenute essenziali per ridurre gli «effetti perversi» dell'attuale sistema di Cassa integrazione guadagni: una profonda revisione della normativa riguardante il ricorso alla Cassa integrazione; l'omogeneizzazione delle varie forme esistenti, per quanto riguarda la durata, i criteri di erogazione e le istruttorie, e, infine, il finanziamento della Cassa e delle indennità di disoccupazione con una [illegible] aliquota previdenziale.

Imposta fabbricati deciderà Malfatti

ROMA — Le imposte sui fabbricati non dovrebbero aumentare. Questo l'orientamento prevalso in sede tecnica sull'opportunità di inasprire il carico fiscale per i proprietari [illegible] case. La commis[illegible] censuaria riunitasi nei giorni scorsi ha stabilito di [illegible] procedere, per quest'anno, ad alcun aumento di coef[illegible] utilizzati per il calcolo del reddito catastale imponibile e quindi dell'Irpef e dell'Ilor.

L'aggiornamento dei coefficienti avviene ogni due anni e si concretizzò, l'ultima volta a fine '76, in un notevole incremento dei valori [illegible] portò a un raddoppio delle imposte, corrisposte quando si utilizza direttamente l'immobile [illegible] il fabbricato è affittato l'imposta si [illegible], infatti, non sul reddito catastale ma su quello effettivo)

I coefficienti passarono allora, per le categorie più co[illegible] A/2 e 1/3: da 60 a 130.

Nella riunione avvenuta in questi giorni è stato invece deciso di [illegible] ritoccare i parametri, [illegible] di rinviare ogni valutazione finale al ministro delle Finanze Malfatti.

Seminario Ceep sulla formazione

TORINO — Martedì alle 15, nel salone del Ceep, [illegible] San Francesco da Paola 17, si terrà [illegible] seminario su: «La legge quadro sulla formazione professionale».

Sulla base [illegible] un documento introduttivo curato dal Ceep, aprirà il seminario l'on. Giorgio La Malfa. Interverranno l'assessore [illegible] Fiorini, rappresentanti [illegible] gruppi consiliari regionali, delle [illegible] sociazioni imprenditoriali e sindacali, esperti nazionali dei partiti.

Entro la fine del mese va fatto il versamento in banca

Poche regole per non sbagliare nell'autotassazione d'autunno

Chi è obbligato a farla - Quale dato va preso come base per calcolare l'acconto (75%) dell'Irpef - Per la prima volta l'autotassazione d'acconto riguarda l'Ilor

La prossima scadenza del termine per il pagamento [illegible] quanto dovuto all'Erario per l'autotassazione [illegible] novembre preoccupa [illegible] pochi lettori che ci hanno chiesto [illegible] riprendere l'argomento e di chiarire i dubbi che ancora ri[illegible]. Purtroppo, interpretazioni errate, anche provenienti da fonti ministeriali (quale quella [illegible] al paragrafo 23 delle istruzioni per [illegible] compilazione dell'ultima dichiarazione dei redditi), hanno accresciuto la confusione e l'incertezza.

Il contribuente, per sapere [illegible] deve effettuare entro il 30 novembre il versamento Irpef quale acconto p[illegible] l'anno 1978, deve prendere in considerazione il quadro N (riepilogo e calcolo dell'Irpef), contenuto nella dichiarazione presenta[illegible] nel giugno scorso.

In particolare, egli deve sottrarre dall'importo [illegible] rigo 62 (imposta netta) l'ammontare del rigo 63 (ritenute e crediti): qualora la differenza sia superiore a [illegible], su [illegible] essa si dovrà calcolare il [illegible] per cento dovuto a titolo di [illegible] per l'anno 1978.

Qualora, pertanto, la differenza risulti di lire 101 mila, il versamento d'acconto dovrà essere di lire 76 mila, pari al 75 per [illegible] arrotondato di lire 101 mila. Esaminando altri esempi, si può ancora affer[illegible] se la differenza è di lire 1 milione, il versamento dovrà essere [illegible] lire 750 mila; se, invece, [illegible] risulta [illegible] lire 100 [illegible] l'acconto [illegible] deve [illegible] versato.

Quella che abbiamo esposto è l'unica regola alla quale il contribuente deve attenersi: non devono, infatti, essere considerati né il rigo [illegible] (relativo agli acconti Irpef precedenti), [illegible] l'imposta effettivamente pagata a saldo, [illegible] cui al rigo 68.

Infatti, può accadere che il versamento effettuato nel giugno scorso, quale saldo Irpef (rigo 68) sia [illegible] inferiore a lire [illegible] (in quanto [illegible] sono detratti i precedenti [illegible] conti), ma che il versamento entro il 30 novembre debba ugualmente essere effettuato, essendo la differenza tra il rigo 62 e il rigo 63 superiore a lire [illegible] mila.

La circolare ministeriale sul pagamento d'acconto dell'Irpef 1978 prevede espressamente la possibilità di un versamento inferiore [illegible] 75 per cento della differenza tra il rigo 62 e il rigo 63 del quadro N della dichiarazione [illegible] presentata a giugno; tale eventualità riguarda coloro che ritengono di avere per il [illegible] un [illegible] fiscale inferiore a quello del [illegible].

Si [illegible] quindi, di una previsione non del tutto certa (in quanto deve ancora essere conteggiato il prossimo [illegible] dicembre), ma possibile, [illegible] la sanzione, però, della soprattassa e degli interessi su quanto verrà versato [illegible] meno rispetto [illegible] 75 per cento dell'imposta che risulterà [illegible] vuta.

Ci sembra nece[illegible] segnalare che, a parità di reddito e degli altri elementi della dichiarazione, l'imponibile Irpef per il 1978 sarà spesso inferiore all'imponibile 1977, in relazione ai [illegible] versamenti di Ilor, che è sempre un onere deducibile. Infatti, prima della presentazione della dichiarazione [illegible] giugno scorso, il contribuente si è [illegible], per la prima volta, anche per l'Ilor ed il ministero per le Finanze ha precisato che l'importo pagato a tale titolo può essere solo sottratto dall'imponibile Irpef 1978. Quest'ultimo dovrà anche essere diminuito di quanto pagato nel 1978 per l'Ilor 1975 e 1976; anzi, dovrà essere detratto l'in[illegible] importo dell'Ilor la cui riscossione, mediante ruoli, è iniziata nel [illegible].

Ma non basta: dall'imponibile Irpef [illegible] il [illegible] dovrà es[illegible] sottratto anche quanto, a titolo di Ilor, [illegible], entro il corrente [illegible] di novembre, quale autotassazione d'acconto 1978 e la quota [illegible] Ilor dovuta dalle società di cui il contribuente è socio e la cui riscossione sia iniziata in quest'anno o pagata a titolo [illegible] conto entro il novembre 1978.

Come [illegible] vede, il quadro è complesso [illegible] i conteggi che devono [illegible] fatti (soprattutto in relazione ai tanti versamenti Ilor da effettuarsi durante il 1978) possono portare a risultati tali da permettere un versamento inferiore al 75 per cento entro il corrente mese.

Per l'acconto dell'Ilor il [illegible] mite è [illegible] lire 40 mila, nel senso che vi sono tenuti coloro che, nel giugno scorso, hanno versato almeno lire [illegible] mila. Il versamento minimo sarà, quindi, di lire 31 mila, pari al [illegible] per cento arrotondato [illegible] lire 41 mila: [illegible] sono [illegible] ini per gli acconti precedenti, in quanto l'Ilor viene versata in acconto per la prima volta.

Gianfranco Gallo-Orsi

Montefibre e la Snia si fondono a gennaio

MILANO — La Montefibre e [illegible] Snia Viscosa hanno in programma la fusione delle loro attività [illegible] campo delle fibre [illegible] una società separata a partire dal 1° gennaio 1979, come parte del programma Montedison [illegible] ridurre le perdite del gruppo. Lo hanno riferito alla «Reuter» fonti vicine alla Montedison.

La nuova società sarà denominata «Snia Fibre» e raggrupperà i sei impianti fibre della Montefibre in Italia (così come le attività delle fibre all'estero inclusa la Montefibre France) e gli 11 impianti del settore della Snia.

[illegible] «Snia Fibre» impiegherà inizialmente 19.500 persone, ma al fine [illegible] migliorare le condizioni di gestione economica, la f[illegible] lavoro dovrebbe scendere successivamente a 16 mila unità. La Montefibre e la Snia Viscosa — sempre secondo quanto dichiarato dalle suddette fonti — avranno una partecipazione paritetica nella nuova società che darà loro una quota combinata di maggioranza. Le due società hanno inoltre intenzione di ottenere la partecipazione [illegible] un consorzio [illegible], ancora da formarsi.

La [illegible] società dovrebbe portare le sue vendite [illegible] fibre sintetiche nel 1981 a [illegible] mila tonnellate dalle 314 mila del 1978 e acquisterà le materie prime unicamente dalla Montefibre e dalla Snia.

La «Snia Fibre» dovrebbe inoltre rilevare tutti i debiti delle due società in questo settore e le fonti hanno precisato che è in programma [illegible] negoziazione di un accordo con i creditori per il consolidamento dei debiti a un minor tasso di interesse.

A gonfie vele il bilancio Boeing

SEATTLE — Un fatturato di 3.844,7 milioni [illegible] dollari e un utile netto di 215,3 milioni equivalenti a 5,05 dollari per azione per i primi [illegible] del [illegible] sono stati annunciati da T. A. Wilson, consigliere delegato della Boeing.

[illegible] cifre indicano un netto miglioramento rispetto all'anno scorso quando il fattu[illegible] di [illegible] milioni e l'utile [illegible] 134,6 milioni equivalenti a [illegible] dollari [illegible] azione.

Banche ed enti pubblici, una nuova mina per Andreotti

Sulle nomine il pci s'impunta

ROMA — La mina vagante delle [illegible] ai vertici delle banche e degli enti pubblici rischia di dare un altro scossone alla fragile intesa che tiene legati i partiti della maggioranza. L'ultima bordata, dopo le dure prese di posizione dei giorni scorsi, l'ha data [illegible] il partito comunista decidendo di non partecipare più ad incontri tra i partiti in relazione proprio al problema delle nomine.

[illegible] *segreteria del pci, a conclusione* [illegible] *una riunione tenuta con i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti, ha diffuso un comunicato nel quale sottolinea* «che non [illegible] è riusciti finora ad evitare il [illegible] sentarsi di tendenze e [illegible] passato. Le proposte avanzate [illegible] pci — *prosegue la nota* — per passare [illegible] di albi e [illegible] rose di [illegible] rendere pubblici, hanno incontrato [illegible] ed opposizioni che [illegible] sono state superate. Anzi, ha continuato a prevalere la tendenza ad inammissibili spartizioni e dosaggi [illegible] incarichi tra correnti democristiane o tra partiti [illegible] quali sembra debbano essere riservati, [illegible] nella fase del centro sinistra, gli incarichi di massima responsabilità».

Il comunicato [illegible] *pci conclude invitando i ministri e gli organi statutari dei singoli enti ad effettuare senza indugio, sotto* [illegible] *loro responsabilità, le nomine che* [illegible] *legge affida loro e a rispondere del loro operato in Parlamento* «dove i gruppi parlamentari comunisti porteranno avanti con fermezza la loro azione per la moralizzazione della vita pubblica».

I comunisti, è chiaro, tendono a sganciarsi dal metodo della collegialità finora seguito per l'esame delle varie candidature e intendono mettere [illegible] *mora il governo per l'inerzia dimostrata nella sistemazione dei vertici* [illegible] *altre banche e di enti pubblici. Un ripensamento, comunque, che appare perlomeno tardivo se è vero come è vero che i comunisti hanno partecipato, con un loro rappresentante, a tutte le riunioni tenute a Palazzo Chigi,* [illegible] *al ministro del Te*[illegible] *e al sottosegretario Evangelisti, per* [illegible] *spartizione delle prime* [illegible] *presidenze bancarie decise.*

Spetta adesso al governo e ad Andreotti evitare che il problema delle nomine esplo[illegible] *in contrasti ancora più violenti. Che il metodo della lottizzazione sia da* [illegible] *nare è fuor di dubbio. Però, è anche da condannare che tra più «tecnici» siano* [illegible] *preferire coloro che hanno in* [illegible] *tessera di un partito. Ci sono manager nell'industria privata, nell'industria pubblica, all'interno* [illegible] *sistema bancario, che non hanno mai posseduto tessere* [illegible] *alcun gene*[illegible] *I nomi si* [illegible]. *Se proprio si vuole essere obiettivi si scelga tra questi. In caso contrario, fare del moralismo è come fare dell'ipocrisia.*

Natale Gilio

Un punto importante della legge sulla riconversione

Quali innovazioni industriali danno diritto ad agevolazioni

Recenti disposizioni legislative (in particolare la «Legge 675») pongono l'accento sul termine di «innovazione» industriale: un termine che all'apparenza è facilmente comprensibile, [illegible] effettivamente [illegible] molti contenuti.

Per la verità, i contenuti [illegible] così complessi che è forse opportuno illustrarli per quanti [illegible] interessati dalle [illegible] tendenti a concedere facilitazioni e sostegno ad aziende, soprattutto medie e piccole. E' [illegible] sottolineare questa destinazione: perché [illegible] esperti dell'economia sanno perfettamente come il nerbo di certi settori della struttura industriale italiana sia appunto costituito dall'insieme delle medie o medio-piccole aziende, le quali sono più agili da gestire (pur nelle difficoltà innegabili del sistema economico italiano), più flessibili nelle reazioni e nelle risposte al mercato, più omogenee [illegible] ganizzazione interna, spesso [illegible] lente nell'evolversi sotto la spinta delle acquisizioni tecnologiche, più creative ed elastiche nell'adattarsi alle richieste dei clienti. Ciò costituisce una somma di doti e di meriti molto incisivi per il successo dei prodotti [illegible] nell'esportazione.

Circoscrivendo il discorso al [illegible] meccanica (generale, strumentale, di precisione etc.), quali vantaggi possono essere tratti, concretamente, [illegible] dispositivi delle [illegible] legislative?

E' uno dei quesiti di base della Commissione [illegible] presso il Ministero dell'Industria, ha preso in [illegible] cosiddetto «piano di settore» per la propria area di competenza, nell'intento [illegible] formulare alcune risposte indicative.

Vediamo dunque come si possa interpretare il [illegible] «innovazione» che, [illegible] quello di «riconversione», costituisce l'elemento portante della legge, [illegible] munemente [illegible] quale Legge [illegible].

Anzitutto, è utile sgombrare il terreno da una confusione: qualcuno potrebbe infatti ribattere [illegible] l'innovazione comporta automaticamente la riconversione. Definiamo allora i termini: riconversione può semplicemente significare il passaggio da una produzione convenzionale ad altro tipo di produzione, ma [illegible] convenzionale; innovazione va inteso invece nel senso di introdurre qualcosa di molto nuovo e condizionante, in un'azienda che non per questo cambia la tipo[illegible] della [illegible] produzione.

Questo «qualcosa» può riguardare uno o più aspetti, inerenti all'azienda. Proviamo ad elencare i fondamentali:

- innovazioni dei materiali (materie prime o semilavorati) dei quali l'azienda si approvvigiona per le proprie lavorazioni;
- innovazioni [illegible] macchinari ed impianti, cioè nei mezzi per fabbricare i beni, strumentali o [illegible] consumo;
- innovazione [illegible] procedi[illegible] produttivi, cioè nel modo di fabbricare;
- innovazione [illegible] prodotto, cioè nell'oggetto finale fabbricato dall'azienda.

A queste innovazioni più usuali, si possono aggiungere su un liv[illegible] più impegnativo:

- innovazione di programmazione e di [illegible]onizzazione, rispondenti [illegible] una concezione nuova che coinvolge materiali, pezzi, processi, prodotti;
- innovazione del sistema, [illegible] inclusivo inserimento delle tecnologie elettroniche ed infor[illegible] e/o delle tecnologie avanzate, quali elementi non [illegible] semplice aggiunta, ma di autentica integrazione (sistemi integrati di produzione);
- innovazione nella [illegible] applicata, cioè l'accoglimento di nuovi indirizzi nel [illegible] e nelle modalità di conduzione della ricerca, per le aziende che, più sensibili al problema, includono una apposita sezione di ricerca;
- innovazione ergonomica ed ecologica, cioè i mezzi e le modalità per migliorare sia la sicurezza/confortevolezza dell'ambiente interno di lavoro, sia le conseguenze sull'ambiente esterno (inquinamento);
- innovazione nelle soluzioni per ridurre il consumo di energia [illegible] introdurre fonti alternative (con [illegible] ali sgravi fiscali previsti da una legge in corso di approvazione).

[illegible] un'azienda fa il punto, commisurando se stessa rispetto a ciascuno degli aspetti suddetti, può probabilmente ren[illegible] conto che dovrebbe inno[illegible] per ognuno di essi. [illegible] pratutto [illegible] accorgersi che [illegible] uno è urgente intervenire con una politica energicamente innovativa. Questa, fra l'altro, è una decisione che comporta sempre molti vantaggi indotti, da cui gradualmente è investita tutta la conduzione, con evidenti benefici generali.

Qualcuno potrà chiedersi come scegliere l'area di intervento, con quali criteri di individuazione o di realizzazione. Oggi esistono centri specializzati, enti ed istituti in grado di elabora[illegible] diagnosi aziendali e proporre soluzioni valide.

G. Federico Micheletti

Il progetto all'esame dell'Alitalia

Terza classe in aereo sulle rotte per gli Usa

ROMA — Il nuovo «pacchetto tariffario» che l'Alitalia intende adottare sulle rotte internazionali a partire dall'orario estivo 1979 (primo aprile) verrà introdotto per gradi: prima sulle rotte per gli Stati Uniti e poi, dal [illegible], [illegible] altre.

Il nuovo assetto sarà probabilmente esaminato nelle linee generali [illegible] consiglio di amministrazione, che è stato convocato per il 24 novembre.

Le novità 1979 porteranno [illegible] pratica ad un «diverso prodotto», a tutto vantaggio dei viaggiatori, che indirettamente e direttamente si collega all'istituzione [illegible] una [illegible] classe, già [illegible] fatto introdotta attraverso tariffe particolarmente agevolate. [illegible] potrebbe arrivare ad una divisione delle classi anche strutturale, cioè ad una divisione dell'interno dell'aereo, [illegible] riserva del 5% della capacità alla prima classe, tra il 70 ed il 75% [illegible] classe e tra il 15 ed il [illegible] alla terza.

Quanto agli aerei interessati dall'operazione, certamente vi saranno i B 747 «Jumbo», mentre è ancora da affrontare il problema per i DC-10 che collegano l'Italia con Boston e Philadelphia.

Più complesso il problema dell'introduzione del nuovo pacchetto sulle rotte [illegible] è in corso la «guerra delle tariffe» e dove vige un sistema che non ha sinora portato ad alcun contrasto [illegible] le 108 compagnie [illegible] lata. Se ne parlerà allorché l'Alitalia comincerà a disporre dei nuovi aerei [illegible] a grande capacità. [illegible] di [illegible] «Airbus» (4 [illegible] 1980 [illegible] altrettanti nel [illegible] oltre a tre opzionali), [illegible] altri cinque B 727-200 (2 nel 1980 e 3 nel 1981, più [illegible] opzionati). [illegible] nuove unità passeggeri tipo Wide-Body e di almeno due All-Cargo.

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 64 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 37 MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 53704, VOL. N. 1746, FASC. N. 217

AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 52 MILIARDI A L. [illegible] MILIARDI

con assegnazione delle n. 1.200.000 azioni da nominali L. 10.000 ciascuna emesse, [illegible] cui n. 800.000 spettanti agli azionisti e n. 400.000 riservate ai portatori delle obbligazioni del prestito «9,75% 1977-1987» parzialmente convertibile che opteranno per la conversione

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea straordinaria [illegible] 30 ottobre 1978, [illegible] novembre 1978 si farà luogo all'assegnazione gratuita agli azionisti di n. [illegible] azioni da nominali L. 10.000 ciascuna, interamente liberate, godimento 1° luglio 1978, in ragione [illegible] un'azione nuova ogni [illegible] vecchie possedute.

Gli azionisti dovranno presentare le [illegible] possedute – accompagnate dalla richiesta di assegnazione redatta su apposito modulo – per la stampigliatura e lo stacco [illegible] cedola n. 38 ad una delle filiali [illegible] della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e del BANCO DI ROMA fino al 29 dicembre 1978 e successivamente alla MEDIOBANCA, Milano, per il tramite dei detti Istituti.

I titoli [illegible] muniti di cedole potranno essere presentati esclusivamente presso la Sede sociale.

Agli azionisti che posseggano meno [illegible] sei azioni od un numero di azioni [illegible] multiplo [illegible] sei, sarà consegnato un numero di «buoni di assegnazione» pari al numero di azioni presentate od al residuo eccedente il multiplo di sei: sei «buoni di assegnazione» raggruppati daranno diritto al ritiro di un'azione [illegible]. Per consentire il raggruppamento dei «buoni di assegnazione» le Casse incaricate si adopereranno per agevolare l'acquisto o la vendita dei buoni stessi.

Ai [illegible] dell'art. 3 della legge 16 dicembre 1977, n. 904 le azioni gratuite di cui [illegible] presente assegnazione [illegible] costituiscono reddito imponibile dei [illegible] e pertanto non danno luogo all'applicazione della ritenuta sui dividendi.

Le n. 400.000 [illegible] riservate ai portatori delle obbligazioni «MEDIOBANCA 9,75% 1977-1987» parzialmente convertibili [illegible] assegnate in sede di conversione [illegible] obbligazioni [illegible].

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 64 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 37 MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 53704, VOL. N. 1746, FASC. N. 217

Comunicato [illegible] portatori delle obbligazioni Mediobanca 9,75% 1977/1987 parzialmente convertibili [illegible] azioni

Rimborso anticipato delle obbligazioni

In esecuzione della deliberazione presa dal suo Consiglio [illegible] Amministrazione il 14 settembre 1978, ai sensi dell'art. 6 del regolamento del prestito, MEDIOBANCA procede all'integrale rimborso anticipato del suo prestito obbligazionario 9,75% 1977/1987 di complessive L. 80.000.000.000.

Il rimborso avrà luogo il 29 dicembre 1978, contemporaneamente [illegible] della cedola n. 4 relativa al semestre in corso, [illegible] consegna ad una Cassa incaricata dei certificati muniti anche di tutte le cedole seguenti. L'importo [illegible] cedole eventualmente mancanti dovrà [illegible] pagato dall'obbligazionista all'atto della presentazione dei certificati.

Dal 1° gennaio 1979 le obbligazioni di [illegible] sopra, di cui è stato disposto il rimborso anticipato, restano infruttifere.

Parziale convertibilità delle obbligazioni rimborsabili

Per ogni 20 obbligazioni rimborsabili, l'obbligazionista ha la facoltà [illegible] richiederne o l'integrale rimborso oppure il rimborso di sole 15 obbligazioni e la conversione [illegible] altre 5 obbligazioni in altrettante azioni MEDIOBANCA, emesse ai sensi della deliberazione assembleare del [illegible] ottobre 1976 ed aventi godimento 1° luglio 1978.

Inoltre, coloro [illegible] opteranno per la parziale conversione avranno diritto di ritirare senza spese, salvo le ritenute fiscali quando previste, per ogni [illegible] azioni emesse come sopra indicato:

- un'azione MEDIOBANCA, godimento 1° luglio 1976, rivenlente dall'aumento gratuito di capitale deliberato dall'Assemblea del 28 ottobre 1977;
- un'azione MEDIOBANCA, godimento 1° luglio 1978, riveniente dall'aumento gratuito di capitale [illegible] dall'Assemblea del 30 ottobre [illegible].

Per [illegible] obbligazioni di cui è richiesta la conversione, l'obbligazionista rinuncerà, oltreché [illegible] rimborso delle stesse, anche agli interessi del semestre in corso.

La richiesta [illegible] conversione dovrà [illegible] fatta, a pena di decadenza, dal 28 novembre al 28 dicembre 1978, su apposito modulo, con [illegible] consegna dei certificati ad una Cassa incaricata.

Aumento di capitale [illegible] L. 64 [illegible] a L. [illegible] miliardi

Viene data esecuzione all'au[illegible] del capitale sociale da L. [illegible] miliardi a L. 84 miliardi mediante [illegible] alla pari [illegible] n. 2.000.000 di azioni del valore nominale di L. 10.000 l'una, aventi godimento 1° luglio 1978, riservate esclusivamente ai portatori [illegible] obbligazioni MEDIOBANCA 9,75% 1977/1987, che chiederanno la conversione parziale nelle emittende azioni dal 28 novembre al 28 dicembre 1978, con le modalità sopra descritte.

Casse incaricate dell'operazione

Sono incaricate di eseguire le suddette operazioni tutte le [illegible] italiane delle Banche [illegible] Interesse Nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco [illegible] Roma).

Per i certificati nominativi, le operazioni verranno effettuate esclusivamente presso la cassa sociale.

appartamenti

Via Postumia 60/62
(zona Martini nuovo)

Nuovo frazionamento di recente costruzione.
Ascensore, riscaldamento centrale.
Camera, tinello, cucinino, bagno L. [illegible]
2 camere, tinello, cucinino, bagno L. 18.800.000

Dilazioni fino al [illegible]
Personale sul posto.
Per informazioni
EDIL-CASE
C.so Vinzaglio, 29
[illegible] 54.81.54

A PRATO
Sabato [illegible] novembre '78
Ore 16,30
[illegible] MERCATO DI [illegible]
DI MAESTRI [illegible]
provenienti da raccolte private
Esposizione: dal 16 [illegible] 25 novembre
Orario: 10-13 15,30-23 (festivi compresi)
CATALOGO COMPLETAMENTE ILLUSTRATO A RICHIESTA
Galleria FALSETTI
Via Lanaioli 21 - PRATO (FI)
Tel. (0574) 20083

Lettera dell'Ania

In difesa delle assicurazioni

Egregio Direttore, «La Stampa» del 16 novembre ha pubblicato un elenco di compagnie di assicurazione «chiacchierate» o, per meglio dire — come è stato precisato in un trafiletto del giorno successivo — di compagnie che ritarderebbero il pagamento dei danni dando luogo a controversie giudiziarie. Le confesso che tale elenco ha destato vive reazioni nel mondo assicurativo anche perché esso comprendeva compagnie «al disopra di ogni sospetto».

Non so sulla base di quali elementi concreti abbia lavorato chi ha raccolto l'elenco e lo ha fornito a «La Stampa» e, del resto, non intendo qui entrare in un [illegible] della situazione delle singole compagnie elencate; questo [illegible] un compito che spetta agli organi governativi di controllo sul settore assicurativo.

Non posso, però, non rilevare che notizie del genere, [illegible] le quali si segnalano indiscriminatamente come non meritevoli di fiducia numerose compagnie senza fornire al[illegible] elemento concreto di giudizio, provocano un generale allarme negli assicurati e possono essere causa di gravi danni per quelle imprese che si trovano coinvolte nel giudizio negativo pur operando con riconosciuta serietà e qualificazione professionale.

Posso assicurarle, signor Direttore, che le imprese serie e capaci sono la larga maggioranza del mercato assicurativo italiano. Queste imprese vogliono un mercato sano, operano per averlo e chiedono anche al suo giornale, come a tutti gli altri mezzi d'informazione, una collaborazione costruttiva in questo senso.

Colgo l'occasione per salutarla cordialmente

Piercarlo Romagnoli
Presidente dell'Associazione Nazionale [illegible] Imprese Assicuratrici - Ania

Traforo del Bianco [illegible] il capitale

AOSTA — La [illegible] Traforo del Monte Bianco, con [illegible] in Pré St-Didier, frazione Verrand, Aosta, aumenterà il capitale sociale gratuitamente da 7200 a 8800 milioni [illegible] lire, mediante imputazione a capitale di parte della riserva ex legge 2 dicembre 1975 n. 576.

• La società G. [illegible] Sansoni Editore Nuova di Firenze aumenterà il capitale sociale [illegible] 1000 a 2500 milioni di lire.

Presentato ieri, sarà in circolazione [illegible] partire da lunedì

Il nuovo biglietto da 100 mila lire

È simile a quelli da 10 [illegible] da 50 mila - Un particolare della "Primavera" di Botticelli al centro - [illegible] una complessa figura geometrica che è una sfida per i falsari - Tecnica molto avanzata

ROMA — Da lunedì entreranno in circolazione le nuove banconote da 100 mila lire. Alla Banca d'Italia ne sono già pronti 10 milioni di esemplari, pari a mille miliardi di lire. Altri [illegible] milioni di banconote verranno distribuite entro l'anno.

Per le sue caratteristiche di formato e [illegible] colorazione [illegible] nuova ban[illegible] è abb[illegible] simile a quelle da [illegible] mila e da 50 mila che l'hanno preceduta nei mesi scorsi. L'altezza (70 millimetri) è infatti identi[illegible] mentre la lunghezza, 156 millimetri, è inferiore di 7 millimetri a quella da 50 mila e di altri 7 millimetri a quella [illegible] 10 mila. Sul recto, contornata da fondini geometrici, appare l'immagine della testa [illegible] delle tre Grazie raffigurate dal Botticelli nel suo celebre quadro «La primavera». La stessa immagine è visibile in trasparenza sul lato opposto, nel grande riquadro bianco destinato alla filigrana. Il verso del biglietto è occupato per circa la metà da una sintesi grafi[illegible] di [illegible] architettonici, opportunamente stilizzati e appartenenti ad epoche diverse comprese fra il periodo classico e [illegible] secolo XIV, e per il resto dalla filigrana.

Come le altre [illegible] banconote da 10 mila e da 50 mila, anche quest'ultima mira ad impedire la falsificazione. Per quanto si è saputo dalle statistiche ufficiali, negli ultimi due anni in Italia sono circolate banconote false per almeno due miliardi di lire. Gli accorgimenti per impedire la contraffazione sono più d'uno e derivano tutti dalla tecnica grafica più avanzata.

La carta è, per esempio, ottenuta da fibre di cotone vergine, trattate con procedimenti speciali per dare un impasto lievemente colorato. Ad esse sono miscelate fibrille di sostanze particolari, che diventano luminescenti quando [illegible] esposte alla luce di una lampada a raggi ultravioletti.

Per la stampa si ricorre alla calcografia, un procedimento sofisticato e complesso che consente di realizzare immagini [illegible] estrema precisione e nitidezza. Con questa tecnica di stampa l'inchiostro non viene trasferito dalla matrice alla carta mediante pressione diretta (come negli altri procedimenti tradizionali) ma per assorbimento. In tal modo si possono ottenere linee sottilissime e ben separate anche quando l'intervallo fra l'una e l'altra è ridottissimo. L'inchiostro diventa inoltre percettibile al tatto. [illegible] tratta di caratteristiche inimitabili dai falsari e la cui assenza viene immediatamente percepita dall'occhio e dai polpastrelli. I colori sono inoltre «tagliati», ossia accostati l'uno all'altro, senza soluzione di continuità. In tal modo le linee cambiano colore nel loro sviluppo senza la minima interruzione. Con altri sistemi di stampa una continuità di linee così perfetta è praticamente irraggiungibile.

Altra difesa contro i falsari è il filo di sicurezza, un sottile filo di materiale plastico che attraversa il biglietto in senso longitudinale. Il filo viene annegato nella carta al momento [illegible] sua preparazione. Ben visibile in trasparenza, il filo è percepibile anche al tatto. Secondo [illegible] esperti della Banca d'Italia, anche questa caratteristica non può essere imitata con identici risultati: e un cittadino attento può accorgersene con facil[illegible].

[illegible] elemento per accertare l'autenticità della nuova banconota è un riferimento recto-verso [illegible] la Banca d'Italia ha introdotto per la prima volta: quasi al centro del biglietto compare un disegno geometrico a righe bianche su fondo verde, racchiuso in un cerchio di circa 2 centimetri di diametro. Grazie alla particolare tecnica di stampa, il disegno è ripetuto sull'altra facciata esattamente nella stessa posizione. Quando la ban[illegible]nota viene osservata in controluce, le due immagini risultano perfettamente sovrapposte. Con le tecniche ordinarie di stampa le due immagini non potrebbero mai corrispondere con la stessa precisione di posizionamento e basterebbe osservare in controluce e in questa zona [illegible] banconota falsa per scoprire immediatamente lo sdoppiamento delle immagini o le intersezioni dei tratti.

Di solito ci vogliono mediamente quattro anni dall'uscita di una banconota nuova prima che incomincino ad apparire quelle false. Da che mondo è mondo per i falsari più esperti l'impossibile è sempre stato soltanto una difficoltà temporanea. Anche per questa banconota bisogna dunque aspettarsi le contraffazioni.

Bruno Ghibaudi

Il dollaro recupera lira debole

ROMA — Ad un ulteriore progresso del dollaro che continua nella sua marcia [illegible]stante al rafforzamento sulla lira ha fatto riscontro ieri l'indebolimento di tutte le principali valute estere. La moneta statunitense è stata quotata ufficialmente 847,25 lire, contro 844,60.

Per quanto riguarda invece l'andamento delle altre monete, in rilievo il netto calo del franco svizzero che ieri è sceso al di sotto della barriera delle cinquecento lire, con una quotazione pari a 495,65 li[illegible] [illegible] precedenza 507,22 lire). Il franco svizzero è tornato quindi sui valori toccati nel [illegible] di luglio. In ribasso anche il franco francese (ieri a quota 193,72 contro [illegible] 193,85 lire di giovedì), [illegible] sterlina (quotata 1663,85 lire contro le precedenti 1656 lire nette) ed il marco tedesco (442,48 lire rispetto alle 443,75 lire di giovedì).

C'è un nuovo piano-salvataggio delle banche creditrici

L'impero Ursini sarà diviso (al finanziere resterà la Sai)

MILANO — Il gruppo Liquigas - Liquichimica, da ormai quasi due anni in gravissima crisi finanziaria, ha un nuovo piano di salvataggio. Lo hanno messo a punto il servizio Italia, la fiduciaria della Banca Nazionale del Lavoro che fino ad un anno fa era strettamente legata ad Ursini (a vantaggio del quale gestiva un consistente pacco di azioni Liquigas), e l'Icipu, l'istituto di credito che può vantare il non invidiabile primato di maggior creditore del gruppo.

Più che di un piano vero e proprio [illegible] tratta per il momento, come precisa l'avvocato Tartaglia, dirigente della Banca Nazionale del Lavoro, di uno schema generale contenuto in poche pagine per iniziare un più approfondito esame nel caso in cui le principali banche creditrici lo ritenessero opportuno. Questa bozza di piano, per così dire, è stata infatti inviata alle principali banche creditrici e cioè il Banco di Roma, il San Paolo di Torino, il Banco [illegible] Sicilia, e il Banco di Napoli ed ora se ne attendono le reazioni.

L'idea centrale attorno a cui è articolato il piano è la seguente: [illegible] tagliare i legami Sai, Liquigas, Liquichimica che fanno sì che Raffaele Ursini, come [illegible] di maggioranza e presidente della Sai abbia in pratica in mano il controllo di tutto il gruppo perché nella Sai c'è il controllo della Liquigas. Il modo per tagliarli sarebbe quello di azzerare [illegible] capitale Liquigas reintegrandolo poi con il concorso delle banche in modo che la partecipazione Sai scompaia dal momento che difficilmente la compagnia di assicurazione sottoscriverebbe un rinnovamento del capitale.

Dopo di ciò le attività manifatturiere di Ursini verrebbero divise in due parti, ciascuna con [illegible] proprio consorzio bancario creato appositamente. Una parte raccoglierebbe le attività del settore chimico mentre nell'altra confluirebbero [illegible] altre attività (ceramiche, zootecniche, bombole a gas, finanziarie).

Del consorzio chimico il piano praticamente non parla nel senso che non indica neppure le cifre necessarie per la sua costituzione. «*Non si fan[illegible] cifre*» spiega Tartaglia «*perché si tratta di uno schema snello [illegible] in fase di studio e di perfezionamento*».

L'altro consorzio costerà alle banche circa 200 miliardi di nuovi fondi [illegible] però in larga parte per rimborsare [illegible] quota [illegible] 1500 miliardi circa di debiti del gruppo.

Sempre sul terreno finanziario il progetto prevede una serie di realizzi delle principali partecipazioni finanziarie del gruppo come i pacchi Bastogi, Pierrel, Generali, ecc. E [illegible] attività estere [illegible] quella brasiliana che dovrebbe fruttare oltre 100 miliardi.

Una volta portate a termine queste operazioni, tuttavia, resterebbe il problema della gestione, cioè di chi e come manderà avanti le attività industriali appena salvate. «*La gestione*» dice Tartaglia «*è l'aspetto più delicato della questione. Siamo infatti costretti a fare una politica molto diversa da quella fatta nel caso della Sir dove resta la figura dell'imprenditore. Qui il sistema bancario [illegible] trova [illegible] fronte ad un vuoto imprenditoriale che in qualche modo dovrà colmare. Per il [illegible] lo continuiamo a fare affidamento sui managers della Liquichimica e della Pozzi e sul tandem Grandi-Pagano per la chimica e credo che conti[illegible] così anche [illegible] futuro*».

Le proposte della Banca Nazionale del Lavoro e dell'Icipu non hanno ancora suscitato reazioni e commenti ma si può facilmente indovinare già da ora che avranno l'appoggio di Raffaele Ursini.

Marco Borsa

Adesso c'è un piano per riformare l'Ina

Tra le proposte: la riduzione dei consiglieri e l'unificazione delle presidenze

ROMA — Una radicale modifi[illegible] del ruolo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (Ina), «*da riassicuratore del settore privato a propulsore della previdenza e riqualificatore del mercato assicurativo*»; la diretta presenza dell'Ina sul mercato mediante direzioni generali a livello regionale; l'unificazione delle presidenze dell'Ina e dell'[illegible] una profonda ristrutturazione dell'organizzazione interna dell'istituto. [illegible] queste le innovazioni [illegible] di maggior rilievo contenute nel progetto di legge-quadro del pci per la riforma dell'Ina, presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dal responsabile del partito per il settore, Gianni Manghetti, e dai membri delle commissioni industria dei due rami del Parlamento, Nevio Felicetti e Claudio Ferrucci.

Il progetto di legge — ha spiegato Manghetti - [illegible] dalla constatazione della perdita di credibilità dell'Ina («*le interferenze politiche, i giochi clientelari e di potere, i dualismi con l'Assitalia*»), che ha portato ad una rilevante diminuzione della sua quota di mercato: dal 44 per cento degli anni 1960-63 al 28 per cento del periodo 1970-74; l'istituto — ha aggiunto l'esponente del pci — «*non è mai stato sottoposto a controlli, ha pagato e paga ai propri agenti generali provvigioni superiori del tre-quattro per cento rispetto alla media di mercato, ha una rete [illegible] agenzie di appena 187 unità contro le oltre 500 delle "Assicurazioni Generali" e di altre tra le maggiori compagnie [illegible] italiane, senza contare che è completamente assente dal mercato, come dimostra il suo disinteressamento assoluto nella vicenda degli aumenti delle tariffe RC-auto chiesti dalle società private*». Per questi motivi — ha affermato Manghetti — il pci ha predisposto un progetto di legge-quadro che deve profondamente modificare le strutture, il ruolo e l'organizzazione dell'Ina.

La novità principale contenuta nella proposta del pci riguar[illegible] il ruolo dell'istituto che, da semplice riassicuratore del settore privato, deve trasformarsi in concreto operatore sul mercato, attraverso una rete di agenzie coordinate [illegible] regionale da direzioni generali territoriali.

Per consentire all'Ina di assumere questo ruolo, il progetto comunista, composto di 23 articoli, prevede:

1) la riduzione, da 16 [illegible] nove, dei membri del consiglio d'amministrazione, con una prevalenza di esperti tecnici nominati dal ministro del Tesoro sui membri di diritto (presidente, vicepresidente e direttore generale dell'Ina e presidente dell'Inps);

2) l'assunzione, da parte del presidente dell'Ina, anche [illegible] presidenza dell'Assitalia, la controllata dell'istituto che opera nel ramo danni;

3) un controllo più efficace del Parlamento, att[illegible] il [illegible] del Tesoro (al quale viene affidata la vigilanza sull'Ina) sulla sua gestione finanziaria;

4) una «moralizzazione» dell'istituto mediante una radicale revisione del sistema dei «gettoni» e delle provvigioni;

5) l'elaborazione di un piano generale degli investimenti dell'istituto che tenga conto [illegible] proposte avanzate dalle regioni;

[illegible] l'incorporazione nell'Ina della «Previdentia»;

7) la possibilità di effettuare il pagamento dei premi anche mediante conti correnti postali o rimesse bancarie.

• La Banque de l'Union Européenne di Parigi, che già possiede il 28% della Banca Rosenberg Colorni, aumenterà la sua partecipazione sino al 63,71% acquisendo azioni dalla Vittoria Assicurazioni del gruppo Banco Ambrosiano, il quale resterà comunque presente nella Banca Rosenberg Colorni con un pacchetto di minoranza.

Contestualmente il gruppo Banco Ambrosiano aumenterà la sua partecipazione nella Banque de l'Union Européenne, già esistente da tempo.

Una nuova valanga di "Cct,,

ROMA — Il ministero del Tesoro ha disposto l'emissione di certificati di credito del Tesoro [illegible] al portatore a cedola variabile, per un importo di 1000 miliardi di lire, da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito, degli ist[illegible] di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo e degli altri operatori tramite gli agenti di cambio.

Le domande di sottoscrizione devono pervenire entro le 13 del 23 novembre 1978 alla Banca d'Italia con l'indicazione dell'importo nominale dei certificati da sottoscrivere (minimo cento milioni) e delle filiali della Banca d'Italia nelle quali si intende regolare l'operazione e ricevere i relativi titoli emessi nel taglio minimo di un milione di lire.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata ai tassi del mercato monetario, con un minimo garantito del 6,15 per cento; essi saranno ceduti agli intermediari sopraindicati al prezzo di 100 lire per ogni 100 lire di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito del 12,58 per cento. La prima cedola, pagabile il 1° giugno 1979, è pari al 6,15 per cento; il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1° dicembre 1980.

Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione dovrà avvenire il 30 novembre.

Scorporati i punti di vendita

Nasce la Standa-bis

L'attuale società si occuperà dell'approvvigionamento - Costituita la Standa Vendite per l'attività al dettaglio

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Standa, «dopo attento e meditato esame del progetto di ristrutturazione presentato nella riunione del 27 settembre», si è riunito ieri e ha deliberato di dare alla società una nuova struttura organizzativa che ha come obiettivo di completare il decentramento avviato da tempo.

[illegible] realizzazione del progetto, dice una nota della società, avrà immediata attuazione e comporta la costituzione della «Standa Vendite» (con capitale al [illegible] per cento Standa) alla quale la società apporterà le attività di vendita al dettaglio e i relativi impianti.

La «Standa Vendite», articolata sulle esistenti aree e divisione junior, gestirà direttamente [illegible] attività inerenti alla vendita al dettaglio con ampia responsabilità per quanto concerne l'aderenza degli assortimenti [illegible] preferenze, alla composizione sociale e al potere d'acquisto della clientela locale, nonché la costante competitività dei prezzi.

La Standa Spa continuerà a gestire direttamente le attività relative agli acquisti e ai rapporti con la produzione industriale, agricola e alimentare avvalendosi per gli approvvigionamenti al Sud dell'apporto della Svime (partecipazione Standa-Fime).

Continuerà inoltre a svolgere direttamente la vendita all'ingrosso. Infine la S.T.S. (Società Stoccaggio Trasporti Standa) proseguirà nell'attività di distribuzione e trasporto delle merci e la Vamana manterrà la gestione [illegible] immobili che la Standa [illegible] ha conferito nel 1977.

L'ultima riunione del ciclo di novembre dominata dal nervosismo

La Borsa torna a [illegible] (+ 1,90%)

Rimbalzi consistenti per Rinascente, Standa, Italcementi e Italsider - In forte recupero anche Fiat e Viscosa

17/11 | 16/11 — 43, 42, 41, 40, 39, 38, 37 — Base 1938 = 1

MILANO — L'ultima riunione del ciclo operativo di novembre si è svolta in un'atmosfera [illegible] per l'accavallarsi di esigenze di sistemazione delle posizioni in essere.

Dopo un avvio incerto la seduta ha denotato un andamento più vivace per il persistente interesse della domanda sulle Italcementi e per il presentarsi di una corrente di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso che hanno interessato diversi valori [illegible] cui le Fiat.

Al listino [illegible] consistenti hanno acquisito le Finsider (+11,3%), Acqua [illegible] (+10,5%), Linificio (+10,4%), Ercole Marelli (+9,5%), Bor[illegible] (7,8%), le due Rinascente (+7,2% il titolo ordinario e + 5,5% quello privilegiato), Saffa Risp (+6,7%), Binda (+6%), Standa (+5,2%) e Cucirini (+4,8%).

Sono seguite le Italcementi (+4,4%), Italsider (3,8%), [illegible] (+3,7%), Dalmine (+3,3%), Olivetti (+3,2%) ed altri valori tra cui Magneti Marelli, Invest, Lepetit e Sip.

Tra i titoli guida le Viscosa hanno recuperato il 3,5%, le Fiat [illegible] +3,1% con il titolo ordinario e +2,7% con quello privilegiato) seguite con migliorie di circa l'1% delle Mediobanca, Pirelli spa, Bastogi e Generali.

Le Montedison hanno ceduto 1 punto nonostante le notizie [illegible] risultati positivi della perforazione del secondo pozzo al largo di Ragusa.

A proposito della Montedi[illegible] vi è da segnalare che il 20 novembre si concludono le operazioni per l'aumento di capitale.

L'indice generale è terminato a quota 40,22 con un progresso dell'1[illegible]%.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	17-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
[illegible] Ferr.	[illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	—
Eridania	2254	+ 30
Gio. Italia	[illegible]	[illegible]
Agric. Vit.	[illegible]	—
IBP	[illegible]	—
Il Zucch.	[illegible]	—
» » pr.	[illegible]	—
Scmlde ord.	[illegible]	[illegible]
Scmlde priv.	[illegible]	[illegible]
Scmlde risp.	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	[illegible]
Assicur.	[illegible]	[illegible]
Ausonia	[illegible]	[illegible]
Bovering	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil.	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	—
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina pr.	[illegible]	[illegible]
Fire	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	[illegible]
Abeille	[illegible]	[illegible]
Fond. Inc.	[illegible]	[illegible]
Fond. Vita	[illegible]	[illegible]
Ras	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	[illegible]
BANCARI	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]	[illegible]
Eternit	[illegible]	[illegible]
Eternit pref.	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	+ 1000
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-11	Variaz.
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI ASSICURATIVI	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 16-11-1978 per i valori di Stato e su venerdì 10-11-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

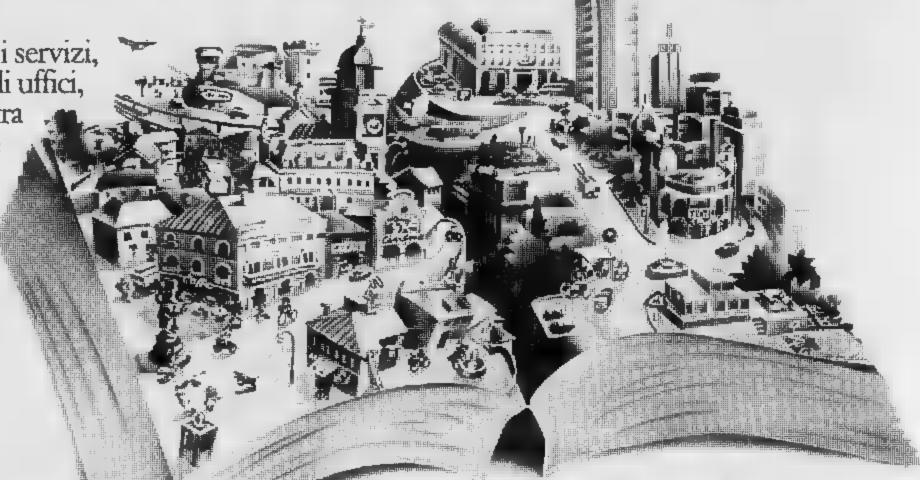
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Come scegliere tra cinque musei e trenta ristoranti.

Aprite le Pagine Gialle: subito, tutti i servizi, i professionisti, gli artigiani, le aziende, gli uffici, i negozi, i prodotti della città sono a vostra disposizione. Sulle Pagine Gialle potete trovare qualsiasi cosa.

Più in fretta. Facilmente (al centro del volume trovate anche una utilissima "Guida alla consultazione"). Meglio. Infatti le Pagine Gialle vi permettono anche di scegliere, tra proposte differenti, la più conveniente per voi. Consultate le Pagine Gialle: le avete lì, in casa, a portata di mano.

Mettono a vostra disposizione, ogni giorno, tutta la città.

Pagine Gialle: la città in casa. PAGINE GIALLE

ECONOMICI

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Importante Società ■ ■ ■ ■, distributrice su scala nazionale ■ prodotti ed apparecchiature per l'industria grafica, nell'ambito del potenziamento ■ propria organizzazione ■

ricerca AGENTE

per alcune provincie ■ Piemonte.

La provenienza dal settore grafico ed ■ buona conoscenza delle macchine da stampa, accessori ecc. costituiscono elementi preferenziali.

Si ■: Inquadramento Enasarco - Interessante trattamento provvigionale - premi

Inviare dettagliato curriculum, possibilmente con recapito telefonico, a **PUBLIKOMPASS 83 G — 20123 MILANO**

La **DETAS** S.p.A. - CARRELLI ELEVATORI ■ potenziamento propria rete vendita cerca

■ e/o **CONCESSIONARI QUALIFICATI**

nelle seguenti province:

To - Cn - Vc - Al - Ao - At

Scrivere a: DETAS S.p.A. - Zona Ind.le 33030 COSEANO (Udine)

OK vuol dire va bene.

I concessionari Opel-General Motors ti garantiscono un'■ di qualsiasi marca per 3 mesi o 5.000 chilometri in tutta Italia.

I Concessionari Opel-General Motors ti offrono una vasta scelta di modelli di tutte le marche.

Le migliori autoccasioni sono coperte con la Garanzia OK, valida presso tutti i Concessionari General Motors d'Italia per 5.000 chilometri o per 3 mesi, che viene data dopo che la vettura ha passato ben 30 operazioni di verifica e controllo.

Mercedes · Opel · Ford · Renault · Alfa Romeo · Simca · Fiat · Lancia · Autobianchi

Se pensi ad un'auto usata, dai Concessionari Opel-General Motors trovi sicuramente quello che cerchi e, in più, il giusto prezzo (chiavi in mano), la massima ■età, la permuta di "usato contro usato".

Con la forma di pagamento che più ti conviene, grazie alla possibilità di finanziamento diretto GMAC in comode rate.

OK è il marchio di garanzia dei concessionari Opel-General Motors.

BUROLO/IVREA VIALUO - S.S. 228 Loghi di Viverone Km. 4,100
CARMAGNOLA G. VASCHETTI & F. Via S. Francesco di Sales 45/48
CHIERI F.lli FASANO Via Padana Inferiore 18
CHIVASSO ■ - Via Bertola 3
■ COZZO - Via Bennet 7
■ CALIERI MONCAR - Via Grandi 9
PINEROLO NOVAUTO Via Saluzzo 137
RIVAROLO CANAVESE BONESSA Via Le Meure 1
RIVOLI VENCAR - C.so Susa 306
TORINO S.A.I.E. Corso G. Cesare 302 Piazza Bernini 11 Corso Orbassano 248

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. Associarsi... conviene

SCONTI per spettacoli, attività turistiche e sportive

ALCUNI ■ TRA I 1500 ARTICOLI A ■ DISPOSIZIONE

Articolo		Prezzo
Zucchero Kg 1	L.	640
Caffè Lavazza tazza ORO lattina gr 250	»	1890
Caffè Lavazza Paulista lattina gr 250	»	1790
Caffè Moka Kg 1	»	4850
Martini Rosso e Bianco litro	»	1550
Martini dry litro	»	1790
China M■ litro	»	2570
Pelati S. Marzano gr 5■	»	165
Pelati S. Marzano Kg 3	»	850
Fustino Dash Kg 4800	»	5150
Lattina Olio Sasso litro	»	2320
Lattina Olio Cuore litro	»	1840
«CONFEZIONE NATALIZIA»	»	2890

1 panettone T. 800 + 2 bottiglie Grand Mousseux

Vasto assortimento cassette - Panettoni - Confezioni regalo

I prezzi sono comprensivi di I.V.A.

PARCHEGGIO PER OLTRE 1000 VETTURE

Torino - Lungo Stura Lazio 97

Azienda ■ ■ ■

■ ■

per sorveglianza stabilimento

Retribuzione interessante

Sicurezza lavoro

Mensa interna

Scrivere a: **Publikompass 8488 - 10100 Torino.**

Texas Refinery Corp. Inter-Continental S. A. established in Europe since 1962 now seeking

SALESMAN

in TURIN area.

Excellent income opportunity. Product education and sales support provided. Periodic incentive bonus trips to the Usa and other countries plus fringe benefits offered to qualified salesmen. Reply in English to: **TRC Inter-Continental Sales Dept. I-16** One Refinery Place Fort Worth Texas 76101 U.S.A.

La partita di oggi al Flaminio di Roma per la Coppa Fira

Italia-Urss, rugby con curiosità

I sovietici, malgrado il grande movimento di base, rappresentano un'incognita - La gara in tv diretta

[illegible] — Dici rugby e intendi [illegible] anglosassone, le sfide universitarie, il St. John's College con «white» (coraggio) e «blue» (volontà), il Trinity con «red» (cuore) e «jellow» (gioventù), righe sulla maglia che stingono nel sudore, ma tengono fede ai valori simbolici. E invece no, il rugby è anche il calcio vigliacco di Franco Di Maura da Catania, a un ragazzo [illegible] proprio perchè di colore), il successo sui «Pumas» argentini, le battaglie d'ogni domenica, tutta realtà di un'Italia da palla ovale che cerca un'affermazione a livello internazionale affrontando domani l'Unione Sovietica. Non è una partita fine a se stessa ma la prima tappa della Coppa Fira autentico campionato internazionale del rugby, e il confronto con i sovietici presenta rischi sportivi (l'avversario [illegible] più che debuttante ma è pur sempre la grande Russia) e di popolarità, poichè una sconfitta internazionale associata ai recenti fatti di cronaca [illegible] in campionato, finirebbe per far definitivamente tramontare il tanto sospirato rilancio del rugby nazionale.

In questa vigilia più che il dottor De Anna, splendido uomo di mischia ancor prima che medico affermato, e i fratelli Francescato autentici prodotti doc della scuola trevigiana mi hanno incuriosito i rappresentanti delle tredici repubbliche socialiste sovietiche raggruppate appunto nell'Urss. Li ho incontrati per caso nella mattinata, dentro e fuori dai negozi sempre splendidi di via Frattina, poi ufficialmente all'albergo Ritz, contenitori di turisti dell'Est europeo paradossalmente piazzato proprio in quella piazza Euclide che è il centro parioline più «nero». Interlocutori Boris Varakin sessantenne, ed Eugenij Antonov, poco più che trentenne accoppiata che ricorda molto quella [illegible] in azzurro Bernardini-Bearzot. Varakin fa la storia del rugby sovietico, storia sofferta nei fatti e anche nella traduzione di un'interprete soltanto volonterosa. Antonov è più concreto, tratta del presente e del futuro, ed elimina intermediari troppo prudenti usando direttamente un buon inglese. [illegible] biondo, gruppo piuttosto massiccio e preoccupante, una mezza dozzina di giocatori, fra i quali anche quel Serghei Tchevelev che supera di parecchio i due metri per una possanza fisica proporzionata.

Il quadro del rugby sovietico è grosso modo questo. Lo sport ha debuttato nel '23 con i primi club moscoviti, poi si è sviluppato piano piano («*Nel nostro paese dovevamo costruire le basi per una società e purtroppo sacrificavamo lo sport*» dice l'ideologo Varakin) per dar luogo ai primi campionati nel '[illegible] e '39. Dopo, la guerra e ricostruzione hanno fatto un nuovo break e la nascita del rugby moderno data al '57. Vent'anni per salire progressivamente fino a un buon livello internazionale, sperimentato prima con confronti studenteschi, [illegible], finalmente, nel '74 con l'adesione alla Fira, la federazione internazionale.

La squadra nazionale è l'espressione massima di un movimento sportivo che conta su diecimila praticanti a livello di agonismo, e circa quattro volte tanti coinvolti nelle iniziative promozionali diffuse soprattutto fra i giovani nella scuola e [illegible] molti reparti militari. Si gioca a rugby nella Repubblica russa, ma anche in Uzbekistan e Siberia, all'insegna di un movimento nazionale che peraltro non è che una piccola goccia nel mare immenso degli sportivi autentici della grande Unione Sovietica. [illegible] Antonov molto realisticamente piazza il proprio sport fra quelli del quarto gruppo nella graduatoria di valori nazionale, ma d'altro canto reclama un interesse notevole attorno alle partite, se non altro come spettacolo sportivo. Alla partita internazionale disputata contro la Germania Federale hanno assistito venticinquemila spettatori, sicuramente di più di quanti si raccoglieranno domani sulle gradinate dello stadio Flaminio qui a Roma.

Antonov dice che l'Unione Sovietica è più debole in Europa soltanto rispetto a Francia e Romania. Agli azzurri tocca dimostrare il contrario, [illegible] da un confronto perdente a livello di spettatori e di praticanti. E' il guaio di battersi contro l'Urss, anche in uno [illegible], per loro, di quarto gruppo.

Giorgio Viglino

Tolosa. I rugbisti sovietici, in maglia scura, nell'incontro con i francesi perso dall'Urss per 7 a 29

Agli organi internazionali l'ultima parola sul G. P. d'Italia

Dall'Aci la conferma per Monza ma è soltanto un invito alla Csi

Coni, approvati i «tre livelli»

ROMA — Con l'approvazione dell'organigramma, il Consiglio [illegible] del Coni, riunitosi ieri al Foro Italico, ha compiuto l'ultimo, importante [illegible] per l'ingresso nel parastato, secondo quanto prescrive la legge ancora una volta vivacemente criticata dal presidente Carraro. Si è avuta la conferma dei [illegible] in cui sono stati suddivisi [illegible] federazioni e altri settori dell'ente, [illegible] in termini pratici significa una graduale assegnazione degli organici, oggetto di lunghe discussioni durate mesi.

Nel terzo livello, cioè il massimo, sono stati inclusi collegamento attività tecnico sportive, amministrazione generale, organizzazione generale Totocalcio, federatletica, federcalcio.

Nel secondo livello figurano le federazioni [illegible], ciclismo, nuoto, sci, la lega professionisti del calcio, scuola dello sport, promozione sportiva, preparazione olimpica e alta specializzazione.

Del primo livello fanno parte tutte le rimanenti federazioni.

Il favorevole andamento del Totocalcio consente di prevedere al termine dell'anno in corso un'entrata lorda di 293 miliardi. Questo permette al Coni di poter disporre di una cifra totale di oltre 17 miliardi superiore al preventivo, da ripartire fra le federazioni (13 miliardi 362 milioni) e gestione Totocalcio (3 miliardi e 900 milioni). Il contributo straordinario di 8 miliardi sarà diviso, sempre fra le federazioni, sulla base dei parametri che la commissione finanziaria, presieduta da Nebiolo, sta elaborando e che verrebbero presentati al consiglio nazionale entro febbraio. Da rilevare, infine, che il Coni è riuscito a portare in pareggio il proprio bilancio.

m. b.

Linea possibilista nei confronti dell'A. C. Bologna - Tornano in ballo anche gli altri circuiti nazionali per la Formula 1

ROMA — *C'è voluta una riunione durata oltre quattro ore perchè la Csai ribadisse le proprie posizioni circa la disputa del G. P. d'Italia in ballottaggio tra Monza ed Imola. Al di là delle parole subordinate e dei concetti un po' fumosi, l'unica affermazione precisa* «il G. P. d'Italia si effettuerà a Monza». *Sembra non troppo efficace perchè subordina tutto quanto all'operato della commissione internazionale. In sostanza l'organo sportivo [illegible] non vuole entrare nel merito, ma si limita a [illegible] l'applicazione da parte della Csi di decisioni già prese e l'adeguamento alle normative concesse riguardo all'omologazione dei circuiti.*

E se la Csi si adegua alle disposizioni di Ecclestone? L'Aci sembra non aver previsto l'eventualità, o meglio l'aver lasciato sfumata la posizione contro l'A. C. Bologna, e aver indicato la necessità di un censimento dei diversi impianti, fa capire che la previsione c'è e di fronte ai valori superiori si è pronti a cambiare.

Ecco il testo del lungo comunicato della Csai:

«A seguito delle notizie apparse sui maggiori organi di informazione e con riferimento all'assegnazione del Gran Premio d'Italia, prova di campionato mondiale conduttori di Formula 1, il comitato esecutivo [illegible] Csai nella riunione svoltasi a Roma il 17 corrente ha attentamente vagliato il problema giungendo alle seguenti conclusioni:

1) l'autodromo di Monza designato dall'Automobil Club d'Italia quale sede per lo svolgimento del Gran Premio d'Italia figura già nel calendario predisposto dalla commissione spo[illegible] in[illegible]ale per l'anno '79;

2) a seguito dell'abituale analisi della situazione tecnica internazionale svoltasi nello [illegible] di ottobre è stata riconfermata l'agibilità alla Formula 1 del circuito monzese;

3) nell'ambito dell'esame delle problematiche delle gare di Formula sui circuiti italiani, il comitato esecutivo ha altresì disposto un approfondimento conoscitivo delle caratteristiche degli autodromi che m[illegible] rappresentano un potenziale per lo svolgimento di gare di F. 1. Ciò al fine di varare in tempi brevi un'adeguata politica di designazione delle [illegible] che saranno assegnate in futuro all'Italia dalla commissione sportiva internazionale.

4) gli accordi intercorsi tra l'A. C. Bologna (Imola) e il signor Ecclestone quale rappresentante della Foca sono del tutto ignoti nel loro contenuto alla Csai e all'Automobil Club d'Italia che ne hanno appreso l'esistenza solo attraverso quanto apparso sulla stampa;

5) per quanto concerne l'operato dell'Automobil Club Bologna in palese contrasto con l'articolo uno, ultima parte, del regolamento sportivo nazionale, il comitato esecutivo ha formalmente invitato, prima di prendere qualsiasi decisione disciplinare, lo stesso A. C. Bologna a fornire tutte le spiegazioni sugli eventuali impegni assunti.

Premesso quanto sopra il comitato esecutivo riconferma che il Gran Premio d'Italia si effettuerà a Monza. Per l'attuazione di quanto sopra ha dato mandato al suo presidente dottor Fabrizio Serena di attivarsi presso la Csi perchè venga tutelato nei modi e nelle forme possibili il regolare svolgimento di tutte le prove del campionato mondiale conduttori, così come risultanti nel calendario internazionale '79 approvato dalla Csi il 10 ottobre '78».

E. V.

Jackie Stewart rischia a Macao

MACAO — Il [illegible] Jackie Stewart, tre volte campione del mondo di automobilismo, è uscito indenne da uno spettacolare incidente occorsogli durante le prove per la gara riservata alle Ford Escort che farà da prologo al Gran Premio di Macao di Formula 2 in programma domenica prossima. In una curva Stewart ha perduto il controllo della Escort che si è rovesciata due volte prima di fermarsi al bordo della pista. Alla gara prenderanno parte altri ex campioni, come Stirling Moss, Phil Hill, Dennis Hulme e Roy Salvadori.

I favoriti del G.P. di Macao di F 2 sono Riccardo Patrese su Chevron e l'australiano Alan Jones su March. I due hanno realizzato i tempi migliori nelle prove ufficiali, rispettivamente [illegible] 2'21''26 e 2'21''99. Già lo scorso anno i due furono protagonisti di un duello che si concluse con una collisione tra loro che costò all'australiano il ritiro. Patrese si aggiudicò la corsa.

In guerra le tv inglesi

LONDRA — E' in atto in Gran Bretagna la guerra fra le compagnie televisive per le trasmissioni delle partite di calcio. La televisione commerciale «London Weekend Television» ha annunciato di avere ottenuto i diritti esclusivi per la teletrasmissione delle partite del campionato d'Inghilterra e della Coppa di Lega per tre anni a partire dalla prossima stagione. La cifra che avrebbero pagato sarebbe vicina ai 5 milioni di sterline (circa 8 miliardi di lire).

Finora la «Bbc» e la «London Weekend» si dividevano i diritti di trasmissioni pagando all'anno 240 mila sterline (circa 400 milioni). Le 92 società calcistiche hanno alzato la richiesta triennale a due-tre milioni di sterline (da tre a cinque miliardi di lire). La somma offerta dalla «London Weekend» avrebbe portato all'accordo.

Panatta eliminato

Nei quarti di finale del torneo di Londra, Panatta è stato eliminato dallo statunitense Stockton 6-3, 4-6, 6-6 dopo avere prevalso su Dibbs.

Ancora polemiche per il caso Di Coste nella pallavolo

La Klippan [illegible] il suo esordio contro i «giapponesi» di Pisa

Parte oggi il campionato di pallavolo. I torinesi della Klippan fanno il loro esordio interno contro un avversario come il Cus Pisa, abbinatosi in extremis con i Mobili Mazzei, che avrebbe ben meritato gli onori del palasport del Parco Ruffini, ma i lavori di rinnovamento dell'impianto procedono a passo di lumaca e la consegna definitiva è di volta in volta rinviata, slittando di quindicina in quindicina.

Si giocherà pertanto al palazzetto «Le Cupole» di via Artom (inizio ore 17) che però quest'anno offre un parcheggio asfaltato e illuminato [illegible] di custodia al fine di evitare i numerosi furti verificatisi lo scorso anno.

Il Cus Pisa-Mazzei ha rappresentato in passato una decisa svolta nella pallavolo italiana, con l'adozione del gioco veloce alla giapponese che ha esaltato la nidiata originaria di ragazzi di Pontedera guidati da Claudio Piazza, tecnico di valore. Poi la partenza di Nassi per Catania, le difficoltà di inserire nel gioco veloce giovani dotati di buona statura, hanno creato un momento di crisi e la retrocessione nella serie inferiore. Ora la squadra pisana si ripresenta nella massima serie dopo un esaltante campionato che ha trovato il [illegible] riconoscimento nella convocazione di ben tre giocatori nella rosa dei mondiali, i «cavalieri» Lazzeroni e Innocenti, più Zecchi, [illegible] degli esclusi insieme a Cirota, prima di Roma.

La Klippan avrà quindi di fronte una squadra in grado di impegnarla severamente al suo esordio, un test quanto mai valido per valutare le ambizioni da scudetto della squadra torinese che però dovrà rinunciare a una pedina di valore come Diego Borgna ancora alle prese con i postumi della pallonata ricevuta in un occhio. L'assenza di Borgna consentirà al tecnico Prandi di sperimentare subito in campionato le vere doti di Magnetto, il dotatissimo giovane di Bordighera, artefice di un precampionato di altissimo livello.

Per la Klippan che vanterà nei confronti degli avversari un'altezza media nettamente superiore sarà molto importante calibrare i «muri» contro avversari che schiacciano in contrattempo e contro i quali la statura non ha la necessaria efficacia.

Intanto, il [illegible] del giocatore Di Coste trasferitosi dall'Accademia Sport alla Paoletti Catania ha provocato nuovi sviluppi che rischiano di avere [illegible] clamorosi. Si è infatti dimesso l'avvocato Tobia, componente della Caf (è [illegible] missione che i verdetti sono stati [illegible] da pressioni esterne?). Panini, presidente della Lega, ha richiesto con urgenza alla presidenza federale un incontro per dirimere la vertenza e nello stesso tempo ha richiesto alla Paoletti di non schierare in campo Di Coste, pena ritorsioni da parte della Lega (quali?).

In questa vigilia polemica che ha visto finalmente rientrare lo sciopero degli arbitri [illegible] un incontro chiarificatore fra il presidente federale Florio e l'arbitro Malgarini, in rappresentanza dei «[illegible]», c'è da registrare l'arrivo in extremis di un rinforzo per l'Accademia Sport. Si [illegible] di un giovane schiacciatore statunitense, G[illegible] Giovinazzo, 21 anni, [illegible] a Santa Monica da genitori triestini, alto due metri. Proviene dall'Ucla, la stessa squadra in cui militava Kirk Kilgour che l'ha consigliato ad Amonido, manager romano.

Rino Cacioppo

Serie A 1 maschile — Gonzaga Milano - Veico Parma, Lloyd Centauro Ravenna - Edilcuoghi Sassuolo, Paoletti Catania - Pallavolo Bologna, Accademia Sport Roma - Amaro Più Loreto, Klippan Torino - Mazzei Cus Pisa, Panini Modena - Cus Trieste.

Serie A 2 maschile - *Girone A*: Di Po Vimercate - Cus Firenze, Empolese - Frigorifassetti, Petrarca Padova - Pivato Asti, Cus Siena - Sai Bolzano, Pallavolo Massa - Jacorossi Alessandria.

Serie A 2 maschile - *Girone B*: Palermo - Niccolai Napoli, Isea Falconara - Cus Catania; Avis Foiano - Spigadoro Roma, Pescara - Libertas Giovinazzo, Atletica Sassuolo - Esa Palermo.

Serie A 1 femminile: Cook o Matic Palermo - Coma Mobili Modena, 2001 Bari - Volvo Penta Viareggio, Isa Fano - Nelsen Reggio Emilia, Burro Giglio Reggio Emilia - Monoceram Ravenna, Pallavolo Cecina - Mc Sport Bergamo, Cus Padova - Torre Tabita Catania.

Serie A 2 femminile - *Girone A*: Salora Bergamo - Universal Carpi, Noventa Vicentina - Junior Casale, Oma Trieste - Cus Torino, Scandicci - Sea Sesto San Giovanni, San Lazzaro Bologna - Junior Mi.

Serie A 2 femminile - *Girone B*: In's Roma - Antoniana Perugia, Kope Catanzaro - Cannizzaro Palermo, Brogliaccio Ancona - Fulgor Barletta, CSI Foligno - Pro Patria Ancona, Bowling Catania - Cus.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Riollo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G E C S.p.A. via Tiburtina 1000 Roma
CERTIFICATO N. 90 DEL 6-4-1978

Oggi nel Premio Ivrea di trotto

Varita-Eudenza a Vinovo

VINOVO — Arnodel, Giovellai e Miracle protagonisti sabato scorso di una gara tra trottatori di «4 anni», si ritrovano oggi sulla pista di Vinovo impegnati sui 2100 metri del Premio Ivrea (4 milioni e 200 mila lire di dotazione) prova di centro della riunione. Nessuno dei tre, però, ha grosse possibilità di emergere perchè «chiusi» da Varita e Eudenza, due femmine che partono favorite. Varita, vincitrice un mese fa [illegible] della Torretta, ha il vantaggio dello steccato e Eudenza, cavalla dalle ambizioni classiche, è capace di velocità superiori a quelle dei coetanei che incontra. Anche Adanei, Romualdo e Docente, i tre soggetti che completano il campo dei partenti, possono aspirare al successo. Partita aperta, quindi, a tutto beneficio dello spettacolo.

Nelle altre sette gare del pomeriggio (inizio ore 14) indichiamo: Pr. Ceres: Cordeio, Teger; Pr. Cuorgnè: Gondor, Quaresna; Pr. [illegible]: Anglicana, Molesco; Pr. Rivarolo: Cerro, Ottobrono; Pr. Castellamonte: Bentley, Astralia; Pr. S. Giorgio: [illegible] Cris, Biryrum; Pr. Corsolo: Siesta, Cuordoro.

Quanto valgono China, Billy, Canon

Dove può arrivare il trio che guida?

Le tre squadre di testa della "A1" di basket all'esame dei tecnici da loro sconfitti

China: [illegible] alta [illegible] Denton in più

Chi è — Risultato della fusione tra Auxilium Torino e Saclà Asti (1976), la Chinamartini si batte da tempo, con alterno successo e molta sfortuna, per l'affermazione del basket a Torino. Il miglior risultato resta però il 7° posto del '75, targato Saclà. Neo-promossa dalla A2.

Che cosa ha fatto — Ha battuto di un punto prima la Xerox a Torino, poi l'Arrigoni a Rieti (dopo supplementare). Contro la Xerox ha giocato molto bene in attacco, con grandi percentuali di tiro (Brumatti, Grochowalski), lamentando qualche [illegible] in difesa e a rimbalzo. A Rieti ha giocato malino, ma ha nuovamente dimostrato mentalità vincente, rimontando e bruciando l'avversaria sul traguardo.

Che cosa ne dicono — *Dante Gurioli (allenatore Xerox)*: «Con la China avevo perso già più volte in pre-campionato. E' una grossa squadra, completa, ricca di pedine, che quest'anno, rispetto al passato, ha un Denton in più, un uomo che in difesa fa paura, stoppa, tira da ogni posizione e quando si decide ad andare a rimbalzo fa il vuoto. Per me la China sarà fra le prime sei della A1». *Elio Pentassuglia (allenatore Arrigoni)*: «La temevo molto dopo averla vista in tv contro la Xerox, ma a Rieti mi ha deluso: abbiamo fatto tutto noi, prima l'abbiamo stracciata, poi le abbiamo regalato la partita. Ho rilevato nella China due sole doti, contro di noi: una discreta difesa e una elevata altezza media, che ci ha messo in difficoltà a rimbalzo. Per fare un pronostico è ancora presto».

Billy: in forma prima [illegible] altri

Chi è — Discendente dell'Olimpia Scriatti, del Simmenthal, dell'Innocenti e della Cinzano, la Billy Milano è la società più blasonata del nostro basket, con 15 scudetti (l'ultimo nel '72). Dal '75 non è però tra le prime tre, negli ultimi due anni è arrivata ai «playoff», senza particolarmente brillare (5° e 7°).

Che cosa ha fatto — Ha prima superato l'Emerson campione d'Italia a Milano, poi ha battuto a Bologna l'Harrys, reduce da una vittoria a Cantù. Entrambe le volte è stata favorita da incompletezze avversarie (Meneghin zoppo, Hayes assente), ma ha dovuto praticamente fare a meno del playmaker Usa D'Antoni, acciaccato. Ha grosse difficoltà a rimbalzo, perchè è una squadra piccola, ma [illegible] le fa difendere e correre molto, sfrutta bene Silvester e Kupec e ottiene buoni [illegible], oltre che da Ferracini, dai giovani Boselli, Anchisi, Gallinari.

Che cosa ne dicono — *Dodo Rusconi (allenatore Emerson)*: «Al Palalido, nel secondo tempo, [illegible] malissimo, non abbiamo mai fatto canestro, [illegible] abbiamo ragionato quanto dovevamo. La Billy ha avuto solo il merito di approfittare, come ha potuto, dei nostri errori, senza fare granchè». *Lino Bruni (allenatore Harrys)*: «La Billy sfrutta il suo buon momento di forma coincidente con sorteggi difficili degli altri. Le continue variazioni della sua difesa mettono in difficoltà attacchi non ancora affiatati, spezzando il gioco avversario. Davanti, Peterson punta molto sull'"[illegible] contro [illegible]" di Silvester. Con passar del tempo certi limiti della squadra dovrebbero venire fuori».

Canon: gli Usa e contropiede

Chi è — La Reyer Venezia è una delle più vecchie e gloriose società cestistiche d'Italia, è abbinata con la Canon dal '73, ha vinto due «scudetti di guerra» nel '42 e '43 e vanta quattro quarti posti in serie A nel dopoguerra. E' neo-promossa dalla A2.

Che cosa ha fatto — Ha sconfitto prima l'Antonini Siena, nettamente, a Venezia, poi la Xerox di un punto [illegible].

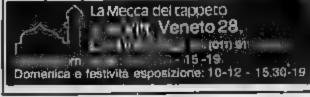
Che cosa ne dicono — *Carlo Rinaldi (allenatore Antonini)*: «Gioca bene, difende, ha due magnifici americani e un Carraro fulminante. Che dire di più?». *Dante Gurioli (allenatore Xerox)*: «La Canon ha sempre avuto una buona pattuglia di italiani, ma dopo il celebre Hawes non aveva mai trovato [illegible] cani all'altezza. Quest'anno invece unisce al Dornell [illegible] collaudato a Mestre un Grant che in difesa è capace di contenere Jura e in attacco, pur essendo nero, gioca con linearità, precisione, altruismo e tiro micidiale. In linea con la «scuola Zorzi», la Canon difende bene, gioca un "passing game" ordinato e, grazie alle aperture di Dornell, ha un contropiede terribile. Può arrivare alle [illegible]».

Le due Teksid giocano oggi

Entrambe le squadre della Teksid-basket giocano stasera: le ragazze — assente solo l'Apostoli — a San Giovanni Valdarno, nella prima [illegible] di ritorno della prima fase di A femminile (girone B); la formazione maschile invece a Torino (via Guala, ore 18), contro la Reggiana, nella sesta giornata di serie B (girone B).

La Mecca del tappeto annuncia i suoi prezzi sfida da oggi fino a Natale per un acquisto che dura tutta la vita

Preghiere-scendiletto		45.000
BUKHARA	150 × 100 circa	110.000
[illegible]	200 × 130 circa	185.000
BUKHARA	[illegible] × 150 circa	280.000
BUKHARA	mq. 6 circa	390.000
KASHMIR	200 × 130 circa	[illegible]
KASHMIR	250 × 150 circa	520.000
KASHMIR	200 × 300 circa	[illegible]
HAMADAN (perletto)	misura salotto	240.000
KIRMAN (persiano)	250 × 170 circa	[illegible]
AGRA (India) lana-seta	misura salotto	740.000
QUM lana-seta	misura salotto	1.220.000

E poi un vasto assortimento di tappeti pakistani, turchi, armeni, anatolici, russi, persiani (KIRMAN - KASHAN - QUM - NAIN - ISFAHAN extrafine). Ogni tappeto è munito di certificato di autenticità.

LA POLTRONA [illegible] (LA POLTRONA SUL TETTO)
CIRIACHIA CORSO FRANCIA [illegible] - REGINA MARGHERITA (TO)

Ci sono tanti furgoni
[illegible], accidenti,
ci stanno superando tutti:
nel prezzo!

Per tutto il resto ci rincorrono

ci rincorrono nella qualità
Qualità di un furgone potente e veloce nel trasporto su strada, agile e scattante in città. Qualità del motore Opel Diesel, garanzia di rendimento e risparmio.

ci rincorrono nella simpatia
Simpatia di una linea moderna e piacevole, di una versatilità completa e funzionale.
Bedford CF, un furgone carico di simpatia.

ci rincorrono nella economia
Economia di lunga durata, di bassi consumi, di costi ridotti. Bedford CF, per guadagnare lavorando.

ci rincorrono nella affidabilità
Robusto e compatto Bedford CF ti porta lontano con grande confort e sicurezza.
Bedford CF, una risposta sicura a tutte le tue esigenze di lavoro e di trasporto.

**Bedford CF: una gamma completa; promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai e autocarri da 10 a [illegible] q.li di portata.
Garanzia 1 anno senza limiti di percorrenza.**

BEDFORD CF DIESEL
i piccoli per guadagnare

Informazioni e prove presso la capillare rete dei Concessionari Bedford General Motors.

Nuove pellicole 3M Film: l'Alta Fedeltà entra nel mondo della fotografia a colori.

Vi è mai capitato di sentirvi traditi da una pellicola a colori?

Di ricordare un certo tramonto e di vederne poi un altro, di cercare una sfumatura e di non trovarla?

Da oggi non vi capiterà più. Oggi, con le nuove pellicole 3M Film, comincia l'era dell'Alta Fedeltà nella fotografia ■ colori.

Le nuove pellicole 3M Film riproducono i colori come sono davvero, come li avete visti con i vostri occhi al momento dello scatto.

Colori vivaci e naturali, né troppo tenui né troppo carichi.

Questo perché le nuove pellicole 3M Film sono firmate da un'industria che con le sue ricerche ■ i suoi prodotti ha segnato tappe fondamentali in molti campi della più avanzata tecnologia.

E che da oggi vi permette di fermare i colori dei momenti che volete ricordare: il salto di un cavallo, un tramonto sul mare, il sorriso di un bambino.

3M

UMBRIA

Il cuore verde d'Italia

Per il presidente della giunta regionale, Germano Marri, l'Umbria ha "dimensioni umane" - Sono previsti investimenti per 120 miliardi

L'Umbria è una delle regioni geografiche più piccole d'Italia: 8456 chilometri quadrati; al 31 dicembre 1975 aveva 795.218 abitanti suddivisi in 567.660 nella provincia di Perugia e 227.558 in quella di Terni. Due province, 92 Comuni di cui solo due, Perugia e Terni, superiori ai centomila abitanti, e la maggior parte sotto i [illegible].

Del suo territorio, 7844 chilometri quadrati sono di superficie agraria e foresta, e ciò spiega anche perché tra le molte definizioni che si sono date dell'Umbria ci sia anche quella di: «*Regione a dimensioni umane*». Un'altra: «*L'Umbria è regione dell'arte, della spiritualità, della cultura, della quiete*»; un'altra [illegible]: «*L'Umbria è il cuore verde d'Italia*».

La prima di queste definizioni è la preferita dal Presidente della giunta regionale, prof. Germano Marri, medico, comunista. Perché in queste dimensioni, che l'hanno fatta anche definire «Città-regione» sta un grande potere partecipativo: «*Non esiste problema della vita civile che presto o tardi non sia destinato a passare su questo tavolo*» ci dice nel suo studio che si apre sulla piazza Danti con i suoi tre bellissimi monumenti: il Palazzo dei Priori, il Duomo, la Fontana Maggiore.

Un rapporto diretto che vede il presidente, gli otto assessori, gli altri consiglieri sempre impegnati in ufficio o in giro per la regione, nelle fabbriche, nei municipi, a spiegare il presente e il futuro di questa terra.

Cominciamo dal futuro. «*Il 1979 dovrà essere l'anno in cui la Regione* (questa volta con la R maiuscola trattandosi dell'ente politico - amministrativo, non di espressione geografica) *si spoglia di tutti i suoi compiti amministrativi delegandoli ai dodici consorzi di Comuni che abbiamo costituito col nome di comprensori. Ciò consentirà di gestire meglio i servizi, soprattutto la sanità e l'assistenza; poi le materie urbanistiche e i beni culturali*».

Il futuro è quindi un lavoro programmatorio e di indirizzo sulla base del piano regionale di sviluppo approvato alla fine del '78 da tutte le forze politiche del Consiglio e che nella sua introduzione dice: «*Il Progetto Umbria costituisce uno sforzo per avviare una programmazione pluralistica che ottenga ed esalti l'impegno autonomo delle forze sociali, dei gruppi consiliari, delle Istituzioni, su una linea di trasformazione economica e di progresso sociale*».

Ma per raggiungere questi risultati occorre anche un nuovo rapporto con lo Stato, occorre che le Regioni «*possano muoversi all'interno di una legislazione non troppo ferrea*». Cioè, di una legislazione statale di principi «*che consenta alle Regioni di mettere in attività il loro potenziale innovativo e la maturità raggiunta sul loro territorio*».

Gli esempi di questo richiesto rovesciamento sono infiniti: facciamo solo quello della spesa per la sanità legata al finanziamento statale con destinazione rigida. «*Un'attività più libera nell'ambito di questa spesa che nel bilancio poliennale 1978-'80 rappresenta il 40% dell'impegno globale regionale, ci consentirebbe di riqualificarla e riconvertirla. Se potessimo manovrare all'interno di questo fondo potremmo, per fare un solo esempio, migliorare l'assistenza domiciliare, a tutto vantaggio del paziente*».

Ritorna sul concetto già espresso: le Regioni devono essere enti di indirizzo e lo Stato non deve intralciare questa loro attività con leggi nazionali di dettaglio che le trasformano in «*organismi puramente esecutivi, se non meramente distributivi*».

Veniamo al presente: e lo sguardo va, per forza, al passato. Fino al 1960, dice Marri, l'Umbria era una delle regioni più arretrate d'Italia. Dal '70 in poi è cominciato lo sviluppo della piccola e media industria partendo dalle basi artigianali e queste imprese hanno continuato a «*tirare*» bene. «*Ora cominciamo a sentire qualche scricchiolio, ma la disoccupazione non è clamorosa, abbiamo 12 mila iscritti nelle liste giovanili*».

Nel 1973 era stata costituita la finanziaria regionale «Sviluppumbria», come strumento della programmazione per concorrere alla «*realizzazione di un equilibrato sviluppo*». Qualche volta però è stata individuata anche come strumento di salvataggio di molte situazioni pericolanti «*e così ci siamo diventati azionisti di una serie di piccole imprese. Dobbiamo liberarcene, per tornare ai nostri compiti di promozione*».

Anche l'agricoltura [illegible] sviluppo e il tasso di incremento è stato, negli ultimi 7 anni, mediamente del 12% contro il 7% di quello nazionale. Nel sette anni precedenti era [illegible] l'opposto: Italia +21%, Umbria +5. L'agricoltura ha espulso la mano d'opera eccedente che ha trovato posto nella nascente industria senza dar luogo a squilibri, però ha [illegible] anche molti giovani creando un problema: l'invecchiamento degli addetti è superiore di 4 o 5 anni a quello medio nazionale.

Ci sono in programma molte iniziative per l'agricoltura e per richiamare i giovani alla terra: sviluppo di centri [illegible] per sventare il pericolo della monocultura del tabacco; utilizzo, su base cooperativa e associativa, di terre incolte in gran parte appartenenti ad enti pubblici; forestazione e coltura del bosco anche per quanto riguarda l'uso del legname.

Per tutti questi progetti il piano destina nel triennio 1978-'80 120 miliardi di lire di cui almeno il 50 per cento per investimenti in nuove strutture e infrastrutture.

Domenico Garbarino

Suggestiva inquadratura di Spoleto

In due leggi lo sviluppo del settore industriale

Si devono evitare le sacche di povertà; è indispensabile concedere finanziamenti a tassi agevolati - Si lavora sodo e la comune base artigianale ha saputo costruire impianti di valore europeo

Parliamo di industria. Secondo i dati elaborati dal Crues (Centro regionale umbro di ricerche economiche e sociali) al 31 ottobre 1975 le aziende produttive manifatturiere con più di 5 dipendenti erano 1454 con un totale di 65.781 addetti (46.241 maschi, 19.540 donne, 3066 apprendisti) per la maggior parte concentrati nella provincia di Perugia: 1185 imprese con 44.313 addetti contro le 269 imprese con 21.468 dipendenti di Terni.

L'industria non manifatturiera (estrattiva, costruzioni, impianti, Enel, acquedotti) aveva, alla stessa data, 1118 imprese con 17.776 addetti: tra di essi 13.514 occupati nelle 962 imprese edili. Anche in questo settore il divario Perugia-Terni è notevole: 846 imprese con 12.002 dipendenti la prima provincia, 272 con 5774 occupati la seconda.

«*Anche noi abbiamo il nostro nord e il nostro sud* — dicono in Regione — *ed è il Tevere che ci divide*». Ma ciò significa che c'è ancora molta possibilità di sviluppo e per questo motivo l'Umbria punta sulla gestione di due leggi nazionali: la 675 per la riconversione e ristrutturazione del settore industriale e la 183 per il credito agevolato alle aree di sottosviluppo.

Questa azione trova alleati da una parte l'assessore Alberto Provantini (giornalista, comunista, residente a Terni) e dall'altra i rappresentanti della categoria industriale, con a capo il presidente della Federazione dell'Umbria, dott. Franco Dattoma e i direttori delle Associazioni di Perugia, dott. Biagino Dell'Omo e di Terni, dott. Mario Tonelli.

«*L'industria si è sviluppata grazie ai finanziamenti a tasso agevolato* — ci dice Dell'Omo — *soprattutto grazie agli strumenti creditizi rappresentati dalle leggi 614 e 623. Oggi però l'interruzione del flusso finanziario in atto da due anni ha bloccato lo sviluppo. Nonostante ciò i nostri imprenditori non sono venuti meno nella loro opera, ma due anni sono un tempo troppo lungo per non lasciare tracce*».

Perciò si chiede al governo di avviare al più presto la [illegible] legge 183 sul credito agevolato nelle zone di sottosviluppo. E la Regione l'ha già identificata questa zona: è l'asse Città di Castello - Umbertide - Perugia - Todi - Narni - Terni «*che per vie di comunicazione e infrastrutture consente a nuove attività industriali [illegible] possibilità vitali*».

Senonché questa zona non ha i parametri indicati dal Cipi per essere inserita nella legge. Provantini è feroce su questo argomento: «*Se il governo non approva la delibera assunta all'unanimità dal Consiglio regionale sulla 183, ne blocca il funzionamento compromettendo la ripresa degli investimenti: circa 200 miliardi in 800 piccole imprese e mette in crisi ulteriormente la piccola impresa creando gravi problemi a tutta l'area*».

Dattoma aggiunge: «*O ci sviluppiamo qui o siamo destinati a morire*» perché le aree nelle quali il Cipi, sempre in base ai suoi parametri che vengono contestati da tutte le Regioni d'Italia, vorrebbe indirizzare il credito agevolato, non offrono prospettive per mancanza di qualsiasi struttura idonea.

Dice ancora Provantini: «*In Umbria, se si parte sulla 183 e sulla 675, se si realizzano i programmi annunciati da esse e in quelli previsti da altri settori come il piano Enel, quello per l'energia, per la casa, si potrebbero mobilitare in un periodo medio circa mille miliardi di investimenti*». Che sono tutt'altro che pochi.

Cifre e prese di posizione dimostrano che l'Umbria è una terra dove si lavora sodo. I risultati lo dimostrano. Lasciamo perdere industrie come Terni, Montedison, [illegible] e anche Ibp (Buitoni - Perugina) che hanno una tradizione alle spalle, sia pure con problemi gravi. Vediamo lo sviluppo delle imprese più piccole. Vengono tutte dalla base artigianale che ha saputo evolversi ed elevarsi in una quindicina di anni. Grazie al credito agevolato («*A fine anno avremo [illegible] miliardi di crediti in ammortamento; ne eroghiamo circa [illegible] all'anno*» dice il [illegible] del Medeocredito dott. Luciano Sabatini) ma anche grazie ad un grande spirito di iniziativa.

Quando la squadra di calcio del Perugia salì in serie A (bisogna parlarne, perché il suo presidente è proprio il dott. Dattoma, presidente della Federazione industriali) si pose con urgenza la necessità di farle un campo nuovo. Fu costruito in tre [illegible] tutto in carpenteria metallica da una ditta locale, la Sicel che ora ha commesse per decine di miliardi in Paesi arabi. Ha [illegible] dipendenti.

La «Ellesse» che produce abbigliamento sportivo, ha cominciato con 20 dipendenti, ora ne ha 700 («*La Fiat ha inserito una tuta da sci tra i 18 prodotti rappresentativi del design nazionale che abbino alla presentazione della Ritmo all'estero*» ci dice con orgoglio il dott. Dell'Omo; la Nardi, macchine agricole, ne ha mille ed esporta in 83 paesi.

Millecento dipendenti ha la Luisa Spagnoli, marca di confezioni di maglieria nota in tutto il mondo, 500 la Emu, mobili da giardino, 300 la Fom (fabbrica di laterizi), 360 la Vibrocemento che produce prefabbricati per edilizia residenziale e civile, 250 la Igi confezioni in pelle.

E' presente cioè tutta la gamma merceologica e manifatturiera. Uno sforzo notevole che ha ancora possibilità di sviluppo e capacità imprenditoriali. Per dimostrarlo, alla federazione vantano questo primato: tra il '75 e il '77 l'industria manifatturiera ha creato, nella sola provincia di Perugia, 1600 nuovi posti di lavoro, con uno sforzo notevole se si tiene conto che un posto nell'industria meccanica costa sui 45 milioni e in quella alimentare sui 10-12. «*Per non fermarci abbiamo bisogno di quegli aiuti che la legge promette*».

d. g.

Uno scorcio di vecchie case perugine

La scheda regionale

L'Umbria, nel cuore dell'Italia, compresa tra Toscana, Lazio e Marche, non ha sbocchi diretti al mare. Ha una superficie di 8.546,04 chilometri quadrati di cui 7.844,02 a destinazione agraria o forestale. Il suo territorio è il 2,8 per cento della superficie nazionale (solo la Valle d'Aosta, il Molise e la Liguria sono più piccole). Nella ripartizione territoriale tradizionale della superficie in montagna, pianura, collina, l'Umbria è una delle nove Regioni che non ha territorio di pianura: la sua superficie insiste infatti in montagna (2.476,02 chilometri quadrati) e in collina (5.980,00).

Popolazione: 795.218 abitanti (al 31 dicembre 1975) così suddivisi: provincia di Perugia 567.660; provincia di Terni 227.558.

Comuni: 92; superano i centomila abitanti soltanto Perugia (135.693) e Terni (111.772). Foligno è la terza città con 51.760 abitanti.

Comprensori: sono stati costituiti con legge regionale ed hanno il compito di gestire i servizi, soprattutto socio-sanitari. Sono dodici così indicati: 1) Alta valle del Tevere (68.417 abitanti); 2) Eugubino-Gualdese (56.264); 3) Perugino (156.751); 4) Valle Umbra nord (44.362); 5) Valle Umbra sud (89.818); 6) Trasimeno - Pievese (48.770); 7) Media valle del Tevere (45.612); 8) Spoletino (44.341); 9) Nursino - Valnerina (15.952); 10) Orvietano (44.412), 11) Amerino - Narnese (50.248); 12) Ternano (130.271).

Produzione agricola (in migliaia di quintali nell'anno '75): frumento tenero 3.121, frumento duro 69, granoturco ibrido 781, orzo 156, Avena 116, patate 271, pomidoro 362, peperoni 146, foraggio 10.500, mele 14,7, pere 15,7, pesche 4,6; mandorle 0,3, noci 0,8, uva da tavola 0,6, da vino 1.157,6, barbabietola da zucchero 650. Per il tabacco mancano i dati del '75: nel '73 la produzione è stata di 77 mila quintali.

Industria: unità produttive con oltre 5 addetti (nel '75), 2754, addetti 85.718.

Alberghi e turismo: 240 alberghi con 10.528 letti divisi in 5948 camere con 4202 bagni. Il movimento turistico ha visto, in Umbria nel '76, 737.245 persone con un totale complessivo di 2.853.548 presenze. Gli stranieri sono stati complessivamente 222.629 con 872.421 giornate di presenza.

Istruzione: oltre alle scuole dell'obbligo, l'Umbria ha scuole medie superiori di ogni tipo e grado. Perugia è sede di una delle più antiche università d'Italia, con tutte le facoltà, esclusa architettura. Nell'anno accademico '75-'76 gli iscritti (in corso e fuori corso) sono stati 16.442, così suddivisi: scienze matematiche fisiche e naturali 2180; farmacia 668; medicina e chirurgia 4509; agraria [illegible]; veterinaria 466; economia e commercio 1181; scienze politiche 1130; giurisprudenza 1698; lettere e filosofia [illegible]; magistero 3000.

Nell'anno accademico '74-'75 i laureati sono [illegible] così suddivisi: scienze matematiche fisiche e naturali 108; farmacia 60; medicina e chirurgia 239; [illegible] 69; veterinaria 30; economia e commercio 135; scienze politiche 32; giurisprudenza 72; lettere e filosofia 274; magistero 228.

Circa 800 mila abitanti divisi nelle province di Perugia e Terni su una superficie di [illegible] chilometri quadrati Uno dei più antichi atenei d'Italia e l'importanza culturale dell'università per stranieri

Università per stranieri: è un centro culturale di molto prestigio per l'Umbria. Vi accorrono, per corsi di specializzazione e alta cultura, giovani laureati e non, da tutto il mondo, ora in particolare dai paesi del «Terzo mondo»; Africa 13% e Asia. Gli iscritti sono passati dai [illegible] del 1970 ai 5778 del 1977, con un incremento quindi di oltre il 45 per cento.

Perugia. Piazza IV Novembre

La Buitoni ambasciatrice della cucina degli italiani

Intervista con il presidente della Ibp - Perché è arrivata la crisi del settore alimentare nel '77 - Come l'azienda vede [illegible] futuro e si propone sui mercati

Bruno Buitoni, presidente della Ibp (Industrie Buitoni Perugina), [illegible] parla a lungo della [illegible] azienda. In modo garbato [illegible] fermo, ci spiega, senza fretta, in [illegible] giorno di agitazione dei [illegible] della sua industria, i motivi che hanno portato [illegible] Ibp a [illegible]menti difficili e la strategia adottata per superare le difficoltà.

A grandi linee, i motivi del[illegible] crisi sono legati strettamente alla complessa situazione politico-economica ita[illegible] a cui [illegible] aggiungono altri fattori negativi più specifici: caduta [illegible] consumi alimentari nel mercato interno; costo del denaro sempre [illegible] livelli altissimi; aumento del costo [illegible] lavoro, anche in relazione [illegible] [illegible] contratto nazionale del '77; aumento vertiginoso di alcune materie prime fondamentali, non sempre riversabili sui prezzi di vendita; blocco [illegible] prezzo della pasta. Tutte queste voci negative hanno determinato, nel '77, una perdita all'Ibp intorno [illegible] due miliardi e mezzo, che quest'anno si spera di riassorbire.

E Bruno Buitoni è fiducioso. I dati del primo semestre del [illegible], del resto, confermano questa fiducia. *«Il miglior contesto operativo* — sostiene il presidente della Ibp — *ha la sua origine all'interno e all'esterno della società stessa: all'interno una struttura più efficiente, [illegible] presenza di managers capaci, una maggiore sensibilità a tutti i livelli operativi; all'esterno un ambiente politico ed economico più favorevole, caratterizzato da rapporti più distesi e costruttivi con le organizzazioni sindacali, [illegible] un più realistico atteggiamento del Governo sul problema del prezzo della pasta, da un costo più contenuto del cacao, da una diminuzione del [illegible] d'inflazione con riflessi positivi sul costo del denaro».*

Nei primi sei mesi dell'anno il fatturato lordo del [illegible]ruppo è stato di 206 miliardi con un aumento del [illegible] per cento sullo stesso periodo [illegible] '77. Nei [illegible] mesi è stato di 316 miliardi di cui il 55 per cento in Italia e il 45 per cento all'estero.

Al raggiungimento del risultato italiano, [illegible] esportazioni hanno contribuito per 14,4 miliardi, con un aumento del 44,4 per cento; gli acquisti di materie prime e materiali non hanno superato, [illegible] valore, i livelli [illegible] primo semestre '77; le spese generali, comprensive degli [illegible] finanziari, [illegible] diminuite del 6,3 per cento; le spese commerciali, per il maggiore impegno richiesto dal rafforzamento delle posizioni dei vari marchi nel mercato, [illegible] aumentate del [illegible] per cento; il costo del lavoro è diminuito del 2,3 per cento e del 2 per cento il numero dei dipendenti fissi.

Partendo da questi presupposti, abbiamo rivolto al[illegible] domande al presidente della Ibp, il più grande Gruppo alimentare italiano a struttura privata che comprende 15 stabilimenti in cinque Paesi (Italia, Stati Uniti, Brasile, Gran Bretagna e Francia) [illegible] [illegible] mila dipendenti.

Come sente il polso della congiuntura? C'è la ripresa [illegible] consumi? Come sono cambiate le abitudini [illegible] vita con l'inflazione e quali [illegible] le conseguenze per il suo settore?

«Per quanto riguarda la "nostra" congiuntura, anche noi abbiamo avuto [illegible] momento difficile, che stiamo superando. I problemi li ho esposti prima e, come ho detto, il 1977 — che è stato anche il 150° dalla fondazione — ha rappresentato per la Ibp un rinnovamento totale e completo, sia a livello di gruppo, sia a livello operativo.

«Sulla congiuntura [illegible] settore, di [illegible] la Ibp fa parte, non posso dire che vi [illegible] una ripresa dei consumi tale da dare garanzie future, specialmente per i prodotti a base di zucchero e [illegible]. Non siamo di fronte [illegible] una ripresa [illegible] del mercato. Quello che le posso ripetere è che la Ibp è ora più dinamica ed attiva e la nostra presenza sui diversi mercati riprende quel mordente che ci è sempre stato peculiare».

A questo punto Bruno Buitoni ha ricordato l'importante fornitura di refezioni per bambini [illegible] scuole dell'Arabia Saudita, vinta in un'importante gara internaziona[illegible], alla quale hanno partecipato le maggiori industrie alimentari mondiali. Si tratta [illegible] [illegible] milioni di refezioni per 190 mila bambini nell'anno scolastico 1977-1978. La fornitura, ottenuta per la [illegible]conda volta, è [illegible] [illegible] rinnovata per una terza volta, ossia per l'anno scolastico 1978-1979, [illegible] [illegible] consistente incremento: 34,5 milioni [illegible] refezioni per 230 mila bam[illegible].

«Si tratta — ci ha detto Bruno Buitoni — di [illegible] fornitura del valore di 25 miliardi, importante per due aspetti: dal [illegible] dell'occupazione, perché soltanto per essa la[illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] quello politico, perché una fornitura del genere a 3 mila chilometri di distanza e per il terzo anno consecutivo, in concorrenza [illegible] le più agguerrite [illegible]nali del settore, significa che l'esperienza [illegible], [illegible] questo [illegible], e nel [illegible] più specifico, la nostra esperienza [illegible] premio sugli altri.

«Il settore dolciario, invece, è in fase di stanca. La crisi dei consumi, da una parte, e il concomitante fortissimo aumento del prezzo del cacao, ha determinato una selezione da parte del consumatore. Per questo una delle linee strategiche della Ibp è [illegible] prodotti [illegible] meno cacao, come, ad esempio, biscotti ricoperti di cioccolato dove però, l'incidenza del cacao è ridotta».

Cosa pensa dei montanti compensativi?

«I montanti compensativi, così come sono attualmente, specie nei settori legati all'agricoltura, devono essere evitati. Ad esempio [illegible] come Ibp siamo stati danneggiati nelle esportazioni di pasta alimentare [illegible] Germania, poiché con il marco vi è una penalizzazione notevole. E' vero che l'Italia importa grano duro per 200 miliardi di li[illegible] all'anno ed [illegible] questo [illegible] il "montante compensativo" ci agevola, ma poi danneggia talmente l'export del prodotto [illegible] che finisce per diventare [illegible] pericoloso boomerang».

Nel settore alimentare, le multinazionali hanno una superiorità sulle medie imprese polinazionali? La Ibp subisce la concorrenza di [illegible] prese alimentari che non pagano Iva e che [illegible] di lavoro nero?

«La superiorità della grande azienda consiste nella possibilità [illegible] avere una sua ricerca tecnologica e di mercato e maggiore possibilità di raffronto internazionale. La piccola ha, però, il vantaggio di essere più manovrabile e flessibile nei costi e nella distribuzione, in altre parole più rapida nell'adeguarsi alle nuove necessità.

«Quindi, anche a parità di rispetto delle leggi, a mio parere la piccola azienda ha notevoli vantaggi sulla grande. Se poi [illegible] va fuori legge, come in effetti vanno molte piccole aziende, allora il discorso si snatura completamente».

Una modifica dell'orario di lavoro potrebbe interessare il suo settore? E' diminuita l'occupazione nella sua azienda?

«Per un'azienda in crisi, in un [illegible] particolare e per un periodo limitato, ridurre l'orario di lavoro può anche [illegible] vantaggioso, poiché permette di utilizzare meglio il personale eccedente purché [illegible] tratti di riduzione accompagnata da una proporzionale riduzione dei [illegible]gi. Per un'azienda non in crisi ridurlo tout-court significa solo aumentare i costi e, pertanto, è assurdo».

«Il profilo occupazionale della parte italiana della società, come [illegible] rileva dalla [illegible]lazione agli azionisti, a seguito dell'accordo stipulato con i sindacati il [illegible] febbraio scorso, è allineato [illegible] esigenze produttive. Questo allineamento del profilo occupazionale è stato, comunque, ottenuto con un insieme di iniziative che rendono [illegible] la struttura del [illegible] del lavoro più compatibile con le esi[illegible] di un'azienda produttrice e distributrice di [illegible] di largo consumo».

Quali sono le previsioni per la sua azienda sul mercato interno — con particolare riguardo al Mezzogiorno — e internazionale?

«Buone in tutte e due i set[illegible]. All'interno [illegible] però, che [illegible] [illegible] si operi sull'agricoltura. [illegible] siamo presenti nel Mezzogiorno con [illegible] insediamenti, a Latina, Salerno e Foggia, e voglio aggiungere che [illegible] Buitoni è stata una delle prime [illegible]de italiane a credere [illegible] [illegible] insediarsi nel Meridione [illegible] che ha fatto nel 1960-'61.

«All'estero, la nostra politica e la nostra strategia è [illegible] guardare all'Europa come ad [illegible] mercato unico. Questo spiega [illegible] costituzione della Ibp Europa, una holding con sede a Parigi».

Perché proprio con sede a Parigi?

«La sede di Parigi è stata scelta per tre ragioni: buon [illegible] per la Ibp; posizione strategica in Europa; atteggiamento incoraggiante del governo francese. Una quarta ragione appartiene al futuro: l'introduzione del titolo Ibpe (Industrie Buitoni Perugina Europe) [illegible] Borsa di Parigi».

Cosa ci può dire di questa iniziativa?

«E' stata fatta per dare respiro europeo alla Ibp; anche se questo respiro già lo aveva. Si tratta di una operazio[illegible] finanziaria complessa con 21,5 [illegible] di dollari [illegible] finanziamento bancario, sud[illegible] in un prestito a lungo termine di 14,5 milioni di dollari ai tassi del [illegible] internazionale, e [illegible] una partecipazione di «rischio» di 7 milioni di un [illegible] [illegible] banche francesi e italiane. Questa partecipazione è minoritaria e temporanea. Il capitale della holding è di 90 milioni [illegible] franchi controllato dalla Ibp Italia che è l'azionista [illegible] maggioranza. Scopo dell'iniziativa è quello di raggruppa[illegible] le società europee (Gran Bretagna, Francia, Svezia, Olanda, Spagna) per coordinare l'attività sul fronte continentale, che sarà investito più dinamicamente. Perché, sono convinto che il [illegible] futuro è l'Europa.

«Comunque, sul piano operativo, la strategia di [illegible] che cerchiamo [illegible] sviluppare è quella [illegible] [illegible]cetto Buitoni [illegible] sinonimo della cucina italiana preparata.

«Anche per la Perugina cerchiamo di operare la stes[illegible] apertura, naturalmente spostata sui prodotti dolciari, ma per ora il discorso è rimasto più interno. Per portare avanti questi discorsi impegnativi, occorrono notevoli capitali. Con l'operazione Ibp Europa ci siamo presentati sul mercato finanziario europeo. Una presenza, sono certo, che darà i suoi frutti».

Renzo Villare

Lago Trasimeno. Il ritorno [illegible] pescatori

Dall'agricoltura all'allevamento, dall'industria ai servizi

La cooperazione, un modello per poter credere nel futuro

Cominciarono i pescatori del lago Trasimeno - La forza dei produttori [illegible] tabacco

La cooperazione in Umbria è una realtà molto consistente. Ci sono 257 cooperative, [illegible] 45 mila soci ed un giro d'affari sui [illegible] miliardi, raggruppate nel comitato regionale della Lega nazionale cooperative, di colore politico rosso; altre 200 nella [illegible] regionale della Unione regionale umbra [illegible] cooperazione, colorata politicamente in bianco, diecimila [illegible].

Il settore agricolo è il più fitto: 76 cooperative nel secondo organismo, 61 nel primo; ma il primo ha maggiore entrata nel settore produzione-lavoro (68 cooperative contro 13); ne ha 75 per l'edilizia abitativa (contro 73, quasi si equivalgono) 2 per la pesca contro 10, 33 di servizi. Tra queste ultime, [illegible] è per l'assistenza a domicilio di anziani e bambini, una invece con una serie di minibus cura il collegamento tra i parcheggi esterni della città e il centro urbano e ha in gestione il servizio di scuolabus. Altre cooperative [illegible] questo genere operano a Foligno, Terni, nello Spoletano.

Ma è l'agricoltura [illegible] [illegible] cooperative hanno maggiore impulso; l'agricoltura è [illegible] caratteristica inevitabile di questa terra che al censimento [illegible] del [illegible] denunciava 62.118 aziende agricole con una superficie totale di 739.898 ettari. I coltivatori diretti [illegible] scesi dai 76.530 del 1955 ai 51.580 di vent'anni dopo (passando attraverso gli oltre centomila degli anni '54-'65); i mezzadri [illegible] scesi dagli 80.577 del 1966 ai 22.718 del 1973 mentre i salariati hanno avuto [illegible] incremento: [illegible] 15.518 del 1961 ai 24.806 del 1974.

La produzione lorda vendibile è [illegible], nel 1975, [illegible] [illegible] miliardi e 447 milioni e vede al primo posto l'allevamento del bestiame con 131 miliardi e 429 milioni, seguito dalle coltivazioni erbacee con 65 miliardi e 793 milioni e dalle coltivazioni arboree (compresi olivo, vite, agrumi) [illegible] 28 miliardi e 225 milioni.

Questi dati così suddivisi e scarsamente rapportabili per annate dimostrano la difficoltà anche per il ricercatore più accanito e perfezionato [illegible] raccapezzarsi con quel che avviene in agricoltura, uno [illegible] settori produttivi più individualisti che esistano. O almeno era tale fino all'avvio della cooperazione.

Cominciarono parecchio tempo fa i pescatori del lago Trasimeno: scoprirono che, associandosi, potevano far fronte con maggiori possibilità di riuscita a tutte le pratiche necessarie per ottenere i permessi. Cinquant'anni fa nacque anche una cooperativa per la produzione di lime e raspe. Il direttore della Unione regionale, dottor Franco Bordino, la cita come un fiore all'occhiello della propria associazione: ha 40 dipendenti, il lavoro non manca.

Ma fermiamoci all'agricoltura. Tra le 76 dell'Unione ci sono 8 caseifici, [illegible] zootecniche con salumificio gestito dal Consorzio produttori carni di Perugia (70 dipendenti, un fatturato di 4-5 miliardi), 12 oleifici. Il settore bovino ha [illegible] cooperative con macelleria e dieci punti di vendita, poi ci sono [illegible] cooperative di pastori che sono quasi tutti immigrati dalla Sardegna ed hanno portato con sé le pecore, tanto che la razza ovina sarda è ora molto presente [illegible] queste montagne umbre. [illegible] Trestina c'è una cooperativa che esporta in Germania tutta la propria produzione orticola; dei tre vini a denominazione d'origine controllata, due, Orvieto e Trasimeno «lo producono nostre cooperative» dice Bordino; il terzo, Torgiano, è di un privato.

Nove oleifici li ha pure la Lega, che gestisce anche 5 mulini con annessa produzione di mangimi. Il dirigente della Lega, Loretto Bartolini, ci spiega un esperimento che ha in corso a Nocera Umbra dove una cooperativa con partecipazione giovanile [illegible] preso in gestione circa 3 mila ettari appartenenti a proprietari privati, enti pubblici, alla Curia. Vi sta costruendo un impianto per mille capi bovini al quale ha contribuito la Regione [illegible] [illegible] stanziamenti che con fidejussione.

C'era molto lavoro da fare, specie per rimettere in ordine le terre incolte: la Comunità montana ha messo a disposizione i suoi uomini.

Ma una buona fetta della produzione agricola umbra è rappresentata dal tabacco. Soprattutto nell'alta Valle del Tevere dove operano, unitariamente, cooperative dell'uno e dell'altro colore. La produzione è di 40-50 [illegible] quintali e «i nostri contadini, ora divenuti dirigenti di que[illegible] complesso produttivo, trattano alla pari [illegible] i rappresentanti delle multinazionali del tabacco» dicono [illegible] orgoglio a Perugia. Ci sono anche due stabilimenti per la lavorazione del [illegible], che ora è libera (fino alla produzione [illegible] sigari, sigarette, trinciato, ancora del monopolio).

Piani per il futuro. Sentiamo Bartolini: «Collegati [illegible] piano triennale umbro prevediamo [illegible] miliardi di investimenti in agricoltura e 45 nell'edilizia. Noi abbiamo già pronti progetti per costruire 1600 alloggi in due anni; le nostre cooperative di produzione edile hanno già presentato alla giunta regionale le linee di azione per un inve[illegible] di circa 42 miliardi».

Bordino lamenta che «fino a oggi si sia fatto poco per dare credito agevolato alle cooperative che nascono senza dotazione [illegible] capitali». *E chiede appunto questi interventi, perché* «la cooperazio[illegible] può dare una [illegible] mano a superare la crisi, [illegible] senza contrapporsi [illegible] altri due settori produttivi: indu[illegible] e agricoltura. E' una [illegible] via che ha il medesimo diritto di cittadinanza [illegible] altre due».

Prima di lasciarci, Bartolini vuol presentarci anch'egli il proprio fiore all'occhiello: la Coraes che significa Cooperativa per [illegible] ricerca e l'applicazione dell'energia solare. E' costituita da giovani, opera a Terni, produce pannelli che sfruttano il calore del [illegible] per il riscaldamento. «Questi pannelli solari di nostra produzione integrano già i normali impianti per l'essiccazione del tabacco nell'alta Valle del Tevere».

d. g.

GIUBILEI - CONFEZIONI

PERUGIA Srl

06073 TAVERNE DI CORCIANO (Perugia)
Tel. (075) 77.31.71
telex: Giubilei 66051

INDUSTRIA CONFEZIONI PUBBLICITARIE DA LAVORO E SPORT

Quando il turismo mantiene il fascino che avevano sagre e feste del Medioevo

La corsa dei ceri a Gubbio ha più di 800 anni, la Giostra della Quintana e la festa di Calendimaggio ad Assisi si riallacciano alla tradizi[illegible] romana - Nel '75 si sono registrati tre milioni di presenze - Disagi nelle comunicazioni

Gubbio. Portatori di ceri

Parli dell'Umbria e subito vengono alla mente il Festival dei Due Mondi di Spoleto e la corsa dei ceri a Gubbio, che si svolge il 15 maggio. E' una tradizione tanto radicata quest'ultima che i tre ceri, opportunamente stilizzati, sono diventati lo stemma della «Regione dell'Umbria», una delle poche che già abbiano provveduto a dotarsene uno. Forse questa corsa dei ceri è lo spettacolo più imponente, come forza partecipativa, di tutte le manifestazioni dell'Umbria e si fa risalire al 1151, alla vittoria ottenuta da Gubbio sulle 11 città confederate, per merito del vescovo Ubaldo diventato poi suo patrono.

Ha un significato religioso-guerresco, dunque, come guerresco è il significato della Giostra della Quintana che si tiene a Gubbio la seconda domenica di settembre. Il nome è romano, perché quintana nell'accampamento romano era una delle vie che lo attraversavano ed era usata soprattutto per l'addestramento dei cavalieri che, armati di spada, si lanciavano contro un fantoccio tentando di infilare un anello che teneva sospeso ad una mano.

E ancora adesso i cavalieri che rappresentano i singoli rioni dimostrano la propria abilità infilando con la lancia l'anello appeso al fantoccio, anello del quale, ad ogni giro, si riduce il diametro.

Ad Assisi c'è invece la festa di Calendimaggio che si riallaccia alla festa romana dei Fasti di maggio. Dura due giorni, 30 aprile e 1 maggio; sulle finestre e sulle torri sventolano le bandiere dei quartieri, si riaprono vecchie taverne, ricompaiono i balestrieri e proprio il vincitore della gara della balestra ha diritto di scegliere la più bella fra le «madonne» che il Maestro di campo proclamerà «Madonna primavera», salutata dall'esibizione degli sbandieratori.

Feste di tradizione antica, come ancora l'infiorata di Spello, la fiaccolata di Santa Rita a Cascia (21-22 maggio), il corteo storico del Corpus Domini a Orvieto (17 giugno) e tante altre; ma non sono da dimenticare altre manifestazioni moderne: la mostra mercato internazionale dell'artigianato a Todi, il festival internazionale Umbria Jazz a Perugia, gli spettacoli classici nel teatro romano di Gubbio, la sagra musicale umbra-festival internazionale di musiche sacre (Orvieto, Spoleto, Perugia, Terni), i convegni e le manifestazioni.

Gubbio. Balestrieri

Nulla da stupire, quindi, se il turismo è piuttosto intenso: nel 1975 ha registrato circa 3 milioni di giornate di presenza. E dire che le comunicazioni sono tutt'altro che comode: da Torino in treno si impiegano 10 ore come minimo, in [illegible]china guidando in modo accettabile, 6 o 7. «Se almeno ci consentissero di usare l'aeroporto regionale di Sant'Egidio che ha una pista di 1850 metri adatta per aerei di medie dimensioni fino a 20-30 passeggeri» sospira il dottor Dell'Omo, direttore dell'associazione degli industriali di Perugia. Pensa più ai rapporti delle industrie della zona con Milano e Roma che ai problemi turistici, ma anche questi gli sono presenti.

E lo sono, molto di più all'assessore regionale Provantini, che tra le proprie competenze, oltre all'industria e all'artigianato ha anche il turismo. Egli considera il turismo come «diritto singolo» e come «servizio [illegible]ale» e poiché l'incarico di questo assessorato lo ha ininterrottamente dal 1970, ha cercato, in questi otto anni, di fare qualcosa.

Eccone un bilancio: «Per quanto riguarda le strutture turistiche, dal '72 al '77 abbiamo avuto un aumento del 12% degli esercizi alberghieri; siamo giunti ad averne 380, 40 in più del '72, con 13.332 posti letto. Le strutture extralberghiere (campeggi, ostelli, case per ferie ed affittacamere) contano [illegible] 13.232. Tra le strutture pararicettive, nello stesso periodo i camping sono passati da 13 a 20».

Le leggi regionali 10/73 e 33/74 prevedono un investimento complessivo di oltre 30 miliardi per migliorare le attrezzature turistiche e incidere soprattutto «su comprensori turistici che hanno bisogno di alcune strutture alberghiere se vogliamo che la promozione non resti fi[illegible] a [illegible] stessa. Mi riferisco — prosegue — al lago Trasimeno ed al lago di Piediluco; mi riferisco alla Valnerina anche se qui c'è già stato, dal '72 al '77 uno sviluppo del 41 per cento negli esercizi e del 33 per cento nei posti letto, soprattutto per la scelta che facciamo a favore del turi[illegible]o nell'alta Valnerina».

Tutte [illegible], interviene a questo punto il presidente Marri, dove ci si può riposare in una natura tranquilla, «dove l'[illegible] [illegible] senza distruggerla, ma anzi migliorandola».

d. g.

L'azienda Teksid per il settore fonderie e attrezzature

Sit di Terni: elevata tecnologia al servizio di «Terra mare cielo»

La specifica vocazione produttiva dell'industria ternana permette il [illegible]pero del vecchio slogan pubblicitario Fiat - Le moderne misure per la protezione dell'ambiente-lavoro

La Fiat opera nella siderurgia dal 1917, quando decise di produrre direttamente l'acciaio necessario ai suoi fabbisogni. Da allora il settore è cresciuto parallelamente alla diversificazione del Gruppo, fornendo produzioni siderurgiche adeguate ai bisogni delle autovetture e degli autocarri, degli aerei e delle turbine a gas, delle macchine utensili e dei motori di ogni tipo.

Il limite del settore era una gestione troppo interna al Gruppo. Nel 1978, la svolta, con una più decisa apertura al mercato esterno: nasceva la Teksid (Tecnologie Siderurgiche), diventata, dal 1 gennaio '78, società autonoma, interamente controllata dalla Fiat, [illegible] 31 stabilimenti, di cui 9 all'estero, oltre 37 mila dipendenti, 1300 miliardi di fatturato nel 1977.

La svolta ha comportato uno sforzo notevole, che ha consentito di gettare le basi per fare della Teksid un gruppo siderurgico di livello internazionale, con tutti i vantaggi derivanti dal legame con la Fiat, ma con capacità di competere autonomamente nei prodotti nei quali è specializzato.

I cardini della svolta sono stati: rigoroso controllo di gestione; potenziamento delle strutture commerciali, razionalizzazione della produzione, anche attraverso un notevole sforzo nella ricerca, coordinata con il Centro Ricerche Fiat e in rapporto con il Centro Metallurgico di Roma.

La Teksid opera su quattro settori operativi, individuati per linee di prodotto: acciai (per il 70 per cento speciali, quota destinata a crescere), fonderie e attrezzature, con il maggior complesso d'Europa e le seconde trasformazioni nelle tipologie a caldo e a freddo. Teksid opera per linee di prodotto che corrispondono a quattro settori operativi: le Fonderie; la [illegible]conda trasformazione che comprende le fucine e la trasformazione; il meccanico e diversificato; le attrezzature.

Al secondo settore appartiene la Sit di Terni che abbiamo visitato nei giorni scorsi accompagnati dal consigliere d'amministrazione della società, ing. Gino Papuli.

Forgiare un pezzo d'acciaio incandescente significa deformarlo plasticamente per conferirgli la forma e creare la fibratura. *«Questi due elementi — f[illegible] e fibra — [illegible] alla base di ogni forgiatura di buona qualità e la loro necessaria coesistenza —* ci ha detto l'ing. Papuli — *è il risultato di un lungo ciclo tecnologico che va dal [illegible]gno del pezzo grezzo alla progettazione degli stampi, dalla scelta del materiale al ciclo di trattamento termico, dal collaudo di fase ai controlli non distruttivi».*

Impiegando impianti modernissimi e tecnici di grande esperienza, la Sit (Stampaggio Industriale Terni) produce, appunto, pezzi «difficili», destinati a mezzi che percorrono le strade, i mari e i cieli di tutto il mondo. Sentendo le pa[illegible]e de[illegible]g. [illegible]puli, nel nostro giro dello stabilimento, ci è tornata alla mente la vecchia pubblicità Fiat «Terra, mare, cielo», più che mai attuale per la Sit.

L'azienda, che sorge alla periferia di Terni, nella zona industriale di Maratta, è una delle tre forge della Teksid e produce, principalmente, alberi a gomito, assali per autocarri, bielle per grossi motori Diesel (motori marini e stazionari) e particolari per l'industria aeronautica.

In questo momento, la Sit [illegible] costruendo alcuni pezzi per il «Tornado», l'aereo Mrca, caccia multiruolo creato dal consorzio italo-anglo-tedesco i cui prototipi sono in corso di omologazione; guide flaps del G-222, aereo [illegible] [illegible] attualmente pilotato dall'aviazione italiana e da altre aviazioni militari, costruito dall'Aeritalia; carrello di atterraggio per l'Aermacchi M-339, aereo a reazione d'addestramento.

La produzione Sit è, quindi, orientata su particolari ad elevatissimo contenuto tecnologico e si sta affermando sui mercati internazionali come produttrice di pezzi ad alto contenuto qualitativo. Un esempio è dato dalla recente acquisizione di un importante ordine per la «Teledyne Continental Motors» di Mobile (Alabama), [illegible] dei due principali costruttori americani di motori a pistone per aerei.

Altri mercati sui quali la Sit si è affermata sono quello tedesco (Man e Mercedes); francese (Alsthom-Atlantique e Saviem); inglese (Mirrelees Blackstone, Mitchell-Shekletone, G.E.C.); finlandese (Wartsila).

Il nuovo, modernissimo stabilimento, nella cui costruzione sono state adottate speciali misure per la protezione dell'ambiente e per la sicurezza del lavoratore, occupa [illegible] persone e copre un'area di oltre 130 mila metri quadri di cui 23 mila circa coperti. La gamma dei prodotti va dai 25 ai 1600 chili di peso.

Lo stabilimento dispone di numerosi magli di grande potenza il maggiore dei quali può stampare pezzi fino a duemila chili di peso singolo. Vi sono anche due presse idrauliche (da 600 e 1600 tonnellate) per la sbozzatura su stampi aperti. Tutte queste macchine poggiano su fondazioni elastiche, di modernissima concezione, che assorbono completamente le vibrazioni. Il rumore verso l'esterno è attutito da speciali pareti a strato isolante e da silenziatori posti alle uscite degli scarichi d'aria.

Oltre al reparto stampaggio vi sono impianti per il trattamento termico e la finitura dei prodotti, ed una vasta officina per la preparazione degli stampi e delle attrezzature di stampaggio. Anche la progettazione delle attrezzature — ci ha fatto notare l'ing. Papuli — e dei particolari cicli di trasformazione viene fatta presso lo stabilimento che dispone di una schiera di tecnici di grande esperienza. Molti dei pezzi prodotti vengono regolarmente sottoposti ai collaudi dei registri ufficiali internazionali.

Si sa che l'ambiente di lavoro in siderurgia non è dei migliori per quanti sforzi si facciano per renderlo a misura dell'uomo. Dopo la visita alla Sit, dobbiamo dire che anche in questo settore molti passi avanti sono stati fatti. In questo caso è nettamente [illegible] di quello che si può trovare presso altre aziende del settore [illegible] *solo in Italia — assicura l'ing. Papuli — ma in tutto il mondo».* Proprio per tale motivo, [illegible] presentazione di questo moderno impianto industriale — che ha comportato un investimento di oltre 35 miliardi di lire — è stata fatta al Congresso internazionale dello stampaggio, svoltosi recentemente a Kyoto, in Giappone.

Renzo Villare

Conad è 19.471 negozi.
Conad è 183 cooperative di distribuzione
Conad è qualità a prezzi giusti.

Ma soprattutto, Conad è un'importante realtà economica nella vostra regione.

Sono 5, infatti, le cooperative di distribuzione Conad in Umbria. Una realtà cooperativa di oltre 500 persone impegnate ad assicurarvi concreti vantaggi. Tra questi, prezzi convenienti, ottenuti attraverso massicci acquisti collettivi e prodotti esclusivi: centinaia di prodotti garantiti nella qualità che trovate in vendita solo nei negozi Conad. I negozi con la margherita rossa e gialla, simbolo della qualità e del giusto prezzo.

ATA via degli Artigiani, 35 - Terni
CEAB via A. Bucchi Zona Industriale Plosina (PG)
CUNAM via Europa, 32/34 - Amelia (TR)
PAC 2000: via Tiberina km. 95 - Ponte Felcino (PG)
GAMEN: via Lenzi, 5 - Terni

è cooperazione

La bellezza e la spiritualità d'una terra antica rivissute nella sua arte dalla preistoria a Burri

Si dice «l'Umbria» e subito il pensiero corre a San Francesco, ai grandi pittori che la illustrano — ieri il Perugino e Raffaello, oggi Burri —, si pensa al suo paesaggio rimasto a lungo cristallizzato nell'armonia antica di un felicissimo rapporto tra natura ed architettura, prima che la lacerante aggressione di un'edilizia speculativa ne facesse scempio: tanto più doloroso e [illegible] in quanto proprio questa era la ricchezza della regione, al di [illegible] delle statistiche che la [illegible] economicamente tra le più povere.

«Povera» non certo spiritualmente, se questa terra si fregia [illegible] centri come Assisi, [illegible] «città santa», che fece da sfondo alla rinascente società popolare; come Spoleto, arroccata intorno alla sua

Assisi la città santa, Spoleto e la sua fortezza, le Tavole bronzee di Gubbio, Città [illegible] Castello e la magia delle pietre, Foligno aperta verso Siena, la Norcia di S. Benedetto, Narni romanica

fortezza, e Gubbio che [illegible] le famose sue «tavole» conserva in realtà le più alte testimonianze della civiltà umbra; come Città [illegible] Castello, [illegible] mezzo ad un'intera costellazione di piccole «città del silenzio»; e Foligno, [illegible]nata dalle suggestioni dei modi senesi; come Norcia, anch'essa terra natale di energiche figure di santi essendo di qui S. Benedetto, costruttore di monasteri simili a fortezze; Narni col [illegible] stupendo romanico, e Terni dalla movimentata [illegible] cinquecentesca prima di divenire, sul finire del secolo [illegible], [illegible] dell'industria siderurgica; come Todi con la sua triplice cinta, etrusca, [illegible]mana e medioevale, e il bramantesco gioiello di S. Maria della Consolazione; come Orvieto, ancora a suo modo misteriosa tra storia e [illegible] sua preistoria, popolosa ed industre soprattutto tra il VI e il [illegible] secolo a.C., nel cui Duomo trionfa il [illegible] Lorenzo Maitani; e così la turrita Città [illegible] Pieve patria del Perugino. Tutte città nelle quali l'arte [illegible] parte delle più antiche tradizioni, coprendo un [illegible] plurimillenario documentato oggi, nei suoi inizi, dal [illegible] preistorico di Perugia dove son raccolti i più remoti [illegible] della civiltà umbra.

Ancora negli Anni Trenta del nostro secolo, col museo *in fieri*, notevoli furono le esplorazioni che condussero [illegible] scoperte [illegible] nuovi, importanti reperti. [illegible] scavò nelle Grotte del Belverde sulla Montagna di Cetona, presso Chiusi, dove al [illegible] la della cultura enea dell'antica Etruria, [illegible] recuperarono i caratteri della civiltà del bronzo di queste popolazioni.

Al tempo stesso si lavorava nelle Tane del Diavolo di Parrano (Orvieto), quando al di sotto [illegible] uno strato almeno in parte coevo a quello di Belverde, vennero [illegible] le testimonianze [illegible] una estesa industria paleolitica, con puntuali riscontri [illegible] vari centri preistorici della penisola, [illegible] in Liguria e nella Grotta Romanelli in terra d'Otranto. Accanto ai raschiatoi e alle punte in pietra scheggiata, tra le quali numerose cuspidi di lance e frecce, [illegible] le pietre levigate fece qui la sua comparsa la *Venere del Trasimeno*, una statuetta acefala, a tutto tondo (oggi a Firenze, [illegible] collezione Palma di Cesnola): documento [illegible] notevole valore artistico che risale [illegible] periodo aurignaciano (appartenente al Paleolitico superiore). Con [illegible] di [illegible] [illegible] Neolitico superiore, rinvenuto presso Norcia, si giunge al 2500 a.C. rendendo evidenti connessioni che giungono, anche fuori d'Italia, [illegible] bacino danubiano nell'ambito d'una tradizione indoeuropea. Di particolare rilievo sono i materiali dell'ultima età del Bronzo emersi a Gualdo Tadino, con di[illegible] e lamine d'oro, coltelli e scalpelli, con fibule e aghi [illegible] bronzo. L'ormai celebre [illegible] ritrovata in [illegible] tomba etrusco-italica a Monteleone [illegible] Spoleto, ne testimonia [illegible] il più evoluto alto livello [illegible] Museo [illegible] New York; mentre in tutta la preistoria l'Umbria si rivela come [illegible] sorta di ponte e canale tra il [illegible] adriatico e piceno, ad oriente, e quello tirrenico ad occidente; così come la regione fa ancora oggi fra Toscana e Marche. Ma attraverso l'Umbria, nel periodo protovillanoviano, si [illegible] corrente che porta elementi settentrionali fino al Lazio; non umbra, essa pone infatti in collegamento con l'originario Veneto l'antica tribù dei venetulani.

Le bronzee Tavole di Gubbio conservate, dopo il ritro[illegible] pressi del Teatro [illegible], nel Palazzo dei Consoli, costituiscono il testo rituale più ampio e preciso dell'antichità classica, vero monumento epigrafico del popolo umbro. Scritte parte in alfabeto etrusco, del tipo recente (ben connesso con [illegible] lingua locale), parte in latino, contengono prescrizioni cerimoniali e decreti della confraternita religiosa [illegible] fratelli Atiedo, compresi i patti fra la confraternita e le decurie. Offrono quindi la pro[illegible] specifica [illegible] lento gra[illegible] accostamento della lingua degli antichi umbri, originaria dal versante adriatico dell'Appennino, [illegible]le forme linguistiche romane, documento d'[illegible] processo che culminerà nel I secolo a.C. con l'introduzione del latino come lingua ufficiale.

Si fa risalire alla metà del VII secolo a.C. l'improvvisa fioritura, in territorio perugino, della bronzistica umbra. Ne fanno fede due teste bronzee di grifo, protomi d'un lebete (ora nel Museo [illegible] Monaco di Baviera) trovate presso Perugia, ma d'importazione greca, mentre nel carro [illegible] Monteleone autorevolmente collocato [illegible] Massimo Pallottino «al margine della sfera etrusca e greco-picena» si può ipotizzare l'opera [illegible] artigiani etrusco-italici sotto [illegible] guida di maestri [illegible]. Verso la fine del IV secolo, quando Orvieto venne meno al ruolo sino [illegible] avuto nella storia [illegible], [illegible] Perugia ed iniziare il suo pe[illegible] più vivo e fortunato. Appartengono a questo momento tanto il *Marte* di Todi (ora nel Museo Gregoriano, Roma) stilisticamente incon[illegible] nella limitatezza della esecuzione rispetto ai canoni dei modelli classici cui si ispira, quanto la scultura [illegible] frontone d'un tempio da Orvieto, in cui l'impianto policleteo non impedisce di coglierví l'autonomia formale che ne costituisce l'elemento originale. Al termine del [illegible] sviluppo la cultura dell'Um[illegible] etrusco si manifesta ancora nella grande statua bronzea dell'*Arringatore* (trovata presso il lago Trasimeno, ora nel Museo Archeologico di Firenze) nella quale l'influsso tardo-ellenistico si fonde [illegible] realismo della ritrattistica [illegible] gusto locale, dando vita [illegible] uno espressiva anticipazione d'uno dei motivi fondamentali della scultura romana.

Orvieto. Particolare della vetrata del Duomo

L'Ipogeo dei Volumni presso Perugia, offre un'immagine [illegible] casa etrusca [illegible] ultimi secoli [illegible] i familiari ritratti adagiati sulle rispettive [illegible] cinerarie, che sembrano quasi colloquiare [illegible] loro. Accanto alle [illegible] urne [illegible] travertino, quasi sulla soglia [illegible] *tablinum* appare diversa nel suo stile augusteo la sepoltura di [illegible] ultimo discendente romanizzato di Arunte Volumnio che ha voluto esser sepolto nell'antica tomba di famiglia, testimoniando [illegible] una epigrafe bilingue, la sua fedeltà alle tradizioni degli avi. Divenute municipi romani le antiche città umbre godettero d'un nuovo periodo di prosperità, facendo spicco [illegible] fortuna di Assisi che nello sviluppo del[illegible] sua edilizia contò [illegible] teatro e [illegible] anfiteatro trasformabile [illegible] uno specchio d'acqua adatto ad ospitarvi spettacolari battaglie navali, ed ancora Terme e Foro. Altre città vennero [illegible] di nuo[illegible] mura, come Spello; Terme e Anfiteatro, oltre ad una fastosa Basilica sorgono a Otricoli dopo la distruzione sillana: di qui venne la famosa testa [illegible] *Giove* (Musei Vaticani) copia [illegible] originale greco del IV secolo a.C. [illegible] 333 d.C. Costantino concedeva finalmente agli Umbri [illegible] radunare la loro lega a Spello, tenendo le proprie [illegible]monie in un tempio da dedicarsi alla Gens Flavia. Ma il crollo delle istituzioni romane travolgerà di lì a poco anche [illegible] umbre sulle quali si riverserà la furia dei Goti e dei Longobardi. Dalle distruzioni salveranno tuttavia lo spirito vitale che le spingerà a risorgere [illegible] liberi [illegible]muni.

L'arte dell'Umbria visse allora [illegible] sua felicissima stagione romanica. Un'assoluta indipendenza tanto da influssi lombardi quanto da forme bizantine rivelano intorno al [illegible] le tre piccole chiese [illegible] Sant'Angelo [illegible] Massa, [illegible] Pudenziana di Visciano e di S. Martino di Taizzano, nella regione [illegible] Narni. Nell'Umbria settentrionale le abbazie di Montecorona [illegible] Umbertide, di Badia Petroia e [illegible] Città [illegible] Castello si ricollegano alle esperienze architettoniche centro-meridionali, ma sen[illegible] anche gli influssi della vicina Toscana. A [illegible] nel loro mistico classicismo, stanno le [illegible]ate delle grandi cattedrali di Spoleto e di [illegible], di Foligno e a [illegible] modo quella di Orvieto che ha rapporti con la Tuscia.

L'architettura fa quasi tutt'uno con la scultura romanica che si esercita nei portali e nelle facciate (Spoleto, Assisi, Lugnano in Teverina). Non [illegible] può dimenticare tuttavia la bellezza della plastica lignea policroma che in questo periodo [illegible] manifesta anche nei famosi gruppi dei Calvari.

Toccò poi al Francescanesimo a dare impulso, tra [illegible] metà [illegible] Duecento e [illegible] metà [illegible] secolo successivo, ai moduli della primitiva arte gotica italiana, [illegible] Assisi ad Orvieto, con *San Domenico* di Perugia, e nella rara eleganza di *San Fortunato* di Todi. Del pari significativo appare il *palazzo* gotico, espressione [illegible] libero domi[illegible] della borghesia.

L'Umbria divenne ben presto il centro spirituale cui facevano [illegible] artisti soprattutto toscani, da Nicola e Giovanni Pisano che [illegible] 1275-78 diedero a Perugia quel capolavoro della scultura gotica italiana ch'è [illegible] fontana Maggiore. Poco dopo Arnolfo [illegible] Cambio scolpiva i marmi per la nuova fontana perugina (1281) e l'anno dopo il monumento al cardinal Braye ad Orvieto. Ancora Andrea e Nino Pisano opereranno nel Duomo di Orvieto fra il 1347 e il '49.

Sulle pareti della Chiesa superiore di Assisi Cimabue, al ritorno da Roma, fissava intanto le sue drammatiche scene affiancato [illegible] Torriti e [illegible] romani che [illegible] erano legati. E toccherà poi a Giotto [illegible] dipingere nella Chiesa Inferiore, mentre opereranno via [illegible] Simone Martini, il Lorenzetti e Duccio che lascia testimonianza di sé in un polittico dell'inizio del secolo XIV già in *San Domenico*, [illegible] ora con la superstite tavoletta centrale nella Galleria di Perugia.

Tra la fine del Trecento e i primi del Quattrocento, approdano [illegible] Umbria le [illegible] interpretazioni della tradizione [illegible], ad opera [illegible] Gentile da Fabriano. A Foli[illegible] invece [illegible] gli influssi marchigiani ad anima[illegible] la decorazione del palazzo dei Trinci. E' [illegible] volta di Masolino che nel [illegible] *S. Fortunato* di Todi, seguito dall'Angelico che nel [illegible] invia a Perugia un polittico per S. Domenico; [illegible] dieci anni dopo affresca ancora la volta della cappella del Duo[illegible] [illegible] Orvieto, mentre nel '[illegible] Domenico Veneziano affresca a Perugia gli ambienti [illegible] Palazzo Baglioni.

Fondamentale appare naturalmente la presenza del Perugino, formatosi sull'esempio di Pietro della Francesca, conosciuto attraverso le opere, e [illegible] Verrocchio di cui fu allievo a Firenze: inconfondibili appaiono le sue composizioni cui [illegible] più vasto respiro ponendole in spazi aperti: [illegible] venne Raffaello a sciogliere con ogni naturalezza i personaggi che il Perugino [illegible]va sino allora atteggiato «in [illegible]». A Piero della Francesca [illegible] ricollegò anche il Signorelli negli affreschi di Città di Castello, ma ad illustrare la scuola Umbra, giustamente considerata tra le più alte del Rinascimento, fu ancora Bernardo [illegible] Betto detto [illegible] Pintoricchio che reduce [illegible] Roma, dove aveva dipinto l'appartamento Borgia [illegible] Vaticano [illegible] prima [illegible] gli affreschi dell'Aracoeli a Perugia tornò nel '95 per lasciarvi con la grande pala di Santa Maria dei Fossi, uno dei suoi capolavori. Di cinque anni dopo sono l'opera sua più insigne, gli affreschi della Cappella Baglioni, nella Collegiata [illegible] Spello, e il suggestivo affresco della cappella Eroli nel Duomo di Spoleto.

Non meno feconda è [illegible] in Umbria l'arte del Cinquecento al solito ricca di apporti romani e toscani. Va ricor-

Terni e lo splendore del suo '500, la triplice cinta di Todi, Orvieto [illegible] la gloria di Lorenzo Maitani, Città della Pieve turrita patria del Perugino, l'Ipogeo dei Volumni presso Perugia

data l'azione del Sangallo il Giovane e [illegible] Sanmicheli ad Orvieto, ma anche la nascita in Perugia [illegible] Galeazzo Alessi, celebre architetto e buon scultore. Tra [illegible] fitta massa di nomi, ricordiamo ancora a quei giorni Federico Zuccari e soprattutto Federico Ba[illegible] che a Perugia dipinse la stupenda *Deposizione* della Cattedrale.

Col Seicento accanto all'attività pittorica [illegible] pittori locali sono da registrare alcuni invii di opere: [illegible] Pietro [illegible] Cortona una bella tela ai Padri dell'Oratorio [illegible] Perugia; e prima ancora da Giovanni Baglione che nel [illegible] momento caravaggesco aveva destinato [illegible] sue tele significative [illegible] chiesa della Madonna di Loreto. [illegible] stessa maniera [illegible] alle statue eseguite dal Francavilla, dal Caccini e dal Mochi, son da ricordare [illegible] sculture mandate da Roma a Spoleto e a Perugia, dal [illegible] e dall'Algardi.

Qualche fortunato [illegible] vi ebbe anche l'architettura neoclassica con gli apporti del Vanvitelli (nel 1740, con Carlo Murena, curò il progetto della chiesa e [illegible] grande convento degli Olivetani a Montemorcino Nuovo di Perugia) e, [illegible] con le nuo[illegible] tendenze rappresentate dal Valadier mentre nulla vi lasciò [illegible] Piermarini ch'era pur [illegible] a Foligno. Il perugino Guglielmo Calderini vi [illegible]terpretò invece l'eclettismo, lasciando in patria esempi della [illegible] evoluzione, dalla neoclassica Porta [illegible] Croce [illegible] neobizantino del San Costanzo e al neobarocco di palazzo Cesaroni.

Per la pittura [illegible] ricordati almeno gli affreschi puristi dell'Overbeck (1830) sulla facciata di S. Maria degli Angeli ad Assisi. La sensibilità contemporanea infine ha avuto i [illegible] maggiori interpreti nella tradizione cromatica [illegible] dell'antica ceramica coltivata da Leoncillo Leonardi, espressionista giunto ai limiti dell'Informale ed oggi ancora [illegible] Burri, con un'opera dai risvolti esistenziali, capace di volgere in un dramma[illegible] contrappunto l'elegante bellezza delle sue calibrate cromie e i segni di uno strappo, o di una ferita che altrove diviene subito piaga, l'emblema d'un mondo violento che permea la materia più tormentata, nella quale torna a specchiarsi la bellezza antica del paesaggio umbro, così vario dal piano alle sue città in altura, [illegible] ispirato, [illegible] regola d'arte», sebbene l'aggressione e l'oltraggio dell'uomo vi abbiano lasciato i loro segni, pur [illegible] spegnervi, fortunatamente, lo spirito della sua autentica vocazione estetica.

Angelo Dragone

Una gastronomia che conserva i sapori genuini d'una terra generosa

Esultate se vi offrono il pecorino non è formaggio [illegible] vino squisito

Può accadere, visitando un'antica famiglia umbra, di sentirsi offrire del pecorino. Pensate ad una forma di cacio e invece [illegible] sul tavolo una bottiglia di vino. Una delle poche superstiti. E' un vino ormai rarissimo il cui vitigno derivante dal Tocai, attecchiva soltanto — ed era coltivato sino fino a qualche anno fa — nel Piano norcino, meglio conosciuto come Piano di Santa Scolastica. Vino bianco, robusto, sui 12 gradi «che ben si sposa col celebre formaggio» dice un'antica pubblicità. E se ve lo offrono, potete esser certi dell'alta considerazione [illegible] cui siete tenuti.

Non che altri vini celebri non esistano: l'Orvieto creato dagli etruschi e nobilitato dai Papi fu tra i primi in Italia a ricevere il riconoscimento della «tipicità» con una legge del 1931, il Torgiano bianco e rosso, i vini del Trasimeno, ottenuti con mescolanza di [illegible] uve, Sangiovese, Ciliegiolo, Gamay, Malvasia del Chianti e Trebbiano toscano. La denominazione «Colli del Trasimeno» [illegible] questo vino è stata attribuita soltanto tre anni fa e comprende un ristretto territorio di soli dieci Comuni.

Più noto [illegible] tutti [illegible] comunque l'Orvieto che ancor oggi, [illegible] dice, viene prodotto, se[illegible] le antiche tradizioni etrusche, in cantine di tufo. «L'uva viene raccolta già "infracida", colpita cioè dal marcimento nobile e lo zucchero che abbonda [illegible] non ha la possibilità, per la bassa temperatura regnante nelle cantine, [illegible] trasformarsi completamente [illegible] alcool; resta così al vino un equilibrato tenore alcolico, mai superiore ai dodici gradi, e un gusto abboccato [illegible] notevole finezza congiunto ad una pronunciata vena [illegible] mandorla amara.

«A rendere più lieta la beva intervengono [illegible] un lato [illegible] bouquet in cui primeg[illegible] l'odore caldo della zafferana e dall'altro un leggero frizzante dovuto all'anidride carbonica creatasi naturalmente nella bottiglia. L'acidità piuttosto viva (può arrivare al 7,50 per mille) smagrisce la stoffa, armonizza in modo mirabile i vari caratteri e dà al vino una serbevolezza al di sopra della media: è infatti, tra i bianchi, uno dei [illegible] longevi resistendo all'azione corrosiva del tempo fino a sette anni».

Perugia. Centro storico: l'«invasione» dei turisti

I Papi lo difesero con l'uno [illegible] modo che [illegible], cioè imponendo forti dazi sull'importazione [illegible] vini prodotti fuori dallo Stato Pontificio. Ma il [illegible] prezzo era sempre piuttosto alto e non tutti se lo potevano permettere. C'era però un'occasione che [illegible]no lasciare passare. [illegible] gita [illegible] Orvieto che cominciò [illegible] essere fattibile quando, con l'entrata in funzione del tronco ferroviario Roma-Orvieto, [illegible] direzione delle Ferrovie istituì treni speciali per le gite della domenica. Quel treno si chiamava popolarmente «tropea» ed [illegible] facile scoprirne il perché: «tropea» [illegible] romanesco ha anche il significato di sbornia.

Ma con i vini ci entrano anche i cibi. E l'Umbria ne è fornitissima. Cominciamo dal più famoso: il tartufo nero di Norcia. La discussione sulla superiorità tra il nero di Nor[illegible] e il bianco delle Langhe piemontesi non troverà mai una soluzione: comunque qui in Umbria non hanno dubbi e il prezioso «tuber melanosporum» che cresce nella terra dei boschi [illegible] quercia e di leccio da Natale a tutto marzo, viene presentato al posto d'onore.

Già che siamo a Norcia rimaniamoci per i suoi saporosi prosciutti per i quali il contrasto con quelli di San Daniele o di Parma è analogo a quello per i tartufi; poi spostiamoci sul Pian Piccolo, Pian Grande e Pian Perduto dei Monti Sibillini dove [illegible] coltiva il pisello nero o «roveglia» da mangiarsi sfarinato, cotto come polenta da tagliare e soffriggere.

Non dimentichiamo, tra i prodotti celebri, il pecorino, questa volta formaggio, anche per questo prodotto il centro è [illegible] Piani che abbiamo appena ricordato sui Monti Sibillini dove [illegible] transumanza delle pecore è ancora un fatto rilevante. Fu autorizzata ufficialmente nel 1402 da Papa Bonifacio IX, ma risale alla preistoria, comunque ne parlano Varrone e Columella.

E poi i pesci, lasche, lucci, carpe del lago Trasimeno, tinche, anguille, trote della Val Nerina. Nel 1277 gli umbri risposero [illegible] no perfino al Papa che [illegible] pretese sul loro patrimonio ittico e glielo fecero dono «ma solo per la cena del Venerdì santo» e non lo intendesse come [illegible] tributo, ma proprio soltanto come un dono generoso.

Questo pesce viene cotto in tutti i modi tipici, ma la specialità del lago è il «tegamaccio», una specie di caciucco con prodotti d'acqua dolce. [illegible] ci è abbondanza d'anguille, più il piatto riesce saporito e sopraffino. t. s.

Decorazione [illegible] ceramiche

Fra mobili e ceramiche un artigianato che vive

L'artigianato umbro ha avuto un notevole sviluppo fin da epoche molto antiche; è possibile individuare in questo sviluppo due filoni artigiani fondamentali: [illegible] un lato l'artigianato rurale, strettamente [illegible] alle esigenze dell'agricoltura e consistente nella produzione [illegible] oggetti d'uso: attrezzi per l'aratro, per la mietitura, per la viticultura ecc..., dall'altra l'artigianato [illegible] tipo urbano, non direttamente stimolato dal contesto socio-rurale.

Gli artigiani hanno rappresentato la struttura portante della società comunale, il suo fondamento economico e quindi il momento di avanguardia per il superamento dei residui feudali e per la fondazione di una società moderna.

In particolare, a partire dal 1100, con l'affermarsi della società comunale, l'artigianato ha costituito [illegible] delle componenti fondamentali dello sviluppo delle città umbre, dove ha assunto forme organizzate di tipo produttivo [illegible] pre-industriale; si prenda ad esempio l'artigianato tessile e la produzione della ceramica a Deruta, a Gubbio e ad Orvieto, [illegible] cui produzione era orientata verso forme di commercio molto ester.

A Deruta si producevano vasi di finissima maiolica e in quantità tale da fornire le mense di quasi tutta l'Europa. [illegible] [illegible] mercanti che [illegible] Venezia e da Ancona li diffondevano in Grecia ed in Asia. Se con l'affermarsi della civiltà tecnologica e con la conseguente meccanizzazione dell'agricoltura, la produzione degli oggetti d'uso è definitivamente scomparsa — numerose ed interessanti testimonianze [illegible] tale produzione [illegible] raccolte pr[illegible] Centri di Documentazione delle arti e delle tradizioni popolari di Città di Castello e di Orvieto e [illegible] Museo del Vino di Torgiano — la produzione delle ceramiche artistiche dei tessuti, degli oggetti di rame e di ferro battuto e [illegible] mobili in stile [illegible] tuttora viva e fiorente in diverse città dell'Umbria.

A Deruta, a Gubbio, a Città di Castello, a Gualdo Tadino e ad Orvieto particolarmente sviluppata è la produzione della ceramica, che [illegible] ognuna di queste città assume caratteristiche diverse per forme, decorazioni, [illegible] e tecniche di lavorazione; a Perugia, a Città di Castello [illegible] possibile acquistare splendide tele di colour o [illegible] finissimo lino, tessute a mano, semplici o variamente decorate.

Todi e Città [illegible] Castello [illegible] distinguono per la produzione del mobile in stile; ad Assisi, Magione ed ancora a Perugia sopravvivono botteghe artigiane per la lavorazione del rame sbalzato e del ferro battuto; splendidi merletti e ricami vengono eseguiti e mano all'Isola Maggiore (Lago Trasimeno) e ad Assisi.

Paola Falcinelli

Nei comprensori il domani amministrativo

La Provincia non è un ente in disarmo Si lavora a iniziative concrete, dall'assistenza sanitaria ai trasporti extraurbani, dall'uso delle alghe alla società di navigazione

«Come ci si sente ed [illegible] presidente di un ente in disarmo?». Il prof. Vinci Grossi, comunista, primario ospedaliero di Radiologia, presidente della Provincia di Perugia dal [illegible] (prima [illegible] capogruppo del pci in Consiglio regionale) è [illegible] uomo molto concreto. Risponde: *«Definirlo in disarmo mi pare eccessivo. La Provincia ha fatto il suo tempo e deve, oggi, essere modificata profondamente. La chiamino come vogliono: Provincia, Comprensorio, Ente intermedio, non ha nessuna importanza. Quelli che contano sono i suoi nuovi compiti, che devo[illegible] essere di indirizzo».*

La Regione Umbria ha creato dodici comprensori, ma non li [illegible] istituzionalizzati, come ha fatto il Piemonte, come enti di programmazione. Li ha individuati piuttosto come aggregazioni e meglio come consorzi di Comuni identificandoli con le [illegible] ottimali per esercitare servizi, non per programmare. La distinzione è del prof. Grossi che però vuol portare il discorso sulla Provincia così com'è oggi e come lavora, con una [illegible] avvertenza: *«L'Ente intermedio [illegible] Regione e Co[illegible] deve [illegible] come lo ha definito l'accordo programmatico di governo, "uno ed uno solo". Ci sono, davanti alle Commissioni parlamentari, i progetti di legge del governo e di tutti i partiti. Chiediamo che la legge sia approvata in tempi ragionevoli, altrimenti corriamo il rischio, nel 1980, di votare ancora per la vecchia Provincia ed allo[illegible] [illegible] che voteremo per un ente del tutto svuotato. Perché nel frattempo, grazie alla legge [illegible] 382, al decreto 616, alla riforma sanitaria, molti suoi compiti amministrativi [illegible] sono passati ai Comuni».*

La Riforma sanitaria [illegible] porta nel vivo [illegible] discorso; l'assistenza agli infermi di mente che, come è noto, prima dell'entrata in vigore della legge [illegible], era [illegible] stretta competenza della Provincia. *«La Provincia di Perugia è stata [illegible] prima in [illegible] ad aprire le porte dei manicomi, dieci anni fa. Allora i ricoverati [illegible] 1000, adesso sono ancora 300. Vivono in un padiglione dell'ex istituto di cura, nel resto del complesso [illegible] no funzionanti tre scuole pubbliche, [illegible] centro di medicina sociale, un centro di ritrovo per anziani, il grande parco è stato aperto al pubblico».*

Sono stati costituiti i gruppi famiglia e i centri di igiene [illegible]: da [illegible] parte [illegible] è *«deistituzionalizzata [illegible] follia»* dall'altra si è qualificata meglio la spesa pubblica di questo settore. *«I risultati sono buoni, tanto che in questi [illegible] di applicazione della nuova legge abbiamo avuto solo [illegible] ricoveri nei letti costituiti presso gli ospedali. Ma attenzione* — ammonisce Grossi sia come pubblico amministratore che come medico — *i letti in ospedale devono essere soltanto dei punti di appoggio al servizio territoriale. Altrimenti [illegible] rischia di creare dei nuovi manicomi, anche se molto più piccoli, con soli 15 letti».*

Questo è un esempio di come la Provincia possa portare nella propria attività amministrativa una ventata di fantasia; e se pensiamo che nei gruppi famiglia [illegible] stanno investendo [illegible] milioni, se ne può concludere che la fantasia ha un buon supporto.

Altri esempi. I trasporti pubblici extraurbani sono gestiti da due società entrambe con capitale esclusivo della Provincia: *«E i costi chilometrici sono tra i più bassi d'Italia»* dice il presidente. Pure della Provincia è la società di navigazione del lago Trasimeno [illegible] centro del quale l'isola Polvese è di proprietà provinciale: *«L'abbiamo acquistata qualche anno fa e messa a disposizione del pubblico».*

Come tutti i laghi nei quali [illegible] scaricano i rifiuti urbani, [illegible]che il Trasimeno ha il problema dell'eutrofizzazione, [illegible] eccessiva crescita delle alghe. *«Abbiamo già acquistato il terreno per costruire uno stabilimento che tratti le alghe ricavandone metano. Le ceneri saranno un ottimo concime per l'agricoltura».* La spesa prevista [illegible] è neanche troppo forte, 80 milioni.

Già che siamo arrivati agli inquinamenti, il discorso scivola su un altro tema che preoccupa la Provincia di Perugia: le acque di deiezione delle numerosissime piccole porcilaie. Non le grandi, [illegible] hanno i loro impianti di trattamento, ma le piccole, che non possono costruirseli (*«del resto sarebbe impensabile avere migliaia di questi impianti sul territorio»*).

Il progetto è dunque quello di [illegible] un [illegible]tro provinciale di raccolta nel quale eseguire tutte le fasi del trattamento fino a ricavarne, anche qui, metano. A dimostrare che l'ipotesi [illegible] è campata in aria, funziona a Olmo (5 chilometri da Perugia) [illegible] impianto di questo tipo.

«Quello che conta — dice Vinci Grossi — *è non arrendersi davanti ai problemi. Soprattutto bisogna modificare il nostro modo di pensare davanti alle sostanze inquinanti organiche. Sono un disturbo, ma possono diventare una ricchezza. La cosa peggiore è distruggerle, [illegible], pagare per distruggerle».*

d.garb.

La guida Umbria del Touring Club

[illegible] Tci ha pubblicato la quinta edizione del volume «Umbria» della collana «Gui[illegible] d'Italia», [illegible] serie [illegible] 23 volumi [illegible] tradizionale copertina rossa diffusi in quasi 7 milioni di copie, iniziata nel 1914 (la prima edizione comprendente l'Umbria, dal titolo «Italia Centrale», uscì nel 1922).

L'opera è stata presentata a Perugia presso la sede del Consiglio regionale, nel corso di un incontro iniziato con l'intervento del presidente del Tci Franco Brambilla, alla presenza del presidente della Giunta Germano Marri, che ha rivolto il saluto della Regione alle varie autorità

UNIONE REGIONALE UMBRA DELLA COOPERAZIONE
Piazza Danti, 11 - PERUGIA - Telef. 66.532

I prodotti cooperativi, all'avanguardia per qualità e prezzo, puntano ai grandi [illegible]

AGRICOLTURA E PESCA

Vino a D.O.C. «Orvieto Classico»	nelle Cantine Sociali VI.C.OR - CO.VI.O. - Sugano
Vino a D.O.C. «Colli [illegible] Trasimeno»	Cantina Sociale [illegible] Castiglione [illegible] Lago
Vino a denominazione geografica «il Perugino»	nelle Cantine Sociali di Bettona, Ponte Pattoli, Marsciano e Todi; [illegible] renti [illegible] CO.VI.P. (Consorzio Vitivinicolo Perugino). Ponte Pattoli (PG), tel. (075) 694.302
[illegible] e prosciutti tipici stagionati umbri	Prodotti [illegible] qualità. Presso il Consorzio produttori carne della provincia di Perugia. Bettona (PG), tel. (075) 828.235
Ottima [illegible] fresca	(bovina, suina, ovina e avicunicola) nei 14 punti di [illegible] delle Stalle Sociali aderenti [illegible] CON.ZOO
Formaggi tipici, norcini, [illegible] alimentare speciale	(caciotte di vacca, [illegible] miste, formaggio [illegible] fresco e stagionato, paste filate - mozzarelle - provoloni - caciocavallo) Caseifici di Norcia, Colfiorito, Foligno, Casacastalda, Città di Castello, Gubbio e nelle Centrali di Perugia e Terni, aderenti al Consorzio Regionale Umbro Cooperative fra produttori-trasformatori [illegible] Ponte S. Giovanni (PG), tel. (075) 393.744
Olio extra vergine, di qualità superiore.	Oleifici Sociali di Olmo, Trevi, Uncinano, Montecchio, Acquasparta, Collelungo, Penna [illegible] Teverina, Guardea, Viceno, Arrone, Amelia
8 Cooperative di pescatori sul Lago Trasimeno	raccolgono numerose varietà [illegible] prodotti [illegible] tra cui il persico reale, il luccio, le anguille [illegible].
Cooperative di allevamenti ittici in Valnerina	riforniscono i mercati di trote e salmonidi in genere
Cooperativa Tabacchicultori [illegible] Puglia Cooperativa Tabacchicultori [illegible] Lisciano Niccone Consorzio Tabacchicultori [illegible] S. Giustino	all'avanguardia nella produzione di tabacco Bright in Europa

PRODUZIONE E LAVORO

Cooperativa «S.I.T.I.O.» - Narni Scalo	Saldatura Impianti Tubazioni Industriali oleodinamici. Costruzioni di carpenteria e serbatoi per l'industria. Montaggi industriali e civili

DISTRIBUZIONE, CONSUMO [illegible] TURISMO
«Per accorciare le distanze [illegible] produttore e consumatore»

Cooperative dettaglianti e gruppi d'acquisto	[illegible] Assisi, Perugia, Spoleto, Terni, Amelia e Orvieto
Cooperative [illegible] consumo	di [illegible] del Lago (Magione), Ripa, Sant'Egidio e Villapitignano (Perugia) e Penna in Teverina
Cooperativa alberghiera «Montebello»	Ristorante [illegible] - Perugia

CREDITO
«Al servizio dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e delle [illegible] attività produttive»

Casse rurali e artigiane	[illegible] Bettona, Mantignana, Moiano, Spello e Ficulle

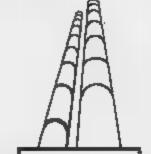
SERVIZI

A.S.E.U.	Agenzia di Sviluppo Economico per l'Umbria. Un centro di consulenza aziendale [illegible] fornire agli imprenditori [illegible] un servizio di revisione contabile, programmazione finanziaria, pianificazione e organizzazione [illegible] vendite.

[illegible] moderna civiltà dei consumi pone l'uomo [illegible] e delle alternative. Sta alla sua intelli[illegible] condizionare le [illegible] prioritarie. Il bisogno, il buio e il freddo sono nati col mondo. Il benessere, in tutte le sue forme, è frutto di millenni di lavoro concorde.
L'Enel, col suo massiccio impegno nel settore ecologico, non pretende di risolvere un problema che è di tutti, ma contribuisce nel suo ambito e con l'aiuto del progresso tecnologico, alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

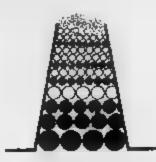
stazioni di rilevamento
[illegible] fitta rete di stazioni meteorologiche disposta intorno agli impianti termoelettrici consente l'analisi istantanea dell'atmosfera con particolare riferimento all'anidride solforosa.

laboratori analisi acque
Severe prove vengono condotte in laboratorio per conoscere l'eventuale incidenza di un impianto sulle [illegible] di vita acquatica

studi raggi infrarossi
Prospezioni ai raggi infrarossi consentono [illegible] studio della distribuzione della temperatura sulla superficie del terreno e del mescolamento dell'acqua restituita da un impianto [illegible] fiume o al mare

camini
Alti camini smaltiscono i fumi al di sopra della fascia atmosferica in cui l'uomo vive, riducendo le concentrazioni a valori pressoché insignificanti.

laboratori mobili
Laboratori mobili sono stati opportunamente attrezzati per lo studio delle emissioni nell'atmosfera e delle immissioni a [illegible].

campagne oceanografiche
Attraverso l'i[illegible]ego di una nave opportunamente attrezzata vengono condotte campagne al largo di tutte le coste italiane interessate da impianti termoelettrici e dove ne sono previsti di nuovi.

il lidar
Perfezionando [illegible] studi condotti sulla proprietà della luce laser si è pervenuti alla realizzazione del lidar, strumento con cui è possibile rilevare forma e posizione di nubi di fumo anche invisibili a occhio nudo.

l'aereo
Di grande utilità si è rivelato il mezzo aereo per lo studio [illegible] comportamento dei [illegible] in relazione [illegible] «inversioni termiche».

precipitatori
Grandi «trappole elettrostatiche» [illegible] le [illegible], derivanti dalla combustione, che vengono portate in sospensione dai fumi.

teodoliti aerologici
Per stabilire quale sarà il comportamento [illegible] fumi, vengono lanciati periodicamente palloncini [illegible] in misura tale da galleggiare [illegible] l'aria all'altezza voluta. Il percorso [illegible] seguono, [illegible] controllato e fotografato [illegible] teodoliti aerologici opportunamente dislocati.

Operai della Terni

L'atroce volto del nazismo

[illegible]

Lo slogan del campo era: «Uccidere con il lavoro» - Come non dimenticare

L'ingranaggio impietoso della «fabbrica» (lo slogan era: uccidere con il lavoro), il camino, poi improvvisa ed inattesa la speranza: il fumo acre dei cadaveri bruciati diviene un immenso e prorompente cielo di mimosa; ma accanto, piccolo ed insidioso, l'ingranaggio della «fabbrica» è sempre in agguato, pronto a ricominciare.

L'incisione donata da Francesco Franco al comitato internazionale di Ravensbrück riassume i temi dibattuti ieri nell'annuale riunione del comitato che dal '47 ad oggi rinnova ogni anno i vincoli di solidarietà che le donne deportate avevano stretto nel campo.

Austriache, tedesche delle due Germanie, francesi, spagnole, cecoslovacche, ungheresi, romene, jugoslave ed italiane (le polacche e le sovietiche non hanno ottenuto il visto di entrata e le delegate olandesi e belghe [illegible] malate) si sono ritrovate per discutere come continuare [illegible] la battaglia antifascista che le ha portate, alcune giovanissime, in campo di sterminio.

Quello di far conoscere il vero volto di nazismo e fascismo ai popoli, ai giovani soprattutto, è l'impegno costante che queste donne si sono assunte. Conferenze, libri (l'ultimo di Lidia Rolfi e di quest'anno), viaggi con studenti al campo sono alcune delle tante iniziative.

Lidia Rolfi e Rene Mirand Laval, presidente del comitato, hanno incontrato brevemente i giornalisti nella sede della Regione dove si è svolta la riunione e raccontato le loro esperienze. «Noi italiane — ha ricordato la Rolfi — eravamo le proletarie di Ravensbrück, relegate [illegible] lavori più duri e faticosi, guardate [illegible] anche dalle altre deportate, che continuavano a scambiarci per "fasciste e badogliane". Quasi nessuna conosceva una lingua diversa dalla propria e non poter comunicare con le altre peggiorava la nostra situazione».

Eppure in quelle condizioni, in una «città» costruita per diecimila persone e che ne ha contenute fino a 47 mila, donne diverse [illegible] nazioni, culture, idee, età hanno intrecciato [illegible] di solidarietà [illegible] amicizia: rafforzati di continuo dalla paura che quel piccolo, ma sempre presente, ingranaggio della «fabbrica» possa divenire nuovamente [illegible] realtà.

m. ca.

Due nuovi asili a Chieri

Due nuove scuole materne [illegible] inaugurate la prossima settimana a Chieri: una nel quartiere Campo Archero e l'altra alla Maddalena, un [illegible] popolari alla periferia verso Cambiano, tanto volte definito «un ghetto».

La scuola materna alla Maddalena si affianca [illegible] elementare, inaugurata [illegible] più di un mese fa, e [illegible] nel programma di urbanizzazione del complesso edilizio. [illegible] 90 posti, è stata costruita interamente con i soldi del Comune (200 milioni di lire); sostituirà la scuola di via Cesare Battisti, ospitata in [illegible] di fortuna: i bambini [illegible] piazza Europa e dintorni frequenteranno le lezioni alla Maddalena insieme ai bambini del quartiere popolare, e contribuiranno a superare l'isolamento di questo gruppo di case che ospita oltre 100 famiglie.

La scuola materna [illegible] Campo Archero è stata finanziata dalla Regione con la somma di 300 mi[illegible] e può ospitare 60 bambini.

[illegible] aereo d'urgenza per trapianto di rene

Un DC 9 dell'Aeronautica [illegible] è atterrato a mezzanotte all'aeroporto [illegible] Caselle. Un operaio della Fiat, Giovanni Mortarello, 34 anni, è stato trasportato sull'aereo in barella: privo di reni, ha [illegible] assoluto di un trapianto.

L'ospedale [illegible] Lione si è detto disponibile all'operazione d'urgenza.

Esposto [illegible] Consiglio di fabbrica al Pretore

Pianezza: 30 operai dell'Ipra colpiti da reazioni allergiche

Macchie rosse, prurito, gonfiori al corpo che si attenuano lontano dallo stabilimento - Ostacolati gli accertamenti sulle cause

Una allergia di natura sconosciuta ha colpito nei giorni scorsi una trentina di operai della Ipra (Industria piemontese radiatori auto) di Pianezza. Sei di loro nei prossimi giorni saranno ricoverati in ospedali per accertamenti. Nel frattempo il consiglio di fabbrica ieri ha presentato un esposto al pretore Guariniello sollecitando un intervento del laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

La situazione è stata illustrata dagli stessi lavoratori. «I primi casi, due o tre, si sono avuti il giorno 9: macchie rosse, prurito, gonfiori in varie parti del corpo. Non abbiamo il medico in fabbrica ma solo un'infermiera. Dopo le prime cure le operaie sono state inviate all'Infortunio. Risultato? "Allergia [illegible] collegarsi all'ambiente di lavoro", con un giorno di riposo».

Lunedì mattina l'allergia [illegible] è nuovamente manifestata, in modo più preoccupante nel reparto «Montaggio Riscaldatori» e in alcune linee parallele. Le stesse persone che il giovedì precedente avevano dovuto farsi [illegible] state colpite dalle irritazioni. Anche in questo [illegible] caso si è parlato genericamente di «cause legate all'ambiente [illegible] lavoro».

L'altro ieri l'Ipra ha subito una epidemia. Circa trenta operai si [illegible] presentati in infer[illegible]. «Tutti accusano gli stessi sintomi — ha detto il consiglio di fabbrica — che diminuivano dopo alcune ore [illegible] assenza [illegible] reparto». Si è cercato di dare una spiegazione [illegible] strana allergia. Qualcuno ha ipotizzato che la causa doveva ricercarsi nel cibo della mensa. «Ma le macchie rosse e i gonfiori li avevano anche dipendenti che consumano il pasto fuori [illegible] fabbrica. Era dunque chiaro che doveva dipendere [illegible] qualche sostanza legata [illegible] produzione».

La direzione dell'Ipra ha quindi chiesto l'intervento di un medico. «Ha controllato tutto, il materiale che utilizziamo — hanno spiegato i lavoratori — [illegible] trovare nulla di pericoloso. Ha solo consigliato di tenere per tutta la notte le finestre e i cancelli aperti». Malgrado questo ieri mattina si sono ripetute le allergie e il consiglio di fabbrica ha deciso il ricorso alla magistratura. «Siamo stati in Provincia — [illegible] detto — ma per avere [illegible] controllo dell'Ufficio d'igiene [illegible] necessaria una lunga pratica e avremmo perso alcuni giorni preziosi».

[illegible] frattempo sei operai hanno ricevuto dall'Infortunio l'impegnativa di ricovero per accertamenti. Anche in questo caso però i lavoratori si sono scontrati con le strutture e la burocrazia. «Hanno detto che non avevano posti liberi e che dovevamo ripresentarci tra qualche giorno».

Oggi all'Ipra i locali, i recipienti, banchi di lavoro saranno lavati accuratamente per eliminare [illegible] presenza di [illegible] eventuali polveri nocive. Solo dopo questa operazione, gli accertamenti clinici e il controllo clinico delle varie [illegible] lavorazione i 1300 dipendenti dell'azienda potranno sapere cosa [illegible] causato la misteriosa allergia. «Speriamo — hanno detto gli operai — che tutto ciò non [illegible]. troppo tardi quando il danno è già fatto».

Ivrea: è morta la bimba ferita

E' morta ieri all'ospedale di Novara Monica Zurzolo, la bimba di tre anni abitante a Ivrea rimasta coinvolta in un incidente avvenuto la sera di lunedì nella zona del ponte Breda. Monica era in auto con lo zio, Emilio Rolla, di 23 anni, agente della Mondialpol, il quale era andato a tamponare con violenza un trattore condotto dal cinquantottenne Domenico Cossavella, di Albiano d'Ivrea.

Orribile sciagura mortale sul lavoro

Operaio sepolto e ucciso nel crollo di un cunicolo

A tre metri di profondità per collegare le fognature in via Ala di Stura - Aveva 54 anni - Il corpo è stato recuperato dopo circa tre ore

Orribile [illegible] di un operaio al lavoro in un cu[illegible] sotterraneo in via Ala di Stura. In seguito ad un improvviso crollo, l'uomo è [illegible] sepolto da una [illegible] massa di terriccio ed invano ha lottato contro la morte. I vigili [illegible] fuoco hanno estratto il corpo senza vita dopo tre ore di affannoso lavoro. La vittima si chiamava Eraldo Alemanno, 54 anni, sposato, due figli. Abitava in via Val Lagarina [illegible]. Era il fratello del titolare dell'impresa di fognature, Francesco Alemanno, via Cena 37.

La disgrazia, alle 15, all'altezza del civico 29 di via Ala di Stura. L'impresa ha l'incarico di collegare alle fognature pubbliche la fossa biologica di un condominio, otto alloggi; proprietaria Lidia Chiotti, 55 [illegible] ieri pomeriggio [illegible] lavoro c'erano Eraldo Alemanno e Carmine Scalea, 57 anni, Largo Sempione 106. Il primo si trovava in un cunicolo a tre metri di profondità dal livello stradale e azionava un martello pneumatico. Sono state forse le vibrazioni del compressore a causare il crollo del terreno. Ha raccontato lo Scalea: «Ho sentito gridare aiuto, aiuto. Mi [illegible] reso conto di quanto stava succedendo e ho fatto chiamare subito i vigili del fuoco».

Sono arrivati con un escavatore e per tre ore [illegible] spostato una gran quantità di terra [illegible] di trovare ancora vivo l'operaio. Sono riusciti a recuperarlo verso le 18, ma l'uomo non dava più segni di vita.

★ Una ditta di autotrasporti in corso Orbassano 368 è stata rapinata da quattro giovani armati che a viso scoperto si sono presentati alla cassa facendosi consegnare 300.000 lire.

Il fratello della vittima

Fenestrelle: salvare il forte San Carlo

A Fenestrelle sono allo studio alcuni progetti [illegible] salvare il Forte di San Carlo. In questi giorni, ulteriori visite sono state compiute da funzionari del provveditorato Opere Pubbliche e della Sovrintendenza per i Beni ambientali e Culturali del Piemonte.

La Regione Piemonte è [illegible] invitata a promuovere [illegible] studio per l'utilizzo di parte [illegible] Forte, tenendo conto che il complesso è incluso nel Parco O[illegible]ra-Rocciavrè.

A parere di funzionari dovrebbero iniziarsi lavori di salvaguardia e di utilizzo a scopi culturali degli edifici — tra i quali la Chiesa e il Palazzo del Comando — in una prospettiva che interessa non solo il Comune di Fenestrelle ma l'intera Valle.

La relazione dell'Ufficio tecnico erariale prevede anche l'assunzione di un custode — con dimora [illegible] complesso — in un ambiente appositamente sistemato.

A Leinì: conclusa la vertenza Capirone

La vertenza del Capirone, la casa di riposo di Leinì il cui personale ha scioperato per una settimana, si è conclusa positivamente: il consiglio d'amministrazione dell'istituto, presieduto da Balbo e l'assessore alla Sanità di Leinì, Devia, hanno accolto integralmente le richieste dei sedici dipendenti, i quali chiedevano un aumento di tre elementi nell'organico e, inoltre, alcune opere di ristrutturazione all'interno dell'edificio.

In questi giorni, infatti, prenderanno servizio due nuove infermiere professionali e un inserviente: quanto al secondo punto il Comune si è impegnato a costruire un reparto docce, un refettorio, uno spogliatoio per il personale e la sala di ricreazione per gli ospiti della casa. L'istituto potrà in questo modo assistere meglio i 55 ricoverati: il Capirone, alla cui amministrazione contribuisce il Comune con sei [illegible] mensili, potrà anche tornare utile come articolazione delle strutture sanitarie previste per l'unità locale 34.

Grave infortunio in un piccolo garage di corso Piave

A Pinerolo, ha preso fuoco mentre lavorava in officina

La disgrazia provocata da una scintilla che ha incendiato i gas residui nell'ambiente - Il giovane è [illegible] gravi condizioni al Cto

Grave infortunio sul lavoro in una officina di Pinerolo: un giovane operaio ha riportato ustioni di secondo e [illegible] grado al corpo e agli arti superiori ed è ricoverato al centro ustionati del Cto di Torino. Massimo Mattio, 16 anni, stradale Fenestrelle [illegible] presso l'officina di Mario Fiore in corso Piave 23, al momento del sinistro era solo nel garage. Per cause in corso di accertamento, mentre si trovava sotto un ponte sul quale era stata elevata in riparazione una macchina scoccava una scintilla che infiammava gas residui nell'ambiente e le fiamme gli incendiavano la tuta di lavoro.

Avvolto dalle fiamme il giovane operaio si lanciava in strada e veniva soccorso da un camionista di passaggio che con una coperta soffocava gli abiti incendiati. Trasportato con una macchina all'ospedale Agnelli di Pinerolo, i sanitari ordinavano il suo trasferimento al reparto specialistico di Torino con riserva di prognosi.

★ Scontratosi con un trattore, mentre in motocicletta percorreva la strada di Savigliano, dove abita in via Saluzzo 90, Roberto Lovera, di 16 anni, è grave alle Molinette per politrauma.

■ Bernardo Bianco, di [illegible] anni, residente a Roccabruna (Cuneo), in via [illegible], è morto per trauma cranico. Lunedì, a poca distanza dalla sua abitazione, era stato investito da un ciclomotore, guidato da Maria Grazia Einaudi, del luogo. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Cuneo, era stato trasferito alle Molinette dove ha cessato di vivere alle 14,30 di ieri.

★ Due banditi armati di pistola hanno rapinato un supermercato in via Strada Antica di Miraflori. Il bottino è di 400.000 lire.

Rivarolo: arrestati 2 falsi testimoni

Colpo di scena a [illegible] nel corso delle indagini per l'identificazione del pirata che venerdì ha ucciso nei pressi di Busano Alberto Francisca, 90 anni, padre di 4 figli. Ieri il pretore di Rivarolo, dott. Fornace, ha tramutato in arresto il fermo di Pietro Frand-Genisot, 34 anni, via Villanova Valperga e del figlio Giancarlo, 19 anni, per falsa testimonianza. I due sono entrambi dipendenti dell'officina meccanica «Essebi» di Busano e verso l'ora presunta dell'incidente avrebbero dovuto transitare sul luogo del sinistro. Quel giorno non sono andati a lavorare, trascorrendo la giornata in regione Riborgo di Valperga dove posseggono un appezzamento di terreno. I carabinieri avevano stabilito durante le indagini che il pirata poteva trovarsi a bordo di una 124, i Frand-Genisot sono proprietari di due 124, una berlina intestata al figlio e una coupé intestata al padre. Durante l'interrogatorio del pretore sia il padre che il figlio si sono contraddetti in più occasioni.

Chivasso: pronto il piano regolatore

Il progetto preliminare del piano regolatore della [illegible] è in visione negli uffici comunali: eventuali osservazioni dei cittadini dovranno essere presentate entro il 22 dicembre. L'amministrazione comunale procederà poi alla stesura del piano regolatore generale, che dovrà rispettare tutte le volontà politiche della cittadinanza, sottoponendolo infine all'approvazione della Regione.

«Il piano regolatore è un documento che decide l'avvenire della città per molti decenni, pertanto conoscerlo è un dovere oltre che un diritto che coinvolge tutti i cittadini».

Gli obiettivi del piano regolatore di Chivasso [illegible] quelli della legge n. 10 del 28 gennaio 1977 e [illegible] regionale n. 58 del 5 dicembre 1977. [illegible] rivalutazione e recupero del patrimonio edilizio esistente; rilocalizzazione delle industrie considerate nocive e pericolose; rivalutazione e incentivazione [illegible] agricolo dei suoli.

Zone di ristrutturazione sono considerate le attuali [illegible] del capoluogo e delle frazioni, permettendo soltanto opere [illegible] risanamento e [illegible] Zone [illegible] possibilità di completa edilizia invece sono previste in via Settimo, via Biella, regione Posta, regione Rivera e stradale Galileo Ferraris, all'altezza [illegible] gruppo Ina Case. La zona industriale [illegible] dello stabilimento Lancia verrebbe spostata nella zona Mezzano. [illegible] la centrale Enel e i depositi Agip [illegible] adiacenti relative sono di servizi a livello territoriale, conseguenti allo sviluppo industriale. La zona artigianale e commerciale viene prevista in stradale Torino.

E' pure prevista la creazione di zone [illegible] particolare pregio ambientale lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti.

Tv private - I programmi

Tele [illegible] Torino (canale 24 Uhf) — Film: 17,30 «Furia [illegible]»; [illegible],15 «La principessa bugiarda» [illegible]; [illegible] «La [illegible] di [illegible] moglie». Programmi: 12 Speciale [illegible] 14,30 D come donna; 18,30 Domani? Calcio naturalmente; [illegible] Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (28 Uhf) — Film: 17,30 «Tarzan e le streghe»; 19 «Furia rivoluzionaria»; 21 «Il miliardo lo eredito io». Programmi: 20,30 Rassegna della [illegible].

Tele Monte Bianco [illegible] Uhf) — Film: 16,20 «Il commissario non perdona»; 18,15 «La messaggera del diavolo». Programmi: 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Il nostro cabaret; 19 e 20,40 Notiziari; 22 Curiosità del mondo; 23 Ditelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 15,35 «Uno svedese in California» telefilm; 20,30 «L'adorabile infedele» (replica all'1). Programmi: 14 Un po' di donna; 16,20-19,20-0,20 Flash; 17,35 Cartoni animati; 19,40 Antiletteratura; 22,15 Giallomania.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 23,30 «Processo alla giustizia». Programmi: 18,30 Minibalta '79; 19,45 Di che segno sei?; 20 Il liscio e le danze latino-americane in famiglia; 20,30 Tvc collage; 21 Speciale teatro; 22 Zona verità.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — Film: 9,30 «Ad ogni costo»; 14,30 «Il ritorno di Diabolik». Programmi: 11 Per chi sta a [illegible]; 11,45 Aperitivo; 12,40 e 18 Notiziari; 17 Per i ragazzi; 20 Speciale casa.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 «Il figlio di Pajute» col.; 20,30 «Non alzare il ponte abbassa il fiume» col.; 22,15 «Progetto micidiale» col. Programmi: [illegible] Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 [illegible].

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «La lunga marcia»; 13 «Sette contro tutti» col.; 16,20 «Due o tre cose che so di lei» col.; 17,30 «Storia di un disertore»; 20 «Katango» col.; 23 «I dom[illegible] della metropoli»; 24 «La congiura dei Boiardi». Programmi: 14,30 e 19,20 Show musicale; 21,30 Il Giappone; 23,30 Argentina.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: «Sapore [illegible] donna»; 20,30 Serie Museo del crimine «L'ago mortale»; 22 «L'assassino della Sierra Nevada». Programmi: 13 La meravigliosa storia del cinema d'animazione; 12,45 e 19,45 Notizie; 18 Supersonic; 18,00 Cartoni animati; 19,15 Speciale casa; 20 L'ottavo giorno della settimana: cronache dei fatti di Sandro Doglio; 20,05 Pillow-talk; 21,30 Maxi music show.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — Film: ore 12,45 - 10,30 - 21 e 0,30. Programmi: 10 Cose belle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,20 e 19 Flash; 18,15 Agenda; 20 Una finestra sul 13, ovvero fate la schedina con noi.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo [illegible] Roma, [illegible] Frediano vescovo. Domani: San Gelasio, San Mauro, San Ponziano.

IVREA — Si è conclusa la mostra dedicata a Jules Verne, tenutasi presso l'Association Culturelle Italo-Française, in occasione del[illegible] anniversario della nascita dello scrittore. La mostra, costituita da 15 pannelli che documentavano l'attività dello scrittore, è stata completata dalla proiezione di un film sulla vita di Verne e da una conferenza del prof. Piero Gandolo Della Riva.

SETTIMO VITTONE — Il Consiglio della Comunità montana «Dora Baltea Canavesana» ha approvato i parametri riguardanti i [illegible] degli utenti per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani e per il servizio infermieristico di cui può usufruire tutta la popolazione. Per gli anziani, il cui reddito mensile non è superiore alle 150 mila lire mensili, ogni servizio (d'assistenza, di lavanderia, infermieristico) è completamente gratuito. Per i [illegible] superiori è stata predisposta una tabella che prevede contributi proporzionati alla capacità economica di ogni soggetto.

[illegible] — Undici squadre sono impegnate nel torneo promozionale di pallavolo [illegible] dall'assessorato allo Sport di Ivrea. Il torneo che è autogestito [illegible] finanziariamente e tecnicamente dalle squadre iscritte, si concluderà entro il 22 dicembre.

[illegible] — Un furioso incendio [illegible] distrutto il cascinale dell'agricoltore Tommaso Condo, 70 anni, [illegible] in via San Giovanni Bosco 3 a [illegible]. Il danno: 40 [illegible].

[illegible] — Un incendio s'è sviluppato ieri alla scuola media Ferraris di viale della Liberazione. L'allarme è stato dato verso le 14,30 dal bidello Alfonso Infantino, 40 anni. Il fuoco [illegible] sviluppato in un [illegible] armadio nell'aula [illegible] 2 F. I vigili del fuoco sono riusciti in breve tempo a spegnere le fiamme.

IVREA — Un impresario edile di Viverone, Flavio Pozzo, 58 anni, è stato aggredito, la [illegible] notte, a Ivrea da due giovinastri che, dopo averlo picchiato e buttato a terra, si sono impadroniti [illegible] sua vettura, una Bmw 3000 e sono fuggiti riuscendo a far perdere le loro [illegible].

[illegible] — I ladri, dopo aver aperto la [illegible] con chiavi false e disinnescato il sistema di [illegible] sono entrati nel pomeriggio nel macello della ditta Vogabo, [illegible] Villa [illegible] 3, di [illegible] Luciano Bortolini, 41 anni, corso Regina Margherita 3, Torino. Con tutta tranquillità, e servendosi sicuramente d'un camion, hanno asportato dalle celle frigorifere 350 agnelli congelati appena giunti dalla Nuova Zelanda. Il danno, non coperto da assicurazione, è di circa sei milioni.

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO — 3ª settimana MAGNIFICO! — Titanus

VITTORIA - 2ª settimana
Una sfida che vi mozzerà il fiato!
Mai visto sequenze [illegible] tale aggressività e spericolatezza!
Titanus
RYAN [illegible]
DRIVER
l'imprendibile

Il Cinema non costa caro, vi sono sale per tutte le borse.

Accolto con grande entusiasmo il capolavoro di Bergman al
ROMANO
Il nuovo film di INGMAR BERGMAN con [illegible] LIV ULLMANN

al Maffei
IN EDIZIONE INTEGRALE
Il più trascinante e ossessivo rituale del sesso che il cinema abbia [illegible] dato!
GERARD DAMIANO
THE WORLD OF JOANNA
Vietato minori di anni 18

[illegible] Gioiello
ancora una volta i colori le musiche e l'humor di Claude Lelouch vi accompagnano a cercare l'anima gemella fra mille risate
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE A
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Per tutti

ASTA - 2° lotto
del patrimonio artistico appartenente a [illegible]
CASATO BIELLESE
Tra gli arredi [illegible] compresi:
— Mobili: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari.
— Pianoforti, Tavoli rocchetto '600
— Rara collezione di Icone antiche
— Collezione di peltri del '600
— 200 incisioni del Pinelli
— Quadri '800 di Alciati - Bossoli - Gardano - Michetti - Milesi - Roda - Verno - Salvator Rosa.
— Argenteria, sheffield, porcellane
— Tappeti d'Oriente di finissima lavorazione a mano
Tutti i beni verranno aggiudicati al miglior offerente
Esposizione da giovedì 16 c.m. - ore 15 - 20
ASTA 18/11/78 ore 15,30 — 19/11/78 ore 15,30
La realizzazione è curata dalla
Casa di vendite GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - 011/914.177

RISPARMIO D'AUTUNNO
I servizi per la tavola. I coordinati da letto, le coperte, le spugne, le confezioni uomo-donna a prezzi favolosi.

filiali in Italia - Torino, via XX Settembre 64 - Alessandria, corso Roma 40

Se ne accorgono ■ Torino in assise d'appello

■ un processo ■ omicidio per la svista d'un presidente

A Ivrea non contestò agli imputati (condannati a 25 anni) il porto e la detenzione dell'arma - La difesa rileva l'insanabile errore: bisogna cominciare tutto da capo e i due presunti assassini possono sperare nella scarcerazione

Una ■ che non è giustizia

I processi penali sono sempre più qualcosa di molto simile ad un ■tiero minato, capace di mandare improvvisamente all'aria il cammino fino a quel momento percorso con laboriosa pazienza, tra difficoltà di ogni genere.

Certe volte, basta un piccolo errore a determinare conseguenze disastrose, sino ■ punto di veder completamente vanificati anni ed anni di lavoro, costringendo la giustizia a ripartire da zero.

Sono gli assurdi a ■ conduce una legislazione antiquata ed abborracciata come quella che continua ostinatamente a far leva sul codice di procedura penale del 1930. Quan■to ieri a Torino ne costituisce un esempio che si commenta da solo.

La corte d'assise d'appello si è vista costretta ad annullare due condanne per omicidio premeditato più alcuni reati minori ■ con ■, tutte le attività processuali ■te in precedenza dal pubblico ministero, ■ giudice istruttore e dalla corte d'assise di primo grado, soltanto perché quest'ultima, nell'irrogare agli imputati pene pari a venticinque anni di reclusione, aveva conteggiato nove mesi per il reato di porto d'arma abusivo, nei cui confronti — ecco l'er■ — non era stata effettuata la dovuta contestazione.

Ho parlato di corte «costretta» perché due articoli del codice vigente (per l'esattezza il 445 e il 522) prevedono addirittura la nullità dell'intero processo, con trasmissione degli atti al pubblico ministero, quando la condanna per il reato ■ i reati inizialmente contestati coinvolga anche un reato concorrente o una circostanza aggravante non contestata alm■no nel corso del dibattimento di primo grado.

Si tratta di due articoli che potevano avere una qualche giustificazione nel telaio originario del codice, allorché tutte le nullità, comprese le più gravi, si sanavano se non eccepite immediatamente (in un caso come il nostro, la nullità doveva essere fatta oggetto di un apposito motivo d'impugnazione contro la sentenza) ed allorché la carcerazione preventiva non era sottoposta a termini massimi di durata.

Oggi, che le nullità assolute del giudizio di primo grado so■ rilevabili sino al termine ■ giudizio di appello e che la carcerazione preventiva non può superare limiti rigorosamente predeterminati (nel nostro caso quattro anni), la norma che ricollega ad una nullità parziale conseguenze tanto drastiche come quelle volute dagli articoli 445 e 522 può ben dirsi aberrante. Imporre l'annullamento di una condanna ■ omicidio premeditato unicamente perché ■ risulta valida la condanna per il porto d'arma abusivo significa ignorare il senso delle proporzioni, sacrificare ■ coerenza, cadere nell'assurdo.

Molto opportunamente, il progetto preliminare del nuovo codice ■ procedura penale stabilisce che, in ipotesi del genere, il giudice d'appello si deve limitare ad annullare la sola parte della sentenza di primo grado relativa al reato non contestato, salvando così le parti restanti e scongiurando l'eventuale rischio di una scarcerazione automatica intempestiva.

Eppure, l'emanazione del ■ codice continua ad incontrare resistenze massicce ■ opposizioni spietate specie ■ parte ■ giudici istruttori e di magistrati ■ pubblico ministero.

Qualcuno si chiederà, a questo punto, se l'errore commesso chiami in causa responsabilità concrete, di natura ci■ ■ disciplinare. A meno di voler infierire su cancellieri o segretari (gli unici a cui il codice di procedura penale addossa le spese richieste dalla rinnovazione degli atti nulli, quando la nullità ■ dovuta ■ loro colpa grave), la domanda è destinata a rimanere, nell'attuale stato della legislazio■, senza risposta.

Il Parlamento ha messo proprio ■ allo studio il problema della responsabilità ■ magistrati. E' un problema estremamente delicato, che non può prescindere dall'esigenza che siano previamente assicurate ai magistrati, come pure ai cancellieri e ■ segretari, migliori ■ndizi■ di lavoro. Chi opera senza strutture adeguate, oberato da incombenze crescenti, con orari stressanti, sulla base di leggi sempre più oscure, può sbagliare con maggiore facilità.

Giovanni Conso

Attilio e Vincenzo Scali durante il processo

La gi■ in ginocchio per un colpo a sorpresa del codice di procedura penale, ossia il trionfo della forma sul buon senso. Una vittoria amara, tutto sommato, che pone una pesante ipoteca sull'amministrazione giudiziaria. E' successo ieri a Torino, in corte d'assise d'appello, do■ ■ procedeva contro i fratelli Attilio e Vincenzo Scali, ■ Cuorgnè, accusati (e già condannati a 25 anni di reclusione ciascuno) di aver ucciso a colpi di pistola ■ seduttore ■ ■ ■ cugina minorenne.

La ■rte, chiamata a confermare o a modificare la sentenza di primo grado (emessa dall'assise ■ Ivrea, pres. Bracchi) che condannava ■ Scali per omicidio volontario, ha annullato tutto rispeden■ gli atti al pubblico ministero di Ivrea. Significa che si dovrà rifare istruttoria e processo.

Perché? Perché un difensore, l'avv. Chiusano, ha rilevato che nel procedimento di primo grado non era stata contestata dal presidente agli imputati il porto e la detenzione dell'arma usata per compiere il delitto. La mancan■ verbalizzazione costituisce nullità assoluta: in teoria sono state condannate due persone per un omicidio senza specificare quale arma hanno usato, un requisito indispensabile per rendere efficace il reato principale.

Vale la pena di ricordare seppure brevemente il fatto. Il 14 marzo ■ ■ un ■ di Alpette, a ■ chilometri da Cuorgnè, viene trovato il cadavere di Paolo Sarica. La morte risale a due giorni prima, l'uomo è stato freddato con sette colpi di pistola ■ bro 9. I carabinieri scoprono che la vittima, giunta ■ Piemonte ■ Calabria, ■ incontrato i fratelli Scali.

Dietro quel delitto c'è una tipica storia del Sud con il suo risvolto di sesso offeso. Paolo Sarica, infatti, a S. Stefano d'Aspromonte aveva conosciuto e frequentato la cugina degli Scali Sarina Pazzari, allora minorenne. Le aveva promesso il matrimonio riparatore nonostante fosse separato dalla moglie, convivesse con un'altra donna e avesse alle spalle una condanna per ratto di minore.

Promesse dunque che non poteva mantenere, da qui l'innesco del rito vendicatore consumato a Cuorgnè quando Paolo Sarica chiede ■ incontrarsi con la ragazza che nel frattempo era stata mandata al Nord «per dimenticare».

Due anni fa la corte d'assise d'Ivrea condannava i fratelli a 25 anni di carcere ritenendoli responsabili dell'omicidio Sarica. Giovedì a Torino s'iniziava il processo d'appello. Il p.m. Ferraro chiedeva alla corte l■ condanna degli imputati a 18 anni per aver agito ■ premeditazione. Un'udienza di «routine» dove pareva che aderire alle richieste della pubblica ■ fosse già ■ successo ■r i difensori avvocati Nucera, Musumeci, Geo Dal Fiume e Vittorio Chiusano.

Il presidente Bracchi

Unico punto controverso su cui sembrava opportuno insistere, la partecipazione non dimostrata al delitto di Vincenzo Scali. Poi la botta a sorpresa, consegnata dall'avv. Chiusano ■ molto garbo ■ un piatto d'argento ai giudici d'appello: la nullità dell'inte■ processo, del dibattimento di primo grado e ovviamente della sentenza.

Smarrimento dei magistrati: ■ andava dicendo il difensore? L'avv. Chiusano stava ■ ■ nel giudizio d'assise d'Ivrea il p.m. aveva chiesto di contestare agli imputati il reato di porto e detenzione dell'arma del delitto, ma che il presidente, per una ■sta, non aveva fatto verbalizzare la contestazione.

Due righe mancanti, una nullità insanabile. Giusto appariva il sottile monito dell'avv. Chiusano: *«Le nullità sono il prezzo che deve pagare il magistrato quando ■ sta attento»*. Stretti nella morsa della norma, ■ della forma, i giudici d'appello (pres. Marcarino) hanno dovuto prendere atto delle buone ragioni della difesa e rispedire il fascicolo ad Ivrea per ■ rinnovazione ■el processo. Quale conseguenza seppure non immediata? Che i fratelli ■li, sospetti di ■ efferato delitto possono uscire dal carcere per ■rrenza dei termini di detenzione preventiva.

Pierpaolo Benedetto

Il pretore di Varallo ha già inviato le comunicazioni giudiziarie

Un'inchiesta su 500 falsi alluvionati ■ Valsesia per ■ auto ■ lo sconto

Avrebbero ottenuto da Fiat e Alfa Romeo vetture nuove ■ prezzi ■ favore dimostrando (con false dichiarazioni) di aver perduto la propria macchina nel disastro dell'agosto scorso - Il numero degli incriminati forse aumenterà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO SESIA — E' nel costume italiano: dopo ogni catastrofe scoppia sempre uno scandalo, qualcuno trova il modo di approfittare ■ disavve■re altrui per ■culare ■ trarne giovamento sfruttando l'ondata di emozione che percorre il Paese. Sovente va a finire che dei benefici decisi per favorire gli sventurati, goda soltanto chi nella tragedia non ha riportato alcun danno.

Dopo l'alluvione che nella notte dal 6 al 7 agosto ha pro■ lutti e rovine nella Valsesia, tra le tante misure prese per risarcire i danni si è inserita la decisione della Fiat e dell'Alfa Romeo di concedere uno sconto del 25 per cento per l'acquisto di un'auto nuo■ a tutti quelli che avevano avuto la propria vettura danneggiata. Condizione essenziale per ottenere questa agevolazione, l'esibizione dell'auto rovinata e una dichiarazione del proprietario, resa di fronte ■ sindaco o a un notaio, attestante che il danneggiamento era una conseguenza dell'alluvione.

Per ■ pretore ■ Varallo, dottor Nicola Maria Pace, troppe persone hanno avanzato richieste ■ ■ senso. E la cosa ha provocato qualche sospetto, spingendolo a ■piere una piccola indagine. I risultati sono strabilianti: ■condo dati ufficiosi, le vetture danneggiate ■ distrutte dall'alluvione dovrebbero ■ere «qualche decina», mentre le richieste di sconto sono di gran lunga superiori alle 500.

Deciso a far luce sulla vicenda, il pretore ha voluto approfondire le indagini e ha inviato già 508 comunicazioni giudiziarie a altrettante persone che hanno acquistato nuove vetture godendo dell'agevolazione concessa ■ due case automobilistiche. *«Ma questo numero è destinato ad aumentare* — dice il magistrato —; *d■ completare ancora alcuni accertamenti»*. Afferma che le indagini hanno ■ preso l'■ *«per mia iniziativa personale. Sono venuto a conoscenza ■ questa strana situazione e poiché non ammetto che un cittadino dichiari di fronte ad un pubblico ufficiale un fatto che non è avvenuto, ho deciso ■ passare all'azione»*.

Il pretore Nicolò Pace

Il dottor Pace non vuole essere considerato un moralizzatore dei costumi, anche se ammette che ■ azione giudiziaria finirà con l'avere *«una grossa ■ sociologica, mentre ■ il profilo penale la sua consistenza sarà piuttosto scarsa»*.

Quali sono i reati commessi da chi si è servito di quest'agevolazione senza averne diritto? *«Vi ■ due ipotesi ■ reato. Uno contro il patrimonio, cioè la truffa commessa ■ danni delle Case automobilistiche, delle filiali e dei concessionari, ed il reato di falso ideologico ■ atto pubblico, per le dichiarazioni fatte ■ proprietari delle auto ■ danneggiate quando hanno affermato il contrario davanti ai sindaci o ai notai»*.

Ma il pretore vuole andare anche più in là. *«Per ora verifico l'operato ■ richiedenti, delle persone che hanno ■ quistato le nuove auto godendo dello sconto — e fra queste vi sono indubbiamente persone che avevano tutto ■ diritto per ottenerlo — ma penso anche di controllare l'operato degli offerenti, cioè ■ venditori»*.

Il magistrato, insomma, vuole accertare se quest'offerta ■ sconto ■ proprietari di vetture danneggiate rientrava in una vasta operazione a scopo promozionale ■ incrementare le vendite, ■ ■ ■ realmente concessa soltanto in presenza di un danno reale.

«Si tratta di stabilire — dice ■ dottor Pace — *se la Fiat e l'Alfa Romeo ponevano come condizione essenziale il danno subito per concedere lo sconto, oppure ■ questa agevolazione in effetti poteva ■ ■ anche a ■ ■ ■ patito perdite»*. ■ magistrato intende valutare l'operato che le due case automobilistiche hanno ■uto ■ circostanze analoghe (in occasione ■ altre calamità furono ■ ■ sconti ■ proprietari di vetture danneggiate) per ■ ■ *«se in quelle occasioni hanno ottenuto degli sgravi fiscali come conseguenza di quest'iniziativa»*.

L'iniziativa del pretore ha creato scompiglio in tutta ■ Valle. ■ rendo conto che ■ mia azione ■ impopolare. ■ di fronte ad un reato è compito del magistrato intervenire. La sproporzione fra il numero delle richieste e quello delle auto danneggiate è enorme. ■ c'è un'altra cosa curiosa: la maggior parte delle vetture presentate come alluvionate, sono autentici pezzi ■ ■. Appartengono alla preistoria dell'automobilismo. Un fatto che fa sorgere dei dubbi sull'autenticità di certe richieste».

f. for.

L'Aquila: condannato vincitore lotteria Non pagò le tasse

L'AQUILA — Pietro Morelli, il vincitore del primo premio di 150 milioni della «Lotteria Italia» del 1963, è stato condannato a venti giorni di reclusione con la condizionale dalla ■ d'appello dell'Aquila, per non aver pagato ■ ■ delle tasse dovute all'Erario in seguito alla fortunata vincita.

Morelli, che ha 37 anni, e risiede a Pescara, era anche accusato di ■ tentato di sottrarsi al pagamento delle tasse vendendo due appartamenti e un'automobile ■ ■ era proprietario e ciò per far vedere al fisco che era nullatenente.

Il tribunale era stato condannato alla stessa pena.

Ruffini: obiettivo delle forze militari è mantenere la pace

ROMA — Il ministro Ruffini ha concluso alla commissione Difesa della Camera la discussione sul bilancio di previsione del ministero della Difesa.

Ruffini, dopo aver ribadito che la politica militare italiana persegue essenzialmente il mantenimento della pace e delle buone relazioni con tutti i popoli, ha affermato che la scelta atlantica ed europea costituiscono le travi portanti della nostra politica di difesa. Non in contrasto con questa scelta si pone anche la vocazione mediterranea del nostro Paese, motivata dalla posizione di ponte verso i Paesi africani.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Torino com'è, secondo Arpino «Ma è proprio vero che è difficile vivere in questa città?»**
- **L'oroscopo della settimana e, in particolare, per chi è nato nei prossimi giorni**
- **Il tartufo più bello, dove nasce in Piemonte?** Scoppia ■ polemica tra i produttori di Alba, Nizza, Moncalvo, ■ri■ e di altri centri rinomati anche ■ ■ «trifole»
- **I film ■ Tv private, estere e della Rai, con gli spettacoli del week-end.**

Ormai non piove da 3 mesi: incendi ■ l'acqua comincia ■ scarseggiare

Abituati dai televisivo Bernacca, gli italiani hanno ormai preso confidenza con isobàre, perturbazioni, fronti freddi, correnti in quota, e sanno ormai che questa lunga coda di quasi-estate — ■ temperature diurne abbastanza elevate e gelate notturne, sole in continuo conflitto con la nebbia ■ cielo ■nentemente azzurro, assoluta calma di vento — è dovuta ad un anticiclone che, provvenendo da Ovest (Azzorre) e da Est (Urali) in una specie di abbraccio meteoro■ è venuto a piazzarsi nel bel centro del Mediterraneo e non accenna a muoversi: le alte pressioni fanno deviare verso Nord l'aria umida e temperato-fredda dell'Atlantico e tanto piove a Helsinki ■ Copenaghen quanto è asciutta e arida nell'Italia centro-settentrionale.

La spiegazione non spiega molto, perché non ■ affatto chiare le ragioni lontane per le quali l'anticiclone si è piazzato in quel modo e persiste tanto a lungo. Resta il fatto d'una siccità che si protrae da ormai tre mesi, tranne che per i pochi e modesti rovesci della metà di ottobre. Quanto al domani, previsioni non ne esistono, le variabili sono tante da non poter venir calcolate ■ nostri computers. La sapienza degli antichi dice soltanto che post nubila Phoebus, dopo il brutto vi■ il bello e viceversa. Anche l'esame retrospettivo dell'andamento meteorologico degli ultimi decenni fa ritenere che l'attuale situazione sia destinata a sfaldarsi probabilmente nei prossimi giorni. Soltanto nel 1856 si ebbe una siccità eccezionale, protrattasi per sei mesi da giugno a tutto dicembre, fatto che «statisticamente» non dovrebbe per ■ ripetersi.

Intanto, mentre aspettiamo il ritorno d'un clima temperato-umido, come sarebbe normale da noi nella seconda metà di novembre, cominciano a farsi sentire ■ conseguenze negative: accanto agli scontri e disastri a catena causati dagli improvvisi ed erranti banchi di nebbia, sollecitati dal rapido raffreddamento del suolo che fa ristagnare il vapore acqueo, abbiamo incendi nei boschi, soprattutto nel retroterra ligure e nell'Appennino Tosco-Emiliano, scarsità di acqua potabile, preoccupazioni per l'energia idroelettrica e per l'agricoltura. ■ Genova è già asciutto il Val ■ e il Brugneto appare molto al di sotto del livello normale, anche se il bacino contiene ancora tanta acqua sufficiente alla città per almeno due mesi. In campo agricolo la vendemmia è andata bene, più come qualità che c■ quantità, ma i funghi non si sono visti; il frumento, seminato una ventina di giorni fa, desta apprensioni per ciò che avverrà se non dovesse piovere entro un mese. Anche in montagna gli operatori turistici cominciano a guardare il barometro: la neve verrà, prima o poi, ma q■do?

Per il momento, comunque, la siccità in corso provoca un certo disagio, una certa inquietudine, ma non ancora allarme. Non siamo ancora al disastro, e non c'è ragione di temerlo. Può ■ invece un'occasione per decidere, tutti insieme, di salvaguardare in tutti i ■ il prezioso patrimonio dell'acqua, garantendone la conservazione e la purità e provvedendo ad un'adeguata distribuzione. Per esempio: ■ sappiamo che fine ha fatto la proposta avanzata nel 1976 (quando la siccità ■ provocò soltanto ■ Lombardia una falcidia di foraggio valutata in 120 miliardi) di costituire un organismo interministeriale per programmare l'utilizzazione dell'acqua ancora disponibile, coordinando ■ varie necessità legate ai fiumi e ai laghi. Occorre anche disciplinare più severamente il pompaggio delle acque dalle sabbie alluvionali nella Pianura Padana, dove ■ l'abbassamento della falda acquifera. E occorre anche provvedere alla difesa del suolo contro le alluvioni, perché una dolorosa esperienza insegna ■ che alle grandi siccità seguono spesso piogge torrenziali e rovinose. Sembra quasi che la natura voglia ristabilire al più presto, con la violenza, un suo misterioso equilibrio perduto. Ma l'uomo ha la possibilità di difendersi; non dobbiamo farci sorprendere impreparati.

Umberto ■

Domate le fiamme sull'Appennino Tosco-Emiliano

BOLOGNA — L'incendio che per tre giorni ha divorato il bosco sul monte Cavallo, al confine con la provincia di Pistoia, è ■ circoscritto. Ormai è scongiurato il pericolo che possa ancora dilagare, le fiamme si stanno esaurendo in un'area di 400 ettari. Il di■, comunque è ■ enorme. La lotta contro il fuoco è stata vinta da un «bombardiere ad acqua» Hercules.

---

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità con possibilità di brevi precipitazioni. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—4	13
Verona	7	14
Trieste	8	13
Venezia	1	14
Milano	2	12
Bologna	3	13
Firenze	8	16
Pisa	6	16
L'Aquila	—3	9
Roma	—2	15
Campobasso	5	11
Bari	5	16
Napoli	1	17
Potenza	4	10
S. M. Leuca	11	16
Reggio C.	10	17
Messina	13	19
Palermo	15	17
Catania	5	19
Alghero	1	17
Cagliari	6	18

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere

Città	Min	Max
Amsterdam	5	10
Atene	10	[illegible]
Belgrado	—3	2
Berlino	1	7
Ginevra	8	10
Lisbona	12	17
Londra	10	13
Madrid	3	13
Mosca	4	5
New York	5	9
Oslo	1	4
Parigi	3	12

Con la condanna dei responsabili dello scempio edilizio

Confiscato l'«albergo mostro» che deturpa la costa amalfitana

DAL NOSTRO ■

NAPOLI — Ha suscitato scalpore la sentenza del tribunale di Salerno in materia di abusivismo edilizio: è stato infatti confiscato un albergo di sette piani, oltre quattromila metri ■ di cemento, ■ metri di altezza, un centinaio di camere, mini appartamenti, viali, giardini, terrazze panoramiche, che ■ affacciano sulla incantevole costiera amalfitana a pochi chilometri da Vietri sul Mare. Il comples■ fu costruito con licenze illegittime nel 1968.

Sono stati condannati i tre imputati, l'ex sindaco di Vietri, prof. Gino Masullo (quattro mesi di reclusione); l'ex sovrintendente ai monumenti e alle antichità della Campania, architetto Armando Dillon (un anno); il costruttore ing. Orfeo Mazzitelli (un anno e sei mesi).

L'accusa ■ di interesse privato in atti di ufficio per il sindaco ed il sovrintendente e di concorso per il costruttore. Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha deciso per la colpevolezza ■ tre, ai quali è stato anche inflitto ■ anno di interdizione dai pubblici uffici. A tutti ■ concesso il beneficio ■ condizionale. Il pubblico ministero, ■ una requisitoria a sorpresa, aveva chiesto l'assoluzione ■ formula piena.

La costruzione dell'albergo «Fuenti», meglio conosciuto ■ ■ «mostro» ■ cemento della costiera amalfitana, è da dieci anni al centro di un tormentato iter giudiziario. Molte furono le iniziative per ■ sospensione dei lavori, ma il «mostro» crebbe a dispetto di istanze e denunce, deturpando un angolo incantevole della Campania.

La opinioni, che spesso passavano attraverso un «palleggio» ■ responsabilità, sono state diverse e contrastanti. Chiesero di costituirsi parte civile nel ■ «Italia Nostra», ■ «Fondo Mondiale per la Natura» ed ■ ■ di Vietri sul Mare, ma l'istanza ■ respinta ■ tribunale di Salerno. Recentemente ■ Cassazione si è però pronunciata in senso contrario, ammettendo come parti civili i sindacati e ■ stessa «Italia Nostra» in processi per violazioni urbanistiche.

In ■e giudiziaria è stato in parte abbandonato il tema fondamentale della tutela dei ■ ambientali e culturali e quello relativo all'attentato al paesaggio e al patrimonio storico ed artistico. Il tribunale ■ infatti condannato i due primi imputati per ■ privato in atti d'ufficio, ed il ■ per concorso ■ detti reati ed ha ordinato la confisca dell'albergo «Fuenti», ma per il «mostro» ■ Vietri non si può ancora parlare di sorte definita.

Gli imputati hanno interposto appello e sono decisi ad andare fino in Cassazione. Sperano che qualcosa cambi, mentre la gente del posto si domanda che cosa accadrà.

a. l.

A Bruno Ghibaudi il "Glaxo Cee 1978"

VENEZIA — Il primo premio Glaxo Cee ■ per i servizi giornalistici è stato vinto da Bruno Ghibaudi con gli articoli di divulgazione scientifica pubblicati su «La Stampa». A questa seconda edizione, patrocinata dall'Unione Giornalisti Scientifici Italiani hanno partecipato 650 ■.

Il premio per i servizi televisivi è stato aggiudicato a Piero Angela, per la ■ «Indagine sulla parapsicologia», quello per le opere monografiche è stato assegnato al volume «Cento miliardi ■ stelle» ■ prof. Mario Rigutti.

LE NUOVE VOLVO

VOLVO '79

BELLISS■ E ■MIC■E SICURE

■ VOLV■ 3■ 1400 cc, esteticamente e tecnicamente nella doppia versione automatica e a cambio ■, nel sistema di trasmissione ■.
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc, nel ■ nuovo design ■ ed ■ nel perfezionismo ■ particolari e del confort.
Entrambe più potenti e Dinamicamente Sicure, padrone della strada ad ogni condizione di marcia e di guida.
Vieni a provarle. Ti aspettiamo.

VOLVO

UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A ■

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri ■ Cefalonia, 29 - Tel. 91454
■ — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. ■ Pagella e Donis, Corso Europa, 6 - Tel. ■
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4911
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

TRADIZIONE un qualcosa che si crea negli anni, nei decenni ■ è stata fondata nel 1909. Ma non basta il tempo per creare una tradizione, occorrono
Serietà assoluta nei confronti dei Clienti: ■ non è mai venuta meno ■ suoi impegni
Qualità dei prodotti: HAAS vende sempre soltanto ■ tappeti che può garantire, e garantisce, anche a distanza di anni
Prezzo sempre adeguato alla qualità dei prodotti, perché HAAS non compe■ ■ ciò che costa meno ma sempre ■ ■ vale di più
Assortimento ineguagliabile, ■ ■ cretonnes, chintz ■ lini stampati che non ha uguali nel mondo
Novità in continuazione. Venite a vedere i nuovissimi tappeti TIBETANI e quelli indiani RAJESTAN, ■ colori ■ e giovanili per una ■ attuale e diversa

Lettera dell'Ania

In difesa delle assicurazioni

Egregio Direttore, «La Stampa» del 16 novembre ha pubblicato un elenco di compagnie di assicurazione «chiacchierate» o, per meglio dire — come è stato precisato in un trafiletto del giorno successivo — di compagnie che ritarderebbero il pagamento dei danni dando luogo a controversie giudiziarie. Le confesso che tale elenco ha destato vive reazioni nel mondo assicurativo anche perché esso comprendeva compagnie «al disopra di ogni sospetto».

Non so sulla base di quali elementi concreti abbia lavorato chi ha raccolto l'elenco e lo ha fornito a «La Stampa» e, del resto, non intendo qui entrare in un esame della situazione delle singole compagnie elencate: questo è un compito che spetta agli organi governativi di controllo sul settore assicurativo.

Non posso, però, non rilevare che notizie del genere, con le quali si segnalano indiscriminatamente come non meritevoli di fiducia numerose compagnie senza fornire alcun elemento concreto di giudizio, provocano un generale allarme negli assicurati e possono essere causa di gravi danni per quelle imprese che si trovano coinvolte nel giudizio negativo pur operando con riconosciuta serietà e qualificazione professionale.

Posso assicurarle, signor Direttore, che le imprese serie e capaci sono la larga maggioranza del mercato assicurativo italiano. Queste imprese vogliono un mercato sano, operano per averlo e chiedono anche al suo giornale, come a tutti gli altri mezzi d'informazione, una collaborazione costruttiva in questo senso.

Colgo l'occasione per salutarla cordialmente

Piercarlo Romagnoli
Presidente dell'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici - Ania

Traforo del Bianco aumenta il capitale

AOSTA — La società Traforo del Monte Bianco, con sede legale in Pré St-Didier, frazione Verrand, Aosta, aumenterà il capitale sociale gratuitamente da 7300 a 8800 milioni di lire, mediante imputazione a capitale di parte della riserva ex legge 2 dicembre 1975 n. 576.

■ La società G. C. [illegible] Editore Nuova di Firenze aumenterà il capitale sociale da 1000 a 2800 milioni di lire.

Presentato ieri, sarà in circolazione a partire da lunedì

Il nuovo biglietto da 100 mila lire

È simile a quelli da 10 e da 50 mila - Un particolare della "Primavera" di Botticelli al centro di una complessa figura geometrica che è una sfida per i falsari - Tecnica molto avanzata

ROMA — Da lunedì entreranno in circolazione le nuove banconote da 100 mila lire. Alla Banca d'Italia ne sono già pronti 10 milioni di esemplari, pari a mille miliardi di lire. Altri 5 milioni di banconote verranno distribuite entro l'anno.

Per le sue caratteristiche di formato e di colorazione la nuova banconota è abbastanza simile a quelle da 10 mila e da 50 mila che l'hanno preceduta nei mesi scorsi. L'altezza (70 millimetri) è infatti identica, mentre la lunghezza, 158 millimetri, è inferiore di 7 millimetri a quella da 50 mila e di altri 7 millimetri a quella da 10 mila. Sul recto, contornata da fondini geometrici, appare l'immagine della testa di una [illegible] tre Grazie raffigurate dal Botticelli nel suo celebre quadro «La primavera». La stessa immagine è visibile in trasparenza sul lato opposto, nel grande riquadro bianco destinato alla filigrana. Il verso del biglietto è occupato per circa la metà da una sintesi grafica di elementi architettonici, opportunamente stilizzati e appartenenti ad epoche diverse comprese fra il periodo classico e il secolo XIV, e per il resto dalla filigrana.

Come le altre due banconote da 10 mila e da 50 mila, anche quest'ultima mira ad impedire la falsificazione. Per quanto si è saputo dalle statistiche ufficiali, negli ultimi due anni in Italia sono circolate banconote false per almeno due miliardi di lire. [illegible] accorgimenti per impedire la contraffazione sono più d'uno e derivano tutti dalla tecnica grafica più avanzata.

La carta è, per esempio, ottenuta da fibre di cotone vergine, trattate con procedimenti speciali per dare un impasto lievemente colorato. Ad [illegible] sono miscelate fibrille di sostanze particolari, che diventano luminescenti quando sono esposte alla luce di una lampada a raggi ultravioletti.

Per la stampa si ricorre alla calcografia, un procedimento [illegible] complesso che consente di realizzare immagini di estrema precisione e nitidezza. Con questa tecnica di stampa l'inchiostro non viene trasferito dalla matrice alla carta mediante pressione diretta (come negli altri procedimenti tradizionali) ma per assorbimento. In tal modo si possono ottenere linee sottilissime e ben separate anche quando l'intervallo fra l'una e l'altra è ridottissimo. L'inchiostro diventa inoltre percettibile al tatto. Si tratta di caratteristiche inimitabili dai falsari e la cui assenza viene immediatamente percepita dall'occhio e dai polpastrelli. I colori sono inoltre «tagliati», ossia accostati l'uno all'altro, senza soluzione di continuità, in tal modo le linee cambiano colore nel loro sviluppo senza la minima interruzione. Con [illegible] sistemi di stampa una continuità di linee così perfetta è praticamente irraggiungibile.

Altra difesa contro i falsari è il filo di sicurezza, un sottile filo di materiale plastico che attraversa il biglietto in senso longitudinale. Il filo viene annegato nella carta al momento della sua preparazione. Ben visibile in trasparenza, il filo è percepibile anche al tatto. Secondo gli esperti della [illegible] d'Italia, anche questa caratteristica [illegible] può essere imitata con identici risultati e un cittadino attento può accorgersene con facilità.

Un elemento per accertare l'autenticità della nuova banconota è un riferimento recto-verso che la Banca d'Italia ha introdotto per la prima volta: quasi al centro del biglietto compare un disegno geometrico a righe bianche su fondo verde, racchiuso in un cerchio di circa 2 centimetri di diametro. Grazie alla particolare tecnica di stampa, il disegno è ripetuto sull'altra facciata esattamente nella stessa posizione. Quando la banconota viene osservata in controluce, le due immagini risultano perfettamente sovrapposte. Con le tecniche ordinarie di stampa le due immagini non potrebbero [illegible] corrispondere con la stessa precisione di posizionamento e basterebbe osservare in controluce a in questa zona una banconota falsa per scoprire immediatamente lo sdoppiamento delle immagini o le intersezioni dei tratti.

Di solito ci vogliono mediamente quattro [illegible] dall'uscita di una banconota nuova prima che incomincino ad apparire quelle false. Da che mondo è mondo per i falsari più esperti l'impossibile è sempre stato soltanto [illegible] difficoltà temporanea. Anche per questa banconota bisogna dunque aspettarsi le contraffazioni.

Bruno Ghibaudi

Il dollaro recupera lira debole

ROMA — Ad un ulteriore progresso del dollaro che continua nella sua marcia costante al rafforzamento sulla lira ha fatto riscontro ieri l'indebolimento di tutte le principali valute estere. La moneta statunitense è stata quotata ufficialmente 847,25 lire, contro 844,50.

Per quanto riguarda invece l'andamento delle altre monete, in rilievo il netto calo del franco svizzero che ieri è sceso al di sotto della barriera delle cinquecento lire, con una quotazione pari a 495,65 lire (in precedenza 507,22 lire). Il franco svizzero è tornato quindi sui valori toccati nel mese di luglio. In ribasso anche il franco francese (ieri a quota 192,72 contro le 193,85 lire di giovedì), la sterlina (quotata 1653,55 lire contro le precedenti 1656 lire nette) ed il marco tedesco (442,48 lire rispetto alle 443,[illegible] lire di giovedì).

C'è un nuovo piano-salvataggio delle banche creditrici

L'impero Ursini sarà diviso (al finanziere resterà la Sai)

MILANO — Il gruppo Liquigas - Liquichimica, da ormai quasi due anni in gravissima crisi finanziaria, ha un nuovo piano di salvataggio. Lo hanno messo a punto il servizio Italia, la fiduciaria della Banca Nazionale del Lavoro che fino ad un anno fa era strettamente legata ad Ursini (a vantaggio del quale gestiva un consistente pacco di azioni Liquigas), e l'Icipu, l'istituto di credito che può vantare il non invidiabile primato di maggior creditore del gruppo.

Più che di un piano vero e proprio si tratta per il momento, come precisa l'avvocato Tartaglia, dirigente della Banca Nazionale del Lavoro, di uno schema generale [illegible] in poche pagine per iniziare un più approfondito esame nel caso in cui le principali banche creditrici lo ritenessero opportuno. Questa bozza di piano, per così dire, è stata infatti inviata alle principali banche creditrici e cioè il Banco di Roma, il San Paolo di Torino, il Banco di Sicilia, e il Banco di Napoli ed ora se ne attendono le reazioni.

L'idea centrale attorno a cui è articolato il piano è la seguente: occorre tagliare i legami Sai, Liquigas, Liquichimica che fanno sì che Raffaele Ursini, come azionista di maggioranza e presidente della Sai abbia in pratica in mano il controllo di tutto il gruppo perché nella Sai c'è il controllo della Liquigas. Il modo per tagliarli sarebbe quello di azzerare il capitale Liquigas reintegrandolo poi con il concorso delle banche in modo che la partecipazione Sai scompaia [illegible] momento che difficilmente la compagnia di assicurazione sottoscriverebbe un riaumento di capitale.

Dopo di ciò le attività manifatturiere di Ursini verrebbero divise in due parti, ciascuna con un proprio consorzio bancario [illegible] appositamente. Una parte raccoglierebbe le attività del settore chimico mentre nell'altra [illegible] le altre attività, (ceramiche, zootecniche, bombole a gas, finanziarie).

Del consorzio chimico il piano praticamente non parla nel senso che non indica neppure le cifre necessarie per la sua costituzione. «Non ne fa cifre» spiega Tartaglia «perché si tratta di uno schema snello [illegible] in fase di studio e di perfezionamento».

L'altro consorzio costerà alle banche circa 200 miliardi di nuovi fondi da usare però in larga parte per rimborsare una quota dei [illegible] miliardi circa di debiti del gruppo.

Sempre sul terreno finanziario il progetto prevede una serie di realizzi delle principali partecipazioni finanziarie del gruppo come i pacchi Bastogi, Pierrel, Generali, ecc. E delle attività estere come quella brasiliana che dovrebbe fruttare oltre 100 miliardi.

Una volta portate a termine queste operazioni, tuttavia, resterebbe il problema della gestione, cioè di chi e come manderà avanti le attività industriali appena salvate. «La gestione» dice Tartaglia «è l'aspetto più delicato della questione. Siamo infatti [illegible] stretti a fare una politica molto diversa da quella fatta nel caso della Sir dove resta la figura dell'imprenditore. Qui il sistema bancario si trova di fronte ad un vuoto imprenditoriale che in qualche modo dovrà colmare. Per il momento continuiamo a fare affidamento sui managers della Liquichimica e della Pozzi e sul tandem Grandi-Pagano per la chimica e credo che continueremo così anche in futuro».

Le proposte della Banca Nazionale del Lavoro e dell'Icipu non hanno ancora suscitato reazioni e commenti ma si può facilmente indovinare già da ora che avranno l'appoggio di Raffaele Ursini.

Marco Borsa

Adesso c'è un piano per riformare l'Ina

Tra le proposte: la riduzione dei consiglieri e l'unificazione delle presidenze

ROMA — Una radicale modifica del ruolo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (Ina), «*da riassicuratore del settore privato a propulsore della previdenza e riqualificatore del mercato assicurativo*»; la diretta presenza dell'Ina sul mercato mediante direzioni generali a livello regionale; l'unificazione delle presidenze dell'Ina e dell'Assitalia ed una profonda ristrutturazione dell'organizzazione interna dell'istituto. Sono queste le innovazioni di maggior rilievo contenute nel progetto di legge-quadro del pci per la riforma dell'Ina, presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dal responsabile del partito per il settore, Gianni Manghetti, e dai membri delle commissioni industria dei due rami del Parlamento, Nevio Felicetti e Claudio Perrucci.

Il progetto di legge — ha spiegato Manghetti - nasce dalla constatazione della perdita di credibilità dell'Ina («*le interferenze politiche, i giochi clientelari e di potere, i dualismi con l'Assitalia*»), che ha portato ad una rilevante diminuzione della sua quota di mercato: dal 44 per cento degli anni 1960-63 al 28 per cento del periodo 1970-74; l'istituto — ha aggiunto l'esponente del pci — «*non è mai stato sottoposto a controlli, ha pagato e paga ai propri agenti generali provvigioni superiori del tre-quattro per cento rispetto alla media di mercato, ha una rete di agenzie di appena 167 unità contro le oltre 500 delle "Assicurazioni Generali" e di altre tra le maggiori compagnie private italiane, senza contare che è completamente assente dal mercato, come dimostra il suo disinteressamento assoluto nella vicenda degli aumenti delle tariffe RC-auto chiesti dalle società private*». Per questi motivi — ha affermato Manghetti — il pci ha predisposto un progetto di legge-quadro che deve profondamente modificare le strutture, il ruolo e l'organizzazione dell'Ina.

La novità principale contenuta nella proposta del pci riguarda il ruolo dell'istituto che, da semplice riassicuratore del settore privato, deve trasformarsi in concreto operatore sul mercato, attraverso una rete di agenzie coordinate a livello regionale da [illegible] generali territoriali.

Per consentire all'Ina di assumere questo ruolo, il progetto comunista, composto di 22 articoli, prevede:

1) la riduzione, da 15 a nove, dei membri del consiglio d'amministrazione, con una prevalenza di esperti tecnici nominati dal ministro del Tesoro sui membri di diritto (presidente, vicepresidente e direttore generale dell'Ina e presidente dell'Inps);

2) l'assunzione, da parte del presidente dell'Ina, anche della presidenza dell'Assitalia, la controllata dell'istituto che opera nel ramo danni;

3) un controllo più efficace del Parlamento, [illegible] il ministero del Tesoro tal quale viene affidata la vigilanza sull'Ina sulla sua gestione finanziaria;

4) una «moralizzazione» dell'istituto mediante una [illegible] revisione del sistema dei «gettoni» e delle provvigioni;

5) l'elaborazione di un piano generale degli investimenti dell'istituto che tenga conto delle proposte avanzate dalle regioni.

Liquidate Cosida e Lloyd Centauro

ROMA — Il ministro dell'Industria Donat-Cattin ha firmato i decreti relativi alla messa in liquidazione delle società di assicurazioni Cosida e Lloyd Centauro. I due provvedimenti sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale n. 322.

La «Gazzetta» pubblica anche il decreto di autorizzazione relativo alla Siad (Società italiana assicurazioni danni, costituita dalla Sofiges, finanziaria dell'Ania). Sarà infatti la Siad a rilevare il portafoglio, il personale ed i rapporti di agenzia della Cosida e del Lloyd Centauro, garantendo la copertura delle polizze sottoscritte dagli assicurati delle due società.

Una nuova valanga di "Cct,,

ROMA — Il ministero del Tesoro ha disposto l'emissione di certificati di credito del Tesoro biennali al portatore a cedola variabile, per un importo di 1000 miliardi di lire, da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo e degli altri operatori tramite gli agenti di cambio.

Le domande di sottoscrizione devono pervenire entro le [illegible] del 23 novembre 1978 alla Banca d'Italia con l'indicazione dell'importo nominale dei certificati da sottoscrivere (minimo cento milioni) e delle filiali della Banca d'Italia nelle quali si intende regolare l'operazione e ricevere i relativi titoli emessi nel taglio [illegible] di un milione di lire.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata al tassi del mercato monetario, con un minimo garantito del 6,15 per cento; essi saranno ceduti agli intermediari sopraindicati al prezzo di 100 lire per ogni 100 lire di capitale nominale con un rendimento annuo garantito del 12,68 per cento. La prima cedola, pagabile il 1° giugno 1979, è pari al 6,15 per cento; il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1° dicembre 1980.

Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione dovrà avvenire il 30 novembre.

Scorporati i punti di vendita

Nasce la Standa-bis

L'attuale società si occuperà dell'approvvigionamento - Costituita la Standa Vendite per l'attività al dettaglio

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Standa, «dopo attento e meditato esame del progetto di ristrutturazione presentato nella riunione del 27 settembre», si è riunito ieri e ha deliberato di dare alla società una nuova struttura organizzativa che ha come obiettivo di completare il decentramento avviato da tempo.

La realizzazione del progetto, dice una nota della società, avrà immediata attuazione e comporta la costituzione della «Standa Vendite» (con capitale al 100 per cento Standa) alla quale la società apporterà le attività di vendita al dettaglio e i relativi impianti.

La «Standa Vendite», articolata sulle esistenti aree e divisione junior, gestirà direttamente tutte le attività inerenti alla vendita al dettaglio con ampia responsabilità per quanto concerne l'aderenza degli assortimenti alle preferenze, alla composizione sociale e al potere d'acquisto della clientela locale, nonché la costante competitività dei prezzi.

La Standa Spa continuerà a gestire direttamente le attività relative agli acquisti e ai rapporti con la produzione industriale, agricola e alimentare avvalendosi per gli approvvigionamenti al Sud dell'apporto della Svime (partecipazione Standa-Fime).

Continuerà inoltre a svolgere direttamente la vendita all'ingrosso. Infine la S.T.S. (Società Stoccaggio Trasporti [illegible]) proseguirà nell'attività di distribuzione e trasporto delle merci e la Vamana manterrà la gestione degli immobili che la Standa le ha conferito nel 1977.

L'ultima riunione del ciclo di novembre dominata dal nervosismo

La Borsa torna a rianimarsi (+1,90%)

Rimbalzi consistenti per Rinascente, Standa, Italcementi e Italsider - In forte recupero anche Fiat e Viscosa

MILANO — L'ultima riunione del ciclo operativo di novembre si è svolta in un'atmosfera [illegible] per l'accavallarsi di esigenze di sistemazione delle posizioni in essere.

Dopo un avvio incerto la seduta ha denotato un andamento più vivace per il persistente interesse della domanda sulle Italcementi e per il presentarsi di una corrente di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso che hanno interessato diversi valori tra cui le Fiat.

Al listino rimbalzi consistenti hanno acquisito le Finsider (+11,3%), Acqua Marcia (+10,6%), Linificio (+10,4%), Ercole Marelli (+8,8%), Borgosesia (7,8%), le due Rinascente (+7,3% il titolo ordinario e + 5,9% quello privilegiato), Saffa Risp (+6,7%), Binda (+6%), Standa (+5,2%) e Cucirini (+4,8%).

Sono seguite le Italcementi (+4,4%), Italsider (3,8%), Sai (+3,7%), Dalmine (+3,3%), Olivetti (+3,2%) ed altri valori tra cui Magneti Marelli, Invest, Lepetit e Sip.

Tra i titoli guida le Viscosa hanno recuperato il 3,6%, le Fiat il +3,1% [illegible] il titolo ordinario e +2,7% [illegible] quello privilegiato) seguite con migliorie di circa l'1% delle Mediobanca, Pirelli spa, Bastogi e Generali.

Le Montedison hanno [illegible] duto 1 punto nonostante le notizie di risultati positivi della perforazione del secondo pozzo al largo di Ragusa.

A proposito della Montedison vi è da segnalare che il 20 novembre si concludono le operazioni per l'aumento di capitale.

L'indice generale è terminato a quota 40,22 con un progresso dell'1,90%.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-11	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-11	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 16-11-1978 per i valori di Stato e su venerdì 10-11-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO	OBBLIGAZIONI	OBBLIGAZ. CONVERTIBILI
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenze: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.5[illegible]

Elementari, medie e materne

Nuove scuole nei sobborghi

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale sta spendendo alcuni miliardi per l'edilizia scolastica, un impegno finanziario certamente non indifferente — come fa notare l'assessore alla Pubblica Istruzione avv. Gianfranco Zino — che dovrà, entro tempi abbastanza brevi, far fronte alle necessità nel campo della scuola media dell'obbligo, delle elementari, delle materne e degli asili nido. Gli ultimi due progetti [illegible] stati approvati recentemente [illegible] Consiglio comunale e si riferiscono a due sobborghi alessandrini: Castelceriolo e Valle San Bartolomeo.

A Castelceriolo scuola elementare (una novantina di alunni) e scuola media dell'obbligo (65 iscritti) sono ospitati nello stesso, vecchio edificio, con aule [illegible], insufficienza di servizi igienici, mancanza di locali per la segreteria, la presidenza e la palestra. C'era un progetto, che prevedeva la spesa di 350 milioni più altrettanto per [illegible] opere [illegible] urbanizzazione (strada, acquedotto, fognature), per un edificio che sarebbe poi sorto in zona decentrata.

Abbandonata l'idea, gli amministratori comunali hanno ora ripiegato su un progetto più modesto — spesa 180 milioni, secondo [illegible] previsioni —: si tratta di ampliare e riadattare l'edificio attuale, con la speranza che i nuovi locali possano soddisfare tutte le esigenze (è prevista anche la sala refezione e la cucina). Si realizzeranno due ingressi distinti, per [illegible] elementari e la media.

A Valle San Bartolomeo esiste soltanto la scuola elementare (oltre cento alunni), mentre gli allievi della media, una cinquantina, vanno alla «Cavour» [illegible] Alessandria. C'era il progetto di costruire un edificio scolastico [illegible] Orti, alla periferia di Alessandria, che avrebbe dovuto raccogliere gli studenti del [illegible] stesso e dei due sobborghi di Valle S. Bartolomeo e Valmadonna, altrettanto privi di una media. Ma il progetto è stato accantonato e ora, accontentando un po' tutti, [illegible] stato deciso di sopraelevare e ristrutturare — spesa prevista 100 milioni — l'edificio che ospita le elementari [illegible] Valle San Bartolomeo per far posto anche alla media.

In città invece, al rione Cristo, sta sorgendo l'edificio che dovrà ospitare la media «Straneo», attualmente dislocata in alloggi di via Verneri affittati dal Comune. La spesa [illegible] aggirerà sul miliardo; l'opera [illegible] procedendo abbastanza rapidamente.

Più lentamente, invece, [illegible] al [illegible] lamentano gli interessati, procedono i lavori per la costruzione del terzo piano dell'edificio di Spinetta Marengo, altro sobborgo alessandrino ([illegible] ormai un grosso centro industriale), che ospita la media «Vittorio Alfieri»: i nuovi locali — spesa prevista 100 milioni, poi però ci si è accorti che i [illegible] maestri non «reggevano» il peso, quindi si spenderanno sui 300 milioni — permetteranno di eliminare i doppi turni: si spera entro la primavera.

«In via del Coniglio — afferma l'assessore Zino — sono invece a buon punto i lavori per una scuola materna: sarà pronta, secondo i calcoli, entro gennaio-febbraio». La spesa [illegible] si aggirerà sui 250 milioni. Cinquecento milioni verranno invece a costare i due asili nido che l'amministrazione comunale sta realizzando nei rioni Orti e Cristo. Due asili nido vengono anche realizzati (uno ancora al Cristo, l'altro a Spinetta Marengo) dalla Regione Piemonte.

Due scuole elementari, infine, verranno costruite in città, una in via Sclavo e l'altra [illegible] villaggio Galimberti, un nuovo quartiere residenziale dove per il momento le aule sono ospitate in locali [illegible] emergenza. **f. m.**

TORTONA — Le comunità parrocchiali indicono un corso di formazione per adulti [illegible] tema «Questa comunità che si chiama chiesa». Gli incontri si terranno alla casa del giovane in via Baluardo, [illegible] i giovedì sera.

Una troupe della televisione nipponica "gira,, in questi giorni nell'Acquese

Dal Giappone alla cascina Spiotta di Melazzo per un documentario sulla morte di Mara Cagol

ACQUI TERME — Mara Cagol, la moglie del capo storico delle Brigate rosse, Renato Curcio, muore una seconda volta alla cascina Spiotta di Melazzo [illegible] Acqui. Muore, è evidente, in una finzione scenica messa in atto da una troupe della televisione giapponese (la Nippon Television Network Corporation), che in questi giorni sta realizzando un documentario sul terrorismo in Italia (a Roma, per esempio, è stata «rifatta» dagli operatori giapponesi la strage di via Fani). In Italia non vedremo mai queste immagini, per un accordo che sembra sia stato raggiunto con l'intervento del diplomatici giapponesi.

La troupe, per quanto riguarda la nostra zona, si interessa in particolare a tre gravi avvenimenti: la rivolta, e la strage, nel carcere di Alessandria nel maggio del 1974; l'assalto di [illegible] commando delle Br, guidato da Mara Cagol, nel febbraio '75, [illegible] carcere di Casale Monferrato per liberare Renato Curcio; infine [illegible] rapimento, nel giugno '75, dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia di Canelli, ad opera di un commando di brigatisti, conclusosi poi con [illegible] tragico sparatoria della cascina Spiotta di Acqui, dove Mara Cagol cadde sotto i colpi dei carabinieri.

L'inchiesta ricorda altri episodi, accaduti a Torino, a Genova e a Milano.

La troupe lavora con un entusiasmo e una meticolosità eccezionali, al cerca di ricostruire i particolari.

A cascina Spiotta, dove gli operatori si sono soffermati a lungo nelle riprese, il 4 giugno '75 il commando delle Br guidato dalla Cagol aveva portato l'industriale Gancia appena rapito, qui poche ore dopo, la mattina del 5 giugno, arriva [illegible] una pattuglia dei carabinieri di Acqui Terme con il tenente Rocca, il maresciallo Cattafi ed appuntati D'Alfonso e Barberis. Vennero accolti da bombe a mano e raffiche di mitra.

D'Alfonso riportò mortali ferite, il tenente Rocca perse il braccio e l'occhio sinistri, ferito anche il maresciallo; illeso Barberis, che affrontò la Cagol ed il suo compagno, mai identificato, raggiunta da un proiettile all'addome, la moglie di Curcio morì sull'aia della cascina; il suo compagno riuscì a fuggire.

Con un'insistenza sui particolari persino eccessiva, gli operatori giapponesi hanno ripreso spruzzi di sangue — si sono portati il liquido rosso in alcuni barattoli. Il regista Miyamato si è soffermato sulla morte della Cagol indugiando sulla mano dell'interprete, una giapponese: una mano insanguinata, che cerca di afferrare alcuni arbusti, per ricadere poi, senza vita.

Franco Marchiaro

Oggi a Casale Oscar del successo

CASALE — Nel salone del [illegible] di Palazzo Langosco ha luogo nel pomeriggio di oggi la consegna degli «Oscar provinciali del successo 1978».

Questi i premiati: ing. Pietro Beccaro, di Acqui Terme, per l'industria vinicola; avv. Alberto Boyer, di Alessandria, direttore generale dell'Iri, per l'industria pubblica; prof. Gian Camillo Cortemiglia, di Tortona, docente universitario, per la ricerca scientifica; prof. Cristoforo De Amicis, accademico di Brera, per l'arte-pittura; dott. Gabriele Serrafero, di Casale, per [illegible] storiografia e il dott. Arnaldo Verri, di La Monferrato, per il giornalismo radiofonico. *(m. r.)*

Nuova incubatrice negli ospedali riuniti

TORTONA — Gli ospedali riuniti di Tortona e Castelnuovo Scrivia hanno ricevuto dal sottocomitato della Croce Rossa una nuova incubatrice per neonati ed altro rischio, utilizzabile per i parti prematuri [illegible] che hanno bisogno di cure particolari.

L'apparecchio è stato acquistato con il denaro raccolto dalla sottoscrizione avviata la primavera scorsa dalla Cri. All'appello avevano aderito molti tortonesi ed in particolare la scuola media «Luca Valenziano», il liceo scientifico «Peano», gli istituti «Dante Alighieri» e «Santa Chiara» e la Cassa di Risparmio di Tortona. *(c. r.)*

Vini monferrini presentati a Mosca

CASALE — Dopo le proposte partite dal «Comitato vini» per propagandare i vini monferrini sulla piazza autostrada del Trafori e in Svizzera, qualcosa si sta facendo anche per i Paesi orientali. A cura della Promark [illegible] società a capitale pubblico, i vini del castello di Gabiano e quelli della tenuta Pederzani ... [illegible] ... Trevisio ... [illegible] a Mosca.

L'iniziativa è stata voluta dalla Regione Piemonte e dall'unione regionale delle Camere di commercio.

Nella capitale sovietica, i produttori vinicoli piemontesi verranno presentati alla Camera di commercio italo-russa e ad alcune manifestazioni organizzate all'Hotel Praga.

Dei due produttori chiamati a rappresentare il Monferrato, l'azienda di Livio Pavese ... [illegible] ... nei mercati dell'Europa occidentale. I vini del castello di Gabiano hanno [illegible] ... momento, a cui potrebbe contribuire ancor più un riconoscimento di denominazione d'origine controllata, dice che pure debba essere loro assegnato in tempi brevi. *(m. d.)*

OTTIGLIO MONFERRATO — La giunta regionale ha approvato il progetto relativo alla ristrutturazione della casa di riposo per vecchi indigenti. L'importo approvato è di oltre 12 milioni e mezzo.

Serravalle, la crisi dell'amministrazione

"Il psi vuole ancora la giunta di sinistra,,

SERRAVALLE SCRIVIA — La sezione del psi ha ... in un volantino le ultime vicende relative alla crisi di Giunta. Il documento sottolinea che l'impossibilità di continuare la collaborazione con l'attuale vice sindaco comunista Gandini è la conseguenza non di un solo avvenimento (la vicenda Gastaldi), ma di un problema esistente da tempo.

In particolare si imputa a Gandini una [illegible] di interventi fatti a nome della amministrazione comunale senza una preventiva consultazione con il gruppo socialista. A queste accuse il vicesindaco ha però sempre replicato di aver agito correttamente, sostituendo il sindaco socialista Oresso quando quest'ultimo era assente.

Inoltre i socialisti hanno deciso di formalizzare la crisi con le dimissioni della loro rappresentanza dalla Giunta comunale, dimissioni che [illegible] no state comunicate nella [illegible] duta di ieri sera. Replicando a un documento della minoranza i socialisti precisano che è loro intenzione conservare una maggioranza di sinistra e non ricercare alleanze alternative.

Il documento ribadisce la piena disponibilità del psi per una nuova Giunta di sinistra che chiarisca le rispettive posizioni e responsabilità *«facendo giustizia dei personalismi che non gioverebbero certamente alla credibilità della Giunta»*.

In conclusione il gruppo socialista afferma di essere disposto a passare a una opposizione costruttiva qualora gli altri partiti riescano a [illegible] rare una nuova formula. **w. gi.**

ALESSANDRIA — Il quarantenne Alfio Adriatico, residente in via Mazzini 11, fermato dai vigili urbani perché procedeva in bicicletta contromano, si è rifiutato di pagare la contravvenzione, invitato a mostrare i documenti non lo ha fatto, per cui è stato denunciato per rifiuto di declinare le proprie generalità.

NOVI LIGURE — Assemblea della sezione novese del pli oggi alle 18 nella sede di via Nicolò Girardengo 39. S[illegible] eletti i delegati al congresso provinciale e sarà rinnovato il consiglio.

ALESSANDRIA — Consiglio della sezione dell'Associazione alpini domani alle 8 nella sede di piazza Carducci 7. Fra gli argomenti [illegible] discussione l'esame e l'approvazione del nuovo regolamento interno dopo le modifiche attuate dalla presidenza nazionale.

Derubavano i viaggiatori dell'espresso Parigi-Roma

Sgominata alla stazione una banda di ladri internazionali: tre arresti

Steva Carosovic — Miodrag Iovicky — Salvatore Giardina

ALESSANDRIA — *Una banda di ladri internazionali che derubavano i viaggiatori del treno espresso «Palatino», il Parigi-Roma, è stata sgominata dalla polizia ferroviaria [illegible] Alessandria.*

Solo negli ultimi tempi — e la circostanza aveva provocato l'intensificarsi delle ricerche — erano stati compiuti oltre venti furti, alcuni ingenti, altri per importi modesti. A due bolognesi i ladri avevano rubato, mentre dormivano, le scarpe, così da costringerli a scendere dal treno e allontanarsi dalla stazione [illegible] piedi scalzi.

In carcere sono finiti sotto l'accusa di furto aggravato e continuato Salvatore Giardina, [illegible] anni, residente a Caltanissetta, [illegible] gli slavi Miodrag Iovicky, 20 anni, [illegible] Belgrado, e Steva Carosovic, 23 anni, questi ultimi due entrati clandestinamente in Italia.

Alle 4,40 di ieri il Parigi-Roma è giunto alla stazione [illegible] Alessandria e qui agenti della Polfer, agli ordini del comandante, maresciallo Caramello, sono saliti per un'operazione-setaccio. Alla vista dei tutori dell'ordine tre giovani si sono gettati dal treno dandosi alla fuga sui binari con [illegible] pericolo, fra l'altro, di essere investiti da qualche convoglio [illegible] transito.

Gli uomini del maresciallo Caramello li hanno inseguiti, trovandoli poco dopo distesi sulle reticelle del portabagagli di una vettura ferma allo scalo ferroviario. Bloccati e condotti al comando, sono stati identificati e arrestati. Addosso avevano copiosa refurtiva rubata nella notte sul treno ai danni di tre venezuelani, oggetti d'oro, valuta straniera, effetti personali. Giardina e i due slavi «lavoravano» in base a un cliché sempre uguale: salivano sull'espresso «Palatino» a Modane e scendevano a Bologna, durante il tragitto attendevano che i viaggiatori si addormentassero; quindi li derubavano di tutto quanto era possibile, orologi, denaro, giacche, soprabiti, per un valore complessivo che ancora non è possibile stabilire. **e. c.**

Pensionato si uccide buttandosi nel Po

VOGHERA — Suicidio di un pensionato di Mezzana Bigli, Emilio Magnani, di 69 anni. L'uomo, sofferente da tempo di esaurimento nervoso, si è gettato nel Po alla foce del torrente Agogna [illegible] gli occhi [illegible] nuora, Anna Remotti, di 28 anni.

La donna ha tentato di fermarlo, ma Magnani, dopo averle rivolto un saluto, si è gettato nel fiume. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Magnani era sposato e padre di tre figli. *(r. s.)*

Corsi d'aggiornamento per gli insegnanti di bimbi handicappati

ALESSANDRIA — *«Inserimento e socializzazione di alunni handicappati»*: questo il tema dei corsi di aggiornamento promossi dal Provveditorato [illegible] Studi per il personale docente delle scuole materne, elementari e medie inferiori.

Quello degli alunni handicappati è un problema sociale che riveste particolare importanza, alla luce anche del nuovo indirizzo pedagogico che vuole il loro inserimento nelle classi normali. Di qui la necessità di preparare gli insegnanti a questo nuovo, difficile, compito.

I corsi di aggiornamento sono quattordici [illegible] si svolgono [illegible] ieri, nei distretti scolastici di Alessandria, Acqui Terme, Casale, Novi, Ovada, Tortona e Valenza, seguendo calendario e modalità diverse a seconda delle esigenze locali.

Durante le lezioni sono previsti interventi di esperti, lavori di gruppo, seminari, incontri con genitori di alunni handicappati, con specialisti delle équipes territoriali e con i responsabili delle strutture socio-sanitarie operanti nelle diverse zone, e infine con i rappresentanti degli enti locali e dei consigli scolastici distrettuali.

Lo svolgimento dei corsi si attuerà [illegible] due fasi, la prima entro il 15 dicembre, la seconda nei mesi di gennaio, [illegible] braio e marzo 1979. **r. se.**

Operaio denunciato per furto di sacchetti

OVADA — I carabinieri hanno denunciato per furto di confezioni di sacchetti [illegible] nylon Arturo Todiere, 32 anni, operaio presso lo [illegible] mento «Poliver».

Todiere, di Andora ma abitante saltuariamente in via vecchia Costa a Ovada, si sarebbe impossessato di 38 confezioni di mille sacchetti per un ammontare di oltre mezzo milione.

La scoperta è stata fatta dal consocio della ditta, Giorgio Malaspina. *(g. l.)*

Questa sera
SERATA PAZZA a
LA BARACCA
Tutti i disc-jockey [illegible] Radio Baracca si cimenteranno nell'arte culinaria, mentre il proprietario e tutto il personale, prenderanno posto negli studi della radio.
Serata tutta da ridere!!!
IL [illegible] UN MENU HI-FI
— Antipasti alla Radio Baracca
— Risotto alla John Travolta
— Lasagne allo Studio 100
— Carne in umido alla Bormida
— Maiale alla Mack 2
— Patate alla Lenco
— Insalata alla Pioneer
— Dolce Nebbia
Il [illegible] per sole L. 7.000 (tutto compreso)
Gastronomia, musica [illegible] allegria
LA BARACCA
Via San G. Bosco - ALESSANDRIA - Telef. 441.061

Hanno vinto il concorso ad Alessandria

Saranno sei i vigili donna

ALESSANDRIA — Tra alcune settimane gli alessandrini che violeranno il codice stradale, parcheggiando in doppia fila o in senso vietato [illegible] sentiranno chiedere il tradizionale «conciliа?» anche da alcune giovani donne. Sei alessandrine hanno vinto, [illegible] con pieno merito, il concorso bandito [illegible] amministrazione comunale per l'assunzione di nuovi vigili in gonnella: ancora non se ne conosce il nome, in quanto si deve attendere il disbrigo di una serie di formalità (visita medica, informazioni di polizia): si sa soltanto che si tratta di ragazze ben preparate, le quali hanno superato le prove d'esame con disinvoltura.

Come le accoglieranno gli alessandrini, tradizionalisti per natura, resta da vedere. A detta dell'assessore alla polizia municipale, Giulio Veronese, si [illegible] voluto, aprendo un concorso anche alle donne, ottenere un diverso e più incisivo tipo di presenza del vigile in città.

Oltre tutto era necessario rinforzare l'organico, che attualmente è di cento uomini, un numero insufficiente ad affrontare i compiti che vanno oltre la viabilità pura e semplice. A essi si chiede di svolgere anche delicate funzioni nel campo giudiziario, urbanistico ed ecologico. **e. c.**

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: [illegible]
Ambra: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Corso: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME
Ariston: [illegible]
Cristallo: Pretty Baby
Garibaldi: [illegible]
Italia: [illegible]

CASALE MONFERRATO
Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]

Vittoria: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA
Reale: [illegible]

FELIZZANO
Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE
[illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: [illegible]
Ipp: Pretty Baby
Italia: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA
Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torriglia: [illegible]

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA
Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO
Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 10
minima 3

Umidità media 52%. Temperatura il 17 novembre dell'anno scorso 11 [illegible] 3. Il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 16,50. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, visibilità buona, venti calmi, temperatura in lieve aumento. **Le temperature massime e minime di ieri ad** Acqui Terme (10 3), Casale Monferrato (10 3), Novi Ligure (9 4), Ovada (1[illegible] 2), Tortona (9 5), Valenza (9 4).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]

Concerto d'organo stasera a Valenza

VALENZA — Questa sera alle 21 si svolgerà in duomo un concerto, organizzato dall'Amministrazione provinciale di Alessandria in collaborazione con l'Ept e il comune [illegible] Valenza, a cui parteciperà l'organista Francesco Saverio Colamarino.

L'artista eseguirà sull'organo Serassi, costruito fra il 1851 e il 1852, musiche di Correa De Arauxo, Cabilles, Couperin, Brahms e Bach.

Il concerto rientra nelle manifestazioni che l'amministrazione provinciale ha [illegible] ganizzato in vari centri della provincia. *(g. gu.)*

TELE STUDIO GIOVANE
ALESSANDRIA — Canale 39 UHF
Emittente televisiva [illegible] colori
Studi [illegible] Acqui Terme — Telefono 0144/56.220

Documento programmatico di Cgil, Cisl e Uil

Casale: sindacati chiedono nuovo stabilimento Eternit

CASALE MONFERRATO — Il consiglio di zona dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil — ha reso noto un documento programmatico, indicandolo come base delle iniziative sul territorio e nei luoghi di lavoro. Per lo sviluppo economico il documento afferma che le convenienze sociali debbono avere prevalenza su quelle aziendali; rileva che nella zona la popolazione attiva diminuisce non soltanto per l'invecchiamento medio, ma anche per le carenze di strutture economiche e la mancanza di posti di lavoro.

«L'invecchiamento medio, il massiccio esodo di popolazioni, particolarmente la parte giovane e quella intellettuale — afferma il documento — è effetto e non causa della degradazione economica e sociale del comprensorio casalese».

Dopo aver enunciato le scelte territoriali, i sindacati hanno illustrato le priorità settoriali, affermando che «l'investimento per la nuova fabbrica Eternit, con parziale riconversione e completamento della gamma produttiva, è da considerarsi assolutamente prioritario in quanto è la condizione per il mantenimento sul luogo della più grande fabbrica del comprensorio, che nell'ultimo anno ha già perso 150 posti di lavoro».

Dopo un breve esame degli altri settori industriali, il documento si occupa dell'agricoltura, elemento fondamentale dell'economia della zona, e passa quindi a esaminare i trasporti. Indica nell'attuazione in tempi brevi della linea ferroviaria «Medio-padana» (Torino - Chivasso - Casale - Mortara - Milano), un'alternativa (soprattutto per il servizio merci) alla Torino - Vercelli - Novara - Milano e parzialmente alla Torino-Genova, entrambe oggi sovraccariche di convogli ferroviari. Sottolinea infine la necessità di affrontare e risolvere la questione della viabilità minore nel comprensorio.

Dopo aver affermato che Casale ha «caratteristiche negative» nel settore edilizio, il documento si occupa del mercato del lavoro e della formazione professionale, indicandone gli strumenti e gli obiettivi. **m. v.**

Violenza alla figlia condannato a Casale

CASALE — L'operaio Angelo Cassetta, 48 anni, residente a San Martino di Rosignano con la moglie e tre figli, di 16, 13 e 12 anni, è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione per atti di libidine violenta, e lo ha dichiarato decaduto dalla patria potestà.

L'uomo, processato a porte chiuse, era stato arrestato il 13 settembre scorso su denuncia della moglie e doveva rispondere di due imputazioni: di aver inflitto maltrattamenti alla consorte e ai tre figli, umiliando questi ultimi [illegible] un comportamento contrario all'etica familiare; e di aver tentato di usare violenza alla figlia dodicenne.

Il tribunale ha assolto Cassetta dall'accusa di maltrattamenti perché il fatto non sussiste. *(m. b.)*

Voghera, crisi cardiaca

Studente grave in palestra

VOGHERA — *Uno studente del liceo scientifico, Marco Imperiale, 17 anni, abitante in via Emilia 18, è stato colpito da un grave malore durante l'ora di ginnastica.*

Il giovane è svenuto mentre eseguiva un esercizio nella palestra della scuola; probabilmente in seguito a uno sforzo è stato colpito da una crisi cardiaca e si è accasciato al suolo privo di sensi.

Subito [illegible] dall'insegnante e dai suoi compagni di classe, è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari hanno diagnosticato una crisi di tachicardia ventricolare, riservandosi la prognosi. *(r. n.)*

CASALE — L'on. Franco Mazzola, sottosegretario della difesa, terrà questa sera nel salone del Senato di Palazzo Langosco un dibattito organizzato dal Libertas Club sul tema: «L'Europa: la speranza nel futuro».

Sarà inaugurato domani mattina

Acqui: monumento ai caduti in mare

ACQUI TERME — Un monumento «ai caduti del mare» verrà inaugurato domani in piazza Matteotti alla presenza di autorità e gruppi dell'associazione nazionale Marinai d'Italia provenienti da Piemonte, Lombardia e Liguria.

L'opera, il cui bozzetto è stato progettato dal sindaco Raffaello Salvatore, raffigura un timone in cemento bianco martellato al quale è appoggiata un'ancora «ammiragliato». Al di sopra di quest'ultima è raffigurata [illegible] della bussola e la [illegible] incisa in bronzo «Ai caduti del mare».

L'inaugurazione del monumento, fissata per le 10, sarà preceduta dal raduno in piazza San Francesco delle delegazioni, che in corteo raggiungeranno i giardini dinanzi alla stazione ferroviaria, in via Alessandria, per deporre una corona di alloro [illegible] monumenti dei caduti della guerra 1915-18; proseguiranno poi alla volta [illegible] Bagni, dove saranno ricordati i caduti di Cefalonia e della Resistenza.

Fra i presenti l'ammiraglio Guzzi, presidente della [illegible] ciazione nazionale marinai italiani, l'ammiraglio De Giovanni, comandante della VI Squadra navale, ufficiali e sottufficiali e rappresentanti del comando dell'ammiragliato del mare del dipartimento di La Spezia; sarà presente il medagliere della marina nazionale. **g. p.**

In carcere a Voghera l'impresario fallito

VOGHERA — Il geometra Cesare Oliva, l'impresario edile vogherese arrestato a Catania la [illegible] settimana dopo otto mesi di latitanza per la truffa di [illegible] milioni in danno degli acquirenti degli appartamenti da lui costruiti nel quartiere Medassino e rinchiuso da sabato [illegible] nel carcere giudiziario. Ora è a disposizione del giudice istruttore dottor Vito Prallo al quale il procuratore della Repubblica dottor Sini De Burghis ha trasmesso il fascicolo processuale per la formalizzazione dell'istruttoria.

Il geometra Oliva verrà interrogato forse oggi o domani dal magistrato inquirente che dovrà chiarire gli aspetti ancora oscuri della complessa vicenda e accertare se esistono responsabilità di altre persone.

Nella mattinata di ieri il maresciallo Ulisse, comandante la squadra giudiziaria dei carabinieri di Voghera, si è recato in carcere notificando all'impresario l'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti dal procuratore della Repubblica per truffa. *(r. s.)*

Pensionato suicida ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Un pensionato di 68 anni si è tolto la vita sparandosi con un fucile da caccia. L'uomo, Carlo Alberti, residente con la moglie in via Di Vittorio 63, soffriva da tempo di crisi depressive.

Alberti, sceso nel magazzino [illegible] riponeva gli attrezzi, si è sparato un colpo di fucile alla gola. Il cadavere è stato ritrovato dalla cognata. *(g. p.)*

Sparò due colpi al genero Oggi il processo in Assise

ALESSANDRIA — *In sessione autunnale la Corte di Assise, presieduta dal dr. Di Serafino, tiene i suoi lavori oggi e lunedì; due i processi a ruolo. Quello odierno è a carico del muratore Gaspare Corbo, 54 anni, residente a Castelnuovo Scrivia, in via Bellini, il quale il 10 luglio dello scorso anno, dopo un litigio, sparò due colpi di rivoltella contro il genero ferendolo seriamente alla milza. L'uomo è accusato di tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco.*

Costituitosi ai carabinieri dopo la sparatoria, è tuttora detenuto. Parte lesa è Salvatore Caracciolo, 27 anni, abitante a Tortona in via Galilei.

Separatosi dalla moglie Agata, figlia del Corbo, il giovane era ritornato con lei, dando però vita ad alcune liti. Esasperato, il muratore, dopo un ennesimo diverbio con la coppia, fece fuoco sul Caracciolo, colpendolo alla milza.

Il processo doveva celebrarsi nel giugno scorso ma fu rinviato perché Corbo, colpito da infarto, [illegible] dovuto essere ricoverato in ospedale. **e. c.**

NOTIZIE SPORTIVE

La società cambia allenatore per uscire dalla crisi

Trinchero non è più mister Derthona affidato a Soldo?

TORTONA — *Il Derthona è senza allenatore. Giuseppe Trinchero ha lasciato la panchina; al suo posto dovrebbe sedere Carlo Soldo della Pro, ma l'accordo tra il nuovo mister e la società non è ancora stato raggiunto. La squadra è affidata al secondo, Carletto Cotola.*

Il distacco Derthona-Trinchero era nell'aria da qualche settimana, maturato dopo la pesante sconfitta che i leoncelli hanno subito ad Alba. Il [illegible] ha tentato di difendere il suo operato, denunciando il comportamento di alcuni giocatori che non hanno fatto sempre il loro dovere.

In tre mesi di lavoro, [illegible] diciassette partite disputate (pre campionato, Coppa Italia, campionato), il bilancio dei leoncelli è abbastanza scarso: quattro vittorie, quattro pareggi e otto sconfitte, di cui quattro sonanti. Se non bastasse, atleticamente i giocatori sono scaduti e la squadra non è mai riuscita a esprimere un buon gioco.

A nulla sono valsi i tentativi dei dirigenti con acquisti tampone, come il libero Rossetti prima, e il portiere Zanier poi. Trinchero ha tratto le conclusioni e ha deciso di abbandonare la panchina.

Tra i possibili sostituti quello preferito dalla società è il milanese Carlo Soldo, un giovane tecnico. Il suo divorzio dalla Pro Vercelli avvenne alla prima partita di campionato per la mancanza di garanzie da parte della società.

Soldo ha voluto assistere alla partitella pomeridiana al «Fausto Coppi» per osservare i giocatori; domani, dalla tribuna, seguirà la prova del Derthona a Montecatini, lunedì prenderà una decisione. **e. r.**

Anticipo della decima giornata in serie D

La Novese senza Cattaneo gioca oggi a Pontedecimo

NOVI LIGURE — La Novese disputa oggi al «Grondona» di Pontedecimo l'anticipo della decima giornata del campionato di serie D. I biancocelesti del commissario Dino Rosso sono in fase di rilancio dopo un inizio di campionato incerto. Imbattuti da sei giornate, sono reduci da una convincente vittoria interna sul Trecate.

Il Pontedecimo, matricola del campionato, occupa un posto di centro classifica con nove punti all'attivo, [illegible] in più della Novese. Nell'ultimo turno è stato battuto per due reti a [illegible] a Desio dall'Aurora.

«Andiamo a Pontedecimo tranquilli — dice Giancarlo Maccagno, accompagnatore della Novese —; *la compagine è in netta ripresa e lo dimostrano i risultati nelle ultime partite. Nella trasferta genovese siamo [illegible] di fare il risultato; puntiamo decisamente ai due punti in palio».*

L'allenatore biancoceleste, Ghizzardi, potrà disporre dell'attaccante Battistel, che ha scontato la squalifica inflittagli per l'espulsione di Albenga. Sarà invece ancora [illegible]te il difensore Cattaneo, fermo per uno stiramento muscolare: riprenderà gli allenamenti la prossima settimana e potrà rientrare in squadra tra una quindicina di giorni.

La Novese affronterà il Pontedecimo con: Brondo, Schiesaro, Bottaro, Scanu, Bacarelli, Della Donna, Dellacasa, Boccasso, Talarico, Battistel, Rosignoli. Sono stati convocati anche il portiere Vezzulli, il difensore Marangana e gli attaccanti Severino e Merlano. **g. c.**

Pallavolo A2, le casalesi impegnate a Vicenza

Gimar, è subito trasferta

CASALE — **La Gimar, la squadra femminile casalese di pallavolo militante in serie A2, inizia oggi il cammino in campionato, con una trasferta, a Vicenza, contro un avversario mai incontrato, il Noventa Vicentina.**

L'unica cosa certa della giornata è la presenza di tutte le giocatrici della rosa, anche se la Angelino, la Buzzi e la Marchesotti non potranno essere al meglio della forma perché lo studio le tiene [illegible]nate a Torino, spesso lontane dagli allenamenti.

Quest'anno il campionato di A2 sono iscritte dieci squadre; la prima del torneo salirà in A1, le ultime tre retrocederanno. La Gimar fa parte del girone settentrionale, avrà di fronte due delle formazioni più titolate, lo Scandicci e la Farnesina di Bologna, nella quale milita una ex, la Montanari, che segue anche come allenatrice la [illegible] emiliana.

Carlo Furlone pronostica per le sue ragazze [illegible] campionato [illegible] lotta dura per [illegible] retrocedere; la Gimar dovrà affrontare squadre come il Cus Torino (forte di una ex, la Stevano).

E' già [illegible] stabilito il sestetto base che dovrà iniziare ogni incontro: Angelino, Marchesotti, Buzzi, Deconti, Isotton, Gillone. **g. ga.**

Terza categoria incontri di domani

ALESSANDRIA — Nel campionato di calcio di terza categoria sono in programma domani pomeriggio gli incontri dell'ottava giornata di andata.

Girone A: Sale-Valmadonna; Galimberti-Cavour; Quargnento-Lobbi; Masiese-Fubine; Fulvius-Piovera. Girone B: San Giuliano Nuovo-Cascinagrossa; Mandrogne-Rivaltese; Casalcermelli-Roccagrimalda; Bistagno-Paderna; Boschese-San Giuliano Vecchio; riposa il Gamalero. *(r. g.)*

Franger volley contro l'Olimpia

CASALE — La Franger Friger, la squadra di pallavolo che dovrà l'8 dicembre iniziare il campionato di serie B, prosegue la preparazione disputando partite amichevoli. Oggi pomeriggio scenderà sul terreno dell'Olimpia, di Aosta.

La compagine casalese sarà al completo, compresi Maggia e Manachino ristabilitisi dagli infortuni. I monferrini sono reduci da un torneo disputato a Vimercate, in cui la squadra di Losa ha fatto registrare un notevole miglioramento e si stanno preparando. *(g. gu.)*

Jacorossi in trasferta a Massa

ALESSANDRIA — *Chiusa la negativa parentesi di «Coppa Italia» per la Jacorossi pallavolo è ormai tempo di campionato. Il torneo di A2 prende l'avvio oggi con gli alessandrini impegnati nella trasferta di Massa contro la formazione locale. Per la Jacorossi è un inizio in salita. Non potrà infatti schierare il capitano Rossi, colpito da due giornate di squalifica.*

La notizia ha colto di sorpresa la società alessandrina; le colpe [illegible] limitano [illegible] alcune rimostranze, per altro contenute, nei confronti del giudice di gara ad Asti. Inoltre, per incomprensibili ritardi, la comunicazione è pervenuta alla Jacorossi solo nei giorni scorsi. Se l'avviso fosse stato notificato [illegible] tempestività, Rossi avrebbe potuto approfittare della partita di sabato scorso. *(m. p.)*

Basket: una giornata importante per Matteotti, Casale e My Market

VALENZA — Terzo impegno del Matteotti basket nel campionato di promozione: al palasport arriva oggi (ore 21) il Castellazzo, si vedrà se i rossi sapranno ripetere i clamorosi risultati [illegible] prime due partite. I tifosi ritengono di sì, anche perché il Castellazzo è, a detta dei tecnici, una compagine [illegible] molte velleità.

I ragazzi di Ricchini sono abbastanza in forma; l'unica preoccupazione del coach sarà presentarli al massimo della concentrazione agli impegni futuri contro Luese e Omegna.

Ricchini per la gara di oggi potrà contare sull'insostituibile Del Sarto, che si impegna [illegible] al massimo, e sulla rivelazione Festuccia, che dimostra sempre più la sua serietà e la sua grinta.

Ottimismo in casa del Matteotti, anche se qualcuno pensa già alla *poule* finale per salire in D. A quel punto, dicono, qualche problema potrà sorgere, anche perché i ragazzi potrebbero essere stanchi. *(g. go.)*

CASALE — Il Casale Basket, Promozione, riceve oggi pomeriggio (ore 17) alla «Leardi» la compagine della Cucine Furalo Luese per la terza giornata del campionato.

«Giochiamo sempre per vincere — ha detto il coach Pellizzari — *e pertanto scenderanno in campo per fare risultato pieno».*

I casalesi si troveranno di fronte a una delle pretendenti alla promozione in serie D, che darà certamente filo da torcere ai locali.

L'allenatore della Luese, Pastorini disporrà di tutti gli effettivi. *(g. go.)*

CASALE — Terza trasferta consecutiva del My Market Basket, che questo pomeriggio affronta ad Alessandria la compagine dell'Arsenal per il campionato di promozione.

I casalesi sono reduci da due esaltanti vittorie contro squadre che non l'hanno impensierita e pertanto anche in questa occasione i ragazzi di Bernardi non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà.

Poletti e Davide Pogliani si sono [illegible] dagli infortuni subiti all'esordio di campionato, e la panchina si presenta completa. L'entusiasmo è alle stelle e lo si vede dalla partecipazione agli allenamenti.

Se Bernardi, allenatore-giocatore, continuerà a essere la colonna portante del gioco del [illegible], la squadra potrà puntare in alto. *(g. go.)*

Il Dlf rugby ospita l'Aosta

ALESSANDRIA — *Per il campionato di rugby, serie C, è in programma domani (ore 14,30) al campo di viale Brigata Ravenna il confronto fra la capolista Aosta e il Dopolavoro Ferroviario Alessandria.*

La compagine valdostana guida a punteggio pieno la classifica generale, essendosi aggiudicata tutte le partite sin qui disputate. Per i ragazzi di Ralleri l'impegno si presenta molto difficile ma, come dice l'allenatore alessandrino, «il Dlf farà di tutto per ribaltare il pronostico».

La bella prova di domenica scorsa a Biella ha sollevato notevolmente il morale del Dlf e ha fornito nello stesso tempo utili indicazioni per il futuro. «L'Aosta — prosegue Ralleri — è una formazione forte ed esperta in ogni reparto. Cercheremo di bloccare sul nascere le loro azioni». **r. g.**

CASE PREFABBRICATE
RISTORANTI - UFFICI
A. SAVA
RUBNER
BLOCKHAUS s.a.s.
Uffici esposizione: SS. [illegible] CUNEO - BORGO S. DALMAZZO (vicino Stazione Total)
CAP: 12023 CARAGLIO - VIA VALGRANA 48 - Tel. 0171 81.394

— per ogni Vostra esigenza, anche su disegno, senza aumento di prezzo
— garanzia prezzo fisso
— dilazione di pagamento
— consegna rapida
— massima assistenza
— [illegible]ità di terreni in Valle località

Un consiglio
PRIMA DI ACQUISTARE UNA CASA, INFORMATEVI SULLA SERIETA' DELLA DITTA
Telefonateci per un appuntamento
ORARIO EXPO (feriali-festivi) 14/18

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di NEGRO & C. s.a.s.
Corso Dante 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 662003 - 861009

GUIDO GIUBILATO & C. s.n.c.
Viale Dante 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI
Corso Piave [illegible] - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a.
Via Cardinal Massaia 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.075; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

I dati della congiuntura nell'Astigiano

Meno cassa integrazione Aumentano i disoccupati

ASTI — Diminuiscono le [illegible] di Cassa integrazione ma aumenta il numero dei disoccupati mentre si registra un miglioramento dell'andamento del settore industriale rispetto allo scorso anno. Queste note sono state desunte dall'«Osservatorio della Congiuntura» edito dalla Camera di commercio.

Alla fine di settembre [illegible] gli iscritti alle liste di Collocamento assommavano a 4733 con un aumento di 576 unità rispetto al 30 giugno 1978 e di 642 unità rispetto al 30 settembre 1977. «Questo andamento, molto sfavorevole e preoccupante — rileva l'Osservatorio della Congiuntura — è imputabile [illegible] una parte ai disoccupati in cerca di [illegible] lavoro, fenomeno che evidenzia lo stato di crisi del sistema astigiano che non solo non riesce a creare nuovi posti, [illegible] nemmeno a conservare quelli preesistenti, per l'altra parte (687 unità) ai giovani in cerca di occupazione [illegible] nella categoria 2B».

Il forte incremento di iscrizioni alla categoria 2B è dovuto con [illegible] probabilità al fatto [illegible] in alcuni concorsi recentemente banditi da Istituti di Credito (a quello della Cassa di Risparmio di Asti per 10 posti sono state presentate 340 domande) e enti vari veniva richiesta come condizione indispensabile l'iscrizione alle liste di Collocamento.

Un'ultima notazione dell'«Osservatorio» economico riguarda la disoccupazione femminile. Mentre nell'analogo periodo dello stesso anno vi [illegible] forte prevalenza di disoccupazione femminile, ora vi è tendenza [illegible] un certo equilibrio, con conseguente aumento della disoccupazione maschile.

La situazione occupazionale astigiana, anche se non drammatica è così peggiorata.

Per quanto riguarda la Cassa integrazione guadagni globalmente ha fatto registrare, nel terzo trimestre 1978, una diminuzione di 11.383 ore, pari all'undici per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

«Tutti i comparti hanno fatto registrare — dice "l'Osservatorio" — flessioni nel ricorso alla Cassa integrazione, tanto che per alcune aziende alimentari, metallurgiche, della pelle e cuoio, carta, trasformazioni minerali, non vi è stato nemmeno un'ora di Cassa integrazione nel terzo trimestre di quest'anno».

Anche l'edilizia ha fatto registrare sensibili diminuzioni. La nota negativa del terzo trimestre è rappresentata [illegible] sorgere di nuove difficoltà dell'industria metalmeccanica che è passata dalle 4 mila ore dello scorso anno alle oltre 33 mila del 1978, alle quali devono aggiungersi le oltre 263 mila di intervento straordinario per la «Nuova IB-mei».

Vittorio Marchisio

In biblioteca proseguono le polemiche

ASTI — Il responsabile della commissione Cultura del partito comunista italiano, Carlo Lisa, a proposito del documento riguardante la Biblioteca Astense circa la proposta di «non più indire gli incontri [illegible] singoli autori o personaggi», ha precisato che «la proposta della commissione vuole auspicare un'ulteriore qualificazione, ampliamento dell'"incontro con l'autore" evitando le semplici esibizioni propagandistiche e pubblicitarie nel tentativo di stimolare attraverso dibattiti sui temi programmati, un confronto più articolato, completo, pluralista e quindi più costruttivo».

Il documento comunista ha suscitato perplessità e critiche. Secondo alcuni la presa di posizione della Commissione culturale del pci è da riferirsi alla presentazione nella Biblioteca Astense del libro del giornalista Piero Ostellino «Vivere in Russia».

Carlo Lisa a questo proposito dice: «Il documento è stato discusso e scritto molto tempo prima dell'incontro con Ostellino. Le proposte contenute sono state rese pubbliche già nell'incontro avvenuto il 13 ottobre tra le organizzazioni politiche, sociali, territoriali e il consiglio di amministrazione della Biblioteca e periodicamente proposte dai nostri rappresentanti negli organismi della biblioteca stessa». (v. m.)

Prezzo unico del vino contro la sofisticazione e a favore dei contadini

ASTI — Quale sarà il prezzo del vino piemontese prodotto nella vendemmia '78? Una valida indicazione l'hanno fornita i rappresentanti di oltre 40 cantine sociali fra le più importanti della Regione, che hanno deciso di stabilire un prezzo minimo di cessione del vino uguale per tutte le cantine. I rappresentanti degli enopoli cooperativi hanno indicato prendendo per base il vino a denominazione geografica «Barbera del Piemonte» un prezzo superiore di almeno un terzo di quello normalmente pagato lo scorso anno.

I conti sono presto fatti: il vino [illegible] vendemmia '77 sfuso e all'ingrosso era stato mediamente quotato attorno alle 350-400 lire il litro, ciò significa che quest'anno il «Barbera del Piemonte» verrà ceduto dalle cantine sociali a non meno di 470-500 lire il litro ma le qualità migliori arriveranno a 600-700 lire.

L'indicazione del nuovo prezzo del «Barbera del Piemonte» che è il vino più prodotto dalle cantine sociali (da solo il barbera rappresenta oltre il 60 per cento della produzione vinicola piemontese) condizionerà naturalmente anche le quotazioni degli altri vini a cominciare da quelli a denominazione di origine controllata. Grignolino, dolcetto, freisa, malvasia, oltre agli altri vini DOC delle diverse zone dovrebbero venire trattati a prezzi di almeno 800-1000 lire al litro.

Ma il vino a questi prezzi — si domandano molti operatori del mercato — provocherà una drastica riduzione nella domanda lasciando spazio alla sofisticazione? «Il pericolo esiste — ammette Francesco Prete, rappresentante della cantina di Nizza — ma noi chiediamo ai consumatori di appoggiare la lotta che stiamo conducendo per una maggiore rigorosità e vigilanza in particolare sulla denominazione di origine dei vini».

In altre parole i produttori invitano chi consuma vino a scegliere non solo e soltanto in base alla convenienza del prezzo dietro alla quale, a volte, si nasconde la frode e la sofisticazione industriale. L'accordo sul prezzo di vendita comune tra cantine sociali verrà verificato mercoledì prossimo durante un [illegible] che i rappresentanti delle cooperative avranno con gli operatori delle aziende vinicole private di imbottigliamento.

Intanto la Regione ha già accolto la richiesta di prestiti agevolati da concedere alle cantine sociali per il pagamento dei primi acconti ai singoli produttori soci che hanno conferito l'uva. s. m.

La Cgil non è d'accordo con la «linea morbida» della Cisl

Forse si arriva a una frattura tra i sindacati della scuola

ASTI — Dopo un momento di iniziale accordo, durante l'assemblea permanente degli insegnanti della scuola presso il municipio di Asti si profila [illegible] spaccatura tra la Cgil Scuola provinciale che conta circa 400 iscritti e la Cisl [illegible] (circa 800 aderenti).

La nota dominante di questa giornata di lotta è stato il profondo dissenso del personale docente e [illegible] docente [illegible] ai sindacati Confederali, verso i propri vertici di Roma, sia generali che di categoria. In una mozione l'assemblea ha diffidato le strutture dirigenziali nazionali a sottoscrivere l'accordo già concordato con il Governo.

Riepiloghiamo i fatti: mercoledì mattina in una assemblea confederale dei lavoratori della scuola il segretario provinciale [illegible] Cgil scuola De Maria, appena tornato da Roma, rendeva noto che i vertici sindacali, nonostante lo sciopero in atto avevano già deciso di approvare un'ipotesi di accordo che «eludeva in gran parte le richieste degli insegnanti della scuola».

Immediate e fortemente critiche le reazioni della base. «E' inammissibile — diceva il professor Fagnola — che solo il personale della scuola sia rimasto a bocca asciutta, dopo quello che è [illegible] concesso a piloti, magistrati ed anche agli ospedalieri». Il prof. Ghiglieri ha osservato: «Se il Governo non si decide ad immettere in ruolo gli insegnanti abilitati che speranze ci sono per quelli che, come me, per precise inadempienze del ministro, [illegible] possono ottenere l'abilitazione?».

A questo punto i dirigenti astigiani dei tre sindacati Scuola hanno accolto la proposta della professoressa Vigazzola di trasformare la riunione in assemblea permanente presso i locali del municipio. Dalle discussioni seguenti sono scaturite le seguenti decisioni: ribadire le richieste dei lavoratori astigiani: 20 mila lire subito, trimestralità della contingenza, nuova qualifica funzionale, rapido passaggio in ruolo; continuare gli scioperi articolati fino ad oggi; continuare la lotta anche la prossima settimana.

Giovedì sera il colpo di scena. Il responsabile del settore scuola Cisl, Musso, anch'egli di ritorno da Roma è sembrato assai meno [illegible] nei suoi giudizi sull'operato dei sindacati nazionali. Pare insomma che la Cisl, dopo un primo momento di incertezza, abbia intenzione di fare marcia indietro giudicando non del tutto negativo l'accordo che in un primo tempo era stato respinto.

«Se le cose stanno così — ha detto il professore Miroglio, componente del Consiglio provinciale Cgil Scuola — noi non seguiremo la Cisl; non andremo nelle assemblee a prendere in giro la gente dicendo che tutto si è risolto miracolosamente in bene. Dobbiamo continuare l'agitazione, confidando che anche altre province seguano il nostro esempio, costringendo la Cgil, Cisl e Uil a rivedere l'accordo con il Governo». r. s.

Un gruppo di insegnanti astigiani mentre partecipano all'assemblea permanente

I sette giovani del "Canzoniere Monferrino„ questa sera saranno a [illegible]

Sono amici e cantano il vecchio Piemonte

Le tre voci femminili del «Canzoniere Monferrino»

MONCALVO — Fine settimana denso di impegni per il «Canzoniere Monferrino», un gruppo di 7 elementi, tutti di Moncalvo, che dalla scorsa primavera sono impegnati in un serio lavoro di ricerca sulla cultura popolare italiana e in particolare su quella piemontese.

Ieri sera, venerdì, il «Canzoniere» è stato ospite della trasmissione «Caccia al campione» messa in [illegible] alle ore 21 dal Music-Hall Lavagello di Castelletto d'Orba per l'antenna Tele Radio City; oggi, sempre alle 21, il regista-attore Renzo Arato lo presenta al Teatro Piemonte di Rosato.

Si stanno anche svolgendo trattative con l'emittente televisiva padana di [illegible] Monferrato per una serie di registrazioni. Le richieste — per Renato Rossi, Adriana Crosetto, Anna Berta, Miranda Varvello (voci) accompagnati dal dulcimer di Secondino Bertolotti e dalle chitarre di Giuliano Giolito e di Dario Cortuo — piovono da tutte le parti: [illegible] resta che l'imbarazzo della scelta.

La singolare combinazione tra avventura e divertimento da una parte e funzione culturale ed informativa dall'altra è alla radice [illegible] immediato del Canzoniere Monferrino. «Non ci interessa né vendere dischi né sentirci dire che siamo bravi — afferma Anna Berta —. La nostra è una semplice esperienza di gruppo che ha il solo scopo di farci trovare assieme il tanto di tanto e nello stesso tempo di lavorare su tutti quegli elementi [illegible] che musicali di una cultura che merita di essere rivalutata».

Interviene Giuliano Giolito per precisare: «Quand'anche se ne presentasse l'occasione non passeremo certo al professionismo: sarebbe la fine del gruppo e dello spirito che ora ci tiene legati». Ma bravi i ragazzi del Canzoniere lo sono; e sanno di esserlo. Andare a riprendere e in qualche caso a rielaborare canti e ballate di tipo arcaico e novelle medioevali e ottocentesche è un lavoro che richiede chiarezza di idee e una salda matrice storico-musicale.

Nel quarto d'ora che Tele Radio City ha concesso in via straordinaria al Canzoniere i [illegible] in programma sono stati quattro: due ballate non monostrofiche ed una voce («Prinsi Raimund» e «Donna lombarda») un canto di originale provenzale [illegible] e un canto moncalvese, «Seconda sannifera». g. pr.

Giovane di Nizza è condannato per diserzione

NIZZA MONFERRATO — Comparso a giudizio per rispondere del reato di diserzione continuata dinanzi al tribunale militare di Torino un giovane di Nizza Monferrato, Sergio Garnarolo, 20 anni, abitante in via Carlo Alberto è stato condannato ieri a tre mesi di reclusione.

La richiesta del p.m. era stata di sei mesi. Al Garnarolo che era difeso dall'avvocato Gerardo Serra di Nizza Monferrato il tribunale ha concesso i benefici della condizionale disponendo pertanto la scarcerazione con l'ordine che il Garnarolo raggiunga il proprio reparto a Brescia. (e. g.)

Negozio brucia in corso Alfieri

ASTI — Un incendio ha semidistrutto la boutique «Tilt» di corso Alfieri 122, posta sotto i portici di fronte al magazzino Upim. L'incendio è scoppiato poco dopo le 18 di ieri. Pare si sia trattato di un corto circuito.

Alcuni clienti presenti in quel momento nel negozio hanno affermato di aver visto una scintilla svilupparsi da un pannello elettrico. La moquette con la quale erano rivestite le pareti e il pavimento ha fatto da esca alle fiamme che in breve hanno avvolto il locale distruggendolo quasi completamente.

Clienti e commesse sono usciti appena in tempo. I vigili del fuoco intervenuti prontamente sono riusciti a domare le fiamme. Un denso fumo ha invaso i portici. I vigili urbani hanno bloccato il traffico per agevolare l'opera dei vigili del fuoco.

I danni sono notevoli. Oltre all'arredamento del locale sono andati distrutti gran parte dei capi d'abbigliamento sistemati negli scaffali. (e. m.)

Arrestato un giovane di Mombaruzzo

Sparò due fucilate contro un'officina

MOMBARUZZO — Un giovane operaio è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della procura della Repubblica di Acqui Terme per porto abusivo di fucile, sparo in luogo pubblico e danneggiamento. L'arrestato si chiama Giovanni De Caro, 20 anni, nativo della provincia di Cosenza e da diversi anni abitante con i genitori a Mombaruzzo.

Secondo la denuncia il De Caro avrebbe esploso due colpi di fucile nella notte tra il 6 e il 7 novembre scorso contro la porta dell'officina di Giovanni Rovella, 38 anni. Quella notte si erano uditi due spari e il mattino seguente il Rovella trovò la porta della sua officina bucata da una rosa di pallini.

Il meccanico presentava denuncia ai carabinieri che iniziavano subito le indagini. Lo sparatore veniva identificato per il De Caro. In un primo momento si pensò ad una bravata ma ora pare che il giovane abbia esploso i due colpi per vendetta.

Si dice che Giovanni De Caro abbia avuto una discussione, tempo fa, con il Rovella per la riparazione di un automezzo. L'istruttoria chiarirà i motivi che hanno indotto il giovane a compiere l'attentato. L'autorità giudiziaria di Acqui Terme competente per territorio appena avuto il rapporto dei carabinieri spiccava ordine di cattura e il De Caro, ieri mattina, è stato arrestato nella sua abitazione. v. m.

Cristianamente è mancato il cavalier

Pietro Borio

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Giolito, le figlie Valentina con il marito Sandro Sodano e figli Andrea e Guido, [illegible] con il marito Fernando Bottero e figlie Emanuela e Simona, Liliana col marito Giuseppe Bertana e il piccolo Gianmario, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgono oggi alle ore 15 in Isola d'Asti.

Isola d'Asti, 18 novembre 1978.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Mara Federica Rampone

ASTI — Si avvia alla conclusione la mostra commemorativa dedicata dalla galleria d'arte moderna «La Giostra», di via Verdi 34, al pittore astigiano Giuseppe Olivero «Joseito», scomparso due anni or sono. I disegni e gli acquerelli di questo genuino ed estroso artista sono così ritornati ancora una volta all'ammirazione del pubblico, raccontando vicende e avvenimenti di un semplice mondo paesano ormai scomparso per sempre.

★ Un'altra mostra ricordo di un artista scomparso si è inaugurata sabato 11 novembre presso la «Fornace», galleria d'arte di via Ospedale 16. Le opere esposte sono quelle di Giovanni Rosa, pittore nato ad Asti nel 1897, diplomatosi all'Accademia Albertina di Torino, insegnante di disegno e poeta dialettale; la sua pittura fu tutta incentrata sui paesaggi di Asti e del Monferrato, ritratti con tecniche diverse che vanno dall'olio alla xilografia e alla litografia. Morto nel 1974, partecipò a numerose manifestazioni artistiche in Italia e all'estero e fu [illegible] di apprezzate opere storico-grafiche quali «La storia di Roma», «La storia della letteratura» e «Asti e i suoi dintorni».

★ Si conclude domani 19 novembre la personale del pittore Sergio Saccomandi allestita nei locali della galleria d'arte «Acquario La Hotel», di via Fratelli Rosselli 10. Il titolo dato alla mostra, «Pittura e Teatro», ribadisce che ha sempre informato il pensiero artistico di Saccomandi, che è insegnante di Figura presso il liceo artistico di Torino, una profonda ricerca interiore, attuata mediante il continuo confronto con gli altri, ovverossia l'eterno rapporto fra la pittura vista come momento di riflessione introspettiva.

★ Presso la «Saletta Incontri» della libreria Centro C in via Cavour 9, si inaugura quest'oggi la personale del pittore e poeta Alexus, originario di Condove, in Val Susa. Alexus è un artista sensibile più nei suoi quadri che nelle sue poesie, alla natura e alle vicende dell'uomo.

★ Alle ore 18 di questa sera si inaugura, alla galleria Penelope di corso Alfieri 286, la personale di Ottavio Cottano [illegible] ad Asti, dove vive e [illegible]. Cottano è dal [illegible] insegnante presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; ha esposto, sia in personali che in collettive, in Italia e all'estero. Oltre che pittore, è scenografo teatrale e televisivo.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Juppiter
Politeama: Arriva un McGregor
Salone: Heidi
Splendor: Primo Eubanon
Teatro: 2001 Odissea nello spazio
Vittoria: Driver

CANELLI

Balbo: Nove vite di Fritz il gatto
Regina d'Oro: Primo amore

MONCALVO

Nuovo: Nel segno del tesoro

NIZZA

Aurora: Quattro sbarbati
Lux: Tolomeo nero
Sociale: Scelto con Moscato
Verdi: La scaldapasta alla vista mi ...

SAN DAMIANO

Lux: La via della prostituzione
Splendor: Le collinee hanno gli occhi

VILLANOVA

Comunale: Odissea nello spazio

[illegible] TURNO

Asti: servizio diurno [illegible] Casale 6, notturno: Barberis, piazza San Secondo
Canelli: Ambrosi, via Dabiani
Moncalvo: Arcozzone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale Partigiani

Temperatura

massima 13
minima 3

Umidità media 68%. Temperatura il 17 novembre dell'anno scorso 15, 5. Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.51. Luna piena. Venti: da Nord-Ovest 3 km all'ora.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (14, 4), Moncalvo (14; 5), Nizza (15, 4)

NOTIZIE SPORTIVE

I rossoblù di nuovo al Comunale

Torretta quest'oggi anticipa con l'Ivrea

ASTI — La Torretta Santa Caterina anticipa oggi la partita con l'Ivrea sul terreno del comunale. La concomitanza con il derby di Torino rischiava di lasciare deserti gli spalti dello stadio e le due squadre hanno preferito anticipare ad oggi il loro incontro per la decima di campionato.

I rossoblù reduci da due trasferte cercheranno di continuare nella loro serie positiva per mantenere la distanza dalla capolista Entella. Gli eporediesi costituiscono però un ostacolo tutt'altro che agevole e saranno certamente caricati dal largo successo di domenica per 3-0 sull'Aosta.

Gli uomini allenati da Sattolo giocano forse meglio in trasferta e infatti quella di domenica è stata la loro prima vittoria casalinga. Il gioco degli arancione è risultato notevolmente potenziato dall'arrivo dei due nuovi acquisti di novembre, De Joannes proveniente dalla Lucchese e Dioni dalla Biellese, che hanno contribuito a dare esperienza a questa formazione di giovani. Le due punte hanno messo in crisi ripetutamente il reparto [illegible] dell'Aosta.

De Joannes si è però fatto espellere insieme al compagno Falanga e contro i [illegible] più Sattolo sarà costretto a mandare in campo una formazione di emergenza attingendo ad un settore giovanile di ottimo livello.

Gli ospiti hanno nel ritmo la loro arma migliore e proprio la Torretta in un incontro precampionato soffrì molto il «pressing» degli eporediesi pareggiando per 1-1. La difesa, priva dell'esperto terzino Falanga, dovrebbe risultare più vulnerabile anche se finora gli arancione hanno ottenuto risultati migliori in trasferta vincendo ad esempio sul campo della temibile Aurora Desio e perdendo solo a Pontedecimo dopo aver giocato una mezz'ora alla grande. d. q.

Nel Torneo Aics di calcio

Serravalle, due reti per battere la Volvo

MONTECHIARO — Turno favorevole al Serravalle nel torneo Aics: gli uomini allenati da Rissone hanno operato il sorpasso in classifica beneficiando del passo falso del Bar Giardini sconfiggendo a loro volta per 2-1 la A. C. Volvo. Protagonisti dell'exploit sono stato le punte Di Carmelo e Seminara che hanno contribuito con le loro reti a portare la squadra in testa al girone B del torneo.

Ricca di azioni la cronaca della gara. Il Serravalle attacca fin dall'inizio prendendo subito possesso del centrocampo e può comandare il gioco con autorità. La difesa molto ben impostata [illegible] ogni velleità offensiva degli avversari. Già al 7' arriva la prima palla gol: Di Carmelo fugge sulla sinistra e calibra un bel pallone in [illegible] per Seminara che in [illegible] insacca.

Nel secondo tempo la Volvo si è fatta [illegible] sotto la porta del Serravalle, la gara si fa più equilibrata ed affiora qualche scorrettezza. L'arbitro, apparso molto incerto, nel breve [illegible] di quattro minuti concede due rigori contro il Serravalle il primo discutibile, il secondo del tutto inesistente.

La partita si accende anche sugli spalti ma il portiere Zaccaro rimedia personalmente agli errori dell'arbitro parando il primo calcio di rigore. Il secondo tiro nonostante il tuffo del numero uno del Serravalle entra in rete. Dopo il gol i padroni di casa ripartono all'attacco incitati dal loro pubblico e Di Carmelo con un preciso tiro da fuori area ottiene il 2-1.

Ritorno favorevole al Montechiaro contro il Lo Vecchio di Valfenera: gli ospiti hanno vinto di stretta misura per uno a zero contro una compagine ben registrata in ogni reparto. La rete decisiva è stata segnata al 10' del primo tempo dall'ottimo B[illegible]. e. r.

Campionato A2 di pallavolo

La Pivato a Padova

ASTI — La Pivato inizia oggi il campionato di A2 di pallavolo con una difficile trasferta a Padova contro il Petrarca, una formazione che sulla carta si presenta con ottime credenziali. Il pronostico è sfavorevole agli astigiani neopromossi. Il sestetto veneto infatti schiera elementi molto validi come Savenla e Fusaro, appoggiati da alcuni Juniores molto promettenti.

I neroarancio allenati da Barbagallo non nascondono comunque le ambizioni di disputare un torneo di eccellenza. La squadra è molto forte in attacco, presenta invece qualche limite in fase di ricezione che gli incontri di preparazione e le partite di Coppa Italia non sembrano aver completamente eliminato.

Ancora da rifinire anche l'intesa [illegible] dei nuovi acquisti Massola e Boncaspetti che deve recuperare dopo la lunga sosta la migliore condizione. Comunque la squadra ha già dato un saggio delle sue possibilità superando con sicurezza il primo turno della Coppa Italia e [illegible] dalla fortissima Alessandria.

Rientra oggi nel sestetto astigiano Fasson che a causa della noia ai tendini, era rimasto prudenzialmente in panchina ad Alessandria. d. q.

San Damiano d'Asti

OCCASIONE

Vendo alloggi liberi in casa di prestigio

2 camere e servizi L. 10.470.000 meno mutuo
4 camere e servizi L. 19.380.000 meno mutuo

Sufficiente 30% tel. 0141/34.968.

Vendita speciale natalizia tappeti orientali

antichi e moderni

PREZZI E QUALITA' ECCEZIONALI

Esposti dal 14 novembre al 7 dicembre

Oltre al normale vasto assortimento disponiamo di una partita di 225 tappeti provenienti dal Medio Oriente ed a noi affidati per l'immediato realizzo.

CERTIFICATO DI GARANZIA A NORMA DI LEGGE

Ditta Raviola Angelo - Corso Volta 30 - ASTI

Apertura 9,30-12/15-19,30

ONLY SPORT

ASTI - Via Lessona - ASTI
(in fondo di via Boffario)
tel. 0141/55757

Viene in montagna con te...
Con i suoi consigli... la sua esperienza...
i suoi articoli
Modelli 78-79 (per adulti)

SCARPONI

Dolomite
Nordica
Brixia
a partire da
L. 22.000

SCI

Rossignol soletta trasparente
con attacco **Tyrolia Salomon** **L. 85.000**
sci a partire da **L. 50.000** delle migliori marche

ABBIGLIAMENTO
Giacche a vento
e piumini da
L. 30.000

ONLY SPORT
... una soluzione per andare a sciare

Documento programmatico di Cgil, Cisl e Uil

Casale: sindacati chiedono nuovo stabilimento Eternit

CASALE MONFERRATO — Il consiglio di zona dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil — ha reso noto [illegible] documento programmatico, indicandolo come base delle iniziative sul territorio e nei luoghi di lavoro. Per lo sviluppo economico il documento afferma che le convenienze sociali debbono avere prevalenza su quelle aziendali: rileva che nella [illegible] la popolazione attiva [illegible] non soltanto [illegible] per l'invecchiamento medio [illegible] ma anche per le carenze [illegible] strutture economiche e la mancanza di posti di lavoro.

«L'invecchiamento medio, il massiccio esodo di popolazioni, particolarmente la parte giovane e quella intellettuale — afferma il documento — è effetto e non causa della degradazione economica e sociale del comprensorio casalese».

Dopo aver enunciato le scelte territoriali, i sindacati hanno illustrato le priorità settoriali, affermando che *«l'investimento per la nuova fabbrica Eternit, con parziale riconversione e completamento [illegible] della gamma produttiva, è da considerarsi assolutamente prioritario in quanto è la condizione per il mantenimento sul luogo della più grande fabbrica del comprensorio, che nell'ultimo anno ha già perso 150 posti di lavoro».*

Dopo [illegible] breve [illegible] degli altri settori industriali, il documento [illegible] si occupa dell'agricoltura, elemento fondamentale dell'economia della zona, e passa quindi a esaminare i trasporti. Indica nell'attuazione in tempi brevi della linea ferroviaria «Medio-padana» (Torino - Chivasso - Casale - Mortara - Milano), un'alternativa (soprattutto per il servizio merci) alla Torino - Vercelli - Novara - Milano [illegible] e parzialmente alla Torino-Genova, entrambe oggi sovraccariche di convogli ferroviari. Sottolinea infine la necessità di affrontare e risolvere la questione della viabilità minore nel comprensorio.

Dopo aver affermato che Casale ha «caratteristiche negative» nel settore edilizio, il documento si occupa del mercato del lavoro e della formazione professionale, indicandone gli strumenti e gli obiettivi. m. v.

Violenza alla figlia condannato a Casale

CASALE — L'operaio Angelo Gassetta, [illegible] anni, residente a San Martino di Rosignano con la moglie e tre figli, [illegible] 16, 13 e 12 anni, è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione per [illegible] di libidine violenta, e lo ha dichiarato decaduto dalla patria potestà.

L'uomo, processato a porte [illegible] [illegible] stato arrestato il [illegible] settembre scorso su denuncia della moglie e doveva rispondere di due imputazioni: [illegible] [illegible] inflitto maltrattamenti alla [illegible] e ai tre figli, umiliando questi ultimi con un comportamento contrario all'etica familiare; e [illegible] aver tentato di usare violenza alla figlia dodicenne.

Il tribunale ha assolto Gassetta dall'accusa di maltrattamenti perché il fatto [illegible] sussiste. (m. v.)

Voghera, crisi cardiaca

Studente grave in palestra

VOGHERA — *Uno studente del liceo scientifico, Marco Imperiale, 17 anni, abitante in via Emilia 18, è stato colpito [illegible] un grave malore durante l'ora di ginnastica.*

Il giovane è svenuto mentre eseguiva un esercizio nella palestra della scuola, probabilmente in seguito a uno sforzo è stato colpito da una crisi cardiaca e si è accasciato al suolo privo di sensi.

Subito soccorso dall'insegnante e dai suoi compagni di classe, è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari hanno diagnosticato una crisi di tachicardia ventricolare, riservandosi la prognosi. (r. s.)

CASALE — L'on. Franco [illegible]zola, sottosegretario della difesa, terrà questa sera nel salone del Senato di Palazzo Langosco un dibattito organizzato dal Libertas Club sul tema: «L'Europa: la speranza nel futuro

Sparò [illegible] colpi [illegible] genero [illegible] il processo [illegible]

ALESSANDRIA — *In sessione autunnale la Corte di A[illegible], presieduta dal dr. [illegible] Serafino, tiene i suoi [illegible] oggi e lunedì: due i processi a ruolo. Quello odierno è a carico del muratore Gaspare Corbo, 54 anni, residente a Castelnuovo Scrivia, in via Bellini, il quale il [illegible] luglio dello scorso [illegible], dopo un litigio, sparò due colpi [illegible] rivoltella contro il genero ferendolo seriamente alla milza. L'uomo è accusato di tentato omicidio e porto abusivo d'arma [illegible] fuoco.*

Costituitosi ai carabinieri dopo la sparatoria, è tutt'ora detenuto. Parte lesa è Salvatore Caracciolo, 27 anni, abitante a Tortona in via Galilei.

Separatosi [illegible] moglie Agata, figlia del Corbo, il giovane era ritornato con lei, dando però vita ad alcune liti. Esasperato, il muratore, dopo un ennesimo diverbio tra la coppia, fece fuoco sul Caracciolo, colpendolo alla milza.

Il processo doveva celebrarsi nel giugno [illegible] ma fu rinviato perché Corbo, colpito da infarto, aveva dovuto essere ricoverato in ospedale. e. c.

Sarà inaugurato domani mattina

Acqui: monumento ai caduti in mare

ACQUI TERME — Un monumento «ai caduti [illegible] mare» verrà inaugurato domani in piazza Matteotti alla presenza [illegible] di autorità e gruppi dell'associazione nazionale Marinai d'Italia provenienti da Piemonte, Lombardia e Liguria.

L'opera, il cui bozzetto è stato progettato dal sindaco Raffaello Salvatore, raffigura un timone [illegible] cemento bianco martellato al quale è appoggiata un'ancora «ammiragliato». Al di sopra di quest'ultima è raffigurata la rosa della bussola e la scritta incisa in bronzo «Ai caduti del mare».

L'inaugurazione [illegible] monumento, fissata per le 10, sarà preceduta [illegible] raduno in piazza [illegible] Francesco [illegible] delegazioni, che [illegible] corteo raggiungeranno i giardini dinanzi alla stazione ferroviaria, [illegible] via Alessandria, per deporre una corona di alloro al monumento dei caduti della guerra 1915-18; proseguiranno poi alla volta [illegible] corso Bagni, dove saranno ricordati i caduti [illegible] Cefalonia e della Resistenza.

Fra i presenti l'ammiraglio Cucci, presidente [illegible] associazione nazionale marinai italiani, l'ammiraglio De Gio[illegible]ni, comandante della VI Squadra navale, ufficiali e sottufficiali e rappresentanti del comando dell'ammiragliato del mare del dipartimento di La Spezia; sarà presente il medagliere della marina nazionale. g. p.

In carcere a Voghera l'impresario fallito

VOGHERA — Il geometra Cesare Oliva, l'impresario edile vogherese arrestato a Catania la scorsa settimana dopo otto mesi di latitanza per la truffa di 300 milioni in danno degli aspiranti acquirenti degli appartamenti da lui costruiti nel quartiere Medassino e rinchiuso da sabato sera nel carcere giudiziario. Ora è a disposizione del giudice istruttore dottor Vito Priolo al quale il procuratore della Repubblica dottor Simi De Burgiis ha trasmesso il fascicolo processuale per la formalizzazione dell'istruttoria.

Il geometra Oliva verrà interrogato forse oggi o domani dal magistrato inquirente che dovrà chiarire gli aspetti ancora [illegible] della complessa vicenda e accertare se esistono responsabilità di altre persone.

Nella mattinata di [illegible] il maresciallo Ulisse, comandante la squadra giudiziaria dei carabinieri di Voghera, si è recato in carcere notificando all'impresario l'ordine [illegible] cattura spiccato nei suoi confronti dal procuratore [illegible] Repubblica [illegible] truffa. (r. s.)

Pensionato suicida ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Un pensionato di 66 anni si è tolto la vita sparandosi [illegible] un fucile [illegible] caccia. L'uomo, Carlo Alberti, residente con la moglie in via Di Vittorio 85, soffriva da tempo di crisi depressive.

Alberti, [illegible] nel magazzino dove riponeva gli attrezzi, si è sparato un colpo di fucile [illegible] gola. Il cadavere è [illegible] ritrovato dalla cognata. (g. p.)

La [illegible] del Rustico
[illegible] BOGLIETTO DI [illegible] - TEL. 0141 - 968147
[illegible]
SALOTTO IN LEGNO DI CAS[illegible]
SOGGIORNO IN LEGNO DI ROVERE MASSICCIO
Cucina in legno massiccio di Pino
[illegible] anche per la Vs. tavernetta
tutta in legno massiccio di Castagno
ABBIAMO SOLO MOBILI RUSTICI
Un ambiente per gli sposi
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRI[illegible]ALE

CASE PREFABBRICATE
[illegible] - UFFICI
A. SAVA
RUBNER
BLOCKHAUS s.a.s.
Uffici esposizione: SS. [illegible] CUNEO - BORGO S. DALMAZZO (vicino Stazione Total)
CAP: 12023 CARAGLIO - VIA VALGRANA 48 - Tel. 0171 81.394
— per ogni Vostra esigenza, anche su disegno, senza aumento di prezzo
— garanzia prezzo fisso
— dilazione di pagamento
— consegna rapida
— massima assistenza
— disponibilità di terreni in varie località
Un consiglio
[illegible] DI ACQUISTARE UNA CASA, INFORMATEVI SULLA SERIETA' DELLA DITTA
Telefonateci per un appuntamento.
ORARIO EXPO (feriali-festivi) 14/18

NOTIZIE SPORTIVE

La società cambia allenatore per uscire dalla crisi

Trinchero non è più mister Derthona affidato a Soldo?

TORTONA — *Il Derthona è senza allenatore. Giuseppe Trinchero ha lasciato la panchina; al suo posto dovrebbe sedere Carlo Soldo della Pro, [illegible] l'accordo tra il nuovo mister e la società non è ancora stato raggiunto. La squadra è affidata [illegible] secondo, Carletto Cosola.*

Il [illegible] Derthona-Trinchero [illegible] nell'aria [illegible] qualche settimana, maturato dopo [illegible] pesante sconfitta che i leoncelli hanno subito ad Alba. Il mister ha tentato di difendere il [illegible] operato, denunciando il comportamento di alcuni giocatori [illegible] non hanno fatto sempre il loro dovere.

In tre [illegible] di lavoro, con diciassette partite disputate (pre campionato, Coppa Italia, campionato), il bilancio dei leoncelli è abbastanza [illegible]: quattro vittorie, quattro pareggi e otto sconfitte, di cui quattro sonanti. Se non bastasse, atleticamente i giocatori sono scaduti e la squadra non è mai [illegible] a esprimere un buon gioco.

A nulla [illegible] valsi i tentativi [illegible] dirigenti [illegible] acquisti tampone, come il libero Rossetti prima, e il portiere Zanier, poi. Trinchero ha tratto [illegible] conclusioni e ha deciso [illegible] abbandonare la panchina.

Tra i possibili sostituti quello preferito dalla società è il milanese Carlo Soldo, [illegible] giovane tecnico. Il suo divorzio dalla Pro Vercelli avvenne alla prima partita di campionato per la mancanza di garanzie da parte della società.

Soldo [illegible] voluto assistere alla partitella pomeridiana al «Fausto Coppi» per [illegible] i giocatori; domani, dalla tribuna, seguirà la prova del Derthona a Montecatini; lunedì prenderà una decisione. e. r.

Terza categoria [illegible] domani

ALESSANDRIA — [illegible] campionato di calcio di terza categoria sono in programma domani pomeriggio gli incontri dell'ottava giornata di andata.

Girone A: Sale-Valmadonna; Galimberti-Cavour; Quargnento-Lobbi; Masiese-Fubine; Fulvius-Pioverra. Girone B: San Giuliano Nuovo-Cascinagrossa; Mandrogne-Rivaltese; Casalcermelli-Roccagrimalda; Bistagno-Paderna; Boschese-San Giuliano Vecchio; riposa il Gamalero. (r. g.)

Anticipo della decima giornata in serie D

La Novese senza Cattaneo gioca oggi a Pontedecimo

NOVI LIGURE — La Novese disputa oggi al «Grondona» di Pontedecimo l'anticipo della decima giornata del campionato di serie D. I biancocelesti del commissario Dino Rosco sono in fase di [illegible] dopo un inizio di campionato incerto. Imbattuti da sei giornate, sono reduci da una convincente vittoria interna sul Trecate.

Il Pontedecimo, matricola del campionato, occupa un posto di centro classifica con nove punti all'attivo, uno in più della Novese. Nell'ultimo turno è stato battuto per due reti a zero a Desio dall'Aurora.

«*Andiamo a Pontedecimo tranquilli* — dice Giancarlo Maccagno, accompagnatore della Novese —: *la compagine è in netta ripresa e lo dimostrano i risultati nelle ultime partite. Nella trasferta genovese [illegible] siamo sicuri di fare il risultato; puntiamo decisamente ai due punti in palio*».

L'allenatore biancoceleste, Ghizzardi, potrà disporre dell'attaccante Battistel, che ha scontato la squalifica inflittagli per l'espulsione [illegible] Albenga. Sarà invece ancora assente il difensore Cattaneo, fermo per uno stiramento muscolare; riprenderà gli allenamenti la prossima settimana e potrà rientrare in squadra tra una quindicina di giorni.

La Novese affronterà il Pontedecimo con: Brondo, Schiesaro, Bottaro, Scanu, Bacarelli, Della Donna, Dellacasa, Boccasso, Talarico, Battistel, Rosignoli. [illegible] stati convocati anche il portiere Vezzulli, il difensore Maranzana e gli attaccanti Severino e Meriano. g. c.

Pallavolo A2, le casalesi impegnate a Vicenza

Gimar, è subito trasferta

CASALE — La Gimar, la squadra femminile [illegible] di pallavolo militante in serie A2, inizia oggi il cammino in campionato, con una trasferta, a Vicenza, contro un avversario mai incontrato, il Noventa Vicentina.

L'unica cosa certa della giornata è la presenza di tutte le giocatrici della rosa, anche se la Angelino, la Buzzi e la Marchesotti non potranno [illegible] al meglio della forma perché lo studio le tiene impegnate a Torino, spesso lontane dagli allenamenti.

Quest'anno al campionato di A2 sono iscritte dieci squadre; la prima del torneo salirà in A1, le ultime tre retrocederanno. La Gimar fa parte del girone settentrionale, [illegible] di fronte due delle formazioni più titolate, lo Scandicci e la Farnesina di Bologna, nella quale milita una ex, la Montanari, che segue anche come allenatrice la compagine emiliana.

Carlo Furione pronostica [illegible] le [illegible] in questo campionato una lotta dura per non retrocedere: la Gimar dovrà affrontare squadre come il Cus Torino (forte di una ex, la Stevano).

E' già stato stabilito il sestetto base che dovrà iniziare ogni incontro: Angelino, Marchesotti, Buzzi, Deconti, Isotton, Gilione. g. ga.

Franger volley contro l'Olimpia

CASALE — La Franger Frigor, [illegible] squadra di pallavolo che dovrà l'8 dicembre iniziare il campionato di [illegible] B, prosegue la preparazione disputando partite amichevoli. Oggi pomeriggio scenderà sul terreno dell'Olimpia, di Aosta.

La compagine casalese sarà al completo, compresi Maggia e Manachino ristabilitisi dagli infortuni. I monferrini sono reduci da un torneo disputato a Vimercate, in cui la squadra di Losa ha fatto registrare un notevole miglioramento e si stanno preparando. (g. ga.)

Jacorossi in trasferta a Massa

ALESSANDRIA — *Chiusa la negativa parentesi di «Coppa Italia» per la Jacorossi pallavolo è ormai tempo di campionato. Il torneo di A2 prende l'avvio oggi [illegible] gli alessandrini impegnati nella trasferta di Massa contro la formazione [illegible]. Per la Jacorossi è un inizio in salita. [illegible] potrà infatti schierare il capitano Rossi, colpito da due giornate [illegible] squalifica.*

La notizia ha colto di sorpresa la società alessandrina; le colpe di Rossi si limitano ad alcune rimostranze, per altro contenute, [illegible] confronti del giudice di gara ad Asti. Inoltre, [illegible] incomprensibili ritardi, la comunicazione è pervenuta alla Jacorossi solo nei giorni scorsi. Se l'avviso fosse stato notificato con tempestività, [illegible] avrebbe potuto approfittare [illegible] partita di sabato scorso. (m. p.)

Basket: [illegible] giornata importante per Matteotti, Casale e My Market

VALENZA — Terzo impegno del Matteotti [illegible] nel campionato di promozione: al palasport arriva oggi (ore 21) il Castellazzo; [illegible] vedrà [illegible] i rossi sapranno ripetere i clamorosi risultati delle prime due partite. I tifosi ritengono di sì, anche perché il Castellazzo è, a detta dei tecnici, una compagine senza molte velleità.

I ragazzi di Ricchini sono abbastanza in forma; l'unica preoccupazione del coach sarà presentarli al massimo della concentrazione agli impegni futuri contro Luese e Omegna.

Ricchini per la gara di oggi potrà contare sull'instancabile Del Sarto, [illegible] si impegna sempre al massimo, e sulla rivelazione Festuccia, che dimostra sempre più la sua serietà e la sua grinta.

Ottimismo in casa del Matteotti, anche se qualcuno pensa già alla *poule* finale per salire in D. A quel punto, dicono, qualche problema potrà sorgere, anche perché i ragazzi potrebbero [illegible] stanchi. (g. ga.)

CASALE — Il Casale Basket, Promozione, riceve oggi pomeriggio (ore 17) alla «Leardi» la compagine della Cucine Porzio Luese per la terza giornata [illegible] campionato.

«Giochiamo sempre per vincere — ha detto il coach Pelizzari — *e pertanto scenderanno in campo per fare risultato pieno».*

I casalesi si troveranno di fronte a una delle pretendenti alla promozione in [illegible] D, che darà certamente filo da torcere ai locali.

L'allenatore della Luese, Pastorini, disporrà di tutti gli effettivi. (g. ga.)

CASALE — Terza trasferta consecutiva del My Market Basket, che questo pomeriggio affronta ad Alessandria la compagine dell'Arsenal per il campionato di promozione.

I casalesi sono reduci da due esaltanti vittorie contro squadre che non l'hanno impensierita e pertanto anche in questa occasione i ragazzi di Bernardi [illegible] dovrebbero incontrare eccessive difficoltà.

Poletti e Davide Pogliani si [illegible] rimessi dagli infortuni subiti all'esordio di campionato, e la panchina si presenta completa. L'entusiasmo è alle stelle e lo si vede dalla partecipazione agli allenamenti.

Se Bernardi, allenatore-giocatore, continuerà a essere la colonna portante del gioco del My, la squadra potrà puntare in alto. (g. ga.)

Il Dlf rugby ospita l'Aosta

ALESSANDRIA — *Per il campionato di rugby, serie C, è in programma domani (ore [illegible]) al campo di viale Brigata Ravenna il confronto fra la capolista Aosta e il Dopolavoro Ferroviario Alessandria.*

La compagine valdostana guida a punteggio pieno la classifica generale, essendosi aggiudicata tutte le partite sin qui disputate. Per i ragazzi di [illegible] l'impegno si presenta molto difficile ma, come dice l'allenatore alessandrino, «il Dlf farà di tutto per ribaltare il pronostico».

La bella prova di domenica [illegible] a Biella ha sollevato notevolmente il morale del Dfl e ha fornito nello stesso tempo utili indicazioni per il futuro. «L'Aosta — *prosegue Ratteri* — è una formazione forte [illegible] esperta in ogni reparto. Cercheremo di bloccare [illegible] [illegible] le loro azioni». r. g.

Alfasud Super gli strumenti della sicurezza
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo
QUALITA'
Rivolgetevi presso le Concessionarie:
AUTOEXCELSIOR di NEGRO & C. s.a.s.
Corso Dante 10 - Acqui Terme - Tel. 2616
ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595
BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009
GUIDO GIUBILATO & C. s.n.c.
Viale Dante 31 - Valenza - Tel. 91479
PAOLO RICCI
Corso Piave [illegible] - Novi Ligure - Tel. 78698
V.A.R.A. s.p.a.
Via Cardinal Massaia 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Anche a Cuneo aumenta la sottoccupazione giovanile

Laureato o diplomato praticamente bidello

CUNEO — Una misura della disoccupazione giovanile nel Cuneese e della enorme difficoltà per coloro che hanno terminato gli studi di trovare un'occupazione, è data dall'incredibile numero di domande che sono giunte al Comune di Cuneo per l'assunzione «temporanea» di personale in sostituzione dei dipendenti comunali assenti provvisoriamente o per vacanze [illegible] posti d'organico.

Ben 740 persone hanno presentato la domanda di assunzione per i posti di bidello, cantoniere, netturbino, aiuto muratore, falegname, commesso fattorino di farmacia, applicato.

Fra coloro che aspirano ad essere assunti «provvisoriamente» dall'amministrazione comunale, vi sono moltissimi diplomati e perfino laureati. Quasi tutti gli aspiranti hanno comunque un titolo di studio superiore a quello richiesto per la qualifica da ricoprire.

Delle centocinquantuno persone che hanno chiesto di essere messe nelle liste d'attesa per l'assunzione temporanea come bidello, ve ne sono 33 in possesso di licenza elementare, 68 di scuola media inferiore, 23 di altri tipi di scuola e ben 20 con il titolo di studio di scuole medie superiore.

Dei duecentocinquantasei aspiranti al posto di applicato — e comunque in attesa di un'assunzione provvisoria — 90 hanno la licenza media inferiore, 58 hanno frequentato altro tipo di scuola media, centonove sono in possesso di diploma, uno è in possesso di laurea.

Altri dettagli che forniscono un preoccupante campionario di disoccupazione giovanile: 140 domande per essere assunti provvisoriamente [illegible] sostituzione temporanea di un commesso fattorino di farmacia, fra cui 35 diplomati di scuola media superiore; 37 per la mansione di cantoniere, di cui quattro diplomati; 71 per inserviente bidello ad orario ridotto, fra cui 17 diplomati; 31 per il posto — se si rendesse vacante — di giardiniere, di cui quattro in possesso di diploma di scuola media superiore; sedici per aiuto muratore (due diplomati), 17 per netturbino (quattro diplomati), dodici per falegname (fra cui due diplomati).

In totale, come si è detto, 740 domande di giovani che sperano, con l'assunzione «temporanea» in caso di mancanze dei posti in organico, di poter restare comunque alle dipendenze dell'amministrazione comunale. *g. r.*

In agitazione i vigili di Cuneo

CUNEO — *I vigili urbani di Cuneo sono ancora in agitazione, dopo gli scioperi orari attuati nelle scorse settimane. C'è del malcontento — come affermano i rappresentanti sindacali confederali ed autonomi — per la mancata soluzione (o la soluzione soltanto parziale e, comunque, procrastinata) dei problemi che erano stati rappresentati all'amministrazione comunale.*

Devono aggiungersi le disparità di trattamento fra graduati e vigili semplici per quanto concerne i turni di riposo e l'esigenza, da parte di tutti i vigili urbani, di conoscere con congruo anticipo i turni di servizio dopo l'effettuazione di quello settimanale che si conclude di norma il venerdì sera. *g. r.*

«La Valle Maira ha un futuro»

L'entusiasmo dei giovani per la Comunità montana

SAN DAMIANO MACRA — «La Comunità montana ha rappresentato sin dall'inizio un punto di unione delle genti della Valle Maira superando il municipalismo esasperato ed inconcludente»: è il giudizio, positivo, che il giovane presidente della Comunità, Fortunato Bonelli, 27 anni, insegnante e allevatore di capre selezionate a Prazzo, dà dell'ente comunitario che qualche politico azzardamente vorrebbe fosse abolito.

La giunta della comunità montana della Valle Maira con le elezioni del 1975 si è rinnovata anche anagraficamente: sono quasi tutti giovani — età media, 25 anni — pieni di fervore e di entusiasmo, decisamente ottimisti sul futuro della loro vallata.

«Siamo aiutati in questo impegno operativo — aggiunge Bonelli — dagli amministratori, dai collaboratori, dalle popolazioni; i sacrifici diventano meno pesanti quando sono divisi fra molti». La comunità montana, qui più che altrove, rappresenta veramente l'ultima frontiera per gente che non si rassegna a scomparire.

Nel 1911 c'erano, da San Damiano ad Acceglio, 26 mila persone d'inverno, nello stesso territorio vivono ora non più di 2-3 mila anime. Per prima cosa la Giunta della Comunità montana, ha cercato di tamponare le paurose falle che si erano aperte nel tessuto socio-economico della vallata. Proprio perché i giovani — presidente, assessori, sindaci (su 14 Comuni, quattro sono diretti da giovani di 27 anni) — hanno compiuto il massimo sforzo per infondere coraggio, fiducia, voglia di vivere e di lavorare a montanari delusi ed avviliti.

I risultati cominciano ad intravedersi. A Elva il sindaco Costanzo Mattalia, 27 anni, e l'assessore Bandino hanno lasciato l'impiego in pianura e sono rientrati al paese, dove hanno costituito con altri giovani la Cooperativa agri-montana elvese; ad Acceglio ha preso l'avvio un allevamento ovino di 600 capi con una decina di soci. A Prazzo si tenta l'esperimento dei caprini svizzeri altamente produttivi; a Celle Macra tre fratelli, dopo aver trascorso vari anni a Busca, sono tornati ed hanno aperto un laboratorio di mobili rustici che promette notevoli sviluppi.

Sono casi di ripresa economica e sociale, non isolati, che la comunità montana ha favorito con sostanziosi contributi, altre iniziative sono allo studio.

Operando in ambiente dove gli anziani sono la maggioranza, la comunità montana ha puntato sull'assistenza sia domiciliare sia di gruppo, esplicata da una assistente sociale e da alcune collaboratrici domestiche. Sono state migliorate le attrezzature delle case di riposo di Stroppo e di San Damiano, che funziona bene. *g. d. m.*

La mostra de «La Stampa» e dell'Istituto per la Resistenza

Come i ragazzi imparano la Storia non raccontata dai libri di testo

CUNEO — Centinaia di studenti di varie scuole di Cuneo e dei dintorni hanno visitato, accompagnati dagli insegnanti, la mostra fotografica sulla resistenza nel Cuneese allestita da «La Stampa» nella sala delle colonne del palazzo municipale, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza di Cuneo.

La mostra era stata inaugurata, sabato scorso, dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in occasione della sua visita a Cuneo e a Boves per le celebrazioni giolittiane e per l'anniversario dell'eccidio di Boves.

Cuneo. Alunni delle elementari visitano la mostra

«E' stato proprio un brano del discorso che Pertini ha fatto a Boves — dice la maestra Ginetta Rolando, delle elementari della frazione S. Benigno — *che ci ha indotto ad accompagnare i nostri alunni a visitare questa mostra fotografica. E' stato il rilievo fatto dal Capo dello Stato circa la carenza di insegnamento nelle scuole della storia della Resistenza, di quello che Sandro Pertini ha definito "il secondo risorgimento d'Italia". Ed i ragazzi stanno dimostrando un interessamento vivo, anche se si deve rilevare che i fatti della recente storia d'Italia li ignorano clamorosamente».*

Tra gli alunni, infatti, ben pochi sono in grado di parlare della Resistenza con concetti chiari e precisi. *«Io abito vicino al cippo dedicato a Duccio Galimberti* — dice Ivo Aimar, 10 anni, abitante in Tetto Croce della Roata Chiusani — *sapevo che Galimberti era un italiano morto in guerra e niente altro».*

Un altro alunno delle elementari di S. Benigno, Silvio Galliasso, 11 anni, abitante in località Torre Roa, afferma: *«Non conoscevo questi fatti, questi episodi di storia che sono documentati in questa mostra. Eppure si tratta di cose accadute proprio dalle nostre parti, a Cuneo e nei dintorni».*

La maestra Rolando spiega che in classe stanno commentando le parole ed i concetti espressi dal Capo dello Stato nel discorso di Boves di domenica scorsa. *«Sembrerà incredibile* — dice la maestra — *ma alcuni genitori hanno protestato, sostenendo che questo non è "far scuola", che il discorso di Pertini non c'entra con l'insegnamento scolastico».*

Un'altra maestra, Adriana Baile, che accompagna i ragazzi nella visita alla mostra fotografica de «La Stampa», aggiunge costernata: *«In terza classe abbiamo impostato una lezione di storia contemporanea con il tema: "Sandro Pertini a Cuneo ed a Boves: perché?". I genitori, molti genitori — ai quali avevamo inviato l'album di storia affinché ne prendessero visione — hanno protestato, sostenendo che un argomento del genere è inutile, non c'entra con la scuola, che noi insegnanti abbiamo "troppe storie per la testa"».*

Proprio la frazione S. Benigno di Cuneo dovette sopportare un pesantissimo tributo di sangue alla lotta per la Resistenza e per la liberazione dal fascismo: tredici partigiani condannati a morte, di cui due soltanto riuscirono a salvarsi, a stento.

«Questi ragazzi abitano quasi tutti nei pressi del cippo dedicato a Duccio Galimberti — dice la maestra Maria Luisa Sicilia — *eppure ne ignorano la storia, il significato. Nelle famiglie, evidentemente, non ne hanno mai parlato. Ritengo che sia compito della scuola fornire queste informazioni storiche. I ragazzi qui alla mostra seguono con molto interesse le documentazioni fotografiche, ma li avevamo preparati, prima di accompagnarli alla visita, spiegando loro i punti salienti della guerra di liberazione».*

Fra i ragazzi ce ne sono di undici anni, Osvaldo Armando, che intervistato durante l'intervallo alle [illegible]: *«Vi[illegible] dire di essere [illegible] colpito osservando la mostra fotografica, da un fatto: si tratta di avvenimenti che hanno determinato la storia dell'Italia, eppure noi li ignoravamo. Sui libri di storia, a scuola, ci sono soltanto quelle cinque pagine dedicate alla seconda guerra mondiale: ci sono poche righe, soltanto poche righe, ed anche molto approssimative, sulla Resistenza».*

Walter Cravero, [illegible] anni, quinta elementare, che abita in località Torre Bianca di S. Benigno, dice: *«La storia di Duccio Galimberti e della Resistenza me l'ha raccontata mio padre: egli ha assistito alla cattura di Duccio, alle torture che i fascisti gli facevano passando sopra il suo corpo con le ruote delle camionette. Erano crudeli, i fascisti, con un uomo che non aveva fatto nulla di male».*

«Anzi — aggiunge Rosalba Morano, 10 anni — *voleva liberare gli altri uomini dalla schiavitù dei nazisti e dei fascisti».*

«Mio padre ricorda — prosegue Walter Cravero — *che in quell'epoca nascondevano il grano sotto terra, in appositi buchi, per evitare che i fascisti lo portassero via».*

La mostra fotografica si è chiusa ieri sera, non essendo possibile usufruire ulteriormente della sala delle colonne, già impegnata per altre attività culturali. Tuttavia, «La Stampa» ha consegnato tutto il materiale all'Istituto storico della resistenza, presso l'amministrazione provinciale di Cuneo, a cui insegnanti ed amministratori pubblici possono rivolgersi per visitarla o per concordare l'esposizione dei pannelli presso scuole, comuni, associazioni. Inoltre «La Stampa» curerà l'allestimento della stessa mostra presso i principali comuni della provincia.

Giorgio Ravasi

Travolge un cane e non lo soccorre. E' stato multato

BRA — Curiosa avventura di un camionista di Bra in viaggio per lavoro. Giorgio Daggio, 24 anni, residente in viale Risorgimento 3, ha investito — nell'abitato di Torre dei Passeri, in provincia di Chieti — un cane che gli aveva attraversato la strada.

Il giovane non si è fermato per vedere se l'animale era vivo o morto. I carabinieri gli hanno contestato la contravvenzione per violazione di un articolo del codice, che parla di omissione di soccorso. Ritenendo che tale reato non possa essere applicato agli animali, il Daggio si è rifiutato di firmare il verbale di contravvenzione. *(g. a.)*

L'udienza, dopo un movimentato inizio, è stata rinviata a venerdì prossimo

Minaccia in aula giudici e guardie il brigatista processato a Cuneo

CUNEO — Un cittadino jugoslavo, Bozidan Vulecivic, nativo di Belgrado, ma da molti anni abitante in Italia, condannato a trent'anni di reclusione per omicidio e sequestro di persona e diventato un seguace delle Br in carcere, è comparso ieri mattina davanti al tribunale (pres. Micalizzi, giudici Currò e Perlo, canc. Vittore) [illegible] di oltraggio a magistrati, guardie carcerarie, funzionari del ministero della Giustizia, e di apologia di reato.

L'8 novembre scorso, poche ore dopo il barbaro assassinio [illegible] Pratica [illegible] Frosinone, avrebbe esaltato l'impresa terroristica e reso omaggio alla memoria di Roberto Capone, il bandito ucciso. Il processo, dopo drammatiche fasi dibattimentali, è stato comunque rinviato a venerdì prossimo.

Questi i fatti. [illegible] primi di novembre il Vulecivic scrive una lettera alla brigatista Rossella Tidei, detenuta a Messina, nella quale fa una cronistoria [illegible] protesta [illegible] atto nel carcere speciale di Cuneo ed insulta il comandante delle guardie maresciallo Mafra, definito «corrotto, fascista e mafioso», il magistrato Gallucci [illegible] Roma e altri funzionari.

Naturalmente il messaggio viene sequestrato e il Vulecivic chiamato [illegible] ufficio per spiegazioni. E' [illegible] questa occasione che l'imputato avrebbe detto questa frase: *«Io non parlo coi magistrati perché debbano fare la stessa fine di quello ucciso questa mattina a Frosinone con la sua scorta».* Era infatti l'8 novembre [illegible].

Bozidan Vulecivic

Di qui la denuncia per oltraggio e apologia di reato in quanto il Vulecivic avrebbe rincarato la dose dicendo che la strage di Frosinone era un legittimo atto di guerra dei «*nuclei armati proletari per il comunismo*» contro la magistratura asservita al potere.

All'inizio del dibattimento il giovane jugoslavo — che parla e scrive correttamente l'italiano — ha consegnato ai giudici [illegible] farneticante messaggio, che avrebbe voluto leggere personalmente, datato *«campo di concentramento di Cuneo»*, in cui accusa senza mezzi termini le guardie carcerarie [illegible] essere compromesse con i mafiosi di Francis Turatello (che però risulta trasferito da qualche giorno [illegible] un penitenziario meridionale), segnala che il brigatista Messana è stato pestato a sangue da reclusi comuni [illegible] istigazione degli agenti di custodia, definisce quello di Cuneo *«il peggior lager d'Italia»* e minaccia a magistrati e guardie la stessa fine di Coco, Tartaglione, Palma.

Prima che il dibattimento entri nel vivo delle contestazioni il Vulecivic ripudia il difensore di fiducia avv. Gianni Vercellotti e diffida qualsiasi altro legale dall'assumere la sua difesa.

Il tribunale nomina invece seduta stante difensore d'ufficio l'avv. Bruno Dalmasso, esponente socialista, che accetta ma chiede i termini per esaminare gli atti [illegible] causa. I magistrati, d'accordo con il pm Bissoni, rinviano pertanto la causa a venerdì prossimo. Mentre i giudici stanno consultandosi per fissare la prossima udienza, il Vulecivic afferma: *«ho fame, la pastasciutta si raffredda».* Il presidente Micalizzi, espellendolo dall'aula, risponde deciso *«anche noi ritardiamo il pranzo, abbia un po' di rispetto per la corte».* *g. d. m.*

Canosio: è urgente un paravalanghe

CANOSIO — Gli abitanti di questo piccolo Comune dell'alta Valle Maira, a 1250 metri di quota, attendono ancora che venga costruito il paravalanghe, richiesto questa primavera dopo le eccezionali nevicate dello scorso inverno.

La neve caduta nella prima metà di gennaio aveva infatti creato gravissimi disagi per i pochi valligiani che ancora non si sono arresi alle difficoltà della vita in montagna. Decine di slavine e valanghe avevano coperto quasi completamente vaste zone del Comune, soprattutto a Pian del Preit, dove i montanari erano rimasti isolati per quindici giorni.

Per raggiungere la frazione, gli abitanti di Canosio avevano scavato un tunnel nella neve, proprio dov'è urgente la costruzione di un paravalanghe, cioè la località Comba del Vall. La richiesta, inoltrata alla Regione Piemonte e alla Provincia di Cuneo, era stata accolta favorevolmente.

Dice il sindaco di Canosio, Lorenzo Pasero: «Sul luogo erano andati l'ingegner Obertino e l'assessore Fangola, che avevano promesso un deciso interessamento per costruire in tempi brevi questa indispensabile struttura di protezione. Però tutto è rimasto lettera morta». *(g. fe.)*

S. Stefano Belbo: filiale della Cassa di Risparmio di Cuneo

Ex direttore banca e industriale condannati per un giro d'assegni

ALBA — L'ex direttore della filiale di Santo Stefano Belbo della Cassa di Risparmio di Cuneo, Raffaele Sacco, 49 anni, abitante ad Alba in strada Serre 7, e l'imprenditore Corrado Marino, 38 anni, nato a Castiglione Tinella e abitante a Santo Stefano Belbo in viale San Maurizio 5, sono stati condannati ieri dal tribunale di Alba ad un anno e cinque mesi di reclusione ciascuno, 40 mila lire di multa, con l'interdizione dei pubblici uffici per lo stesso periodo. Al Sacco è stata concessa la sospensione condizionale.

I giudici (presidente De Baggis, Gomba e Ponzio, cancelliere [illegible]) li hanno ritenuti responsabili di concorso in peculato e malversazione a danno di privati. Una terza persona, Antonio Matrone, 31 anni, nativo di [illegible] scoreale (Napoli), all'epoca dei fatti ufficiale giudiziario a Santo Stefano Belbo era accusato unitamente al Sacco di omissione di atti di ufficio. Per questo reato, però, i giudici hanno dichiarato per entrambi il non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Il collegio della difesa era composto dagli avvocati Frau, Robaldo e Pasquero. Il rinvio a giudizio dei tre era avvenuto al termine di una lunga inchiesta condotta dal giudice istruttore del tribunale di Alba, Giuseppe Di Paolo [illegible] fatti avvenuti nel 1971.

[illegible] quell'epoca il Sacco era direttore dell'istituto di credito di Santo Stefano Belbo e nello svolgimento di questo incarico, d'accordo con il Marino, titolare di un'impresa per movimento terra, aveva distratto a favore di quest'ultimo assegni di conto corrente per un importo di 8 milioni, emessi da Enrico Canova, amministratore della Spa Quarzo di Bagnolo Piemonte e cambiali per 8 milioni cedute dal rivenditore di macchine Luciano Gallo di Dogliani. Sacco e Marino ne avevano cioè fatto un uso diverso da quello per il quale erano destinati.

Il Sacco ed il Marino erano inoltre accusati di avere più volte omesso di inserire negli elenchi quindicinali da trasmettere al tribunale di Alba, i protesti elevati a carico del Marino per venti assegni bancari e 43 cambiali, un importo complessivo superiore a 30 milioni. Infine di non aver restituito alla Cassa di Santo Stefano Belbo i titoli subito dopo il protesto. *g. f.*

Ad Alba una donna cade dal quarto piano: è morta

ALBA — Un'anziana casalinga di Alba ha perso la vita ieri pomeriggio cadendo dal quarto piano. E' Maria Elvira Marengo, vedova Amasso, 81 anni.

La donna, che abitava con un figlio, si è affacciata al balcone dell'appartamento e probabilmente colta da vertigine è precipitata al suolo decedendo all'istante. Alcuni vicini chiamavano l'autoambulanza dell'ospedale e per una singolare coincidenza giungeva sul posto il figlio Emilio che stava prestando in quel momento un turno di servizio volontario.

L'Amasso, giunto immediatamente con il mezzo, aveva la triste sorpresa di trovare la propria madre morente. Si tratta di una famiglia conosciuta nella zona avendo gestito sino a poco tempo fa un noto ristorante a Benevello, nelle Langhe. *g. f.*

Precipita da finestra dell'ospedale e muore

CUNEO — Un pensionato di 65 anni, Emanuele Corino, abitante a Cuneo in viale Angeli 34, è deceduto l'altra notte all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, dove era ricoverato. L'uomo, che si trovava al primo piano, è caduto dalla finestra dell'ospedale per cause non ancora accertate, riportando lo sfondamento del cranio e numerose ferite in tutto il corpo. *(g. fe.)*

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: [illegible]
Fiamma: L'albero degli zoccoli
Italia: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Lanteri: [illegible]

ALBA

Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

BEINETTE

Astra: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: [illegible]

BOVES

Nuovo: [illegible]

BRA

Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA

Nuovo: [illegible]

CARAGLIO

Splendor: [illegible]

CARRÙ

Moderno: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: [illegible]

CENTALLO

Alessandria: [illegible]

CEVA

Corso: [illegible]

CORTEMILIA

Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: [illegible]

DRONERO

Iris: [illegible]

FOSSANO

Astra: [illegible]
Iride: [illegible]
Politeama: [illegible]

MONDOVÌ

Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO

Italia: [illegible]

ORMEA

Ariston: [illegible]

PIASCO

La Rosa: [illegible]

RACCONIGI

Sociale: [illegible]

ROBILANTE

Robilantese: [illegible]

SALUZZO

Civico: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO

Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Ritz: [illegible]

VERZUOLO

Corso: [illegible]

VILLAFALLETTO

Moderno: [illegible]

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salina: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 10
minima 2

Umidità media 50%. Temperatura il 17 novembre dello scorso anno 7. Il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,44. Luna piena. Vento da Sud-Ovest 6 km all'ora. Pioggia mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, visibilità buona; venti calmi o deboli con rinforzi sulle montagne; temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (14, 7), Bra (13, 2), Ceva (9, 5), Fossano (12, 9), Limone (8, 2), Mondovì (10, 7), Racconigi (10, 4), Saluzzo (13, 6), Savigliano (10, 4).

FARMACIE

Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Dopo aver riabbracciato la madre nella sua casa di Vinadio

Ha pianto sulla tomba del padre l'ergastolano che oltre 17 anni fa uccise durante una rapina

VINADIO — Due ore a Vinadio tra le braccia della madre, un'ora a Demonte in commosso raccoglimento sulla tomba del padre: questo il brevissimo soggiorno in Alta Valle Stura di Livio Giordano, oggi quasi quarantenne, protagonista 18 anni fa di una fra le più efferate storie di sangue del Cuneese: l'uccisione a colpi di martello dell'impiegato di banca Giovanni Armando, di Valgrana, assassinato per avventare la cassa dell'agenzia bancaria di cui era unico funzionario.

Livio Giordano, notevolmente ingrassato e irriconoscibile a chi lo ricordava giovane brillante, abituato ai bagordi nei locali alla moda all'inizio degli Anni 60, è giunto a Vinadio alle 8,30 accompagnato da due carabinieri.

Detenuto a Porto Azzurro dove sta scontando la condanna all'ergastolo, l'uomo aveva ottenuto uno speciale permesso per venire a confortare la madre rimasta vedova due settimane fa. Livio Giordano avrebbe voluto partecipare ai funerali del genitore, macellaio del paese, stroncato a 65 anni da un male incurabile. Ma il ministero aveva rifiutato; poi, quasi improvvisamente la breve licenza e il viaggio a sue spese dalla cittadina elbana al paese dell'Alta Valle Stura.

Commosso e struggente l'incontro con la madre, distrutta dal dolore e dalle sofferenze che questo suo unico figlio le ha provocato con l'odioso delitto, due ore appena, quindi il viaggio sino a Demonte dove il padre di Livio Giordano è stato sepolto.

Qui la sosta è stata ancora più breve, appena un'ora, quindi l'ergastolano ha ripreso la lunga strada verso il penitenziario. Era ovviamente assente la moglie Anna Maria Pastore che da molti anni ha abbandonato Vinadio e i genitori di Livio e ora vive a Torino da dove ha chiesto il divorzio. Ma le sarà sicuramente concesso perché il matrimonio non è stato consumato in quanto Anna Maria allora avvenente ragazza pugliese, si innamorò del giovane quando era già in carcere e lo sposò contro l'opposizione dei propri familiari.

Anna Maria Pastore conta di rifarsi una vita e sembra decisa a sposarsi non appena sarà sciolto il vincolo matrimoniale che la unisce a Livio Giordano. Costui aveva commesso il delitto il 28 novembre 1960; era stato catturato e aveva subito confessato pochi giorni dopo, l'8 dicembre. Era stato condannato al carcere a vita dalla corte di assise di Cuneo l'11 giugno 1961.

Il 6 ottobre Giordano evadeva clamorosamente dal carcere di Cuneo, ma veniva quasi subito ripreso a Salmour. Il 18 dicembre la corte d'assise d'appello di Torino confermava la condanna all'ergastolo. *g. d. m.*

In sciopero ad Alba gli impiegati Sip

ALBA — I dipendenti del settore commerciale ed amministrativo della Sip di Alba sono scesi ieri in sciopero per sollecitare la soluzione di alcuni problemi di carattere locale quali gli organici, i locali del lavoro e le mansioni.

Gli impiegati sostengono che questi problemi, oltre a creare disagio al personale, si ripercuotono negativamente anche sugli utenti. Infatti per la carenza di sportelli e di personale nei periodi di pagamento delle bollette presso gli uffici della Sip si formano lunghe code, a volte per poter pagare la bolletta del telefono la gente deve aspettare ore intere. *(g. f.)*

Denunciati 4 cuneesi

Comprano "Vespini" con assegni rubati

IMPERIA — La questura di Imperia ha smascherato la «banda del Vespino». Da mesi un gruppo di giovani truffava, pagando con assegni rubati, concessionari «Piaggio» della Liguria. Si presentavano, contrattavano l'acquisto di una «Vespa 50» e l'acquistavano con assegni circolari falsi dell'importo di mezzo milione. Prima di essere scoperti sono riusciti a mettere a segno numerosi colpi.

E' un quartetto di cuneesi: il capobanda si chiama Giuseppe Scarsello, 36 anni, di Alba, i complici Maria Conte, 23 anni, Maria Teobaldi, 20 anni, Giovanni Barbero, [illegible] anni, tutti di Bra.

Il quartetto è stato denunciato dalla questura di Imperia per truffa, associazione a delinquere, sostituzione di persona, furto di assegni. Scarsello e compagni sono attivamente ricercati dalla polizia.

Il quartetto ha «bidonato» numerosi commercianti liguri, sia della provincia di Savona che di Imperia. Sul tavolo del vicequestore Molon ci sono numerosi verbali di denuncia. Ad Imperia, per esempio, Giuseppe Scarsello ed i suoi amici hanno truffato Michele Petrucci, concessionario della «Piaggio». In cambio di un «Vespino» gli hanno lasciato un assegno scoperto di 520.000 lire.

Fra i raggirati anche Rosa Maria Cerisola, di Vado Ligure, Emilio Bianchi e Liliana Garzanot di Sanremo, Pietro Sardi di Oneglia e tanti altri. *(r. b.)*

Questa sera per voi giovani suonerà il Complesso

JAM SESSION

Per il Liscio suonerà l'Orchestra

GLI BO FOLK

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.

Ha consumi contenuti: a 120 km/h solo 8,7 litri per 100 km.

È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.

È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte (GTS), cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.

Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc, la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali, conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18.
Per le nuove esigenze internazionali

SUPERCAR - ALBA - [illegible]
[illegible] - BRA - [illegible]
[illegible] - CANALE - [illegible]
[illegible] - DOGLIANI - [illegible]
[illegible] - CORTEMILIA - [illegible]
[illegible] - S. STEFANO BELBO - [illegible]

Troppo scarsa la collaborazione fra gli associati

Sciolta a Monterosso la cooperativa agricola

Saluzzo: assemblea contro gli aumenti pagati all'Italgas

SALUZZO — La sezione cittadina del pci ha organizzato per stasera un'assemblea degli utenti dell'Italgas. Dal deputato Manlio Vineis verranno illustrate le modalità per ottenere il rimborso degli aumenti pagati alla società concessionaria del servizio gas nel Saluzzese, dopo che la Corte di Cassazione ha sancito l'illegittimità di tali aumenti sulle tariffe, decisi dall'Italgas quattro anni fa.

«Saranno — dice Santino Garro, consigliere comunale del pci — dei chiarimenti pratici su come avere quello che si è pagato di più alla società attraverso le bollette, circa il 40 per cento. La Giunta comunale vuol giungere ad un concordato con l'Italgas, ma noi ci opponiamo vivamente in quanto la ragione sta solo dalla parte degli utenti». (a. ge.)

MONTEROSSO GRANA — In un momento in cui si sottolinea come il lavoro associativo e le cooperative siano validi strumenti per contenere lo spopolamento della montagna, poiché la gestione comune dei prodotti degli associati assicura vantaggi economici soddisfacenti, a Monterosso Frise è stata sciolta l'associazione agricola che era in funzione da sette anni, e raggruppava parte dei coltivatori della zona.

Gli intenti che avevano spinto questi montanari a costituirsi in associazione erano ben precisi: valorizzare i prodotti della zootecnia locale, in special modo il formaggio in quanto a Frise, per l'erbaggio dei pascoli, si può produrre il pregiato «Castelmagno». Tutto il latte prodotto nelle stalle degli associati veniva trattato in cooperativa ed il prodotto caseario era poi venduto all'ingrosso e al minuto a prezzi più remunerativi rispetto a quelli di mercato.

I motivi dello scioglimento della cooperativa sono parecchi, ma si possono riassumere tenendo conto che lo spirito cooperativistico non è molto diffuso tra la gente di montagna che è abituata da sempre ad operare individualmente ed a volte anche in contrasto.

La scarsa collaborazione tra gli associati e la gestione — che viene giudicata non del tutto chiara amministrativamente — sarebbero le cause dello scioglimento della cooperativa.

«Tutto il prodotto avrebbe dovuto essere venduto con l'assenso di ogni associato — dice Matteo Durbano, presidente dell'ente fino al 1974 — *ma già dopo pochi mesi ci sono stati degli ammanchi di merce. Il pagamento delle nostre competenze, che per statuto avrebbe dovuto essere mensile, non è mai stato rispettato».*

«La valutazione della resa del latte, che realmente supera il 10 per cento — continua Durbano — *è stata fatta in modo aprioristico nella misura dell'8 per cento dal segretario dell'associazione, abitante a Frise, o da chi per esso».*

Tuttavia la causa determinante per lo scioglimento è la produzione dei profitti netti annuali di tutta la gestione. *«Nel bilancio consuntivo del primo esercizio finanziario* — spiega Durbano — *i profitti netti sono risultati di circa nove milioni. Nel successivo consuntivo, dopo il quale si è sciolta l'associazione, nonostante l'aumento di latte, burro e formaggio e quindi delle entrate, i profitti netti sono diminuiti. Siamo sempre stati pagati con acconti. Il saldo annuale non è mai stato dato in tempo a nessun associato».*

«L'aumento di produzione, come si vede, non è stato decisivo, mi dispiace per lo scioglimento, ma credo — precisa Durbano — *che sia stato meglio così perché si rischiava, con una simile amministrazione, di trovarci per qualche mese non in attivo, ma con debiti».*

Le osservazioni fatte da Durbano, pur con motivazioni a volte diverse, sono state condivise dalla grande maggioranza degli associati che si sono dichiarati favorevoli allo scioglimento. b. a.

Anziano contadino di Monastero Vasco

È morto carbonizzato per spegnere l'incendio

MONASTERO VASCO — Un anziano contadino, Paolo Bertolino, 73 anni, abitante a Monastero, in frazione Garavetto, è morto carbonizzato ieri pomeriggio.

Il Bertolino, sofferente di asma e rimasto asfissiato dal fumo del falò attizzato per bruciare le sterpaglie nel bosco di proprietà di un vicino e caduto a terra, è stato subito avvolto dalle fiamme.

Alcuni vicini che stavano lavorando con lui, hanno cercato disperatamente di soccorrerlo, ed hanno richiesto immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo e di Mondovì. Sul posto sono pure giunti i carabinieri della stazione di Mondovì. Per il Bertolino però non c'era più nulla da fare, il corpo era ormai sfigurato ed irriconoscibile.

Paolo Bertolino viveva con l'anziana consorte ed aveva quattro figli. (g. fr.)

Caraglio: sedicenne ferito da auto pirata

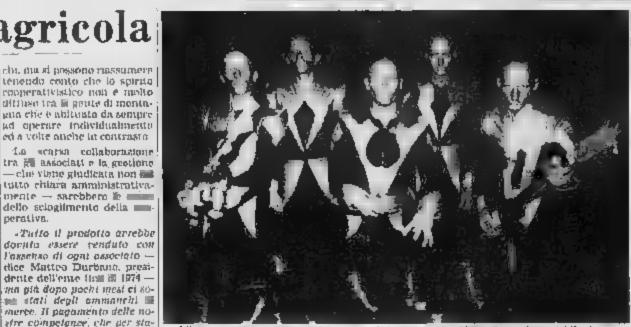
CARAGLIO — L'apprendista fabbro Giovanni Armando, 16 anni, è stato investito da un'auto pirata nella centrale piazza Marconi.

L'Armando mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, è stato urtato di striscio da un'autovettura di colore scuro, probabilmente una Fiat 131, come sembra sia stato accertato dai carabinieri, che viaggiava da Dronero verso Cuneo.

Nell'urto il giovane ha riportato la frattura del polso e contusioni varie. E' stato ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi di trenta giorni. b. a.

PRIERO — La Regione ha approvato la perizia dei lavori di pronto intervento per il ripristino della cabina di manovra del serbatoio idrico di compenso del capoluogo.

Quattromila giovani a Cavallermaggiore per il concerto dei Rockets

Un'ora con gli "uomini spaziali,,

L'inconsueta immagine «spaziale» con cui si presenta al pubblico il complesso dei Rockets

CAVALLERMAGGIORE — *Gli uomini venuti dallo spazio sono scesi a «Le Cupole» di Cavallermaggiore attorniati da un pubblico di oltre 4000 persone provenienti dalla provincia di Cuneo, da Torino e da altre località piemontesi e liguri. Uno spettacolo unico, eccezionale; una scenografia da «thrilling», emozionante e carico di imprevisti.*

I «Rockets» con la loro musica spaziale, già battezzata dagli addetti ai lavori «sideral-music», hanno letteralmente fatto impazzire la platea. Il salone delle feste del dancing di Cavallermaggiore è già gremito di folla, molto rumorosa, dalle prime ore della serata. L'età media è molto bassa: quasi tutti vestono jeans e maglioni. Non resistono ad aspettare a lungo. Dalle 22 alle 23 un unico fischio, che esce dalla bocca dei quattromila, rintrona. Si deve correre ai ripari. Toselli grida nel microfono che «i "Rockets" hanno il laser fuori uso e deve essere riparato».

L'attesa è ancora lunga, l'atmosfera carica di nervosismo. Finalmente gli apparati sono a punto. Un tecnico fa spegnere tutte le luci. Nel buio più assoluto un odore di petrolio bruciato invade la sala. E' il primo effetto di questo complesso francese tanto osannato dai giovani. Serve per creare il fumo.

In pochi istanti «Le Cupole» sono una nube asfissiante. Inizia il concerto con lo scoppio simultaneo di quattro grossi «botti», le cui scintille raggiungono le prime file della platea.

Subito dopo la parola passa alla potenza degli amplificatori e sulla scena appaiono i «marziani». I cinque componenti il complesso, completamente calvi, la tuta argentata, gli occhi stravolti, la vernice in faccia.

I brani si susseguono con ritmo frenetico, indiavolato. Gli apparati elettronici compiono con precisione il loro lavoro. Sintetizzatori, distorsori, eco, mughi, fanno uscire dagli strumenti degli accordi irreali. Il laser spazia nella sala creando figure geometriche che si intrecciano e cambiano colore. Pare davvero un altro mondo. Nelle mani del cantante solista del gruppo che il pubblico chiama «il terroristico» appaiono, per subito scomparire, dei punti luminosi che poi scoppiano levando alte fiammate subito smorzate dagli inservienti muniti di estintori.

La musica dei «Rockets» è assordante. E' un insieme di disco-music e rock duro, ma alcuni «pezzi» sono anche melodici. Il concerto dura un'ora esatta e fra scoppiettii di botti e riflessi fantasmagorici delle luci il complesso abbandona il palco.

«Non avrei mai pensato che potessero essere tanto suggestivi — *spiega Gabriella Mina, di Saluzzo* — e debbo dire che mi sono piaciuti molto».

«Tra il sentire i loro brani su un disco — *dice Franco Perottino di Racconigi* — e vedere il concerto esiste una differenza enorme. Questa sera hanno dimostrato che la musica è solo una minima componente dello spettacolo».

C'è anche chi è polemico: «Se togliessimo potenza e luci i "Rockets" sarebbero ben poco — *ammette Fulvio Berardo di Savigliano* — poi l'odore di petrolio bruciato era davvero insopportabile».

Anche Gianni Bini di Verzuolo non è soddisfatto: «Rumore troppo assordante, fumo troppo intenso — *spiega* —. A vedere da vicino questi francesi pareva fossero veramente dei nevrotici. Quando hanno smesso mi è sembrato di essere in un altro mondo».

Alla maggioranza dei quattromila accorsi a «Le Cupole» di Cavallermaggiore, questo gruppo è piaciuto perché è senz'altro un complesso di «rottura» con gli schemi tradizionali del mondo della musica internazionale. f. p.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Il Centro d'Arte e Cultura Linea Arte di via Vittorio Amedeo II propone «Venti anni di pittura di Banko [illegible]», pittore naif jugoslavo. L'opera di Lovak si può paragonare ad uno scenario che fa rivivere tutti i sogni e i desideri legati all'infanzia ed alla vita agreste dei campi. L'artista è inseguitore raffinato con una padronanza del colore [illegible] davvero sorprendente.

Un [illegible] di [illegible] per l'abbandono della campagna, per la vita di città e di qui nascono scene piene di ricordi di vita e di vie. Sottolineando per un attimo il sognare dell'inconscio, di ingenui racconti, che tuttavia raccolgono un senso profondo. La mostra è aperta fino alla fine del mese.

CUNEO — Al Circolo culturale Delio Dalmastro di via Emanuele Filiberto 2 si inaugura oggi alle 18 la personale di Umberto Reinero, pittore e poeta cuneese. L'attenzione dell'artista è rivolta al paesaggio. Mediati ed efficaci i loro sempre felice la scelta dei soggetti. Emozionato dalla natura, rifugge gli umori con grafia sensibile e poesia. Una bella mostra da visitare fino al 26 novembre.

MONDOVI' — La Mondarte di piazza San Pietro 1 presenta le creazioni su legno e ceramiche di Norberto [illegible], artista che vive ed opera ad Albissola. Le opere esposte presentano per lo più gruppi di persone in chiave un po' ironica, piacevolissima e in particolar modo personale. Si alternano fanciulle, cavalieri, frati e suore realizzati su legno e ceramica. Una mostra un po' insolita e degna di attenzione.

MONDOVI' — Nella saletta del Bar Aragno in corso Statuto espone fino al 30 novembre [illegible] Caraglio, giovane pittore albese. Le sue vedute scarne, sotto il giusto di un lavoro di gusto sollecitato dalla visione del vero così come lo sente e lo [illegible]. Caraglio fa il panettiere e lavora ad Alba nell'azienda del padre.

CAVALLERMAGGIORE — Alla galleria «La Cornice» di via Goito 7 chiude domani una significativa raccolta di opere di Diego Bianchi, grande e geniale artista prematuramente scomparso, che ispirò l'operare artistico della nostra provincia con una ventata di cultura anche internazionale, frutto di esperienze ed amicizie con artisti che occuparono ed occupano un posto determinante nell'arte contemporanea.

Cuneo, città dove Bianchi operò a lungo, aspetta una retrospettiva ampia e completa, perché sarebbe il modo più tangibile per far comprendere ed apprezzare sempre meglio la personalità poliedrica di un grande artista precursore.

ALBA — Nella chiesa gotica del già San Domenico, in fase di restauro da parte della commissione della «Famija Albeisa» e grazie ancora una volta alla generosità di pittori che hanno donato di recente opere per reperire i fondi necessari per continuare i lavori e alle manifestazioni artistiche organizzate, il monumento trova nuova vita e utilità per la città di Alba.

Di questo programma fa parte la mostra personale di Dino Pasquero che si inaugura oggi alle 17. Pasquero è pittore di saldo mestiere, coerente ad una linea figurativa impressionista. I suoi oli (una sessantina) dai colori caldi e armoniosamente impastati, ritraggono angoli di campagna, scorci di case e suggestivi nevi. La mostra si può visitare ogni pomeriggio dalle 15,30 alle 19,30 fino alla fine di novembre.

ALBA — La Galleria Lucia di piazza Savona 4 propone una duplice esposizione di Gino Maggiora e Giancarlo Gola. Gino Maggiora è artista affermato, scrittore di successo, uomo di cultura. Le sue tele sono espressioni profonde ed inesauribili di colori e di proiezioni della natura. Giancarlo Gola vive ed opera a Villafranca d'Asti ed interpreta in modo vigoroso e personalissimo le luci e le atmosfere di particolari vedute paesaggistiche. La mostra chiude il 30 novembre.

Nel Monregalese

Festival di corali a Villanova

VILLANOVA MONDOVI' — Organizzato dal gruppo locale, si terrà stasera il 2° festival delle corali. La manifestazione s'inizierà alle 21 nel teatro «Garelli».

Parteciperanno: la corale di Alassio, diretta dal maestro Giuseppe Arnaud; gli «ex allievi Fiat» di Torino, con i maestri Nerea Albertini e Sergio Pasteris, insieme con la corale Villanovese, preparata da Luigi Bruno.

Il festival dello scorso anno aveva riscosso un notevole successo per la popolarità dei brani presentati. (g. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Promozione: dura trasferta per i grigi

Busca anticipa oggi con il Bacigalupo

BUSCA — Difficile trasferta per il Busca contro il Bacigalupo secondo la classifica in Promozione. Ma i grigi non intendono tornare dall'incontro anticipato sul campo Ruffini con le mani vuote. *«Ho avuto modo di visionare il Bacigalupo a Cuneo* — dice l'allenatore del Busca Flavio Parola — *e lo ritengo una delle migliori squadre se non la migliore del girone, soprattutto perché dimostra una notevole velocità d'esecuzione e un buon gioco collettivo; la partita di oggi sarà senz'altro molto impegnativa, ma puntiamo ugualmente ad un buon risultato per la fiducia che ho e che mi ispirano i nostri giocatori».*

La formazione dei grigi non è ancora ben definita; la squalifica di Claudio Fantini è stata una sorpresa e c'è qualche guaio fisico per alcuni giovani. Mario dovrà [illegible] fermo e non sarà ricuperabile che fra una decina di giorni. Il punto più dolente, tuttavia, è costituito dall'incertezza sulla presenza in campo del libero Romussi, che accusa un malessere influenzale.

«In un'eventuale soluzione di ripiego — prosegue l'allenatore Parola — *Randazzo potrebbe giocare in una posizione più arretrata con l'inserimento in formazione di Ragazzon II, che finora è rimasto in panchina, ma ha le carte in regola per assolvere dignitosamente questo compito o di un altro giovane; contiamo tuttavia sulla tempestiva ripresa di Romussi, una garanzia sicura per la nostra difesa».*

Il leggero disturbo al ginocchio ereditato nel derby con la Cheraschese non dovrebbe invece impedire a «Cico» Dalmasso di guidare ancora i grigi contro i loro torinesi. Saranno [illegible] i padroni di casa a dare il «tono» alla partita, ma l'impostazione del gioco rimane una questione aperta da risolvere sul posto.

«Il Bacigalupo è una formazione aggressiva e veloce — *lo ha dimostrato nel gioco e nei risultati* — continua Flavio Parola — *sarà quindi in grado di [illegible] il comportamento in [illegible] ciò non significa che il Busca sarà costretto ad effettuare solo azioni di rimessa e a rimanere guardingo sulla difesa. Ci potrebbero aprirsi degli spazi per agire in [illegible] e consentire ai grigi di [illegible]; in ogni caso si dovrà giocare con determinazione per non tornarsene a casa a mani vuote».*

A Torino si dovrebbe vedere una bella partita, sapiente, cauta, ma non remissiva. E toccherà ancora alla formazione che è uscita col pareggio in casa contro la Cheraschese vedersela con una squadra che è già in lizza per vincere il campionato.

Contro il Bacigalupo giocheranno: Genovese; Di Carlo, Varagnolo, Randazzo, Ragazzon II, Romussi, Risso, Aldeuccio, Ragazzon I, Dalmasso, Galliano. Intanto per le prossime giornate si attende il responso ufficiale per il rientro di Biantz, che porterebbe un po' di energia nuova nell'attacco dei grigi. l. e.

Nel campionato di Seconda Categoria si gioca la 9ª giornata

L'Acaja fermerà il Verzuolo? Pedona-Boves, derby a Borgo

CUNEO — *Con quattro squadre nello spazio di due punti (Verzuolo 13, Scarnafigi 12, Clavesanese e Boves 11) il girone L di Seconda categoria alla nona di campionato, impone [illegible] considerazione generale, quella di un equilibrio [illegible]le.*

La Clavesanese ha ceduto lo scettro del comando al Verzuolo e già domenica i nuovi leaders hanno un impegno non [illegible] agevole affrontando, a Fossano, l'Acaja. I ragazzi di Olivero e Kraiovich vengono da due trasferte consecutive nelle quali hanno messo insieme ben tre punti; in casa hanno qualche problema, ma la partita con il Verzuolo sia per lo stimolo che sempre offre l'affrontare la prima della classe e sia perché il Verzuolo non si limiterà certamente ad un gioco di difesa, è aperta ad ogni risultato.

Il Verzuolo è più esperto ed ha uomini già smaliziati alle battaglie importanti, ma l'Acaja ha dalla sua una maggior freschezza ed un maggior entusiasmo.

Scarnafigi e Clavesanese cercheranno di non [illegible] ulteriore terreno, giocando in casa contro due squadre, almeno in sede di pronostico non irresistibili: l'Amo Brenta che pare incappata in una stagione-no e Cemental Genola, formazione sempre rimaneggiata che, proprio per le troppe assenze, pare aver perso anche gli entusiasmi.

Molto interessante il derby di Borgo San Dalmazzo fra Pedona e Boves: entrambe le squadre non hanno [illegible] perso le speranze di riagganciare il vertice e la posta in palio è già molto importante per entrambe. I borghigiani hanno sistemato la difesa con l'ingaggio prima di Ghiglia, poi di Ballario ed infine di Bruni ed anche il Boves si è rafforzato nel reparto arretrato con l'arrivo di Massimo Isoardo, uno stopper di «peso» che, all'occorrenza, sa dare un valido contributo al centrocampo.

Oltre ai valori tecnici dei due undici il derby vivrà della tradizionale rivalità fra le due cittadine che si ritrovano di fronte in una gara di campionato e ridaranno vita al vivace incitamento che per anni si è manifestato nei tornei notturni estivi tra squadre di Borgo e di Boves.

Il Manta ospita la Virtus Carassone che, domenica, ha finalmente conquistato il primo punto e vorrà confermare le buone impressioni emerse. Anche il Manta, che con l'arrivo di Galaverna tra i pali ha ritrovato la sicurezza necessaria in tutto il reparto arretrato, ha superato le incertezze d'avvio e vuole piano piano risalire in classifica.

Restano Trinitese-Cameranese e Peveragno-Narzolese, due gare con gli ospiti leggermente favoriti. La Trinitese deve conquistare punti per abbandonare le ultime posizioni di classifica, mentre il Peveragno cerca l'aggancio con la Narzolese, nello scontro diretto. La squadra di Procacciotti viene da un sonante 4-0 a Genola, ma in casa ha avuto qualche problema, uscendo battuta dal Pedona, dalla Clavesanese e dal Verzuolo.

Questa la classifica, alla vigilia della nona giornata: Verzuolo 13, Scarnafigi 12; Clavesanese e Boves 11; Acaja e Pedona 10; Narzolese e Cameranese 9; Manta e Peveragno 8; Trinitese ed Amo Brenta 4; Cemental Genola 3; Virtus Carassone 1. gi. l.

Piero Riva (Acaja)

La formazione maschile affronta il Lasalliano Torino

Salus basket vuole vincere

CUNEO — Trasferta per le ragazze ed impegno casalingo per i ragazzi: questo il programma delle formazioni della Salus Bibite che, stasera, giocano contro il Lasalliano Torino al padiglione dello sport per la serie D maschile, mentre vanno a Novara, contro la Polisportiva Issa, per la serie C femminile di basket.

«Contro il Lasalliano — dice l'allenatore Furio Fantini — *vogliamo la vittoria ad ogni costo; la squadra ha giocato molto bene nel primo tempo domenica contro la capolista Crocetta e, se ripeterà le indicazioni positive venute dalla trasferta, non dovrebbe mancare nel risultato».*

Il Lasalliano non pare un avversario irresistibile, navigando nelle posizioni basse della classifica che, alla vigilia della sesta giornata, vede un gruppone di 4 formazioni in testa (Kornida Torino, Crocetta Torino, Ivrea e Fiat V. I. Novara con punti 6).

Anche le ragazze cercano la vittoria, giocando contro la Issa Novara che è in ritardo, rispetto alle cuneesi, di due punti. La classifica della serie C, dopo cinque gare, vede infatti: Marcon Valmadrera 8; Robur Borgano 6; Salus Cuneo Aut. Bordese Ivrea, Fiat TTG 4; Issa Novara, Albatese, Libertas Torino 2.

Ancora incerto il ritorno della Rocchia: le cuneesi hanno sicuramente la possibilità di portare a casa la vittoria: *«Bisognerà* — dice l'allenatore Parola — *evitare l'errore che domenica ci è costato il risultato contro la Robur, ricercando con meno affanno una maggior precisione nelle azioni d'attacco, per non finire nella trappola del contropiede».* r. s.

Raffaella Rocchia

ALBA — Oggi alle 15 allo stadio Michele Coppino la formazione Esordienti dell'Albese affronterà per il campionato giovanile di categoria la Voghe rese.

GARESSIO — Si è tenuta presso l'Azienda autonoma di soggiorno una riunione organizzativa dello Sci Club, con la partecipazione dell'assessore allo Sport Marco Vighino. Si è deciso di indire un'assemblea dei soci per la nomina del consiglio direttivo.

ALBA — Animata da propositi di rivincita dopo il brutto passo falso di sabato scorso contro il Cedar di Cuneo, la formazione del Volley Alba affronta questa sera nella palestra di via Fratelli Ambrogio il Maggiora di Savigliano. La gara è valevole per il campionato di serie D maschile.

PROGETTA E ARREDA

la casa nova

... dove la consulenza gratuita di un arredatore ...

F.lli VALLA VERZUOLO - Tel. 85.241

AUTOMOBILISTI da...

CANDELA

a pochi distanza da CUNEO troverete nei suoi locali modernamente attrezzati un vasto assortimento di gomme per l'inverno.

Visitateci in VIA CUNEO 92 BORGO S. DALMAZZO ss. 20 Tel. 769.595/6

da Renzo e Mira

● Rane - Pesci
● Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
● Spaghetti alla Corte d'Assise
● Spiedini alla messinese
● Specialità risotti

Saluzzo - Via Pinerolo 20 - Tel. (0175) 71.119

MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/68.112

Questa sera ore 21 per voi giovani moderno

I RAGAZZI DEL SOLE

liscio

VACCHETTA e la sua Orchestra

GRUNDIG

HiFi alla portata di tutti

Studio RPC HIFI

14

Telca RACCONIGI (CN) Via S. Giovanni, 15

LE CUPOLE

Questa sera nel salone delle feste

INTERNATIONAL BAND

Nel Cupolino Il Liscio

I JUKE-BOX

Giovedì sera LA FEBBRE DELLA DOMENICA

Si cerca il John Travolta italiano La Miss Travolta italiana

RITA PAVONE

Se stasera restate in casa tutto tv

a SALUZZO C.so Piemonte 32

presso la boutique FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

con sconti mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, castori, rat mousquet, volpi, ecc. ecc.

PELLICCE PREGIATE

modelli '79 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati

dal 40 al 70%

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Assarotti 1-1, tel. 386.494

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.273; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.359

Finale: l'istituto non sarà occupato

Alberghiero: prevale la «linea morbida»

Aspettano l'esito del colloquio con il ministro Pedini - Il provveditore agli studi di Savona ha convinto allievi e genitori a rinviare l'iniziativa - Problemi di difficile soluzione e prospettive poco rosee

Finale Ligure. L'assemblea di ieri all'Alberghiero (Aldo)

FINALE LIGURE — Prima di occupare la scuola i 300 alunni dell'istituto professionale alberghiero di Finale Ligure vogliono attendere l'esito del colloquio che il provveditore agli studi di Savona dott. Antonino Franzone avrà nei prossimi giorni a Roma con il ministro della P.I. Mario Pedini.

E' la «linea morbida» prevalsa durante l'assemblea tenuta [illegible] studenti e genitori al rientro della delegazione che accompagnata dal sindaco geom. Lorenzo Bottino si è recata ieri mattina in Provveditorato per sollecitare ancora una volta l'autonomia dell'istituto dalla sede centrale di Alassio.

«Vogliamo agire con concretezza e decisione ma non con precipitazione» spiega Saverio Carlino, portavoce degli studenti. Con lui a discutere col provveditore Franzone c'erano i compagni Marco Ferrari e Walter Costa, gli insegnanti Colman, Vigna e Margara, il presidente del consiglio di istituto Gallo in rappresentanza dei genitori e il presidente del [illegible] scolastico del finalese De Francesco.

Dopo lo sciopero di giovedì, il corteo per le vie cittadine e il blocco più che altro simbolico della statale Aurelia era previsto di inasprire l'agitazione e di occupare in segno di protesta le aule dell'edificio situato in via Manzoni.

Il prof. Franzone ha convinto ragazzi e adulti a rinviare l'iniziativa di qualche giorno. *«Lunedì andrò personalmente nella capitale per esporre la situazione al ministro Pedini e caldeggiare la vostra richiesta»* ha promesso il provveditore, dando appuntamento alla delegazione finalese per mercoledì.

Sino a quel momento non ci sarà alcuna azione di forza. Lo stesso sindaco Bottino se n'è fatto garante presso il prefetto di Savona dott. Aldo Princiotta.

Della vertenza intanto si occuperà lunedì prossimo anche il consiglio di istituto. Oltre alla indipendenza amministrativa da Alassio, studenti e insegnanti desiderano il potenziamento del materiale didattico considerato per ora insufficiente per il regolare funzionamento della scuola, passata in quattro anni da 70 a più di 300 allievi.

Secondo il prof. Roberto Conella, vicesindaco di Finale Ligure, comunista: *«E' poco probabile che il ministero conceda l'autonomia all'alberghiero: raddoppierebbero infatti i costi di gestione e il momento non è propizio perché la riforma della scuola secondaria deve ancora essere varata e si ignora se prevede la ristrutturazione degli istituti professionali»*.

Stefano Delfino

Sei arrestati dai carabinieri, anche la ragazza, per aver partecipato alla spedizione

Loano, sequestrano e usano violenza ad una donna Gli amici la vendicano: finiscono tutti in carcere

Due giovani danno un passaggio a Marina Pozzo, 18 anni, e la costringono a seguirli nell'entroterra di Albenga La vittima e 3 amici, qualche giorno dopo, riconoscono i 2, li caricano con la forza su un furgone e li picchiano

LOANO — *Una spedizione punitiva contro due giovani di Borghetto accusati di violenza carnale su una ragazza di Alassio si è tramutata in sequestro di persona da parte della vittima e di alcuni suoi amici. Sei persone sono finite in carcere, altre due, delle quali i carabinieri conoscono soltanto i nomi di battesimo, sono ricercate. Dovranno chiarire la loro posizione che, fin d'ora, appare del tutto marginale.*

I «rapiti» sono Michele Verderosa, 18 anni e Filippo Avolio, 19 anni, entrambi abitanti a Borghetto, rispettivamente in via Michelangelo 15/3 e via Capo Santo Spirito 23. Sono stati arrestati, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, per violenza carnale e lesioni personali.

Gli altri arrestati sono la vittima delle sevizie, Marina Pozzo, 18 anni, Alassio, via Paolo Ferrari 36/12 e tre suoi amici, Maurizio Lonardo, 24 anni, Finale Ligure, via Aporti 18, Luciano Sanna, 24 anni e Luigi Cioffi, di 29 anni, entrambi di Loano, abitanti rispettivamente in corso Europa 24 e via alle Manuele 1. Per tutti e quattro l'accusa è di sequestro di persona.

Marina Pozzo era stata vista molte volte ad Albenga, con i ragazzi che frequentano i giardini di Piazza del Popolo. La notte dell'8 novembre, ad Alassio, chiede un passaggio a Michele Verderosa e Filippo Avolio. I due giovani, peraltro anziché portarla ad Albenga, raggiungono [illegible] Punta San Martino nei pressi di Villanova d'Albenga e approfittano più volte della ragazza.

Marina Pozzo, la ragazza di Alassio che è stata sequestrata

Marina Pozzo si confida con un gruppo di amici: alcuni si accontentano delle scuse di Michele Verderosa e Filippo Avolio, altri invece decidono di dare una lezione ai due. L'occasione si presenta nella serata di giovedì. Michele Verderosa passa, a bordo della propria «124 spider», sul lungomare di Loano assieme a Filippo Avolio. La ragazza è sul furgone condotto da Maurizio Lonardo, in compagnia di Luciano Sanna. Luigi Cioffi è sulla propria «Mini» in compagnia di due ragazzi, Pino e Nando, il primo di Udine, il secondo di Milano.

I due mezzi si accodano alla «124» e quando questa accosta in viale Martiri nei pressi dell'«Arabesque», il furgone la stringe e la obbliga a fermarsi, mentre la «Mini» preclude la retromarcia. E' un'autentica [illegible] da commando. Gli occupanti la «124» vengono trascinati a viva forza sul furgone che riparte seguito dalla «Mini» con a bordo soltanto il Cioffi.

Infatti i due «ostaggi» vengono portati a San Damiano, una località dell'entroterra di Loano alle spalle del convento di Monte Carmelo e pestati a sangue. E' una zona che i tre esecutori del sequestro conoscono molto bene (hanno formato un complesso pop che ha dato numerosi concerti nella chiesa dei religiosi di Monte Carmelo) sanno che nessuno può udire le invocazioni di aiuto dei due giovani che sono nelle loro mani.

Michele Verderosa riesce a fuggire e ritorna sul luogo del sequestro gli altri si accaniscono contro il compagno. Quando riesce a liberarsi ha un occhio tumefatto e una sospetta frattura al setto nasale. Il maresciallo Pantè, comandante della stazione di Loano ha lasciato di guardia [illegible] «spider» due carabinieri: quando Verderosa si avvicina lo bloccano.

In alto Michele Verderosa (a sinistra) e Luciano Sanna. In basso Maurizio Lonardo ed Enzo Luigi Cioffi - A destra Filippo Avolio - Sono finiti tutti in carcere (Foto servizio Aldo)

Fino alle 22.30 il sequestro è avvenuto alle 17.25) nessuna traccia di Filippo Avolio. «E' venuto a [illegible] a cambiarsi — dice la madre — perché sanguinante, ma è nuovamente uscito». Il pestaggio è stato violento e non sopporta il dolore, i carabinieri lo prelevano poco tempo dopo che si è messo a letto.

Michele Verderosa che per ore ha negato di avere nemici o conti in sospeso con qualcuno, finalmente accenna ad uno screzio con una ragazza di nome Marina, che avrebbe rifiutato le sue proposte. Quando gli fanno vedere le fotografie della ragazza non la riconosce ma per il capitano Battaglia, comandante della tenenza di Alassio, che è informato della presunta violenza carnale, è tutto chiaro.

Sguinzaglia i suoi uomini alla ricerca di Marina Pozzo. Non è ancora rientrata a casa ma si benissimo dove trovarla. Poco dopo i carabinieri la prelevano dall'abitazione di un'amica: conferma le sevizie subite e ne riconosce gli autori. I suoi tre amici sono rientrati a casa. Gli uomini del capitano Battaglia li sorprendono a letto e li arrestano.

Il magistrato inquirente, che ha partecipato di persona alle indagini, tramuta il fermo in arresto. Marina Pozzo, ancora visibilmente choccata (forse ha rivissuto i drammatici momenti in cui è stata in balia di Michele Verderosa e Filippo Avolio) trova la lucidità e la forza di accusarli.

Bruno Balbo

Una banda specializzata in truffe ai concessionari Piaggio

Compravano "vespini" con assegni rubati quattro piemontesi denunciati a Imperia

Hanno agito anche in provincia di Savona - Si servivano di documenti abilmente falsificati

IMPERIA — La questura di Imperia ha smascherato la «banda del vespino». Da mesi un gruppo di giovani truffava, pagando con assegni rubati, concessionari «Piaggio» della Liguria. Si presentavano, contrattavano l'acquisto di una «Vespa 50» e l'acquistavano con assegni circolari fasulli dell'importo di mezzo milione.

Prima di essere scoperti sono riusciti a mettere a segno numerosi colpi. Si tratta di un quartetto di piemontesi. Il capobanda si chiama Giuseppe Scarsello, 36 anni, di Alba. Suoi complici Maria Conte, 23 anni, Maria Teobaldi, 20 anni, Giovanni Barbero, [illegible] anni, tutti di Bra.

Il quartetto è stato denunciato dalla questura di Imperia per truffa, associazione a delinquere, sostituzione di persona, furto di assegni. Scarsello e compagni sono attivamente ricercati dalla polizia.

Il quartetto ha truffato molti commercianti liguri, sia della provincia di Savona che di Imperia. Sul tavolo del vice questore Molon ci sono numerosi verbali di denuncia. Ad Imperia, per esempio, Giuseppe Scarsello ed i suoi amici hanno truffato Michele Petrucci, concessionario [illegible] «Piaggio». In cambio di un «vespino» gli hanno lasciato un assegno scoperto di [illegible] lire.

Tra i raggirati anche Rosa Maria Cerisola, di Vado Ligure, Emilio Bianchi e Liliana Gazzano di Sanremo, Pietro Sardidi Oneglia e tanti altri.

Gli assegni spacciati sono tutti dell'istituto bancario San Paolo di Torino, della banda di Asti ed effetti rubati all'agenzia di Cengio. Spesso i quattro per rendere ancora più difficile la loro identificazione, al momento di pagare, esibivano documenti falsi.

Il maresciallo Volta, della questura di Imperia, è risalito alla loro identificazione in base [illegible] descrizione delle vittime. La polizia sta anche indagando per scoprire che fine abbiano potuto fare i «vespini» acquistati con frode. Probabilmente sono stati rivenduti con documenti falsi. I vari concessionari presi di mira per agevolare le indagini hanno fornito agli agenti i numeri di telaio delle «Vespe 50» in possesso dei 4 truffatori.

r.b.

SAVONA — Si costituirà a Savona la «consulta provinciale per i problemi degli handicappati».

Diano: potenziata la rete fognaria

DIANO MARINA — Sta per essere potenziata la rete fognaria della [illegible] a monte della ferrovia. La regione ha stanziato un contributo di 170 milioni che servirà per completare i lavori di un nuovo collettore e lo spostamento della centrale di sollevamento.

Le nuove attrezzature saranno poste in via Agnesi, dove l'esterno della centrale è già pronto. Si tratta ora di acquistare e alloggiare nuovi impianti, pompe e depuratore, per renderla funzionante. Il secondo stralcio del nuovo collettore va da via Ville Bone all'argine destro del torrente S. Pietro.

(r. r.)

Vado: il cimitero costa troppo?

VADO LIGURE — Mille cittadini vadesi hanno inviato una petizione al sindaco ed ai gruppi consiliari sul «caro cimitero».

Nella lettera sottolineano il prezzo eccessivo dei loculi (si raggiungono le 662 mila lire più Iva) e del terreno per la costruzione di tombe di famiglia o edicole funerarie (300 mila lire al mq e si va da un minimo di 1 milione 500 mila lire ad un massimo di 4 milioni 800 mila) e si definisce inaccettabile la soprattassa di 500 mila lire da corrispondersi all'atto dell'introduzione di ciascuna salma sia nelle tombe di famiglia che nelle edicole funerarie.

(n. s.)

Autofiori gratis per un sciopero

IMPERIA — I dipendenti dell'Autostrada dei Fiori hanno scioperato. Tutti i casellanti e gli amministrativi, sul tratto da Savona al confine italo-francese, hanno incrociato le braccia per protestare contro il «comportamento antisindacale del direttore generale rag. Morandi». Quindi niente pedaggio. Gli automobilisti potevano entrare ed uscire dai caselli senza pagare il biglietto.

Lo sciopero è scoppiato perché la direzione dell'Autofiori avrebbe adottato sistemi poco obiettivi e democratici nello svolgimento degli esami di assunzione dei nuovi casellanti.

(r. b.)

Restaurati i portali in via Pia a Savona

SAVONA — Saranno restaurati i meravigliosi portali in ardesia degli antichi palazzi di via Pia. Vi provvederà il consiglio di quartiere attraverso il consiglio di circoscrizione che [illegible] la copertura della spesa utilizzerà tutto o in parte dei dieci milioni stanziati dal [illegible] per ciascuna circoscrizione.

(n. s.)

È stata così confermata l'ordinanza del sindaco

Ospedaletti: il pretore dice L'albergo Metropol al Comune

Il proprietario dell'hotel ha presentato ricorso - Deciderà il Tar

SANREMO — Il pretore di Sanremo ha autorizzato la notifica dell'ordinanza emessa dal sindaco di Ospedaletti, il socialista Eraldo Crespi, per l'acquisizione gratuita dell'albergo Metropol. Il «placet» del magistrato sanremese, di fatto, vidima l'operato dell'amministrazione, intervenuta per bloccare possibili abusi edilizi effettuati all'interno della struttura alberghiera. Inoltre ieri, la decisione del sindaco Crespi ha ottenuto il sostegno della maggioranza del consiglio comunale.

Si è appreso, però, che il proprietario dell'albergo Metropol Uldric Calvini ha presentato ricorso contro l'ordinanza di Crespi al tribunale amministrativo regionale. *«E' l'unico organo che può decidere in merito»* — ha detto il sindaco di Ospedaletti — *«dal canto nostro, abbiamo preso atto di questo ricorso e, a nostra volta, abbiamo incaricato un legale di Genova, l'avvocato Pericu, affinché tuteli gli interessi della nostra cittadina»*.

L'ordinanza risale al 24 ottobre scorso e rappresenta una svolta decisiva nel campo degli abusi edilizi. Il primo cittadino, avvalendosi dell'articolo [illegible], comma 5, della legge Bucalossi, che non prevede più la sola demolizione o fiscalizzazione dell'opera, ne aveva chiesto l'acquisizione gratuita al patrimonio pubblico.

Il provvedimento era scaturito dopo una lunga serie di interventi e «scontri» tra l'amministrazione comunale ed il proprietario dell'albergo Uldric Calvini. Quest'ultimo aveva chiesto e ottenuto dal comune una licenza edilizia per rimodernare e ristrutturare l'edificio. Solo che le opere di rimodernamento si erano rivelate vere e proprie trasformazioni delle camere (30 stanze e servizi) in mini-appartamenti.

«Sono dovuto intervenire — disse allora il sindaco — perché si era carpita la buona fede dell'amministrazione. Non si chiede un permesso per rimodernare un albergo e poi lo si trasforma in seconda casa». Sull'intera vicenda dovrà ora decidere il T.A.R.

Intanto anche il comune di Sanremo si trova a dirimere una situazione analoga e che ha come obiettivo l'hotel Des Anglais di [illegible] Imperatrice. Anche in questo caso, i proprietari dell'immobile, i fratelli Dante, Ilario e Antonio Galante, avevano messo in vendita 60 delle 100 camere dell'albergo.

r. p.

ECONOMICI

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Sinfonia d'autunno
Ariston: Il consigliori
Astor: Fuga di mezzanotte
Augustus: Visite a domicilio
Cristallo: Le porno hostess
Lux: Eutanasia di un amore
Nuovo Palazzo: Il poliziotto
Odeon: Il drago...
Olimpia: Grease
Orfeo: Fedora
Plaza: Sinfonia d'autunno
Rialto: Quarantotto ore...
Universale: Goldengirl
Verdi: Fuori dal...

RAPALLO

Grifone: Fury
Italia: La vendetta della Pantera Rosa
Augustus: Il drago...

SAVONA

Diana: L'albero degli zoccoli
Eldorado: Fed
Ariston: A proposito di...
Olimpia: ...
Lux: Lo sgarbo...
Splendor: New York, New York
Filmstudio: L'uovo del serpente

ALASSIO

Colombo: Eutanasia di un amore

ALBENGA

Astor: Il magnifici...
Ritz: ...Tutto suo padre

ALBISSOLA CAPO

Diana: Primo amore

ALBISSOLA MARE

Marconi: La lingua della classe operaia

ALTARE

Vallechiara: ...

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La febbre del sabato sera
Cristallo: ...
La Rosa: Sono onesto, emigrato in Australia

CALIZZANO

Lo Scoglio: Novecento atto secondo

CARCARE

Olimpia: Cara sposa
Italia: Atlas

CERIALE

Odeon: Lo squalo...

FINALE LIGURE

Vittoria: Sinfonia d'autunno
Ideal: Scherzando e ridendo
Ondina: Primo amore

LOANO

Perla: Lo strangolatore...
Lealtà: Spogliamo...

MILLESIMO

Italia: Grease
Lux: New York, Parigi, ...

PIETRA LIGURE

Comunale: Primo amore

SPOTORNO

Mignon: ...

VADO LIGURE

Ambra: ...
Sociale: Papillon

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Il figlio del capitano...

VARAZZE

Tritio: Fury

IMPERIA

Ambra: Porno...
Centrale: I duellanti

Dante: Grease
Imperia: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo
Rossini: Grease

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Morte di una carogna
Centrale: Il capitano Nemo missione Atlantide

BORDIGHERA

Olimpia: L'albero degli zoccoli

DIANO MARINA

Olimpia: Corvi di...

RIVA LIGURE

Centrale: Grease...

SANREMO

Ariston: Teatro: Visite a domicilio
Astra: ...
Centrale: S.O.S.
Lux: Sodoma e Gomorra
Mignon: Ciao ...
Orfeo: ...
Ritz: A proposito di...
Sanremese: Abbio Zio Tom
Supercinema: Il ...

VENTIMIGLIA

Impero: I 4 dell'Oca selvaggia
Europa: Orizzonti

TELESAVONA

Ore 16 Film «Notti ...» 17.30 Musica a ... 20 Dimensione sport 20.20 Notiziario 20.40 Film ... 22.15 ...

TELESANREMO

Ore 18 La parola del Signore 18.20 Replica film ... 20.15 ... 20.30 Telegiornale 21 Film ... 21.30 ... 22 Replica TG

Incendio minaccia il villaggio «Iris»

Il fuoco all'estrema periferia di Albenga

ALBENGA — Un furioso incendio, alimentato da un forte vento, ha minacciato, verso le 18 di ieri, una decina di case del villaggio Iris, sulle alture sovrastanti l'Aurelia alla periferia albenganese di Ponente.

Le fiamme hanno lambito la parte alta del villaggio, costituito da una cinquantina di villette residenziali, producendo danni alle facciate di alcune case e provocando momenti di vero panico fra i residenti.

Il fuoco ha lambito, fra l'altro, la villa del medico dentista Luigi Piastelli, nei pressi della strada romana che collega Albenga con Alassio, ed è passato in un tratto di sottobosco largo solo dieci metri, compreso fra due villette.

Si sono prodigati, per proteggere le case, squadre dei vigili del fuoco di Albenga e di Savona, con tre autobotti, numerosi volontari delle squadre antincendio, gli abitanti della zona e qualche decina di militari della caserma «Turinetto» di Albenga.

Verso le 20, il fuoco aveva già percorso più di un chilometro, divorando la vegetazione, costituita da pini marittimi e macchia mediterranea, e si è inoltrato in una zona sovrastante la villa del comandante dei vigili urbani di Albenga, Giovanni Lertora, che ha coordinato le squadre di uomini costretti ad affrontare con le sole frasche il divampare del fuoco.

r. s.

Sanremo: interrogato l'uomo che si gettò sotto il treno

SANREMO — Nuovamente interrogato dal magistrato Piergiorgio Viganò, l'imbianchino di Valbrembo, finito sotto un treno nella stazione di Sanremo, due settimane or sono. Il Viganò è ancora ricoverato all'ospedale della città dei fiori: l'equipe dei medici traumatologici che gli hanno amputato le gambe non hanno ancora sciolto la prognosi.

Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e per la prova

1400 e 1600

concessionario

GIBELLI Giampiero

via Sottoconvento 18 - Tel. 34.915 - VENTIMIGLIA

VETTURE USATE ACCURATAMENTE SELEZIONATE

INNOCENTI

Concessionaria SAVONA e Provincia: Via Aleardi 23r - Assistenza: ZANONI, via Servettaz 1, Savona (prossima apertura via Nizza 240r)

Savona: l'indagine in un quartiere con pochi problemi

La Villetta vuol recuperare il convento di San Giacomo

L'amministrazione provvederà alle spese di restauro? - Carenze nei servizi dei trasporti - Mancano i giardini pubblici, quelli di via Amendola sono trascurati

SAVONA — Il quartiere della Villetta da anni, [illegible] più decisamente [illegible] questi ultimi tempi, dedica la sua attenzione allo stupendo complesso di San Giacomo, che comprende [illegible] chiesa medioevale (1471-1476) rimasta a Savona e completamente recuperabile, nella quale, originariamente, erano le cappelle gentilizie di alcune tra le più importanti famiglie savonesi come i Pozzobonelli, i Multedo, [illegible] e Doria Raimondelnabrera. Nella chiesa di San Giacomo fu sepolto anche il poeta Gabriello Chiabrera al cui nome è dedicato il nostro teatro.

Si tratta di un tempio [illegible] una cappella cantoria, posta sopra l'altare maggiore, che si regge su quattro colonne. Nell'abside [illegible] tuttora visibili affreschi del 500 di Ottavio Semino ma sotto i vari strati di intonaco (le pareti della chiesa non sono mai state scrostate) potrebbero esserci quelli delle cappelle gentilizie.

Rimasto abbandonato per quasi trent'anni il «San Giacomo» è stato affidato, almeno in parte, al consiglio di quartiere della Villetta che: [illegible] afferma il presidente Federico Rosa, «si batte per il ritorno alla città di questo insigne monumento architettonico, pittorico e strutturale».

Savona. L'interno del convento di San Giacomo, che il Consiglio di quartiere della Villetta sta restaurando (Ferrando)

Il quartiere della Villetta è un [illegible] una mesca [illegible] all'interno della città: non denuncia grossi problemi. Gli abitanti sono [illegible], appartenenti in massima parte al ceto medio. Il quartiere ospita la maggior parte degli istituti religiosi di Savona: le Rosselline, [illegible] suore [illegible] Purificazione, i missionari, il seminario vescovile, i Cappuccini e l'istituto assistenziale «Nido di rondini» oltre alla chiesa parrocchiale. Ci sono asili gestiti da religiose, scuole elementari e medie, pubbliche e private, e una moderna palestra scolastica, appena ultimata, realizzata [illegible] a fianco delle elementari. «Purtroppo però — osserva il prof. Danilo Alta vice presidente del consiglio [illegible] quartiere — è priva di servizi igienici ed è [illegible] per cui i ragazzi debbono servirsi [illegible] quelli della scuola».

Qualche carenza si registra nei servizi di trasporto: «L'azienda consortile — rivela Rosa — accogliendo una nostra richiesta ha prolungato la linea che tocca la Villetta sino alla nuova stazione Letimbro ma ha eliminato il collegamento diretto con Albissola Mare. Siamo già intervenuti e presto dovrebbe aversi, almeno nelle ore di punta, un allaccio con San Benedetto di Albissola».

La Villetta pur avendo alle spalle [illegible] grande polmone verde è priva di giardini pubblici se si eccettuano quelli assai trascurati di via Amendola. «I bambini e gli anziani sentono particolarmente questa mancanza [illegible] verde anche se possono usufruire del parco privato dei Cappuccini. Il comune, presso il quale siamo già intervenuti — osserva il prof. Alta — dovrebbe provvedere [illegible] sistemazione dei giardino [illegible] via Amendola e poi asfaltare un tratto di via Ranco».

Nel complesso [illegible] «San Giacomo» [illegible] stati allestiti [illegible] salone ed un bar, una palestra e in locali attigui docce e spogliatoi. Presto, non appena il comune avrà provveduto alla copertura di [illegible] tetto con materiale fornito dal quartiere e acquistato con sottoscrizione, vi si trasferirà [illegible] stesso consiglio di quartiere.

«A San Giacomo [illegible] già stati fatti notevoli lavori di sistemazione per ospitarvi sedi di associazioni e manifestazioni varie. Tutto questo — dice Rosa — è stato finanziato esclusivamente dal quartiere e dalle associazioni che [illegible] quel complesso hanno trovato sede. Ma è chiaro che alle opere [illegible] restauro vere e proprie deve provvedere l'amministrazione comunale perché "San Giacomo", come importanza viene sen'altro subito dopo il Priamar».

Nicolò Siri

FINALE LIGURE — I concessionari degli stabilimenti balneari di Finale Ligure e di Varigotti si sono impegnati a mantenere pulita la spiaggia anche durante la stagione invernale. Lo hanno assicurato all'assessore al Turismo, Nazario Musiero, che li ha riuniti in Comune per discutere il problema.

Proposte al Comune sul Piano di Sanremo

SANREMO — Nei giorni scorsi, il comitato di quartiere della zona definita «Polo Nord», ha fatto pervenire in Comune le sue proposte sull'assetto del piano urbanistico della [illegible] attualmente allo studio dell'assessore all'urbanistica, ing. Stefano Accinelli.

Il comitato di quartiere, uno dei più attivi, indica quali siano le zone da adibirsi a parcheggi, quali per il verde pubblico.

Il Consiglio comunale ha approvato la richiesta di variante

È certo: l'ospedale di Imperia crescerà di cinque nuovi piani

Hanno votato contro i comunisti, eccetto Valcado, eletto nella lista come indipendente - Il pci: «Meglio utilizzare gli spazi già esistenti»

IMPERIA — *I cinque piani in più all'ospedale provinciale [illegible] Imperia si faranno. Lo ha deciso il consiglio comunale approvando la richiesta [illegible] variante al piano regolatore generale. Hanno votato contro i comunisti dichiarando, in sintesi, che sarebbe più opportuno, prima [illegible] dare il benestare a progetti che possono creare problemi urbanistici, utilizzare meglio gli spazi già esistenti ed esaminare a fondo la realtà e le esigenze ospedaliere della provincia.*

«[illegible] si deve dimenticare — hanno dichiarato Torelli e Corrado del pci — che sta per scattare la riforma sanitaria, che a tempi brevi ci sarà l'unificazione degli ospedali di Imperia e Costarainera. La richiesta dei nuovi 5 piani è motivata dalla carenza [illegible] spazi dove creare infrastrutture e servizi per assistere e curare meglio gli ammalati. Ebbene [illegible] una indagine risulta che tra Costarainera e l'ospedale [illegible] Imperia ci sono vuoti, ogni giorno, 300 posti letto. Perché non sfruttare questi spazi? Perché non impiegare il denaro [illegible] acquistare macchinari nuovi, rendere più funzionali le attrezzature esistenti, creare nuove possibilità [illegible] cura? Prima [illegible] dire sì a questo ampliamento noi vorremmo sapere se è veramente indispensabile».

Il progetto dei nuovi 5 piani è stato sollecitato al comune di Imperia dal consiglio di amministrazione del [illegible] ente, presieduto dal socialista Benito Ruscigni. «Per iniziare i lavori — *ha detto* — possiamo reperire circa 1 miliardo e [illegible] di lire. Costruiremo tre piani, [illegible] tutti insieme, ma poco alla volta, secondo le necessità. Abbiamo chiesto la variante [illegible] piano regolatore per 5 nuovi piani perché negli ospedali lo spazio è sempre insufficiente. Chi vi lavora e l'ammalato lo sanno benissimo. Tra due anni, ne sono certo, il numero dei pazienti sarà maggiore dell'attuale. Dove metteremo gli ammalati? Come li curiamo? Una amministrazione oculata deve prevenire certe situazioni, nell'esclusivo interesse dell'ammalato».

Benito Ruscigni

«Si parla di fusione con Costarainera — *conclude Ruscigni* —: nessuno è contrario, anzi. Però, secondo noi, è indispensabile che l'ospedale di Imperia, per funzionare meglio, abbia quello che oggi gli [illegible], noi ci siamo sempre battuti per questo».

Il progetto del «nuovo ospedale» prevede uno sviluppo verticale di 8 piani. Nei primi 3 (già approvati [illegible] in [illegible] avanzata realizzazione) opereranno un parcheggio, la camera mortuaria, il centro emodialisi provinciale. Al terzo piano è previsto il reparto [illegible] rieducazione funzionale; al quarto i servizi [illegible] psichiatria ed [illegible] trasfusioni; al quinto i laboratori di analisi ed il centro trasfusioni; al [illegible] sta la scuola per i paramedici ed aule per conferenze; al 7 uffici ed amministrazione generale.

Il dott. Neri Valcado, eletto nella lista del pci come indipendente, in sede [illegible] voto ha «disobbedito» alla linea del partito ed ha dato il suo «sì» alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero.

Roberto Basso

Il Tar sull'episodio di Albenga

Esproprio "contestato„ ha ragione il sindaco

ALBENGA — E' giunta notizia al Comune di Albenga che il tribunale amministrativo regionale si è pronunciato in merito al ricorso dei proprietari dei terreni interessati alle ordinanze [illegible] esproprio emesso dal sindaco per la costruzione della [illegible] strada che congiungerà via Genova a via Dalmazia attraversando via Giovanni XXIII.

Il Tar ha dato ragione [illegible] Comune, che [illegible] predisposto un progetto per l'apertura di una strada larga quindici metri, mentre le indicazioni [illegible] piano regolatore erano per una strada di 8 metri. I giudici genovesi hanno così ritenuto che le indicazioni di piano sono di larga massima e quindi non vincolanti rispetto a variazioni in sede di redazione dei progetti definitivi. *(r. s.)*

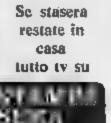
La Ditta
Castagnone [illegible] Pia
E' presente al Tecno-Hotel di Genova allo Stand H 13-15 padiglione CS
I. B. A.
• Arredamenti completi
• Banchi frigoriferi
• Frigoriferi
• Bilance
• Affettatrici
• Tritacarne
• Grattugie
• Apparecch. elettriche
• Friggitrici La Minerva
Attrezzature alberghiere
Bar - Alimentari
SANREMO
Via Z. Massa 89, t. 63.580
ASSISTENZA TECNICA
Abitaz. tel. 84.296 - 72.200

Istituto Convitto Pedagogico Bresciano
Questo ente assume personale
INSERVIENTE A TEMPO DETERMINATO
che presterà servizio presso il Centro climatico di Loano.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande è [illegible] martedì 5 dicembre 1978
Per informazioni rivolgersi ai seguenti uffici:
Segreteria di Brescia Via XX Settembre n. 40 - Tel. 030/48.325
Direzione di Loano Via San Damiano 1 - Tel. 019/668.217
IL SEGRETARIO Rag. [illegible] Buffoli
IL PRESIDENTE Dr. Angelo Bresciani

Importante Società Commerciale
ricerca per provincia Imperia-Savona
AGENTI IN ESCLUSIVA
introdotti nel settore commercio riscaldamento idrico sanitario accessori.
Manoscrivere dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 346 - 10100 Torino.

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, date [illegible] po' del vostro sangue
dona sangue

Se stasera restate in casa tutto tv su

LIGURIA SPORT

DOMANI L'ESORDIO IN BIANCOBLÙ DI PRATI: IL SAVONA HA BISOGNO DEI SUOI GOL

I primi applausi

Savona. Pierino Prati [illegible] allenamento al Bacigalupo - L'ex azzurro ha [illegible] strappato i primi applausi (Tel. G. Chiaramonti)

Ecco il momento di Pierino

Per il ruolo [illegible] libero Persenda ha scelto Battilani, con Benso e Presotto marcatori, Valentinuzzi sarà il tornante - Ancora una volta Roccia e i suoi ragazzi sperano nell'appoggio del pubblico

SAVONA — Per il Savona la seconda partita casalinga consecutiva assume un'importanza determinante. Contro il Prato devono arrivare i [illegible] punti, per lasciare l'ultimo posto in classifica e preparare il più serenamente possibile la trasferta [illegible] Sanremo. Persenda ha confermato l'esordio di Pierino Prati, che nell'allenamento [illegible] giovedì ha strappato gli applausi al pubblico del Bacigalupo. Ovvio che il tecnico conti molto sull'ex azzurro per vivacizzare e dare [illegible] alla prima linea, anche se dovrà essere l'intera squadra [illegible] esprimersi al meglio [illegible] mettere le punte in condizione di rendersi pericolose.

Il terzino Benso

Il tecnico ha sciolto anche il dubbio [illegible] libero, preferendo la soluzione Battilani. Entrerà Benso nel ruolo di terzino, con Presotto stopper. In avanti conferma per Valentinuzzi tornante (e d'altronde sarebbe nocivo cambiare ogni domenica) nella speranza che il ragazzo sappia essere più concreto. La formazione è dunque pronta, con Sulfaro in porta, Benso e Presotto sulle punte, Dainese tornante, Battilani libero, Di Davide mediano, Baesso e Zunino mezzali [illegible] l'appoggio di Valentinuzzi sulle fasce. Marcolini e Prati in avanti. I candidati per la panchina, assieme a Tunno, sono Vanin, Lanni e Andreotti.

Mutti continua a prepararsi col Savona, ma la trattativa è ancora lunga e difficile. Persenda [illegible] fa capire chiaramente che il giocatore gli servirebbe, ma la società non può permettersi il lusso di gettare soldi [illegible] vento. Quindi Mutti sarà biancoblù solo se potrà essere pagato [illegible] cifra giusta.

Nessun dubbio sulla formazione, quindi, [illegible] dai biancoblù tutti si attendono una prova ben diversa da quella che hanno fornito con la Cerretese. Una settimana in più di preparazione è utile, l'esperienza dello 0-0 casalingo servirà a non ripetere certi errori. A poco a poco Persenda conosce meglio i suoi uomini, anche la disposizione in campo sarà diversa. Toccherà a Zunino assumersi il compito del regista, guidare il centrocampo e preoccuparsi [illegible] de particolare delle rifiniture. Solo lui può amalgamare attorno a [illegible] squadra, mentre i compiti [illegible] copertura toccheranno a Di Davide e magari a Baesso. Anche Valentinuzzi deve trovare un compito [illegible]cifico nel mosaico biancoblu, per servire il centrocampo e curare i collegamenti. Nella zona nevralgica il Savona si è dimostrato poco manovriero: passaggi in linea, scarsi inserimenti, punte troppo spesso isolate. Sull'altro piatto [illegible] bilancia la necessità di non scoprire la difesa, che proprio domani dovrà fare a meno del suo uomo di maggior esperienza, cioè Piaser.

Capitolo pubblico. Persenda, il presidente Viano e i ragazzi si attendono dagli sportivi una risposta plebiscitaria. [illegible] è avvenuto [illegible] Viareggio e Cerretese. Un pareggio interno non può far storia, nessuno si aspettava che il cammino, in questo campionato difficile ma ancora aperto a qualsiasi sorpresa, fosse subito cosparso di successi. In più domani ci sarà l'attrattiva del debutto di Prati. Coraggio, Pierino, il Savona ha bisogno di te, come e più di quel lontano [illegible] della serie B.

Sandro Chiaramonti

Tutti i Pioneer hanno due prezzi:
[illegible]
che [illegible]
[illegible]
CENTRO DIMOSTRATIVO SPERATI
VIA MAZZONI [illegible] SAVONA
PIONEER

3 oppure 4 porte
Sedili ribaltabili - gomme radiali - servofreno - lunotto termico
Eccezionali valutazioni fino al 30 novembre
Via T. Schiva 65 - IMPERIA
Tel. 24.333
AUTOVIANI

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO
& [illegible] S.P.A.
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE
CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI
IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

Bastia a Vallecrosia, Borgio ad Alassio: chi rischia di più? Lavagnola in cerca di riscatto, il Calizzano vuole un pari

GIRONE A - Scontri incrociati fra le prime sei squadre - San Bartolomeo e Laigueglia, appaiate a quota otto, si affrontano nel derby

[illegible] ottava giornata del girone A di [illegible] categoria si presenta certamente come la più interessante [illegible] del campionato. Domani [illegible] prime sei squadre si incontrano tra di loro: la capolista Bastia [illegible] Vallecrosia, sul terreno della terza in classifica [illegible] il Borgio Verezzi [illegible] un punto dalla vetta, e attesi ad Alassio dagli All Stars [illegible] successo. S. Bartolomeo e Laigueglia, appaiate a quota [illegible] si affrontano nel derby.

[illegible] allenatore del Bastia [illegible] punto della situazione: «L'importante per noi è mantenere la testa [illegible]. La giornata di domani potrebbe riservare sorprese anche se ritengo che il distacco [illegible] presto ad una lotta a tre con Borgio Verezzi e Don Bosco Vallecrosia. Giocare al mattino aumenta le difficoltà della nostra trasferta — continua — mantenere le distanze dagli inseguitori rappresenterebbe un grosso successo».

[illegible] domenica a mezzogiorno giocatori e tifosi potranno conoscere la nuova situazione in testa alla classifica. Contemporaneamente [illegible] Don Bosco Vallecrosia - Bastia si disputerà infatti al Comunale di Alassio la gara All Stars - Borgio Verezzi. «Vogliamo quattro punti — dichiara il presidente alassino Rinaldo Mosca — in uno scontro diretto la vittoria conta il doppio. Rientra Carmine Martino e potremo schierare la formazione tipo. La squadra ha superato il periodo di rodaggio totalizzando otto punti in sette partite. Il calendario ci riserva quattro gare casalinghe nelle prossime cinque domeniche: un'occasione che dovrà servire da trampolino di lancio».

Il Borgio Verezzi [illegible] due volte lontano da casa dovrebbe confermare la formazione [illegible] domenica scorsa. Derby S. Bartolomeo-Laigueglia. «Purtroppo la presentiamo rimaneggiata — dice Jannone, presidente del S. Bartolomeo — oltre a Cambiagna (squalificato) indisponibili anche Krone e Ameglio (infortunati). In queste condizioni mi accontenterei del pari».

L'intercenale [illegible] a Sanremo la terza vittoria consecutiva. «Un risultato [illegible] ci permetterebbe di guadagnare qualche punto sulle prime — dice l'allenatore Luciano Salatini — [illegible] schierare Tranii, D'Agostino [illegible] la squalifica, Capasso [illegible] Bono nel ruolo di libero».

Il Pontelungo [illegible] rivelazione delle prime giornate, sta attraversando un momento di crisi dopo tre sconfitte consecutive. «Domani andiamo a Pontedassio per riprendere la serie positiva — dice l'allenatore ingauno Ambrosio — [illegible] la squadra con i pregi e i difetti dei giovani che punta prima di tutto alla salvezza».

Maurizio Fico

Cengio - Veloce anticipo in Prima

Anticipo del campionato di Prima categoria oggi a Cengio. Il Cengio, che continua a giocare in trasferta anche le partite casalinghe, riceve la Veloce e punta al secondo successo stagionale dopo quello di quindici giorni fa con la Santa Cecilia.

[illegible] savonese, sempre in formazione rimaneggiata, arriva da due sconfitte consecutive in casa con il Millesimo e domenica scorsa a Cengio [illegible] primo posto della classifica [illegible].

GENOVA — Ancora un anticipo del campionato di promozione. Oggi alle 15 al campo di Borzoli si gioca Sestrese-Arenzano.

GIRONE B - Compiti difficili per la Rocchettese (a Dego) e per l'Albissola, che riceve il Celle - Priamar, col Mallare, occasione di riscossa

L'Albissola ha un punto in più, il Lavagnola uno in meno. La decisione [illegible] giudice sportivo, [illegible] ha omologato il risultato della partita 2 a 2 dopo il contestato pareggio di Todaro segnato secondo l'arbitro in posizione di fuorigioco) ed ha assegnato la vittoria «a tavolino» all'Albissola. Arriva proprio alla vigilia dell'ottava giornata. Sconfitta a parte (tutti [illegible] o meno se l'aspettavano) il Lavagnola è rimasto sorpreso per la lunga serie di squalifiche che ha colpito ben quattro giocatori. Todaro, Mannelli e Dellino sono stati sospesi per un turno e Lebole non potrà giocare per quattro domeniche consecutive.

«Una punizione eccessiva — dice il dirigente Gian Carlo Briano — soprattutto se si tiene conto del comportamento della società. I ragazzi [illegible] si erano limitati a protestare come succede su tutti i campi di calcio. Lebole forse ha parlato una degli altri [illegible] Todaro, Mannelli e Dellino sono stati espulsi a [illegible]».

Nel clan del Lavagnola, che naturalmente [illegible] un reclamo alla commissione disciplinare. C'è amarezza ma anche rassegnazione. Il presidente Sirio Mattei ha già annunciato [illegible]. Domani [illegible] del Santuario arriva la Spotornese che è la squadra più in salute e più in forma dopo [illegible] con la Villetta e l'Albissola. Un'altra sconfitta od anche un pareggio e per il Lavagnola tutti i programmi e tutte le ambizioni dovranno essere rimandati all'anno prossimo.

Le aspiranti alla promozione [illegible] ritmo e continuano ad alternarsi sulla prima poltrona. Il Calizzano, [illegible] preso il posto dell'Albissola, va a verificare gioco e primato sul campo della Villetta e in settimana ha intensificato gli allenamenti ed ha già preannunciato battaglia. «Per noi è una partita decisiva — dice l'allenatore Giovanni Moroni — Se battiamo la capolista potremo ancora puntare ai primi posti, altrimenti dovremo accontentarci [illegible] stare al centro della classifica».

Nel Calizzano Bertinetti e in forse Bordero, ma Villetta a parte i dirigenti sono preoccupati dall'orario dell'incontro. «Giocheremo alle 10.30 del mattino e quindi partiamo già handicappati — dice Giuseppe Tabò, il portavoce ufficiale della società — Conosciamo le doti tecniche di Moroni e quindi saremo molto prudenti. Un pareggio andrebbe molto bene».

Anche le immediate inseguitrici hanno compiti difficili. La Rocchettese va a Dego, [illegible] dei più tradizionali e sentiti [illegible] della [illegible] Bormida, mentre l'Albissola riceve il «risorto» Celle Ligure. [illegible] Celle, che dopo la sconfitta con la Spotornese non aveva certo risparmiato [illegible] critiche ai [illegible] giocatori, attende adesso una prova d'orgoglio ed una reazione.

«Sono curioso [illegible] vedere [illegible] si comporteranno i ragazzi — dice il trainer dell'Albissola — La formazione rimane quella di domenica scorsa, proprio per confermare la mia fiducia ai titolari. L'unico cambiamento sarà quello di Trucco al posto di Parola».

E il Celle? «Loro sono carichi dalla vittoria con la Priamar e quindi vorranno [illegible] avanti nella serie positiva», risponde il mister. «Finora abbiamo perso [illegible] punti, [illegible] con quelle squadre [illegible] sulla carta dovevano essere più deboli come il Don Bosco e la Spotornese. Con il Celle c'è quindi anche una tradizione da sfatare», conclude.

Arriva il Mallare e per la Priamar è un'altra occasione di riscossa. I savonesi continuano a non ingranare e a perdere colpi, ma tutti dicono che Tranchina e soci prima o poi sbloccheranno.

Pier Paolo Cervone

PROPOSTE E GARANZIE
MODA CENTROPELLI
— Qualità delle pelli e confezione artigianale
— Garanzia totale 1 anno
— Facilitazioni pagamento Bank America
— Esclusivista prêt-à-porter «Dordoni»
— Assicurazione totale [illegible] capi con polizze
ASSOCIAZIONE [illegible] PELLICCERIA
LA FONDIARIA
Centro storico: Via Luccoli 50 r - GENOVA - Tel. 281.570
Occasioni promozionali sino ad esaurimento di capi scelti.
Prezzi assicurazione inclusa
Foca [illegible] a L. 620.000
Castorino selvaggio a L. 665.000
Opossum America e Tasmania a L. 670.000
Volpe Groenlandia a L. [illegible]
Volpe linciata a L. 1.650.000
Giaccone 7. 8 in vitello Vel Fior reversibile pellicola L. 630.000

Ossola, esasperazione e minacce di proteste clamorose

I pendolari senza treni in pullman come sardine

DOMODOSSOLA — La mancanza di adeguati mezzi di trasporto durante la mattinata fra l'Ossola, i centri del Lago Maggiore, Milano e Novara, continua a suscitare proteste da parte di lavoratori e studenti. Per questi pendolari la sola alternativa è viaggiare stipati come sardine sui pochi pullman di linea o seguire orari ferroviari impossibili, che comportano interminabili «tempi morti» davanti alle scuole o ai cancelli delle aziende.

Si avverte soprattutto la necessità di un treno, ma basterebbe una semplice automotrice, che parta da Domodossola attorno alle 7 del mattino e, dopo aver toccato Fondotoce e Stresa, giunga ad Arona verso le otto, in modo da consentire la prosecuzione del viaggio verso Milano o Novara in un orario accettabile per tutti.

Tempo fa c'era stata una petizione, firmata da 150 pendolari, per chiedere al compartimento ferroviario di Milano l'istituzione del nuovo convoglio. Del problema era stato investito lo stesso presidente della commissione trasporti della Camera, Lucio Libertini, e molti parlamentari avevano presentato interrogazioni.

Il risultato è stato, a dir poco, sconcertante. Le ferrovie hanno infatti istituito un nuovo treno locale, (che effettua cioè tutte le fermate intermedie) per Milano Porta Garibaldi con partenza da Domodossola alle 5,33 del mattino. Troppo presto per tutti e infatti il convoglio viaggia sempre mezzo vuoto. Anche perché c'era già (ed è rimasto tuttora) un altro treno «locale» per Milano Porta Garibaldi che parte da Domodossola alle 5,28.

Così, nel giro di cinque minuti, ci sono due «locali», con le stesse caratteristiche ma non soddisfano nessuno. Quella di far partire i treni con la stessa destinazione uno dietro l'altro sembra essere una vocazione delle ferrovie: altri due convogli per Milano sono infatti concentrati fra le 6 e 10 del mattino e le 6 e 22; dopo, non ce ne sono più fino alle nove e mezzo ed è proprio questa carenza che denunciano i pendolari.

Succede così che lavoratori e studenti si riversino tutti sui pullman diretti a Verbania o Stresa che partono alle sette del mattino e sono sempre sovraffollati all'inverosimile: secondo una precisa denuncia pubblicata dal settimanale «Eco-Risveglio Ossolano» si è arrivati al record di ottanta viaggiatori stipati, non si sa come, in una sola corriera.

Il pendolarismo in pullman presenta dei costi più elevati: la corsa semplice per Verbania costa mille lire, 17 mila cinquecento lire l'abbonamento. Il problema interessa soprattutto le famiglie degli studenti: sono quasi duecento i ragazzi ossolani che frequentano i corsi per geometri o il «Cobianchi» a Verbania e l'istituto linguistico a Stresa. I pendolari si sentono comunque beffati dall'atteggiamento delle ferrovie e minacciano azioni di protesta.

a. v.

E' passato più di un mese dal sequestro di Marcella Boroli avvenuto a Milano

Dai dipendenti De Agostini un appello ai rapitori della figlia del presidente

Achille Boroli

NOVARA — I lavoratori dell'Istituto Geografico De Agostini (i dipendenti del gruppo sono 1600) «vivono» le ansie del loro presidente Achille Boroli la cui figlia Marcella in Balestrini è stata rapita a Milano più di un mese fa. Già all'indomani del sequestro il consiglio di fabbrica aveva, con un proprio comunicato, esternato la solidarietà alla famiglia e condannato il gesto criminoso.

Poi la famiglia Boroli aveva chiesto il silenzio stampa per favorire i contatti con i rapinatori così da portare rapidamente a conclusione questo dramma.

Mercoledì il Papa, in un suo discorso, aveva lanciato un appello ai rapitori di Marcella, non lo aveva fatto direttamente ma indirettamente invitando i fedeli a pregare tutti perché «pensieri di umana sensibilità» nascano nei loro cuori e i sequestratori «pongano fine a tante, troppe, sofferenze atroci».

I lavoratori del De Agostini, sulla scia di quell'appello, hanno inteso fare sentire ancora la loro voce e al termine di una assemblea tramite il consiglio unitario di fabbrica, hanno diffuso un comunicato. Dice che «tutti i lavoratori fanno appello al senso di umanità dei rapitori perché restituiscano al più presto la libertà alla figlia del loro presidente».

«Questi atti criminali colpiscono la famiglia nei propri affetti, recano danno a tutta la collettività creando un clima di insicurezza e di grave disagio, mortificando nel contempo la normale e civile dialettica dei rapporti tra lavoratori ed azienda».

Il comunicato conclude con queste parole: «I lavoratori rinnovano la propria solidarietà alla famiglia e si sentono responsabilmente impegnati per creare le condizioni perché in questa società non si debbano più verificare azioni di questo genere».

p. b.

Marcella Boroli, la madre rapita

Due giovani condannati a Novara

Presi dopo il furto aggredirono agente

Armando Inglese

NOVATA — Se la sono cavata con pene relativamente lievi e condonate, due giovani di Novara, Antonio Arena e Armando Inglese, entrambi di 23 anni, processati in tribunale per furto, resistenza, oltraggio, lesioni e danneggiamento.

Per gli ultimi tre reati è intervenuta l'amnistia e l'Inglese, assolto con formula piena per il furto, è stato condannato a 10 mesi; l'Arena, per il furto è stato condannato ad otto mesi.

L'episodio di cui si è discusso in tribunale, risale al 19 maggio di 5 anni or sono. Una pattuglia della squadra mobile sorprese nei pressi della stazione ferroviaria l'Arena e l'Inglese accanto a un'auto rubata e dalla quale già era stata staccata la radio. Non appena in questura i due davano in escandescenze: l'Arena sfasciata una sedia, infrangeva la vetrata del corpo di guardia. Quindi, nel tentativo di evadere, affrontava il sottufficiale che l'aveva arrestato procurandogli lesioni.

p. b.

Sull'auto parcheggiata oggetti d'oro e suppellettili

Due giovani sorpresi e arrestati Rubavano in una villa di Bogogno

ARONA — Due ladri sono stati colti sul fatto dai carabinieri ed arrestati mentre stavano rubando in una villetta di Montecchio di Bogogno, di proprietà di Gianluigi Medina; l'arresto è avvenuto ieri nel pomeriggio nel quadro di una più vasta operazione coordinata dal gruppo di Novara cui ha partecipato anche la tenenza di Arona.

I militi del maresciallo Bimbo di Borgoticino hanno messo le manette a Vito Maffei, di Castelletto, via Arcueldo, e a Pietro Piacanica, di Sesto Calende, via Lentate: entrambi hanno 21 anni e sono disoccupati.

Sull'Alfetta del Maffei, che era parcheggiata all'esterno della villa e che è stata sequestrata, è stata rinvenuta la refurtiva per circa 5 milioni ma sembra che fra oggetti d'oro, suppellettili e materiale vario, il danno subito dal Medina sia sensibilmente più consistente: non si esclude pertanto che parte del materiale rubato sia ancora nascosto in qualche luogo.

Giunta di Stresa Nulla di fatto

STRESA — Ancora nulla di fatto nell'ennesimo incontro che dc e psdi stresiani hanno avuto nel tentativo di superare i contrasti che minacciano di tradursi in una caduta della giunta, alle cui riunioni i socialdemocratici da ormai due mesi più non partecipano.

Giampiero Zanzi, segretario della sezione socialdemocratica stresiana, dice con pessimismo: «*Ho avuto la sensazione che nella dc ci siano due posizioni contrapposte: una animata dalla volontà di ricucire coi psdi, l'altra forse intenzionata a tentare l'avventura. E' questo dato di fatto che desta grosse preoccupazioni sulla possibilità di ricomporre una giunta organica*».

Più possibilista il presidente dei socialdemocratici stresiani, Arturo Bretanni. Afferma: «*Al di là di alcune divergenze che tuttora permangono sui punti fondamentali, è mia convinzione che si possa trovare un accordo che non mortifichi nessuno*».

I punti ancora di maggior contrasto sono oggi: la delega del sindaco ad Albino Pastore, la questione del comandante dei vigili urbani Alfredo Macri, di cui i socialdemocratici chiedono la sospensione dal servizio in attesa del giudizio della magistratura (è indiziato del reato di peculato), la ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali.

Un altro migliaio di posti sarebbe in pericolo nella sola città

Diecimila disoccupati in provincia di Novara Vanno male le industrie tessili e le fonderie

NOVARA — *All'Ufficio provinciale del Lavoro di Novara la lista dei disoccupati si allunga, ogni giorno, di una trentina di nomi. Coloro che sono senza un'occupazione superano le diecimila unità; parecchi operai licenziati dalle fabbriche fallite, molte donne, ma soprattutto studenti appena diplomati e laureati che avevano sperato di entrare nel mondo produttivo attraverso le facilitazioni della «legge speciale sui giovani».*

Industriali e sindacalisti non nascondono le loro preoccupazioni. Gli operatori economici sostengono che le aziende segnano il passo: qualche complesso, in evidente crisi finanziaria, è sull'orlo del fallimento, ma ancora più grave è il fatto che neanche le industrie che «tengono» se la sentano di affrontare nuovi investimenti e si ridimensionano poco per volta, non sostituendo il personale che va in pensione, modificando i programmi di sviluppo e limitando all'ordinario le iniziative commerciali.

A Novara e nei Comuni dell'hinterland, per statistiche di fonte sindacale, ci sarebbero insomma un migliaio di posti di lavoro in pericolo.

L'Aprilia, che in due stabilimenti occupava trecento persone, ha dovuto fare ricorso dapprima alla «cassa integrazione», poi al «concordato preventivo» e ora, mancando una soluzione alternativa per tenere in piedi la fabbrica, sta marciando inesorabilmente verso il fallimento. Le speranze di salvarla sono ridotte al lumicino. Le maestranze sono rassegnate: alcuni operai, addirittura, si sono volontariamente licenziati e si stanno cercando un'altra occupazione.

Sono in difficoltà anche le fonderie Ferrari e le fonderie Sorgato. Le Ferrari sono sottoposte ad «amministrazione controllata»; la Sorgato è stata travolta dalla crisi del gruppo finanziario Pozzi-Ginori del quale fa parte il complesso novarese che, senza essere di per sé in difficoltà, ha dovuto chiudere i cancelli e lasciare gli operai in «cassa integrazione».

La situazione più drammatica è quella della Wild (uno stabilimento a Novara e uno a Piasco, Cuneo, con 300 dipendenti, quasi tutte donne) che, lo scorso anno, aveva chiesto al tribunale di essere messa in liquidazione per fallimento. L'opposizione delle maestranze ha permesso che venisse concessa l'«amministrazione controllata» e la «cassa integrazione» che però scade il 28 febbraio prossimo. Per quella data deve essere trovata una soluzione per sbloccare la crisi e tenere in vita l'azienda, ma finora non è stato possibile individuare una via di uscita.

Un incontro che avrebbe dovuto avere luogo l'altro ieri fra sindacalisti e funzionari del ministero dell'Industria è stato rinviato «a data da destinarsi» provocando le proteste della Fulta (Federazione lavoratori tessili). I rappresentanti degli operai sostengono che occorre fare in fretta prima che sia troppo tardi, rendendosi conto, però, che ormai i margini di manovra per individuare una possibile soluzione sono estremamente limitati.

Le voci sulla salute della Mirsa di Galliate sono contraddittorie e allarmanti. L'azienda che l'anno scorso sembrava sull'orlo del fallimento si era ripresa trasformandosi in una società per azioni e facendo ricorso ad alcune commesse con il Giappone. Ora sembra che siano nate altre difficoltà finanziarie.

La Inco-Gritti, sempre del settore tessile, ha da mesi in cassa integrazione la metà del personale dipendente.

La Colmar di Romagnano Sesia è fallita mandando a casa una trentina di operaie. Le piccole aziende tessili della provincia dicono di essere con l'acqua alla gola, mentre i grossi complessi del settore, rispetto allo scorso anno, hanno recuperato qualche punto.

Nell'Ossola la classe imprenditoriale ha subito un duro colpo dalle due alluvioni che hanno messo a soqquadro l'intera zona.

Il mondo del lavoro del Verbano e del Cusio continua a guardare con preoccupazione alla Montefibre.

Ci sono grossi problemi alla Metalvisa e all'Unione Manifatture di Verbania, all'Alba Italia.

l. d. b.

Continuano nel riserbo gli incontri tra i partiti

Un fatto nuovo a Borgomanero I comunisti entrano in giunta?

BORGOMANERO — Silenzio sulle trattative in corso per dare a Borgomanero una giunta con la partecipazione dei comunisti. Gli incontri tra i partiti si susseguono in una atmosfera di insolito riserbo e sembrano comunque destinati a continuare ancora per qualche settimana.

Da parte dei più diretti interessati alla composizione del nuovo governo psdi, pci, psi, non si registrano dichiarazioni degne di rilievo. Appare evidente, tuttavia, l'esistenza di effettive difficoltà per varare il nuovo tripartito. Vi sono cioè degli ostacoli per raggiungere l'accordo fra i tre partiti dell'alleanza di sinistra, la quale ha retto finora la città con una giunta a due tra psdi e psi (sindaco un socialdemocratico), appoggiata all'esterno dal pci.

La novità nella nuova gestione sarebbe quindi l'entrata in giunta dei comunisti, avvenimento che costituirebbe una «prima» assoluta nella storia municipale di Borgomanero.

A frenare le trattative, o quanto meno a rallentarne i tempi di esecuzione, non sarebbe però la paura del «nuovo». Esistono motivi di diversa natura: «*Vi sono ancora — dicono i politici — dei nodi da sciogliere, delle verifiche da compiere*».

In altre parole, esisterebbero delle divergenze fra i partiti in merito alla composizione della giunta e alla distribuzione degli incarichi. I «Nodi da sciogliere» potrebbero anche essere quello del sindaco e dell'assessorato ai Lavori Pubblici, ruoli attualmente occupati dai socialdemocratici e per cui vi sarebbero invece delle riserve da parte del psi; oppure anche l'assessorato alla pubblica istruzione, attualmente socialista, che forse vorrebbe il pci.

Intanto, si ha conferma che le dimissioni, più volte annunciate, degli assessori socialisti Cerri, Pettinaroli e Zonca, sono state ufficialmente presentate e regolarmente protocollate in comune. Gianfranco Zonca, assessore all'Istruzione e allo Sport, si è dimesso inoltre da consigliere comunale: la decisione di lasciare anche il consiglio comunale è stata giustificata da lui con motivi di carattere personale.

A curare la normale amministrazione è rimasto in comune il sindaco Gironimi (psdi) con gli assessori del suo partito.

f. a.

In polemica con l'Unione agricoltori

Parla il presidente del "Latte Verbano"

NOVARA — Il presidente del consorzio latte Verbano, dopo l'articolo pubblicato sulla polemica tra l'ente e l'unione agricoltori, ci ha inviato una lettera per alcune precisioni.

«*Il consorzio regionale latte Verbano — dice — iniziò la propria attività il 16 giugno 1976, rilevando la Produttori latte in regime di amministrazione controllata. L'intervento delle organizzazioni professionali dei Coltivatori e della Regione ha permesso di salvaguardare l'occupazione e una struttura che ha garantito i produttori del recupero dei loro crediti verso la Produttori Latte e il pagamento del prezzo regionale pieno ai produttori conferenti. Il conferimento dei soci produttori era al 16 giugno 1976 di 6000 ettolitri mensili mentre ora è aumentato a 11.080 ettolitri mensili. Il bilancio dei primi sei mesi di attività del 1976, su un giro d'affari di 5,5 miliardi si è chiuso con un disavanzo di 7 milioni 300.000 mentre il bilancio del 1977 ha chiuso con un avanzo di 7 milioni 400.000 che ha validamente coperto il disavanzo dell'anno precedente. L'adesione dell'ente di sviluppo agricolo del Piemonte come socio della cooperativa comporterà un apporto di quota sociale, valido come disponibilità finanziaria per la gestione aziendale e non come contributo*».

VIGEVANO — Due furti in Lomellina in altrettante ville disabitate. E' avvenuto a Suardi, nell'alloggio del carrozziere Giuseppe Molina, 46 anni, residente a Pavia, e a Pieve del Cairo nell'abitazione di Rosa Ubertis, 57 anni, alla periferia del paese.

Un "corso di educazione alimentare"

Tra dc e pci è una dieta il pomo della discordia

NOVARA — Alla vigilia della convocazione del consiglio di Novara, chiesta dalla democrazia cristiana per «interrogare» la giunta su una serie di problemi, è scoppiata una nuova polemica fra gli assessori pci Giovanni Quaglino ed Arleziano Testoni e la dc.

Pomo della discordia è il «corso di educazione alimentare» organizzato dall'amministrazione comunale di Novara con la collaborazione della Coop Piemonte. Il corso, secondo i programmi dei promotori Quaglino e Testoni, dovrebbe svolgersi nell'aula magna della scuola media «Galileo Ferraris» e si dovrebbe articolare in quattro lezioni.

Giovedì ha parlato come relatore il dottor Luciano Didero, responsabile dell'ufficio controllo qualità della Coop, la settimana prossima dovrebbe toccare alla professoressa dell'università di Padova Silvia Merlini, poi all'ufficiale sanitario del comune Giuseppe Romagnoli ed infine a Giorgio Purini.

Botta e risposta. La democrazia cristiana ha diffuso volantini per denunciare «*lo scoperto tentativo di inserire in un discorso generale di educazione alimentare, la Coop, il cui colore politico* — sottolinea nel comunicato la dc — *è ben noto*».

l. d. b.

Un altro libro del brigadiere poeta

MACUGNAGA — «Un'anima in giro» è il titolo di una nuova raccolta di liriche del brigadiere-poeta Franco Breviglieri, che comanda la stazione dei carabinieri di Macugnaga.

L'opera sarà presentata in anteprima questa sera alle 18 al salone della scienza e della tecnica di Milano.

Alla cerimonia presenzieranno personalità della cultura e dell'arte; il brigadiere poeta declamerà alcune delle sue composizioni. Nella nuova opera di Franco Breviglieri ci sono poesie dedicate al disastro che ha colpito la Valdossola, alle bellezze naturali di Macugnaga e della Valle Anzasca.

m. c.

Successo della Traviata interpretata dall'argentina Norma Palacios

Gli acuti di Violetta riempiono il Coccia

Norma Palacios Rossi, protagonista della Traviata

NOVARA — *La sia pur breve stagione lirica organizzata dalla delegazione del teatro Coccia si sta rivelando un successo superiore ad ogni migliore aspettativa. C'erano parecchi palchi vuoti alla serata d'apertura con la Carmen, la settimana scorsa, e ciò aveva riproposto in chiave polemica il problema dei palchettisti, di fatto «padroni» del teatro. Ma già alla replica, al matinée di domenica, il «tutto esaurito» sanzionava la validità dell'iniziativa.*

La conferma, se ce n'era bisogno, è venuta giovedì sera alla prima de «La traviata»: tutti i palchi occupati (compresi quelli delle autorità rimasti polemicamente vuoti otto giorni prima), non un posto libero in platea e in prima galleria; strapieno il loggione.

Ne valeva la pena perché — si sentiva dire nel «foyer» — una Traviata così non è facile da vedersi in un teatro di provincia. Norma Palacios Rossi, la bella argentina, italiana per matrimonio, dopo un inizio forse un poco incerto (l'emozione?) è stata una violetta straordinaria; Gianfranco Pastine, il tenore che interpretava la parte di Giorgio (anche se convinto che quello è un ruolo antipatico al pubblico) è stato bravissimo. Piero Francia, addirittura eccezionale.

A sanzionare il successo sono stati gli applausi e le ripetute chiamate alla ribalta, che sono arrivate a cinque. Adesso «La Traviata» verrà replicata in matinée, domani alle 15,30 e il teatro è esaurito in ogni ordine di posti.

Oggi pomeriggio, intanto, ritorna il «trittico» delle tre opere in un atto: «La prima notte», «I mantici» e «La mamma dei gatti». Quest'ultima in particolare è piaciuta ai critici.

Cala il sipario su questa stagione lirica: tre opere, sei rappresentazioni in tutto, sono poche. E' però bastato a segnare un certo risveglio, a sottolineare che la passione per un certo genere di musica - spettacolo non è soltanto d'altri tempi: a dirlo sono stati tanti giovani. Il Coccia può tornare ai fasti del passato, ad essere l'anticamera della Scala.

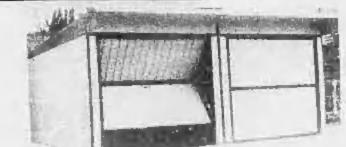
Sì d'accordo

IL NOME **CARLA BINI**

E' conosciuto per l'alta qualità delle pellicce eseguite a mano con pelli di **prima scelta** corredate da certificato di origine.......
Ma questo non significa che siano necessariamente le più care.
D'altronde venirlo a constatare non ti costa nulla e potrebbe evitarti di rimpiangere un acquisto incauto troppo affrettato.

Omegna - Via Cavallotti 18 - Tel. 0323/61.602

pepin-box

DI PALMIERO GIUSEPPE
VIA MONVISO 1 (circonvallaz.)
Tel. 73.144 Trecate (NO)

AUTORIMESSA

Pannelli in lamiera zincata plastificata con intercapedine in polistirolo e lana minerale di roccia, per l'isolamento termico; rivestimento interno in perline di plastica «color legno»

Una lettera del sindaco di Verbania al ministro delle Finanze

«E noi assistiamo impotenti ai falsi redditi denunciati»

Lamenta le difficoltà burocratiche «che hanno quasi vanificato il lavoro di indagine fiscale»

VERBANIA — Il sindaco Giovanni Motetta e l'assessore alle finanze Giulio Cesare Battazzi hanno inviato al ministro delle Finanze, all'Ispettorato compartimentale di Torino delle Imposte dirette, alla Presidenza nazionale dell'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia), al consiglio tributario di Verbania, ai giornali, alle emittenti locali, un documento sull'attività del consiglio tributario.

Sono due cartelle molto critiche sull'operato dell'ufficio locale delle imposte dirette, con particolare riferimento alle denunce dei redditi presentate dai professionisti e da categorie commerciali per gli anni 1974 e '75.

Gianni Motetta

Il documento, dopo aver sottolineato che l'esame dei redditi del '75 rileva nel loro ammontare poche variazioni rispetto all'anno precedente, quando addirittura non sono inferiori, afferma testualmente: «E la gente comune assisterà impotente e con giustificabile rabbia alla pubblicazione dei redditi di categorie che ritiene giustamente privilegiate ma con redditi da popolo sottosviluppato».

«E un analogo senso di impotenza e di rabbia prende tutti i componenti del consiglio tributario che si erano accinti a questo lavoro con tanto impegno ed entusiasmo, nella speranza di contribuire in qualche modo all'eliminazione di quella piaga sociale, qual è il fenomeno dell'evasione fiscale».

Dopo aver lamentato le remore e le carenze di legge, le difficoltà e i dinieghi opposti dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato «che hanno quasi vanificato il lavoro di indagine fiscale», *il documento continua mettendo in evidenza che anche la richiesta di verifica avanzata circa un anno fa con abbondanza di documenti nei confronti di due categorie, ha trovato assai tiepida accoglienza all'ufficio distrettuale delle imposte.*

«D'altra parte però — *si legge ancora* — si tratta pur sempre di categorie che hanno avuto la sfortuna o la dabbenaggine di lasciare una traccia: mentre una larghissima parte di evasori non lascerà mai tracce e non sarà mai perseguita, ed una legge che non può essere applicata a tutti è di per sé ingiusta».

Drastica la parte finale: «Le indagini effettuate da questo consiglio nei luoghi in cui si conservano registri immobiliari sul conto di contribuenti sospetti — *si legge* — hanno fornito elementi incoraggianti, che però, a giudizio del dirigente l'ufficio imposte, non possono da soli giustificare una richiesta di accertamento.

Questo consiglio non vede quale altra documentazione procurarsi nei confronti di queste persone, dal momento che ci è preclusa la possibilità di esaminare la contabilità, effettuare delle verifiche, sentirle di persona».

«C'è quasi da pensare che tutto sia stato organizzato in modo che non si arrivi mai ad un accertamento reale, veritiero aderente alla realtà».

a. c.

Domani festa del gruppo Cantelli

Vespolate, 90 medaglie ai suonatori della banda

VESPOLATE — Novanta medaglie d'argento saranno consegnate domani a componenti, majorettes e sostenitori della banda musicale «Guido Cantelli», durante la festa annuale che si svolgerà al circolo Cattaneo. Sono già duecento gli invitati attorno a questo gruppo che prese il nome di Cantelli, il famoso direttore d'orchestra perito in un incidente aereo. Fu proprio a Vespolate, infatti, che Cantelli, ancora bambino, salì per la prima volta sul podio, al posto del padre maestro della banda locale.

Il corpo «Cantelli», presieduto da Rocco Zabarini, il decano del gruppo, si avvale di un'equipe di majorettes che ai recenti campionati italiani hanno ottenuto il terzo posto. Domenico Piana, ex sindaco del paese e vicepresidente nazionale della federazione majorettes, organizza per la banda Cantelli e le venti majorettes continue tournée in Italia e all'estero: recentemente il gruppo si è piazzato al terzo posto agli internazionali di Vichy. A Vespolate è stata aperta anche una scuola per mini-majorettes, insegnante Ivana Vaccaroli, professoressa europea.

c. s.

Smentite le voci

Alba Italia non chiude

VERBANIA — Sono state smentite dal dottor Vincenzo Maglio, procuratore responsabile della società Alba Italia, le notizie diffuse in questi giorni di una possibile chiusura dello stabilimento (produce moquettes e tappeti per bagno e occupa un centinaio di dipendenti, prevalentemente donne) e su presunte gravi irregolarità che sarebbero state riscontrate a seguito di accertamenti compiuti dalla Guardia di finanza.

«L'Alba Italia — dice il dottor Maglio — *è oggi una realtà. Nel giro di dieci mesi siamo riusciti a portare a pareggio quello che fino al dicembre scorso era una gestione pesantemente deficitaria. Abbiamo pagato tutte le spettanze arretrate alle maestranze e tacitato i fornitori. Abbiamo un mercato valido e aperto, che contiamo di ampliare ulteriormente a breve scadenza. Purtroppo* — ha aggiunto — *sappiamo di manovre diffamatorie a titolo personale e concorrenziale, ma preferiamo, almeno per ora, ignorarle e continuare nella nostra strada. Smentisco recisamente che la Guardia di finanza abbia comunque trovato irregolarità*».

Il procuratore dell'Alba Italia ha confermato queste dichiarazioni in un incontro col sindaco, al quale ha anche anticipato che, se non interverranno fatti negativi, l'azienda potrà assumere nei prossimi mesi un'altra ventina di operaie fra quelle che erano state licenziate dall'Unione Manifatture.

BORGOMANERO — C'è una scuola anche per chi vuole imparare a giocare a bridge. Chi desidera apprendere i segreti del gioco, deve recarsi il mercoledì sera al locale Bridge Club.

La statale di Valle Intrasca non ha più buche

VERBANIA — Sono state finalmente eliminate, le due profonde e pericolose voragini che si erano aperte per l'alluvione del maggio '78 sulla provinciale della Valle Intrasca tra ponte Nivia e Aurano. Dopo l'assestamento invernale del materiale di riempimento, la strada sarà definitivamente bitumata.

Proprio per protestare contro la mancata esecuzione dei lavori di ripristino della strada lo scorso giugno gli elettori di Aurano e Scareno avevano disertato in massa le urne in occasione dei due referendum.

(a. c.)

NOVARESE SPORT

Oleggio: i tifosi pagano per comprare Rolfo e il presidente contestato dà le dimissioni

Fausto Ardizzola — Orano Rolfo — Gino Fortina

OLEGGIO — Fausto Ardizzola, un giovane industriale di 30 anni, si è dimesso da presidente dell'Oleggio Sportiva dopo soli due mesi dall'affidamento della carica. Quello che ha maggiormente sorpreso il consiglio del vecchio sodalizio calcistico oleggese è stata la motivazione presentata dall'Ardizzola più che il fatto in sé. L'Ardizzola, nella lettera inviata al direttivo dell'Oleggio Sportiva, sostiene che la relazione finanziaria fornita dal consiglio uscente non era precisa; era stato omesso un debito di un milione e 700 mila lire nei confronti del comune di Oleggio.

«Sì, è vero, *il debito esiste* — ha detto un consigliere —, *ma non abbiamo neanche elencato il valore dei giocatori in organico e il credito di quattro milioni che la società oleggese ha anticipato al comune a fronte dell'illuminazione realizzata sul terreno di gioco (da accordi, la municipalità oleggese rimborserà l'importo con gradualità)*».

Futili, dunque, i motivi presentati da Fausto Ardizzola per dimettersi da presidente? Pare che la realtà non sia proprio questa e che esistano altre ragioni, già emerse nei giorni scorsi, quando l'Oleggio Calcio acquistò il centravanti Orano Rolfo, già del Brescia e del Novara. In quella circostanza fu un gruppo di tifosi della squadra arancione a mettere mano al portafogli per assicurare una valida punta all'attacco dell'Oleggio. Secondo le accuse il presidente non solo non avrebbe risposto alla richiesta di contribuire all'acquisto, ma avrebbe dileggiato gli sponsor oleggesi. Una situazione che ha provocato tensione tra presidente e alcuni consiglieri: l'epilogo è dato dalle dimissioni di Ardizzola.

Ginetto Ragazzoni, 22 anni di anzianità come consigliere dell'Oleggio Calcio, vice presidente con Gino Fortina, Peppino De Paoli e Gianni Boggio, è apparso contrariato da queste dimissioni e ancor più dalle motivazioni che arrivano proprio quando la squadra è lanciatissima e potrebbe, entro tre o quattro partite, insediare la posizione di testa alla Cossatese.

«*Riviviamo in questi giorni la bella stagione disputata anni fa con Zanetti allenatore* — dice — *i nostri ragazzi, con Moscatelli in panchina, sono caricatissimi: ecco perché ritengo inopportune le dimissioni del presidente in questo momento magico*».

Temporaneamente, anche per motivi di responsabilità verso la federazione, la presidenza interinale verrà assunta dal vice Gino Fortina. «*Poi* — confida Ginetto Ragazzoni — *una soluzione la troveremo: il problema per l'Oleggio Calcio non è la presidenza, ma che la squadra continui a giocare bene e questo si sta già verificando*».

Umberto Gottardello

Cossatese *leader* fermata dal Meina?

In Promozione l'incontro è atteso e sarà rivelatore

NOVARA — Dopo essere stata sconfitta due domeniche fa sul campo della rivelazione numero uno del campionato, il Gravellona, la capolista Cossatese si reca domani a far visita alla rivelazione numero due: il Meina.

Come già accadde 15 giorni fa, anche adesso tutti faranno il «tifo» per gli avversari dei primi della classe. Se qualcuno non si decide a fermare la marcia dei «lanieri» il torneo è praticamente finito e i meinesi se ne rendono conto perfettamente.

Un successo sulla Cossatese farebbe diventare, almeno per una giornata, i meinesi protagonisti in assoluto del girone: una cosa alla quale tutti i rossoblù tengono moltissimo.

A sperare nel Meina sono tanti. Il Gravellona, per esempio, si augura di riportarsi a ridosso della prima battendo il Castelletto, così come Borgosesia e Oleggio, impegnate in casa contro Settimo e Castellamonte.

Interessate al risultato di Meina sono anche Gozzano e Orignasco. Le due formazioni, se pure impegnate in trasferta (rispettivamente a Crescentino e Pont Donnaz), hanno le carte in regola per incamerare i due punti domenicali.

Discorso a parte meritano Verbania e Villadossola, altre due inseguitrici della Cossatese, impegnate in uno scontro diretto che ha tutto il sapore della gara ad eliminazione.

Chiude il programma domani la gara fra Juve Domo e Cafasse. La giovane formazione ossolana, che si trova in una grave posizione di classifica, «deve» assolutamente vincere se vuole evitare una crisi che potrebbe avere conseguenze disastrose. I granata non vincono più dal primo ottobre, cioè da sei settimane, nelle quali hanno totalizzato solo 3 punti.

m. s.

Le partite di domani in 1ª categoria

La Sazzese trampolino per l'imbattuta Iris?

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	15	9	6	3	0	20	5
Bellinz.	12	9	5	2	1	16	6
Galliate	12	9	5	2	1	9	4
Juve Cam.	12	9	5	2	1	10	4
Carpign.	11	9	4	3	2	16	15
Varese	10	9	3	4	2	6	6
Dormell.	9	9	2	5	2	9	9
Cerano	8	9	2	4	3	11	13
Sazzese	7	9	1	5	3	7	9
Baveno	7	9	3	1	5	7	10
Olimpia	6	9	0	6	3	5	11
Stresa	5	9	1	3	5	6	14
Briga	5	9	1	3	5	5	15
Suno	4	9	1	2	6	5	16

NOVARA — *Dopo la sconfitta di domenica scorsa del Galliate a Carpignano, l'Iris Borgoticino è rimasta l'unica squadra imbattuta e sembra in procinto di spiccare il volo.*

Domani i ticinesi godono dei favori del calendario e, malgrado siano attualmente privi di ben 5 titolari per squalifiche e infortuni vari, non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione per rendere ancora più consistente il loro vantaggio.

Mentre l'Iris ospita la non irresistibile Sazzese, le inseguitrici più qualificate hanno tutte difficili problemi da risolvere.

Il Galliate, che ha appena perso l'imbattibilità, va in casa della «matricola» Briga affamata di punti; e Bellinzago e Juve Cameri sono impegnate, in uno scontro che, comunque vada, finirà certamente col favorire la fuggitiva Iris.

Cerano-Olimpia, Dormelletto-Suno, Stresa-Carpignano e Varese-Baveno sono le altre gare di domani.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Il mondo di Johathan
Coccia: Linea: Triplice tra odore
Eldorado: Dottor Zivago
Excelsior: Allemagne...
Faraggiana: Formula uno febbre della velocità
Vittoria: Suspiria
S. Cuore: American graffiti

ARONA
San Carlo: Guerra stellare
Roma: I quattro dell'oca selvaggia
Moderno: Grazie a Dio è venerdì
Lux: Zombi

BORGOMANERO
Moderno: Il figlio, la figlia...
Nuovo: Molly primavera del sesso

DOMODOSSOLA
Catena: Zombi
Corso: Pretty baby

GALLIATE
Smeraldo: Il bel paese

GHEMME
Italia: Abissi

GRAVELLONA
Liberazione: La sola che mi amava

OLEGGIO
Comunale: Io sono mia
Moderno: Fedora...

OMEGNA
Grazie a Dio è venerdì

STRESA
Italia: Il corsaro nero

TRECATE
Comunale: Il tocco della medusa
Vittoria: L'appuntamento

VERBANIA
Apollo: 2001: Odissea nello spazio
Ariston: Molly primavera del sesso
Vip: Fantozzi...
Sociale (Intra): I figli non si toccano
Sociale (Pallanza): L'albero degli zoccoli

SOMMA LOMBARDO
Italia: Formula 1, la febbre della velocità
Odeon: Bel Ami, il mondo...

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Il tesoro di Malecumbe

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: La vendetta della Pantera Rosa
Astoria: Fury
Cagnoni: A proposito di omicidi
Marconi: I figli non si toccano

Colli Tibaldi: L'albero degli zoccoli

MORTARA
Palestra: Terremoto grado 10
Zignago: Easy rider

TELENOVARA

Ore 12.30: Film «Il re dell'Africa». 20: Buona sera a Mister X. 21: Telefilm «A caccia di gloria». 22: Film «Il Terzo Aquila 2-3». 23.30: Da Telenovara buona notte.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45: Smash. 20.30: Novara oggi. 20.45: Una settimana con TBN. 21.05: Film. 22.30: Novara oggi.

GALLERIE

Borgomanero: Galleria «L'Incontro», c. Roma 89: mostra antologica postuma di Alfredo Chighin.
Arona: Personale del pittore Manuel Bolla.
Verbania: Comune, v. S. Vittore 22: esporrà per tutto novembre Louise Nevelson. - Lanza: personale fino al 21 di Giancarlo Sangregorio.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Corsaroli, v. Andrea Costa 7; Ferrero, c. Cavallotti 31; Bicocca, v. Sforzesca 95; Dei Rosario, c. Mazzini 7.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: Ferizzi, via Libertà 68.
Borgomanero: Pezzana, c. Roma 48.
Castelletto Ticino: Gatto-Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Stresa: Internazionale Giorgini, c. Italia.
Verbania: Barroni, piazza Marconi 39; Internazionale, viale Azari 70.

MERCATI

Oggi a: Arbeno, Bellinzago, Borgomanero, Carpignano, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

A OLEGGIO
in via Novara 86

in un "RESIDENCE" dove il verde e la tranquillità "sono di casa"

VENDESI alloggi signorili pronti

— ogni salone è dotato di caminetto
— le metrature degli appartamenti variano dai 120 ai 170 mq
— le autorimesse sono nel piano interrato e sono disponibili n. 2 garages per alloggio
— i materiali e le finiture sono di ottime qualità

A richiesta è disponibile un MUTUO FONDIARIO

Per informazioni e appuntamenti rivolgersi:

IMPRESA TRENTANI - OLEGGIO
Via Sempione, 2 - Tel. (0321) 91.232

Se i nostri clienti sono pienamente soddisfatti anche dopo l'acquisto è perché possono scegliere fra:

4 programmi di investimento immobiliare
97 proposte di acquisto in Novara e Provincia
12 differenti soluzioni di pagamento differito

e forse anche perché alcuni con L. **5.000.000** in contanti hanno avuto subito le chiavi di un appartamento.
Il resto lo stanno rimborsando in base alle possibilità.

SEPI s.r.l.
NOVARA - Tel. 451.852

Un modo nuovo di risolvere il problema della casa per chi si è stancato di aspettare.

Cercasi

DONNA MEZZA ETA' per cucina e governo casa, anche coniugata, con eventuale parziale impiego del marito come custode e giardiniere. Preferibile patente auto.

Offresi

APPARTAMENTO indipendente e confortevole in Verbania ed ottimo trattamento. Tel. al n. (0323) 44.372 intra dalle ore 17 alle 21.

Grande ASTA d'Arte e d'Antiquariato
di importanti compendi di provenienza
EREDITARIA
★ Mobili antichi
★ Dipinti antichi e dell'800 (fra cui Michetti, Luigi Nono, Favretto, Mancini ed altri)
★ Gioielli, argenti e porcellane d'epoca
★ Tappeti Persiani e Orientali di vecchia lavorazione
Affidati per il realizzo
all'ASTA PUBBLICA
PROGRAMMA
Oggi asta ore 16 e 21
L'asta si svolgerà alla presenza del direttore dell'Istituto Vendite Giudiziarie
Catalogo e informazioni presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 28.676

Azienda vendesi in Novara
ARREDAMENTO MOBILI
In zona intermedia città, su strada di circonvallazione di grande traffico, 8 vetrine d'angolo con 300 mq su due piani. Utile annuo molto interessante e documentabile. Possibilità di ampliamento locali.
Tel. ore ufficio 0321/36343 Rag. Attilio Moschitta

AFFITTASI MAGAZZENO
In **Novara** per deposito merci esposizioni varie, posizione prestigiosa e pubblicitaria, area di mq 800, passo carrabile per autotreni, cortile per carico e scarico libero subito.
Per informazioni **telef. al n. 0321/28975.**

PRIMARIO GRUPPO di ASSICURAZIONI
cerca
signorine
per acquisizione clientela, ottimo trattamento provvigionale.
Rivolgersi ore ufficio Agenzia **Sida**, via Cattaneo 16, Novara, tel 33700.

CONCESSIONARIA
Noti prodotti di largo consumo cerca
2 RAPPRESENTANTI e GIOVANI VOLONTEROSI
Trattamento Enasarco
Portafoglio esistente.
Scrivere dettagliando C.P. 1 Borgomanero

ASSICURAZIONI MERCALLI
Borgomanero cerca
per il potenziamento portafoglio clienti,
GIOVANI
per lavoro di produzione e pensionati per contatti con clienti già acquisiti.
Zone interessate: Arona, Castelletto Ticino, Omegna, Suno e Stresa.
Tel. 0322/81545.

A **Suno** presso il Caffè Centrale
RIAPERTURA della rinnovata
TAVERNA DISCOTECA
aperta solo i giorni festivi e prefestivi
Si entra solo a coppie

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau
CENTRO FRAU NOVARA
C. della Vittoria, 4/c - Tel. 25314
C.so Cavour, 2 - Tel. 399109
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

Società commerciale ricerca
PERSONALE FEMMINILE
22-40enne per attività esterna programmata. Fisso iniziale. Desideriamo trattare solo con persone interessate ad inserirsi stabilmente. Presentarsi **lunedì 20 e martedì 21 ore ufficio Adelpi - Corso A. Costa 8/F - Novara.**

Vendesi
CAPANNONE INDUSTRIALE
mq 1.100
vicinanze Gozzano (No)
Per informazioni
tel. 0323/84.695.

Durante la festa di San Pio X organizzata dagli albergheri al Ristorante Pian del Sole di Armeno i 306 commensali hanno applaudito
IL GREC BIANCO SECCO di Giuseppe Bianchi di Sizzano.

NOSTRO SOGNO
Allevamento cani selezionati di qualsiasi razza sempre pronti
FALMENTA
(Val Cannobina)
telefono (0323) 79.62
(aperto anche la domenica)

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 268 - Sabato 18 Novembre 1978

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 41.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Le controproposte della presidenza non sono state accettate

Scioperano di nuovo gli studenti del Cavour per l'ora di 50 minuti

VERCELLI — Ancora in sciopero gli studenti del «Cavour» (ragionieri e geometri) per l'ora di cinquanta minuti. L'agitazione, che si è iniziata ieri mattinata, si protrarrà anche nella giornata odierna. Allo sciopero ha aderito quasi l'80 per cento degli studenti (825 su 1035).

«E' stata un'impennata del tutto imprevista — commenta il preside, Salvatore Guerrera Rocca — tanto più che i rappresentanti degli studenti, da noi convocati nei giorni scorsi, avevano accettato, in linea di massima, le nostre nuove proposte sull'orario e sulla permanenza dei pendolari a scuola nell'ora di pranzo».

Il problema è complesso. Da quest'anno scolastico, il ministero del Tesoro ha fatto pressioni su quello della Pubblica Istruzione affinchè fosse tolta nelle scuole l'ora di 50 minuti, e ripristinata quella normale. Il tutto per non sovraccaricare gli insegnanti. «Ma anche — come hanno osservato i giovani comunisti vercellesi alcuni giorni fa — per un andamento didattico più proficuo per gli stessi studenti».

A Vercelli, data la situazione dei trasporti e la mancanza di una mensa scolastica, il ritorno all'ora piena ha scontentato i pendolari in quasi tutti gli istituti medi e superiori.

«In questi giorni — dice il vicepresidente, avvocato Piero Codegoni — abbiamo spiegato ai rappresentanti degli studenti l'inutilità dell'ora di cinquanta minuti che, per quanto riguarda le lezioni al pomeriggio, risolve solo il problema dei ragionieri, ma non quello dei geometri; mentre per quanto concerne la questione dei pendolari, non permette loro di arrivare a tempo ai pullman perché, anche con l'ora ridotta, si esce all'una e dieci.

«Avevamo fatto — prosegue Codegoni — proposte alternative. Si fa l'ora di sessanta minuti e si lasciano uscire i pendolari dieci minuti prima. Si destina un locale nell'una nasce dell'istituto per accogliere gli studenti che abitano fuori Vercelli e che hanno ore di lezione (al massimo, un giorno alla settimana) al pomeriggio. Avevamo già interpellato il Comune che ci aveva garantito un custode».

«Queste proposte — interviene il preside — sono state ribadite mercoledì mattina prima del Consiglio d'istituto. I rappresentanti degli studenti non avevano obiettato nulla, chiedendoci però di tentare una convenzione con un ristorante cittadino per una mensa a prezzo ridotto, e la dispensa dalle interrogazioni del giorno dopo per gli studenti con lezioni al pomeriggio. Avevamo garantito tutto. Ecco perché lo sciopero ci ha veramente sorpresi».

Concludiamo riportando integralmente il proclama dello sciopero affisso ieri mattina dai promotori dell'agitazione: «Studenti, non lasciamoci addolcire dai demagoghi che, avendo la bocca di fiele, ci parlano con parole zuccherate. Non lasciamoci trascinare da queste persone. Uniamoci nella lotta alle ingiustizie. I demagoghi, avendo convinto alcuni di noi a desistere dalla lotta, mirano a farci apparire all'opinione pubblica come burattini. Dopo i passati avvenimenti, è impossibile desistere. Desideriamo, ed esigeremo, che vengano esauditi i desideri di chi vorrebbe comandarci». e. d. m.

Una conversazione di Susanna Agnelli al Soroptimist di Vercelli

Vita di sindaco, scrittrice, deputato

VERCELLI — Deputato per i repubblicani in quest'ultima legislatura, membro della Commissione sanità del Parlamento, sindaco del Comune di Monte Argentario, scrittrice, presidente per l'Italia del Wwf (il fondo mondiale per la natura), Susanna Agnelli aveva confidato giorni fa, a Maurizio Costanzo, nella prima puntata di «Acquario» che, passata alla storia, sarebbe stata ricordata probabilmente soprattutto come sorella di suo fratello.

Ospite, l'altra sera, del Soroptimist Club di Vercelli, ha dato invece l'impressione, a tutti i presenti, nel suo breve e scherzoso intervento, di meritare, tutto sommato, dalla storia un trattamento più generoso nei suoi confronti, per l'impegno con il quale affronta le numerose responsabilità di cui è gravata.

La serata si è svolta al Circolo Ricreativo di via Galileo Ferraris, organizzata dal Soroptimist Club, di cui è presidente Erminia Rosso Bassano. Erano presenti oltre un centinaio di invitati, fra cui il presidente del Lions, Giorgio Donegà, il presidente del Panathlon, Franco Lo Jacono, il presidente del Circolo Ricreativo, Mario Germano e il segretario, Fabio Tagliavini, oltre a rappresentanze del Soroptimist Club di Alessandria, Novara, Biella e Casale Monferrato.

Dopo una breve introduzione di Erminia Rosso Bassano, hanno preso la parola i rappresentanti dei vari clubs intervenuti, portando a Susanna Agnelli il saluto della città di cui lei, per la prima volta, è stata ospite, seppur solo per poche ore.

Reduce dagli appuntamenti pre-elettorali nel Trentino-Alto Adige, dove ha tenuto comizi nei principali centri della regione (a Trento, a Bolzano e a Rovereto), Susanna Agnelli ha risposto alle numerose domande degli intervenuti.

Ha accennato, fra l'altro, al suo viaggio in Cina, con una delegazione di cui facevano parte altri politici italiani, parlando delle sue esperienze in quel Paese, così come le ha descritte, tempo fa, in alcuni articoli su «La Stampa», e offrendo ulteriori chiarimenti in quanto aveva avuto modo di scrivere.

Si è poi anche soffermata brevemente sui problemi del Wwf in Italia, rilevando l'importanza dell'azione del «fondo» mondiale per la salvaguardia della natura e delle specie animali in pericolo.

Ha quindi parlato dei problemi delle donne nel nostro Paese, con particolare riferimento alla sua personale esperienza nel campo della vita politica e amministrativa. «Per una donna — *ha detto fra l'altro* — fare politica, seguire la vita pubblica, è spesso più difficile che per un uomo. Sta a dimostrarlo il numero esiguo di donne presenti ai vertici del panorama politico del nostro Paese e anche all'estero. E' necessario uno sforzo notevole, continuo, che spesso è duro da sopportare; ma del resto è giusto farlo, per poter rendere, per il futuro, più superabile questo ostacolo». d. co.

Susanna Agnelli nel suo intervento al Soroptimist di Vercelli (Foto Greppi)

Oggi si parla di tributaria

VERCELLI — Le ultimissime novità nel campo della legislazione tributaria saranno al centro, questa mattina, di un «Incontro» organizzato dal collegio dei ragionieri e dei periti commerciali di Vercelli, di cui è presidente Pietro Cavezzale.

Il convegno si svolgerà nella sala dell'assemblea della Cassa di Risparmio di Vercelli, in via San Cristoforo. Vi prenderanno parte tributaristi di fama nazionale e rappresentanze del Consiglio nazionale, del sindacato nazionale e del collegio torinese dell'organizzazione professionale.

Su questa iniziativa si innesta anche quella, in un certo qual modo parallela, della Cassa di Risparmio di Vercelli, che farà pervenire in questi giorni all'Istituto tecnico commerciale copie del volume «La contabilità secondo la legge», edito dalla Consulta edizioni Aziendali di Sondrio, che potrà costituire un valido complemento ai libri di testo scolastici in materia. (d. co.)

SANTHIA' — Il Consiglio comunale si riunirà giovedì 23 novembre alle 20,30. All'ordine del giorno, l'esame delle osservazioni al piano regolatore generale

Dibattito in biblioteca

A Gattinara protestano per il bus

GATTINARA — «Gli studenti gattinaresi che, quotidianamente, si recano negli istituti medi superiori del capoluogo, protestano per la precarietà dei servizi automobilistici di trasporto. «*Siamo costretti a viaggiare in 90-100 su ogni pullman, schiacciati come delle sardine* — dicono —. *Per assicurarsi un posto a sedere al capolinea ci sono sempre zuffe. Al nostro disagio si aggiunge, naturalmente, quello degli altri viaggiatori che si vedono coinvolti, loro malgrado, nella corsa al posto*».

Il problema è stato al centro di un dibattito tenutosi, l'altro giorno, alla «biblioteca civica».

«*L'azienda è ben cosciente dei disagi affrontati dagli studenti di Gattinara* — ha esordito Azario —: *per questo, appena sono stato informato del problema, ho disposto che, su questa linea sia aggiunta una corsa supplementare. Attualmente non possiamo ancora dire se le difficoltà saranno superate; speriamo di poterlo fare in un futuro prossimo, dopo le opportune verifiche*».

«*Il recente decreto Stammati* — è intervenuto Tempia — *ci impedisce di procedere a nuove assunzioni, costringendoci a far fare dello straordinario al personale già in forza. Gli autisti prestano servizio a volte anche per 14 ore al giorno. I quindici giorni di ferie annuali sono un miraggio per tutti*.

«*Sono, infatti, in costruzione* — ha concluso Azario — *sei "suburbani", autobus che consentono una capienza di 110 posti; dotati di tutti i confort e, per di più, velocissimi. Pensiamo che, la loro entrata in servizio, renderà più agevoli i viaggi*. e. m.

È di scena stasera il pianista Pierluigi Politi

Il blues sui tasti del Viotti

VERCELLI — Un musicista vercellese alla ribalta del festival viottiano. E' il pianista Pierluigi Politi, 22 anni, che suonerà questa sera, con inizio alle 21,15, alla sala Dugentesca nel penultimo concerto della stagione fassistica.

Politi presenterà i più noti ragtime, blues, barrelhouse, boogie, ecc. In poche parole, le origini del jazz. Ogni brano sarà presentato ed individuato storicamente da Guido Michelone, il giovane studioso vercellese che ha già al suo attivo conferenze viottiane sulla storia della musica afro-americana.

L'abbinamento tra la forma concertistica e il momento discorsivo non è nuovo per la platea viottiana (ricordiamo, per esempio, i concerti del chitarrista Marco De Santi, con le esplicazioni di Angelo Gilardino), però è la prima volta che due giovani fondono le loro esperienze per questo tipo di proposta musicale.

Dopo aver menzionato Guido Michelone, ci resta da ricordare che Pierluigi Politi si è formato come organista classico al liceo musicale «Viotti» con il noto concertista Arturo Sacchetti. Quindi è passato al pianoforte-jazz e attualmente si sta perfezionando con Giorgio Gaslini.

e. d. m.

Pierluigi Politi (al piano) e Guido Michelone

Succhiano benzina e sono denunciati

VERCELLI — Denunciati a piede libero due giovani. «Succhiavano» benzina e ripulivano auto l'altra sera in via Boccaccio. Sono Biagio Nocera, 21 anni, via Thaon di Revel 37, e Gianni Cusaigh, 19 anni, residente alla cascina Bertagna.

I due sono stati visti all'opera vicino a un'auto da una guardia notturna che ha avvertito il «113». Una pattuglia della «volante» ha sorpreso il Nocera su un'auto con una tanica di benzina quasi piena e con quattro fendinebbia, che erano stati rubati. Gianni Cusaigh, che era scappato all'arrivo degli agenti, è stato fermato dopo. (e. d. m.)

È tornato San Martino

GATTINARA — La tradizionale Fiera di San Martino ha richiamato la folla delle grandi occasioni. L'appuntamento lungo i corsi della città, pieni di bancarelle, la folla delle grandi occasioni.

L'appuntamento del 14 novembre, per i gattinaresi, riveste un particolare significato; tornano i parenti per una visita fugace, si incontrano gli amici dei paesi vicini «scesi in città» per effettuare gli «acquisti importanti». A sera poi, quando l'ultimo ambulante ha lasciato la città, il comitato carnevale sfila per le vie, presentando ai concittadini il neo-presidente eletto dai rappresentanti delle tabine. Nella foto di Colombo alcuni aspetti della fiera. e. m.

Tra una settimana si festeggia il trentennale a Trino

Candeline alla Federbraccianti

VERCELLI — La Federbraccianti compie trent'anni. La ricorrenza sarà festeggiata sabato prossimo, 25 novembre, a Trino, al Teatro civico. Parteciperà, fra gli altri, alla manifestazione Isabella Milanese (della Segreteria nazionale Federbraccianti). Il programma prevede anche l'esibizione del coro delle mondine di Trino.

Quale il senso di questo trentennale? In che modo sono cambiati i problemi dei lavoratori agricoli dall'ultimo dopoguerra ad oggi? Giovanni Osenga, responsabile provinciale della Federbraccianti, ricorda le battaglie, le grandi tappe della storia di questo movimento. «*Dagli scioperi "politici" come quelli del 1948 sui fatti di Togliatti e del 1953 per la "legge truffa", agli scioperi economici: nella nostra provincia ci si scontrava per i contratti almeno tre volte all'anno (prima per i braccianti in generale, poi per la monda, infine per il taglio del riso) senza dimenticare in questo contesto lo sciopero del 1950 per la concessione anche ai salariati agricoli dell'assistenza farmaceutica*».

Del resto le «grandi battaglie» sindacali sono tipiche del Vercellese, fin dall'inizio del secolo (con la lotta per le otto ore) per arrivare negli anni intorno al 1960 alla richiesta delle sette ore, al grosso problema del «ridimensionamento» delle risaie e a quello del cosiddetto «imponibile di mano d'opera».

«Oggi — prosegue Osenga — *questi non sono che ricordi. I problemi sono totalmente diversi. Basta dare un'occhiata al numero di lavoratori della terra: nel primo dopoguerra, in provincia, erano oltre 40 mila. Da allora c'è stato un calo progressivo e pauroso, fino a giungere ai 4400 addetti dello scorso anno. I dati in nostro possesso, inoltre, ci portano a supporre che anche quest'anno registreremo una ulteriore diminuzione, di almeno duecento unità*».

«*Un altro aspetto preoccupante, sotto il profilo occupazionale* — dice ancora Osenga — *è l'età media di questi lavoratori, che si aggira sui 55 anni, con un notevole numero di ultrasessantenni*».

La meccanizzazione della risicoltura, che nella nostra zona rappresenta il 92 per cento della coltivazione normale, «ammazza» dunque la mano d'opera, da un punto di vista quantitativo. «*Il rischio* — dice Osenga — *è che la meccanizzazione e il progressivo fare a meno della mano d'opera porti con sé un aumento del ricorso a fitofarmaci*».

Con questo la Federbraccianti non vuol di certo dire «*no alla meccanizzazione*» e «*no alla coltura del riso*». «*Semplicemente* — dice Osenga — *diventa per noi importante frenare questa caduta di occupazione. Il metodo c'è. Noi stessi abbiamo segnalato alcuni indirizzi: si potrebbe potenziare il settore zootecnico industriale e l'orticultura (nelle zone, come il Trinese, ad esempio, dove è possibile). Ciò, oltre ad eliminare la progressiva diminuzione di posti di lavoro nel settore agricolo, darebbe prospettive occupazionali anche alle donne e potrebbe creare, in via indotta, industria e di trasformazione e collegate che, in un momento di crisi industriale come questo, porterebbero una ventata d'ossigeno ai lavoratori del Vercellese*». d. c.

Una sera a Santhià con le majorettes

SANTHIA' — Il «Corpo delle majorettes di Santhià», appoggiato dai contingenti della «Banda musicale cittadina» al completo, venerdì 24 novembre muoverà all'assalto dello «Sporting Club», la nota music hall - discoteca nei pressi del casello autostradale. Per tale data, infatti, è stato programmato un concerto spettacolo in occasione della «Sagra di Santa Cecilia».

La serata sarà articolata in due parti: durante la prima, verranno eseguiti ritmi sudamericani e brani di operette; nella seconda, «Fantasie» caratteristiche e popolari.

Le musiche sono state concertate e «arrangiate» dal direttore della banda, Eugenio Sacchetti; la coreografia, invece, è stata affidata alle «capitane» delle majorettes, le simpatiche cugine Mariella e Daniela Tonso.

Nell'intervallo, si esibiranno in un giro di danza alcune coppie di «mini-ballerini». (m. ca.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Lady Chatterly Junior
Civico: Il buio intorno a Monica
Nuovo Italia: Slip
Principe: The Indiana,
Verdi: Squadra antimafia.
Viotti: L'albero degli zoccoli

BORGO D'ALE
Vittoria: Il figlio dello sceicco
CIGLIANO
Aurora: Pepelino Story
Splendor: Quando c'era lui ... caro lei.
CRESCENTINO
Moderno: Il caso Scorpio.
GATTINARA
Italia: Lo chiamavano Bulldozer.
Lux: Totò all'inferno.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Via col vento
SAN GERMANO
Italia: 4 dell'Ave Maria
SANTHIA'
Ideal: Bassotone
Splendor: Grazie a Dio è venerdì
TRINO
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Moderno: Agente 007, missione Goldfinger
TRONZANO
Lux: Primo amore.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, ... Mercato Prestinari 156; Centrale, via Laviny 5.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale corso Nuova Italia 143

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	11	2
Biella	13	8

Temperature il 17 novembre dello scorso anno: Vercelli (6; 3); Biella (15; 5). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,51. A Biella il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,50.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura in lieve aumento.

VERCELLI SPORT

Incontro difficile per i bianchi, senza i migliori giocatori

La Pro contro la Rhodense Tifosi con il fiato sospeso

VERCELLI — La Pro Vercelli, oggi, affronta in trasferta la Rhodense. Non è un incontro impossibile, ma difficile. Difficile perché si gioca fuori casa, perché la formazione lombarda è in grado di sviluppare un certo gioco e infine perché la compagine bianca ancora stressata dopo l'incontro di domenica scorsa contro l'Audace.

La Pro sarà inoltre priva di giocatori importanti. Mancherà Bianchi, sgessato nei giorni scorsi e non ancora in grado di rientrare in campo.

Al palo anche Romanello che ha rimediato una brutta botta domenica e ne avrà per dieci giorni. Mancherà Trada pure lui colpito domenica.

L'allenatore non ha ancora deciso chi far scendere in campo, ma con tutta probabilità la formazione della compagine bianca, tenendo conto che verranno richiamati sicuramente Marangon e Dainese, sarà la seguente: Bonati, Balocco, Marangon, Dainese, Davanzo, Remondina, Roda, Valera, Donà, Sattin, Magaraggia; 12' Coppo, 13' Giuliano, 14' Zanotti. f. l.

Gian Paolo Romanello

PANORAMA

VERCELLI — Seconda giornata di andata del campionato di pallacanestro maschile juniores. Alle 9,30 di domani, alla Mazzini la Sme B giocherà contro il Lanerie Agnona; alle 11 il Fiat Celoria contro il Lana Gatto B ed alle 15,30 la Sme A contro il Lana Gatto A.

VERCELLI — Nel campionato di seconda categoria di calcio domani è in programma la nona giornata. Questi gli impegni delle formazioni vercellesi: girone B: Villata-Romentinese; girone C: Carisio-Piverone; Buronzese-Verrone; girone E: Strambinese-Sangermanese; Brandizzo-Pro Palazzolo, Saluggese-Amicizia, Bianzè-Tonenghese.

VERCELLI — Ciclocross domani: la manifestazione è organizzata congiuntamente dalla Cicli Pregnolato e dal Marcone Argenteria Zucca. La gara è valida per l'assegnazione del titolo di campione interprovinciale di ciclocross, nell'ambito dell'Enal-Udace.

BORGO D'ALE — Stasera saranno festeggiati i corridori che hanno lottato per i colori del Pedale Borgodalese nella appena conclusa stagione ciclistica. L'iniziativa è della società locale che radunerà, in un noto locale, dirigenti, corridori, soci e simpatizzanti. Saranno presenti gli esponenti dirigenziali del ciclismo piemontese oltre al professionista Giancarlo Bellini.

VERCELLI — Nel campionato esordienti di calcio, oggi si incontrano: Livorno - La Salle, Trino-Castello, Villata - Scuole Cristiane, Velocea-Crescentinese, Pro Vercelli - Pro Belvedere, Piemonte Sport - Castigliano. Gattinara-Borgovercelli. Nel campionato giovanissimi gli incontri di oggi saranno: Borgovercelli-Villata, Lenta-Casalvolone, Santhià - Piemonte Sport, Pro Belvedere - Pro Vercelli; Crescentinese-Velocea. Scuole Cristiane - Trino, Alicese-Livorno.

BALUGGIA — Il Comitato provinciale caccia ha reso noto che il divieto di caccia in territorio di Saluggia riguarda solo una zona di circa 300 ettari, delimitata dal Canale Cavour, dalla Dora Baltea, dal Canale Depretis e dalla strada per Crescentino. In base a una legge regionale questo terreno sarà trasformato in "zona di ripopolamento

VERCELLI — E' stata eletta la nuova segreteria sindacale provinciale degli statali all'interno della Cisl vercellese. Il nuovo segretario è Giovanni Zaccone.

Basket: campionato di promozione

Derby del canestro Imcover-Cestistica

VERCELLI — Nel campionato di promozione di pallacanestro, è tempo di derby. La Imcover incontra, domenica, alla Mazzini (ore 17,30) la Cestistica vercellese.

La Imcover parte favorita, perché sembra più inquadrata, più sicura nei reparti della formazione allenata da Garutti.

Ma la Cestistica è una formazione tutt'altro che disposta a far da sgabello agli avversari. L'ha dimostrato domenica contro il San Biagio. Battuta nettamente, per mancanza anche di esperienza e per aver sbagliato la tattica della partita, nella giornata di apertura, si è prontamente riscattata dimostrandosi capace di qualsiasi sorpresa e di non temere avversari, anche i più forti.

Pure alla Mazzini, la Sme incontrerà oggi, sempre alle 17,30, il Lunardelli. Sono due formazioni molto forti. L'incontro si presenta estremamente equilibrato, la compagine bicciolana è una delle grandi del campionato.

Ha tante volte nel passato cercato di sfondare il tetto della promozione ma, per una serie di ragioni, non sempre dipendenti dalla capacità dei suoi giocatori, è stata costretta a rimandare tutto all'anno venturo. Deve vincere, è chiaro, se vuole proseguire la sua corsa e convalidare concretamente le proprie pretese. Riposerà la Fiat Celoria. f. l.

VERCELLI — Nel campionato di pallacanestro femminile juniores, l'Argenteria Zucca, ormai lanciatissima alla conquista del primo posto che dà diritto al concentramento interzonale, incontra oggi alla Mazzini, alle 15,30, il Rosmini di Stresa già battuto nel girone d'andata.

Un dono dei tifosi per gli ultimi successi della squadra

Fagiani e lepri per la festa dei giocatori della Pro Roasio

ROASIO — E' una Pro Roasio caricatissima quella che si accinge alla trasferta sul difficile terreno del Livorno Ferraris. «*La vittoria esterna con il Salussola ci ha dato nuovo morale* — dice Pier Giuseppe Manachino, segretario del sodalizio sportivo —. *Abbiamo dimostrato di essere una compagine che sa ottenere maggiori profitti dagli incontri esterni che dalle partite casalinghe per questo siamo fiduciosi di tornare da Livorno con almeno un punto, quello che ci consentirebbe di proseguire la nostra scalata ai vertici dell'alta classifica, la zona che meglio compete alla nostra squadra*».

L'entusiasmo per il «nuovo corso» dei bianconeri vercellesi ha riacceso le speranze dei tifosi locali. «*I nostri supporters cacciatori avevano promesso ai giocatori, in caso di una vittoria a Salussola, una cena a base di selvaggina* — prosegue Manachino —. *In settimana hanno imbracciato la doppietta e si hanno portato un certo numero di fagiani e di lepri. Le mogli dei consiglieri si sono offerte di cucinare così, stasera, attorno ad una tavola imbandita, i giocatori, i dirigenti e i simpatizzanti della nostra compagine potranno cenare e brindare alle nuove vittorie della Pro*».

I bianconeri, nella gara con il Livorno, schiereranno la formazione titolare. «*Finalmente rientrerà il nostro bomber Denti che ha scontato i due turni di squalifica* — aggiunge il presidente Livio Baglione —. *Inoltre saranno della partita anche Poletti e Candeloni che hanno smaltito la leggera influenza*.

«*Volevo due punti dai due turni esterni con il Salussola ed il Ferraris. I miei giocatori mi hanno già dato quanto ho chiesto loro. Ma io sono un tipo incontentabile per natura* — conclude Baglione —. *Zeno ha ridato grinta e morale alla squadra e la Pro è diventata una compagine molto temibile; per questo sono convinto che, a Livorno, i miei ragazzi mi regaleranno altre soddisfazioni*». e. m.

Cambia anche lo statuto societario

Ora la chiameranno Scherma Pro Vercelli

VERCELLI — In dipendenza delle nuove norme che sono state emanate dal Coni, tutte le società iscritte alla Federazione Italiana Scherma sono, dall'annata che sta per iniziare, tenute a regolarizzare la loro posizione sociale nei confronti di Unioni Sportive e Polisportive locali.

Conseguentemente, presso la sala scherma della Pro Vercelli, è stata riunita un'assemblea dei soci per stendere e approvare il nuovo statuto societario.

Dopo la lettura e l'approvazione di tutti gli articoli dello statuto, sono stati eletti i consiglieri: Mario Germano, Franco Bertinetti, Aldo Venè, Pino Politi e Maurizio Ambrosini. I consiglieri distribuiranno successivamente le cariche.

Una importante decisione è stata presa durante l'assemblea: è stato approvato l'avvio di un nuovo corso scolastico, il cui scopo è quello di avvicinare quanti più giovani alla scherma.

Infine è mutata la denominazione della società. Invece di Sezione Scherma della Pro Vercelli, sarà chiamata «Scherma Pro Vercelli». f. l.

Teatro
VALLEMOSSO
Sabato 18 novembre
STRIP-TEASE
Prenotazione posti
tel. 72.662

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTI
PER OGNI ESIGENZA
S. A. FIN. s.r.l.

Grande ASTA d'Arte e d'Antiquariato
di importanti compendi di provenienza
EREDITARIA
★ Mobili antichi
★ Dipinti antichi e dell'800 (fra cui Michetti, Luigi Nono, Favretto, Mancini ed altri)
★ Gioielli, argenti e porcellane d'epoca
★ Tappeti Persiani e Orientali di vecchia lavorazione
Affidati per il realizzo
all'ASTA PUBBLICA
PROGRAMMA
Oggi asta ore 16 e 21
L'asta si svolgerà alla presenza del direttore dell'Istituto Vendite Giudiziarie
Catalogo e informazioni presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 28.676

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Poco interesse degli abitanti per il voto

Preoccupati al La Marmora per elezioni al quartiere

BIELLA — Gli abitanti del Villaggio La Marmora eleggeranno i nuovi rappresentanti del quartiere durante le elezioni che si svolgeranno domenica 17 dicembre. Lo ha deciso l'assemblea dei cittadini, convocata allo scopo di discutere sul rinnovo del comitato.

«Mi spiace constatare che, su oltre 4000 abitanti, ne siano intervenuti solo una sessantina. Se non abbiamo una sufficiente adesione non potremo mai agire a favore del quartiere». Così ha esordito Domenico Brussani, presidente dimissionario del primo comitato di quartiere, chiamato a dirigere i lavori dell'assemblea.

Ha preso la parola, successivamente, il vicepresidente Argo Corona, che ha spiegato i motivi e la necessità di eleggere un nuovo comitato. *«Il primo consiglio di quartiere* — ha dichiarato — *è stato nominato 4 anni fa e da 2 è ufficialmente scaduto. Da allora l'attività è continuata con fatica. Si è perso il contatto con la popolazione e i grandi problemi sono rimasti insoluti».* Ha sottolineato, inoltre, che nel 1980 le elezioni del comitato di quartiere dovranno avvenire per legge: *«Non possiamo attendere fino a quella data».*

Il dibattito è proseguito sul tema della lista che dovrà essere unitaria. Vi potranno aderire — è stato ufficialmente specificato — i rappresentanti di tutte le associazioni ed i gruppi che operano nel rione, purché si impegnino a realizzare il programma stilato per gli interventi.

I cittadini potranno scegliere tra i candidati in lista. Risulteranno elette 16 persone, che formeranno il nuovo comitato. Il numero dei rappresentanti è stato motivo di perplessità. Alcuni lo hanno ritenuto insufficiente. Carlo Tagliabue, anch'egli membro del primo comitato, ha spiegato che con un numero maggiore di persone, il lavoro può diventare difficile. Ha poi precisato che il regolamento comunale sui consigli di quartiere prevede appunto 16 membri. A questi, però, si potranno affiancare delle commissioni di lavoro composte da altri cittadini.

Qualcuno, tra gli abitanti intervenuti al dibattito, ha esortato i promotori a non perdere tempo in inutili dettagli. Si è deciso, perciò, di formare un gruppo di lavoro, che dovrà organizzare le elezioni.

Domenico Brussani ha posto l'accento sull'importanza di sensibilizzare la popolazione sui problemi del quartiere. Ha auspicato, tra l'altro, che si indicano altre riunioni, per sottolineare l'importanza del rapporto tra i rappresentanti del quartiere e chi vi abita.

E' stato sollevato il problema degli immigrati che si sono recentemente trasferiti nel rione: è a loro, in particolare, che si deve rivolgere l'impegno maggiore. Al gruppo di lavoro, che si riunirà martedì 21 novembre prossimo, possono partecipare tutti coloro che lo desiderano.

d.ca.

Pensionato investito da un camion: morto

CERRIONE — Un pensionato di 72 anni, Pierino Comella, abitante in via Marconi 6, è morto dopo l'urto di un autocarro in retromarcia.

La disgrazia è accaduta nella tarda mattinata, a poca distanza dall'abitazione della vittima, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri. Pierino Comella, vedovo, con tre figli, era fermo sul ciglio della strada: stava osservando i muratori al lavoro in un cantiere.

L'autocarro, condotto dal proprietario, Angelo Barantì, 49 anni, di Candelo, è uscito dal cantiere in retromarcia per andare alla discarica e ha urtato il pensionato, che è caduto.

Chi l'ha soccorso ha constatato che era morto: probabilmente nella caduta ha battuto con violenza la testa. L'unica lesione evidente è un piccolo taglio a uno zigomo. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia sulla salma. (p.m.)

Sono aumentate le presenze e le richieste di volumi

Ai giovanissimi di Cossato piace andare in biblioteca

COSSATO — La biblioteca civica, in via Marconi 12, è da qualche tempo diventata la sede di quasi tutte le iniziative culturali della città. Inaugurata il 13 marzo 1971, è l'unica opera comunale che abbia una certa capienza: per questo motivo nei suoi locali si svolgono abitualmente conferenze, mostre di pittura o di fotografia, proiezioni di diapositive e altre manifestazioni.

Quando venne aperta al pubblico, la biblioteca disponeva di 2700 volumi. Per raccogliere le crescenti richieste dei più assidui frequentatori, ne sono stati acquistati numerosi altri: attualmente i libri in dotazione alla biblioteca sono 5500.

In base al regolamento, chiunque può consultare in loco qualsiasi volume, o enciclopedia, nelle ore di apertura della biblioteca, gratuitamente e senza alcuna formalità.

Se, invece, si desidera portare a casa qualche libro (naturalmente non le enciclopedie o le altre opere analoghe di consultazione), occorre fare un abbonamento annuale, che comporta la simbolica spesa di mille lire.

Attualmente gli abbonati sono circa cinquecento, è un numero senza dubbio elevato, anche se, in rapporto all'entità della popolazione, dovrebbero essere molti di più.

Fra i frequentatori più numerosi sono i ragazzi di età compresa fra i 16 e i 14 anni, seguiti dagli studenti con qualche anno di più, dalle casalinghe, dagli impiegati, dagli insegnanti, dai pensionati e dagli operai. Sono invece pochissimi i lavori professionisti che vanno abitualmente in biblioteca.

«I ragazzi tra i 6 e i 14 anni — ha detto la bibliotecaria, Maria Rosa Zerbo, studentessa universitaria — di solito chiedono prevalentemente libri di fantascienza, molti fumetti, libri di avventure e, naturalmente quelli più piccoli, i libri di fiabe, mentre gli studenti di età superiore si interessano alla narrativa italiana e straniera, ma dimostrano anche molto interesse per i libri che si occupano di scienze, educazione sessuale, storia, musica, cinema, filosofia e psicologia».

Le casalinghe hanno, invece, un debole per i libri gialli e per quelli sull'educazione sessuale; gli operai leggono opere che trattano di politica, di agricoltura, oppure «gialli».

Per quanto riguarda le «ricerche», i ragazzi vengono a consultare di solito libri di vari argomenti, quali droga, razzismo, magia, spiritismo, parapsicologia, fantascienza, oppure storia, geografia, scienze. Gli studenti delle classi superiori vanno a fare ricerche su altri argomenti: la medicina, la letteratura, la chimica, il diritto e così via.

Il libro più richiesto in questo momento dagli adulti è «Radici» di Alex Haley, mentre i giovani ed i giovanissimi puntano le loro preferenze su Asterix e sui fumetti di Walt Disney. La biblioteca civica di Cossato è aperta quattro giorni alla settimana: al martedì e al giovedì dalle 14.30 alle 18, al mercoledì dalle 8 alle 12.30 e al sabato dalle 14 alle 18.

l.g.

Giovane arrestato per un'estorsione

BIELLA - La polizia ha arrestato Gaetano Sava, 25 anni, sorpreso in flagranza del reato di estorsione, e «fermato» un suo amico, Franco Tesoro, pure di 25 anni, per presunta complicità.

L'altra sera, a Sandigliano, Natalino Mancin ha subito il furto della sua «124» spider. Il giorno successivo ha ricevuto una lettera anonima: se avesse portato una busta con 300 mila lire nella cabina del telefono nei pressi del Tennis Club, avrebbe potuto riavere l'auto.

La busta doveva essere infilata nella guida telefonica. Un appostamento da parte degli agenti ha consentito di arrestare il giovane, recatosi a ritirare la busta. Le successive indagini hanno portato al fermo dell'altro. *(p. m.)*

BORGOSESIA — L'Istituto storico della Resistenza di Borgosesia ha bandito un concorso per la Storia della Resistenza nella provincia di Vercelli. «L'iniziativa — spiega il presidente Cino Moscatelli — riguarda esclusivamente tesi di laurea con carattere storico che trattino gli aspetti politici, economici, sociali o culturali riguardanti la nostra provincia e relativi al periodo tra il 1918 e il 1978».

Aumentano gli spettatori in Valle Sesia

Più gente al cinema

Dopo un periodo di stasi, le affluenze sono aumentate del 15%

Antonio Savastano — Gian Mario Perone

BORGOSESIA — Dopo il boom degli Anni Sessanta quando per prendere posto a sedere si doveva arrivare anche con un'ora di anticipo (*«Ma erano i tempi dei kolossal, da "Cleopatra" a "Ben Hur", dalla "Bibbia" al "Giorno più lungo"*, spiega un anziano pensionato), lo spettacolo cinematografico in Valsesia ha attraversato un lungo periodo di crisi.

La modesta qualità artistica di molte pellicole, formule pubblicitarie talvolta non azzeccate, il mutare delle condizioni di vita con la maggior pratica di attività sportive, hanno via via fatto diminuire il numero delle presenze nelle sale e molti cinema hanno limitato i giorni di proiezione o si sono addirittura trasformati in altri locali pubblici.

Da qualche tempo però nella valle del Rosa vi è un ritorno ai vecchi «divertimenti» ed il pubblico è tornato a gremire le sale cinematografiche. *«La gente chiede film impegnati e ricchi di azione* — affermano Gianmario Perone ed Antonio Savastano, gestori del Corso di Serravalle Sesia —. *Il periodo delle pellicole "osées" è ormai superato e lo spettatore prima di scegliere valuta i pareri della critica, il nome del regista, il ruolo degli attori. Se la trama lascia a desiderare preferisce starsene in casa seduto in poltrona a guardare la televisione».*

Il piccolo schermo rappresenta infatti il grande concorrente del cinematografo. *«Durante la settimana* — aggiunge Renzo Scanavino, titolare del Teatro Sociale di Borgosesia — *a volte non si arriva neppure a 100 spettatori anche se i film in visione sono tutt'altro che scadenti. Ma la concorrenza delle emittenti private è spietata: su questo o quel canale vi è sempre il film che attira l'interesse degli appassionati».*

Per controbattere le incursioni delle trasmissioni a «21 pollici», i gestori dei cinema valsesiani hanno anticipato i periodi di programmazione. Infatti fino agli anni scorsi la Valsesia e la vicina Valsessera (il pubblico di Borgosesia gravita particolarmente sui locali di Pray e Coggiola) pur vantando un buon cartellone presentavano solo dopo qualche mese un film di maggior successo. Da qualche tempo invece le sale cinematografiche programmano con una certa tempestività le pellicole di grido ed il pubblico mostra di gradire gli sforzi dei gestori dei vari locali cinematografici.

«Rispetto allo scorso anno — affermano i titolari dei cinema — *contiamo un quindici per cento di presenze in più ma questo fatto dipende dal miglior livello qualitativo delle pellicole.*

r. e.

Falso allarme in un'azienda

Minacciano la strage arrestati due giovani

BIELLA — Due giovani, che si divertivano a fare telefonate anonime minacciose, sono stati identificati e denunciati a piede libero dai carabinieri della squadra giudiziaria per minacce e violenza privata. Sono Angelo Cagna, 28 anni, di Cossato, e Ivan Radice, suo coetaneo, di Mezzana Mortigliengo.

Pare che abbiano telefonato a diverse persone (le indagini proseguono), ma si sono accaniti in particolare con la tintoria Rinval di Cossato, di cui è titolare l'ing. Ermanno Strobino, 37 anni.

L'episodio più grave è accaduto in questo stabilimento. Già in precedenza i due avevano telefonato, chiedendo di parlare con la «direzione aziendale». Le minacce erano generalmente vaghe. Quel giorno, invece, l'ingegner Strobino si sentì dire che di lì a poco sarebbe esplosa una bomba collocata nella fabbrica. I dipendenti sono circa duecento.

«Personalmente non ci avrei badato — ha dichiarato l'ingegner Strobino — *ma come imprenditore avevo il dovere morale di avvertire i lavoratori tramite il consiglio di fabbrica. Hanno dimostrato una maturità degna di rilievo».*

Il lavoro è stato sospeso in tutti i reparti e i dipendenti della Rinval hanno discusso animatamente sulla questione. E' stato infine deciso che era opportuno rimanere al proprio posto di lavoro e riprendere l'attività per non fare il gioco di chi aveva telefonato.

I carabinieri, che erano già sulle tracce degli autori delle telefonate, hanno raccolto nuove prove concrete che hanno portato alla denuncia di Cagna e di Radice.

I due avrebbero telefonato per fare una bravata. **p. m.**

Per il nuovo centro

I bambini subnormali ringraziano

BIELLA — Il consiglio direttivo della sezione della Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, presieduta da Michele Tricarico, ha inviato una «lettera aperta» al Lions Club per manifestare la gratitudine per l'iniziativa assunta dal sodalizio. Il centro di assistenza e formazione professionale dell'Anffas, come è noto, disporrà entro il prossimo anno di una nuova sede, costruita appositamente su una superficie di 4000 mila metri quadrati, a Gaglianico.

L'opera è donata appunto dal Lions, spronato dalla offerta di una somma cospicua da parte di un socio che intende rimanere anonimo, nel ricordo di una persona cara. Altre somme si sono aggiunte e il Lions è certo di coprire l'intero importo di 250 milioni previsto per la costruzione.

«Dopo 10 anni di attività e dopo mille difficoltà che siamo riusciti a superare con l'aiuto di enti pubblici e di privati — scrive il consiglio dell'Anffas — *siamo per vedere risolto il problema più grande, quello che per anni ci ha fatto temere di veder crollare intorno a noi quello che era stato fatto. La mancanza di locali era il nostro incubo. Ora il problema non esiste più, fra un anno avremo una sede sicura, funzionale, costruita ad hoc e non riadattata come soluzione provvisoria e di ripiego. E tutto questo lo dobbiamo ad un gruppo di persone che, raccoltesi intorno al primo donatore, sono state in grado di sensibilizzare, oltre ai soci del club, una serie di altri enti che collaborano con il Lions».*

«Tutti i ragazzi che frequentano il centro — prosegue — *i loro familiari unitamente ai genitori dei giovani che hanno già trovato un inserimento esterno, ed anche i genitori dei più piccini, di quelli che utilizzeranno la struttura fra qualche anno, ci incaricano di esprimere il loro grazie».*

Il consiglio dell'Anffas, dopo aver fatto presente che i cittadini biellesi apprezzano l'iniziativa del Lions, conclude: *«Il nuovo centro, situato in una zona che si va mano a mano sempre più industrializzando nel comune di Gaglianico ma alle porte di Biella, ci permetterà di attuare altre forme di socializzazione che qui ci erano precluse.* **p. m.**

Realizzato con una spesa di 15 milioni

Domani si inaugura a Trivero il parco della rimembranza

TRIVERO — *Verrà inaugurato domani, durante la cerimonia di commemorazione del sessantesimo anniversario della Vittoria ottenuta dopo quattro anni di guerra, il nuovo parco della rimembranza, dove è stato sistemato il monumento ai caduti. Il cippo è stato per molto tempo un problema insoluto per l'amministrazione comunale.*

Circa 50 anni fa venne posto a fianco del municipio: era circondato da una siepe e ricordava i triveresi morti in guerra. Successivamente l'edificio comunale venne rifatto e durante i lavori di costruzione il cippo era stato poi rimosso.

Gli amministratori dovevano, perciò, trovare una soluzione diversa che, appunto, è stata recentemente realizzata, dopo quasi 20 anni. Il cippo che ricorda i circa 130 caduti nelle due guerre e durante la Resistenza è stato sistemato al centro di un piccolo giardino, non lontano dalla sede originale.

Il parco della rimembranza sorge infatti nei pressi del municipio: forma un'ansa a semicerchio lungo la strada che costeggia l'edificio comunale. Ha due aiuole, circondate da alberi, ma non è ancora stato seminato il tappeto erboso: i giardinieri attenderanno la prossima primavera. L'opera è costata all'amministrazione comunale circa 15 milioni.

Il parco verrà inaugurato con una cerimonia alla quale sono state invitate le autorità della provincia, il sindaco Giovanni Susta, inoltre, ha esteso l'invito al presidente della giunta regionale.

I convenuti si ritroveranno in municipio e qui si formerà il corteo che raggiungerà il parco della rimembranza. Gli onori militari ai caduti saranno resi da un picchetto in armi del Lodi cavalleria. Al termine della messa al campo parlerà l'alpino Alberto Buratti.

d. ca.

I 500 avvisi di reato per le auto danneggiate dall'alluvione in Valsesia.

SERVIZIO A PAGINA 11

BORGOSESIA — Le «Scarpun valsesian», il bimestrale della sezione valsesiana dell'associazione nazionale alpini (che nella valle del Rosa conta tremila iscritti) festeggia in questi giorni il suo decimo anno di fondazione.

Lettera aperta con proteste

Centro di Varallo vietato ai cani?

VARALLO — *Probabilmente a Varallo si prospettano vite dure per i cani. Da qualche tempo infatti si stanno levando contro i «fedeli amici dell'uomo» vaganti per la città, soli o accompagnati dal relativo padrone, voci sempre più preoccupate riguardo alla sicurezza e all'igiene.*

In questi giorni poi è uscita una lettera aperta di un gruppo di genitori delle scuole elementari, in cui si pregano i cittadini «a cercare luoghi di decenza più periferici ed agresti, che, oltre ad essere senz'altro più graditi ai loro fedeli amici, eviterebbero l'indecoroso trattamento attualmente riservato all'unico spiazzo in cui oltre 400 alunni possono scendere a sfogarsi durante l'intervallo, con conseguenze facilmente immaginabili».

Sull'argomento si cominciano già a sentire i pareri più diversi. «Chi avrebbe detto — *afferma con convinzione un cinofilo* — che nella città che ha sullo stemma come simbolo un cane potesse nascere una disputa di questo genere».

m. p.

Strada di Cossato chiusa al traffico

COSSATO — Il sindaco Elio Panozzo ha emesso una ordinanza che dispone la chiusura di una strada comunale per rendere possibile l'esecuzione dei lavori per la posa della fognatura.

Il provvedimento riguarda il tratto di via Fecia all'incrocio con via Filippo Corridoni (Ca' di Beche), fino a quello con via Spinel, vicino alla scuola elementare della Margherita.

Rimarrà in vigore fino al 30 novembre. Non è però da escludere che si protragga sino alla prima decade di dicembre. *(l. p.)*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Candido erotico.
Impero: Convoy, trincea d'asfalto.
Mazzini: La vendetta della pantera rosa.
Odeon: Zombi.
Sociale: Così come sei.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Grease.

COSSATO

Michelotti: 5000 km di paura.
Nuovo Orensi: Pantera Rosa show.

COGGIOLA

Italia: Il giro intorno a Monica.
Ermis: Supereccitation.

CREVACUORE

Aurora: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

PONZONE

[illegible], piombo e furore.

PRAY

Excelsior: Grazie a Dio è venerdì.

SERRAVALLE

Corso: Una donna, due passioni.

VARALLO

Teatro Civico: La soldatessa alla visita militare.
Bellavista: Quello strano cane di papà.

TELEBIELLA

21 — Videogiornale.
21,15 Telespettacolo, varietà.
24 — Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 4.

BIELLA SPORT

Prima gara a Castellengo

Ciclocross: Brignolo inaugura la stagione

BIELLA — Ha avuto inizio la stagione agonistica di ciclocross 1978-79. Numerosi gli aderenti a questa disciplina sportiva che ha in Luciano Brignolo della società ciclistica Gervasio l'esponente per eccellenza.

Sono molti infatti ad essere convinti che l'atleta sia sprecato a livello amatoriale, avendo doti, classe e capacità sufficienti per affermarsi sia in campo federativo sia in campo nazionale e internazionale.

Logico che alla prima uscita, Brignolo, abbia avuto vita più che facile vincendo in *souplesse* a Castellengo sui pur forti rivali Biola e Deschino, mentre al resto del gruppo ha inflitto distacchi nell'ordine di un giro.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Luciano Brignolo (Soc. Ciclistica Gervasio) che copre i 20 km del percorso in 47' alla media oraria di 25,351; 2) Luciano Biola (idem) a 2'10"; 3) Antonio Deschino (GS Marconi) a 3'25"; 4) Giorgio Corda (Soc. Ciclistica Gervasio) a 1 giro; 5) Giacomo Martinetto (Borgo Cenisia); 6) Alberto Camporese (idem); 7) Alfredo Inglesi (Expo Viglieno); 8) Adelio Vignetta (Borgo Cenisia); 9) Sandro Moregola (Expo Viglieno); 10) Mario Accomazzo (Borgo Cenisia); 11) Ferdinando Bellincioni.

g. s.

Lanerie Agnona squadra favorita

BORGOSESIA — Non dovrebbe aver problemi il Lanerie Agnona nell'incontro di basket che lo oppone domani pomeriggio al centro Milanaccio alla compagine biellese della Zumaglia. I valsesiani sulla carta sono nettamente favoriti ma il tecnico De Valle smorza i facili entusiasmi.

«Siamo indicati come i sicuri protagonisti del torneo — afferma l'allenatore — *e quindi contro di noi ogni squadra gioca con il massimo impegno per cercare di cogliere una vittoria di prestigio. La Zumaglia rappresenta uno scoglio difficile e verrà a Borgosesia deciso a vender cara la pelle».*

Contro i biellesi dovrebbe essere confermata la formazione-base vale a dire: Strobino, Gilardi, Marafante, Frova, Ciocca, Merlo, Lombi, Cairato, Cainagna, Turetta, la stessa che nella «prima» di campionato si era imposta in trasferta con un clamoroso 124 a 45 alla Castelica Vercellese.

BIELLA — Fabrizio Anselmo del Dopolavoro azienda Zegna ha stabilito nei giorni scorsi il nuovo record assoluto provinciale dei 1500 metri categoria juniores, abbassando, con il tempo di 3'52"5 il precedente record che apparteneva a Domenico Spadola.

BIELLA — L'attaccante Roberto Dioni, classe 1952, è stato ceduto dalla Biellese all'Ivrea, squadra militante nel girone A della serie D.

Per la sesta giornata del campionato di basket, serie B

Lana Gatto stasera a Desio sarà l'inizio del declino?

BIELLA — *Questa sera, con inizio alle ore 21, la Lana Gatto Biella giocherà a Desio, per la sesta giornata del campionato di basket serie B girone A.*

L'incontro riveste notevole importanza per la squadra biellese anzi si può dire che risulterà decisivo ai fini dell'ammissione alla poule promozione. Infatti i «lanieri» attualmente sono gli unici del girone a quota zero: una posizione che, pur preventivata dato il difficile calendario che attendeva Flaborea e compagni, si sperava non fosse una negativa realtà, alla quasi conclusione del girone di andata.

Ormai siamo alla svolta: o si vince a Desio, oppure si tirano i remi in barca e il campionato, per la Lana Gatto, avrà solo valore platonico in attesa di partecipare alla poule salvezza.

Quali i motivi che hanno determinato una situazione così compromettente? Rivolgiamo la domanda a Giovanni Gremmo, delegato amministratore della società sponsorizzatrice.

«Impossibile dare una risposta, in quanto se lo sapessimo, ovviamente non ci troveremmo in questa situazione. Direi solo che non mi sembra il caso di drammatizzare in assoluto. La situazione, anche se balorda, ha ancora la possibilità di essere raddrizzata».

«Basterebbe vincere le tre prossime gare che ci attendono, per rimetterci in sesto: un traguardo accessibile alla squadra che sarà impegnata questa sera a Desio, sabato prossimo in casa con il Rho e poi ancora in casa col Vicenza. Anche se queste tre squadre non sono da sottovalutare c'è la possibilità di poterle superare, non rappresentando ostacoli insormontabili come quelli finora incontrati».

«La squadra — *ha concluso Gremmo* — ha elementi in grado di poter ben figurare in serie B. Finora non ha reso al massimo, poiché la preparazione non è stata completata prima dell'avvio del campionato. Rinnovato per la quasi totalità, lo schieramento affidato a Flaborea, ancora oggi stenta a trovare una sua fisionomia di gioco, ma abbiamo notato dei progressi».

«Con il fortissimo Padova infatti c'è stata una bella reazione che mi ha piacevolmente sorpreso. Direi che bisogna proseguire su tale strada, cioè quella dell'aggressività e della velocità. Sono queste le armi più valide per una formazione giovane come la nostra, anche se guidata dall'anziano, ma valido ed esperto Flaborea. Mi attendo quindi la prima vittoria di campionato questa sera, indispensabile gradino iniziale per la nostra risalita».

Per la gara di Desio, questi i giocatori convocati: Flaborea, Sarselli, Caloria, Bulgarelli, Virili, Carocci, Raspino, Calandri, Fissore e Barbieri.

g. s.

Torneo degli assi a Torrazzo Biellese

BIELLA — Oggi e domani, al bocciodromo coperto di Torrazzo Biellese, si disputerà il torneo degli assi con la partecipazione di otto quadrette, composte in maggioranza da giocatori nazionali.

Difficile stilare un pronostico, dato l'equilibrio di valori, ma è certamente assicurato lo spettacolo per gli appassionati del «pallino».

Queste le formazioni iscritte: G. Besana: Beraldo, Cerutti, Viasso, Giuliano; E. Bazzan: Granaglia, Tonella; Botta F., Rosanda; F. Universal: Luconte, Ceresa, Busca, Girelli.

Alberto-Fiarce: Bellotti, Buscaglione, Cresiani, Alberto; GBC Negrini: Franzoni, Clemente, Moggio, Morandi; Tuttobocce & Boscardin: Selvo, Aghem, Coda L., X; M. Armani: Suini, Brancaleon, Barale, Fassone; P. Rebuffo, Dalfolmo, Vay, Angelino F., Bertolazzi. Le gare avranno inizio alle 14,30. (g. s.)

Dancing **LA PESCHIERA** Valdengo

Radio Piemonte Stereo presenta
Sabato 18

SANTINO ROCCHETTI

Domenica 19 pomeriggio

SANTINO ROCCHETTI

Sera ballo liscio con

WILLIAM DELLA CORINNA

Tutti i venerdì a mezzanotte spaghettata per tutti
Durante le serate verranno sorteggiati dei regali offerti da numerose ditte biellesi

Dancing
LA PESCHIERA Valdengo

Durante le serate verranno sorteggiati dei regali offerti dalle seguenti Ditte:

RADIO TV HI-FI G.B.C. via Tripoli - Biella
Pellicceria Meucci - Cossato
Jolly Confezioni - Cossato
Confezioni Jeanne - Valdengo
Ristorante al Peschereccio Vaglio Chiavazza
Ristorante Pizzeria LA BUSSOLA Cossato
Pavesi Casa - Biella
La Peschiera - Valdengo
Bertolino Moquettes - Vigliano
Profumeria Gasparetto - Cossato
Cantine Francesco Fontana Sizzano
Moto Market Ivrea concessionaria SUZUKI Via Olivetti 3
Top Sound - Vigliano

Telebiella trasmette in diretta la selezione della ragazza Valbina

NICOLA

sport invernali senza problemi

TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.

DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali. Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.

● **NICOLA ARISTIDE** - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21090 ● **NICOLA SPORT** - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771